Anno 114 Numero 37

LA STAMPA

Venerdì 15 Febbraio 1980

A PAGINA 11

Sindacati

A due anni dal varo della «linea dell'Eur» cercano una nuova strategia

di *Gian Carlo Fossi*

A PAGINA 20

Olimpiadi invernali

Nella discesa libera vince l'austriaco Stock; Plank è solo sesto

di *Gian Paolo Ormezzano*
e *Giorgio Viglino*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 58.58 (componendo il numero interno desiderato comprisi i centralini dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600; Estero: Austria sc. 10, Belgio lb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fr. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fra. 1,30, Svizzera Ticino fra. 1,20. - Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Riccia 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.644; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testivi, posizione e data di legge tariffa indicata vi parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personali: il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologie L. 2400 per parola (Partiche L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

La nuova «dottrina» dopo l'Afghanistan

Carter apre all'Iran e chiude al Cremlino

Approvata l'inchiesta dell'Onu sullo Scià - L'ombrello nucleare Usa esteso al Golfo Persico - Se la Jugoslavia chiederà aiuto contro Mosca «la proteggeremo» - Il Cairo addestra ribelli afghani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella prima conferenza stampa in due mesi e mezzo, Carter ha ribadito i tre principi fondamentali della «dottrina» annunciata a gennaio nel messaggio sullo «stato dell'unione», e diretta a estendere l'ombrello nucleare americano dall'Europa al Golfo Persico: la disponibilità a un accordo con l'Iran, non solo per il rilascio degli ostaggi, ma anche per la sicurezza della zona; il «no» alla ripresa del dialogo con l'Urss fino al ritiro delle truppe d'invasione dall'Afghanistan, e la solidarietà di fondo con gli alleati atlantici, al di là delle divergenze su singoli problemi. E lo ha fatto introducendo elementi nuovi e importanti su ciascuno dei tre punti.

Iran: *«Nelle ultime settimane* — ha detto Carter — *i nostri sforzi sono stati particolarmente delicati e intensi. Di recente, abbiamo registrato segni positivi, sebbene l'esperienza c'insegni a evitare eccessivi ottimismi»*. Ha quindi aggiunto, adombrando un compromesso: *«Un'appropriata commissione, con un obiettivo definito con cura, sarebbe un passo avanti verso la soluzione della crisi»*. La cautela con cui ha scelto le parole, e la voluta nebulosità della formula di compromesso, indicano che Stati Uniti e Iran hanno compiuto una svolta cruciale: la commissione giudicherebbe, oltre all'operato dello Scià, anche quello dell'America.

Urss: il presidente ha dichiarato che gli Usa *«vorrebbero un Afghanistan neutrale. Se ci deve essere una fase transitoria, in cui formare un governo responsabile gradito a tutto il popolo afghano, si potrebbe impiegare una forza di pace delle Nazioni Unite, forse composta di soldati di Paesi islamici»*. Ma il ritiro delle truppe sovietiche, ha insistito, è necessario, come è necessario un preciso impegno del Cremlino, *«verificabile e applicabile, che Mosca non userà più le armi al di là delle sue frontiere, né invaderà più altri Paesi»*. Altrimenti, è impensabile il ritorno alla normalità nei rapporti tra le superpotenze, e quindi anche la presenza americana alle Olimpiadi.

Europa: ampliando la copertura dell'ombrello atomico Usa, Carter ha ammonito che *«se in futuro il popolo jugoslavo chiedesse aiuto, prenderemo seriamente in considerazione la richiesta. Ho avuto conversazioni con i maggiori leader europei sulla necessità di rafforzare i nostri legami»*.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Critiche da Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Parole estremamente dure nei confronti della politica *«unilaterale»* degli Stati Uniti sono state pronunciate dal cancelliere tedesco Helmut Schmidt durante una *«dichiarazione informativa»* da lui fatta a porte chiuse dinanzi al gruppo parlamentare socialdemocratico, nel pomeriggio di martedì. La parte più esplosiva del discorso era però trapelata mercoledì e l'avevano pubblicata alcuni giornali di provincia e ieri — dopo che il presidente americano Jimmy Carter aveva criticato la mancata coordinazione tra gli europei — a Bonn ogni riserbo è stato tolto dal bando e il testo del discorso segreto è stato rivelato.

Agli Stati Uniti Helmut Schmidt rimprovera di non consultarsi con gli alleati europei prima di decidere qualcosa (intese sono evidentemente le decisioni di un embargo e la proposta di boicottare le Olimpiadi di Mosca, considerata *«una sciocchezza»*.

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Gli agenti sparano e irrompono in un covo di Prima linea

Parma: presi 4 terroristi pronti per un attentato

Volevano colpire l'ambasciatore Gardner? - Avevano otto pistole, due mitra, quattro bombe a mano e cariche di esplosivo - Trovata una lista con nomi di magistrati e ufficiali di carabinieri - Due giovani erano pedinati da giorni

PARMA — Quattro terroristi, tre uomini e una donna, sono stati arrestati ieri a Parma al termine di una vasta operazione condotta dalle Digos di Milano, Roma e Firenze. I quattro sono Lucia Battaglini, 28 anni, residente a Livorno; Pier Giorgio Palmeri, 32 anni, di Vimercate; Maurizio Costa, 32 anni, di Sesto San Giovanni, e Lucio Cadoni, 26 anni, di Sassari.

La polizia ha sequestrato nell'appartamento di Cadoni, in via Santa Caterina 33, otto pistole di diverso calibro, due mitra (uno inglese e uno di fabbricazione sovietica o cecoslovacca) quattro bombe a mano, cinque ordigni esplosivi di altro genere, 1500 cartucce di vario calibro, un apparecchio per caricare i bossoli, un giubbetto antiproiettile, numerosi documenti e «Prima linea» e uno schedario nel quale figurerebbero nomi di magistrati del Nord, di ufficiali dei carabinieri e di alcuni politici.

La Digos aveva installato già da martedì pomeriggio un osservatorio nella casa prospiciente quella dove si sospettava si trovassero i terroristi. Nel cortile dell'abitazione erano appostate tre auto civetta, cariche di agenti in borghese. Due delle persone arrestate erano state seguite per giorni dagli agenti. Ieri i due sono scesi alla stazione di Parma e si sono recati nella base di via Santa Caterina. A questo punto è scattata l'operazione.

Verso le 15 due uomini e una donna sono usciti dall'abitazione, reggendo pesanti borse. Due auto della polizia li hanno seguiti, ma i terroristi hanno probabilmente notato qualcosa di sospetto: uno dei tre è tornato di corsa verso casa, ma dall'osservatorio della polizia nell'edificio di fronte è partito l'ordine di bloccarlo. Nel frattempo, le altre due auto hanno continuato a seguire la ragazza e l'altro giovane che puntavano verso via Bixio alla fermata di un autobus. All'avvicinarsi degli agenti, i due hanno cercato di estrarre le pistole, ma sono stati bloccati dopo una breve colluttazione. Gli agenti, che indossavano giubbotti antiproiettile, hanno sparato alcuni colpi in aria.

Nello stesso momento, alcune auto sono confluite davanti all'ingresso di via Santa Caterina 33 e gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento, al terzo piano, di Lucio Cadoni. Il giovane si è arreso senza opporre resistenza e si è dichiarato, come gli altri, prigioniero politico.

Contrastanti le versioni sulle indagini che hanno portato all'arresto dei quattro. Secondo la Digos romana, l'operazione è partita dall'omicidio dell'agente Maurizio Arnesano, ucciso a Roma davanti all'ambasciata libanese da un commando di Prima Linea il 6 febbraio scorso. Dopo questo attentato, affermano i funzionari della Digos romana, sono state trovate alcune «tracce» che li hanno portati prima in Toscana, poi in Lombardia e successivamente a Parma, dove è stato appunto localizzato il covo dei terroristi.

Sempre secondo la Digos romana, uno dei mitra trovati nella base di Parma sarebbe stato utilizzato per l'assalto alla scuola aziendale della Fiat, avvenuto a Torino l'11 dicembre dello scorso anno e nel quale furono ferite alle gambe undici persone. In quell'attentato, rivendicato da Prima Linea, furono però sparati solo proiettili calibro 7,65, e non venne utilizzato il mitra Sten di fabbricazione inglese del quale i terroristi disponevano.

Secondo il questore di Parma, Corrias, l'operazione è iniziata scattata il 25 gennaio scorso a Sant'Ilario d'Enza, nel Reggiano, dove furono arrestati due terroristi, Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala, che viaggiavano su di un treno locale portando armi, munizioni, documenti e carte d'identità false, in compagnia di due complici che riuscirono a fuggire. Il collegamento tra i due gruppi sarebbe provato dall'affinità dei documenti sequestrati ieri con quelli rinvenuti nelle borse di Scotoni e Masala. A Roma, d'altra parte, i funzionari della Digos hanno precisato che per il momento non ci sono elementi dai quali risulta una diretta partecipazione dei quattro arrestati ieri nella uccisione dell'agente Arnesano.

Molte le voci sul possibile obiettivo del commando. Qualcuno lo ha collegato con la presenza a Parma dell'ambasciatore americano Richard Gardner, che si trova da ieri mattina nella città emiliana. Gardner ha tenuto nel pomeriggio una conferenza alla Camera di commercio sulla crisi energetica. Ad avvalorare quest'ipotesi sta il fatto che i tre, usciti dall'appartamento, si accingevano a salire sull'autobus numero 1 che porta proprio nel centro cittadino, dove ha sede la Camera di commercio. Si tratta soltanto di ipotesi, che non hanno per ora trovato conferme ufficiali.

c. c.

Roma: in funzione numero telefonico per l'anti-terrorismo

ROMA — Torna in funzione a Roma il numero anti-terrorismo: è il 475.0639. Sono invitati a chiamarlo tutti i cittadini che, anche in forma anonima, possono fornire notizie o segnalazioni su presunti brigatisti.

L'iniziativa è stata presa ieri dalla Questura di Roma, e ripropone l'esperimento già attuato durante i giorni della prigionia di Aldo Moro. Allora l'istituzione della «linea anti-terrorismo» non ebbe esiti positivi: le telefonate furono per la maggior parte di mitomani, o servirono per segnalazioni assolutamente inattendibili.

Il perdono del figlio

Roma. Il figlio di Vittorio Bachelet, Giovanni, legge in chiesa durante i funerali la preghiera dei fedeli: in essa chiede perdono per gli assassini del padre (Telefoto Associated Press)

La Jugoslavia attende di ora in ora la notizia

Tito è alla fine

Il primo ministro richiamato d'urgenza dalla Germania Orientale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Non tanto tempo fa, in Jugoslavia si contavano gli anni di Tito. Con punte di orgoglio, in quanto la molla della sua attività sembrava aver sopraffatto le stesse implacabili leggi della natura. All'inizio di quest'anno, ai tempi della traumatica operazione, si sperava ancora di poter calcolare in tanti e lunghi anni il resto della sua vita. Adesso, purtroppo, tutti contretti dai bollettini medici sempre più crudeli, si sono rassegnati a ridurre il calcolo in giorni, addirittura in ore.*

Ieri a mezzogiorno i medici hanno infatti comunicato di aver dovuto lottare durante tutta la notte per tenere in vita il Maresciallo. Le intensissime terapie, fra le quali la dialisi, hanno prodotto un lieve miglioramento, senza però indurre a sperare di poter invertire il corso negativo. A quanto si è potuto sapere, l'illustre paziente non è caduto in coma ma si trova in uno stato di assopimento, con risvegli sempre più brevi.

Ecco il bollettino che ha spento le ultime speranze: «Nel corso della notte le condizioni del presidente Tito sono state critiche. Dopo intense misure terapeutiche è avvenuto un certo miglioramento, però lo stato rimane tuttora grave. Si prosegue con le adeguate misure mediche».

Di fronte alla dura realtà, il piccolo Paese si sta predisponendo al commiato dal suo grande uomo. Tanto grande, in dimensioni storiche mondiali, che ha conquistato anche al Paese un peso e un ruolo internazionali di gran lunga superiori alla sua entità oggettiva. Tutto il problema è, se vogliamo, tutte le incognite del dopo-Tito consistono appunto nel come conservare il più possibile della grandezza dell'Uomo in funzione della forza del Paese. Tito è stato più grande della Jugoslavia, a differenza degli altri «grandi» della nostra epoca, che sono scaturiti da Paesi altrettanto grandi. Tito tuttavia lascia più grande anche la Jugoslavia: al centro delle attenzioni mondiali, come in questi giorni si è verificato.

A differenza di tanti «grandi», Tito sembra che lasci anche dei degni successori. Nessuno s'illude che fra questi si possa trovare un altro personaggio di simile statura. Ma le esperienze di questa particolare «prova generale» del dopo-Tito, vivente Tito, durata più di un mese, hanno dimostrato che gli eredi collettivi hanno un'idea abbastanza precisa su come conservare e difendere la preziosa e difficile eredità. Con un atteggiamento incalzante hanno fatto capire che non intendono rinchiudersi nel bastione dell'autonomismo jugoslavo, per quanto stabile all'interno, per aspettare da che parte del deserto può arrivare l'attacco. Sarebbe uno dei modi per mettere in pericolo il titoismo, quello di irrigidirsi in un complesso difensivo.

La Jugoslavia, per proseguire nella sua battaglia preferisce spaziare sulla mondiale, difendendo le posizioni conquistate da Tito molto al di là delle stesse frontiere del Paese.

Nei numerosi contatti internazionali degli ultimi giorni, i rappresentanti jugoslavi hanno cercato, in primo luogo, di contestare le interpretazioni restrittive ed interessate della loro posizione non allineata. Dall'Est si sono ripetuti i tentativi di legare il non allineamento al carro (armato?) sovietico. Il Rude Pravo di Praga ha addirittura scritto ieri che «in una prospettiva storica risulta ineluttabile l'approdo definitivo dei movimenti dei non allineati al campo socialista». In Occidente si è misurato, in vari momenti e dichiarazioni, di quanto la posizione jugoslava si sia avvicinata o allontanata, durante le ultime vicende, da Washington o da Mosca.

A Belgrado non nascondono di essere allergici a simili cri-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Editoria

La Fieg preoccupata per il possibile aumento della carta

di Giuseppe Fedi

A Roma profonda commozione ai funerali del vicepresidente del C.S.M.

Ultimo saluto a Vittorio Bachelet Applauso di migliaia di persone

La folla colpita dal comportamento della famiglia dell'ucciso - Il figlio Giovanni invoca il perdono per le vittime del terrorismo e per gli assassini del padre - Un coro di giovani canta «alleluia, se con lui moriamo, con lui viviamo»

ROMA — *«Preghiamo per i nostri governanti, per il nostro presidente Pertini, per Cossiga, per tutti i giudici, gli agenti, i carabinieri, per quanti oggi per le strade continuano la lotta. Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà perché sulle bocche ci sia sempre il perdono e mai la vendetta; la vita e non la morte degli altri».*

Giovanni Bachelet conclude la sua preghiera, che ha letto con voce ferma, la figura eretta e gli occhi asciutti, al momento della preghiera dei fedeli durante la messa di suffragio in memoria di suo padre, *Vittorio. Un applauso si leva nella chiesa di San Bellarmino, colma di fedeli, uomini politici, alte autorità dello Stato, amici e collaboratori del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, ucciso da un commando biorre.*

Il rito funebre volge a conclusione, in un clima di generale commozione e turbamento. Alla furia omicida e alla cieca disperazione dei terroristi, la famiglia Bachelet e quanti vivono la loro stessa esperienza di fede hanno dato una risposta nuova e tremenda: parole di fratellanza e di amore, perdono per i brigatisti e preghiera perché anch'essi si ritrovino la via dell'umanità e della speranza, canti, certezza della trascendenza e della resurrezione nella gioia eterna, gesti composti, sorrisi, la consapevolezza di far parte di una comunità che né la morte spezza né l'odio può distruggere.

Dal primo banco a destra, di fianco all'altare, dove hanno trovato posto la vedova del prof. Bachelet, i figli Giovanni e Maria Grazia, i fratelli e le sorelle dello scomparso, si è irradiata questa visione coraggiosa e combattiva del rapporto con Dio, che ha trasformato l'ufficialità dei funerali di Stato in una cerimonia religiosa e politica di tutt'altro segno.

«Quando busserò alla tua porta, avrò fatto tanta strada, avrò piedi stanchi e nudi, avrò mani bianche e pure» ha intonato il coro di un centinaio di boy scouts, provenienti da tutta Roma e anche dai Castelli, in apertura del rito. Alle voci limpide e liete dei giovanissimi, accompagnate dal suono delle chitarre, subito si sono uniti anche Giovanni e Maria Grazia, mentre un'ombra di sorriso aleggiava sulle labbra pallide della madre. Le facce dei politici, schierati proprio di fronte a loro, erano attonite. Pertini, ustito a destra, si teneva discosto da Leone. Fanfani appariva concentrato nella preghiera. La Jotti rimaneva col capo chino, pensosa. Dietro di loro, le divise e le mostrine con i gradi dei militari spiccavano contro le pareti blu.

Il rito è cominciato alle 11. La bara era avvolta in un tricolore. Sopra, un Vangelo aperto al capitolo 24 di San Giovanni, quello sull'ultima cena, e un mazzetto di margherite. Intorno, quattro cuscini di fiori. Ai lati, sei carabinieri in alta uniforme. Numerosi gli officianti, fra gli altri il cardinale Poletti e i due fratelli dell'estinto, gesuiti. Fitte le voci di risposta, dai banchi e dal coro. Alla lettura del Vangelo secondo Matteo.

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I «marziani» tra noi

Ciò che più angoscia nello stillicidio continuo di assassinii terroristici è il diffondersi dell'indifferenza. Non mi riferisco all'assuefazione, che smussa il sincero sdegno morale di molti per il troppo frequente ripetersi di uccisioni gratuite a tradimento. Né parlo dell'insofferenza che sempre più la gente prova per le organizzate e massicce manifestazioni di pubblico cordoglio. Turba la rinuncia a capire i motivi della situazione drammatica; di guerra con il contagocce, in cui viviamo, il rifiuto a prendere atto che il terrorismo è l'effetto di una malattia interna della nostra società civile.

Tra noi ci sono dei «marziani», che ci assomigliano nell'aspetto, ma con cui non possiamo entrare in comunicazione, perché il loro modo di pensare e di agire non è confrontabile, né nel bene né nel male, col nostro. Abbiamo valori non paragonabili. Meorre nella comune maniera di pensare la persona umana conserva una sua dignità anche quando si è «violenti» nei suoi confronti per i «marziani» essa è solo una irrilevante pedina sacrificabile per la rigenerazione totale del mondo. I loro assassinii hanno la freddezza spassionata di un massacro sacrale. Siamo in due «logiche» incomunicabili, perché la loro pretende all'assolutezza.

La nostra indifferenza di fronte a questo fatto, la quale per molti è un rigetto del rimorso, traspare dalle quantificazioni che si fanno del fenomeno terroristico. Si ripete di continuo che i terroristi sono pochi, quasi per consolarci di fronte alla presenza della loro «anormalità». Ma è una consolazione illusoria. Non so se sono molti o pochi, se in diminuzione o in aumento, coloro che sparano. Ma è evidente che la loro mentalità è molto diffusa tra i giovani, anche se, per fortuna, non li coinvolge tutti.

L'irrisione incurante anche di fronte al cadavere di Bachelet a Roma o gli inquietanti episodi durante la consueta assemblea di protesta nell'Ateneo torinese dovrebbero farci riflettere. Abbiamo perso il contatto con i giovani «marziani». Ed è inutile l'appello a valori che essi non hanno, ad un argomentare che non è il loro. Il nostro corpo sociale è dilacerato e non per la lotta di classe, che era qualcosa di interno alla consueta, tradizionale logica. Ma perché quel corpo è consunto da una malattia di cui non si intravede ancora la cura.

Per non abbandonarci alla disperazione dobbiamo lasciare cadere la vergognosa indifferenza. I «marziani» non sono giunti dagli spazi, ma li abbiamo creati noi. Sono opera, soprattutto, dei politici, degli intellettuali e dei professori intenti ai loro meschini giochi e interessi. Un decennio di predicazione dell'odio teorizzato, della palingenesi assoluta e di distruzione della cultura tradizionale non poteva non produrre i «marziani». Uscire da tale situazione richiede, in primo luogo, di non proseguire su questa strada.

Francesco Barone

Da oggi all'Eur riuniti i delegati per i tre giorni del Congresso

La dc sceglie l'erede di Zaccagnini

ROMA — Nel XIV Congresso della democrazia cristiana, che si apre questo pomeriggio al palazzo dello Sport dell'Eur, almeno una cosa è sicura: Benigno Zaccagnini non accetterà in nessun caso di essere ancora il segretario del partito. Lo dice, anzi lo conferma lui stesso, su *La discussione*, in un articolo che suona come un commiato irrevocabile.

Dice Zaccagnini: sono stati quattro anni difficili, *«una lunga successione di ore difficili»*. Quattro anni abbondanti, quasi cinque. E le ore difficili non sono certo terminate, anzi. Zaccagnini fu eletto segretario generale della dc nel luglio del '75, all'indomani del grande successo elettorale del pci nelle «amministrative», che seguiva di un anno la grande sconfitta della democrazia cristiana di Fanfani nel referendum sul divorzio.

Molti allora pensarono che, per un partito che era da trent'anni al potere, fosse cominciato un declino irreversibile. All'interno stesso della dc ci fu un principio di panico. Zaccagnini, designato alla segreteria per dare del partito un'immagine nuova, riuscì nel suo compito, arrestò e quasi invertì quella che sembrava una decisiva linea di tendenza. Nelle «politiche» del 1976, se il pci confermò il balzo in avanti di un anno prima, la dc rivelò una grande capacità di recupero, confermandosi il primo partito italiano.

Cionondimeno cambiò il quadro politico nazionale. La dc restava il primo partito, ma non le era più possibile governare contro e anche solo senza il secondo (data anche l'indisponibilità del terzo, cioè del partito socialista). Era quella che Moro aveva già indicato come la «terza fase» nella vita della democrazia cristiana, dopo il centrismo e il centrosinistra: una fase che non consentiva più schieramenti contrapposti e giochi di egemonia, ma esigeva la ricerca del più ampio consenso politico e sociale.

Dunque il governo delle astensioni e poi la grande maggioranza programmatica col pci, il giorno stesso del rapimento di Moro. E poi, anche per effetto dell'assassinio del presidente dc, la crisi della grande maggioranza, col ritiro dei comunisti, e nuove elezioni anticipate, senza esiti chiarificanti.

Se si ricordano questi fatti noti, avvenuti durante la segreteria Zaccagnini, è per dire che la «terza fase» si è praticamente risolta finora in uno stallo politico-parlamentare, mentre è sempre grave la situazione generale del paese, e che il successore di Zaccagnini, chiunque sia, riceve un'eredità terribilmente complessa, la situazione, infatti, ora è che, a causa del dilemma comunista governo-opposizione, maggioranze che comprendano il pci, senza ammetterlo nell'esecutivo, non sono più configurabili; ma la dc non vuole il governo col pci (*«almeno per ora»*), dopo avere reso impossibile, prima delle elezioni anticipate, un governo impegnativo senza i comunisti, quale avrebbe potuto essere quello a direzione socialista.

Ora, mentre gli stessi socialisti, anche per effetto di quel rifiuto democristiano, sono divisi e in crisi, la sola alternativa a nuove elezioni anticipate sembra essere quella di nuovi governi provvisori, tipo Cossiga. Ma è un'alternativa reale e quanto duratura?

Vedremo se il Congresso riuscirà a sfuggire in qualche modo a questa sensazione di stallo, se cioè arriverà a elaborare i termini di una scelta in un senso o in un altro. Le previsioni comunque non sono queste, sono di un congres-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Tragedia in Costa Azzurra

Poco prima del funerale del marito (un gendarme ucciso per errore da un collega) ammazza il figlio e si spara al cuore

Servizio a pagina 7

I nove gruppi al congresso dc

ROMA — Una relazione di Zaccagnini (2 ore e mezzo) apre ufficialmente oggi il XIV congresso nazionale della dc che ha per tema «La democrazia cristiana con la sua tradizione e i suoi valori nella nuova società italiana». Il dibattito durerà sino al 19 febbraio. I delegati sono 1219 in rappresentanza di 1.400.000 iscritti e di poco più di 14 milioni di voti elettorali. Ecco come si presentano i gruppi:

Area Zaccagnini (sinistra di base, morotei, gullottiani dissidenti di Forze nuove con a capo Bodrato): poco meno del 29 per cento.

Dorotei: 33 per cento circa.

Fanfaniani: 14 per cento.

Andreottiani: 13 per cento circa.

Forze nuove: quasi il 9 per cento.

Colombo: poco oltre il 4 per cento.

Rumoriani: circa il 3 per cento.

Proposta: 1,50 per cento.

Iniziativa di rinnovamento: poco più dell'1 per cento.

«Pentola selvaggia» contro il fisco

Oggi i ristoranti rimangono chiusi

ROMA — «Pentola selvaggia» ha deciso la prova di forza. Oggi e il 1° marzo i ristoranti resteranno con le porte chiuse (ad esclusione di Bologna e dell'Alto Adige) dopo che il son rivelati del tutto inutili i tentativi del ministro Reviglio e del presidente del Consiglio Cossiga di evitare la serrata.

I rappresentanti della Confcommercio e quelli della Fipe (Federazione italiana pubblici esercenti) hanno avuto un ultimo colloquio a Palazzo Chigi mercoledì sera e sembrava che lo sforzo congiunto potesse aprire uno spiraglio alla trattativa. Ma la Fipe è apparsa intransigente, mentre la Confcommercio ha riconosciuto che il governo e il Parlamento *«hanno chiarito aspetti non secondari della nuova normativa fiscale»*.

Molte concessioni sono state fatte per venire incontro alle esigenze degli esercenti: è stata modificata l'applicazione della ricevuta, sono state alleggerite le sanzioni, è stato approvato il mini-condono fiscale. Ma evidentemente — si faceva rilevare ieri al ministero delle Finanze — l'entrata in vigore della ricevuta fiscale da molto tastidio. Tanto che nello stesso comunicato della Fipe non emerge chiaramente la motivazione dello sciopero: si parla di mancato avvio di una organica politica di sostegno ai settori del commercio e del turismo e della necessità di una corretta applicazione della ricevuta fiscale.

Non si capisce che cosa dovrebbe ancora uscire dal «cilindro» di Reviglio che, a ulteriore dimostrazione della propria volontà di non inasprire i rapporti con la categoria e di sgombrare il campo dagli equivoci, sta per firmare un'altra circolare esplicativa per chiarire anche gli ultimi dubbi. Non pochi problemi, strettamente tecnici, gli erano stati sottoposti dagli esercenti.

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	11
Libri	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	20, 21

pag. 2 *Fantacronache*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 18 *I programmi tv*

L'identikit del commando che ha compiuto l'attentato all'università

Forse Peci e Pinna due dei terroristi che hanno assassinato Bachelet a Roma

Smentito che si tratti di Moretti, presunto capo della «colonna romana» Br - La donna non è Barbara Balzarani, come qualcuno aveva detto - Si cerca una «131» che servì ai brigatisti in fuga - Al professore rubata una borsa con documenti dell'università e non del Consiglio superiore della magistratura

ROMA — Per due nomi che escono dall'indagine, ecco subito quelli di altri brigatisti introvabili da mesi: se nel commando che ha assassinato Vittorio Bachelet non c'erano Mario Moretti e Barbara Balzarani, forse sono stati riconosciuti Franco Pinna e Patrizio Peci, altri due componenti la «colonna romana» cui la polizia sta dando inutilmente la caccia.

Ieri la polizia scientifica ha messo a punto gli identikit dei tre giovani che hanno affrontato il professor Bachelet nell'atrio della facoltà di scienze politiche. Le fisionomie ricostruite a tavolino hanno smorzato molti entusiasmi: niente a che vedere, per esempio, con le sembianze di Mario Moretti, il presunto capo della «colonna romana». Anche la ragazza che si era avvicinata al professore non sembra avere molti punti di contatto con la Balzarani. Occhi scuri, capelli neri come la terrorista ricercata: ma anche una corporatura molto più massiccia. In compenso le immagini dei due assassini dell'Università ricordano, anche se vagamente, le sembianze di Franco Pinna e Patrizio Peci, entrambi coinvolti nell'inchiesta sulla strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro. Il primo è ricercato anche per l'assalto compiuto nel maggio scorso al comitato romano della dc in piazza Nicosia. Alla Digos insistono però col sottolineare che si tratta solo di ipotesi: finora nessuno ha saputo fornire elementi certi di identificazione.

Qualcosa di più si spera di ottenere attraverso un'indagine che si è avviata ieri, e riguarda le compagnie di assicurazione. Il ritrovamento della «131» usata dai terroristi per allontanarsi dall'Università ha fornito alla polizia una traccia che potrebbe rivelarsi interessante. L'auto era danneggiata all'altezza del fanalino posteriore sinistro: probabilmente, si trattava delle conseguenze di un incidente avvenuto in città, magari con un automobilista che avrebbe potuto fornire indicazioni. Ma come risalire alla data dello scontro?

La traccia è venuta da un episodio avvenuto esattamente due settimane fa: poco prima delle 21, la centrale operativa della Questura aveva segnalato nella zona di Trastevere una «131» chiara che, dalla targa, risultava appartenere allo stock di vetture rubate mesi prima dalle Br in un garage di via Chisimaio. L'auto venne inseguita a lungo da una «gazzella» dei carabinieri: poi nei vicoli di Trastevere riuscì a scomparire. Le considerazioni nate da quell'episodio sono state due: l'auto portava ancora la targa originaria (poi sostituita, per l'attentato a Bachelet, con quella di un'altra vettura in demolizione) e, soprattutto, ai carabinieri che l'avevano inseguita non era parsa urtata.

L'incidente che ha lasciato i segni sulla «131», dunque, deve essere avvenuto nelle ultime due settimane: probabilmente i terroristi hanno fornito all'automobilista che li aveva urtati false generalità, ma non possono aver fatto finta di nulla, se non altro per non destare sospetti. Di qui una ricerca negli archivi delle compagnie d'assicurazione che, essendo limitata alle ultime due settimane, ha buone probabilità di riuscita.

Qualcuno ha segnalato anche incidenti «sospetti»: un teste ha raccontato alla Digos di aver assistito sere fa a un tamponamento sulla via Appia. Una «Giulietta» aveva violentemente urtato una «131»: la cosa strana era che le due auto avevano proseguito la corsa, senza fermarsi per constatare i danni. La Digos sta cercando adesso di mettere a fuoco le circostanze di quest'ultimo episodio. Secondo il teste è avvenuto all'Alberone, in una zona in cui le indagini sulla «colonna romana» delle Brigate rosse sono confluite più volte. Ma se la «131» era quella dei brigatisti, chi si trovava allora sulla «Giulietta»? L'ipotesi si allargherebbe: i brigatisti, insomma, avrebbero infoltito negli ultimi giorni il loro parco vetture anche con vetture diverse da quelle rubate l'estate scorsa in due garages romani.

Il sostituto procuratore generale Domenico Sica, che si occupa anche di questa inchiesta, sembra comunque ottimista almeno su questo punto: fra poche ore si dovrebbe chiarire almeno chi e in quale occasione si è scontrato senza saperlo con dei terroristi.

Le altre novità riguardano le borse del professore Bachelet, scomparse dopo l'attentato. Il magistrato aveva con sé due borse: una conteneva un documento del Consiglio superiore della magistratura, l'altra alcuni dossier dell'Università. La prima, però, era stata lasciata al Consiglio superiore da Bachelet prima di andare a fare lezione all'ateneo; quindi le Br si sono impadroniti della seconda. Quanto alla composizione del «commando» e il percorso seguito dai terroristi nella fuga, sembra che le donne fossero due: questo almeno dimostrerebbero le descrizioni, che oltre alla ragazza che ha avvicinato Bachelet ne indicano un'altra (quella che avrebbe gridato *«Attenzione, c'è una bomba»*) vestita con pantaloni e un giubbetto di velluto marrone.

Quanto alla fuga dei brigatisti, si è chiarito ormai che la «A 112» descritta l'altra mattina come l'auto dei brigatisti non ha niente a che vedere con l'agguato. Era entrata nell'Università intorno alle 10.30 per uscirne mezz'ora dopo. I tre componenti del «commando» hanno coperto a piedi i duecento metri che separano la facoltà di Scienze politiche dal cancello di viale Regina Elena. Ne hanno tranciato la catena e sono usciti a piedi. In auto non avrebbero potuto farlo: il passaggio è sbarrato da dei paletti infissi nell'asfalto.

Giuseppe Zaccaria

Carter apre all'Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

con la Jugoslavia e di proteggerla in quanto non allineata, sia dal dominio sia dalla minaccia sovietici». Minimizzando i contrasti con gli alleati atlantici, soprattutto con la Francia, Carter ha svelato i retroscena della cancellazione del vertice dei ministri degli Esteri il 20 prossimo a Bonn, confermando che si è trattato di un equivoco diplomatico del cancelliere tedesco Schmidt.

Il segretario di Stato americano Vance andrà la settimana prossima in Germania e in Inghilterra, e forse in qualche altro Paese. Italia compresa, con un messaggio presidenziale più preciso di quello dello «stato dell'unione», costruttivo per quanto riguarda l'Iran e l'Europa, negativo per quanto riguarda l'Urss. Mentre le prospettive per il Golfo Persico sono migliori, le probabilità di distensione tra i due blocchi — Nato e Patto di Varsavia — diminuiscono. Questo mese e mezzo trascorso dal *golpe* di Kabul non ha ammansito, anzi ha esasperato Carter.

La svolta nella crisi iraniana consiste in questo: gli Stati Uniti hanno rinunciato a ottenere la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran prima dell'inizio dell'inchiesta internazionale, e si accontentano di un impegno solenne a liberarli durante i lavori della commissione, o alla loro conclusione. In cambio, l'Iran non chiede più un'ammissione di colpevolezza per le passate interferenze americane nei suoi affari interni, e accetta il giudizio dell'inchiesta, che prima della pubblicazione verrà discusso dalle due parti. Sostanzialmente, la commissione che l'Onu sta formando e che si riunirà a Teheran avrebbe un mandato storico e giuridico non solo sullo Scià, ma anche sugli Usa. Sarebbe composto dall'irlandese McBride, dal francese Petiti, da un algerino, un peruviano e due leader asiatici.

Il presidente ha motivato l'irrigidimento contro l'Urss sull'Afghanistan con l'opportunità di far capire a Mosca *«con azioni a lunga scadenza... che l'invasione è inaccettabile»*. Ha detto chiaramente che non può prestare fede alle sue offerte di pace, e per questo rafforza le difese nel Golfo Persico. Gli Stati Uniti si battono per il boicottaggio delle Olimpiadi, ha aggiunto, *«perché nel suo materiale propagandistico l'Urss afferma che il Comitato olimpico internazionale ha scelto Mosca in segno di riconoscimento della bontà della sua politica estera»*. Ha quindi ricordato le sue richieste per la ripresa del dialogo tra le superpotenze con la proposta della forza di pace dell'Onu a Kabul, e di un impegno di non egemonismo per gli anni a venire.

Con schiettezza, Carter ha parlato dei contrasti all'interno dell'Alleanza Atlantica: *«Vi sono sfumature* — ha ammesso — *sono diverse le nazioni, le prospettive, le forme di governo... A volte noi siamo amareggiati e spiaciuti, ad esempio coi francesi, a volte lo siamo loro con noi. Il recente disaccordo sui tempi, la composizione e la segretezza del vertice dei ministri degli Esteri è stato spiacevole. Mi sono fatto una certa impressione di una telefonata col cancelliere tedesco Schmidt dopo il mio incontro con Giscard d'Estaing. La mia impressione era che data e luogo del vertice fosse stata fissata da loro, e io dovessi accettarli. Non era la stessa impressione che avevano i francesi»*.

E' evidente tuttavia che il presidente si aspetta e continuerà ad aspettarsi dagli alleati il massimo appoggio possibile alla sua «dottrina». E ha in mente un appoggio attivo, che si manifesti in forme diverse: con l'instaurazione di forti legami tra la Jugoslavia e la Cee, nel difficile passaggio al «dopo Tito»; con aiuti logistici alle forze americane in Medio Oriente e in Asia Centrale; con aiuti militari a Paesi come il Pakistan.

L'Egitto, uno dei più stretti alleati degli Stati Uniti in Medio Oriente, ha annunciato di aver dato inizio all'addestramento e al riarmo dei guerriglieri afghani. Numerosi campi sono sorti in località segrete, e i ribelli vi imparano a combattere elicotteri, carri armati e cannoni. Dando l'annuncio, il ministro della Difesa egiziano, ha precisato che i guerriglieri *«torneranno in Afghanistan bene equipaggiati»*.

Ennio Caretto

Zac

(Segue dalla 1ª pagina)

so interlocutorio, che si esprimerà a larga maggioranza, se non addirittura all'unanimità, in favore di una generica «solidarietà nazionale». Zaccagniniani e andreottiani daranno di questa formula un'interpretazione più avanzata, in direzione dei comunisti, ma, per arrivare a una maggioranza, essi hanno bisogno dei dorotei, molto più cauti e prudenti, anche perché non del tutto d'accordo al loro interno, come conferma ieri una lettera «anti-pci» di parlamentari della corrente al *leader* Piccoli.

Potrebbe essere proprio Piccoli, come si sa, il successore di Zaccagnini alla segreteria, in questa chiave di equilibrio tra le varie posizioni interne. La sua elezione, ammesso che venga suggerita dai capi delle correnti interessate, è esposta tuttavia all'alea del voto diretto dei delegati, se, come tutto lascia credere, quest'innovazione del precedente congresso sarà confermata. Del resto qualsiasi verifica diretta, da parte dei delegati, di un'indicazione dall'alto, può dare adito a sorprese. Sarà anzi, questo della rispondenza tra base e vertice del partito, uno degli elementi d'interesse del congresso.

Fra gli altri possibili segretari, Forlani e lo stesso Cossiga, mentre il candidato numero uno alla presidenza del partito resta Andreotti. Nel posto che fu di Moro prima della tragedia, l'ex presidente del Consiglio aspirerebbe a svolgere un ruolo analogo, di mediazione, ma anche di spostamento progressivo del partito verso un'intesa piena con i comunisti (fidando in una loro ulteriore evoluzione): sarebbe comunque, per i comunisti, una garanzia di dialogo, come lo fu Moro, mentre Piccoli segretario garantirebbe all'area moderata che non ci sarebbero cedimenti strategici sostanziali.

Potrebbe funzionare? Sarebbe comunque necessaria una certa fase provvisoria, «cossighiana», di transizione. Si rivierebbe una scelta di fondo, che sarà dura in qualsiasi momento, mentre l'emergenza italiana continua e si aggrava.

Aldo Rizzo

Nessun delegato della Val d'Aosta al Congresso dc

AOSTA — La democrazia cristiana della Valle d'Aosta non sarà rappresentata al Congresso nazionale. Gli organi centrali del partito hanno infatti comunicato ieri ai dirigenti valdostani la decisione di non accettare i loro tre delegati, designati, a causa di divergenze interne, dal locale comitato esecutivo e non da un congresso regionale.

Ultimo saluto a Bachelet

(Segue dalla 1ª pagina)

il Discorso della Montagna. Giovanni si è alzato ed è andato a reggere il gonfalone dell'azione cattolica, di cui il padre era stato presidente dal '64 al '73. Poi è tornato fra la madre e la sorella, accarezzando le loro spalle, rivolgendogli un sorriso sereno, di intesa.

I religiosi con i paramenti a lutto hanno preso posto tutt'intorno. Il cardinale Poletti ha pronunciato l'orazione funebre. Un primo diretto riferimento alla *«Signora Maria Teresa, donna di fede»*. Una stessa pietà per tutte le vittime del terrorismo, dalle più illustri a quelle forse già dimenticate, rappresentate adesso dal *«fratello Vittorio»*, e per *«quelle madri, spose, figlie e famiglie in Italia che il terrorismo ha gettato nella stessa Angoscia»*.

Un appello agli *«uomini delle Brigate rosse»*, come li chiamò Paolo VI nel drammatico appello nei giorni del rapimento Moro, *«un nome che per essere tanto carico di rispetto e di implorazione purtroppo totalmente disattesa, si trasforma in un marchio di esecrazione»*. Li definisce *«uomini senza volto e senza nome, nutriti di odio e braccati come belve»*. Gli chiede: *«Sarete sempre senza cuore? Siete delusi della presente società, avete subito o immaginato torti? In parte sarà vero. Ma avete imboccato la strada sbagliata. Gli uomini non si correggono con la vendetta, l'omicidio. Dovete venire allo scoperto, col coraggio della verità. Cessate di essere stolti. In nome di Dio, tornate ad essere uomini»*.

La massa scura degli uomini politici appare schiacciata. I Bachelet si asciugano in silenzio le lacrime. Poletti conclude. Ricorda le responsabilità e le inadempienze dei ministri di Dio, dei governanti, degli operatori della giustizia, della cultura e dell'informazione. Invita all'autocritica. Denuncia il prevalere degli interessi personali, il timore che la magistratura sia distolta da interessi di parte, il sospetto che poco si faccia per tutelare i cittadini.

E' il momento della preghiera dei fedeli. Parla per primo padre Adolfo Bachelet. E' breve: *«Gesù pregò il padre di perdonare gli uomini che lo avevano fatto morire. Vittorio correbbe che noi intercedessimo presso Dio perché siano perdonati i suoi assassini ed essi dal male si convertano al bene. Invito tutti a fare questa preghiera»*. Dei giovani arrivano al microfono. Parlano di fede, di fratellanza, di amore. L'ultimo della fila è Giovanni.

«Allegria, allegria fratelli, che se oggi noi amiamo è perché risuscitò. Com'è bello, come da gioia che i fratelli stiano insieme. Alleluia, alleluia, se con lui moriamo, con lui risviviamo, con lui cantiamo alleluia» cantano in coro i giovani, battendo ritmicamente le mani. Il feretro di Vittorio Bachelet viene sollevato e diretto verso l'uscita della chiesa. Un applauso lo saluta, lungo il suo passaggio fra due ali fitte di folla. Sono le 13,40. Le autorità vengono a salutare e abbracciare i familiari. Ai gesti di circostanza risultano impacciati. Maria Teresa, Giovanni e Maria Grazia hanno per ciascuno un sorriso.

Liliana Madeo

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Maschere e società di massa

Quali maschere sono adatte per l'Italia a questo punto? Forse la maschera della Sopportazione, o quella della Pazienza, o quella dell'Indifferenza? O la vecchia maschera impennacchiata della Retorica? O il costume ottocentesco della Riscossa? Siamo in pieno carnevale, è naturale che si discuta di maschere. I modelli vecchi e nuovi della tradizione italiana calano nelle città dove si festeggia il carnevale e imbastiscono dibattiti, tavole rotonde, animate discussioni sulla natura della maschera italiana, su quale sia la maschera oggi più rappresentativa del costume e della situazione politica.

Qualche giorno fa a Venezia (che è la capitale italiana del carnevale) una delegazione di maschere italiane s'è riunita frettolosamente a Palazzo Grassi per un dibattito privato. Tanto in fretta che le sale del Palazzo erano ancora occupate dagli ultimi partecipanti alla tavola rotonda sugli intellettuali e la società di massa che aveva concluso il convegno della Fondazione Rizzoli. Arlecchino, Brighella, Pantalone, Balanzone, Capitan Fracassa, Gioppino, Pulcinella hanno circondato i relatori, chiedendo, con l'impazienza di chi esce in pubblico una volta l'anno, ragguagli sui problemi italiani e sul rapporto tra il costume e i mass media.

I relatori erano in qualche modo commossi e turbati da quell'euforia ingenua, da quella voglia di competere e di sapere. Nello Ajello ha addirittura promesso che avrebbe scritto un libro sui rapporti tra maschere italiane e poi dal '47 a oggi ed Enzo Bettiza, per non essere da meno, ha ipotizzato un saggio sulla maschera dell'eurocomunismo.

Balanzone, con la sua schiettezza emiliana, ha spiegato agli studiosi di mass media: «Dovete scusarci, sentiamo d'improvviso che la maschera torna a essere un simbolo italiano. Ognuno di noi vuol prendere il suo posto, difendere le sue ragioni contro le maschere nuove e estratte che si sono affollate in quell'angolo, l'Indifferenza, l'Ira, l'Accidia. Noi maschere siamo uomini e donne, non solo simboli. Chiediamo l'appoggio dei giornali e della televisione, vogliamo che si parli di noi con rispetto e conoscenza, vogliamo essere amati o detestati per quello che siamo». *Hanno ricevuto ampie assicurazioni, c'è stato un piccolo rinfresco offerto dalla Fondazione di Palazzo Grassi; poi, fattesi deserte le sale, le maschere si sono riunite al primo piano in vista del Canal Grande per discutere il loro rapporto con la società italiana.*

Balanzone: «Ci aspettano nelle strade. In questo momento gli occhi di tutti sono puntati su di noi. Vogliono soppesarci, giudicarci, capire se la tradizione ha ancora diritto di interpretare la società di massa con le sue corruzioni, la sua violenza, le sue speranze. Io dico chiaramente, contro le maschere silenziose e astratte che s'affollano lungo le pareti, che noi abbiamo ancora una parola da dire in difesa dei caratteri regionali e dell'unità nazionale nella diversità. C'è bisogno anche tra noi di una forma di solidarietà nazionale...».

Pulcinella (dopo aver fatto uno sberleffo alle maschere silenziose): «Bisogna che ciascuno si faccia carico, come si dice, di una parte di realtà. Io sono la questione meridionale, è un peso che posso reggere benissimo da solo, senza che mi aiutino le maschere della Corruzione e della Rassegnazione. Ho un vantaggio sulle altre maschere, ed è il mio rapporto diretto con la gente, con la plebe, con le masse meridionali. Io sento la loro sofferenza, la condivido, ma faccio ridere. Credete che senza risate si potrebbe tirare avanti?».

Gioppino (esibendo con polemica il mento poco sotto): «Io rappresento i contadini poveri, vengo dalla bergamasca, da una tradizione di fame e di lavoro severo. Sono stato consulente di Olmi per *L'albero degli zoccoli*, ma il mio compito non si ferma qui. Io dico che una parte della forza e della sopportazione contadina è rimasta nel nostro popolo. Sennò come si farebbe a tirare avanti?».

Pantalone: «Credo purtroppo di essere l'unico a non temere concorrenza. Il fisco italiano, il nostro sistema tributario non si concepisce senza di me. Io sono quello che paga sempre; che paga per tutti. Io non sono capace di fare sciopero per non pagare l'Iva, io mi arrendo subito, so che il bilancio dello Stato ripete su di me come sull'unico cuscino che gli sia rimasto. Ho avvertito il ministro Reviglio che in concomitanza con l'aumento dei prezzi petroliferi consideri la possibilità di darmi una torchiatina come contribuente. Io mi lamento sempre, ma sono masochista. Mi piace soffrire e pagare. Dove, se non su di me, si può fondare la solidarietà nazionale?».

Balanzone: «La nostra insostituibilità si va facendo chiara. Dietro il ghigno delle maschere silenziose vedo un poco di incertezza. Vogliono parlare? Non dicono nulla. La parola, allora, ad Arlecchino».

Arlecchino: «Ho ascoltato, apprezzo le ragioni della tradizione, credo anch'io che il nostro compito simbolico non sia terminato, ma credo che le nuove maschere silenziose abbiano ormai un posto nella società italiana. Ci vuole qualcuno che getti un ponte, un contatto tra noi e loro».

Balanzone: «Ma chi?».

Arlecchino (con un inchino irriverente): «Io».

Balanzone (stupito e goffo): «Perché?».

Arlecchino (nel grande silenzio attibito della sala): «Perché sono il servo di due padroni».

Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

teri: non esiste un allineamento filo-sovietico e uno filo-americano o uno antisovietico e un altro antiamericano. C'è un movimento contrario ai blocchi e, di conseguenza, tanto critico nei confronti dell'uno o dell'altro, quanto più cercano d'imporre la loro logica ed il loro interesse. Una equidistanza più che mai critica e combattiva nel delicato momento di transizione.

Anche le ultime dichiarazioni di Carter sono state valutate in questo chiave. I giornali, la televisione e l'agenzia ufficiale hanno riportato soltanto la frase in cui il Presidente giudica la Jugoslavia «forte, tenacemente indipendente, coraggiosa e ben preparata a poterai difendere da sola». E' stata omessa, invece, la parte in cui Carter parla della disponibilità americana a prendere in considerazione una eventuale richiesta di aiuto, facendo quello che «risultera meglio per noi e per loro», cioè per gli jugoslavi. Benché Carter si abbia detto con tatto e prudenza, i dirigenti jugoslavi hanno considerato che anche su questa «copertura» (assicurano, mai richiesta) si debba applicare la posizione di principio, espressa due giorni fa da Minic: «Non ci serve la tutela di nessuno e non accettiamo che i confronti dei blocchi passino sulle nostre spalle».

Il drammatico bollettino dei medici non ha potuto che incidere sui vasti programmi di attività politica del governo jugoslavo. Il ministro degli Esteri, Vrhovec, ha dovuto rinviare il viaggio a Nuova Delhi, che sarebbe diventato emblematico, cadendo subito dopo la partenza di Gromyko, con prospettive di maggiore successo. Il primo ministro Duranovic ha interrotto la visita nella Germania Orientale. Le due presidenze collegiali, il vertice dello Stato e del partito, hanno tenuto una riunione congiunta, facendo scattare il congegno di emergenza, già sperimentato un mese fa. Alcuni dei maggiori dirigenti si sono spostati a Lubiana. In tutte le istituzioni e le imprese si sta ormai aspettando il momento fatidico, in un'atmosfera incupita dalla greve musica classica che radio e televisione hanno cominciato a trasmettere, modificando i programmi.

Frane Barbieri

I presunti finanziamenti a Piperno e Negri

Mancini smentisce Fioroni «Tutto inventato, assurdo»

ROMA — *«Sono fandonie. E' tutto inventato e assurdo. Non escludo che questa storia sia stata usata strumentalmente per impedire che decolli la commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Moro»*. L'onorevole Giacomo Mancini reagisce così, prima che si aprano i lavori della direzione socialista, alle notizie riportate da alcuni giornali ieri mattina sull'interrogatorio di Carlo Fioroni a Matera. A Fioroni è stata attribuita una versione secondo la quale egli ricorderebbe che nel '73 Mancini avrebbe promesso un finanziamento di alcuni milioni (cinquanta?) all'organizzazione di Piperno e Negri, allora «Potere operaio».

Fioroni — secondo indiscrezioni — ha raccontato l'episodio al giudice triestino Stalfa. Ma ha aggiunto di non ricordare se quel finanziamento fu realmente versato: anzi era propenso a escluderlo. Questa è la versione data da Fioroni lunedì scorso quando, almeno si dice, ha fatto il nome di Mancini. In un'altra occasione, nel dicembre scorso, parlò per la prima volta di un finanziamento di cinquanta milioni e di riferi genericamente a un uomo politico. Quella volta disse che il personaggio aveva offerto 50 milioni a Piperno per garantirsi una scorta. (Il primo verbale dell'interrogatorio di Fioroni è noto, ma non il secondo).

Per questo nei giorni scorsi c'era molta attesa sul nome che Fioroni avrebbe rivelato. A Matera però il «professore» ha modificato la sua versione. Forse è questa la ragione per cui il suo difensore, avvocato Clentili, ha commentato l'episodio così: *«Ormai la questione è superata»*.

«Ho già smentito allora — ci ha detto ieri l'onorevole Mancini —. *Non potevo ovviamente smentire Fioroni. Ma oggi ripeto quello che ho già detto in passato. E' un'ignobile azione politica e giudiziaria. E' oscuro il modo in cui la notizia venisse propagata allora e viene propagata ora. Resto con la curiosità di sapere se la notizia è stata resa pubblica dal magistrato o dall'avvocato e se verrà ripetuta in occasione del prossimo interrogatorio che Fioroni renderà al magistrato di una nuova procura. La prima volta proveniva dal magistrato di Milano. La seconda volta non ho capito bene se proviene da Torino o da Trieste. Quale sarà la terza provenienza?»*.

Ristoranti

(Segue dalla 1ª pagina)

centi nel corso dei ripetuti incontri nei giorni scorsi.

Nel comunicato della Confcommercio non si parla di prove di forza *«anche se restano da definire rilevanti aspetti in ordine al trattamento tributario delle imprese minori»*. Oggi, dunque, i circa 80.000 ristoranti sparsi sul territorio nazionale attueranno la serrata.

Resteranno aperti però i bar, le tavole calde, le mense (regolare servizio sui vagoni ristoranti) e gli alberghi (in Lombardia c'è un impegno a dare cibi soltanto ai clienti).

Gli albergatori lombardi chiedono un *«confronto serrato ma corretto»* con il ministero delle Finanze, soprattutto per avere dei precisi chiarimenti sui criteri di applicazione delle nuove disposizioni. La complessità dei servizi offerti dagli alberghi dicono, è tale che soltanto una minuziosa ed attenta elencazione potrà evitare contrasti e difficoltà soprattutto con il turismo straniero.

Ma il provvedimento messo a punto dal ministro Reviglio rischia di incagliarsi su questioni che poco hanno a che vedere con la natura del provvedimento stesso, cioè di combattere l'evasione fiscale in un settore dove le cifre parlano chiaro.

Per i liberali è giusto che si proceda a un prelievo fiscale che non ricada essenzialmente sui lavoratori dipendenti, *«è però altrettanto giusto che l'introduzione di nuove norme non colpisca alcuni operatori economici con provvedimenti eccessivamente burocratici e vessatori»*.

Eugenio Palmieri

Caudano
40 giorni di sconto 20%

Fino al 1° marzo, in tutti i negozi Caudano, e ogni giorno, su tutti i banchi di esposizione, troverete l'eccezionale sconto del 20% applicato a oltre 5.000 articoli contraddistinti dal pino di Caudano.

Piatti, posate, bicchieri, pentole, casalinghi, elettrodomestici, giocattoli, articoli da bagno, per l'hobby, da regalo...
tutto con lo sconto del 20%!

Potete arredare e rinnovare la vostra casa, dotarvi di vostri hobby, fare regali a tutti!

Acquistate ora, conviene: questo è il "momento d'oro" che vale un risparmio del 20%.

Affrettatevi perché gli articoli "scontati" andranno a ruba.

Caudano

Torino Via Lagrange 47 Tel. 011/51.33.51 Parcheggio sotterraneo gratuito con ingresso da Via Rattazzi 8/A
Rivalta Via Gravere 63 Tel. 011/900.27.27 Parcheggio esterno
Alessandria Via Trotti 58 Tel. 0131/64.369
Imperia Via Bonfanti 38 Galleria Isnardi Tel. 0183/24.840 - 22.842

L'AGENDA DI F & L

Morte e cioccolatini

Conversazione, in una felpata casa parigina, sulla pena di morte. In Francia c'è, e molti vorrebbero abolirla. Da noi non c'è, e molti vorrebbero ripristinarla. Argomenti e ricami circolari, a favore e contro. Un denso saggio di Camus (contro) che tutti fingono di ricordare. Il libro di Mailer (a favore, sembrerebbe) che nessuno ha ancora letto.

Per l'ateo, per il materialista osservante, la vita umana non dovrebbe avere, *a la rigueur*, nulla di intangibile e sacro, se si riduce a una vicenda di pure molecole; eppure è proprio da quella parte che si levano più alte le richieste d'abolizione, mentre gli spiriti religiosi dimostrano in genere minor foga nell'esecrare la forza, la scure, la ghigliottina.

Contraddizione solo apparente, rileva qualcuno, dato che per il vero religioso le vicende terrene, la giustizia umana, fanno parte d'una effimera sceneggiata di comparse, ciò che conta avviene *dopo* la morte. Mentre l'ateo non ha in mano carte ulteriori da giocare, se gli va male *ici bas* non può sperare di rifarsi. Qualcun altro cita, forse a sproposito, l'enigmatico e splendido verso di Dylan Thomas: «*Dopo la prima morte, non ce ne sono altre*».

Ma il materialista umanitario ha sempre ucciso e continua a uccidere senza pensarci due volte, al pari del fanatico religioso. Per il Corano o la Bibbia o il Capitale, l'individuo è zero, e se la sua morte sembra utile al trionfo della Causa, eliminarlo diventa lecito, doveroso.

E la Patria, allora? E la stessa Ragione? Quanti furono tranquillamente messi al muro, o peggio, in nome di queste nobili astrazioni?

Pescando da un piatto d'argento cioccolatini di Pons, si dibatte se il fanatismo sia uno stato passeggero, come l'innamoramento. Dopo tre, quattro anni, uno si sveglia un bel mattino, e la tensione, il delirio, la morbosa, [illegible] dipendenza, sono finite. Sarebbe interessante per la tv, per i giornali, scovare e intervistare dei terroristi ottuagenari, che rievocassero la loro antica passione reggendo tra le mani tremanti un bicchiere di latte caldo.

Ma se di passione si tratta, finché dura non sarà certo la pena capitale a scoraggiarla, è noto che gl'innamorati (quelli autentici, non quelli alla panna e pistacchio) considerano senza sgomento, e talvolta con volutà, ogni soluzione mortifera, singola, in coppia, una strage inclusa, ecc. Amore e morte ecc. (in Francia, Leopardi è solo un nome, ma ci sono dei passabili cantori di concetti analoghi).

Il capestro non è dunque un deterrente per il terrorista. Ma gli farebbe il vuoto intorno, ridurrebbe i ranghi dei suoi più timidi complici? Vecchio tema, che produce vecchie e indimostrabili tesi.

La malavita americana parlava della condanna alla sedia con una sinistra immagine gergale, *fry*, friggere, e questo verbo agghiacciante, si afferma, chissà quanti potenziali assassini ha trattenuto, con la sua intimidazione semantica. Vengono rispolverate le consuete statistiche. La pena di morte non fa scendere la curva criminale. Ma solo perché le esecuzioni non sono pubbliche, si ribatte. I *pendus* di Villon, con le orbite svuotate dai corvi, il loro effetto lo facevano. E a un generale di Maometto II che si addentrava in Transilvania col suo esercito, il conte Dracula (sì, quello stesso della vampiresca leggenda) fece trovare un'intera valle irta di prigionieri turchi impalati. L'invasore battè in ritirata sconvolto, assicurano le cronache del tempo.

Un altro scuote la testa: in queste cose, la «scena» è tutto, e per essere efficace un'esecuzione ha bisogno di elementi ormai scomparsi dalla nostra civiltà, vicoli cupi, silenzio, rintocchi di campane, rullo di tamburi, zoccoli di cavalli. Non è pensabile di montare la ghigliottina in una piazza piena di semafori, di manifesti pubblicitari, finirebbe per essere un'operazione *rétro*.

Beh, ma si tratterebbe di adeguarsi, di approfittare dei *media*, come fece il governo nigeriano alcuni anni fa, durante un periodo di anarchia acuta. Ogni sera al tramonto le telecamere di Stato riprendevano una mezza dozzina di fucilazioni sulla spiaggia, il boy del narratore se le gradeva tutte preparando il gin and tonic.

Altri, più pessimisti, negano che spettacoli del genere possano avere un effetto choccante, dissuadente, perché il «mezzo» televisivo stende su qualsiasi cosa il suo velo di stucchevole irrealtà. Ci sarebbe ben presto assuefazione, noia.

Comunque la nostra sensibilità non può (più? ancora?) tollerare scannamenti pubblici, cerimoniosamente organizzati dalle autorità, protestano altri. Ma poi, pensandoci bene, ciascuno cita episodi spicciolì d'insensibilità barbarica, di reperita ferocia. Il nostro modesto contributo è una donnina che a Torino, sull'autobus 59, spiegava in dialetto come avrebbe cavato le unghie una per una ai rapitori di bambini. Una sadica? Non si può mai dire, ma così a vederla non pareva proprio.

Questo è il punto, interviene un cinico. Non si tiene mai conto che la vera funzione della pena capitale non è affatto di scoraggiare i criminali, bensì d'incoraggiare le comuni donnette, le persone perbene. Chi sta più o meno al gioco, e non uccide, non rapina, non sequestra, non stupra, ha bisogno di vedere i trasgressori al muro. E' un sentimento di rivalsa molto forte, teoricamente difendibile almeno quanto l'impulso che spinge il bandito a entrare in banca con la pistola spianata. Altrimenti il galantuomo si demoralizza, si deprime, lavora male, litiga coi vicini, smette di andare in vacanza a Megève. *A quoi bon?* comincia a chiedersi. E' l'inizio dello sfacelo sociale. Date qualche soddisfazione freddamente simbolica a questi preziosi schiavi della routine, e avrete il progresso, lo sviluppo economico e tutto il resto.

Simbolismo per simbolismo, una bella e pratica signora trova però assai più utili della pena capitale tipi di punizione durevolmente visibili, come il taglio delle mani, delle orecchie, o un marchio impresso a fuoco sulla fronte. Bokassa, le fanno notare, non si salvò con tali sistemi. Ma con la forca e il gatto a nove code, ben più che con i campi da gioco di Eton, l'Inghilterra mise in piedi e tenne per due secoli un immenso impero.

Neppure questo è dimostrabile: la Francia, usando metodi di uguale durezza, perse il suo. Cosa dice Machiavelli? chiedono a noi. Non dice niente, rispondiamo, perché l'idea di abolire la pena di morte sarebbe sembrata comica, nel Cinquecento. Ma ricordiamo un passo dove si spiega come i fiorentini trattassero con indulgenza e moderazione una città ribelle, ritrovandosi a dovella schiacciare col pugno di ferro di lì a pochi mesi.

Poche teste mozzate al momento giusto eviterebbero la necessità di successivi massacri. Ah, ma qual è il momento giusto? Lo zar, nel 1905, lo capì. E lo capì Lenin, quando fece fuoco i rivoltosi di Kronstadt, nel 1919. Luigi XVI non lo capì. Lo Scià nemmeno. Il problema è sempre politico, d'intuito, di tempestività, di sensibilità politica; ed è un problema che hanno, tale e quale, anche i terroristi. Non basta essere spietati. O sennò allora bisogna arrivare al mostruoso, all'implacabilità totale di Attila, di Hitler, di Stalin.

Brividi corrono lungo i soffici divani, confortanti alcolici vengono versati nei bicchieri. Stiamo per ridiventare belve, dopo una trentina d'anni di relativa civiltà? Ognuno scruta dentro di sé, temendo di scorgere un orco cieco e terribile in precario letargo.

D'altra parte, se si esce dalla privilegiata Europa, se si pensa al Biafra, al Pakistan, all'Indonesia, al Vietnam, alla Cambogia... Ma nessuno ha voglia di pensarci, i cioccolatini di Pons sono ottimi, ma forse di un filo inferiore a quelli di un certo negozio di Bruxelles, o di Zurigo, o di Torino...?

Un sofista ostinato osserva che la questione andrebbe posta così: se una civiltà si riduce al punto in cui ha bisogno della pena di morte per sopravvivere, vuol dire che è già perduta; la forza si giustifica solo quando è superflua, come questi cioccolatini.

Protestiamo, riformuliamo più gentilmente il sillogismo: una civiltà è tale finché produce cioccolatini di questo squisito livello, i quali dunque, lungi dall'essere superflui, rappresentano la sola alternativa ideale alla forza.

Tutti tornano a servirsi, sentendosi meno frivoli.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Fellini e Cannes

PARIGI — *Per sapere ufficialmente se il film di Federico Fellini,* La città delle donne, *inaugurerà il 16 maggio il Festival di Cannes, come annunciato ieri dalla Stampa, bisognerà attendere ancora. L'ufficio stampa del Festival ha infatti dichiarato di non essere in grado «di confermare» la notizia poiché gli organizzatori non avrebbero ancora preso alcuna decisione né sulla selezione del film della prossima edizione né su quale opera dovrà inaugurare la manifestazione.*

CHE SARA' DELLA NOSTRA ECONOMIA NEGLI ANNI 80

Italia a ritmo di inflazione

Una fermata delle esportazioni e una minore domanda interna ridurranno quest'anno il tasso di crescita in Italia dal 5 per cento all'1-1,5 - La bilancia dei pagamenti resterà in equilibrio e abbiamo massicce riserve di valuta estera e oro - Tuttavia stiamo andando verso una crisi non imminente, ma sicura

ROMA — *Mi hanno detto alla Banca d'Italia:* «Il problema non è il 1980: per l'economia italiana, il vero problema è gli Anni Ottanta». *L'analisi che si concludeva con questo giudizio, che contava di spiegare meglio poi, era partita dal quadro mondiale. Ciò è necessario, quando si parla delle prospettive economiche dell'Italia, perché nessun altro grande Paese industrializzato è esposto quanto il nostro ai contraccolpi della congiuntura globale. Non il Giappone, non la Francia, o la Germania, o la Gran Bretagna: nessuno esporta una percentuale così alta del proprio Prodotto Interno Lordo. Nel caso nostro, le esportazioni sono circa il 26 per cento del Pil: anche di più, in realtà, se si tiene conto di quelle esportazioni «interne» che realizziamo con il turismo, vendendo alloggi, pasti e merci d'ogni genere ai visitatori stranieri.*

Senza questo immenso flusso di esportazioni, un'economia quasi del tutto priva di materie prime come la nostra non potrebbe assicurarsi l'alto tenore di vita di cui noi tutti godiamo. Un'economia di pura trasformazione come questa, oltre che un miracolo dell'ingegno umano, è una struttura bellissima, sì, ma relativamente fragile, molto poco autonoma cioè [illegible] ra il mondo.

Quando cade la «congiuntura mondiale», quando diminuisce il tasso di sviluppo globale — della produzione e dei commerci internazionali — cade inesorabilmente anche quella parte importante (il 26 per cento) della domanda totale di beni e servizi che è di origine estera. Diminuisce perciò, o cresce di meno, quella parte della nostra produzione che è destinata a soddisfare la domanda estera, e con [illegible] anche il reddito interno, e di riflesso la stessa domanda interna. Oggi, dopo un'annata di forte sviluppo per tutti, noi siamo appunto all'inizio di una fase calante del ciclo mondiale. Qualche cifra [illegible] a capire.

Nel 1979 la produzione dei Paesi industrializzati dell'Ocse è aumentata, nell'insieme, del 3,3 per cento (quella italiana del 5). Nel [illegible] questa espansione sarà frenata dal forte aumento dei prezzi del petrolio, che agisce come una tassa esterna sui Paesi industrializzati sottraendo loro risorse, che i Paesi produttori di petrolio non sono però in grado di spendere interamente. In buona parte le accumulano, sottraendole così alla domanda globale, che scende, o cresce di meno. Inoltre, l'aumento dei prezzi del petrolio provoca spinte inflazionistiche e squilibri delle bilance dei pagamenti, contro i quali tutti i Paesi industrializzati reagiscono con politiche restrittive, che anch'esse contengono la domanda.

I risultati saranno, nel 1980, questi: aumento della produzione dei Paesi industrializzati dell'Ocse, tra lo zero e lo 0,75 per cento; divaricazione delle partite correnti di questi Paesi attorno ai 40 miliardi di dollari; il disavanzo dei Paesi in via di sviluppo non tra i 45 e i 60, l'avanzo dei Paesi Opec tra gli 85 e i 100 miliardi di dollari. L'inflazione media dei Paesi Ocse sarà attorno al 10 per cento, un punto al di sopra del 1979.

Questo il quadro come si presenta oggi, e che potrebbe ancora un poco cambiare. Vi è infatti un generale spostamento in avanti dei cicli economici dei principali Paesi: la fine dell'espansione e la svolta del ciclo sono in ritardo di tre o sei mesi sulle previsioni dell'estate 1979, alcuni Paesi sono ancora in espansione, altri hanno iniziato la caduta più tardi. Ma questo non significa che la caduta produttiva non ci sarà: soltanto, è spostata verso la seconda metà del 1980, e quindi le cifre del [illegible] potrebbero essere sia pur di poco [illegible] di quelle sopra indicate. La caduta, però, potrebbe anche diventare più grave, perché l'illusione dello sviluppo che continua potrebbe spingere i Paesi produttori di petrolio, l'Opec, ad aumentare ancora i prezzi nella loro riunione di [illegible]

Crescita zero

Accadrà comunque, nel corso del 1980, che l'espansione mondiale si fermerà: scenderemo a tassi medi di crescita zero (negativi per alcuni Paesi). La maggior parte degli osservatori ritiene ancora che si eviterà la depressione mondiale che seguì, nel 1974-75, alla prima esplosione dei prezzi del petrolio del 1973. La seconda esplosione, del 1979-1980, che ha più che raddoppiato questi prezzi (la prima li quadruplicò) non dovrebbe avere una vera e propria caduta generale della produzione, come accadde nel 1974-1975, ma soltanto una paura della crescita.

Tra le ragioni di questa differenza, oltre la minore incidenza percentuale dell'aumento del petrolio, c'è anche un certo sfasamento fra il ciclo degli Stati Uniti e quello degli altri grandi: Germania, Giappone, Italia, Francia, Gran Bretagna. Gli Stati Uniti sono questa volta in ritardo, stanno cioè entrando già in recessione, mentre gli altri stanno ancora vivendo la fase finale della loro espansione. Questa sfasatura di tre o sei mesi (nel 1974-75 ci era tutta), eccezionalmente, un ciclo mondiale unificato dovrebbe impedire quella caduta disastrosa e globale della produzione che gli esperti temevano: la seconda crisi petrolifera dovrebbe essere meno grave della prima.

Ma anche se si eviterà il peggio, gli effetti per noi, nel 1980-'81, saranno dolorosi. Teniamoci alle previsioni per quest'anno. Come effetto del rallentamento e arresto dell'espansione mondiale, anche il commercio mondiale, che era aumentato del 7 per cento nel 1979 rispetto al 1978, aumenterà nel 1980 (sul 1979) soltanto del 4 per cento, il tasso di crescita, insomma, si dimezzerà. Poiché è improbabile che noi possiamo ulteriormente allargare la nostra fetta di questi scambi mondiali (sarebbe già un grande risultato mantenere quella percentuale del 7-7,2 per cento che abbiamo conquistato negli ultimi due anni), diminuirà inesorabilmente anche il ritmo di crescita delle nostre esportazioni, che non potranno più espandersi al tasso del 1979, che fu tra l'8 e il 10 per cento in termini reali. Questa crescita non potrà essere, nel 1980, di oltre il 4 per cento.

Ci sarà ancora un'espansione delle esportazioni nella prima metà dell'anno, poi una fermata o una diminuzione reale; e insieme vi saranno altre ragioni interne di un freno della domanda. Il tasso generale di crescita dell'economia italiana scenderà perciò dal 5 per cento del 1979 all'1-1,5 per cento nel 1980.

Caro-petrolio

Il quadro non è tragico (in questo senso «il problema non è il 1980»), ma certo serio, perché crescere tra l'uno e l'uno e mezzo per cento, per l'Italia, significa non creare posti di lavoro per tutti, e aumentare la disoccupazione. Si tenga poi presente che anche se le esportazioni sono, nell'insieme, il 20 per cento della domanda, per alcuni settori industriali importanti la parte di domanda estera può arrivare fino al 50 o al 70 per cento del totale: calando il ritmo del commercio mondiale, e tirando meno le esportazioni, alcuni di questi settori saranno perciò in crisi acuta.

In questo quadro, la nostra bilancia dei pagamenti rimarrà tuttavia all'incirca in equilibrio, a differenza di quasi tutte le altre, nonostante i [illegible] aumenti del petrolio. In cifre molto tonde, ecco i dati di cinque Paesi per il 1979: Italia, bilancia dei pagamenti (partite correnti in attivo di quasi 5 miliardi di dollari; Giappone, —8,5; Francia, +4,5; Germania, —4,5; Regno Unito, —5. L'aumento del petrolio porterà alla Gran Bretagna un beneficio di circa 5 miliardi di dollari, e a ciascuno degli altri un danno di circa 5 miliardi. Nel 1980, dunque, la Gran Bretagna avrà una bilancia dei pagamenti (partite correnti) in pareggio, e così pure l'Italia, mentre il Giappone andrà a —13 o —14, la Francia a —3 o —4, la Germania a —10.

Ultimo dato importante: la nostra inflazione continuerà ad essere di una volta e mezzo-due volte superiore alla media, e di due-quattro volte superiore ad alcuni dei nostri principali concorrenti. Abbiamo già detto che, ciononostante, noi manterremo in sostanziale pareggio i nostri conti con l'estero, ossia le partite correnti della nostra bilancia dei pagamenti, anche nel 1980; abbiamo poi massicce riserve di valuta estera e oro. Non sono quindi in vista, nell'orizzonte più vicino, pressioni sulla lira che impongano svalutazioni. Ma non è immaginabile che, con tassi d'inflazione così sproporzionati a quelli di tutti gli altri, l'Italia non finisca per perdere competitività, per perdere quindi esportazioni, e per trovarsi di fronte a una crisi della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti che imponga una nuova svalutazione.

Questa crisi è ritenuta poco probabile nell'arco temporale del 1980, certo non nella prima parte dell'anno, ma mi stiamo marciando a gran passi, con la nostra allegra inflazione attorno al 18-20 per cento, contro quella media del 10 per cento. C'è molta di illusorio nella nostra crescita e nel nostro benessere, e chi non abbia una memoria tragicamente corta sa che, essendo oggi ancora floridi, [illegible] stiamo andando verso una crisi, non imminente, ma sicura.

Su questo previsione non dissentono nemmeno i più ottimisti, coloro cioè i quali ritengono che, ancora per tutto il 1980, non perderemo drammaticamente competitività e non avremo quindi una crisi della lira. Molti, alla Banca d'Italia e all'Isco, la pensano così. Altri, come gli esperti del Csep e della Prometeia, sono decisamente più pessimisti. Comunque, la divergenza, mi sembra, è più sui tempi (secondo alcuni più vicini di quanti altri non pensano) che non sulla natura e sulla gravità della crisi che verrà, anche se non sarà, come dicevamo all'inizio, la crisi del 1980, ma la crisi degli Anni Ottanta. E sono tutti d'accordo che bisogna fare subito qualcosa per allontanarla, e soprattutto per attenuarne l'intensità.

Arrigo Levi

Il Carnevale conquista San Marco

Venezia. Continua la lunga festa del Carnevale: maschere ballano in piazza S. Marco

LA PICCOLA GUERRA SEGRETA DELLE ATTRICI

Greta Garbo, la controspia

Giulia Lazzari, si intitola un breve racconto di spionaggio di Somerset Maugham storia breve e triste, crudele, di un'attricetta italiana obbligata a tradire e consegnare allo spionaggio alleato il proprio amante filotedesco.

Succede tutto d'inverno, fuori stagione tra imbarcadero e alberghi deserti a Thonon, riva francese del Lago di Ginevra. Lei deve convincere l'amante — un povero indiano nazionalista — a uscire dalla neutrale Svizzera e venire di qua dal confine così che gli inglesi possano arrestarlo; e Maugham, commediografo di successo arruolato dall'Intelligence Service (e lo fu davvero in Svizzera, nella prima guerra mondiale) deve badare che le lettere fatte scrivere alla donna sembrino naturali.

«*Sapeva che, nei momenti di maggiore emozione, la gente assume toni melodrammatici e pomposi. In un libro, o su un palcoscenico, questo suona falso*». Solo uno scrittore molto lucido, dunque, può giudicare la verità di una «non scrittura», può licenziare come plausibile l'imbroglio di una falsa verità umana.

Così Greta Garbo, lucida attrice nella livida luce dello schermo, sarebbe anche stata una astuta «falsa attrice» per lo spionaggio britannico tra il 1941 e il 1945. Lo racconta uno scrittore inglese, Charles Higham, in un suo libro sugli imbrogli dell'ultima guerra. E' il rovescio, glorioso, di questa ingloriosa e squallida storia di *Giulia Lazzari*. Dove il tradimento non era il suo di povera diavola, di piccola guitta per palcoscenici di provincia e brutali amanti provinciali, ma bensì quello dell'intelligenza, del grande commediografo chiamato a certificare — e sorvegliare, e obbligare — che la sua cattiva recita si mantenesse «*autentica*mente» cattiva sino alla fine, che la disperazione e l'angoscia vere nella sua vita uscissero davvero di cattivo gusto, esagerate e volgari: come appartiene a un personaggio per il quale non è prevista nessuna specie non diciamo di redenzione ma nemmeno di luce.

Greta Garbo diva nella Hollywood degli Anni Venti

Per la Garbo invece, splendide recite di intelligenza nel quadro lucente delle Bahamas per ammaestrare con [illegible] gli agenti nemici: anche loro di alto bordo, ovviamente. Sono gli anni, quelli, che governatore delle isole assolate e remote da ogni dolore è il buon duca di Windsor, ex re d'Inghilterra diminuito per amore. E tra i «rifugiati» c'era Noel Coward mondano commediografo brillante. Vien da chiedersi se non fu lui, per caso, a dirigere e controllare da dietro le quinte l'operetta di questa *Giulia Lazzari* celebre e di successo. Se non le affidò altri copioni da recitare a Stoccolma: anche lì Greta Garbo avrebbe difatti esercitato con freddo successo il suo ruolo di controspia.

Preferisco ricordarla altrimenti. Senza confonderla con le storie di Errol Flynn che sarebbe stato una spia dei tedeschi: e quasi tutti ne hanno riso. Di attori davvero spie, nell'ultima guerra, ce ne saranno forse stati. Da noi Osvaldo Valenti, Luisa Ferida, furono anche gloriosa di peggio degli sguazzini. E l'amante del duce, Claretta Petacci, aveva una sorella che faceva l'attrice, Myriam di San Servolo, e insieme con lei — ecco una storia vera ancora da scrivere — fu certo una spia, involontariamente e passivamente: ma all'italiana, per le ingorde speculazioni dei familiari per la carriera vaticana del padre, per gli intrighi di qualche gerarca ladro e ruffiano.

In Inghilterra, tra gli attori il solo Leslie Howard ci lasciò la pelle nel 1943, ma da ufficiale di marina. Il resto, la Casablanca di Bogart, gli eroismi di Burton e Douglas oltre le linee nemiche la dolcissima Bergman di *Notorious*, i metodi spicci di Cagney o Mature o Cable non tutte cose di cinema. Troppo «veri», gli attori probabilmente per risultare credibili nella realtà. E quanto alle attrici, belle ma allora si trattava di «belle donne».

L'unica a venir fuori da quegli anni con una medaglia e delle autentiche cicatrici fu un'altra, snobbata *Giulia Lazzari*, l'ex danzatrice nuda Josephine Baker, eroina della Resistenza. Ma no, ci fu dopotutto, davvero una Giulia Lazzari in positivo, l'interprete di un piccolo autentico eroismo. Era un guitto inglese di mezza età, un attorucolo che faceva povere imitazioni sui paleoscenici della domenica pomeriggio. Nessuno, credo, ne ricorda il nome, com'è giusto. Ora lecito fare la parte di Montgomery in giro per tutti i fronti: e il maresciallo autentico fu libero dagli attentati e di andare dove voleva.

Claudio Savonuzzi

RELIGIONI E SOCIETA'

Qualche volta pregano anche gli atei

«*Preghi? Quando preghi? Perché preghi?*». Sono le domande essenziali rivolte da due riviste francesi a diversi «campioni» statistici per stabilire in quale misura la preghiera sta presente nella vita della gente e in quella dei cristiani. La prima inchiesta, condotta da *Prier*, riguardava un «campione» di 1900 persone scelte in modo da rappresentare la popolazione della Francia; la seconda, svolta da *Le Christianisme au XX Siècle*, si riferiva specificamente a un campione di ottocento credenti (fra i quali il sessantasette per cento protestanti e il trentatré per cento cattolici).

Prima di addentrarci nell'analisi dei risultati, è necessario avvertire che analoghe indagini sono state fatte anche in Italia, soprattutto da don Silvano Burgalassi, che si è occupato di molte regioni, e dal prof. Emilio Pin che si è interessato soltanto della *Religiosità dei Romani*, come s'intitola un suo volume pubblicato nel '75 dalle Edizioni Dehoniane di Bologna.

Sondaggi in campi così intimi e spirituali, sono per loro natura esposti al rischio di non centrare con esattezza obiettivi perché troppi fattori soggettivi — dalla sincerità delle risposte alla valutazione dei quesiti da parte degli interpellati — risultano determinanti nelle conclusioni. E' un rischio che gli indagatori per primi espongono e di cui occorre tener conto. In ogni caso questi tentativi statistici nei limiti indicati, offrono un quadro orientativo d'una situazione religiosa attraverso centinaia di contributi individuali.

Il punto di partenza è questo: sia in Francia sia in Italia la «religiosità», intesa come frequenza media alla Messa di precetto festiva, è di trenta persone ogni cento cattolici. Secondo l'inchiesta di *Prier* quarantanove francesi su cento affermano di non ricorrere mai alla preghiera, mentre cinquantuno dicono di «*pregare ogni tanto*».

Esaminando questo cinquantuno per cento che prega si hanno queste ripartizioni: quindici per cento dichiarano di dire ogni giorno una preghiera; quattro per cento la domenica o giorno festivo; trentadue per cento in particolari circostanze.

Su cinquantuno francesi ogni cento che dicono di pregare, quasi trentadue sono donne. Abbastanza simili sono i risultati raggiunti dall'altra inchiesta francese. Le due indagini hanno tentato di accertare se la preghiera avvenga in famiglia, in comunità o a titolo individuale. Le risposte «*prego da solo*» variano fra l'87 e il 92 per cento. Sembra confermato che vi è una ripresa della religiosità personale mentre la riforma liturgica introdotta quindici anni fa dal Concilio cerca di indurre i cattolici alla preghiera comunitaria. Anche nell'inchiesta di Pin sulla religiosità dei romani, la preghiera è praticata da 51,4 persone su cento «*nell'insieme della popolazione*», cioè credenti praticanti, impegnati atei o indifferenti. Secondendo nei particolari, i romani pregano poco durante la Messa (otto su cento) mentre la percentuale aumenta ai dodici per coloro che «*pregano nei dubbi*».

Quanto alle richieste per le quali si prega, sarà necessario dire che Francia e Roma, tutto il mondo è parse. «*Prego per la salute, per risolvere problemi, per ottenere una guarigione*», e la risposta fornita dal 43 per cento dei francesi, e più o meno da altrettanti romani.

Secondo *Prier*, il 53 per cento dei francesi che pregano si rivolgono a Dio, il venti a Cristo, il quattordici alla Madonna, il quattro a un santo, il due per cento allo Spirito Santo. Oltre sessantanove francesi su cento ricorrono a preghiere tradizionali: fra i romani le «*preghiere non tradizionali*» sono seguite dal 51,4 per cento e il 54,7 preferisce rivolgersi a qualche santo contro appena il 4 per cento dei francesi. Tutti gli interrogati in Francia e a Roma sostengono di provare un senso di pace e di benessere spirituale, talora fisico, dopo aver pregato.

Di rilievo ci sembra un dato comune alle tre ricerche socio-religiose: vi è un notevole scarto fra praticanti festivi (30 per cento) e coloro che pregano saltuariamente (51 per cento). Quest'ultima percentuale rappresenta la metà della popolazione perché include non soltanto credenti, ma anche persone che si dichiarano atee o indifferenti: scaturisce infatti da un sondaggio sull'insieme della popolazione e non limitato ai cristiani. E' la scoperta veramente nuova, anche se va confermata.

Lamberto Furno

Feltrinelli
in tutte le librerie

GLI STATI UNITI E IL FASCISMO
Alle origini dell'egemonia americana in Italia di Gian Giacomo Migone. La ricerca, attraverso un attento esame condotto su documenti d'archivio finora quasi o del tutto inaccessibili, mette in luce principalmente la politica estera degli Stati Uniti degli anni Venti. Lire 13.000

50.000 COPIE
SOLDI TRUCCATI I SEGRETI DEL SISTEMA SINDONA
di Lombard. Una requisitoria esplosiva, inoppugnabilmente documentata, su l'ascesa e il crollo del banchiere di Patti che getta luce sul funzionamento di un impero finanziario moderno e mette sotto accusa nomi di primo piano della scena politica italiana. Lire 5.000

AGRICOLTURA RICCA E CLASSI SOCIALI
di Sebastiano Brusco. La prima indagine organica sul mercato del lavoro in agricoltura che impiega dati rilevati direttamente. L'obiettivo del lavoro è quello di descrivere le condizioni nelle quali opera l'agricoltura in aree dove da un contendere all'industria la forza lavoro che le è necessaria. Lire 8.000

MARY B. HESSE
Modelli e analogie nella scienza. Introduzione di Cristina Sicchieri. Come è possibile spiegare ciò che è nuovo? Un contributo inedito alla scienza dei modelli. Un originale apporto all'attuale questione della scienza. Lire 10.000

CAMBIARE GENITORI
Le problematiche psicologiche che dell'adozione di Annamaria Dell'Antonio. Con una nota giuridica di Giuseppe Salmé. In previsione della ristrutturazione della legge sull'adozione speciale. Le problematiche dei bambini abbandonati da genitori già conosciuti, la situazione psicologica (prima e dopo) di chi adotta un bambino. Lire 3.500

MALGRADO LA STORIA
Per una lettura critica di Herbert Spencer di Mario A. Torsello. Un saggio sistematico e penetrante sulla figura e l'opera del massimo protagonista, ingiustamente dimenticato, del pensiero positivista. Lire [illegible]

IN EDIZIONE ECONOMICA
CANDELORO
Storia dell'Italia moderna. Vol. IV. Dalla Rivoluzione nazionale all'Unità (1849 1860). Lire [illegible]
Già pubblicati: Vol. I Le origini del Risorgimento (1700 1815) Vol. II Dalla Restaurazione alla Rivoluzione nazionale (1815 1846) Vol. III. La Rivoluzione nazionale (1846 1849) Vol. V. La costruzione dello Stato unitario (1860 1871) Vol. VI. Lo sviluppo del capitalismo e del movimento operaio (1871 1896). Ogni volume lire 3.500

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN PROVINCIA DI NOVARA
UNA LIBERA REPUBBLICA NELL'OSSOLA PARTIGIANA
di Hubertus Bergwitz. Prefazione all'edizione italiana di Mario Pacor. Prefazione all'edizione tedesca di Edgar R. Rosen. La prima sintesi organica. Attraverso ricerche di archivi ancora poco o per nulla utilizzati, l'autore esplora a fondo quello che è ormai noto nella storia della Resistenza come il «mito ossolano». Lire 8.000

UNIVERSALE ECONOMICA
I figli di Boris. L'opera russa da Glinka a Stravinskij di Rubens Tedeschi. Lire 3.500
Casa Howard «Solo connettere...» di Edward Morgan Forster. Lire [illegible]

SECONDE EDIZIONI
LA PAROLA INNAMORATA
I poeti nuovi 1976 1977. A cura di G. Pontiggia e E. Di Mauro. Lire 5.000

CANNIBALI E RE
Le origini delle culture di Marvin Harris. Lire 8.000

BAUDRILLARD
Lo scambio simbolico e la morte. Lire 10.000

POESIA DEGLI ANNI SETTANTA
Dal 1968 agli inediti del 1979. Antologia, introduzione e note ai testi di Antonio Porta. Prefazione di Enzo Siciliano. Lire 10.000

Novità e successi

OSSERVATORIO

La Thatcher verso l'ignoto

Maggie Thatcher: dovrà rinfoderare la spada?

L'appassionata luna di miele di Margaret Thatcher con l'Inghilterra è finita. Non è passato neppure un anno dal suo trionfo elettorale e già la signora vede scemare di giorno in giorno il suo carisma, la sua credibilità e la sua autorità. Contrasti sempre più rabbiosi dividono il governo, mentre dubbi e paure oscurano il volto del partito «tory». Che accade? Margaret Thatcher ha mantenuto le sue promesse ha lanciato la sua «rivoluzione». Ma l'audace, temeraria avventura non ha ancora raggiunto un approdo, è un ansioso viaggio verso l'ignoto.

Sarebbe ingiusto accusare Maggie di aver nascosto alla nazione i rischi dell'impresa, di aver ottenuto il potere con sotterfugi. Vinse e stravinse, nel maggio '79, perché aveva convinto la maggioranza degli inglesi che era giunta l'ora di abbandonare le tradizionali strategie economico-sociali degli ultimi trent'anni, che bisognava tentare un «eccitante esperimento». Soltanto una terapia d'urto avrebbe sgominato per sempre i mali britannici, soltanto un neoliberismo avrebbe galvanizzato e ringiovanito l'isola.

Una vera e propria metamorfosi, dunque, e tutti sapevano che sarebbe stata lunga e dolorosa. Ma non passati dieci mesi il tunnel è più tenebroso che mai, non si scorge un barlume di luce, non si vede un germoglio. Sacrifici penosi sferzano quasi tutte le categorie, sbriciolando la fiducia nel futuro. L'inflazione, che già dovrebbe retrocedere sotto l'attacco di potenti armi monetarie continua ad avanzare, sfiora il 18 per cento, arriverà forse al 20. Londra — informano le statistiche — è la città più cara del mondo, dopo Gedda.

Il panorama industriale è desolante: i bollettini della *Confederation of British Industries* traboccano di pessimismo: la «deindustrializzazione» della Gran Bretagna è una crudele realtà, nel Galles del Sud la crisi dell'acciaio minaccia di distruggere progressi di mezzo secolo, privando di lavoro, nelle aziende e nei servizi, circa 100 mila persone. Il *Welfare State* è potato nella speranza di renderlo più sano, ma le amputazioni sono drammatiche. Prive di soldi, le varie autorità chiudono ospedali, ambulatori, centri di ricerca e di studio.

Ridotta all'essenziale, al pratico, la «rivoluzione Thatcher» si ispirava a due principi che, se realizzati, avrebbero dissodato il terreno per l'auspicata e necessaria trasformazione della società. Principio numero uno: lo Stato deve ridurre la sua presenza nell'economia e stimolare in ogni modo l'iniziativa privata. Principio numero due: gli inglesi devono riacquistare un senso di responsabilità individuale e collettivo che liberi il governo dalla necessità d'intervenire nelle loro controversie. Ma i principi non hanno spiccato il volo, anzi, secondo l'*Economist*, appaiono oggi «grigi e negativi».

L'iniziativa privata langue più che mai e il «risveglio», se vi sarà, non avrà forse l'irruente esuberanza voluta da Maggie. L'olimpico distacco del governo dalle grandi dispute sindacali le inasprisce. Ministeri e comuni risparmiano tagliando i servizi, non il personale. Margaret Thatcher ha disperato bisogno di una schiarita, altrimenti dovrà presto annacquare la sua «rivoluzione» e rinfoderare la spada.

Mario Ciriello

Il ministro degli Esteri sovietico è ripartito ieri per Mosca

Falliti i colloqui Gromyko-Gandhi sulla questione dell'Afghanistan

È uno smacco per il premier indiano, che sostiene la politica del negoziato e della persuasione - Mosca non ha voluto impegnarsi sul ritiro delle truppe - Attacchi al Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — *L'India sta assistendo allo straordinario spettacolo di colloqui con l'Urss caratterizzati da un'impasse quasi totale*, «E' la prima volta in 25 anni — commentava ieri il quotidiano indian Express — che i due Paesi divergono chiaramente su un'importante questione internazionale». *Dopo due giorni di colloqui l'India non ha ottenuto da Gromyko la minima indicazione sui tempi e sui modi d'un eventuale ritiro delle truppe dall'Afghanistan. E' uno smacco per la signora Gandhi, in quanto il premier indiano non aveva cessato di spiegare ai suoi recenti interlocutori — inglesi francesi e americani — e di fare spiegare ai dirigenti dei Paesi vicini che di fronte alla crisi conveniva privilegiare il negoziato e la persuasione piuttosto che favorire azioni — la fornitura di armi supplementari al Pakistan, per esempio — suscettibili d'accrescere la tensione.*

L'India, per i suoi rapporti privilegiati con l'Urss, era il Paese più adatto a giocare questa carta. Ma indiani e sovietici non si sono avvicinati a sufficienza per accordarsi sui mezzi per spegnere l'attuale crisi.

Questo, forse, spiega anche perché le discussioni supplementari annunciate per ieri pomeriggio dallo stesso Gromyko, dopo le due ore di colloqui con il suo omologo indiano Rao, non ci siano state. Ma Gromyko ha rinviato di due ore la sua partenza per Mosca, per incontrare un'altra volta la signora Gandhi prima di lasciare New Delhi.

In conclusione le due delegazioni hanno convenuto che «nonostante le divergenze d'opinione che caratterizzano l'interpretazione attuale della situazione», *i due Paesi si aiuteranno reciprocamente negli sforzi per diminuire la tensione nella regione. Un bilancio ben magro, che il portavoce indiano ha tuttavia tentato di mascherare dietro formule elusive e vuote.* «Le misure che si potrebbero adottare — *ha spiegato* — non hanno necessariamente bisogno d'essere presentate sotto forma di precise proposizioni». *Per quanto riguarda il ritiro delle truppe sovietiche, ha usato questa curiosa formula:* «L'Urss non ha detto che non ritirerà mai le sue truppe dall'Afghanistan e noi, per parte nostra, non abbiamo mai detto che esse dovrebbero rimanervi».

Non meno diplomaticamente sottile è stata la risposta sull'eventuale delusione indiana per questi colloqui: «Le discussioni fra amici non sono mai una delusione». *Il portavoce ha tuttavia indicato che l'India aveva nuovamente delineato la sua posizione, e cioè che non ci dovrebbe essere in alcuna ingerenza negli affari interni di Paesi sovrani, che le frontiere dovrebbero essere inviolabili e i rapporti fra nazioni basati sui principi della coesistenza pacifica.*

Se l'Unione Sovietica ha, a quanto pare, «apprezzato» questa presa di posizione, sembra aver fatto uso di questi incontri soprattutto per rivolgersi indirettamente al Pakistan. Martedì sera Gromyko gli aveva già lanciato un monito, invitandolo a non compromettere la sua posizione di Stato indipendente prestandosi alle manovre degli Stati Uniti e della Cina. Mercoledì, nel corso del banchetto offerto in onore di Rao, ha nuovamente invitato il Pakistan a modificare la sua politica verso i Paesi vicini. «Crediamo — ha dichiarato — che se il Pakistan desidera vivere in pace e in amicizia con l'Afghanistan dovrebbe bloccare le incursioni dal suo territorio, e questa interruzione dovrebbe essere efficace e garantita».

Questa frase, unita al fatto che due volte il Pakistan è stato il tema principale dei discorsi di Gromyko, sembra indicare che per l'Unione Sovietica la chiave d'un eventuale ritiro delle sue truppe è in Pakistan. Islamabad aveva fatto sapere mercoledì, per mezzo d'un portavoce, che non accetterà di discutere con l'Afghanistan che dopo il ritiro totale delle truppe sovietiche. La situazione in questa regione si riconduce quindi a un circolo vizioso, dove ciascuno attende che sia l'altro a fare il primo passo.

Per quanto riguarda il governo indiano, sta constatando quanto sia difficile, per un Paese che non vuole allinearsi e desidera conservare la sua libertà di giudizio, pretendere anche d'influenzare in modo significativo la politica di uno dei due grandi. Una delusione che potrebbe indurre l'India a sciogliere un poco i legami privilegiati che l'uniscono all'Urss, almeno sul piano diplomatico.

Patrick Frances
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ci sono solo 10 mila russi in Afghanistan, dice Karmal

NEW DELHI — Il presidente dell'Afghanistan, Babrak Karmal, ha dichiarato che nel suo Paese non ci sono più di 10 mila soldati sovietici. In un'intervista concessa a Kabul al settimanale indiano *Current*, Karmal ha dichiarato che i soldati sovietici si trovano in Afghanistan in qualità di «invitati ed amici». «Non ingeriscono nei nostri affari interni. I loro spostamenti nel Paese avvengono in accordo con le istruzioni del nostro Consiglio rivoluzionario e del Comitato centrale», ha precisato Karmal.

Il Presidente afghano ha affermato che i soldati sovietici «lasceranno definitivamente l'Afghanistan non appena ci accorgeremo che la cospirazione Washington - Pechino - Rawalpindi mirante a distruggere il nostro Paese e la sua sovranità è stata vinta».

Truppe sovietiche appoggiate da mezzi corazzati e dall'aviazione hanno posto fine in poche ore a una ribellione nella guarnigione di Curghia, 30 chilometri a Nord di Kabul.

Non accettata una mozione pci

Il «caso» Sacharov all'Europarlamento

Con un voto a sorpresa escluso dal dibattito un documento che pure esprimeva «ferma condanna» - Presentata nuova bozza di bilancio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Con un voto a sorpresa, l'Europarlamento ha rifiutato la mozione di condanna all'Urss per il caso Sacharov presentata dal pci. Il colpo di scena è avvenuto ieri, ancora nella fase procedurale, durante l'iscrizione dei documenti dei vari gruppi al dibattito d'urgenza in programma oggi. L'accettazione della mozione dei comunisti italiani è stata respinta dalla maggioranza dell'assemblea, pur se esprimeva «la ferma condanna per i provvedimenti repressivi ai quali è stato sottoposto in Urss l'accademico Andrei Sacharov» e ne chiedeva la revoca.

Oggi perciò il Parlamento europeo si limiterà a dibattere due documenti. Il primo è presentato dai conservatori e da qualche democristiano, ed è incentrato sulle «azioni» che la Cee dovrebbe intraprendere dopo l'invasione dell'Afghanistan e il «caso» Sacharov. La seconda mozione (firmata da 130 deputati dei gruppi socialista, democristiano, liberale, gollista, conservatore e anche dai radicali italiani) si limita invece a denunciare la repressione contro i dissidenti «condannando fermamente» l'Urss per il caso Sacharov, chiedendo quindi «la fine immediata del suo esilio forzato», condizionando poi «la prosecuzione della politica di distensione al comportamento degli Stati che hanno sottoscritto gli accordi di Helsinki», e domandando infine un intervento della Comunità per ottenere la liberazione dei dissidenti.

Su questa risoluzione si coagulerà oggi una facile maggioranza, mentre assai più incerta è l'approvazione del documento presentato dai dc, conservatori e liberali che chiede al nove di «raccomandare ai rispettivi Comitati olimpici di non partecipare ai Giochi di Mosca». Su quest'ultimo documento e sconta l'opposizione dei comunisti (italiani e francesi, pur con diverse motivazioni), e anche il gruppo socialista appare nettamente diviso tra fautori e avversari del boicottaggio, tanto da lasciare piena libertà di voto ai suoi deputati.

Il mese scorso, dopo l'invasione dell'Afghanistan, Berlinguer era riuscito abilmente, esprimendo una decisa condanna verso l'Urss, a garantirsi al momento del voto alla mozione del gruppo socialista, rompendo l'isolamento. Lo stesso non è avvenuto sul caso Sacharov malgrado la condanna dei pci.

Ieri i comunisti Galluzzi e Fanti hanno aspramente criticato il ricorso procedurale della mozione del pci, assicurando che un accordo era stato raggiunto fra i gruppi per far pervenire alla discussione in aula tutti i documenti presentati dai vari partiti. Galluzzi ha detto: «E' in atto un tentativo di isolarci», trovando solidarietà verbale nel portavoce del gruppo socialista Glinne e nella deputata dc Paola Gaiotti, che si sono rammaricati per l'esito del voto.

Sul «caso Sacharov» si avvia a conclusione questa sessione del Parlamento europeo, che ieri ha registrato anche un abbozzo di compromesso sul problema del bilancio della Cee. Presentando il nuovo progetto di bilancio, il rappresentante della Commissione, Tugendhat, ha rilevato che le indicazioni di fondo del Parlamento di Strasburgo sono state seguite, con un aumento globale del bilancio a circa ventimila miliardi di lire, una riduzione delle spese di sostegno per l'agricoltura e un aumento degli stanziamenti per il fondo regionale e sociale. L'accoglienza a questo progetto è stata a Strasburgo abbastanza positiva, e il socialista Ruffolo ha pronosticato: «Se il consiglio dei ministri accetterà le proposte della Commissione, il Parlamento farà altrettanto».

Paolo Patruno

Una dura lettera di Vance a Begin

TEL AVIV — Begin si è rifiutato di rilevare il contenuto di una «dura» lettera di Cyrus Vance con richiesta di spiegazioni sulla decisione del governo israeliano circa un insediamento ebraico nella città di Hebron. Con la quale che deve comunicarla al governo nella seduta di domenica prossima, il *premier* non ha voluto darne particolari.

Le notizie sono giunte contemporaneamente a quella di una urgente richiesta del governo egiziano al dipartimento di Stato perché prenda decisive misure contro la politica degli insediamenti israeliani «nei territori della Palestina occupata». Nello stesso tempo, l'agenzia di stampa cairota *Mena* ha reso noto che, le trattative tecniche per l'autonomia riunite al Cairo non hanno fatto alcun progresso.

Rhodesia Da ieri si vota

SALISBURY — Gli elettori bianchi hanno cominciato a votare ieri mattina per eleggere i loro rappresentanti al nuovo Parlamento rhodesiano. I sette milioni di elettori negri andranno alle urne dal 27 al 29 febbraio. Le elezioni iniziatesi ieri riguardano soltanto sei dei 20 seggi bianchi sui 100 del Parlamento) in quanto gli altri 14 sono già stati assegnati automaticamente a candidati del Fronte rhodesiano per mancanza di avversari.

Una delegazione di parlamentari britannici e un contingente di circa 500 agenti partiranno per la capitale della Rhodesia per assicurare il regolare svolgimento delle elezioni nel Paese.

La delegazione di parlamentari guidata dall'ex ministro conservatore Geoffrey Rippon, sarà composta da sette deputati dei Comuni (tre conservatori, tre laburisti e un liberale) e da tre Lord (due conservatori e un laburista). I delegati resteranno in Rhodesia fino all'inizio di marzo.

L'invio di agenti di polizia inglesi in Rhodesia è stato chiesto da Lord Soames, attuale governatore britannico del Paese. Vi sarà un poliziotto in ogni sezione elettorale. Nel 1969 la Gran Bretagna non inviava contingenti di polizia all'estero.

Nuova fuga radioattiva a Harrisburg

NEW YORK — Per la seconda volta in una settimana, mercoledì, una piccola quantità di gas radioattivo (circa 3 *curie* di *Krypton 85*) è sfuggita nell'atmosfera dalla centrale nucleare di Three Mile Island, vicino a Harrisburg, in Pennsylvania. La notizia è stata comunicata dalla Commissione per il controllo nucleare.

Il portavoce della Commissione ha però precisato che il quantitativo di gas fuoruscito dall'impianto nucleare è di gran lunga inferiore al livello di sicurezza consentito, e non presenta alcun pericolo per la salute pubblica. A Three Mile Island si era già avuta lunedì una piccola fuga di radioattività. Attualmente la centrale è chiusa, e sono in corso operazioni di decontaminazione dopo il grave incidente avvenuto nel marzo dello scorso anno.

Dakar: arrestato il comandante della «Salem»

LONDRA — Secondo un annuncio del *Lloyd's* di Londra, il comandante greco della petroliera *Salem*, affondata in circostanze misteriose lo scorso mese al largo dell'Africa occidentale, è stato arrestato a Dakar e potrebbe essere estradato in Liberia.

La *Salem* portava 192.000 tonnellate di greggio del Kuwait appartenente alla Shell e destinato alla vendita in Europa. I responsabili dell'inchiesta per conto del *Lloyd's* ritengono che il petrolio sia stato scaricato segretamente per essere venduto in Sud Africa, e che la nave sia stata affondata per riscuotere l'assicurazione.

Ministro khmer sul "genocidio"

ROMA — La signora Ieng Thirith, ministro degli Affari Sociali del governo cambogiano rovesciato lo scorso anno dall'esercito d'invasione vietnamita e moglie del ministro degli Esteri Ieng Sary, si è appellata all'Italia, ai Paesi dell'Europa occidentale e agli Stati Uniti affinché evitino che il massacro del popolo cambogiano sia totale.

Tra i sistemi usati dai vietnamiti per completare «il genocidio di un popolo», l'esponente khmer ha elencato la distruzione di interi villaggi con le ruspe, la confisca di tutti i raccolti affinché i contadini muoiano di fame, l'esecuzione sommaria di chi viene sorpreso a coltivare anche un solo grano di riso, la distruzione di tutti gli impianti d'irrigazione e degli attrezzi agricoli, la tortura dei giovani che cercano di sfuggire all'arruolamento obbligatorio.

Aiuti militari Usa a El Salvador?

WASHINGTON — Secondo il *Washington Post* l'amministrazione Carter avrebbe all'esame un piano per l'invio di consiglieri militari nel Salvador e per forniture militari dell'ammontare di 7 milioni di dollari per sostenere il regime di quel Paese.

Il giornale afferma che il piano ha ricevuto l'approvazione di massima del Consiglio per la sicurezza nazionale, con l'appoggio del consigliere presidenziale Brzezinski e del Pentagono, e ha invece provocato profonde divisioni nel Dipartimento di Stato, che teme un esito di tipo «vietnamita».

Incontro col ministro degli Esteri iraniano in visita a Roma

Ghotbzadeh: ora gli Usa sembrano capire quale è la via per riavere gli ostaggi

ROMA — «*Se la mia interpretazione delle dichiarazioni di Carter è corretta, potrei dire che gli americani hanno finalmente compreso, per l'esattezza con due mesi di ritardo, qual è la strada giusta da seguire per risolvere il problema degli ostaggi*», mi dice il ministro degli Esteri iraniano Sadeq Ghotbzadeh. E' appena finita la conferenza stampa, mi dedica qualche minuto. Ghotbzadeh ripete che già due volte ha avuta proposta tutta una «procedura» che consentisse di sbloccare — non certo risolvere — la crisi tra Stati Uniti e Iran.

«*Malauguratamente il governo di Washington preferì seguire altra strada: minacce, campagna a livello internazionale per isolarci ecc. Adesso mi sembra che gli americani abbiano compreso che continuando su quella strada non avrebbero cavato un ragno dal buco. Se all'isteria subentra la logica diplomatica, come par di capire, è possibile pensare a una soluzione del problema degli ostaggi in tempi non troppo lunghi*».

Il ministro iraniano che assicura di agire in «*totale sintonia*» con il presidente Bani Sadr, col quale afferma di aver parlato ancora ieri mattina per telefono, getta però acqua sul fuoco delle troppo facili illusioni. La commissione d'inchiesta dell'Onu (i cui membri verranno indicati da Waldheim nelle prossime ore) dovrà *prima* cominciare a indagare sui crimini dello Scià, poi quando un certo tipo di processo si sarà messo in moto, allorché la dinamica delle cose sarà più forte delle emozioni, la liberazione degli ostaggi non rappresenterà più un problema. Insomma: «*La liberazione può essere questione di giorni come di mesi. Occorre fare un passo alla volta e non abbandonarsi alle speculazioni. Lasciamo intanto che la commissione cominci a lavorare, il resto verrà da sé*».

Nessuna possibilità, quindi, che il rilascio degli americani avvenga contestualmente all'insediamento della commissione d'inchiesta. Quando dovrebbe insediarsi, appunto, la commissione? Ghotbzadeh dice di aver parlato ancora mercoledì (da Atene) con Waldheim: non ci dovrebbero più essere intoppi, come avvenne al tempo della visita del segretario dell'Onu a Teheran, slocchè a partire dalla prossima settimana «*ogni giorno è buono*».

Esaurito il problema degli ostaggi, Ghotbzadeh spiega perché la prima visita ufficiale di un ministro degli Esteri iraniano dopo la rivoluzione, cominci da Roma. «*Poiché i rapporti fra i nostri due popoli sono sempre stati buoni, poiché consideriamo l'Italia un Paese amico, un Paese che ha un ruolo privilegiato nel processo di sviluppo economico e sociale dell'Iran, ho cominciato da Roma il mio viaggio ufficiale in Europa*».

Con queste stesse parole pressappoco Ghotbzadeh aveva aperto, ieri mattina, il suo lungo colloquio (un'ora e mezzo) col nostro ministro degli Esteri, Ruffini. Ghotbzadeh ha fatto un quadro dell'attuale situazione iraniana, dei «*problemi tremendi*» che la rivoluzione deve affrontare, affermando che l'Iran chiede ai Paesi amici di esser compreso nel suo sforzo di recupero dei propri valori culturali, violentati dalla deposta monarchia. L'equidistanza più assoluta caratterizzerà la politica estera dell'Iran di Khomeini «*che rispetterà chiunque saprà rispettare l'indipendenza del nostro Paese*».

Affrontando il tema della collaborazione bilaterale, l'on. Ruffini ha detto di sperare che il processo di normalizzazione possa favorire il rafforzamento della cooperazione economica tra i due Paesi. A questo proposito Ghotbzadeh ha messo l'accento su tre punti: 1) la comunità straniera più numerosa in Iran è quella italiana. Le imprese, i tecnici, i lavoratori italiani son rimasti in buon numero durante la rivoluzione; ciò dimostra che gli italiani che operano in Iran hanno goduto nelle possibilità di sviluppo del Paese; 2) il contributo italiano al processo di sviluppo economico e culturale dell'Iran è molto apprezzato; 3) c'è piena disponibilità da parte dell'Iran ad intensificare la cooperazione economica, dopo il crollo dell'interscambio nel periodo della rivoluzione.

La situazione pare stia evolvendosi favorevolmente: si parla di contratti di lavoro italiani rinnovati in Iran per circa 3000 miliardi e il ministro Ghotbzadeh ha garantito che «*i lavori già eseguiti verranno pagati non appena possibile*».

Igor Man

Tace il superteste, parla l'avvocato della difesa

Primi nomi al processo Sindona «Tutti a conoscenza dei traffici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una prima massiccia rassegna di nomi è stata fatta ieri al processo contro Michele Sindona per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank. Ma non è stata fatta né dal finanziere, che continua a tenere stretto il fantomatico elenco degli uomini politici e finanziari italiani coinvolti nello scandalo, né dal super-testimone Carlo Bordoni, suo ex braccio destro e computato. L'ha presentata invece l'avvocato della difesa, Frankel, nel tentativo di dimostrare che personalità più potenti di Sindona erano al corrente dei suoi maneggi, e che Bordoni cerca di proteggerle. I nomi sono quelli dei membri del consiglio di amministrazione di una delle banche del finanziere, la Banca Unione.

Tre giorni fa, nella sua testimonianza, Bordoni aveva detto che i trasferimenti di capitali dall'Italia alla Svizzera avvenivano senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione. Frankel gli ha chiesto se esso ne era però al corrente. Bordoni lo ha negato. L'avvocato gli ha ricordato che nel giugno del '78 aveva asserito il contrario. «*Probabilmente molti lo sapevano* — ha allora detto il super-testimone — *ma non in via ufficiale*». A questo punto, senza addurre prove, Frankel ha elencato i nomi: Giovanni Bocchieri, che era anche presidente della Liquigas; Vittorio Forte, che veniva dalla Banca d'Italia; Imbriani Longo, direttore della Banca Nazionale del Lavoro; Salvatore Magri, consigliere anche della Finmeccanica; Pietropaolo Marenda, legato alle banche vaticane; Luigi Mennini, Antonio Merzagora, Ariberto Mignoli e Massimo Spada, presidente della Banca cattolica del Veneto.

La difesa ha anche tentato di screditare la deposizione di Bordoni mettendo a nudo i suoi interessi finanziari privati. Essa sostiene che il superteste-testimone ammassò una fortuna di 14 milioni di dollari, nascondendola in gran parte in Svizzera. Frankel ha avisceriato tutte le cariche che egli ricopriva, in Italia e all'estero, sindacato i suoi stipendi e investimenti, e tirato le somme. Il risultato, ha concluso, non basta a spiegare il possesso di un capitale simile.

L'altro ieri, a chiusura dell'udienza, la difesa aveva bombardato di domande Bordoni sulla sua parentesi venezuelana. Prima dell'arresto, del trasferimento in carcere per 21 mesi e dell'estradizione negli Stati Uniti, il testimone aveva vissuto una vita estremamente agiata. Frankel lo ha accusato di aver mentito alle autorità del Venezuela e «fabbricato» storie su Sindona. Il finanziere sarebbe stato da lui descritto come un uomo vicino alla mafia e alla Cia.

Il contro-interrogatorio di Bordoni, che aveva esposto al sostituto procuratore Kennetutte le modalità delle operazioni del finanziere, si è così trasformato in una battaglia tra lui e l'avvocato. Il cinquantunenne uomo d'affari appare sempre più provato col passare dei giorni, specialmente dopo la testimonianza sul tentativo di violenza compiuto da Sindona ai danni di sua moglie. Sinora, tuttavia, non ha modificato nulla di quanto ha detto. Il presidente del tribunale, il giudice Griesa, ha inoltre respinto la richiesta di Frankel di allegare agli atti un dossier segreto compromettente per Bordoni, giunto pare dal Venezuela. La giuria si è mostrata turbata da alcuni particolari, ma non maldisposta.

e. c.

Verso la conclusione il congresso pc polacco

Barca (pci) condanna l'Urss

VARSAVIA — Luciano Barca, membro della direzione del pc italiano e capo della delegazione italiana al congresso del pcup attualmente in corso a Varsavia, ha parlato a Plock circa 100 chilometri a Nord-Ovest di Varsavia, durante una visita ad un impianto petrolchimico. Barca ha detto che «*non esiste nessun motivo valido per giustificare un intervento, e soprattutto un intervento armato nella vita interna di un altro Paese*». Facendo allusione all'Afghanistan, ha condannato «*sia l'importazione della rivoluzione che della controrivoluzione*», affermando che ciò è inammissibile.

Il congresso del pcup si è riunito ieri in 38 «gruppi di lavoro» e a porte chiuse, e i capi delle delegazioni straniere invitate al congresso hanno tutti pronunciato i loro discorsi in occasione di visite ad aziende fuori Varsavia.

Mikios Ovari, membro dell'ufficio politico del partito socialista operaio ungherese, parlando agli operai di una fabbrica di televisori a Piaseczno, ha menzionato la comprensione con la quale i comunisti e la nazione ungherese hanno accolto l'aiuto internazionalista dell'Urss alla nazione afghana.

Smirne: l'esercito occupa fabbrica

SMIRNE — I militari hanno messo fine con la forza all'occupazione del grande stabilimento per la trasformazione dei prodotti agricoli «Tariş». A mezzogiorno è stato dato un ultimatum agli occupanti, la maggior parte dei quali sono usciti con le mani in alto. Poi la truppa, preceduta da automezzi blindati che hanno sfondato i cancelli e le saracinesche, è penetrata.

Gli operai avevano occupato lo stabilimento per protestare contro il licenziamento di centinaia di compagni.

Varsavia: rilancio della distensione

VARSAVIA — Il pc polacco invita tutti i Paesi europei a riunirsi a Varsavia per rilanciare la distensione in campo militare. L'iniziativa è contenuta nella bozza di risoluzione che sarà sottoposta all'approvazione del congresso. «*La tempestiva convocazione di una conferenza per la distensione militare* — si sottolinea — *potrebbe rappresentare una svolta nell'attuale situazione internazionale*». E ancora: «*Essa sarebbe un incentivo a far progredire tutti i negoziati attualmente in corso, e creerebbe presupposti favorevoli per la soluzione dei problemi del disarmo in Europa*».

Secondo notizie giunte dalla Repubblica federale tedesca, il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher sarebbe favorevole a un'idea del genere. Anche negli ambienti degli osservatori, non manca chi fa notare che «*forse è meglio parlare di queste cose attorno a un tavolo di conferenza piuttosto che continuare a scambiarsi invettive e a coniare slogan*».

L'adozione della risoluzione è stata data per scontata da un alto funzionario del partito, nonostante il duro intervento di martedì del delegato sovietico Mikhail Suslov. Quanto all'Afghanistan, la bozza — in un rapido accenno — esprime «solidarietà» con la lotta «*per l'attuazione dei principi della rivoluzione d'aprile*». Sempre in tema di politica estera, la Cina viene criticata per la sua «*politica egemonistica*» che l'associa alle «*forze imperialiste più aggressive*».

San Valentino infiamma ancora i cuori di mezza Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Tra lo stupore dei sociologi, dei futurologi e di tutti coloro secondo i quali l'amore non può più fiorire come un tempo, l'Inghilterra si è abbandonata ieri a un gioioso, appassionato scambio di affettuosità. Era San Valentino, il giorno degli idilli di Cupido, degli incontri casti o frementi. Il romantico mito — nato dalla soave convinzione che il 14 febbraio gli uccelli sugellassero nell'amplesso i loro accoppiamenti canori — ha creato la parola* Valentine, *un messaggio d'amore. Ed è una pioggia di Valentines che ha irrorato quest'isola.*

Telegrammi, cartoline, lettere: le poste devono di non aver mai visto un fiume tale di dolci missive. Un portavoce ha detto: «Dopo un periodo di relativa stasi, *Valentine's Day sta facendo palpitare di nuovo migliaia, milioni di cuori. E tutti scrivono». Basta scorrere i giornali di ieri. Il Guardian pubblica ben due pagine di Valentines, quasi duemila, e altrettanti ne aveva il Times.*

Uno studio di questi Valentines rivela due novità. Si è moltiplicato il numero dei mittenti di sesso femminile e tutti i cenni sessuali, erotici, sono divenuti più arditi, più espliciti. Una anonima donna scrive, sul Guardian, a un certo Andy: «Il letto è troppo grande e troppo freddo senza di te. L'amore non mi fa dormire». *Un'altra:* «Puoi scivolare su di me quando vuoi, come fossi a Lake Placid». *Ma il romanticismo e la humour prevalgono, come vuole l'antica tradizione.* «A mio marito. Il tuo consigliere marino ti ama da dieci anni e ti amerà sempre. Baci ora, baci domani, baci sempre».

Vari uomini chiamano l'amata Little Hippo, *piccolo ippopotamo e varie donne scrivono l'amato con il titolo Sexy. Un* Valentine *(presumibilmente a una ragazza) comunica che ha «il più bel culetto del rione» e i fodi simili riceve una certa Nadia, il cui boyfriend, compagno e marito, inneggia:* «Amo il tuo derriere, è diabolico. Kiss, kiss». *Non meno schietta la signora o signorina C. che scrive al signor «Orso polare»:* «Ardo di desiderio per il tuo corpo». *O l'anonimo che grida:* «Sii il mio Tarzan. Ti attendo».

Poi, tanta poesia, tanta dolcezza. Un marito alla moglie: «Grazie, mi hai dato gioia e serenità per trent'anni. Ti bacio». *Un nipote alla nonna:* «Sei la ragazza più bella e più simpatica. Happy Valentine». *Un uomo senza più la sua Lynda:* «Ti prego, torna, forse, questa volta non abbaglieremo più. Ti amo». *E ancora un marito alla moglie, in versi:* «Ti adoro, Caterina. Amica, amante, infermiera, concubina».

m. cl.

Deputato falangista rapito Clima di guerra in Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Due gravi incidenti avvenuti mercoledì — il rapimento di un deputato falangista e uno scontro interno ad una caserma dell'esercito — hanno fatto piombare Beirut in un clima di guerra. Il deputato, Edmond Rizk, è scomparso verso mezzogiorno, mentre andava alla presidenza della Repubblica. Secondo il suo partito, è stato rapito a cento metri da uno sbarramento siriano.

Non si esclude che Rizk sia in mano dei sostenitori dell'ex presidente della Repubblica Frangie, alleato dei siriani, che ha un conto in sospeso con le Falangi dopo l'assassinio del figlio Tony, avvenuto due anni fa.

Gli scontri intorno alla caserma sono avvenuti a Beirut occidentale, nel settore palestinese-progressista, anche in questo caso vicino all'uno sbarramento siriano. Alcuni palestinesi della fazione filosiriana di Al Fatah hanno provocato i soldati della guarnigione, che hanno risposto al fuoco. La battaglia è durata quasi due ore. Il bilancio è di tre feriti nell'esercito, e almeno tre fra i palestinesi.

Il colonnello Dufour, addetto militare francese, è stato colpito da due proiettili all'addome, ed è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Vi sono stati tre morti e 14 feriti in un'altra battaglia fra i sostenitori di Frangie e i falangisti, nel Nord del Paese.

I disordini sono considerati qui particolarmente gravi perché vengono interpretati come una manifestazione della volontà siriana di non ritirare le truppe da Beirut senza avere in cambio contropartite politiche. Damasco non ha mancato avanzato richieste precise, benché si attribuisca l'intenzione di imporre a Beirut un patto militare e politico. Secondo i siriani, l'attuale mandato della Forza araba di dissuasione potrebbe essere l'ultimo, e Damasco vorrebbe garantirsi una presenza in Libano attraverso accordi bilaterali.

L'ultimo rinnovo del mandato della Forza araba di dissuasione votato dalla Lega araba a Tunisi alla fine di gennaio non è stato facile, e la Siria è stata criticata, soprattutto dai Paesi del Golfo. Annunciando il ritiro delle truppe da Beirut, il governo di Damasco ha tentato di riprendere le redini della situazione, ed è rimasto sorpreso dalla reazione di Sarkis e del governo che, d'accordo per una volta, hanno deciso di sostituire le truppe siriane con l'esercito libanese.

Lucien Georges
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il disegno di legge del ministro Reviglio

Carcere per gli evasori un'idea molto contrastata

La proposta, mai attuata, fu già fatta da Stammati, Pandolfi e Malfatti - Dure pene che possono raggiungere i cinque anni

ROMA — Vedremo i grandi evasori fiscali in carcere? Questa è almeno l'intenzione del ministro delle Finanze Reviglio, il quale nell'ultimo Consiglio dei ministri ha presentato un disegno di legge che prevede la prigione per reati fiscali, prima che abbia termine l'iter del contenzioso. Ma i precedenti non sono incoraggianti, dato che il provvedimento andrà incontro a forti opposizioni. Basti pensare a quello che sta succedendo con la ricevuta fiscale. E' facile perciò prevedere che la normativa non avrà vita facile e, prima di essere convertita in legge dal Parlamento, se mai sarà convertita, potrà subire diverse modifiche riduttive.

L'idea delle manette agli evasori venne già proposta, con scarsa fortuna, da Stammati, Pandolfi e Malfatti, i predecessori di Reviglio. Ma il provvedimento non arrivò all'esame del Consiglio dei ministri, per la difficoltà di individuare una procedura non troppo macchinosa. C'è riuscito Reviglio, scovando un sistema che, a suo giudizio, dovrebbe consentire il superamento di qualsiasi ostacolo: saranno cioè considerati reati, e perciò punibili immediatamente, gli atti preparatori all'evasione fiscale (omissione di denuncia dei redditi, mancata emissione della fattura, falso in bilancio, dichiarazione incompleta o infedele, mancata contabilità obbligatoria per legge eccetera).

A tutt'oggi il contribuente che froda l'erario, anche per un ammontare di imposte superiore ai 5 milioni, può aprire il contenzioso, con un complicato excursus amministrativo-penale capace di andare avanti per più di 10 anni. Per tutto questo tempo l'evasore vive praticamente indisturbato. Con la nuova legge, al contrario, chi ruberà al fisco, si troverà subito davanti al giudice penale, con possibilità di arresto immediato.

Queste le pene detentive previste dal disegno di legge: 1) la mancata presentazione della denuncia comporterà il carcere da tre mesi a due anni; 2) la violazione dell'obbligo di fatturazione Iva, da due mesi a un anno; 3) l'omissione di redditi per almeno 5 milioni di lire, da tre mesi a due anni; 4) la mancata tenuta delle scritture contabili obbligatorie, da un mese a sei mesi; 5) l'omessa ritenuta alla fonte su importi eccedenti i 5 milioni, da due mesi a diciotto mesi; 6) il mancato versamento all'erario delle trattenute alla fonte, anche per l'ammontare di poche migliaia di lire, da sei mesi a cinque anni; 7) l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, da un anno a cinque anni.

L'elenco è lungo e, se rispettato fedelmente, dovrebbe affollare le prigioni di evasori. Reviglio lo esclude: *«Non esageriamo — dice — anche perché, nello stesso disegno di legge, parallelamente è stato dato il via ad una sanatoria per tutti coloro che, nei loro rapporti con il fisco, hanno commesso infrazioni puramente formali e che, stando alla lettera della legge, sarebbero passibili di sanzioni».*

Il mini-condono è stato appunto ideato quale ultimo appiglio per gli evasori «pentiti» che potranno mettersi in regola non incappando in sanzioni penali e amministrative. A chi, in pratica, ha evaso totalmente o parzialmente le imposte ai fini dell'Iva, Irpef, Ilor e Irpeg, dal 1974 al 1978, la sanatoria consentirà di appianare la posizione tributaria, presentando su un nuovo semplice modello una nuova dichiarazione.

Si pagherà in questo caso l'imposta non versata e i relativi interessi, ma non la penalità da una a due volte l'imposta evasa e una soprattassa del 27 per cento. Il fisco si riserva comunque la facoltà di controllo. Il provvedimento era particolarmente atteso nei settori interessati alla ricevuta fiscale, proprio perché c'era il timore che con la nuova procedura potessero venire a galla vecchie pendenze con il fisco che senza la sanatoria si sarebbero dovute pagare a prezzo salato.

Emilio Pucci

Chiedevano tangenti sulle tasse evase

CATANIA — Una ventina di macellai sono stati rinviati a giudizio per evasione all'Iva e truffa aggravata e continuata. Nel procedimento figurano imputati anche il comandante e il vicecomandante dei vigili urbani di Giarre, Rosario Tomarchio e Antonino Scionti, di 53 e 47 anni, e Salvatore Mavica, [illegible] anni, dipendente del macello comunale, che devono anche rispondere di peculato.

Secondo il giudice istruttore, dott. Antonio Cardaci, vigili urbani e il dipendente del macello alteravano il peso degli animali abbattuti e pretendevano una tangente sulle tasse evase.

Preoccupazioni dopo il decreto sull'editoria

Fieg: se aumenta la carta i contributi si annullano

ROMA — Sarà l'assemblea di Palazzo Madama, presumibilmente fra una decina di giorni, a passare al vaglio i 24 articoli del decreto-legge sull'editoria approvato l'altra sera dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento accoglie gran parte del contenuto dei 51 paragrafi che erano il testo di riforma bloccato alla Camera e comprende norme contro la concentrazione delle testate, l'obbligo di trasparenza dei bilanci, l'istituzione del registro nazionale per la stampa, una nuova regolamentazione del prezzo dei quotidiani, sostegni per nuove iniziative editoriali e contributi, fino al 31 dicembre 1982, sul prezzo della carta.

Questi ultimi in particolare, oltre a penalizzare in maniera non indifferente i quotidiani a maggiore tiratura e con più pagine, rischiano di essere completamente annullati, con il risultato di rendere vani i benefici di una legge che doveva ridare ossigeno ad un settore in gravi difficoltà finanziarie. Vediamo perché. Gli industriali cartai hanno da tempo sollecitato un aumento del prezzo della carta di oltre il 33 per cento (156 lire in più al chilo). La richiesta verrà esaminata dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) il 26 febbraio ed ha, sembra, buone probabilità di venire accolta.

In tal caso, le società editrici saranno costrette a sopportare un onere pesantissimo che vanificherà i vantaggi fissati dalle provvidenze governative. «L'opinione pubblica — commentano alla Fieg — è *convinta che il decreto-legge porti un sacco di miliardi alle casse degli editori. In realtà, se il Cip darà il via all'aumento della carta, saremo solo dei poveri spalloni che consegnano il sacco dei denari direttamente ai cartai».* La battaglia, pertanto, continua per scongiurare gli effetti che il nuovo balzo in avanti del prezzo della carta provocherebbe.

Il presidente della Federazione editori, Giovannini, ha preso fin da ieri una fitta serie di contatti con il sottosegretario ai problemi dell'informazione Cuminetti ed i rappresentanti dei partiti. Il comunista Quercioli ha riproposto la questione della carta e del suo prezzo. In questo settore, ha detto, va spezzata la situazione di monopolio che si è creata e vanno «*per alleviare la nostra dipendenza dal mercato estero per l'approvvigionamento di materie prime*».

Particolare rilievo assumono nel decreto stralcio le norme che introducono e disciplinano la mobilità aziendale per favorire l'attuazione di processi di ristrutturazione e non farla pagare ai lavoratori del settore. Fra i punti importanti che non figurano nel provvedimento c'è quello relativo ai problemi della distribuzione, della vendita, così come è carente la parte sulle cooperative di giornali. Inoltre, i controlli sull'applicazione della legge, che la riforma prescriveva per le aziende, sono affidati ad una commissione ministeriale.

Modifiche al decreto, lo ha riconosciuto lo stesso sottosegretario Cuminetti, non sono affatto da escludere. «*Continuiamo* — ha detto il presidente della Fieg, Giovannini — *a recepirne la parte largamente positiva e dedichiamoci subito al miglioramento di quelle che sono le mancanze più evidenti. Comunque, un passo avanti è stato fatto e questo è estremamente importante*».

Accolti con più di una riserva dai comunisti, i 24 articoli sull'editoria sono stati giudicati positivamente dai repubblicani. In una nota della segreteria si afferma che la presentazione del decreto costituisce «*un atto necessario da parte dell'esecutivo per evitare una più grave, forse inarrestabile, crisi della libera stampa in Italia. Noi* — aggiunge il comunicato — *siamo favorevoli a misure di sostegno obiettive e non di privilegio*».

Giuseppe Fedi

Il rischio di una beffa

Le norme per l'editoria contengono un capitolo di cosiddette «provvidenze», e la prima impressione potrebbe essere che una certa quantità di denaro sia per passare dalle casse dello Stato a quelle degli editori.

In realtà l'aiuto alle aziende editrici di quotidiani sta per tradursi in una beffa. Il decreto prevede infatti che le provvidenze spetteranno solo ai giornali che acquistino, almeno per il 60%, carta di produzione «comunitaria». Nessuno degli Stati Cee è però autosufficiente, tutti importano una larga parte del loro fabbisogno e nessuno quindi è in grado di vendere carta all'Italia: dire «carta di produzione comunitaria» è quindi solo un modo per dire «carta di produzione italiana».

Quest'ultima è già adesso più cara di quella che si può acquistare — e che molti giornali, fra i quali il nostro, acquistano regolarmente — dai produttori extra-comunitari (svedesi, finlandesi). In più, i cartai italiani hanno chiesto al Cip un aumento dei prezzi di oltre il 33%, dopo averne ottenuto undici mesi fa uno del 17,6%.

Se il nuovo aumento venisse concesso si sappia almeno che nel decreto, dove sta scritto «provvidenze per l'editoria», si deve leggere «provvidenze per il monopolio italiano della carta».

Il dibattito si è iniziato ieri sera e procede celermente

Al Senato oggi si converte il decreto che deve migliorare le pensioni sociali

All'esame di Palazzo Madama anche l'occupazione giovanile e il finanziamento del Servizio sanitario nazionale - Alla Camera si discute la riforma generale della previdenza

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama approva questa mattina il decreto legge riguardante le pensioni, la proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni in base alla legge sull'occupazione giovanile, il finanziamento del servizio sanitario nazionale, sul quale la discussione era cominciata ieri sera. La seduta era stata rinviata per ben due volte nel pomeriggio in attesa che il testo del provvedimento venisse definito dalle commissioni Lavoro e Sanità riunite congiuntamente con l'intervento del ministro Scotti.

L'invito a far presto per consentire l'approvazione del decreto nei due rami del Parlamento entro la scadenza del 29 febbraio non è stato accolto da tutte le forze politiche. Per le pensioni e l'occupazione giovanile si è trovata una intesa nella tarda mattinata, mentre sul problema del finanziamento del servizio sanitario nazionale si sono accesi contrasti che hanno ritardato l'avvio della discussione in aula.

I miglioramenti per le pensioni sono stati così concordati: aumento delle pensioni sociali di L. 20.000 al mese a partire dal 1 gennaio 1980; aumento delle pensioni minime di L. 10.000 dal 1 maggio 1980 e ulteriore aumento di L. 10.000 dal 1 luglio 1980 per coloro che hanno una contribuzione superiore a 15 anni; allineamento a L. 142.000 mensili dei minimi delle pensioni degli autonomi, che hanno raggiunto l'età pensionabile, a partire dal 1 luglio 1980 (in pratica, aumento di L. 25.000 al mese); aumento di L. 10.000 a partire dal 1 luglio 1980 per gli autonomi invalidi; semestralizzazione della scala mobile.

«Non si tratta di uno stralcio della riforma generale delle pensioni — ha precisato il ministro Scotti, nel dare l'annuncio dell'accordo raggiunto fra tutti i gruppi parlamentari e il governo, con la sola astensione di quello repubblicano — *ma soltanto di un anticipo dell'aumento riferito esclusivamente al 1980. Se entro il corrente anno non verrà approvato dal Parlamento la riforma, tali aumenti dovranno essere disciplinati con apposita legge».*

L'ulteriore onere a carico dello Stato, ha precisato il ministro, non supera il tetto già preventivato di 1250 miliardi di lire, perché le ulteriori spese (circa 400 miliardi) saranno a carico dei datori di lavoro del settore industria e del settore autonomo, avendo anticipato di tre mesi, dal 1 giugno al 1 marzo, la riscossione dell'aumento dei contributi previdenziali.

All'intesa transitoria sulle pensioni si è giunti mentre alla Camera il democristiano Pezzati stava svolgendo la relazione sul provvedimento di riforma generale della previdenza. Di fronte «al marasma» delle gestioni dell'Inps, ha sottolineato il relatore, mettere subito e tutti nel calderone di questo ente costituirebbe solo una pessima scorciatoia che allontana la soluzione dei problemi che si debbono affrontare e risolvere con la riforma pensionistica.

Pezzati ha condiviso l'impostazione generale della riforma tendente a rendere omogenei i trattamenti pensionistici per tutti i lavoratori; l'ha invece definita poco chiara e contraddittoria per gli aspetti organizzativi, con particolare riferimento alle norme sull'unificazione delle gestioni dell'Inps e quelle relative alla ristrutturazione e alla funzionalità dell'istituto. Su questi punti il relatore ha auspicato un ampio, serrato e chiarificatore dibattito parlamentare.

L'attuale disegno di legge, ha proseguito, corregge profondamente il precedente progetto Scotti che aveva suscitato tante polemiche e riserve. Nell'attuale provvedimento, infatti, si dà priorità alle norme che tendono a perequare i trattamenti pensionistici e si pone in secondo piano il problema della unificazione delle gestioni dell'Inps, prevedendo anche la possibilità di gestioni autonome e separate.

g. c. f.

Como: fallisce attentato a deposito doganale

COMO — Fallito attentato mercoledì sera a Carimate al grande deposito doganale dove si trovano migliaia di auto Fiat che attendono di essere esportate verso il Nord Europa. Qualcuno ha tagliato la rete di recinzione e ha collocato vicino alle vetture nuove un rudimentale ordigno costituito da una tanica di benzina collegata a una pila.

Evidentemente però qualcosa non ha funzionato. Alle 22 telefonate anonime sono state fatte ai giornali locali. Una voce ha rivendicato l'attentato (che poi non è avvenuto), dicendo che era stato compiuto dalle «Squadre comuniste esercito proletario».

Il rudimentale ordigno è stato trovato ieri mattina poco prima delle 13.

Mark Thatcher pronto a lasciare la Gran Bretagna

LONDRA — Il caso di Mark Thatcher (figlio del premier britannico), indossatore sponsorizzato dall'industria tessile giapponese, è giunto l'altra sera in Parlamento. Una mozione del gruppo parlamentare laborista ha espresso preoccupazione per le conseguenze negative sui lavoratori inglesi del settore.

Mark Thatcher, travolto dalla polemica, sembra pronto a lasciare il Paese. Secondo l'*Evening Standard* avrebbe detto che sua madre potrebbe dargli l'ultimatum: rinunciare alle corse automobilistiche in Asia, oppure abbandonare il Regno Unito. «*Non sarei affatto sorpreso se mia madre dicesse una cosa del genere. In questo caso, lascerei immediatamente la Gran Bretagna*».

Approvato il loro coordinamento

Il ministro guida le tre «polizie»

Carabinieri, P.S., Guardia di finanza

ROMA — Da ieri per legge (l'ha approvata definitivamente il Senato) Pubblica Sicurezza, carabinieri e Guardia di Finanza dovranno lavorare a più stretto contatto, con un maggiore scambio di informazioni e sotto la guida coordinatrice del ministro dell'Interno. Si tratta di un'anticipazione della più ampia riforma della polizia, di cui si discute da anni e che dovrebbe essere approvata in aula alla Camera tra non molto. Un'anticipazione che tutti hanno ritenuto necessaria, per tentare di dare maggiore efficienza alle forze dell'ordine soprattutto nella lotta al terrorismo, oltre che alla criminalità organizzata.

Obiettivo della legge è far cadere la barriera di diffidenza e di rivalità che notoriamente esiste tra i tre diversi corpi riportando la guida unitaria di tutte le forze sotto il potere del ministro dell'Interno. A questo scopo dovrà essere tra poco creato presso il Viminale il «Comitato nazionale per l'ordine pubblico», del quale, oltre al ministro e a un sottosegretario, faranno parte i capi delle tre polizie.

Con la legge approvata ieri viene introdotta nel nostro sistema di controllo dell'ordine pubblico un'importante innovazione che forse può sorprendere per la sua ovvietà, ma che comunque sino ad oggi non era mai stata sperimentata: in determinate condizioni di necessità, il ministro dell'Interno con suo decreto, d'accordo con i ministri interessati (Difesa e Finanze), può fare unificare le sale operative delle tre polizie in modo da far confluire tutti i dati in un solo centro.

La legge prevede anche che si possono stabilire quanto meno dei collegamenti tra le sale operative di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza. Finora questo non era mai avvenuto. Erano stati i comunisti, alla Camera, a chiedere e ad ottenere che nel decreto del governo venisse introdotta questa novità, inizialmente non prevista.

Sempre in tema di maggiore efficienza, in base alla legge dovrà essere creata una «banca dei dati» presso il ministero dell'Interno, sul modello di quelle esistenti in altri Paesi europei, come Francia e Germania Federale. In un elaboratore elettronico dovranno essere immagazzinate e schedate le informazioni raccolte da polizia, carabinieri, Guardia di Finanza, oltre che dai servizi segreti. Il tutto dovrebbe fornire un contributo alla lotta contro terrorismo e malavita.

La «banca dei dati» è uno strumento che può dare utilissimi risultati ma è anche un apparato delicato, che potrebbe essere usato a fini di parte, come avvenne in passato con le decine di migliaia di schedature effettuate dal Sid (Servizio Informazione Difesa) al tempo del generale De Lorenzo. Per evitare che si ripetano quelle deviazioni, la legge prevede che un successivo provvedimento legislativo regoli dettagliatamente i criteri secondo i quali dovranno essere raccolte, classificate e valutate le informazioni.

La legge è stata approvata in via definitiva dai senatori assieme ad altri provvedimenti (proroga degli sfratti, aumento delle pensioni minime) in una giornata di intenso lavoro, prima della chiusura del Parlamento in coincidenza con il congresso democristiano che comincia oggi.

La Camera dei deputati ieri era già in vacanza. I lavori del Parlamento riprenderanno giovedì della prossima settimana, dopo la conclusione del congresso dc.

a. rap.

Il dibattito ieri nella direzione del partito

Nel psi, Formica si dimette

Il segretario amministrativo lascia l'incarico per affrontare «in piena libertà il caso Eni» - Craxi per il negoziato con i partiti

ROMA — Alla direzione del psi, il senatore Formica, amico di Craxi e «grande accusatore» nel caso Eni, si è dimesso da segretario amministrativo del partito; il vicesegretario Signorile ha rinunciato alla richiesta di aprire la crisi durante il congresso dc, come vorrebbe uno dei *leaders* del «cartello» delle sinistre, Giacomo Mancini. Forse, l'immagine di Craxi e Signorile che si affrontano come «duellanti», su uno sfondo da «mezzogiorno di fuoco», si sta lentamente appannando e i socialisti, meglio tardi che mai, hanno capito che questo non è il momento di far regali a nessuno.

Ieri, la direzione è cominciata molto tardi e nessuno, per ora, può dire con certezza se nel psi è cominciata una tregua con le armi ai piedi proprio quando sta per finire la tregua concessa al governo Cossiga. Di certo, almeno ieri, nel summit del partito si sono colti, tra i soliti contrasti, alcuni segni di distensione. Vedremo, nei prossimi giorni, se si tratta di «distensione fredda», puramente tattica, o dell'inizio di una svolta ragionevole nelle vicende interne del psi.

Le dimissioni di Formica (che sarà sostituito da Balzamo, il quale lascerà la carica di capogruppo della Camera a De Michelis) sono state annunciate prima della relazione di Craxi. La riorganizzazione delle cariche interne è dunque avvenuta come voleva il segretario: «*Senza assurde punizioni per nessuno*». «*Desidero affrontare in piena libertà il caso Eni, sia in sede giudiziaria sia in sede parlamentare* — ha dichiarato Formica —; *non intendo offrire a nessuno, all'interno e all'esterno del partito, argomenti per equivocare sulla mia funzione nel partito*».

Craxi ha rivolto un ringraziamento a Formica «*per la sua sensibilità*». Gli ha espresso piena solidarietà, lo ha pregato di continuare ad assolvere le sue funzioni in attesa delle decisioni della direzione. Subito dopo, il segretario socialista ha letto il suo discorso, favorevole alla fine della tregua verso il governo e al negoziato sia con la dc, sia con gli altri partiti subito dopo il congresso. Assolutamente contrario alle crisi al buio.

Craxi sa che, per ora, la dc non può e non vuole accettare il governo con i comunisti. Quindi, vuole «coprirsi» sino alle elezioni di maggio con un minimo di «real-politik» che molti, nel suo partito, e contestano. Visto che il governo col pci non si può fare, forse si riproporrà la questione, caduta l'estate scorsa, della presidenza del Consiglio socialista. Craxi, ovviamente, ieri non l'ha detto. Però un rilancio della proposta è nell'aria, tanto che alcuni esponenti del psi «legano» l'affievolirsi del contrasto personale tra il leader e il vice leader del partito proprio a questa prospettiva. Se Craxi lascerà via Del Corso per Palazzo Chigi, sulla sua poltrona salirà infatti Claudio Signorile.

«*Il psi deve sentire fortemente in questo momento il carattere essenziale del suo ruolo e l'importanza di un suo contributo chiarificatore e costruttivo* — ha detto il segretario socialista —. *Allo scadere di un periodo di tregua consentito, con senso di responsabilità verso il sistema politico democratico, al congresso della dc, noi esamineremo le decisioni cui esso perverrà e assumeremo, sulla base anche di un confronto con i partiti della sinistra e i partiti di democrazia laica, le nostre*».

Cicchitto e Aniasi (sinistra di Signorile), Querci (demartiniano), Landolfi (manciniano) e Achilli (super-sinistra) hanno immediatamente replicato attaccando prima e soprattutto il governo; poi la tesi craxiana del negoziato.

Luca Giurato

Il governo dovrà ora emanare le norme per il riordinamento del settore

Approvata dopo 30 anni di polemiche la riforma della docenza universitaria

ROMA — L'ultimo atto della Camera dei deputati, prima della pausa di una settimana legata allo svolgimento del congresso dc, è stato quello di approvare la legge delega sul riordinamento della docenza universitaria: il primo abbozzo di riforma del settore riuscito, negli ultimi trent'anni, a superare lo scoglio delle lentezze procedurali e le sabbie mobili degli interessi «baronali», che, a detta di molti, sono solidamente rappresentati in entrambi i rami del Parlamento.

Dalla data di entrata in vigore della legge il governo è delegato ad emanare tutta una serie di norme per il riordinamento della docenza, e a raccoglierle, entro due anni, in un testo unico, insieme con le altre attinenti allo stato giuridico del personale delle università. Entro due mesi, il governo dovrà inviare alle commissioni parlamentari interessate, per ottenerne il parere, il testo delle leggi delegate.

Professori ordinari e straordinari — E' il gradino più alto della docenza. Entro l'anno accademico 1981-1982 verrà attuato gradualmente un regime di tempo pieno, con la possibilità di optare (e questo varrà anche per gli associati) per il «tempo definito», compatibile con l'esercizio di attività professionali esterne. Chi sceglie il «tempo pieno» avrà uno stipendio superiore di almeno il quaranta per cento a chi sceglie il tempo definito. Sempre entro l'anno accademico 1981-1982 entrerà in vigore l'incompatibilità fra l'incarico di docente universitario e qualsiasi altra attività. Solo i professori ordinari e straordinari potranno esercitare le funzioni di rettore, preside di facoltà, direttore di dipartimento o di consiglio di corso di laurea e di coordinatore dei corsi di dottorato.

Associati — Rappresentano il secondo gradino della docenza, e in prima applicazione della legge possono essere inquadrati gli incaricati stabilizzati, gli assistenti universitari, i tecnici laureati. L'organico «a regime» sarà di quindicimila unità; l'organico iniziale «*è corrispondente al numero degli idonei che acquisiscono titolo, l'organico che ne risulta è incrementato di seimila posti*». Questi ultimi vengono conferiti, nell'arco di un decennio, con concorsi a periodicità biennale.

Gli assistenti che non vogliono sottoporsi alla prova, o non la superano, conservano il loro attuale stato giuridico ed economico. Tutti gli altri aventi diritto che non conseguono l'accesso, possono chiedere il passaggio ad altra amministrazione dello Stato: e la stessa regola vale per i precari. Il Cun fisserà le date dei concorsi.

Ricercatori — E' il nuovo ruolo, in cui confluiranno dodicimila precari, e quattromila neolaureati. E' diviso in due fasce: una alta, quella dei confermati (i ricercatori che dopo tre anni di permanenza nel ruolo avranno superato un esame di conferma), e una bassa. Gli attuali precari, se superano il giudizio di idoneità, entrano direttamente nella fascia alta. La prima tornata di giudizi sarà bandita entro trenta giorni dall'entrata in vigore delle norme delegate, la seconda a diciotto mesi di distanza. Per i ricercatori c'è l'obbligo del tempo pieno.

Altre norme riguardano l'istituzione della figura dei «professori a contratto», studiosi o esperti che non siano docenti nelle università italiane, e la cui alta qualificazione scientifica o professionale sia comprovata da pubblicazioni o dalla posizione ricoperta nella vita professionale; l'istituzione del dottorato di ricerca e di borse di studio, e nuove disposizioni per la ricerca, con un aumento degli stanziamenti. Infine viene avviata la sperimentazione organizzativa e didattica.

«*Non è una legge perfetta* — ci ha detto l'on. Manfredo Manfredi, vicepresidente del gruppo dc alla Camera — *e ha lasciato alcuni dubbi irrisolti. Ma dopo trent'anni, questo provvedimento rappresenta una svolta e un passo avanti*».

Riserve anche da parte socialista: «*L'abbiamo votata* — ha detto l'on. Fiandrotti — *nonostante l'evidente peggioramento introdotto dal Senato nei confronti degli associati e dei ricercatori, perché uno slittamento avrebbe pregiudicato il varo della legge in futuro*».

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 15 febbraio 1880)

Eruzione dell'Etna

CATANIA — Da tre giorni l'Etna si mostra in uno stato di eccitazione straordinaria con un'eruzione di piccole masse di lava che per ora si compie nell'interno del cratere centrale. All'esterno non si vedono che globi vorticosi di fumo carichi di sabbia e cenere che si spandono per l'aria e cadono sotto forma di pioggia. Questa ha già nascosto dalle alte alle basse zone la neve.

A Trieste

Tre mandati di cattura e un arresto

TRIESTE — Il procuratore della Repubblica di Trieste Roberto Staffa ha spiccato tre mandati di cattura per organizzazione e partecipazione a banda armata contro il prof. Giovanni Zamboni, 41 anni, docente di storia contemporanea nell'Università di Trieste, contro il prof. Giano Sereno, 40 anni, già insegnante di matematica all'istituto tecnico «Volta» di Trieste, e contro Marina Cattaruzza, 30 anni, amica di Zamboni. I tre sono irreperibili.

La decisione del magistrato triestino è maturata dopo un viaggio nel carcere di Matera del procuratore Staffa, insieme con il capitano dei carabinieri Michele Battista di Trieste. Staffa ha interrogato Carlo Fioroni, il «brigatista pentito» che quasi giornalmente aggiunge delle novità sull'oscuro panorama del terrorismo non solo nazionale ma anche internazionale. Ed è appunto per un'appendice internazionale che Trieste è stata tirata in ballo dal «professorino».

Già l'11 dicembre scorso Fioroni aveva fatto delle dichiarazioni al giudice milanese Armando Spataro su un traffico d'armi tra Vienna e Trieste per dotare i terroristi italiani delle Skorpion di fabbricazione cecoslovacca. In tale circostanza Fioroni parlò di «*un personaggio chiave*», docente universitario di Trieste, che avrebbe coordinato l'operazione a Vienna.

Staffa, aiutato dalla Digos e dai carabinieri, ha identificato alcuni intellettuali di sinistra fra i quali il prof. Zamboni, che è nato ad Amburgo.

Rientrato a Trieste, Staffa, oltre ad emettere mandato di cattura nei confronti dello Zamboni, ha aggiunto il nome di Giano Sereno, un toscano che prima di insegnare all'istituto «Volta» di Trieste era stato docente di matematica nelle scuole medie.

Il prof. Sereno era sposato con Neddy Godina, padre di due figli, separato dalla moglie e convivente con Beatrice Magro, una ragazza di venti anni. Quest'ultima, per ordine del procuratore Staffa, è stata arrestata (per testimonianza reticente).

Italo Soncini

Altissimo domani in Arabia Saudita

ROMA — Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, si recherà domani in Arabia Saudita per una visita «di amicizia» su invito dei dirigenti di Riad.

Il viaggio di Altissimo segnerà la ripresa a livello politico dei contatti tra i due Paesi dopo «l'affare Eni».

Si prevede che nei colloqui verrà evocato anche il problema della costruzione della moschea a Roma.

Stato civile di Torino

13 FEBBRAIO 1980

NATI — Valletti Giuseppina, Bussino Annalisa, Rossi Roberto, Oreglia Giorgio, Aimi Mara, Barberis Luca, Meridori Jean, Nicola Gabriele, Capirone Fabio, Di Cataldo Erika, Carboni Marina, Reinero Cristina, Baldizzone Lorena, Parisi Vincenzo, Mascari Francesca, Mauro Roberto, Ostengo Franco, Bosco Maria Pia, Revera Fabio, Soriano Cristina, Veglia Stefano, Lovera Chiara, Narcisa Roberto, Antolini Cristina, Priviera Francesca, Cioffi Stefano, Bertè Elisa, Basile Andrea, Massa Roberto, Sabella Emanuela, Pellegrin Luca, Albano Vincenza, Garnero Enrica, Franchino Cristina, Vassalli Andrea, Mazzariol Simona, Pellegrino Patrizia, Tarallo Antonio, Amerini Riccardo, Conveglieri Elisabetta, Calabrese Ileana.

MORTI — Guerra Emma v. Veglia, di anni 80, nata a Napoli, pensionata, abitante in v. G. Reni 210; Baniscentro Mariagina in Giannone, a. 76, Scoli, pens., v. d. Magnolie 16; Tepparede Giuseppe, a. 73, S. Damiano, pens., v. Cenis 5; Maregaglie Giovanna in Novara, a. 75, Rucca Canavese, pens., v. Marsigli 81; Boiba Carmela in Ferrero, a. 87, Asti, pens., v. Pamieri 23; Menozzi Giulietta v. Sommero, a. 64, Foggia, pens., v. Passo del Brennero 8; Revera Alessandro, a. 75, Castelletto, pens., c. Cosenza 76; Mardenga Carlo, a. 50, Torino, operaio, c. G. Cesare 150; Valenzano Giovanni, a. 93, Castagnole, pens., v. Buenos Aires 116; Naldi Giovanni, a. 71, Torino, pens., c. De Gasperi 40; Di Palma Antonio, a. 56, Orta Nova, pens., v. Asiago 75; Pioco Tosel Virginia, a. 75, [illegible] Antonino, pens., v. Capri 3; Caraccesa Luisa v. Maccorrie, a. 78, Foggia, pens., v. Pavese 14.

Deceduti in ospedale: Amalele Maria in Cannonia, a. 67, Torino, pens.; Gioj Carlo, a. 75, Torino, pens.; Icardi Teresa v. Chiaramello, a. 80, Carmagnola, pens.; Calabrò Francesca, a. 60, Catania, pens.; Moro Armando, a. 50, Novara, impiegato; Bollero Pietro, a. 83, Favria, pens.; Sandrone Caterina, a. 79, Carmagnola, pens.; Minelo Assunta, a. 76, Pugliano, pens.; Comadino Mario, a. 72, Vercelli, pens.; Giusto Domenico, a. 51, Abbasanta, pens.; Perrero Alfredo, a. 52, S. Francesco al Campo, casal. edile; Cerrato Eufrosina, a. 54, Torino, pens.; Mazzone Maria v. Merlo, a. 83, Novello, pens.; Amerano Francesco, a. 75, Torino, pens.; Versari Andrea, a. 59, Saluzzo, uff. generale; Richitti Romano, a. 68, Torino, pens.; Zegnol Domenica, a. 88, Torino, pens.; Ridolfo Virginia in Barbero, a. 57, Sala, casal.; Scalafiotti Giuseppe, a. 81, Castagnolo Po, pens.; Bessino Rosa v. Tonon, a. 68, Torino, pens.; Falco Luigia v. Molino, a. [illegible], Torino, pens.; Lanzetti Agnese in Garnerino, a. 50, Carmagnola, [illegible]; Cemignone Giuseppe, a. 79, Beregazzo con Figliaro, pens.; Geletti Odoardo, a. 69, Mirandola, pens.; Castellazzi Giovanni, a. 56, Cremona, agricoltore; Laudani Carmelo, a. 20, Paternò, carabiniere.

Nati 41 - Matrimoni 13 - Morti 39

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Bera in Giordano

Lo annunciano il marito Agostino, la figlia Ada con Sergio e la nipote Federica, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 c.m. alle ore 15.30 nella parrocchia di San Bartolomeo in Castagnole Lanze, servizio di pullman dall'ospedale Cottolengo di Torino ore 14 e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1980

E' serenamente mancato

dott. Ezio Chiavarino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Bruno con la nipote Carla Maulino e i nipoti Andrea e Luca. La cognata Ada e famiglia. Funerali sabato 8,45 Madonna Carmine. La cara salma verrà tumulata in Busca.
— Torino, 14 febbraio 1980

Le famiglie Guido Filipello e Attilio Filipello partecipano al dolore della famiglia Chiavarino.

Partecipano al dolore di Bruno e Carla gli amici:
Gino Anna Agazzani
Antonio Marisa Bertola
Guido Anita Colonna
Alfredo Liliana Dellepiane
Michele Annie Delsedime
Ferdinando Adelia Fontana
Gino Marilù Grignolio
Giovanni Ena Mannori
Paolo Eliana Peretti
Piero Maria Teresa Pianfa
Piero Marcella Scarrone
Celso Stella Suola
Gianmatteo Elsa Strola
Riccardo Eliana Strona
Nella Boccardo.

Si uniscono al profondo dolore di Bruno e famiglia i suoceri Roberto e Maria Maulino con il figlio ing. Riccardo Maulino e famiglia.

Ezio e Angelica Ramassotto partecipano al dolore dell'amico Bruno e famiglia per la perdita del padre

dott. Ezio Chiavarino
— Torino, 15 febbraio 1980

Condomini, inquilini ed Amministrazione di corso Principe Eugenio, 36 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CONGIUNTO.

Sono affettuosamente vicini a Bruno gli amici:
Mario Gabriella Colla Romussino
Massimo Lilly D'Elia
Giorgio Marika Pedretti
Sandro Liana Salamano
Marcello Paola Del Poll.

Federico e Carla Bellino prendono viva parte al dolore della famiglia Chiavarino.

Partecipano al dolore di Bruno e Carla gli amici:
Gigi, Piercarlo Andreoletti
Lilli, Giancarlo Calosso
Graziella, Giacomo Dibartolomeo
Franca, Giugi Muratore
Franca, Lucio Trovato.

Franco e Angela Accossato partecipano affettuosamente.

L'Amministratore e i Condomini delle Terrazze partecipano al dolore del dottor Chiavarino per la perdita del caro PAPA'.

Mario Carla Acuto
Tullia Vittorina Allievo
Giuseppina De Cugni
Ugo Bianca Poggi
partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Enrico e Luisa Maffei
Maurizio e Romana Mancini
Giorgio e Adriana Patrito
Guido e Mill Rabino
Italo e Anna Rebetti
sono affettuosamente vicini al caro Bruno.

Angela, Valeria e Gianfranco Garnaldi
Cosimo Margherita
partecipano al dolore della famiglia.

Piangono la scomparsa di EZIO i nipoti
Claretta e Giuseppe Colombani
Mariola e Nino Roveglia
la cognata Cesarina Berardo.

Fiat voluntas tua

Ci ha lasciati dopo una vita di dedizione alla famiglia e [illegible]

PROFESSOR

Francesco Massimello

medico chirurgo

Agli amici lo partecipano Mariuccia, Paolo con i carissimi Andrea e Chiara, le cognate Grazia Galli, Nanda Chiesa e Luisa Patrone con le loro famiglie. Mariuccia e Paolo ringraziano con infinita riconoscenza gli amici prof. Franco De Matteis e Pier Cesare Turbiglio che lo seguirono con tanta competenza e grandissima umanità. Il funerale avrà luogo alla Chiesa della Madonna del Carmine venerdì 15 ore 14.30 con proseguimento per Casale Monferrato per la tumulazione. Saranno di grande conforto le preghiere e il ricordo di quanti gli vollero bene. Si prega di non inviare fiori, di non fare partecipazioni sui giornali, ma di devolvere eventuali offerte alla San Vincenzo parrocchia del Carmine o del Santuario della Consolata.
— Torino, 14 febbraio 1980

Partecipano con affetto al dolore di Paolo gli amici:
Piero e Marcella Bongiovanni
Franco Di Matteo
Romano Leoni
Angelo e Loulou Puzzi
Fabrizio e Mariella Colenna
Sergio e Chiara Cioccarelli.

La famiglia Moletti partecipa commossa al dolore per la scomparsa del caro professor

Francesco Massimello
— Torino, 14 febbraio 1980

Mill e Franco de Matteis sono affettuosamente vicini a Mariuccia nel suo grande dolore.

Francesco Berale
Marco Fenitti e famiglia
partecipano commossi al grave lutto.

E' mancata

Edvige Boccalatte ved. Brondo

Lo annunciano i figli Dario, Nella, Wanda, Rosanna, la nuora Silvana, i generi Franco, Alberto, i nipoti Mario, Roberto, Grazia, Renato, le cognate e parenti tutti. Un ringraziamento alla sig. Antonietta Merzadello per la amorosa assistenza. Funerali oggi ore 14, parrocchia La Pentecoste, via Bonimora 157.
— Torino, 15 febbraio 1980

La S.A.S. Emmebi partecipa al lutto della famiglia Brondo.

Cognata Lina figlie generi nipoti partecipano al dolore famiglia Brondo.

E' mancato

Oscar Tromboni

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Paulasso, figli, generi, l'adorato nipote Gianluca, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Nino Bongiorno ed alla cara Mariuccia. Funerali oggi ore 16 da via Casalonia 11.
— Torino, 15 febbraio 1980

Elda, Beppe Fiore partecipano al dolore di Luciana.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed agli affetti famigliari, serenamente è mancato

Bernardo Visconti (Nadin)

cav. Vit. Veneto
di anni 80

Lo annunciano la moglie Caterina, i figli Rita, Augusto e Andrea con la moglie Augilia e i nipotini Dino e Maria Grazia. Funerali in Santena venerdì 15 febbraio alle ore 15 dall'abitazione; indi la salma proseguirà per Valfenera. Servizio pullman da Santena a Valfenera e ritorno.
— Santena, 14 febbraio 1980

E' tornato alla casa del Padre

Luigi Longhi

Confortati dalla fede nella resurrezione, ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Laura, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 10.15 nella parrocchia di N.S. della Salute, via Vibò 24. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 febbraio 1980

Gisela, Sergio Donati partecipano al dolore di Liliana e Adriano per la scomparsa del loro caro

Innocenzo Cometto
— Torino, 14 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato

Giovanni Pavan

Lo annunciano la moglie Annetta con Massimo e Simonetta.
— Piossasco, 14 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

I giardini all'Università di Genova

Hanbury (a Ventimiglia) incominciò con un fiore

Sono diventati qualcosa di inimitabile che vanno capiti e rivalutati con amore dopo tanti anni di trascuratezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — La svolta è arrivata dai sindacati: i giardini Hanbury passano finalmente all'Università di Genova, ci saranno i finanziamenti, la vita riprende. Dovrebbero arrivare da Genova il rettore dell'università prof. Romanzi e il direttore dell'Istituto di botanica, prof. Gentile. I 22 dipendenti, rimasti sempre al loro posto dando prova di una fedeltà difficile perché compensata soltanto da promesse, tirano un sospiro di sollievo. Sperano di essere nuovamente retribuiti e sperano anche che questo tesoro naturale, celebre in tutto il mondo, sia riportato allo splendore di un tempo.

L'euforia è motivata dall'annuncio dell'approvazione di una «leggina» che affida all'Università di Genova la gestione dei giardini Hanbury. Alcune riserve sono però indispensabili per evitare il contraccolpo di future delusioni. Anzitutto la leggina deve diventare operante a tutti gli effetti. Poi dovranno essere forniti all'università fondi adeguati per assumere il personale (11 giardinieri, un botanico, operai e impiegati), pagarlo regolarmente, assumere i giardinieri mancanti, compiere i lavori di riattamento dopo tanti anni di abbandono. Dovrà essere affrontato al più presto il problema della destinazione dei giardini Hanbury, ormai mescolati secondo la tradizione inglese del giardino romantico, in piena armonia con l'ambiente e lo scenario naturale. La parte bassa, sotto l'antica strada romana, è ricca di mandarini e pompelmi, di limoni, di aranci, difesi dal vento di mare da una corona di pini di Aleppo. C'erano anche vigneti, andati in malora.

Sarebbe rovinosa una gestione rigida che trascurasse il disegno originale degli Hanbury. Ancor più rovinoso sarebbe il rinnovamento burocratico del personale anziano, che porta con sé un patrimonio di esperienze assolutamente insostituibile. La Mortola non è un giardino botanico come tanti, né un parco pubblico. E' qualcosa di inimitabile che va capito e rivalutato con amore, elasticità e fantasia, non soltanto con preparazione scientifica.

Mario Fazio

Il nostro Paese è sconvolto da frane, alluvioni, smottamenti

Queste le dieci zone d'intervento per bloccare i dissesti geologici

La più rilevante, come superficie, sarà quella del bacino del Po, dalla sorgente fino alla foce - Toccherà al Cipe deliberare i finanziamenti per far fronte alle spese di restauro

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge sulla difesa del suolo, predisposto dal ministro per i Lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi, che rappresenta il primo intervento di politica organica e globale in questo delicato settore e istituisce un coordinamento che in precedenza era affidato a leggi speciali.

Gli interventi per la salvaguardia del territorio hanno assunto già da tempo il carattere dell'estrema urgenza: in Italia si verificano circa 2 mila frane l'anno, che interessano il 40 per cento dei Comuni, 1 dissesti dei centri abitati colpiscono il 27 per cento dei Comuni, le alluvioni il 57 per cento. In trent'anni le alluvioni ci hanno causato danni per almeno 15 mila miliardi. Le sole frane stradali ci costano più di 500 miliardi l'anno. E la catastrofe è sempre in agguato.

Per tamponare alla meno peggio un dissesto che sta assumendo proporzioni via via più gravi e incontrollabili, erano stati predisposti alcuni interventi speciali, apprezzabili in un'ottica settoriale e d'emergenza, ma frammentari e di scarsa utilità se visti in una prospettiva più organica e generale. Ricordiamo, fra i più noti, gli interventi speciali per il bradisismo di Pozzuoli e di Ravenna, quelli per i dissesti nell'Oltrepò pavese e in Basilicata, quelli per il consolidamento di Todi.

La necessità di avviare una politica di risanamento finalmente efficace, proprio perché organica e coordinata, ha ispirato questo disegno di legge suggerendogli una normativa che comprende il governo della rete idrografica, la utilizzazione e la tutela delle acque e tutte le esigenze derivanti da altri fenomeni naturali o artificiali che interessano la stabilità e l'uso del suolo.

Il compito di coordinare e graduare gli interventi sarà affidato a un nuovo Comitato Nazionale per il Suolo e per le Acque, al quale parteciperanno pariteticamente i rappresentanti dello Stato (tutti i ministeri interessati ai problemi del suolo) e delle Regioni. Il Comitato, che in pratica ha funzioni analoghe a quelle del Cer (Comitato per l'edilizia residenziale), dovrà formulare i programmi di intervento, verificare gli stati della loro attuazione, raccogliere ed elaborare tutti i dati sulle condizioni fisiche del territorio.

Gli interventi previsti sono quelli di carattere idraulico, idraulico-forestale, di difesa delle coste dall'erosione marina, di consolidamento del suolo e di difesa degli abitati da frane e da altri dissesti naturali, la costruzione di vie navigabili, il contenimento dei fenomeni di subsidenza e l'attuazione di opere destinate all'utilizzo delle risorse idriche (invasi a uso irriguo, potabile, industriale).

Una delle novità organizzative è costituita dalla suddivisione del territorio nazionale in dieci aree idrografiche. La più rilevante, come superficie, sarà quella del bacino del Po, dalla sorgente fino alla foce. In ogni area sarà istituito un compartimento e nel suo ambito opererà un organismo formato da rappresentanti dello Stato, delle Regioni e degli enti locali. Questi funzionari si chiameranno «magistrati alle acque per la difesa del suolo». Nei compartimenti verranno nominate commissioni di tecnici per elaborare proposte e progetti da inviare poi al Comitato nazionale. Toccherà quindi al Cipe deliberare i finanziamenti per gli interventi risultati meritevoli e urgenti.

In quanto ai finanziamenti, la situazione è tanto compromessa da richiedere molto di più dei 9 mila miliardi indicati dalla Commissione De Marchi nel 1971, anche perché questa cifra era semplicemente indicativa. Il finanziamento verrà quindi predisposto strada facendo, secondo le necessità indicate dal Comitato nazionale. Intanto si è incominciato a ritoccare le assegnazioni delle leggi precedenti. La dotazione per la legge 843 sulle opere idrauliche è stata maggiorata da 350 a 350 miliardi per il 1980 e per il 1981 e a 1000 miliardi per il 1982. A questi vanno ad aggiungersi, a partire dal 1981, i 250 miliardi già stanziati con legge triennale. Il nuovo disegno di legge provvede infatti a unificare tutti i fondi previsti in precedenza per la difesa del suolo.

Bruno Ghibaudi

Il traforo verrà inaugurato fra la fine di giugno e l'inizio di luglio

Ormai è inevitabile: s'apre il Fréjus e ha soli 1250 metri di via d'accesso

La superstrada sarà limitata al collegamento fra il tunnel e la periferia di Bardonecchia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODANE — Quando, tra il 24 giugno e il 7 luglio (la data non è ancora fissata) i presidenti Pertini e Giscard d'Estaing inaugureranno ufficialmente il traforo del Fréjus, gli automobilisti, sul versante italiano, di nuovo e di meglio rispetto ad oggi, troveranno 1250 metri di strada, cioè il raccordo dal tunnel alla statale 335, alla periferia di Bardonecchia. Forse, ma c'è qualche dubbio, vi sarà anche un allargamento della galleria del ponte Ventoux, all'innesto con la strada per Oulx. Per il resto ci saranno progetti e impegni che si dovrebbero concretizzare nel giro di quattro anni. Una grande arteria europea, la «E 11», nasce con una stenosi.

Proprio per rimuoverla al più presto e avere una visione diretta della situazione al di là delle Alpi, a valle di Modane, la Commissione Lavori Pubblici della Camera, con i vice presidenti Botta e Dastoldi, ha compiuto ieri un sopralluogo al Fréjus, scendendo nella valle dell'Arc fino a St. Jean de Maurienne, dopo aver attraversato la galleria in auto. C'erano anche il presidente e il vice presidente della Regione, Viglione e Bajardi, il presidente della Provincia, Salvetti, i massimi dirigenti della Sitaf (che ha costruito il traforo con la consorella francese) e dell'Anas.

La visita ha chiarito l'urgenza di incominciare al più presto a fare qualcosa di concreto, cercando di accelerare al massimo i lavori. Anche se è ben lontana dall'«optimum», in Francia, anche per la conformazione del territorio, ha una situazione di viabilità ben migliore della nostra. E questo già oggi, prima quindi dell'entrata in funzione del viadotto che supera Modane (80 metri del quale devono essere rifatti per un movimento franoso oggi stabilizzato) e delle circonvallazioni di St. Michel e St. Jean, pronte per la fine del 1981. Se in Val di Susa il voto sulla viabilità va da 3 a 4, in quella dell'Arc si sfiora il 7: il giudizio è di un autista professionista, che percorre al volante 100 mila km all'anno.

I francesi non intendono oggi fare un'autostrada di raccordo verso Chambéry e Grenoble, ma dopo le alluvioni del '57 hanno continuamente migliorato le loro strade. La stessa alluvione in Italia ci è costata, fra l'altro, il «saliscendi» di Serre la Voute, in Val di Susa, che però non ha ancora visto un uomo al lavoro per essendoci, finalmente, il progetto di una galleria per superarlo.

Italiani e francesi, incontrandosi ieri, hanno mostrato di non comprendersi sempre perfettamente e c'è stato un accenno ad un palleggiamento di responsabilità sui ritardi, anche in relazione ad eventuali «danni» che dovrebbero essere pagati dal Paese che non ha tenuto fede all'articolo 10 della convenzione internazionale, cioè che non ha «adeguato» la viabilità alle esigenze del traforo. Ciò potrebbe significare, ad esempio, l'esclusione dei Tir per i primi due anni. E una conseguente richiesta di danni.

Dopo molte discussioni all'interno della delegazione italiana, che hanno messo in luce polemiche fra Regione, Anas e governo, c'è stata una improvvisata conferenza stampa di chiarimento, assenti i francesi. La Sitaf, attraverso il vicepresidente Reveili, ha spiegato che entro la fine del 1981 consegnerà il tratto di strada dal tunnel a Savoulx (7 km) quasi contemporaneamente a quanto farà la consorella francese fino a Freney.

Viglione e Bajardi hanno assicurato che la Regione farà tutto quanto è nelle sue competenze (e qualcosa di più) sia per le opere accessorie, compreso il ponte di Bussoleno, sia per la sistemazione idrogeologica del territorio (occorrono almeno 10 miliardi subito). Non verrà comunque chiesto di bloccare il traffico pesante.

L'on. Botta ha detto che la Commissione Lavori Pubblici si è resa conto della «estrema urgenza» di passare all'approvazione del disegno di legge che stanzia 300 miliardi per il Fréjus e si è impegnato a bruciare le tappe. Quando la strada sarà in sede totalmente nuova da Susa il tunnel ci potrà anche essere un pedaggio, solo per chi la utilizza insieme con il traforo. Anche l'Anas ha ripetuto il suo impegno, incalzando dei ritardi la legge Bucalossi che blocca le autostrade.

Il sindaco di Bardonecchia, infine, ha espresso preoccupazioni perché il Comune sarà il primo a subire l'impatto con le correnti di traffico e potrebbe rischiare di essere soffocato dalle auto.

Quello del Fréjus rischia comunque di essere un parto estremamente difficile per la gestazione lunga, per l'inspiegabile dimenticanza degli accessi stradali da parte dello Stato (mentre il traforo procedeva spedito), per la contestazione ad opera di quelle stesse forze politiche che oggi chiedono che il governo si abrighi e dichiarino di averlo avvertito (invano) dell'urgenza fin dal '77.

Gianni Bisio

In base a una legge che ha 76 anni

Dichiarato «demente» sulla carta d'identità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIRACUSA — Paradossale all'anagrafe di Siracusa: un uomo di 51 anni, Salvatore Tennerello, da poco dimesso dall'ospedale psichiatrico, che aveva richiesto al Comune la carta d'identità, si è visto consegnare dall'impiegato il documento recante, alla voce «professione», la qualifica di «demente». Invano il Tennerello ha protestato chiedendo un'altra carta d'identità, dove figurasse la sua condizione di disoccupato.

La tessera — ha spiegato l'uomo — *mi serve per cercare lavoro. Come posso trovarlo se mi qualificate "demente"?*. Ma l'impiegato ha allargato le braccia dicendo che quella è la qualifica che spetta a chi è stato ricoverato in manicomio.

In seguito allo sconcertante episodio, i sanitari e i dirigenti dell'ospedale psichiatrico hanno indirizzato una vibrata protesta al sindaco dott. Benedetto Brancati. «*E' impensabile* — dice Brancati — *che il sindaco di una città possa controllare tutte le carte d'identità che vengono rilasciate. Ma a parte questo, ritengo che l'Ufficio anagrafe si sia comportato in maniera legittima attenendosi a quelle che sono le disposizioni e i regolamenti. Comunque cercheremo una soluzione*».

Da parte sua, il prof. Sebastiano Farina, dirigente dei servizi anagrafici del Municipio, pur ammettendo che è doloroso e umiliante, per un ex ricoverato in manicomio, esibire la carta d'identità di «demente», ha detto che la specificazione della qualifica è resa obbligatoria da una precisa norma di legge che, quantunque risalente al lontano 1904, è tuttora vigente. Per quanto riguarda la scelta della qualifica, l'Ufficio anagrafe si è attenuto alle disposizioni previste dalla classificazione nazionale delle professioni e delle condizioni non professionali dell'Istituto di statistica.

«*D'altro canto* — ha detto ancora Farina — *il Tennerello, per l'anagrafe è residente in via Scala Greca 121, sede dell'ospedale psichiatrico*.

Non è questa la prima volta che, per una legge di 76 anni fa, una persona, ricoverata in ospedale psichiatrico, viene bollata con la qualifica di «demente» nella carta d'identità. D'altro canto anche i detenuti sono nelle stesse condizioni: se un recluso chiede la carta d'identità, la legge vuole che alla voce «professione», l'Ufficio anagrafe specifichi: «carcerato».

f. s.

Rubate tessere dei carabinieri a Poligrafico Stato

ROMA — Una preoccupante disattenzione viene denunciata dalla rivista *Nuova polizia* nel prossimo numero. La rivista, venuta in possesso di una tessera in bianco dell'Arma dei carabinieri, racconta che nel settembre scorso il Poligrafico dello Stato stampò un «considerevole» numero di documenti da destinarsi appunto ai carabinieri.

I pacchi di tessere furono inviati al 3° piano del palazzo del Poligrafico in piazza Verdi per essere rilegati. Lì «*chissà per quale misterioso motivo non esiste il cosiddetto "blocco Finanza"*» (cioè la sorveglianza delle guardie di Finanza).

Le tessere rimasero «*buttate alla rinfusa sui tavoli di lavorazione, per un buon periodo di tempo tanto che alcuni non addetti ai lavori ritennero opportuno portarne via un certo numero, non si sa bene per quale recondito motivo*».

Genova: recuperate opere d'arte rubate Tre arrestati

GENOVA — Oggetti d'arte per un valore di alcune centinaia di milioni, sono stati recuperati e tre persone sono state arrestate dai carabinieri al termine di lunghe indagini. Sono: Marianna Martini, 78 anni, antiquaria di Genova, Pietro Schiappati, 56 anni, antiquario di Ospedaletti (Imperia) e Luigi Amberto, 36 anni, tappezziere di Sanremo. Per tutti l'accusa è ricettazione. Altre sei persone sono state denunciate a piede libero per incauto acquisto.

Fra gli oggetti recuperati vi sono un ostensorio d'argento del '600, tre quadri ad olio del '600 ed uno del '700, due testine di putto del '700.

Il tempo oggi

situazione: una moderata perturbazione estesa dall'Italia Nord-Orientale al mare di Sardegna in rapido movimento verso Sud-Est raggiungerà in nottata le estreme regioni meridionali. L'aria fredda ed instabile che affluisce al suo seguito determinerà ancora per domani su queste ultime regioni residue condizioni di variabilità.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna, sulla Calabria sarano o poco nuvoloso salvo locali addensamenti stratiformi sulla Pianura Padana ove la nebbia tenderà a divenire persistente. Foschie e nebbie in banchi nottetempo anche sulle altre zone pianeggianti. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità variabile con locali precipitazioni residue anche temporalesche più probabili sui versanti adriatico e ionico. Miglioramento in giornata ad iniziare da Ovest.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli di direzione variabile salvo locali rinforzi intorno Nord sulla Puglia

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi l'Adriatico e Ionio.

città italiane

Bolzano	— 1	8	Pescara	0	12
Verona	3	10	L'Aquila	— 3	3
Trieste	5	11	Roma	5	14
Venezia	3	15	Bari	8	12
Milano	3	7	Napoli	2	13
Torino	2	6	Potenza	0	4
Cuneo	0	2	Reggio Calabria	8	14
Genova	5	8	Messina	13	14
Bologna	3	9	Palermo	9	15
Firenze	7	12	Catania	3	17
Ancona	2	9	Alghero	8	14
Perugia	4	8	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	— 1	6	nebbia	Londra	9	10	nuvoloso
Atene	8	6	nuvoloso	Madrid	— 2	14	sereno
Bangkok	23	32	sereno	C. Messico	10	30	sereno
Belfast	7	15	pioggia	Montreal	— 13	— 6	nuvoloso
Belgrado	3	7	nuvoloso	Mosca	— 17	— 10	nuvoloso
Bruxelles	5	10	nebbia	Nuova Delhi	9	27	nuvoloso
Buenos Aires	16	28	sereno	New York	— 4	4	nuvoloso
Il Cairo	10	24	nuvoloso	Oslo	— 6	— 5	nuvoloso
Copenaghen	— 2	— 1	nuvoloso	Parigi	5	8	nuvoloso
Francoforte	0	7	nuvoloso	S. Francisco	10	16	nuvoloso
Ginevra	6	11	sereno	Stoccolma	— 2	0	nuvoloso
Helsinki	— 5	0	neve	Sydney	21	25	nuvoloso
Honolulu	23	26	nuvoloso	Tel Aviv	8	15	pioggia
Johannesburg	16	27	sereno	Tokyo	0	5	nuvoloso
Lisbona	5	12	sereno	Vienna	3	6	pioggia

Avvincente conversazione del premio Nobel Hounsfield a Milano

Studia nuovi miracoli il padre del Tac la macchina che legge nel corpo umano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'inventore di una tecnica che nel giro di appena un decennio ha rivoluzionato il campo della diagnostica medica — rendendo possibile di «vedere» dentro il corpo umano fin cinquanta a cento volte meglio che con le tradizionali lastre radiografiche — ha parlato ieri, su invito del Politecnico e della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano, dei suoi studi, delle sue realizzazioni e di ciò che ancora si propone di fare. E' l'ingegner Godfrey Hounsfield, inglese, sessant'anni, che quattro mesi fa ha ottenuto per la sua scoperta (la cosiddetta tomografia assiale computerizzata) il massimo riconoscimento mondiale: il Nobel.

Che cosa sia questa «tomografia assiale computerizzata» — usualmente indicata con la sigla «Tac» — è ormai ben noto anche in Italia. Si tratta di un apparecchio (fabbricato dalla Emi, una ditta inglese conosciuta soprattutto per i suoi dischi musicali: fra l'altro incide «La voce del padrone») che utilizza il principio per cui i diversi tessuti del corpo assorbono i raggi X in relazione alla loro densità, ed è quindi possibile identificare i vari tessuti (e le anomalie dei singoli organi sui quali si focalizza il raggio) misurando elettronicamente la quantità delle radiazioni, sempre infinitesime, che entrano nel corpo e la quantità di quelle che ne escono. Durante l'esame al paziente, il complesso di scansione ruota attorno al paziente stesso, di dieci in dieci gradi, effettuando sino a un milione di misurazioni in tre secondi.

Le informazioni vengono raccolte da un elaboratore che calcola, in base a vari programmi, la densità dei tessuti nell'area esaminata e i dati vengono trasformati in una immagine visualizzata su un monitor televisivo. Su di essa si notano chiaramente, in visione praticamente tridimensionale, le differenze d'intensità tra i vari tessuti ed è quindi agevole riconoscere forma e dimensione degli eventi patologici.

Senza alcun disturbo per il paziente la «Tac» permette di ottenere informazioni non acquisibili con altri mezzi tradizionali, infezioni di diversa natura, tumorali, infiammatorie, malformative, traumatiche. Soprattutto consente d'indagare su una regione di per sé «difficile», come il cervello, ed è di notevole aiuto anche nel rilevamento del fegato, del pancreas, dei reni, del midollo spinale.

L'inventore (Godfrey Hounsfield è un ingegnere, e non un medico) ha parlato — affascinando letteralmente gli ufficiali — dei suoi primi esperimenti del 1967 su un tornio, ha ricordato il suo primo emiscanner per lo studio del cervello, ha sottolineato l'avvento degli apparecchi «total body» per l'esame di tutto il corpo, ha infine accennato alle prospettive davvero entusiasmanti che si aprono per il futuro, utilizzando altri tipi d'energia che non i raggi X, come la risonanza magnetico-nucleare e i positroni.

Ma tutto questo, almeno per il momento, è ancora fantascienza. La realtà attuale è questo apparecchio (purtroppo il costo non è trascurabile, da 200 milioni di lire per i tipi «parziali» a 800 milioni o un miliardo per i «total body») al quale tutti riconoscono, purché lo si sappia adoperare, possibilità molto vantaggiose: soprattutto, ripetiamo, per l'identificazione precoce dei tumori endocranici.

Non c'è dubbio, e riteniamo doveroso sottolinearlo, che la visita in Italia dell'Ing. Hounsfield ha anche un carattere «promozionale» dell'apparecchio. Ed è giusto che sia così: quando si realizza qualcosa, bisogna anche farlo conoscere. In questo caso, tuttavia, i risultati parlano da soli. In tutto il mondo esistono già più di 1500 esemplari, dei quali quaranta in Italia. La loro utilità è indiscussa. In un anno si possono fare 4 mila esami, con un costo medio fra le 150 e le 200 mila lire, che non è poi tanto più di un complesso esame radiologico.

L'attuazione della riforma sanitaria può essere un'occasione — anche per l'Italia — di metterci al passo in un campo così importante. Certo, non si tratta di correre all'acquisto immediato dell'apparecchio, occorre preparare le attrezzature, i locali a temperatura e umidità costante, addestrare il personale, coordinare meglio tutti i servizi.

Umberto Oddone

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Angela Tardito ved. Vigna
anni 76

L'annunciano il figlio Piero con la moglie Andreina e figli Marisella, Enrico, Alberto, Elisa, Silvia, Francesca, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Nuovo Martini (via Tofarelli) venerdì 15 corr. ore ore 14 per Front Canavese, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1980

Emilia Bruno Pellissero e figli partecipano al dolore dell'amico Piero

Giuliana, Agostino Ropolo e famiglia partecipano al lutto di Piero per la dolorosa perdita

Carla e Guglielmo Ropolo, Maria Luisa e Marino Ballatta sono affettuosamente vicini a Piero ed Andreina per la perdita della cara mamma
Angela Tardito ved. Vigna
— Torino, 14 febbraio 1980

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Piero Vigna per la scomparsa della mamma signora
Angela Tardito ved. Vigna
— Torino, 14 febbraio 1980

Si uniscono al dolore i colleghi
Patrizia Abrunzo
Giovanna Ahaldi
Gianni Andolfini
Ermanno Balzarolo
Franco Ballori
Annamaria Balocchi
Enzo Beraldi
Aldo Barbero
Wilhelm Beck
Giorgio Bernieri
Corrado Bernetto
Luigi Berta
Ileana Bertinetti
Giuseppe Bilmo
Mauro Boccalatte
Mario Borghini
Rita Borgogno
Carlo Bruni
M. Grazia Cabutto
Francesco Canavesio
Maria Capaldini
Angela Capograsso
Giancarlo Casadei
Rosetta Casale Dell'Uti
M. Teresa Castagni
Roberto Castelli
Angelo Cerruti
Pierguiseppe Chiorino
Carmelo Cocuzza
Claudio Coppo
Vittorio Curino
Maria Andreina Corno
Vito Corsello
Francesco Corsi
Giuseppe D'Alessandro
Bartolomeo Del Boglio
Gianmario Degerandi
Gabriella Donati
Stefania Falchetto
Lucia Fantò
Elio Fenoglio
Sergio Ferraro
Rosanna Franceschini
Loredana Gandiglio
Carla Gatti
Piercarlo Giusto
Giuseppe Gennari
M. Alba Genovesio
Agostino Ghia
Maria Pia Giorgis
Eleonora Giovara
Giorgio Gobetti
Domenico Grisendi
Francesco Lanza
Giovanni Lo Sue
Filomena Magara
Tiziana Mattei
Ludovico Marchisio
Franco Martini
Enzo Masetto
Maura Meina
Massimo Menzio
Maria Maria
Aurora Mena
Riccardo Milanesi
Marina Miscoria
Sergio Molino
Adele Nalva
Luigi Oberto
Giuseppe Peccati
Riccardo Pagliano
Franco Patetto
Giulia Panitteri
Giovanni Pellegrino
Ida Pidiano
Walter Pidiatto
Franca Pinyano
Giacomo Prochet
Luigina Rocca
Wilma Rabaiona Cantia
Angela Ricciardi
Scilla Ricciuti
Mirella Rossi
Luciano Rosso
Piero Rosso
Luana Sacco
Manuela Sandre
Piercarlo Sandrone
Cosimo Semeraro
Francesco Serena
Sandro Siniscalco
Gianfranco Sirotto
Vitalio Stato
Rosamaria Stura
Teresilla Tsimagnone
Chiara Tarrico
Giovanni Tartaglino
Vincenzo Tieghi
Liberto Vagnone
Eliana Valentino
Andrea Vasta
Liliana Varrua
Carla Vignale
Silvana Viarengo
Ghyla Zanchi
Anacleto Zanzuri
Sergio Zunna
— Torino, 14 febbraio 1980

Improvvisamente è mancata la
prof.ssa Jolanda Ferreri
[illegible] la sorella Marisa, cognata, madrina, zia Meni, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 16 corr. alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Garbanla, 14 febbraio 1980

I cugini Lisa, Franco, Lelia, Tina, Carlo, Ciella, Miranda, Giuseppina e rispettive famiglie piangono la carissima NENNE'.

Gli amici della «Sauta» commossi condanno la
prof.ssa Jolanda Ferreri
— Torino, 14 febbraio 1980

Serenamente è mancata
Caterina Cravero ved. Massocca

L'annunciano, sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 16 ore 8,45 parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1980

Cristianamente è mancato
Giuseppe Astegiano
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 87

L'annunciano i figli Bartolomeo, Anna, Lucia, Antonio con rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 16 corr. alle ore 10 dall'abitazione via Don Sapino 82. Dopo la salma la Salma proseguirà per Borgaretto dove sarà tumulata. Un ringraziamento particolare ai dott. Remo Casale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria Reale, 14 febbraio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Oggero nata Paulasso

Addolorati lo annunciano il marito Luigi, i figli Margherita ed Augusto con le famiglie, parenti tutti. Funerali in Chiampiola, chiesa della Collegiata sabato 16 alle ore 14,30 partendo da via Alpami 15.
— Carmagnola, 14 febbraio 1980

E' tragicamente mancato
Mario Manarola
proprietario ristorante Nino
di anni 65

Lo piangono la moglie, i figli, la mamma, il genero, e nipotini Umberto, i cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 c.m. alle ore 14,45 nella basilica di San Giovanni Battista in Pollalmonte.
— Finale Ligure, 14 febbraio 1980

Cristianamente è mancato
Giuseppe Gelani

L'annunciano la moglie Florina, i figli Maria Teresa Perbe con Gildaro, Amerigo, Flavio; Franco con Lucia Olivero; Antonella e parenti tutti. I funerali in Mathi sabato 16 alle ore 15,30 dalla chiesa.
— Nole Canavese, 14 febbraio 1980

Cristianamente è mancata
Emma Acmelle ved. Magnetto

Ne danno il triste annuncio i figli Mario con Anna, Pasqualina con Giovanni, Enrica con Natale. Un particolare ringraziamento al dr. Sergio Piasco per la cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. messa ore 15.
— Alpignano, strada Michelis 25, 14 febbraio 1980

Enzo ed Aurora Perrin con Gabriele e Raffaella, Ferdinando ed Elisa Rocchiccioli con Walter e Claudio, Italo e Maria Rosa Fedeli con Roberta e Maurizio ricordano la cara nonna EMMA.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della CLN Spa partecipano al dolore della famiglia Magnetto per la scomparsa della signora
Emma Acmelle
— Cassinia, 14 febbraio 1980

Amministrazione, impiegati e Maestranze della GELPO Spa si uniscono al dolore della famiglia Magnetto per la perdita della cara mamma
Angela Tardito ved. Vigna
— Torino, 14 febbraio 1980

Direzione, impiegati e Maestranze della MAC Spa partecipano al dolore della famiglia Magnetto per la perdita della signora
Emma Acmelle
— Torino, 14 febbraio 1980

Dipendenti della Nuova Self Spa si uniscono al dolore della famiglia Magnetto per la scomparsa della signora
Emma Acmelle
— Borgo S. Pietro, 14 febbraio 1980

Laura e Luigino Merandini partecipano vivamente al dolore di Anna e Maria Magnetto e familiari per la perdita della cara nonna EMMA.

Mariola e Osvaldo Mussano partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico comm. Mario Magnetto

La Lavazza Italia S.P.A. con tutto il suo Personale partecipa commossa al grave lutto della famiglia Magnetto per la morte della signora
Emma Acmelle
— Milano, 15 febbraio 1980

Amalia Cipriani e Giovanni Salvarezza si uniscono con profonda partecipazione al dolore della famiglia Magnetto per la perdita della cara signora
Emma Acmelle
— Milano, 15 febbraio 1980

Oscar ed Egle Fernando si uniscono e partecipano al dolore della famiglia Magnetto per la scomparsa della cara MAMMA.

Franco e Osvalda Gajardi partecipano affettuosamente al lutto del comm. Mario Magnetto

Il Collegio sindacale della C.L.N. - Calls Lamina Nastri - S.p.a. si associa al dolore del presidente del consiglio di amministrazione della società, comm. Mario Magnetto per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Tragicamente è mancato
Luciano Zambon

Addolorati lo annunciano la moglie Renata con gli adorati Alessia e Diego, mamma, suocera, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 parrocchia S. Ambrogio (c. Grosseto 37) partendo alle ore 9,15 dall'ospedale Molinette. Non fiori ma offerte al Centro Ricerche Tumori [illegible] S. Giovanni.
— Torino, 13 febbraio 1980

Condomini, inquilini, Amministratore, Portinerie di v. Segantini 184 partecipano al lutto della famiglia.

L'ingegner Giuseppe Sorbara titolare della Case snc di Bologna profondamente addolorato è vicino ai famigliari per la tragica scomparsa del signor
Luciano Zambon
— Bologna, 14 febbraio 1980

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Carla Pievini in Pichioldi

Profondamente addolorati lo annunciano il marito Nino, il fratello Dario con la moglie Natalina Albertone e l'adorata Nicoletta, zio, cognate, cognati, cognati Barbero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 16 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Po 16.
— Chivasso, 15 febbraio 1980

Zio Pasquale e cugine Laura, Liliana, Elsa, tutti con le rispettive famiglie piangono con Nino e Dario la cara CARLA.

Luciana, Mario, Andrea Bella e famiglia Nuccio Barbera sono addolorati e vicini al caro Nino per la perdita improvvisa della sua CARLA.

Si uniscono al grande dolore di Dario e famiglia i suoceri, Lina e Nata Tasso, Clara Castagnini, cognati Albertano e Verga.

I cugini Rolle e Cena partecipano commossi al grande dolore per la perdita della cara CARLA.

E' mancato
Antonio Audagna

Lo annunciano la moglie Margherita Borgia, i figli con le rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 16 corrente ore 10,30 da via Gobetti 4, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Alpignano.
— Rivoli, 14 febbraio 1980

S.N.C. Audagna cav. Luigi di Audagna Pietro e Tullio con Massimina partecipano al dolore della famiglia.

Si associano al dolore i nipoti Gemma, Marina, Elio, Enore e Giuseppe.

Giorgio Solina e famiglia prendono parte al lutto

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Pisani

Ne danno l'avviso la moglie Celestina, i figli Alberto e Osvaldo, le nuore Lina e Bruna, i nipoti Monica, Fabbio, Maurizio; sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 14,30 Ospedale Maggiore
— Torino, 14 febbraio 1980

ANNIVERSARI

1979 1980
Francesco Ferruccio Toscano
Generale di Corpo d'Armata

Sei sempre vivo nel cuore di tua Gina e di Marina che ti ricordano con immutato affetto a quanti ti amarono e ti stimarono. Messe domenica 17 ore 10 martedì 19 ore 18 nella chiesa parrocchiale
— S. Giorgio Canavese, 15-2-1980

1967 1980
Brandina Chiolerio
Vive sempre nel nostro cuore

Giuseppe Marina Lorenzo Gliodi
Ricordandoli insieme
— Torino, 15 febbraio 1980

1977 1980
Giuseppe Massa
Sempre vivo nei nostri cuori

1956 1980
Giuseppe Buzzo Margari
Brig. Vigili Urbani
Sempre ricordato

Nel secondo anniversario della prematura scomparsa del caro
Tonino Ramasso
è sempre nel ricordo della sua famiglia

1956 1980
Francesco Bonvicino
Il figlio lo ricorda ad amici e conoscenti. Messa a Frinco Asti ore 11 del 17 febbraio 1980

1973 1980
Lorenzina Grimaldi ved. Grassi
Affettuosamente ricordata

Verso uno scontro in Parlamento?

Caso Eni: due inchieste danno risultati opposti

L'indagine amministrativa parla di silenzi e inadempienza - La Commissione Bilancio tende a minimizzare: il pci ha annunciato che non voterà questa relazione

ROMA — I radicali hanno chiesto che la prossima seduta della Commissione Bilancio sull'affare delle tangenti Eni, in calendario per il 21, venga trasmessa attraverso il circuito televisivo interno alla Camera perché stampa e pubblico possano seguire il dibattito. La discussione, infatti, si preannuncia molto accesa dopo la presentazione da parte del presidente della Commissione, il democristiano Nino La Loggia, del documento che dovrà fare da piattaforma al dibattito conclusivo tra le forze politiche. Abbiamo raccolto alcune testimonianze e qualche «commissario» è rimasto «sconcertato» per le conclusioni cui è pervenuto La Loggia.

I due documenti ufficiali: quello elaborato dalla «Commissione Scardia» che sulla vicenda ha condotto un'indagine amministrativa e quello messo a punto da La Loggia, vanno in senso opposto. Il primo mette a fuoco responsabilità, silenzi, inadempienze e rimanda al governo il giudizio conclusivo (ma come si è Cossiga ha preferito temporeggiare alla vigilia del Congresso democristiano); il secondo, getta quasi un velo su una storia che ha tenuto impegnati per mesi pubblica opinione, Parlamento, ministri, presidenti del Consiglio e segreterie dei partiti.

Ci si trova così di fronte a una situazione paradossale cui certamente le incertezze dell'attuale governo hanno contribuito non poco: da una parte l'esigenza di riportare al più presto la normalità nella gestione dell'Eni, dove rimane un presidente sospeso, sostituito da un commissario e dall'altra un documento, quello definito da La Loggia, che rischia di alimentare la polemica tra i partiti e i giochi sotterranei. Comunisti repubblicani, democristiani, socialdemocratici, socialisti, demoproletari e radicali sono stati oltremodo critici sulle conclusioni cui è giunto il presidente della Commissione Bilancio e difficilmente la loro posizione potrà essere assorbita nel documento La Loggia, anche tutti gli emendamenti del caso (il pci ha preannunciato che non voterà la relazione).

Da un primo esame comparato dei due documenti emergono chiaramente differenze sostanziali, non solo di impostazione ma di contenuto. La relazione Scardia dà largo spazio all'origine del pagamento delle tangenti per l'erogazione del petrolio saudita, e non arriva ad alcuna conclusione certa, cioè se i 100 miliardi di bustarelle erano necessari veramente. In pratica, tutto si regge sulle dichiarazioni del direttore per l'estero dell'Eni, Sarcinelli, il quale avrebbe informato il presidente Mazzanti dei contatti con il fantomatico mediatore (l'iraniano Mina, ex presidente della compagnia di Stato iraniana ai tempi dello Scià). Ma alla fine non c'è alcuna prova reale del fatto che un'intesa tra Stato e Stato peraltro condotta anche attraverso i canali diplomatici ufficiali, abbia avuto a sostegno l'opera di mediazione.

Di tutto ciò nelle conclusioni del presidente della Commissione Bilancio, La Loggia, non si fa cenno. Tutto è labile, quasi scontato, e dove non c'è la legge c'è la «prassi consolidata».

I sei «saggi» poi fanno rilievi al comportamento del presidente Mazzanti sia nei rapporti con il presidente del Consiglio dell'epoca (Andreotti) e con i ministri interessati, sia nella concessione della fantosa garanzia sulla tangente (fidejussione). Quindi per un verso (Commissione Scardia) si parla di atteggiamento fuori dalle regole istituzionali dell'ente tra Mazzanti e la giunta dell'Eni (in quanto si trattava di negoziato non certo secondario tanto che se ne parlò, in tutti i particolari, soltanto a Palazzo Chigi. Per un altro verso, il presidente della Commissione Bilancio sostiene che il presidente dell'Eni ritenne che il contratto di fornitura e quello di mediazione «non fossero classificabili tra i progetti o gli interventi di una certa rilevanza».

Sempre secondo il documento Scardia, Mazzanti non poteva autorizzare, comunque lo si voglia interpretare, il rilascio di una fidejussione superiore ai 10 miliardi, mentre La Loggia sostiene il contrario. E si potrebbe continuare sulle contraddizioni stridenti che affiorano da una rilettura dei due documenti.

E' chiaro a questo punto che l'interrogativo di fondo, cioè se parte delle tangenti era destinata a tasche italiane resterà probabilmente tale ma sarebbe quanto meno sbrigativo sostenere che la vicenda si sia svolta nella massima trasparenza. E la Commissione Scardia ha messo a fuoco i punti più oscuri. I partiti più critici con il passato e con l'attuale governo ritengono del resto che vi siano, soprattutto dopo la sfilata di tecnici e politici nelle audizioni alla Commissione Bilancio responsabilità di presidenti del Consiglio e dei ministri coinvolti. E proprio su questo aspetto, oltre che sulle procedure seguite nella conclusione del contratto con l'Arabia Saudita daranno battaglia in Parlamento per non rinchiudere tutto in una bolla di sapone.

Eugenio Palmieri

Detenuti protestano per tv color

SAVONA — Una quindicina di giovani detenuti del carcere di Savona hanno rumorosamente manifestato, la notte scorsa, rifiutando di rientrare nelle celle dopo l'ora «d'aria». La manifestazione è finita pacificamente e senza danni verso la mezzanotte.

I giovani, per la maggior parte arrestati la settimana scorsa per spaccio di stupefacenti, protestavano per la mancanza di un televisore a colori all'interno del carcere.

Vedova di un gendarme francese ucciso per errore da un collega

Impazzita dopo la morte del marito uccide il bimbo e si spara al cuore

Philippe Maziz, il poliziotto ucciso, con il figlio Nicolas (Telefoto)

ANTIBES — Il giorno di San Valentino, festa dell'amore, sarà ricordato dagli abitanti di questo centro turistico della Costa Azzurra con pietà e commozione. Il lutto e la tragedia hanno sconvolto Antibes. Impazzita dal dolore per la morte del marito, ucciso per sbaglio da una raffica di mitra di un collega nel corso di una operazione di polizia per ritrovare l'industriale rapito Guy Pitoun, una giovane sposa ha distrutto la sua famiglia. Dopo essersi chiusa in camera da letto, sei ore prima del funerale del consorte, la donna ha soppresso il figlioletto di 5 anni, il suo cagnolino, poi si è tolta lei stessa la vita esplodendosi un colpo di pistola al cuore.

I soccorritori hanno trovato madre e figlio abbracciati nel letto. Sotto i loro corpi avvinghiati si stava allargando una macchia di sangue. Ai loro piedi «Tom», il cagnolino del bimbo, anche lui ammazzato da un colpo di pistola. Erano le 11,15 di ieri.

Le vittime si chiamavano Annie Vaccaneo, 25 anni, e Nicolas Maziz. Erano moglie e figlio di Philippe Maziz, il poliziotto di 28 anni di Antibes ucciso per errore lunedì notte da un collega, un agente della brigata antigang, a Vallauris. Philippe Maziz ed il suo gruppo stavano setacciando le ville dell'entroterra alla ricerca della prigione di Guy Pitoun, il «re dei supermercati» di Antibes sequestrato da una banda di calabresi il 30 gennaio scorso e liberato mercoledì mattina vicino a Cannes. Nella stessa zona operava anche la brigata antigang di Nizza. Tra i due reparti, purtroppo, non ci sono collegamenti. Si ignorano.

Un destino beffardo li fa incontrare verso le 3 di notte. Quasi contemporaneamente, ma partendo da versanti opposti, iniziano ad ispezionare la stessa villa. Si tratta di una costruzione disabitata, con un vasto parco. Forse Pitoun è nascosto lì dentro. Quando gli uomini della brigata antigang ed i poliziotti di Antibes si vengono a trovare gli uni di fronte agli altri non si riconoscono. Sono in borghese, c'è buio e tensione, tutti pensano di avere a che fare con i banditi ed iniziano a spararsi addosso.

Pochi colpi poi l'equivoco viene chiarito. Ma il dramma si è già compiuto: Philippe Maziz è accasciato al suolo, falciato da una raffica di mitra. Era nato a Billy Montigny il 5 aprile del 1955. Il 1° ottobre del 1977, dopo un corso di 4 mesi al «Centro regionale di istruzione» della polizia nazionale a Reims, inizia il servizio a Marsiglia. Il 1° dicembre del 1978 viene trasferito al commissariato di Antibes. Poliziotto serio e capace era entrato subito nelle simpatie dei colleghi. Ad Antibes era molto conosciuto anche per le sue qualità di sportivo: giocava molto bene al calcio. Philippe 5 anni fa, si era sposato con Annie Vaccaneo. Era stato un matrimonio d'amore, rallegrato dalla nascita di Nicolas. Era un'unione perfetta. Poi, improvvise e spietate, la tragedia e la fine di tutto.

Quando il commissario capo di Antibes, lunedì notte, informa Annie della morte del marito, la donna è colta da sconforto. Subito si rifiuta di credere, poi cade svenuta. Un collega del marito riesce a convincerla ad andare con il figlioletto e la madre, Adeline Vaccaneo, a casa sua per qualche tempo. Tutti intuiscono che la donna non è più in grado di controllare i suoi nervi, il dolore l'ha spinta sull'orlo della pazzia, sola non può rimanere neppure un istante. Annie alla fine accetta e va ad alloggiare a Biot, alla periferia di Antibes. «Ci resto — dice agli ospiti — *sino al funerale, poi desidero tornare a casa mia*».

Martedì e mercoledì la giovane sposa ti trascorre accanto alla salma del marito. Apprende con indifferenza le notizie della libertà di Guy Pitoun e l'arresto di 9 banditi. Nel cuore e negli occhi ha Philippe morto. Nicolas orfano, il suo futuro di vedova. Ieri alle 16,30 si sarebbe dovuto svolgere il funerale. Tutto era pronto. La cerimonia doveva essere officiata nella cattedrale di Antibes alla presenza del Prefetto delle Alpi Marittime, Lambertin, del direttore centrale della polizia urbana, Roger Chalx, in rappresentanza del ministro degli Interni, del commissario Albert Garcia, del giudice Yvan Delon, di altre autorità.

Nella tarda mattinata, improvviso e spietato, l'epilogo sanguinoso. Annie, non si sa come, riesce ad impadronirsi della pistola d'ordinanza del collega del marito, dell'uomo che le ha offerto ospitalità proprio per proteggerla, per salvarla. Chiama il figlio Nicolas e il fedele cagnolino. Entrano nella stanza da letto. La donna chiude a chiave la porta. Adagia Nicolas sul letto, poi anche lei si sdraia. Nella mano destra stringe la pistola. Mette il proiettile in canna, si avvicina al figlio, che ama sopra ogni cosa. Il bimbo sta giocando ignaro. Gli punta la pistola al petto e preme il grilletto. La pallottola gli spacca il cuore: la morte è istantanea.

La povera donna volge l'arma contro il cane. Fa fuoco una, due volte, in rapida successione. Infine, in una allucinante sequenza, prende in grembo il corpo senza vita del figlioletto, lo abbraccia, si punta la pistola al cuore e preme per l'ultima volta il grilletto. Accorre gente. La porta della camera viene sfondata a spallate. La madre di Annie, Adeline, quando vede quello scempio impazzisce. Urla, vorrebbe a sua volta togliersi la vita ed è necessario ricoverarla d'urgenza in clinica.

Roberto Basso

un libro per voi

Divertimenti, avventure, biografie, fantasie per napoletani e non.

GIOVANNI ARTIERI

Napoli, punto e basta?

Napoli come simbolo dell'Italia, in una panoramica che abbraccia la storia degli ultimi cent'anni. Una lunga, amorosa serenata alla città e al suo popolo.

MONDADORI

A Roma con Kit Kat per la finale degli Europei di Calcio.

Marco Oderda, 12 anni, di Centallo, ha vinto un soggiorno a Roma per 2 persone e i biglietti per la finale dei Campionati Europei di Calcio.
Forza ragazzi! Bastano 5 incarti di Kit Kat per partecipare ai prossimi 3 sorteggi.

Kit Kat

Spaccatura tra i giudici sul caso Caltagirone

I magistrati contestano il procuratore De Matteo

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura convocherà nei prossimi giorni le elezioni per la nomina di un nuovo vicepresidente in sostituzione del professor Vittorio Bachelet. I dubbi sulla procedura da seguire, e soprattutto sull'opportunità di attendere o meno la nomina di un nuovo membro «laico» da parte delle Camere, sono state superate da considerazioni sull'esigenza di riportare al più presto il Consiglio in condizione di svolgere i suoi compiti.

Ieri si sono susseguite alcune riunioni informali tra i rappresentanti delle correnti dell'Associazione magistrati. Tra i membri «laici» e tra quelli togati. Le candidature più autorevoli alla vicepresidenza rimangono quelle del professor Giovanni Conso e del professor Vittorio Zilletti.

La «rivolta» dei sostituti procuratori della Repubblica di Roma intanto prosegue, e tutto lascia supporre che soltanto un cambio della guardia al vertice dell'ufficio possa sedarla. I trentasei firmatari del documento, sono rimasti arroccati sulle loro posizioni di netta contestazione verso il capo dell'ufficio, il dottor Giovanni De Matteo, chiedendo che sia fatta piena luce sulla vicenda che ha consentito ai tre costruttori romani di espatriare.

Nonostante l'intervento del procuratore generale della Corte d'Appello Pietro Pascalino, che ha invitato i «ribelli» a dare un attestato di fiducia a De Matteo (il quale, proprio per l'iniziativa della maggior parte dei suoi sostituti è stato considerato da qualche giornale un «magistrato sospetto») la situazione sembra lontana da uno sbocco. Una riunione, alla quale hanno partecipato Pascalino, De Matteo, i sostituti che hanno firmato il documento e quelli — assai pochi — che non lo hanno fatto, ha lasciato le cose immutate, tanto che qualcuno ha prospettato l'eventualità che De Matteo possa lasciare la carica che occupa da oltre quattro anni.

«Non vediamo il motivo — ha dichiarato uno dei sostituti "ribelli" al termine dell'assemblea tenutasi nell'ufficio di De Matteo — *di manifestare la nostra solidarietà al capo dell'ufficio. Nel nostro documento, che ha suscitato tanto clamore, noi non lo abbiamo attaccato, né abbiamo avanzato sospetti sul suo conto per cosa sono andate le cose nella vicenda Caltagirone. Quello che scrivono i giornali non ci interessa. D'altra parte De Matteo si guardò bene dal dare la sua solidarietà al suo sostituto Paolo Sumina, denunciato dal Caltagirone solo per il fatto che li aveva messi sotto inchiesta per le irregolarità avvenute all'Ufficio Tecnico Erariale; o al suo aggiunto Vessichelli, il quale, per aver dato esecuzione al mandato di cattura del tribunale fallimentare, è stato oggetto di un violentissimo attacco da parte dei costruttori, che lo hanno addirittura accusato di essere stato un informatore del Sid*».

L'opera di mediazione del procuratore generale Pascalino non ha sortito alcun effetto, anche se l'alto magistrato ha manifestato comprensione per l'atteggiamento dei sostituti, riconoscendo che il loro documento è di contenuto ineccepibile ed anzi, torna a loro onore la preoccupazione di tutelare il prestigio dell'ufficio in cui svolgono il loro compito. Pascalino ha però criticato il loro comportamento per il fatto che il documento sia stato reso di pubblico dominio.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

Un decreto spiega come si deve fare la vera mozzarella

ROMA — Dovrà essere fatta con latte intero di bufala di origine nazionale e presentare precise caratteristiche di forma e di consistenza: se rispettera le regole potrà però fregiarsi in esclusiva della denominazione tipica «mozzarella di bufala». Il decreto presidenziale che riconosce questa denominazione, stabilendo le relative caratteristiche, è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

D'ora in poi, quindi, il nome «mozzarella di bufala» sarà riservato ai prodotti che rispetteranno tutta una serie di requisiti dettagliatamente elencati. Innanzitutto la materia prima dovrà essere rappresentata dal latte intero di bufala prodotto in territorio italiano: la forma dovrà essere quella tradizionale «globbosa o a treccia», o a «bocconcino»; la struttura dovrà essere quella tipica a fogle sottili sovrapposte: la superficie dovrà essere «liscia e lucente» non sono ammesse superfici viscide, ruvide, rugose o a «occhi».

La crosta dovrà essere sottilissima (meno di un millimetro); il colore «bianco porcellanico»; il grasso sulla sostanza secca pari al minimo al 50 per cento. L'umidità potrà raggiungere al massimo il 65 per cento e la consistenza dovrà essere elastica. Il decreto giunge sino a precisare che la mozzarella si può conservare meglio se priva di sale in adatto liquido di governo. La mozzarella potrà, infine, anche essere affumicata.

Chaban-Delmas ha incontrato Pertini e Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In visita a Roma per due giorni il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Jacques Chaban-Delmas, Giunto ieri, l'uomo politico francese si è incontrato con i presidenti della Camera e del Senato, Nilde Jotti e Amintore Fanfani. Si è poi recato in Quirinale per una visita al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e quindi a Palazzo Chigi dove ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio, Cossiga. Oggi Chaban-Delmas sarà ricevuto da Papa Giovanni Paolo II.

La visita dell'esponente gollista aveva come scopo principale quello di tirgli incontrare i presidenti italiani delle due Camere. Naturalmente, anche gli altri due incontri di ieri non sono stati puramente di cortesia. E' logico pensare, per esempio, che con Cossiga alcuni temi politici siano stati affrontati a fondo.

Infatti, non solo Chaban-Delmas è uno degli uomini politici più influenti di Francia (65 anni, decorato della Legion d'onore e della Croce di guerra, ha alle spalle un lunghissimo curriculum che lo ha visto tra l'altro primo ministro dal 1969 al 1972), ma è anche stato il protagonista, pochi giorni fa, di un episodio politicamente clamoroso: si trovava in visita ufficiale a Mosca, e già si era pubblicamente espresso contro l'intervento dei sovietici in Afghanistan. Venuto a conoscenza dei provvedimenti presi dal governo dell'Urss nei confronti del dissidente Sacharov, è rientrato in Francia per protesta.

CAMERINO — Nel Maceratese sono state avvertite tre scosse telluriche, alle ore 1,10, alle 3,50 e alle 3,56. Il sisma non ha provocato danni.

L'alto magistrato ucciso in Calabria

In Assise i due mafiosi per il delitto Ferlaino

NAPOLI — La spietata esecuzione di Francesco Ferlaino, avvocato generale della Corte d'appello di Catanzaro, viene rievocata all'Assise di Napoli ed il processo è stato assegnato per legittima suspicione.

Ferlaino cadde sotto i colpi degli assassini il 3 luglio 1975. Erano le 13,30. Provenendo dall'ufficio, tornava alla sua abitazione di Lamezia Terme a bordo dell'auto di servizio guidata dall'appuntato dei carabinieri Felice Caruso.

L'alto magistrato, giunto sotto casa, ebbe appena il tempo di scendere e fare pochi passi: fu freddato da una scarica di pallettoni alla schiena.

Dei crimine sono accusati, come mandante Antonino Giacobbe, 59 anni, uno dei boss più pericolosi della mafia calabrese, già condannato all'ergastolo per il sequestro di Cristina Mazzotti e Giuseppe Serva, 34 anni, ritenuto autore materiale del delitto.

Nell'udienza di ieri si sono costituite parte civile l'avvocatura dello Stato, la moglie e il figlio dell'ucciso da vittima era zio del presidente della società calcio Napoli. Giacobbe e Serva si sono dichiarati estranei al delitto. In merito al foglietto contenente nome, cognome e numero telefonico della vittima, rinvenuto nella sua abitazione dopo il crimine, Giacobbe ha sostenuto che gli era stato fornito da un amico per una raccomandazione. Il processo continua oggi.

a. l.

Il provvedimento è definitivo

Destinati 25 miliardi alla pesca marittima

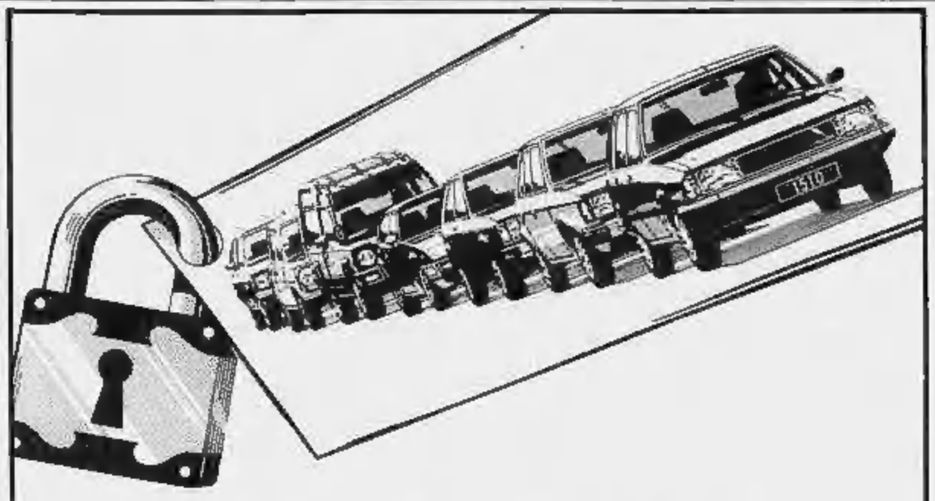
ROMA — Uno stanziamento di 25 miliardi di lire per il 1980 in favore della pesca marittima è stato definitivamente approvato dalla commissione Trasporti della Camera in sede legislativa.

La somma rappresenta un contributo straordinario dello Stato in favore dei pescatori professionali, messi in grave difficoltà dai recenti aumenti del prezzo del gasolio. L'ammontare del contributo per ciascun natante sarà commisurato alle miglia percorse. Il provvedimento diventerà operativo dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Prima dell'approvazione, il deputato democristiano Rubino ha presentato un ordine del giorno, che è stato accolto dal governo, nel quale si chiede la presentazione in tempi brevi di un testo di legge organico in favore della pesca oceanica e l'immediata partecipazione del prezzo del gasolio fra navi oceaniche, costrette ad approvvigionarsi sul mercato libero dove il combustibile costa 310 lire il chilo, e navi da pesca mediterranea che pagano il gasolio 260 lire.

«*Con provvedimento del Cip* — ha detto Rubino — *si potrebbero ammettere le navi adibite alla pesca oceanica ad effettuare rifornimenti di gasolio in porti italiani al prezzo fissato per le navi da pesca mediterranea*».

Da circa quarant'anni il settore della pesca è di competenza di due ministeri, quello della Marina mercantile e quello dell'Agricoltura.



PREZZO BLOCCATO

PER TUTTE LE AUTO TALBOT

ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980

GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI, LA SETTIMANA PROSSIMA, IL MESE PROSSIMO...

CONCESSIONARI TALBOT ITALIA:
INDIRIZZI SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE "AUTOMOBILI".

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

L'undici per cento dei guadagni viene messo da parte

Nonostante la forte inflazione gli italiani risparmiano ancora

Secondo uno studio Bankitalia un quinto delle famiglie porta a casa meno di 4 milioni l'anno

ROMA — Strano ma straordinario Paese l'Italia: gli italiani, nonostante l'incertezza politica, l'inflazione crescente che distrugge ricchezza, la confusione che sembra governare, continuano con un atteggiamento quasi fideistico a risparmiare, sia pure in forme che non sempre sono vantaggiose. Nel 1978, dall'indagine condotta dal servizio studi della Banca d'Italia su «Reddito, risparmio e patrimonio immobiliare delle famiglie italiane», la propensione media al risparmio è aumentata all'11,6 per cento contro il 10,5 per cento dell'anno precedente. Tutti, tenuto conto dei livelli di reddito familiare, hanno contribuito alla formazione di risparmio. La distribuzione per classi di reddito, infatti, dimostra che anche le famiglie con un reddito fino a 2 milioni di lire ne hanno messo da parte in media per il 2,3 per cento.

Sono risultati di non poco conto, se si tiene presente che essi probabilmente sono in difetto essendo assai forte la reticenza a confidare quali sono gli investimenti che ciascuna famiglia fa in attività finanziarie. Tra l'altro, i dati sulla contabilità nazionale, sempre per il '78, indicano nel 26 per cento la propensione al risparmio. Comunque, il campione analizzato dalla Banca d'Italia, dimostra ancora come il 46,3 per cento delle famiglie intervistate è riuscita a realizzare un risparmio il cui importo medio è cresciuto del 38 per cento rispetto al '77, e solo il 2,9 per cento non è riuscita a risparmiare.

Piuttosto, a fronte di tali sacrifici, non corrisponde una soddisfacente capacità di investire. Gran parte del risparmio finisce per tradursi in depositi bancari, non certo remunerati in modo da mantenerne intatto il potere di acquisto. Altri (30,8 per cento) cercano protezione investendo in immobili (contando evidentemente nell'indicizzazione del valore della casa ad un tasso uguale o superiore a quello dell'inflazione); pochi, infine (il 5,5 per cento), si dirigono verso oggetti di valore. A determinare comportamenti tanto asimmetrici, probabilmente giocano più fattori: una cattiva informazione sui modi di investimento, un mercato monetario non accessibile a tutti, la preferenza da parte di alcuni a mantenere liquidi al massimo i propri risparmi, sopportando la falcidia prodotta dall'inflazione.

Al di là dei dati sul risparmio, l'indagine campionaria della Banca d'Italia rappresenta uno spaccato assai interessante sul tenore di vita delle famiglie italiane. Nel '78, il reddito medio annuo familiare è cresciuto del 21,4 per cento nei confronti dell'anno precedente, salendo a 9.800.000 lire. In lire 1970 (e quindi depurandolo dall'inflazione) il valore medio del reddito è di poco oltre 3 milioni, con un aumento del 7,7 per cento rispetto al '77. A livello individuale il reddito medio è cresciuto del 15 per cento, raggiungendo il valore di 4.700.000 lire. Lo scostamento che si rileva nell'incremento tra i due tipi di reddito (quello familiare e quello individuale) è dovuto principalmente alla circostanza che è aumentato in ogni famiglia il numero medio degli stipendi. Attenzione, però: ciò non significa che è aumentato il numero degli occupati; conferma soltanto che nel «campione famiglia» due o più persone svolgono contemporaneamente una seconda attività.

Andando avanti nell'analisi, emergono due altri punti di riflessione. La distribuzione delle famiglie per classi di reddito dimostra come meno di un quinto delle famiglie del campione è rimasto su posizioni di mera sussistenza, collocandosi in una classe che supera appena i 4 milioni annui; circa 20 famiglie su mille hanno ottenuto oltre due quinti del reddito complessivo, collocandosi oltre i 12 milioni annui; il 4,7 sta tra 20 e 30 milioni. C'è stato, in altri termini, un progressivo andare avanti di tutti, ma soprattutto di quelli che sono partiti da posizioni più basse.

Ma in questa distribuzione non tutti risultano trattati allo stesso modo. Nel Mezzogiorno, ancora una volta, la penalizzazione è marcata: se si fa il confronto, si nota che nelle classi di reddito più basse la presenza meridionale è massiccia. Ciò è anche la conferma che la crisi ha colpito e colpisce maggiormente il Sud, costringendo magari molti meridionali a subire l'umiliazione di un salario al di sotto dei minimi contrattuali.

Natale Gillio

Italia prima nell'Ocse

PARIGI — L'inflazione in occidente ha registrato nel 1979 un aumento globale del 40%, facendo salire al 12% la nuova media di ogni singolo paese, rispetto all'8,4% del 1978. Lo indicano le statistiche pubblicate a Parigi dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Il fattore principale di questa accelerazione è stato l'energia, i cui costi sono aumentati del 16,5% nel 1979.

L'Italia è in testa all'inflazione occidentale, con un tasso del 18,8%, seguita dalla Gran Bretagna con il 17,2%. Gli Stati Uniti hanno registrato il 13% rispetto all'8% del 1978.

Per l'aumento dei prezzi, i paesi più moderati sono stati la Germania Federale (5,4% rispetto al 2,4% del 1978) e il Giappone con 5,8 rispetto al 3,5 del 1978. In Francia l'aumento è stato dell'11,8% rispetto al 9,7% del 1978.

L'inflazione più alta fra tutti i Paesi dell'Ocse è stata raggiunta dalla Turchia (81,8%).

Bilancio statale previsioni per l'80

ROMA — Per il 1980 la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe essere dell'1,50 per cento rispetto ad una media comunitaria del 2 per cento rispetto al 4,50 per cento del '79 ed al 4 per cento ipotizzato nel progetto Pandolfi.

Inoltre le esportazioni italiane in termini reali non dovrebbero crescere più del 4 per cento, il tasso di incremento della domanda interna si ridurrebbe dal 5,3 per cento del 1979 all'1 per cento del 1980; il tasso d'inflazione, ipotizzato nel 14,50 per cento secondo le più aggiornate previsioni, si aggirerebbe nella media annuale interna al 16,50 per cento.

Questi sono alcuni dati contenuti nella relazione del sen. Bisaglia della commissione Bilancio del Senato che ha ricominciato a discutere il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1980 ed il bilancio pluriennale per il triennio 1980-82.

Lira stabile oro debole

ROMA — Dollaro nervoso ed oro ancora in ribasso al termine degli scambi sulle maggiori piazze europee. La valuta Usa ha chiuso con un leggero guadagno, raggiungendo 1,7455 marchi, sulla piazza di Francoforte, dove mercoledì aveva terminato la seduta a quota 1,7360. Sui mercati italiani, invece, il dollaro ha perduto terreno, mentre la lira continua a rafforzarsi. Le contrattazioni si sono concluse su quotazioni di 803,50 lire per dollaro contro 805,25 di mercoledì.

L'oro ha perduto terreno un po' ovunque, con chiusura a 672-676 dollari l'oncia a Londra dove in mattinata aveva segnato 682 dollari e mercoledì 684-687 dollari. Analogo andamento in Italia, dove il metallo ha continuato a scendere toccando 18.000 lire il grammo, con una perdita dell'1,3% rispetto alle 18.230 lire di mercoledì.

Contro l'inflazione spesa più oculata nel settore pubblico

Con questo articolo, Carlo Bombieri, già amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana (Comit) ed ora presidente della Setemer, una finanziaria nel settore delle telecomunicazioni, inizia una collaborazione con il nostro giornale.

Cosa s'intende, non è veramente questa inflazione di cui tanto si parla? V'è inflazione quando si verifica un aumento dei prezzi generalizzato. E' la variazione del rapporto fra moneta a corso legale — emessa ed imposta dal monopolista Stato — ed un certo numero di prodotti. I rapporti di valore per i singoli prodotti restano i medesimi. Ma non è che tutti gli aumenti di prezzo equivalgano a inflazione. Supponiamo che le materie prime importate aumentino di prezzo. Circostanza sgradevole per chi è colpito dall'aumento perché, se non si possono fare accettare aumenti dei prezzi dei propri prodotti, a seguire quantità dei prodotti disponibili deve offrirsi fuori e quindi minore è la disponibilità per se stessi.

Comunque questi aumenti di prezzo, espressi da decenni in dollari, hanno due componenti: la svalutazione del dollaro e la variazione di valore quale rapporto di scambio fra materie prime e altri beni o servizi. Per questa seconda componente è abusivo parlare d'inflazione, così come sarebbe fuori luogo parlare d'inflazione se, in conseguenza di gelate, frutta e insalata aumentassero di prezzo. Quanto alla prima componente è valida solo per chi abbia seguito la svalutazione del dollaro, non per i tedeschi o gli svizzeri, ad esempio. I numeri indici sui quali viene costruita la misura dell'inflazione sono quindi costruiti in modo imperfetto quando non errato. Ad esempio l'aumento del prezzo dell'insalata a seguito di gelate non deve essere considerato perché quell'aumento di prezzo è solo un ordine di mangiarne meno.

Ma perché siamo afflitti dall'inflazione? Cause uniche è raro che ne esistano, ma un elemento determinante è quando a un largo numero di consumatori venga data una normale capacità d'acquisto senza verificare come e perché essi abbiano dato o diano in corrispettivo poco o nulla. Come ciò avviene è proprio il nocciolo della questione.

Un esempio: se in una azienda vi sono 10 persone quando ne bastano 7 (nel senso che se ne mancano 3 la produzione non se ne accorge) si ha ancora inflazione perché queste tre persone in più riducono il disponibile delle altre 7, in un certo senso vivono alle loro spalle. Il guaio della scala mobile, così come è costruita e concepita, è che nasconde ciò e vuole per di più negarlo.

Anche gli investimenti possono essere causa di inflazione quando non sono finanziati da libero risparmio. Perfino per le spese per la sanità e per la scuola valgono le stesse considerazioni. Non sorprenderà più dunque che l'equilibrio del bilancio dello Stato non sia il toccasana per evitare l'inflazione e sia preferibile un bilancio dello Stato — per modesta aliquota in deficit — finanziato al 4% da libero risparmio che non un bilancio dello Stato in equilibrio tassando pesantemente l'economia con imposizione diretta ed indiretta.

Non parliamo poi delle avventure Sir, Montedison, Liquichimica, ed in generale delle industrie pubbliche e private che perdono più del monte salari. L'inefficienza, in conclusione, è inflazione. Dove c'è efficienza l'inflazione è minima.

Tornando al bilancio dello Stato si può concludere che l'equilibrio del suo bilancio è condizione necessaria ma non sufficiente. Ma equilibrio non concerne solo le entrate ma anche le spese. Valgono anche per lo Stato le regole dell'economia domestica. Non è che tutto quello che ci farebbe piacere si deve compiere, magari con un debito. Altrimenti tasse e balzelli ci riportano alla stessa forma di tirannia attuata da sovrani e imperatori per soddisfare le loro ambizioni od utopie.

E' lecito chiedersi, in questa situazione in cui tutti sono scontenti, dati i risultati, se siamo sulla strada giusta. L'inflazione ci dice di no. Rimedi. La collettività, in particolare lo Stato — al quale è attribuito fiduciariamente l'incarico di prelevare quello che una volta si chiamava la «decima» — spendano con parsimonia e bene i loro quattrini. Si crei nel cittadino l'orgoglio di pagare le tasse, ma in cuor che guidano lo Stato quello di prelevare il meno possibile per realizzare i compiti loro affidati. Abolire l'inflazione galoppante (un debito al 25% raddoppia in 60 mesi) spendendo tutti con moderazione; non lasciare dunque la moneta, e con ciò i risparmi in 10 anni il potere d'acquisto esterno della lira si è ridotto a circa un quarto nei confronti delle monete forti, ma verso il dollaro che in questi ultimi anni non rappresenta un termine di riferimento ma di confusione). Abolire le spese inutili non con tagli, ma perché è l'interesse di tutti; limitare l'indebitamento dello Stato a quanto liberalmente ottenibile, senza artifici.

Carlo Bombieri

Il nuovo comitato di presidenza

Irti, Petriccione, Armani nominati ai vertici Iri

Filippi sempre in corsa per la vicepresidenza

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali, Siro Lombardini, ha firmato ieri il decreto di nomina del nuovo comitato di presidenza dell'Iri. A comporre il comitato sono stati chiamati i professori Natalino Irti, liberale, Sandro Petriccione, socialista, e Pietro Armani, repubblicano, che è stato pertanto confermato nell'incarico che già ricopriva. Natalino Irti e Sandro Petriccione sostituiscono rispettivamente i consiglieri Arrosso e Schiavone, che erano stati designati in rappresentanza del ministero delle PP.SS. Nessuna decisione è stata invece presa per la nomina del vicepresidente, carica che è vacante dal 27 aprile 1977, da quando cioè si dimise il prof. Staroni.

Al riguardo — a quanto si è appreso — si fa ancora il nome del prof. Enrico Filippi, già consigliere economico di Donat-Cattin, ma la sua candidatura appoggiata dallo stesso Lombardini (che ne avrebbe fatto formale proposta alla presidenza del consiglio) trova resistenza tra le forze politiche, in particolare da una parte della dc, dei pri, che gli preferirebbe Armani, e dal psdi, che non ha alcun rappresentante all'interno del nuovo comitato.

Ed ecco un breve profilo dei tre nuovi membri.

NATALINO IRTI: è nato 44 anni fa ad Avezzano, in provincia dell'Aquila, è iscritto al partito liberale ed è ordinario di diritto privato all'Università di Roma.

PIETRO ARMANI: nato a Roma nel 1931, membro della direzione del partito repubblicano, insegna attualmente scienza delle finanze all'Università di Roma ed è stato membro del comitato di presidenza e consigliere dell'Iri fin dal giugno del 1973.

Quanto ad Alessandro Petriccione, l'altro membro del comitato di presidenza dell'Iri nominato dal ministro delle Partecipazioni Statali, egli è docente di tecnica dei trasporti all'Università di Napoli ed è considerato un esperto di questi problemi. Petriccione ha in passato per qualche tempo ricoperto la carica di consigliere di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Oltre 30 mila gli architetti senza lavoro

ROMA — Sono oltre 30 mila gli architetti disoccupati o sottoccupati e il numero è in continuo aumento: tra meno di 5 anni, quando i quasi 50 mila studenti di architettura saranno laureati, la disoccupazione si raddoppierà, arrivando alle 60 mila unità.

Questi dati «che riassumono la grave crisi di questa professione» sono stati resi noti dal presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Claudio Michelato, il quale, in una conferenza stampa, ha illustrato gli obiettivi del secondo congresso nazionale degli architetti, che s'inizierà a Verona giovedì prossimo.

«Attualmente — ha detto Michelato — soltanto 24 mila architetti sono iscritti all'Ordine, ma tutti gli altri sono in attesa di trovare lavoro o svolgono attività completamente diverse: non sono pochi i casi di architetti che si sono dovuti accontentare di contratti a tempo determinato, magari per fare gli insegnanti di educazione fisica».

Questa situazione — secondo Michelato — è dovuta in larga parte alla crisi edilizia, «ma anche allo scarso interesse del potere pubblico verso questa professione. Basti pensare, per fare un esempio, che mentre nella municipalità di Londra sono impiegati 2500 architetti, al Comune di Roma ve ne sono soltanto poche decine, e questa è una delle città italiane dove sono maggiormente impiegati».

«La verità — ha aggiunto Michelato — è che in Italia l'architetto non viene quasi mai utilizzato in campi di attività che invece sono molto sviluppati negli altri Paesi della Comunità europea, come gli studi sul territorio e sul patrimonio storico esistente».

Di fronte a questa situazione il Consiglio degli architetti chiede da un lato un maggior interesse pubblico verso la categoria, dall'altro avanza alcune proposte — che saranno discusse nel prossimo congresso — per una riforma degli studi universitari e la modifica dell'esame di Stato.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso la

Corte di Appello di Genova

ESTRATTO DI SENTENZA PENALE PER LA PUBBLICAZIONE SUI GIORNALI

(Circolare Ministeriale 12-8-1955 n. 30994 - Art. 615 C.P.P.).

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Genova, che provvede all'esecuzione, comunica che la predetta Corte in data 5-11-1979 in parziale riforma della sent. 7-6-1977 del Tribunale di Genova, esecutiva il 2-1-1980, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

ONETO Luigi, nato a Zoagli (TI) 2-2-1940 e residente in Genova, Via Rimassa n. 1/7;

IMPUTATO

di diffamazione a mezzo stampa (art. 595 C.P. 13 e 21 L. 8-2-48 n. 47) perché, quale redattore dell'articolo apparso sul quotidiano «Il Lavoro Nuovo», edito a Genova il 14-5-1976, offendeva la reputazione di Calleri Giorgio, quale responsabile degli istituti di Vigilanza Mondialpol di Torino, Milano, Cuneo, Imperia e Biella scrivendo, tra l'altro, «Le sue origini mafiose si possono capire, che il padre fu ucciso dopo la Liberazione», alludendo a collusioni con elementi di estrema destra; e così si esprimeva: «La Mondialpol è una fabbrica di aperitivi, formati da uomini coinvolti in fatti di sangue, inerenti ad un'azione di sganciamento su vasta località, grazie anche a finanziamenti imperni non provenienti dalla sola attività di vigilanza», ed offendeva così la reputazione del Dott. Proc. Angelo Maggiore, affermando in particolare che la Mondialpol era appoggiata da un giro di Procuratori di Bassan, vicini a gruppuscoli extraparlamentari di destra.

OMISSIS

CONDANNA

l'Oneto alla pena di L. 300.000 di multa, nonché al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separato giudizio, in favore delle parte civile costituita.

Concede il beneficio della sospensione condizionale della pena.

ORDINA

la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali: «Il Secolo XIX», «La Stampa», «Il Lavoro».

Estratto conforme per la pubblicazione

Genova, 11 febbraio 1980

Il Cons. di Sez. di Corte
M. Di Biena Sisto

COMUNE DI BRANDIZZO

Provincia di TORINO
C.A.P. 10032

UFFICIO TECNICO

Avviso di concorso per licitazione privata

Questo Comune bandirà licitazione privata per l'appalto relativo a:

«Pavimentazione, costruzione lo gnatura bianca e sistemazione delle Vie:

— Lungo Gendola - 1° Maggio - Leyni - Papa Giovanni XXIII - Passubio e 2 Giugno»

con la procedura dell'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827, modificato dalla legge 2-2-1973 n. 14, art. 1 lettera «a».

Prezzo base d'asta complessivo L. 161 milioni 186.068.

Le richieste di invito, su carta legale, dovranno essere inviate all'Ufficio Protocollo al quale Comune entro il giorno 29 febbraio 1980. Le richieste di invito non vincoleranno questo Comune.

Brandizzo, 7-2-1980.

Il Sindaco
Giovanni Breeno

INSUD
FINANZIA AL 50% LE TUE IDEE

...e ti aiuta a realizzarle.

Fiducia alle idee vuol dire credere ai progetti, ai programmi dell'imprenditore e contribuire a realizzarli. Noi lo facciamo con la formula INSUD.

L'INSUD - Finanziaria di promozione a capitale pubblico - opera nel Meridione, dove le iniziative industriali godono di agevolazioni finanziarie che coprono fino al 70% delle spese per investimenti fissi.

L'INSUD dimezza l'impegno finanziario residuo dell'imprenditore partecipando al capitale di nuove iniziative economicamente valide.

L'INSUD assicura inoltre alle nuove iniziative assistenza tecnica e finanziaria, e soprattutto la collaborazione di una struttura agile ed efficiente nel disbrigo di tutte le pratiche.

Tra i partners della INSUD figurano imprese di ogni tipo: multinazionali come UNION CARBIDE, FIAT, PIRELLI, OSRAM, JAEGER ma anche molti piccoli e medi imprenditori.

Finora l'INSUD ha realizzato 49 iniziative industriali attivando così investimenti per oltre 600 mld. (in lire 1979) e creando circa 10.000 nuovi posti di lavoro.

INSUD - Via Silvio D'Amico, 40
00145 Roma Tel. 06/546891
Telex 680834 INSUD I

INSUD
fiducia alle idee.

Dal 1° marzo 1980 al ristorante e in albergo.

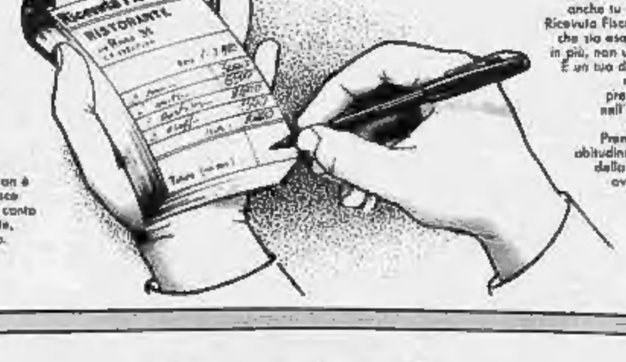
Chiedi la ricevuta fiscale: è il nuovo conto nato nell'interesse di tutti.

La Ricevuta Fiscale è il nuovo conto che dal 1° Marzo 1980 ti danno quando vai al ristorante o in albergo: obbligatorio per legge. Ecco alcuni chiarimenti.

Come è fatta la Ricevuta Fiscale?
È come il "vecchio conto". Ha l'intestazione con il nome del locale (non il suo nome) e c'è scritto quello che hai consumato e quanto hai pagato. Ma ha una differenza fondamentale: sopra c'è scritto **Ricevuta Fiscale** ed è numerata.
Una copia va a te ed una copia rimane al ristorante (o all'albergo).
È basta una sola ricevuta fiscale anche se si è in coppia o in gruppo.

Dove si richiede la Ricevuta Fiscale?
In albergo o pensione, al ristorante, pizzeria, trattoria, self service, ecc. Non devi richiederla al bar, né quando mangi un panino o porti via una pizza.

Ma costa di più del vecchio conto?
No. La Ricevuta Fiscale non è una nuova tassa. Sostituisce semplicemente il vecchio conto e non costa di più, né a te, né al ristorante o albergo.



Perché è nata la Ricevuta Fiscale?
Per dimostrare a tutti — anche a te — che il locale in cui sei stato è in regola e paga le tasse, come le paghi tu. Ristoranti ed alberghi devono conservare tutte le copie delle Ricevute Fiscali in modo che, come ogni impresa, possano pagare le tasse, ogni anno, in proporzione al ricavato dal loro lavoro.

Perché la Ricevuta Fiscale è nell'interesse di tutti?
Perché anche questa norma contribuisce a creare una migliore giustizia tributaria: ogni cittadino infatti, come vuole la nostra Costituzione, deve pagare le tasse secondo le proprie capacità.
Ecco perché dal 1° Marzo quando vai al ristorante o in albergo, anche tu devi chiedere la Ricevuta Fiscale e controllare che sia esatta, non una lira in più, non una lira in meno. È un tuo dovere chiederla, ma un tuo diritto pretenderla, perché nell'interesse di tutti, c'è anche il tuo.
Prendi questa nuova abitudine: l'applicazione della Ricevuta Fiscale avrà successo solo se ci sarà il contributo di ogni cittadino.

Ricevuta fiscale: un passo avanti per una tassazione più giusta.

A cura della Dir. Gen. O.S.T. del Ministero delle Finanze

Riunione all'Industria

I chimici contestano i piani Snia e Montefibre

ROMA — «I programmi presentati per la costituzione dei consorzi della Snia e della Montefibre non rispondono agli obiettivi del programma settoriale, rivolti a fare uscire il settore dalla crisi con scelte di cambiamento e di innovazione adeguate per affrontare la stretta del mercato internazionale delle fibre».

Lo ha affermato il segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) esprimendo una valutazione sull'incontro avuto con il governo sui problemi del settore fibre.

Sclavi ha affermato che il sindacato richiederà al governo di «intervenire con gli strumenti finanziari e industriali disponibili per mutare il segno dei programmi presentati e per affrontare i problemi di riconversione verso altri settori in aree cruciali del Sud.

Il sindacato — ha aggiunto Sclavi — respinge il tentativo in atto di stringere i lavoratori nel ricatto del fallimento delle aziende: «I consorzi vanno fatti cambiandone però i termini attuali dentro un piano di settore». Dopo aver affermato che «la lotta per questi obiettivi andrà avanti», Sclavi ha preannunciato la definizione di «precisi programmi di iniziative nel territorio». «La Fulc — ha concluso Sclavi — formalizzerà nei prossimi giorni al governo i termini specifici del proprio dissenso e delle proprie proposte». Per valutare i risultati dell'incontro si è riunito oggi il coordinamento delle fibre.

Macchine Scm per l'Inghilterra

ROMA — E' stato raggiunto in questi giorni un accordo commerciale tra la Scm Internatio-nal di Rimini e la società inglese 600 Group Ltd per la vendita di macchine per la lavorazione del legno di produzione dell'industria italiana. L'accordo prevede, tra l'altro, la costituzione di una nuova società inglese denominata «Scm 600 Ltd» con lo scopo di incrementare la diffusione della rete commerciale sui mercati britannici.

Attualmente la Scm di Rimini, che esporta in oltre 80 Paesi, è considerata come uno dei complessi più importanti nel mondo per la fabbricazione di macchinari standard e speciali automatizzati per la lavorazione del legno mentre il gruppo inglese è all'avanguardia nella produzione di macchine utensili per la lavorazione dei metalli.

Aumenta a luglio la rendita Inail

ROMA — Le rendite di infortunio sul lavoro da malattia professionale, corrisposte dall'Inail, aumenteranno notevolmente dal 1 luglio 1980: per il settore industriale si tratterà di un incremento intorno al 71,80% e per quello agricolo intorno all'82,81%. In questo modo, sottolinea un comunicato dell'Inail, i lavoratori infortunati o i loro superstiti vedranno riequilibrate, sulla base di nuovi minimi annuali, le indennità a carattere continuativo loro corrisposte da questo istituto.

Al fine di poter corrispondere i ratei di rendita nel tempo più rapido possibile e nelle forme più corrette, la direzione generale dell'Inail ha impartito dettagliate istruzioni alle unità operative affinché procedano alla raccolta dei dati per l'aggiornamento dell'archivio magnetico centrale delle rendite.

In pratica ogni redditurio — dice ancora il comunicato — riceverà un modulo con il quale è invitato a convalidare o rettificare la propria situazione anagrafica o mediante l'invio del relativo certificato, oppure rilasciando apposita dichiarazione ai sensi della legge n. 15/1968.

Per fornire i dati richiesti è concesso agli infortunati un termine di 90 giorni pena la sospensione del pagamento della rendita.

Un'immagine per i prodotti Made in Italy

ROMA — Per sviluppare le esportazioni è necessario disegnare e diffondere nel mondo una «immagine» positiva del prodotto industriale italiano che sia ancorata a valori reali.

Una iniziativa in questo senso è stata presa dalla Confindustria che ha organizzato ieri una giornata di studio sul tema «Made in Italy - L'importanza dell'immagine» alla quale hanno preso parte il presidente Carli, il condirettore generale Solustri, il presidente dell'Ice Deserti, il presidente del comitato del commercio estero della confederazione Orlando e numerosi operatori industriali.

Quello dell'immagine è un problema non secondario ai fini del sostegno di un elevato livello di esportazioni. L'anno scorso — ha ricordato Solustri — le esportazioni italiane sono aumentate del nove per cento, ma per l'80 si prevedono aumenti molto più contenuti (quattro per cento).

Palermo: è nata la Italcali Spa

PALERMO — Si è costituita la Italcali Spa, società italiana per i sali alcalini con sede legale a Palermo, avente per scopo sociale l'impianto e la gestione di miniere e stabilimenti industriali tecnicamente organizzati per la valorizzazione dei minerali alcalini.

Il capitale sociale iniziale fissato in duemila milioni appartiene per il 60,67% all'Ente minerario siciliano, per il 16,38% alla Montedison, per il 2,95% all'Anic e per il 20% all'Emsama. Presidente della società è stato nominato il prof. ing. Domenico Tamburrini.

L'aumento di capitale non decolla, il socio Usa prende tempo

La Bastogi torna nella bufera?

Il titolo in Borsa si è stabilizzato sulle 700 lire, contro le 900 di ottobre - Anche Carlo De Benedetti non ha fretta di cedere la partecipazione Pierrel

TORINO — La Bastogi è nella bufera? Pare di sì. Uno dopo l'altro i tasselli, messi a punto da Alberto Grandi per rilanciare la vecchia finanziaria romana, sembrano sgretolarsi, sotto il maglio di alterne vicende. L'aumento di capitale, di 100 miliardi, tante volte sbandierato, sembra a molti ormai un miraggio.

La Diamond Shamork, il gruppo americano sul quale Grandi puntava per il rilancio della società, sta studiando da tempo il modo e i tempi per uno sganciamento morbido dagli impegni assunti. Lo stesso Carlo De Benedetti sta seriamente valutando la convenienza di cambiare al buio il pacchetto di azioni Pierrel (circa il 13%) con una manciata di azioni Bastogi rinvigorite da un aumento di capitale che tarda ad arrivare.

Attilio Monti e Carlo Pesenti, poi, due tra i maggiori azionisti della società, sono alle prese con problemi diversissimi, ma che li costringono a una fase di stallo: il primo deve fare i conti con la crisi della Mach, che è ormai diventata una polveriera (quasi tutti i dipendenti, in questi giorni, stanno chiedendo il pignoramento dei beni); il secondo è preoccupato ad accelerare i tempi per stringere una solida alleanza con Roberto Calvi. La stessa Borsa, infine, presaga di questo stato di cose, si è accanita in queste ultime settimane sul titolo che, dopo aver raggiunto un massimo di 900 lire a ottobre, si è ora assestato sulle 700 lire, un livello che è, grosso modo, quello di un anno fa. Il vecchio «salotto buono» della borghesia industriale e finanziaria italiana, insomma, sembra aver perso definitivamente fascino e smalto.

Il punto nevralgico della vicenda Bastogi, secondo molti, sarebbe la Pierrel, la vecchia società farmaceutica di cui Grandi aveva rilevato nel '78 alcune quote piuttosto robuste (prima il 10% posseduto dalla famiglia Visconti, poi il 19% della Liquigas) e su cui da tempo, ha un diritto d'opzione sulla quota posseduta da Carlo De Benedetti, entrato nel gruppo farmaceutico, poco più di un anno fa portando in dote la Marxer di Ivrea.

In realtà le cose sono leggermente diverse. Carlo De Benedetti, a suo tempo, aveva già fatto sapere che sarebbe entrato volentieri nella Bastogi, cedendo il pacchetto Pierrel, che faceva particolarmente gola al socio Usa di Grandi, la Diamond, ma a una precisa condizione: che la Bastogi avesse varato in tempo utile (tra il febbraio e il marzo '80) l'aumento di capitale. In pratica De Benedetti aveva preso tempo anche per vedere come la Bastogi avrebbe chiuso l'anno.

I risultati, a questo punto, non sono tra i più esaltanti: Grandi ha venduto immobili per 90 miliardi, ha rifinanziato la Cogefar, che è considerata la «perla» del gruppo, ha messo le mani sulla Montedison Sistemi, ma molte aziende controllate chiudono ancora in rosso e sulla finanziaria pesano oneri finanziari che si aggirano sui 100 miliardi. D'altro canto i «nuovi soci» di cui aveva parlato Grandi a più riprese (si era parlato della Zambeletti, della Manetti & Roberts, etc.) hanno praticamente fatto sapere di non essere interessati ad entrare nella holding farmaceutica di una Bastogi, che doveva poggiare su una Pierrel irrobustita da almeno 70-80 miliardi che da Oltreoceano, avrebbe fatto affluire la Diamond.

Allo stato attuale delle cose, pertanto, la situazione Bastogi si presenta molto confusa e lo rivela la Borsa in cui, da alcune settimane, il titolo è diviso tra due opposte fazioni: da un lato chi acquista per sostenere i corsi, dall'altro chi vende perché è ormai convinto che oltre «quota 700» il titolo non riuscirà ad andare. De Benedetti, dal canto suo, dimostra di non avere fretta e spera di trarre dal concambio di azioni Pierrel-Bastogi il massimo di profitto: tanto più che sulla Pierrel ci sono gli occhi puntati degli uomini Diamond che non hanno mai abbandonato il progetto di occuparsene direttamente.

A questo punto, però, l'intera partita ritorna nelle mani di Grandi che, a quanto è dato sapere, sta stringendo al massimo i tempi per aumentare il capitale della finanziaria romana. Come, non si sa. Probabilmente utilizzando i 70 miliardi, che vanta come credito verso la Liquigas, e attirando nella Bastogi qualcuno di quei nuovi soci (almeno 10 tra piccoli e medi industriali) i cui nomi però restano tuttora *top secret*.

Cesare Roccati

Ecco l'impero di Grandi

Prima «salotto buono» della borghesia italiana, poi finanziaria dalle «uova di pietra» (costretta a «covare» Montedison e Liquigas), la Bastogi, sotto la guida di Alberto Grandi, si è notevolmente snellita, diventando una moderna «holding» industriale. Fallito il tentativo di prendersi la Liquichimica, Grandi si è buttato nell'elettronica, acquistando la Montedison Sistemi, ed oggi, dopo la fusione Bastogi-Beni Stabili, può contare su tre punti di forza: le costruzioni (gruppo Cogefar e Cogeco), l'elettromeccanica e l'elettronica, Magrini Galileo, Bastogi Sistemi, etc) e l'impiantistica (attraverso la Ctip, che sta già lavorando in Brasile insieme al «socio americano», Diamond, e al gruppo De Nora, primo azionista della Diamond).

Nello scorso anno, per risanare il bilancio, Grandi ha venduto alcuni «gioielli», quali le partecipazioni Unicem e Sme, e una parte notevole del patrimonio immobiliare della Beni Stabili. Con ciò ha consolidato i debiti a breve, riducendoli da 290 a 200 miliardi.

Il sindacato pone argini all'«invasione giapponese»

L'auto gialla frenata in Usa cercherà sbocchi in Europa

La Toyota e la Nissan hanno promesso «prudenza» nell'export verso gli Stati Uniti (che preparano una legislazione protezionista più rigida)

DETROIT — Negli Stati uniti i lavoratori del settore automobilistico, le industrie e gli uomini politici sono preoccupati per il sempre maggiore successo che le auto giapponesi riscuotono sul mercato americano. In gennaio, per esempio, le vendite di auto nipponiche hanno raggiunto il record di 177.544 unità, superando dell'86 per cento il livello del gennaio 1979 e assicurando ai giapponesi una quota di mercato del 22 per cento.

Parlando ai giornalisti, Douglas Fraser, presidente del sindacato americano dell'auto, ha detto che i giapponesi non hanno molto tempo a disposizione per decidere di fabbricare auto in America. Infatti, la sottocommissione per il commercio del comitato «Ways and Means» della Camera degli Stati Uniti, si riunirà entro un mese per discutere la questione dell'invasione del mercato nazionale da parte delle auto nipponiche; dopo di che la presentazione di una legislazione protezionistica potrebbe avvenire nel giro di sei-otto settimane.

Gli americani — come noto — hanno proposto che le auto giapponesi vendute negli Stati Uniti vengano fabbricate con una certa quota di componenti «made in Usa», e che le industrie giapponesi, che l'anno scorso hanno esportato oltre 200 mila auto in America, vengano assoggettate a delle quote.

La Honda è l'unica società nipponica che abbia annunciato l'intenzione di realizzare uno stabilimento di assemblaggio negli Stati Uniti: essa pertanto verrebbe esclusa dalle restrizioni.

Le altre Case automobilistiche sono estremamente riluttanti a trasferire negli Stati Uniti una parte delle loro attività di produzione, in quanto il costo iniziale dell'investimento è molto elevato, esse, inoltre, temono difficoltà nella fornitura dei componenti, non si fidano della qualità della mano d'opera americana e temono la concorrenza delle industrie statunitensi.

Forse per tutte queste considerazioni, la Toyota e la Nissan, pur rifiutandosi di imporre restrizioni volontarie sulle loro vendite all'estero, hanno promesso «prudenza» nelle esportazioni verso gli Usa.

Questo significa che Fraser, recatosi in Giappone per sollecitare le industrie nipponiche a fabbricare auto negli Stati Uniti, sta ottenendo soltanto la metà di quello che voleva.

I rappresentanti delle due maggiori società automobilistiche giapponesi, infatti, nel corso degli incontri con la delegazione sindacale americana, non hanno parlato affatto di impiantare fabbriche negli Stati Uniti, né di prevedere che lo facciano nel prossimo futuro.

Il presidente della Nissan, Takashi Ishihara, ha detto a Fraser: «Ci rendiamo conto che un forte aumento delle esportazioni verso mercati specifici non è desiderabile, e quindi saremo prudenti nelle vendite agli Stati Uniti».

Un portavoce della Toyota ha dichiarato dal canto suo che la politica di base della sua società è quella di esportare «in maniera prudente» verso il mercato americano, ma che questo viene fatto già dall'inizio dell'anno.

Gli esperti delle società automobilistiche nipponiche e del ministero giapponese dell'Industria e del commercio sostengono, fra l'altro, che non è possibile limitare legalmente le esportazioni verso gli Stati Uniti, senza restare impigliati nelle maglie della legge americana antimonopolio.

Queste difficoltà che i giapponesi incontreranno nelle vendite in Usa potrebbero danneggiare l'Europa, nel senso che l'industria automobilistica nipponica, costretta sempre più a trovare nuovi sbocchi alla sua produzione in alternativa ad un mercato interno ormai saturo, rivolgerà sempre maggiore attenzione ai mercati europei. **r. e. s.**

Camion Iveco sarà esportato negli Stati Uniti

TORINO — L'Iveco inizierà l'esportazione negli Stati Uniti di un veicolo industriale della gamma Z, ormai ben conosciuta in Europa.

Il camion, denominato in America Iveco Z 100 Diesel, ha un peso totale a terra di tonnellate 4,5 ed è equipaggiato da un motore raffreddato ad aria a 5 cilindri di 100 CV. Come tutti i camion appartenenti alla gamma Z, è costruito dalla Iveco nello stabilimento OM di Brescia.

Ancora prima della sua presentazione sul mercato americano, l'Iveco Z 100 Diesel ha ottenuto un significativo successo: la «Federal Express», una importante compagnia di trasporti degli Stati Uniti, ne ha comperate 250 unità.

Definite le aree per il credito agevolato

TORINO — Il 31 gennaio il Consiglio regionale ha approvato la delibera della Giunta che, rispondendo alle richieste del Cipi (Comitato per la programmazione industriale) definisce le aree insufficientemente sviluppate del territorio. In esse vengono attuate le agevolazioni creditizie previste dal decreto presidenziale 902 per ampliamenti industriali e per nuovi impianti.

Soltanto per gli ampliamenti sono state individuate quattro aree di cui due in provincia di Cuneo, una di Asti e una di Vercelli più 9 Comuni (quattro in provincia di Cuneo, tre di Alessandria, uno di Vercelli e uno di Asti) i quali hanno complessivamente 40.190 abitanti. I finanziamenti per nuovi impianti (oltre che per ampliare vecchi impianti) sono ammessi in 342 Comuni che hanno un totale di 441.854 abitanti.

La delibera è stata presa d'urgenza e all'ultimo giorno utile, perché le Regioni erano in polemica con il Cipi in merito ai parametri da applicare per la scelta. I tre assessori proponenti, Alasia, Rivalta e Simonelli, in una nota di questi giorni spiegano che «l'inattesa decisione del Cipi» ha disconosciuto tutto il lavoro precedente imponendo nuovi criteri: tuttavia la scelta è stata fatta «responsabilmente cercando di salvaguardare al massimo le linee propugnate nel nostro Piano di sviluppo e segnatamente l'esigenza di riequilibrio territoriale e di salvaguardia dei punti più deboli del Piemonte».

Un'altra spiegazione: «Abbiamo tenuto sempre ben presente l'esigenza prioritaria del Mezzogiorno; ma solo una visione deformata degli interessi del Mezzogiorno può presentarlo in contrapposizione con quelle esigenze di rinnovamento che al Nord si presentano e che sono vitali per lo stesso Sud».

Non è un'affermazione polemica, è una constatazione. E su questa base sono state scelte le zone «assumendo prioritariamente le sedi di aree attrezzate (che corrispondono ad una scelta programmatica del Piemonte) e più precisamente: Mondovì, Ceva, Casale, Vercelli, Pray, Verbania».

In secondo luogo sono state scelte quelle «colpite da drammatiche cadute occupazionali, tra cui San Secondo e San Germano nel Pinerolese; il Dronerese a Cuneo, la zona del Tortonese ad Alessandria». Infine altre zone con particolari necessità.

d. gar.

Commesse nucleari alla Worthington

MILANO — Per la nuova centrale nucleare con reattore autofertilizzante al sodio in costruzione a Creys Melville (Francia), la Worthington Spa di Milano realizzerà una serie di 20 pompe speciali di vario tipo per ciclo chiuso di raffreddamento e per l'invio degli effluenti radioattivi ai processi di trattamento.

Sarà possibile per bus e vetture consumare il 30% in meno

ROMA — *Economie fino al 30% sui consumi di combustibili, sia per le autovetture adibite al trasporto privato che per i mezzi di trasporto pubblico, sono tecnicamente realizzabili, consentendo rilevanti risparmi sulle importazioni di petrolio greggio.*

I sistemi per ottenere queste preziose economie sono stati illustrati ieri mattina al Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente dell'ente Ernesto Quagliariello, dal direttore del progetto finalizzato energetica Giacomo Elias e dal responsabile del sottoprogetto che si occupa dei risparmi nel campo della trazione, Oscar Montabone.

«Nel campo degli autoveicoli privati — *ha detto Montabone* — senza incidere sul peso, esistono varie soluzioni che consentono, se introdotte in tutto il parco automobilistico nazionale, di ottenere un'economia di combustibile — a parità di mobilità e di condizioni di traffico — tra il 15 e il 30 per cento. Naturalmente, l'economia sarà del 15 per cento se si agisce unicamente sui sistemi componenti l'autoveicolo come il motore, la trasmissione o la carrozzeria, e del 30 per cento se si creano veicoli interamente nuovi».

Per quanto riguarda i trasporti pubblici, Montabone afferma che «si potranno costruire mezzi meno rumorosi e con drastiche riduzioni nelle emissioni per quelli in circolazione nei centri abitati (o, addirittura, con emissioni zero, se lo si desidera), in grado di offrire, sempre a parità di condizioni di traffico, riduzioni nei consumi dell'ordine del 15-30 per cento».

«Infine — *dice il tecnico* — nel campo dei combustibili alternativi, si dispone di un documento che fornisce elementi di orientamento per una decisione in merito all'opportunità di produrre etanolo per l'autotrazione in Italia, nonché un rapporto che indica la possibilità di conseguire un notevole risparmio di greggio, se si usa un solo combustibile valido per un tipo di motore attualmente esistente, cioè quello a ciclo Diesel».

Risparmi: studio Fiat per gli Usa

PARMA — «Al prossimo vertice economico, a Venezia, in giugno, che sarà presieduto dall'Italia, dovremmo, riguardo alla crisi energetica, ridurre di una percentuale significativa gli obiettivi di importazione per il 1985 concordati per ciascun Paese partecipante, per dare una chiara indicazione ai Paesi esportatori di petrolio». Lo ha detto l'ambasciatore degli Usa in Italia, Richard Gardner, in una conferenza sulla «Crisi energetica: la politica americana e il vertice di Venezia».

Gardner ha ricordato che la Fiat ha ottenuto nel '78 dal Department of Energy un contratto per uno studio preliminare della progettazione di un autoveicolo con motore ibrido a benzina ed elettricità, studio i cui risultati sono già stati trasmessi al Doe. Vari «Totem» della Fiat, che generano sia calore che elettricità, vengono installati in un progetto pilota del Dipartimento dell'Energia.

Automobili in Italia La vendita rallenta

TORINO — *«Benché le consegne di autovetture effettuate nel 1979 presentino un incremento del 4 per cento rispetto al 1978, dall'esame dell'andamento per i singoli trimestri si rileva un progressivo deterioramento del mercato: nel primo trimestre si è avuto infatti un aumento del 12,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 1978, nel secondo trimestre un aumento dell'8,4 per cento, nel terzo trimestre una diminuzione del 12,3 per cento, nel quarto trimestre una diminuzione del 4,6 per cento».*

E' quanto rileva in una sua nota informativa l'Anfia (Associazione fra industrie automobilistiche) nel comunicare, insieme con la Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri), le cifre relative alle consegne ai clienti di autovetture italiane ed importate.

Nel 1979 sono state consegnate 1 milione 434.169 autovetture, contro 1 milione 378.448 nel 1978, pari — appunto — ad un aumento del 4 per cento.

Il 60,5 per cento delle autovetture vendute in Italia nel 1979 è di produzione nazionale, ed il 39,5 per cento di fabbricazione estera.

Al primo posto, fra le marche italiane, figura — come di consueto — la Fiat con 632.255 unità (44,1 per cento), seguita dall'Alfa Romeo (113.809, pari al 7,9 per cento), dalla Lancia-Autobianchi (87.131, pari al 6,1 per cento) e dalla nuova Innocenti (33.355, pari al 2,3 per cento).

Fra le marche importate, il primo posto spetta alla Renault con 139.452 unità (pari al 9,7 per cento) che assegnano alla casa francese il secondo posto assoluto di vendite in Italia; seguono la Citroën (79.093, pari al 5,5 per cento) e la Ford (71.085, pari al 5 per cento).

In Borsa scambi più attivi (+ 0,47%)

MILANO — Chiusure leggermente irregolari con scambi un po' più attivi. Il mercato ha iniziato le operazioni di chiusura della liquidazione di febbraio (ieri si è svolta la risposta premi che ha visto un buon ritiro delle partite prenotate) con una intonazione resistente grazie anche a qualche sostegno operato sui titoli dei vari gruppi e su alcuni valori primari. L'indice è passato da 44,75 a 44,96.

La riunione, iniziata su basi abbastanza stabili, ha denunciato in seguito una moderata irregolarità di riflesso anche alle ultime sistemazioni in vista dei riporti di domani. Generalmente, tuttavia, le oscillazioni nei due sensi sono risultate abbastanza contenute rispetto alla chiusura di mercoledì.

Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare i progressi messi a segno dalle Iniz. Edilizia (+6,1%), dalle Isvim (+4,3%), Perlier (+3%).

Ancora cedenti le Superpila (—4,1%) e calme le Sai (—2,4%). Saffa e Aedes (—2,1%). Agricola (—2%). Cascami (—1,9%). Ancora in assestamento le Olm. Fond. Vita, Pirellina, Toro, Credito Italiano, mentre gli altri bancari sono apparsi resistenti. Tra i titoli primari sono finite su basi più calme le Olivetti e Bastogi. Resistenti le Fiat e Generali e migliori le Italcementi (+1,5%) e Invest (+1,6%). Da segnalare poi il consistente rialzo delle Centrale (+4,8%) che attraverso vivaci scambi si sono portate a quota 9000 mentre le Ifi hanno toccato quota 3600 (+4%).

Attività in ulteriore diminuzione nel reddito fisso: i prezzi comunque risultano abbastanza equilibrati sia sui Bt e Cct che sul resto della quota.

Il mercato azionario a Torino nella prima riunione della chiusura dei conti di febbraio è apparso discretamente resistente e vivace.

Migliori i Finanziari e gli Assicurativi. I prezzi sono stati ritirati al 90%: abbandonati quelli stipulati in Viscosa e Bastogi.

Titoli locali resistenti.

Reddito fisso debole.

Gomma naturale prezzi alle stelle

ROMA — «Il mercato della gomma naturale è ormai nelle mani della speculazione»: agli attuali prezzi record la gomma naturale rischia di perdere ogni competitività rispetto alla gomma sintetica. E' quanto afferma l'Assogomma in relazione alle quotazioni elevatissime raggiunte dalla gomma in questi giorni (che comportano un aumento di quasi il 40 per cento sul prezzo di pochi mesi fa).

Continuerà la quotazione della Superpila

ROMA — Il comitato direttivo della Borsa valori di Roma ha espresso parere negativo alla richiesta della Consob per una eventuale revoca della quotazione del titolo azionario Superpila.

Secondo gli agenti di cambio romani il titolo, nonostante l'obiettiva scarsità di flottante, appare ancora come un titolo interessante per il risparmiatore.

Nell'occasione il comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma ha espresso un invito alla Consob perché venga studiato un preciso e definitivo regolamento del regime di quotazione dei titoli azionari.

Il comitato direttivo della Borsa di Milano nei giorni scorsi aveva sostanzialmente espresso un parere per l'immediata sospensione della quotazione del titolo come espressamente richiesto — secondo la Consob — dalla stessa società.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil Scol 5,50% 68	86	—
" " 5,50% 80	81 50	—
" " 6% 70	79	—
" " 6% 71	76	—
" " 6% 72	75	—
" " 9% 75-90	79	—
" " 9% 76-91	80 80	—
" " 10% 77-87	86	—
C Cr Tes 1-6-80	99 90	+ 0 10
" " 1-9-80	98 70	—
" " 1-12-80	98 20	+ 0 05
" " 1-3-81	99 10	—
" " 1-5-82	97 30	—
" " 1-7-81	94 45	— 2 15
" " 1-7-82	97 35	+ 0 15
B T N 5,50% 1982	88 60	— 0 60
B T O 10% 1981	97 05	— 0 25
" 12% 1982 I	97 95	—
" 12% 1982 II	98 75	— 0 10
" 12% 1983	86 45	— 0 05
" 12% 1984 I	85 95	— 0 05
" 12% 1984 II	85 55	—
" 12% 1987	95 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 I	78 60	—
" " 69 II	70 10	+ 0 40
" 7% 73	67 70	—
Enel 74 indicizz	129	—
" 10% 75 II	93 50	—
" 77 mil II	113 30	— 0 10
" 12% 78 I	94 10	—
" 12% 78 II	94 30	+ 0 30
IRI 6% 64	81 30	—
IRI 6% 65	84 30	—
Autostrade 6% '68 I	71 50	—
" 6% 69	86	—
" 7% 72	78	—
OO PP 6%	59 30	— 0 30
" 7%	59 80	— 0 20
" 8% Auto 75	80	—
" Int St 6% IV	57	—
" Int St 7% IV	68 60	—
" Anas 6% 66	77 85	+ 0 05
" " 7% 72 I	69	—
" Autostr 7% II	60 60	— 0 15
FF SS 6% 66 I	75 40	— 0 60
" 6% 67	74 10	— 0 10

Titoli	14-2	Variaz.
" 7% 72 II	67 80	— 1 70
A F S 7% 70	70 85	—
" 10% 75 II	82	—
P S Agr 6% Sp VIII	88 70	—
" 7% II	71	—
ICIPU Ienti 6%	74	— 0 20
" 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	75 10	—
" XXIA 7%	74 70	—
" XXXIII 7%	78 20	+ 0 20
" XXXVIII 7%	68	—
" XL 6%	67 50	—
" XL 10%	76 80	—
Isveimer 7% 71 Sit	76	—
" 6% XIII	80 80	—
Torino Aem 5,50% 60	83 75	—
" 5,50% 62	84	—
S Paolo 5%	85	—
" 6% conv	67 50	—
S Paolo 6%	62 50	—
" 7%	78 50	—
" 9%	79	—
" O P 6%	80	—
" 6%	80	—
" 7%	58	—
" 8%	73	—
Banco Napoli 6%	68 70	—
Cr F Sicilia 6%	95	—
Cr I Sar 6% 69	83 50	—
" 7% 70	84	—
C R PP LL 6%	62	—
M Paschi 6%	95	—
F Piem V A 6%	81	—
Fiat 5,50% '80	88 30	—
Olivetti 5,50 '80 II	95 10	—
Cagni 5,50% 67	96 60	—
Viscosa 6% 64	85	—
Rumianca 5,50 '80	88	—
Cela Milano 10% 75	86 70	—
RIV 5,50%	75	—
Lancia 5,50% 67	98 20	—
Tor-Sav 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M Olivetti 13%	165	—
M Snia 7%	80 90	—
M Viscosa 7%	91 40	—
Liquigas 7,50% 70	—	—
Iri Stet 7% 73-88	81	—
S Paolo II 12%	117	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Mi) 14-2	13-2	Esportazione (Mi) 14-2	13-2	Uff. Ufc (Mi-Roma) 14-2	13-2
Dollaro	807	806,50	803,85	805,20	805,80	806,25
Doll. can	685	685	692,40	694	692,40	694,70
Fr. svizzero	493	493	498,17	498,38	498,11	499,28
Corona dan.	148	145	148,83	148,30	148,53	148,38
Corona nor.	160	160	163,34	166,45	165,54	165,47
Cor. svedese	191	191	193,84	194,24	193,94	194,27
Fiorino	415	415	421,33	420,73	421,34	420,78
Franco belga	27,50	27,50	28,591	28,671	28,59	28,475
Fr. francese	197,75	197,25	198,09	198,03	198,10	198,03
Sterlina	1855	1850	1854,3	1858,8	1854,3	1858,5
Marco	458	458	464,26	463,53	464,17	463,50
Scellino	64,75	64	64,72	64,624	64,73	64,682
Escudo	14	14	17,08	16,95	17,02	16,975
Peseta	11,25	11	12,115	12,149	12,115	12,144
Yen	3	3	3,307	3,331	3,306	3,332
Dinaro gi.	38,50	38	—	—	—	—
Dinaro irac.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina ol.	1665	1665	1718,9	1713,5	1718,4	1713,7

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16,25	16,75
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,25	17,75
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,75	18,25

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/80	72	97,227	14,50
31/5/80	103	96,078	14,80
[illegible]	133	95,030	14,50
31/7/80	164	[illegible]	14,—
30/8/80	194	92,843	14,50
30/9/80	223	91,842	14,60
31/10/80	256	91,033	14,10
30/11/80	286	90,021	13,49
31/12/80	317	89,670	13,30
31/1/81	348	88,726	12,70

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	14-2	13-2
Londra	676,00	687,00
Zurigo	685,00	680,00
Parigi	678,20	684,47
New York	707,63	722,95
Milano (lire al grammo)	18.000	17.500
Hong Kong	685,00	680,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-2		Rec. Emiss.	
Arifondo	doll.	—	—
Capital Italia	"	17,84	—
Fonditalia	"	17,18	—
Interfund	"	11,74	—
Int. S. Fund	"	7,70	—
Italamerica	"	12,08	—
Italunione	"	11,58	12,27
Rominvest	"	9,88	10,55
Mediol. Sel.	"	13,04	14,17
Rominvest	"	13,43	14,24
Tre R	lire	8430	—
Eur. 60	fl. ol.	160,55	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8500	—
Bertolini Ferr	12790	+ 890
Chiari & Forti	4360	+ 50
Eridania	5801	— 5
Immob. Vittoria	10780	—
Ind. Buitoni P	3850	—
Sermide ord	64 25	+ 0 25
Sermide priv	57 50	—
Sermide risp	73	+ 1
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass	19470	— 130
Assicur. Ital	20195	— 205
Ausonia	3750	—
C. Ass. Mi ord	10380	— 21
C. Ass. Mi priv	7320	+ 20
Comp. Latina ord	810	— 6
Comp. Latina priv	404	+ 6
FIRS	2910	— 10
Generali	46400	+ 150
Italia Ass	17440	— 15
L'Abeille Ital	17670	+ 20
La Fondiaria Inc	7800	+ 15
La Fondiaria Vita	29450	— 350
RAS	136500	+ 600
SAI	12100	— 300
Toro Ass ord	13050	— 145
Toro Ass pr	7500	+ 1
BANCARI		
B. Comm. Ital	18360	— 10
Banco di Roma	11360	— 10
Banco Lariano	2900	—
Credito Italiano	1590	— 20
Cred. Varesino	5500	+ 80
Interbanca priv	15450	+ 50
Mediobanca	46450	+ 150
CARTARI - EDITOR.		
Beniti	500	—
Burgo ord	8430	— 33
Burgo priv	8740	— 20
De Medici	831	+ 15
Mondadori priv	3491	—

Titoli	14-2	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1505	— 10
C. Pozzi-R. Ginori	120	— 1
C. Pozzi-Ginori risp	109 50	— 1
Eternit	380	— 2
Eternit priv	800	—
Italcementi	21050	+ 345
Italcementi risp	32290	+ 290
Unicem	8060	— 6
CHIMICI		
Anic	8 75	—
Bioschi	20850	— 150
Caffaro	433	+ 6
Farmit. Erba ord	2758	— 17
Farmit. Erba priv	1865	+ 35
Italgas	601 50	— 5 50
Lepetit	28560	—
Lepetit priv	28690	— 290
Liquigas	35 50	+ 0 75
Liquigas priv	38 50	+ 0 50
Liquigas risp	20	+ 0 50
Mira Lanza	18050	— 50
Montedison	182	—
Perlier	1560	+ 38
Pierrel	919	+ 12
Rumianca	—	—
Saffa	8255	— 140
Saffa risp	6800	—
Siossigeno	10439	+ 38
COMMERCIO		
La Rinasc. ord	129	—
La Rinasc. priv	79 50	—
Silos Genova	3065	— 15
Standa	1470	— 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1170	— 65
Ausiliare	1030	— 10
Autostr. To-Mi	1095	+ 35
Italcable	5101	+ 31
NAI	558	— 7
Nord Milano	1380	— 85
SIP	1049	+ 15
ELETTROTEC.		
Magneti M. ord	604	+ 5

Titoli	14-2	Variaz.
E. Marelli	379 75	— 1 75
Superbids	6420	— 280
Tecnomasio	900	— 1
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1040	—
Agricola	5810	— 120
Bastogi IRBS	694	— 4
Bonif. Siele	14480	+ 100
Borgosesia ord	3825	+ 25
Borgosesia risp	2397	—
Buton	3640	— 20
La Centrale	9000	+ 400
Fin. E. Breda	1560	+ 20
Finmare	83	— 0 50
Finsider	91	—
Generalfin	890	—
Gim	3890	— 60
IFI priv	3600	+ 101
IFIL	4480	+ 75
Invest	2078	+ 33
Mittel	1081	— 25
Partec. Finanz	851	+ 11
Pirelli & C	3045	— 14
Pirelli SpA	732	+ 2
Proding	180	— 0 25
Rejna	8650	—
Rejna risp	8600	—
Riva Finanz	8299	+ 91
Sarom	865	— 5
SME	1680	+ 1
SMI	4090	+ 30
Stet	1300	—
IMMOBILIARI		
Aedes	3851	— 78
B. I. I. ord	857	+ 5
B. I. I. priv	451	+ 3
COGE	1710	—
Condotte Acqua	935	+ 2
De Angeli-Frua	6850	— 150
Fidels	1350	+ 10
Gen. Imm. Sogene	98 50	— 0 25
Immobil. Ed.	12000	+ 700
ISVIM	4800	+ 200
La Milano Centr	34500	— 500
Risanamento	8850	+ 80
SIFA	781	+ 16

Titoli	14-2	Variaz.
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord	1944	+ 2
FIAT priv	1181	+ 2
Franco Tosi	25390	+ 350
Gilardini	4360	+ 100
Olivetti ord	1640	— 3
Olivetti priv	1543	— 11
Westinghouse	17400	+ 200
Worthington	2880	+ 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregg-Uar	880	+ 5
Dalmine	177 50	— 0 50
Falck ord	3095	+ 17
Falck pr	2850	+ 5
Ilssa-Viola	1535	— 80
Italsider	349 50	+ 5 50
La Magona	2805	+ 17
Perlusola	3050	+ 1
Trafilerie	732	— 8
TESSILI		
Cellan. e Zirlin	51 25	— 0 25
Cantoni	8130	—
Cucirini	3000	+ 1
Cascami Seta	7890	— 140
FISAC	2858	— 15
Linif. e Can. ord	788	— 3
Linif. e Can. risp	828	—
Marzotto priv	1260	—
Olcese Venez-ano	18 25	+ 1 25
Rotondi	14350	—
Snia Visc. ord	677	— 4
Snia Visc. priv	414	+ 5
Unione Manif	16520	—
DIVERSI		
Acqua De Ferrari	1658	— 40
An. De Ferr. risp	1735	—
Acqua Potabili	711	—
Calzat. di Varese	4754	— 5
CIGA	2599	+ 29
CIR	8810	—
Pacchetti	61 75	+ 0 25
Terme Acqui	710	— 10
Trenno	2750	— 25
ESTERI		
Boering	2065	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8700	—
Eridania	5500	—
Fabbro	408	—
Imm. Agr. Vill.	11200	—
Romane Zuccher.	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord	10430	—
C. Ass. Mi priv	7260	—
Comp. Latina ord	840	—
Comp. Latina priv	380	—
Generali	48850	— 350
RAS	136300	+ 200
SAI	12200	— 180
Toro Ass. ord	13250	—
Toro Ass. priv	7870	+ 335
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18600	—
Banco di Roma	11290	—
Credito Italiano	1595	—
Interbanca priv	15450	— 100
Mediobanca	[illegible]	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord	8600	—
Burgo priv	8350	—
Cart. Ital. Riunite	400	+ 25
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord	128	—
Pozzi Ginori risp	109	—
Eternit ord	995	—

Titoli	14-2	Variaz.
Eternit priv	810	—
Unicem	8053	—
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	785	— 3
Liquigas ord	35	—
Liquigas priv	30	—
Liquigas risp	20	—
Mira Lanza	18200	— 100
Montedison	183 50	—
Paraffinati	920	— 10
Pierrel	915	— 5
Rumianca	—	—
Saffa ord	8390	— 80
Saffa risp	6700	—
SAIAG	1370	+ 5
Schiapparelli	502	— 3
COMMERCIO		
Rinascente ord	[illegible]	—
Rinascente priv	75	—
Silos Genova	3050	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	1023	—
Italcable	5100	+ 50
NAI	570	—
SIP	1045	+ 11
Torino Nord	87	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	380	—
E. Marelli	381	—

Titoli	14-2	Variaz.
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	698	— 4
Borgosesia ord	3800	+ 25
Borgosesia risp	2380	—
Centrale	8870	—
Finsider	88	—
GIM	4800	—
IFI priv	3335	+ 45
IFIL	4480	—
Invest	2070	—
Mittel	1150	—
Fincampi	2336	+ 25
Pirelli & C	2980	—
Pirelli S p A	736	— 5
SARDM	820	—
SME	1048	+ 11
Stet	1875	+ 15
SIFA	765	—
SIFE	4297	— 3
IMMOBILIARI		
B. I. I. ord	862	—
B. I. I. priv	480	—
Condotte Acqua	230	—
Fer-Co	183	— 3
Gen. Imm. Sogene	88	— 1
IPI	2055	+ 40
ISVIM	4750	+ 120
Risan. Napoli	8000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Cavagnetti	1100	+ 10
FIAT ord	1950	+ 3
FIAT priv	1590	— 30

Titoli	14-2	Variaz.
Gilardini	6250	+ 65
Graziano	1200	—
Olivetti risp	1995	— 11
Olivetti priv	1550	—
Westinghouse	17000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	174	—
Fornara	320	—
Italsider	360	—
Talco Grafite	—	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	3060	—
Snia Visc. ord	650	+ 10
Snia Visc. priv	420	—
DIVERSI		
Acque Potabili	712	—
CIGA	2620	+ 25
CIR	8820	—
Pacchetti	79	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73-88	70	—
GIM 6% 73-88	137	—
M C Er 7% 73-88	82 80	—
M S Vis 7% 73-88	91 80	—
M S Spr 7% 73-88	96	—
M Mpni 7% 73-88	74 50	—
M Oliv 13% 78-83	166	—
Mel Ital 6% 73-88	158	—
Mira L 13% 77-82	18200	— 100
IRI Stet 7% 73-88	82	—

VALUTE	Zurigo (per fr. sv.) 14-2	13-2	Francoforte (per marchi) 14-2	13-2	Londra (per sterlina) 14-2	13-2	Parigi (per fr. fr.) 14-2	13-2
Dollaro	1,6185-1,6195	1,6108-1,6118	1,7338-1,7348	1,7260-1,7360	2,3132-2,3162	2,3085-2,3095	4,0515-4,0525	4,0615-4,0735
Franco svizzero	—	—	107,30-107,42*	107,06-107,61*	3,7380-3,7430	3,7180-3,7180	251,60-251,69*	251,88-253,52*
Franco francese	39,731-39,776*	39,631-39,680*	42,66-42,70*	42,67-42,71*	9,4035-9,4075	9,3725-9,3825	—	—
Marco	93,188-93,223*	92,760-92,882*	—	—	4,0125-4,0155	4,0015-4,0040	233,96-234,94*	233,93-234,41*
Sterlina	3,7580-3,7290	3,7145-3,7170	4,007-4,017	4,00-4,013	—	—	9,3515-9,3735	9,3755-9,3975
Yen	0,6637-0,6649*	0,6656-0,6663*	0,7122-0,7131*	0,7107-0,7176*	582-583	557-558	1,8847-1,8723*	1,6803-1,6950*
Lira	0,2009-0,2011*	0,2000-0,2002*	2,145-2,150**	2,155-2,157**	1859-1861	1856-1858	[illegible]	5,0435-5,0565**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

IMPRESA vende giù abraccio mt 30 bela gommosa ferb. [illegible] PL & impianto cancellamento autoblanco. Telefonare 797 931.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO

basta telefonare e portare libretti di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FIDAUTO

piazza Statuto n. 24 telefoni 472 180 - 472 181

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti ai Soci. Commercianti artigiani operai impiegati vi assisteremo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 58 tel. 534 760 598 818 596 046

A. ATTENZIONE finanziamenti agevolati a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504463 580970

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale orario continuato telefono 594 718

CORRENTISTI bancari impiegati privati [illegible] immediatamente Tel. 541 294

MUTUI

concediamo in 20 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 40, tel. 741 022.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipoteca o cessione del 5°. Veniamo vero a domicilio. Tel. 596 712

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696 4180 - 696 4670

A. G.M.P. 536 821 corso Vinzaglio 35 varietà consulenze competenza nella cessione rilevo aziende commerciali industriali

ABBIGLIAMENTO tabelle IX-X-XI-XIV vendesi c.ap. Gioaielo. Telefonare Il Mattone 532.760 - 531.927

AFFARONE cedesi 2 attività in locali attigui, con alloggio, zona agricola, licenze I-I bis VI VII XII XIV. Telefonare 472 858

ALIMENTARI cedesi tabelle I-XII-XIV zona Parella L. 16 milioni. Tel. 932 780

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751

BAR pasticceria laboratorio vende privato a persona pratica incasso 350 mila richiesta 60 milioni. Tel. 710.538 - 713.408

BAR super alcolici incasso 200 mila giornaliere dimostrabili cedo 36 milioni tel. 537213 517280

BAR super con alloggio zona trafficata sala biliardo giochi bocce affitto irrisorio privato vende richiesta 39 milioni. Telefono (0161) 96.069 dalle ore 19 alle 21

BAR Super grano ricavo ottima attrezzatura cediamo Studio [illegible] via Garibaldi 5

BAR superalcolico cede privato completamente rinnovato forte passaggio chiusura serale commerciale anche lunghe dilazioni eventualmente garanzia. Telefonare 537.213 517.280

BAR torrefazione chiusura serale vendesi Telefonare 391.252.

CEDESI latteria Barriera Milano ben avviata Telefonare 310 022

CEDESI negozio pellmaterie con attrezzature nuove L. 6 milioni dilazionabili. Tel. 532 760 - 531 927

FERRAMENTA casalinghi E. Rita forte lavoro con alloggio per vecchiaia cedo anticipando 20 milioni. Tel. 779.178

LATTERIA avviatissima cedo zona Vanchiglia Unica modernamente attrezzata a L. 12 milioni per appuntamento telefonare 663609

MACELLERIA licenza con attrezzature S. Rita 12 milioni. Il Mattone 532.760 - 531.927.

MACELLERIA 4 milioni settimanali incrementabile zona c. Belgio cedo per noto annullo 25 milioni. Telefonare 901.1591

MINIMARKET [redacted] acquisterei o eventualmente rileverei in gerenza. Telefonare solo se vero affare al 942.5161.

OCCASIONISSIMA minimarket unico in zona 4 vetrine angolare avendo 9 milioni 600 mila merce compresa. Tel. 9691633

PANETTERIA rivendita vende privato vicinanze Apollo, retro apribile incasso 160 milioni richiesta 18 milioni. Tel. 710.538

PANETTERIA rivendita vende privato Parella incasso 170 mila richiesta 19 milioni 500 mila. Tel. 710.538 - 713.409

PENSIONE avviata zona centro cedesi compreso muri ed arredo 18 camere cucina sala pranzo servizi. Telefonare 329.3688 329.8776

PRIVATO vende autorimessa con lavaggio ed officina. Tel. 773.312.

TABACCHERIA Ponente ligure vendo a privati. Tel. 0183/20.069 ore pasti

ZONA Francia, bar angolare chiuso domenica biliardo Mari salette ping pong 150 mila giorno 44 milioni trattabili. Tel. 590.447

6.000.000 contanti e 6 in due anni cedo minimarket bar snacotico con alloggio zona Barca incasso 250 mila. Tel. 774.013

4 Terreni

BAIT a 10 milioni vendo terreno a 200 mt. Statale Pinerolo sotto Cumiana mq. 3400 circa colture diverse. Tel. 347 1216

IMPRESA F.lli Barcinella cerca terreno per villa o anche per capannone artigianale superficie coperta mq. 300/600 mq. Telefonare 822.4652 ore ufficio

IN Puglia Selva di Fasano Impresa F.lli Barcinella vende lotti di terreni edificabili con progetto approvato e non. Telefonare 822.4652 ore ufficio

PAVAROLO splendida posizione panoramica vendesi terreno mq 7000 con progetto approvato per costruzione due palazzine per un totale di mq 2 mila circa. Tel. 540819 ore ufficio

PINEROLO terreno concessione edilizia, tutti oneri assolti, per contanti vendo. Tel. 011 513818

TERRENO agricolo di circa 8700 mq sulla strada tra Castelnuovo Nigra e Iaraglio a L. 8 milioni. Tel. 519017 519085

TERRENO di circa 4 mila mq a Castagneto Po con progetto approvato per villetta a due piani L. 11 milioni. Tel. 519017 519085.

TERRENO edificabile a Rivoli 4800 mq ottima posizione progetto approvato dilazioni. Tel. 513.022 530.880 547.821

TRANA bel terreno panoramico con struttura rustica vendo vero affare 45 milioni. Telefonare 880 747

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 30 anni di esperienza. Fasano 696 4670

A. CERCASI locali e capannoni per deposito lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 651921

AFFITTO negozio 200 mq qualsiasi zona di Torino su corso o via di grande scorrimento tel. 706 374 ore pasti

CAPANNONE o magazzino uso deposito e laboratorio cercasi in Torino o immediati dintorni. Tel. 443 828

CERCASI in affitto locali industriali da mq 500 fino a mq 4000 in Torino o prima cintura. Telefonare 372 610

EDILPIEMONTE acquista locali uso laboratorio e magazzino con passo carraio possibilmente fronte strada delle zone immediate. Tel. 548 248 ore 12 ufficio acquisti [illegible]

NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini commerciali pagamento contanti serietà tel. 747148 761459

PRIVATO compra locale minimo 100 mq con passo carraio altezza minima 4 metri. Tel. 871 258 orario dei pasti

SOCIETA' elaborazione dati acquisterebbe locale anche seminterrato 300/1000 mq possibilmente centrale. Telefonare 660.0188

offerte

AFFITTASI negozio libero unico vano mq 16 ca via Rosolin 20 Tel. 597688 597700

BORGOFRANCO d'Ivrea capannone industriale con locali ufficio sommate 1000 mq e cabina elettrica vendesi. Unioncase 049771 0125 40463

CAPANNONI autostrada S. Mauro Settimo Volpiano, Leinì, Venaria, Pianezza Orbassano, Riviera, Druento, Rivoli, Moncalieri, Carmagnola, Santena, Poirino da mq 1000 a 8000 geometra vende affitta. Tel. 204 132 - 268 755

CASABIANCA vende box in via Braglia via Gagarin via Monesiglio liberi a partire da L. 9 milioni dilazioni. Tel. 531 206

CENTROCASA 513 831 adiacente Fiat Mirafiori basso fabbricato magazzini box 180 mq ampie possibilità dilazioni

GABETTI 011 5767 divisione immobili industriali vende in Aosta zona autoporto fronte statale 26 capannone mq 2750 circa e palazzina su tre piani composta da uffici magazzini e due alloggi

IFIM

vicino corso Toscana magazzino piano seminterrato 3 passi carrai 60 mq anche uso laboratorio. Telefonare 741 018 742 843

IFIM

occupato via Saluzzo muri negozio mq 60 composto da 1 vano più retro e servizi 70 milioni agevolazioni. Telefonare 515 583

LIBERO immobiliarette vende via Principe Amedeo muri negozio di 25 mq ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 549 791 - 593 204

LOCALE Ispiro Madonna Campagna vendesi 1000 mq su 2 piani fronte via 2 passi carrai mutuo. Tel. 513 022 530 880 547 821

LOCALE zona Mirafiori via Podgora vendesi 110 mq con passo carraio dilazioni. Tel. 513 022 530 880 547 821

PINEROLO capannone industriale fronte strada libero subito di mq 5300 su 2 piani terreno mq 1000. Gabetti 0121 22 551 71 448

PRIVATO vende in Bergamo due negozi 300 mq posizione con cantine. Telefonare 470 1018

PRIVATO vende oppure affitta uso ufficio alloggio tre locali servizi zona corso Vinzaglio Boggiano. Telefonare 530 952

SICA vende muri negozio libero zona Vanchiglia Alta mq 110+60 di seminterrato ampie vetrine, adatto anche uso ufficio-rappresentanza. Telefonare 543 338 534 289

SOCIETA' servizi affitta zona centrale in ampio uffici 2-3 posti lavoro completamente arredati, assolti. Telefonare ore ufficio 550 278.

UFFICIO 3 camere più servizi con eventuale box zona [illegible] artistica. Telefonare 602 2323

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE saldatrice campo elettronico circuiti stampati e integrali offresi mezza giornata. Tel. 771761

ABILE infilatrice pratica cucina offresi 8.30-16 escluso sabato stipendio 300.000. Tel. 236 402

APPRENDISTA disegnatore tecnico meccanico ottime referenze, offresi. Telefonare 343 983

APPRENDISTA 16enne scolarizzato cerca lavoro. Tel. 300870

APPRENDISTA 16enne cerca lavoro presso acconciatura. Telefonare 205.0386

AUTISTA tassinaro pratico patente ufficio [illegible] eventualmente proposta lavoro anche commerciale [illegible] piccoli mezzi passaggio diretto. Telefonare 434.0718 ore pasti

AUTISTA piemontese 36enne libero subito offresi. Tel. 894 270

AUTISTA 23enne patente C-D offresi passaggio diretto. Telefonare 384 830 ore pasti

BATTILASTRA lamierista e raddrizzatore lame e segne circolari offresi passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 5386 — 10100 Torino»

BUONA esperienza guida vetture prestigio presenza seria, 38enne italo-belga offresi lavoro migliorativo. Tel. 446905

CONIUGI piemontesi quarantenni soli senza figli cercano portineria in Torino marito decoratore, moglie addetta lavori pulizia. Tel. 2166018 331120

CONIUGI piemontesi già custodi cercano portineria o custodia zona Crocetta Po Vanchiglia. Telefonare 585 246

CUOCA IV L. gastronomia libera subito escluso sabato. Tel. ore pasti 484 000

DECORATORE e tappezziere offresi a ditta o privati. Telefonare 751 443.

DIPLOMATO scuola alberghiera offresi come portiere notturno. Tel. 965 2246

ELETTROMECCANICO conoscenze schemi offresi a ditta per manutenzione o cablaggio quadri escluso 3° turno zona Valsusa Sedime Lenti passaggio diretto. Telefonare 262.0843 dalle 17 alle 19.30

EX carabiniere ottime referenze offresi come agente di fiducia o autista. Tel. 390429

FATTORINO metà giornata offresi patente C. Tel. 200365 ore pasti

GIOVANE con patente offresi qualsiasi lavoro anche a ore. Tel. 2161906 ore pasti

GIOVANE torinese con auto propria per occupare tempo libero offresi 3-4 ore al giorno qualsiasi lavoro. Tel. 6091150 8-12

GIOVANI sposi senza figli cercano portineria o custodia. Telefonare 488 580

INFERMIERE generico anni 38 esegue assistenza infermi. Tel. 3402162

LATTONIERE idraulico pratico riparazioni autoclavi referenze offresi a seria ditta. Telefonare 309 5890

OFFRESI autista tassinaro 24enne patente B. Telefonare 739 9430

PENSIONATO offresi come custode diurno oppure qualsiasi altro lavoro, ottima salute. Tel. 3471439

PENSIONATO piemontese offresi mezza giornata per commissioni e mansioni di fiducia. Telefonare 771 218

RAGAZZA 21enne cerca qualsiasi lavoro. Tel. 4474137

RAGAZZO ventiquattrenne cerca lavoro telefonare ore pasti al 201704

REFERENZIATO offresi mezza giornata qualsiasi lavoro anche con patente. Tel. 735873

SALDATORE elettrico [illegible] passaggio diretto in Torino offresi. Tel. 2032068 ore pasti

SCAPOLO 41 anni cerca lavoro come cameriere autista presso famiglia signorile bisognosa referenze libero 15 marzo. Scrivere Casella postale 64, Moncalieri

SIGNORA pensionata già pratica commercio impaginazione macchine. Tel. 706.813 ore pasti

TECNICO TV con esperienza decennale offresi negozio. Telefonare 776.352

TORNITORE meccanico ventenne pratica barenatura disegnato pratico anche disegno meccanico offresi. Tel. 569844

18ENNE volenteroso offresi qualsiasi impiego. Tel. 698250

23ENNE con patente D offresi come autista o fattorino tutti i pomeriggi escluso il sabato. Telefonare 347 1916

commessi, baristi

COMMESSA 23enne volenterosa libera subito offresi anche altro lavoro. Tel. 793043

QUINDICENNE cerca lavoro come commessa o operaia. Tel. 7306021

SIGNORA offresi mezza giornata commessa assistenza studio. Tel. 788731

impiegati

AMMINISTRATIVO esperienza iva contabilità bilanci offresi part-time. Tel. ore pasti 831 290

CONTABILITA' paghe ogni lavoro ufficio impiegata lunga esperienza offresi saltuariamente. Telefonare 0121 - 8394

CORRISPONDENTE inglese francese 30enne pratica decennale export occuperebbesi preferibilmente part-time. Telefonare 780 1439

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio offresi come stenodattilografa o commessa anche part-time. Tel. 626 580

DIPLOMATA pratica lavori ufficio e ieri offresi passaggio diretto. Tel. 393348 ore pasti

DIPLOMATA ragioneria trentunenne pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Tel. 503 711

DISEGNATORE particolarista pluriennale esperienza offresi per lavori part-time. Tel. 362 873 dalle 14 alle 18

FOTOGRAFO generico con esperienza anche nel campo grafico offresi anche part-time. Tel. 855 141

GEOMETRA diplomato nel 1977 esperienza studio tecnico offresi. Tel. 319569 ore pasti

GEOMETRA 22enne militesente volenteroso cercasi lavoro. Tel. 0161 840145

IMPIEGATA diplomata media superiore più diploma segretaria ufficio offresi seria ditta per impiego. Telefonare 273 325 ore ufficio

IMPIEGATA offresi a seria ditta anche part-time passaggio diretto. Tel. 390100 ore pasti

IMPIEGATA seconda impiego offresi seria ditta passaggio diretto. Telefonare 385 722

IMPIEGATA segreteria aziendale prima impiego offresi. Tel. 4701433

IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio contabilità e fatturazione su macchine Audit e F 500 offresi passaggio diretto. Tel. 627.2083

IMPIEGATA 40enne maturata amministrativa e contabili pratica iva banche 5° livello cerca impiego adeguato orario continuato. Telefonare 593 883

LAUREATO economia e commercio 37enne esperienza contabilità offresi. Telefonare 02 713 587

LOGISTICA esperienza conduzione trenta e camion [illegible] disposto trasferirsi ovunque offresi. Tel. 234193

NEOPROGRAMMATORE conoscenza linguaggio RPG II e Cobol offresi. Telefonare 411 5838

OFFRESI perito aziendale 22enne neopoprogrammatore operatrice Audit-5 come impiegata. Telefonare lunedì 18 al N. 570 433

RAGAZZA diciottenne cerca impiego contabilità paghe e contributi pratica commerciale e prima cliente. Telefonare 780.3212

RADIONIERA dattilografa offresi come impiegata commessa o baby sitter. Tel. 233814

RADIONIERA esperienza pluriennale contabilità e lavori ufficio attualmente occupata offresi anche mezza giornata. Tel. 855 433

REGISTRATRICE perforatrice esperienza decennale offresi come responsabile reparto passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 5040 — 10100 Torino»

RESPONSABILE negozio lunga esperienza vendita conduzione personale contabilità gestione magazzino esamina serie proposte. Tel. 444 270

SEGRETARIA con esperienza biennale lavori ufficio ottima dattilografia. Tel. 851048

SEGRETARIA esperienza pluriennale pratiche ufficio esamina proposte ditte zona Torino nord o limitrofe passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 5383 — 10100 Torino»

SEGRETARIA pratica stenodattilografa offresi anche qualsiasi altro impiego seria passaggio diretto. Telefonare 665 1558

SEGRETARIA veloce dattilografa offresi mezza giornata. Tel. 5407478

SIGNORA attiva presenza occuperebbesi anche negozio. Scrivere «Publikompass 7697 — 10100 Torino»

SIGNORINA 20enne pratica fatturazione buona dattilografia lavori vari ufficio offresi a seria ditta libera subito passaggio diretto. Tel. 6699557

SIGNORINA 23enne diplomata esperienza quinquennale lavori ufficio offresi. Tel. 831627

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Tel. 302 826

VENDITORE con esperienza decennale trattative tecnico commerciali settore industria non pendolando più viaggiare esamina seria offerta per incarico in sede. Scrivere S.P. presso Racca, via Fabro 9 Torino

17ENNE prima impiego volenterosa cerca lavoro come segretaria o contabile. Tel. 656 062

17ENNE volenterosa 1° impiego offresi come impiegata o commessa. Telefonare 856 206

18ENNE diplomata 2° impiego offresi. Tel. 321528

18ENNE primo impiego offresi segretaria stenodattilografa. Tel. 345508

18ENNE qualificata contabile d'azienda primo impiego offresi come impiegata o commessa. Tel. 271098

22ENNE diplomato geometra cerca lavoro mezza giornata scopo tirocinio. Telefonare 307 402

28ENNE pratica studio legale offresi seria ditta. Tel. 3041547

34ENNE 7° livello industria per anni 7 super commercio maturato nel 1974 esperienza contabilità generale tenuta libri sociali, sistema bilanci, conoscenza ufficio personale [illegible] giudice conduzione personale esaminerebbe offerte a livello adeguato. Telefonare 707 1640

CLARK INDUSTRIAL TRUCK DIVISION

CI STIAMO ESPANDENDO

Il più grande produttore mondiale di carrelli elevatori sta cercando

PARTNERS PER L'ESPANSIONE

dotati di adeguata esperienza commerciale per l'area Piemonte, Lombardia e Liguria. L'affidamento e le capacità aziendali dovrebbero coprire la vendita, il servizio di assistenza e ricambi, il noleggio a breve/lungo termine. Le aziende interessate prendano un primo contatto scrivendo in inglese a

Clark International Marketing SA
Attention Mr. Winzl
Weseler Strasse 48/50
D-4330 Muelheim/Ruhr
Germania Federale

Si assicura una rapida risposta

WE ARE EXPANDING

The world's leader in lift-truck manufacturing is looking for adequate business experienced

PARTNERS FOR EXPANSION

for Piemonte, Lombardia, Liguria. The given service and capability should cover new equipment sales, the after sales business, spare parts, short term/long term rental. Interested companies should write in English as first contact to

Clark International Marketing SA
Attention Mr. Winzl
Weseler Strasse 48/50
D-4330 Muelheim/Ruhr
Germania Federale

You'll get a soon answer

La nostra azienda, operante nel settore dell'industria alimentare cerca il

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

al quale affidare la supervisione dei servizi contabili - EDP - Bilancio - controllo gestione.

La posizione, alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato, si addice ad un candidato di circa 40 anni che abbia maturato una significativa esperienza operativa nei settori suindicati e che sia da almeno cinque anni in posizione di responsabilità. E' indispensabile un'approfondita conoscenza della problematica fiscale. Sede di lavoro Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 68 S — 20123 MILANO

La S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A. market leader nel settore dei prodotti chimici per auto e del fai da te cerca, per potenziamento dei quadri

GIOVANE AGENTE

per CUNEO
VERCELLI - TORINO

Si offre: fisso mensile, alte provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione alla vendita retribuito, inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita.

Garanzia di un guadagno molto interessante.

Si richiede: disponibilità auto e dinamismo, predisposizione a svolgere un lavoro metodico e organizzato, iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio.

Scrivere a
S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A.- Via Carlo Poma 41 — 20129 MILANO

AZIENDA ELETTRONICA in fase di dinamico sviluppo leader nel settore delle apparecchiature ausiliarie della telefonia, ricerca due persone in grado di ricoprire le seguenti posizioni:

Pos. A MATERIALS MANAGER

a cui affidare la responsabilità degli acquisti, del controllo produzione e dei magazzini materiali.

Sono richieste:
- esperienza profonda delle problematiche di acquisto, in particolare dei componenti elettronici
- conoscenza nella gestione dei magazzini, del controllo produzione e dei relativi sistemi informativi
- padronanza della lingua inglese

Pos. B RESPONSABILE DELL'INGEGNERIA DI PRODUZIONE

a cui affidare i settori dei mezzi di collaudo, della qualità, dell'avviamento nuovi prodotti e degli impianti.

Sono richieste:
- esperienza nei tempi e metodi di officina e montaggio
- profonda conoscenza di collaudo di prodotti elettronici
- competenza relativa alle problematiche della qualità.

Si assicura un ambiente di lavoro stimolante ed ampio spazio per le iniziative individuali.

E' previsto un inquadramento e una retribuzione di sicuro interesse.

La sede di lavoro è nell'area di Torino.

Inviare curriculum a: «Publikompass 52 — 10100 Torino» specificando la posizione. Si assicura massima riservatezza e risposta a tutti i candidati.

SISTEMA DIECI S.p.A.

Minicalcolatori

Distributore esclusivo per l'Italia
Ai Electronics Corp.
Tokyo Japan

cerca

Concessionari di Zona

L'Azienda e il prodotto

Sistema Dieci è un'Azienda che per la sua esperienza nel campo dell'informatica rappresenta, già da tempo, un preciso punto di riferimento nel settore. Sistema Dieci fornisce servizi: dalla progettazione di sistemi informativi alla programmazione delle procedure. Per rispondere in modo totale a tutte le possibili richieste, Sistema Dieci ora distribuisce in esclusiva per l'Italia, una gamma completa di minicomputers. La lunga esperienza di software applicativo è stata determinante nell'allestire una serie di programmi di grande versatilità, atti a risolvere, fra l'altro, contabilità, fatturazione, gestione dei magazzini, paghe e stipendi. I minicomputers distribuiti sono del tipo a mini-floppy, floppy-disk a 1 M Bytes, terminali video, dischi a grossa capacità, ecc.

I requisiti

Sistema Dieci cerca persone che abbiano le sue stesse "caratteristiche": aperte, dinamiche, efficienti, con idee precise sul loro lavoro e sui loro obiettivi futuri. Richiede esperienza nel settore e una struttura organizzativa di base. Ed offre tutta la sua esperienza e la sua organizzazione per una collaborazione reciproca e realmente produttiva.

Scrivere a: Sistema Dieci S.p.A. - Casella postale 50 - 40069 ZOLA PREDOSA (Bologna) - Tel. 051-754734

Si garantisce la massima riservatezza ed una risposta sollecita a tutti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTI manutenzione meccanica con almeno 2 anni di esperienza cercasi. Scrivere «Publikompass 48 — 10100 Torino»

AGGIUSTATORE e attrezzista cercasi industria meccanica zona Bertolla. Telefonare 241.013

AGGIUSTATORE attrezzista 5° livello con esperienza di macchine e meccanismi automatici di assemblaggio cercasi. Tel. 4701355

AGGIUSTATORE 5° livello stampi tranciatura a passo lamiera sottile cerca media azienda. Tel. 4701858.

ALESATORISTA IV o V livello con esperienza su grosse macchine piccola azienda zona Orbassano cerca. Telefonare 990 0628

ASSUMONO elettricisti installatori per impianti industriali. Tel. 232899

AZIENDA in Cascina via Mauser 18 cerca operai comuni e saldatori. Tel. ore ufficio 0678303

AZIENDA leader gestione mense aziendale cerca cuochi per provincia di Cuneo. Telefonare 787 422/74

AZIENDA ricerca operaio per reparto battimorti galvanici. Scrivere «Publikompass 9156 — 10100 Torino»

CAPO turno e operatore per reparto stampaggio materie plastiche cercasi. Telefonare al 996 9676

CARPENTIERI aggiustatori veramente capaci cerca officina costruzioni macchine speciali zona Barca. Telefonare 242 520

CARRELLISTA per passaggio diretto cerca ditta zona Bertolla. Telefonare 240.121.

CASA spedizioni cerca pedonatrice con autocarro qt. 35 Torino città. Telefonare 887.318.

CERCASI collaboratrice domestica 8 ore giornaliere. Telefonare ore ufficio 900 3511 901 0756

CERCASI operatore ditta per escavatrice Bimo 115 carico frontale. Telefonare 708 358

CERCASI seria interna mezza giornata per bottega ultra 40enne. Telefonare 958 1550

CERCASI serramentisti ferro e alluminio 4° e 5° livello. Telefonare Guarino Aldo 411 1623/32

CERCASI tuttofare ristorantina ore mattino e pomeriggio. Telefonare 540 705 ore 10-16

CERCASI urgente subito tubisti e trasfertisti per lavori a Milano. Telefonare al sabato dalle 13 alle 17 al 309 2028 Torino

COLLABORATRICE domestica ricerca famiglia professionali. Tel. 534 454.

COLLAUDATORE banco tarati e di produzione cerca media azienda metalmeccanica. Scrivere «Publikompass 50 — 10100 Torino»

COLLAUDATORI elementi veramente capaci lavorati alli per media e grosse lamiere di aerei turno assume ditta Aeronautica Borgaretto. Telefonare 901 1539

COLLAUDATORI meccanici provenienti settore macchine utensili esperienza collaudo particolari, gruppi e prodotto finito, azienda metalmeccanica Torino Sud cerca. Tel. 673932 int. 233.

ELETTRICISTI industriali e civili cercasi. Presentarsi o telefonare a ditta Sea via Vagnone 28 tel. 503.244 337.158

ERGOM materie plastiche S.p.A. assume meccanici manutenzione, elettricisti, magazzinieri, auto magazziniere, pulizia, operai generici. Dopo orari ore 4 turni. Tel. 545561.

FALEGNAMERIA specializzata in arredamenti e pavimenti cerca falegnami capaci. Telefonare 347 2300

FAMIGLIA signorile di 2 persone assume tuttofare fissa referenziata capace e un'altra tuttofare per ufficio centrale 3 ore al giorno. Telefonare 519 085 ore ufficio

FRESATORE qualificato per fresatrici con ampio numerico disposto turni cerca ditta in Rivoli. Telefonare 958 2477

FRESATORI 4° livello officina Settimo cerca. Tel. 8010080 ore ufficio

FUOCHISTA pratico anche impianti elettrici e di condizionamento cercasi. Telefonare 837 406

FUOCHISTI 2° grado patentati loro cercasi anche pensionati. Telefonare 739 109

IMPORTANTE Società operante nel campo della grande distribuzione alimentare assume per centro distribuzione zona Settimo Torinese addetti al magazzino, giovani militesenti con possibile passaggio diretto. Si offrono buona retribuzione e adeguato inquadramento. Inviare curriculum dettagliato indicando sempre un recapito telefonico a: «Publikompass 5401 — 10100 Torino».

MAUTINO supermercati del legno via Fariglio n. 7 cerca falegnami anche ad ore. Tel. 606 4544

MEDIA industria gomma cerca addetti presse disponibili tre turni. Telefonare 738.3782.

MEDIA industria zona Falchera cerca verniciatore pratico mobili metallici 4-5 livello. Telefonare 262 1041

MONTAGGISTA fotolitografo pratico premontaggio carta e pellicola cercasi. Telefonare 258.403

MONTATORE meccanico qualificato esperienza montaggi pneumatici cerca industria Torino zona Mirafiori per assistenza tecnica in sede. Telefonare 531 181 Rosmondal.

MONTATORI aggiustatori disponibili trasferte azienda metalmeccanica Torino Sud cerca. Tel. 673932 int. 233.

OFFICINA meccanica in Pianezza assumerebbe fresatori 4°-5° livello veramente capaci. Telefonare 967 8882 ore ufficio

OPERAIO magazzino precisione assume industria chimica alimentare auto laboratorio. Telefonare 747 222

PROTOTIPISTA attrezzista per piccoli particolari meccanici e congegni elettromeccanici assume solida azienda di Druento manutenzione. Scrivere ad Arman Spa, casella postale 1348 Torino o telefonare 9946785.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830581 877374

SALDATORI in Tig 3/4 livello cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: «Publikompass 46 — 10100 Torino».

SALDATORI qualificati esperti in tutti i tipi di saldatura assume primaria azienda torinese. Scrivere: «Publikompass 47 — 10100 Torino».

STABILIMENTO industriale zona Rivoli cerca operai e addetti a macchina 3° livello età 30-40 anni. Possibilità passaggio diretto. Telefonare 392 830 258 830 ore ufficio

TORNITORI tracciatori prima categoria pratici attrezzatura cerca importante industria cintura Torino. Telefonare 800.0313 ore ufficio.

TORNITORI radialisti esperti, 3/4 livello, cercasi. Scrivere: «Publikompass 49 — 10100 Torino».

TUTTOFARE con referenze cercasi ore 8-12 14-18, sabato 8-12. Tel. 683815

VERNICIATORE provetto e battilastra esperto riparazioni carrozzeria auto, ottimo trattamento, cerca Pastorino corso Sebastopoli 227

VERNICIATORE esperienza specifica almeno biennale, disponibilità turni, azienda metalmeccanica Torino Sud cerca. Tel. 673932 interno 233.

commessi, baristi

SOCIETA' abbigliamento cerca commessa 30enne referenziata personalità massima esperienza boutique uomo-donna. Tel. 737 844

ZUAN-CAR concessionaria Volvo Torino e provincia assume responsabile magazzino ricambi presso gestione uffici carichi scarico capacità organizzativa esperienza massima serietà. Presentarsi corso Moncalieri 51 ore 10-11 14-16

impiegati

A.A.A. A giovani ambosessi maggiorenni società cosmetica internazionale offre possibilità di lavoro immediato in proprie ore organizzato e pre sorteggiato. Offriamo ottimo trattamento economico con possibilità di carriera. Per appuntamento tel. 011-516 421

A.A.A. MINIMO 24enni cultura media residenti Torino e Settimo disponibili ad assumere mansioni, tutti proponiamo stabile collaborazione con la nostra sede di Torino. Presentarsi sabato ore 9-12 signor Ramonne via Garibaldi 59 1 piano nobile

A società nazionale ambosessi cultura media da inserire in propri centri fuori di Alessandria, Novara, Savona, Vercelli e provincia. Possibilità impiego con ottimi stipendi iniziali. Prospettive ad addestramento con breve training spese in luogo. Per fissare appuntamento telefonare al nostro recapito di zona n° 0533 20 025, ore 10-12.30 - 15-18.30

ACQUISITORE immobiliare Società in forte espansione cerca. Si richiede esperienza, capacità di lavoro autonomo, volontà d'affermazione. Si offre inquadramento di legge, percentuali nettamente superiori alla media d'uso, carriera programmata. Per informazioni 613018

AD Alassio società immobiliare assume impiegata dinamica volenterosa stenodattilografa. Tel. 011 513 017

ASSUMESI tassativa fotocompositrice. Tel. 838520

ASSUMIAMO studio ufficio amministrativo pratico banche primaria conoscenza industriale chiusura bilanci possibilmente pratica contabilità meccanizzata. Offriamo posizione di prestigio con reali possibilità di carriera livello dirigenziale stipendio superiore alla media. Preghiamo interessati voler inviare domanda dettagliando curriculum Venturi Pulina, corso Moncalieri 061 Torino

AVVERTIMENTO a tutte le signore sole casalinghe e ai pensionati oppure tale vi lavoro che non vi realizza state molto lasciati ed volete la quantità di veramente diverso a realizzare una indipendenza economica telefonandoci, ed anch'io una donna come voi ore ufficio 366 515

CASA trasporti Grugliasco cerca elemento pratico paghe contributi e contabilità. Telefonare 780 3333

CASAVIVA assume funzionari e addetti alle vendite, offre inquadramento 4° livello Ccnl più incentivi, richiede diploma o laurea militesente patentato. Per colloqui via F. D.A. [illegible] ore 10-12 16-18

COLLAUDATORI elettronici, licenza istituto professionale o diploma, esperienza almeno biennale nel collaudo di circuiti elettronici digitali e analogici inseriti in sistemi con ed a microcalcolatore, per collaudo in sede o assistenza tecnica presso clienti. Manoscrivere a: «Publikompass 5384 — 10100 Torino».

ESPERTA paghe et contabilità capacità lavoro autonomo cercasi da media industria cintura. Scrivere: «Publikompass 8354 — 10100 Torino».

EUROCASE cerca ambosessi per facile lavoro tempo libero possibilità guadagno. Presentarsi corso Matteotti 3, 1° piano.

GEOMETRA pratico sviluppo disegni carpenteria metallica assume media azienda. Telefonare 727 085

GRAFICO industriale, con interesse per le problematiche di marketing e di età non superiore a 30 anni, è richiesto da azienda fornitrice di primaria rilevanza, per l'inserimento in attività di studio e progettazione di prodotti editoriali. Pregasi inviare curriculum a: «Publikompass 5091 — 10100 Torino».

IMMOBILIARE assume due agenti esperienza acquisizione oltre allo fisso inquadramento di legge provvigione del 10 per cento su utile. Tel. 303595 ore 9-12.

IMPIEGATA commerciale, ottima dattilo, buon inglese cerca importante azienda zona Grugliasco. Scrivere «Publikompass 5400 — 10100 Torino»

IMPIEGATA/O esperienza/o inglese tedesco francese pratica import-export cerca società Torino. Dettagliando. Scrivere Publikompass 35 — 10100 Torino

IMPORTANTE azienda Grugliasco cerca giovane diplomato tecnico per ufficio produzione breve esperienza programmazione e avanzamento lavorazioni di serie inviare curriculum. Scrivere «Publikompass 6008 — 10100 Torino»

IMPORTANTE azienda settore commercio cerca operatore per proprio centro elettronico inviare dettagliato curriculum a Publikompass 8021 — 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda zona industriale Borgaro T.se cerca per ufficio export impiegata/o stenodattilo con buona conoscenza tedesco francese inglese fissare appuntamento telefonando al 470.1158.

IMPRESA edile cerca capomastro abilitato, esperienza, serietà. Per informazioni tel. ore ufficio 615677.

INDUSTRIA elettromeccanica cintura Nord Torino cerca responsabile tornitori e programmazione produzione. Si desidera esperienza triennale in ciclo e fasi lavorazione diploma tecnico o equivalente. Telefonare 531 181 Rosmondal selezione personale.

NOTAIO assume impiegata qualificata possibilmente pratica imbastitura atti stipendio adeguato effettiva capacità. Scrivere «Publikompass 56 — 10100 Torino»

RAGIONIERE pratico contabilità fatturazione iva banche esperienza pluriennale piccola azienda San Mauro cerca per inserimento livello 5°-5° super. Tel. 241889 241019 ore ufficio

SEGRETARIA con esperienza nella mansione cerca industria metalmeccanica cintura Ovest. Inviare dettagliato curriculum specificando precedenti esperienze a: «Publikompass 6163 — 10100 Torino».

SICA ricerca per ampliamento propri organici persona esperta ramo acquisizioni immobiliari. Tel. 543 338 534 289.

SOCIETA' commerciale assume contratto termine stenodattilografa conoscenza lingua inglese non primo impiego. Scrivere «Publikompass 7036 — 10100 Torino»

SOCIETA' immobiliare ricerca studenti per facile lavoro esterno, presentarsi corso Vinzaglio 109 Frum

SOCIETA' immobiliare ricerca esperti acquisitori titoli auto propria. Offre fisso mensile e incentivi. Telefonare 513.751

SOCIETA' immobiliare cerca giovani ambosessi per facile lavoro d'informazione esclusivamente esterno. Telefonare per appuntamento 541 386

SOCIETA' in Torino assume impiegata conoscenza contabilità anche primo impiego. Telefonare 518.082.

SOCIETA' tedesca cerca collaboratore per distribuzione e presentazione apparecchio elettrico non si richiede esperienza né auto serietà, militesente presentarsi oggi 9-12 14.30-18, c. Turati 7 M. Reinewecke

TECNICI tv a colori assume multinazionale per nuova organizzazione e assistenza tecnica clienti zona operativa solo Torino e città. Buone possibilità a personale della società è informato della presente ricerca. Scrivere «Publikompass 8326 - 10100 Torino»

UTIP 519 976 cerca ambosessi acquisitori assicurativi possibilmente già pratici, dinamici intraprendenti auto proprio offriamo inquadramento sindacale fisso ed incentivi

ZUAN-CAR concessionaria Volvo Torino e provincia assume venditori e giovani da inserire nel settore vendita. Presentarsi corso Moncalieri 51 ore 8-10 14-16

tecnici

AZIENDA metalmeccanica in provincia Rovigo 600 dipendenti cerca capo reparto presse meccaniche veramente esperto nella lavorazione di tranciatura lamiera a freddo, conoscenza stampi e capacità di conduzione personale. Inviare dettagliato curriculum professionale e pretese a Casella 1085 Publikompass 40100 Bologna

TECNICO per installazione impianti Hi-Fi cercasi da noto negozio richiedesi conoscenza settore. Tel. 635403

8 Rappresentanti

AGILI venditori incentivi settore edilizia cartolibreria stradale cercasi possibilità di abbinamento con attuale occupazione offresi fisso ed incentivi. Telefonare 530 990 550.419 escluso sabato

AGENZIA di vendita cerca venditori anche primo impiego a cui affidare il mandato in esclusiva della ditta: Bauli - Rowntree Mackintosh - Moessmoendb, su zone libere provincia di Torino. Indispensabile libero subito, auto propria. Telefonare per appuntamento 011 / 935 5708

CERCASI rappresentanti veramente capaci zona vini per Torino provincia Valle Aosta Valle Susa, buona provvigione. Tel. 635110

CONCESSIONARIA primaria casa carrelli elevatori assume giovane rappresentante. Tel. 470 1849 - 470 2315

DITTA leader nel settore cerca agente in esclusiva per Torino e provincia anni 25-35 auto propria trattamento economico provvigionale più provvigioni clientela già acquisita inquadramento Enasarco. Tel. 203444 203449

GEL Service distribuzione alimenti surgelati in Torino e provincia ricerca 4 venditori con automezzo proprio offresi fisso mensile provvigioni incentivi e premi, costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore alimentare. Telefonare per appuntamento al 772.537

PLASMON Linea alimentare infanzia agenzia di Torino cerca 2 venditori da inserire nel proprio organico rispettivamente per una zona di Torino città e la zona territoriale di Asti e parte confinante di Cuneo. Offre inserimento in ambiente giovane e dinamico, portafoglio clienti, trattamento provvigionale di alto livello, premi, incentivi, inquadramento Enasarco. Telefonare 011 481.748 per appuntamento.

SOCIETA' import export settore orologi cerca rappresentanti introdotti orologerie e oreficerie anche in abbinamento per Torino e provincia. Telefonare 534 235

SOCIETA' importanza nazionale operante nel settore dei servizi promozionali cerca agenti per zone libere del Piemonte, Valle Aosta e Liguria. Offriamo elevate provvigioni ed anticipo fisso mensile di L. 100.000. Richiediamo esperienza di vendita ed auto propria. Telefonare 370.055

SOCIETA' servizi offre lavoro ufficio guadagno minimo venti milioni inquadramento di legge ad abili venditori disposti viaggiare. Telefonare sabato 16 febbraio ore ufficio 03 206.780

9 Lavori a ore

domande

SIGNORA offresi 3 ore mattino lavori domestici zona Crocetta. Tel. 377748 ore pasti

SIGNORA sola referenziata offresi mattino lavori domestici a piccola famiglia. Scrivere «Publikompass 6833 — 10100 Torino»

11 Baby sitter

domande

BABY SITTER 20enne pratica referenziata offresi a giornata. Tel. 731 707.

OFFRESI baby sitter referenziata bambino ore mattino preferibilmente zona Santa Rita. Tel. ore pasti 323 017

UNIVERSITARIA offresi baby-sitter anche serale. Tel. 730 007

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro assistenza consegna 48 ore permute vantaggiose preventivi anticipi rateazioni Sava 36 mesi. Oppure Leasing centro autooccasioni con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A 112, Dyane, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé, Peugeot 104, contattateci su appuntamento all'Autofrancia, corso Francia 347 (sabato aperto tutto il giorno)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI: prezzi straordinari

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
VEICOLI SPECIALI
CARRELLI ELEVATORI
NUOVO E USATO

Pellegra Franco, tel. 4113553 725748 725684. Cavedone corso Francia, zona Aeronautica (Torino). Aperto anche sabato mattina.

A.A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR a Nichelino, via 25 Aprile 67, nuovo punto vendita. Telefonateci. Vi invitiamo a visitare i nuovi locali. Avrete modo di confrontare i prezzi, vi consegneremo l'auto nuova che voi desiderate in 48 ore e vi ricorderemo il parco usato che comprende 200 autovetture. Vi elenchiamo alcuni modelli: 500 F1 72 73, 126 73 74 76 77, 127 75 76 77 79, 128 73 74 77, 124 72 75 74, 131 76 78, 132 77 78, Alfetta 76, Golf nero 78, Beta coupé e berlina, Fulvia coupé e berlina, A112E e Abarth, Horizon 1100 1300, Ovni sestri 79, Volkswagen, Peugeot Alpine Renault R5 R6, Simca 1000 1100 1307 1308. Vi sa 6 mesi e molte molte altre. Assicar è a Nichelino via 25 Aprile 67 e via 25 aprile 83 angolo via Pellegrino Assicar telefono 621 167, 623.331, 627 1605

(continua)

La vertenza generale non va avanti; Carniti, Lama e Benvenuto attaccano il governo

A due anni dal varo della «linea dell'Eur» il sindacato ricerca una nuova strategia

La Uil vuole un'«altra assemblea»; Cgil e Cisl sono contrarie e puntano una sessione del direttivo unitario - Del Piano (Cisl) respinge la proposta del referendum in caso di scioperi

ROMA — A due anni dal lancio della famosa «linea dell'Eur» la Cgil, la e la Uil hanno affrontato ieri, in una singolare riunione — seminario della segreteria unitaria svoltasi nella scuola sindacale Ariccia a trenta chilometri dalla capitale, i molti dissensi espressi negli ultimi mesi sulla strategia rivendicativa, i rapporti con il governo e il quadro politico, l'autonomia e il ruolo del sindacato, la democrazia industriale.

In una piccola aula al secondo piano scuola, lontane dalle questioni contingenti, protetti dalla curiosità dei giornalisti tenuti a debita distanza e sotto costante controllo, i massimi dirigenti della Federazione hanno avviato una approfondita riflessione, segnata spesso da autocritiche vivaci e reciproche contestazioni, con lo scopo di sgombrare il terreno da equivoci e incertezze, e ricercare le basi per un nuovo orientamento omogeneo.

«Abbiamo cominciato un approfondimento franco, fuori dai denti», ha commentato il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto una breve dei lavori. Cesare Delpiano, segretario confederale della Cisl, ha osservato: *«Si è gettata una riflessione sulla strategia decisa dall'Assemblea dell'Eur. Uno dei punti in discussione è se farne o no una nuova assemblea dell'Eur»*.

Sull'esigenza un ripensamento quasi tutti si sono trovati d'accordo dopo una breve introduzione di Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, tanto più alla luce degli ultimi avvenimenti interni e internazionali. Ma sul modo realizzare questo riesame, si sono subito manifestate tesi discordi.

Benvenuto proposto nuova assemblea dei quadri, analoga a quella dell'Eur, mentre la Cisl e la Cgil si sono dichiarate contrarie ritenendo più utile una sessione del comitato direttivo unitario o dei consigli generali delle tre confederazioni. Del Piano proposto la costituzione specifici gruppi di lavoro sui temi dell'energia, del fisco, degli assegni familiari.

Benvenuto ha rilanciato sua richiesta per l'adozione del referendum come metodo di consultazione dei lavoratori, invitando *«a superare alcuni tabù e a sperimentare forme nuove di partecipazione dei lavoratori alle scelte del sindacato»*. Del Piano si è opposto. *«Il sindacato* — ha detto — *già un valido strumento di consultazione rappresentato dalle assemblee»*.

Silvano Verzelli, segretario confederale della Cgil, è tornato sulla questione di fondo. *«E' necessario* — ha sottolineato — *attualizzare la linea dell'Eur che resta nella stanza ancora valida, ma con aggiornamenti in relazione alle mutate condizioni economiche, sociali e politiche del Paese»*. Verzelli duramente attaccato il governo *«Bisogna continuare* — ha affermato — *a premere su questo governo. Ciò vuol dire premere sulle forze politiche perché diano vita un quadro politico, espressione di tutti i partiti, nessuna discriminazione»*.

Anche Carniti, Benvenuto, lo Lama hanno pronunciato parole dure contro Cossiga e i suoi ministri, rilevando inoltre o ritardi che, a loro avviso, accentuerebbero le possibilità di deterioramento del tessuto sociale e politico anche sotto questo profilo, si sono delineate sfumature posizioni abbastanza significative. Lama e Carniti sono apparsi molto decisi nel sostenere un governo solidarietà con la partecipazione pci, mentre Benvenuto è sembrato più cauto. Sui temi dell'autonomia e della democrazia interna, le posizioni si sono rivelate divergenti: alcuni esponenti della Cisl e della Uil, ed in qualche misura anche i socialisti della Uil, hanno contestato la perdurante tentazione partito comunista di condizionare le scelte e l'azione del sindacato ai propri fini politici.

La riunione è terminata senza un documento conclusivo per quanto riguarda i temi carattere generale. Se ne riparlerà in un altro incontro a brevissima scadenza. La segreteria ha, però, deciso di chiedere «immediato incontro» con il ministro del Tesoro Pandolfi e il ministro della Funzione pubblica Giannini in merito al ritardo nella discussione parlamentare del disegno di legge che dovrebbe dare definitiva e pratica attuazione contratti degli statali, dei dipendenti della scuola, dell'università e dei monopoli di stato per il triennio 1976-78.

Gi Carlo Fossi

Dopo i ferrovieri e i cisternisti entrano in agitazione gli uomini-radar

ROMA — *Riprenderanno martedì trattative sulle tariffe di trasporto dei prodotti petroliferi, ma lo sciopero degli autotrasportatori proseguirà ugualmente fino alla mezzanotte di oggi. Per il 22 febbraio è previsto un incontro tra il presidente Cossiga e i sindacati in merito alla vertenza dei ferrovieri, mentre si sta cercando di accelerare l'approvazione in Parlamento del provvedimento riguardante la smilitarizzazione degli uomini-radar che hanno annunciato l'applicazione rigida dal febbraio dei «tempi internazionali» per le partenze e gli arrivi degli aerei*

Autotrasportatori — *La convocazione al ministero dei Trasporti delle tre associazioni degli autotrasportatori non ha evitato il proseguimento del blocco dei rifornimenti di benzina, che sta determinando situazioni preoccupanti in numerose zone. La controversia non si presenta facile soluzione. L'Unione Petrolifera, cioè la controparte degli autotrasportatori, ha precisato che le tariffe attualmente in vigore, stabilite il 3 agosto dello scorso anno a seguito di arbitrato ministeriale, hanno causato aumenti dei rispetto a quelle precedentemente adottate. Tali aumenti, rileva l'Unione Petrolifera, oltre a tenere conto delle aspettative degli autotrasportatori per la rivalsa dei maggiori costi, assicurano apprezzabile margine agli operatori. Quindi, «gli ulteriori aumenti sostenuti da «pressioni corporative», possibile «alibi» a ritocchi obiettivamente ingiustificati da atteso costi.*

Ferrovieri — *Al risultato del nuovo colloquio a Palazzo Chigi è legata decisione unico dei sindacati dei ferrovieri di riprendere e intensificare gli scioperi. Il ministro dei Trasporti Preti e il sottosegretario Degan stanno elaborando un documento che dovrebbe offrire «il massimo di apertura possibile» sul contrastato problema della riforma dell'azienda ferroviaria. Non sembra, però, che il governo intenda accogliere la richiesta di trasformare l'azienda in un ente pubblico economico, del tutto sganciato dall'apparato della pubblica amministrazione; sarebbe, invece, abbastanza disponibile a modificare il contratto dei ferrovieri sulla base di molti punti acquisiti nei contratti di diritto privato.*

Controllori di volo — *Il presidente della commissione Trasporti della Camera, on. Marcello Castoria, ha dichiarato di condividere la preoccupazione degli uomini-radar per il ritardo nell'approvazione della legge che li riguarda.*

g. c. f.

Il sindacato si consulta a Torino alla vigilia dei contratti aziendali

«Lo Stato deve aiutare il settore auto per ricerca e modifica degli impianti»

TORINO — Il Coordinamento nazionale del Gruppo Fiat (composto da trenta sindacalisti provenienti da tutta Italia) si è riunito ieri a «Bit» per analizzare la situazione e le prospettive settore automobilistico nel nostro Paese e nel mondo.

Di fatto quest'assemblea ha dato il via a un dibattito che si svilupperà nei prossimi giorni con alcuni appuntamenti significativi: oggi e domani a Milano Uil tiene un convegno con partecipazione di economisti industriali e sindacalisti, mercoledì prossimo nell'Istituto per quadri (fiyar di Marentino-Torino) la Fiat farà un bilancio degli interventi sull'organizzazione del lavoro realizzati negli ultimi anni nel automobilistico, venerdì, sabato, domenica della prossima settimana i comunisti terranno a Torino Conferenza nazionale dell'auto.

Ad acuire l'attenzione sul settore (che in Italia tra ed indiretti, dà lavoro a circa 2 milioni di persone) hanno contribuito alcuni fatti: crisi petrolifera, crescente aggressività delle Case estere; la «*Lettera agli azionisti*» presidente della Fiat Gianni Agnelli; le trattative Alfa Romeo ha aperto con i giapponesi della Nissan; l'approssimarsi della contrattazione integrativa (alla quale Coordinamento Fiat dedicherà la giornata di oggi per fissare alcuni punti che dovranno poi essere valutati Consiglio generale della Fim previsto per la seconda metà di marzo).

E' certamente la prima volta — e merita di essere sottolineato — che il potente sindacato dei metalmeccanici si interroga sulla sorte dell'auto italiana (Fiat Lancia, Autobianchi, Alfa Romeo, Innocenti, Ferrari, Maserati, eccetera) alla vigilia della contrattazione integrativa e tenta un'analisi approfondita per indicare terapie di risanamento sviluppo.

«*E' una risposta* — ha affermato il segretario nazionale della Fim, Veronese — *a quanti pensassero di mettere in cantina il sindacato e collocarlo in funzione subalterna rispetto ai grandi scelte di politica economica*». In questa linea qualcuno può leggere una Veronese non l'ha detto preoccupazione del sindacato per il «massiccio intervento del pci» nel problema dell'industria automobilistica. responsabile sindacale dei comunisti Piero Fassino, ieri, dopo aver scritto la relazione fatta a nome della Fim nazionale dal segretario Vito Milano, ha commentato: «*In gran parte c'è una concordanza con le posizioni del pci*». All'assemblea la segreteria nazionale della è rappresentata da Sabattini, Moresco, Veronese, Reyneri, Milano e Rinaldini, con altri dirigenti.

I punti centrali dell'analisi sindacale (contenuta in un documento di 23 cartelle) così sintetizzati:

1) L'auto resterà ancora per lungo tempo un settore portante dell'industria e un suo eventuale drastico avrebbe pesanti conseguenze sull'occupazione. Nel settore «è una vera e *propria guerra e non è permesso ritardarsi*».

2) Gli altri Paesi stiamo, in diversa, in rispettive industrie, che dedicano grandi risorse alla ricerca e alla progettazione. Gli investimenti americani «sono massicci» nel tentativo di conseguire il prodotto scala mondiale. I giapponesi «*fondano la loro forza anche sull'utilizzo dei lavoratori non ancora sottoposto agli inevitabili processi di contrattazione che si sono prodotti altrove*». esempi sono eccessivamente divisi (le marche principali sono 13) ed è arrestato il processo di unificazione delle componentistiche. Non può essere dimenticato che queste tesi, che si ritrovano adesso nel documento sindacale, sono poste- da anni), come «grido di allarme», dai massimi responsabili della Fiat. In Germania la Volkswagen «*è riuscita a realizzare rilevanti capacità di autofinanziamento, anche grazie però ad un molto consistente intervento dello Stato sul terreno della ricerca*». In Francia è stata imboccata «*con decisione*» la strada dell'integrazione della collaborazione tra le industrie (Peugeot, Citroen, Chrysler europea, Renault): «*Soprattutto la Renault* — dice il testo letto da Vito Milano — *è premiata con grande puntualità e aggressività su tutti i mercati*».

In Italia non si può pensare ad produttività e di utilizzo degli impianti solo attraverso la forza lavoro «*perché in Italia alle linee ci sono lavoratori italiani che non vogliono tornare indietro*» e perché sul prodotto il costo della forza lavoro incide solo per il 20 per cento. Di conseguenza bisogna puntare sulla ricerca e sull'organizzazione del lavoro per il superamento graduale delle «linee». La realizzazione di progetti del genere richiede però grandi risorse. Il sindacato chiama causa il potere pubblico respingendo però qualsiasi intervento di natura meramente assistenziale. L'aiuto Stato deve avvenire in un quadro di programmazione di settore, per la quale non sembra escluso un «tavolo a tre» (Stato, aziende, sindacato).

3) Nel documento affiorano — e merita di essere sottolineato — alcune sia pure prudenti disponibilità del sindacato in materia di utilizzo della forza lavoro (a condizione che si tratti di misure temporanee in vista di una diversa organizzazione del lavoro, dello sviluppo degli impianti, del riequilibrio Nord-Sud). Oltre alle vecchie proposte di scaglionamento delle ferie e di adozione Sud del «sei per sei» (sei ore di lavoro al giorno, su tre turni, per sei giorni alla settimana) al posto di «contrattazione, di volta in volta, di flessibilità nell'orario di lavoro settimanale, in forme tali da non portare ad aumenti dell'orario di lavoro».

Nel documento oltre alle anche e alle proposte ci sono parecchie critiche alla Fiat: ritardi nella progettazione, «*politica suicida per l'impianto dei prezzi*», rallentamento del programma di organizzazione del lavoro, tendenza a far credere che i problemi più gravi derivino dalla forza lavoro e sindacato.

Sergio Devecchi

Il caso Pininfarina

TORINO — Una settimana fa la Pininfarina annunciava di essere costretta a porre una parte dei lavoratori in Cassa integrazione, a seguito della legge americana anti-inquinamento e della necessità di modificare alcune caratteristiche tecniche della «Fiat 124 Spider». L'azienda avvertiva che dei 3500 dipendenti 580 dovevano essere messi in «cassa» (al 90 per cento della retribuzione normale), e aggiungeva che le difficoltà, non imputabili né alla Fiat né alla carrozzeria torinese, sarebbero state temporanee.

A di otto giorni la Pininfarina ha raggiunto un'intesa con le rappresentanze sindacali, il provvedimento, previsto del resto dal contratto di lavoro dei metalmeccanici, scatta da lunedì 18 febbraio. La «cassa» durerà quattro mesi, non oltre. Essa si articola in maniera diversa a seconda dei reparti. Nell'officina «greggio, montaggio e finizione» c'è la sospensione a zero ore per 800 dipendenti a settimane alternate, in maniera tale che ogni dipendente lavori, nel mese, due settimane soltanto (quaranta ore).

Nell'officina verniciatura il sistema è diverso: qui si applica la riduzione dell'orario. Il primo turno (la mattina) lavora normalmente, mentre il secondo (pomeriggio) entra in fabbrica soltanto il lunedì e il giovedì. Ovviamente c'è l'alternanza dei turni. L'orario viene così ridotto da 40 a 16 ore. Sono interessati 136 dipendenti, alternativamente.

Non ci sono state particolari resistenze sindacali. Ha tranquillizzato tutti l'assicurazione che dopo quattro mesi tutto tornerà alla normalità. Nel corso dei colloqui tra direzione e rappresentanze sindacali è emersa piuttosto, da parte di quest'ultima parte, una «sete di conoscenza» circa i programmi della Pininfarina, conformemente alla normativa contrattuale.

La normalità cui abbiamo accennato significa che in giugno dalla carrozzeria di Grugliasco ricominceranno ad uscire, ogni giorno, novantadue 124 Spider, 6 Beta, 32 Gamma coupé, 32 Alfa Romeo e due Peugeot. E questa diversificazione produttiva, tra l'altro, rappresenta un altro motivo di tranquillità.

Per quanto riguarda il calendario del 1980, si va verso le quattro settimane di ferie (in agosto), mentre per le cinque festività abolite tutto dipende, dice la direzione, dalle «esigenze specifiche».

Ultima vertenza: il trasferimento del centro ricerca da Grugliasco a Cambiano. La Pininfarina ha informato a suo tempo i sindacati e ha fatto sapere che il «trasloco» diventerà operativo nell'81. L'area è già stata acquisita e c'è il via libera della commissione edilizia di Cambiano.

La decisione è motivata da esigenze di spazio: l'officina di Grugliasco sarà più ampia, mentre a Cambiano potranno (ove realizzati) gli investimenti fatti nella ricerca dove lavorano circa 120 persone. E' ovvio che il reparto studi e progettazioni acquista oggi, in un momento tanto delicato per l'auto e in presenza di pesanti sfide, un'importanza eccezionale per la Pininfarina, il cui futuro poggia sulla innovazione e l'aggiornamento.

p. m. fis.

La piattaforma, che interessa duecentomila lavoratori, è ormai pronta

Via al contratto gomma: riduzioni d'orario informazioni e 40 mila lire in più al mese

TORINO — Il 20 febbraio scade l'ultimo contratto dell'industria ancora da rinnovare, quello del settore gomma-plastica, e in questi giorni i duecentomila lavoratori del comparto stanno concludendo le assemblee in fabbrica per eleggere i delegati che al Arlecchi, il 3 o il 5 marzo, voteranno la piattaforma rivendicativa. «*E' fondamentale* — dicono i responsabili nazionali della Fulc (Federazione chimici) — *non solo per migliorare ulteriormente il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per tutti, ma e anche il momento per ottenere strumenti e norme che assicurino la capacità d'intervento e di contrattazione del sindacato all'interno della fabbrica, negli uffici e nel territorio*».

Le richieste che verranno presentate alle associazioni imprenditoriali (Assogomma e Unionplast) sono ormai delineate: riconoscimento dei diritti d'informazione, riduzione d'orario, nuovo inquadramento con riduzione dei livelli, aumento salariale di 40 mila lire.

Questa l'ipotesi di piattaforma sulla quale si confronteranno non senza polemiche, i rappresentanti della categoria ad Ariccia.

Informazione. Il sindacato vuole più notizie dagli industriali a livello nazionale e locale, anche per le aziende con meno di 350 dipendenti. In particolare chiede di conoscere l'entità dei finanziamenti pubblici e dei crediti agevolati, i dati sull'utilizzazione della legge 285 relativa all'occupazione giovanile e quelli sugli investimenti destinati al risparmio energetico. Per le aziende che decentrano o danno lavoro a domicilio (*«il lavoro nero nel settore della plastica»* spiega il segretario provinciale della Fulc. Piccolo) si vuole sapere il numero delle ore lavorate all'esterno, e dove.

Mercato del lavoro. La manodopera in «mobilità» deve essere riassorbita prioritariamente nel settore, con passaggi da fabbrica a fabbrica. Per il reimpiego le opinioni sono diverse: alcuni propongono che avvenga nel raggio di 50 chilometri dal Comune di residenza, ma molte assemblee, soprattutto al Nord, chiedono di limitarlo a 25 chilometri.

Ambiente e sicurezza. Istituire per ogni reparto una «scheda di affidabilità» per consentire ai consigli di fabbrica la contrattazione, per gli impianti da costruire, in tema di sicurezza e prevenzione del rischio; avere informazioni, azienda per azienda, sui lassismi e illeciti utilizzati, sullo scarico dei rifiuti delle lavorazioni.

Orario. L'obiettivo è di arrivare, nella metà degli Anni 80, a ridurre l'orario di lavoro dalle 40 ore attuali a 35-36 ore la settimana. La Fulc rivendica subito per i turnisti (meno il 60 per cento della categoria e nella maggior parte delle aziende lavora già 37 ore e mezzo di lavoro effettivo in quanto nell'orario di mezz'ora di intervallo-mensa pagato) che fanno la notte giorni di riposo aggiuntivo, riduzione a 35-36 ore per tutti nelle aziende dove si chiede di lavorare il sabato per un maggior utilizzo degli impianti. Inoltre a nuove assunzioni, e in casi di ristrutturazione che comportino problemi occupazionali.

L'ipotesi del «sabato lavorato» è stato uno dei punti che ha trovato nelle assemblee di base le maggiori opposizioni e anche ad Ariccia la discussione su questo tema si annuncia critica. Finora nella maggioranza delle aziende c'era 1/2 per 5 sotto ore al giorno per cinque giorni e solo in alcuni casi i consigli di fabbrica, come alla Pirelli di Messina e Tivoli, avevano concesso «pacchetti» di sabati lavorativi. sindacato chiede inoltre il recupero delle festività soppresse da contrattare a livello aziendale (pone a Natale, giornate da aggiungere alle ferie, ecc.).

Sempre in tema di orario vanno due pensieri all'interno della Fulc: la maggioranza è favorevole ad una riduzione graduale e per settori, la minoranza (in particolare la Cisl di Milano) vuole l'orario ridotto per tutti.

Organizzazione del lavoro. La piattaforma propone l'introduzione delle «isole», già sperimentate alla Pirelli: gruppi omogenei di lavoro che contrattano collettivamente la quantità di produzione.

Inquadramento. Ridurre gli attuali otto livelli a sette, con stipendi che andrebbero da 280 mila lire a 540 mila; queste cifre sono costituite dal vecchio minimo contrattuale, contingenza (alla al 31 gennaio 1977, aumento salariale richiesto, assorbimento dei superminimi per ristrutturare la scala parametrale da 100 a 193.

Scatti di anzianità. Primo: su paga base e contingenza, gli operai avevano 5 scatti biennali per un totale del 10 per cento, gli impiegati 14 scatti biennali di 5 per cento. Il sindacato propone per i nuovi assunti 6 scatti biennali in cifra fissa; per i vecchi dipendenti 5 scatti biennali in cifra fissa (valore medio 5 per cento) da aggiungere a quelli già maturati fino a un massimo di 14. Rivalutazione degli scatti maturati per recuperare quanto si è perso con la deindicizzazione.

Su questo punto in tutte le assemblee di fabbrica si sono registrate forti resistenze da parte degli impiegati, che si vedono penalizzate rispetto agli operai.

Notturno, l'indennità per il turno di notte dovrebbe essere portata dal 25 al 30 per cento.

Salario. Aumento di 30 mila lire uguale per tutti da Fulc precisamente chiede 40 mila lire e altre 10 mila lire per la riparametrazione.

Diritti sindacali. Estenderli anche alle aziende con meno di 15 dipendenti.

Francesco Bullo

ENTE OSPEDALIERO GENERALE REGIONALE «PIEMONTE E REGINA MARGHERITA»

MESSINA

Presso l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Piemonte e R. Margherita di Messina, si svolgeranno licitazioni private per le forniture di:

a) Conto Capitale 1977

- Attrezzatura per Rianimazione Ospedale Piemonte, suddivise lotti prezzo base L. 223.820.000 + IVA.
- Attrezzatura per Laboratorio Analisi Ospedale Piemonte, suddivise in lotti prezzo base L. 339.444.000 + IVA.
- Attrezzatura per Laboratorio Analisi Ospedale Margherita, suddivise in lotti prezzo base L. 344.600.000 + IVA
- Nr. 1 Autoambulanza prezzo base L. 15.600.000 (chiavi in mano).
- Nr. 2 Sviluppatrici automatiche per Radiologia prezzo base complessivo L. 17.000.000 + IVA.
- Attrezzature per completamento Rianimazione Ospedale Regina Margherita prezzo base L. 17.490.000 + IVA.
- Attrezzatura per trasformazione, completamento e potenziamento impianto Radiologico «Gilardoni» esistente Ospedale R. Margherita base L. 273.420.000 + IVA.
- Attrezzatura per completamento impianto radiologico Philips esistente Radiologia Ospedale Piemonte base L. 62.100.000 + IVA.

b) Fondi Ospedalieri:

- nr. 11 Monitors per Emodialisi Osp. Margherita prezzo base L. 70.176.000 + IVA.
- Meccanizzazione Servizio retribuzioni personale dipendente per nr. 1250 unità prezzo base L. 15.625.000 + IVA.
- Carta EEG ed ECG e materiale vario prezzo base L. 6.952.500 + IVA.
- Materiale Radiologico (lastre, buste, fissaggi etc.) prezzo base L. 102.806.130 + IVA.
- Carne congelata Pistole di vitellone 1ª qualità quintali 550 prezzo base L. 3950 al Kg. + IVA.
- Pace Maker vari tipi, suddivisi in lotti prezzo base L. 280.700.000 + IVA.
- Materiale di arredamento e frigoriferi, suddiviso in lotti prezzo base L. 142.173.409 + IVA.

Le Ditte che intendano concorrere alle forniture, dovranno fare singole richieste per ciascuna delle licitazioni sopraelencate su carta legale all'Amministrazione dell'Ente Via R. Spadafora - Messina entro e non oltre giorni quindici dalla data del presente avviso.

Le domande pervenute oltre i termini o quelle contenenti richieste di partecipazione a più una licitazione, non prese in considerazione.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Ente.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO FF. **IL**

RUMIANCA

Società per Azioni
Sede in Torino, Corso Moncvecchio n. 37/39
Capitale Sociale Lire 67.154.861.000 interamente versato
Iscritta al n. 21.723 reg. Società Tribunale di Torino

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria e ordinaria, l'UNIONE INDUSTRIALE di TORINO, Via Fanti n. 17, in prima convocazione per il giorno 26 Febbraio 1980 alle ore 11.00 eventualmente in seconda convocazione, stessa ora e luogo, il giorno 5 Marzo 1980, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Straordinaria

1) Situazione Patrimoniale al 30/9/1979 con relazione del Consiglio di Amministrazione ed osservazioni del Collegio Sindacale;
2) Proposta di azzeramento Capitale Sociale e sua ricostituzione. Provvedimenti conseguenti anche in ordine alle modifiche dell'art. 5 dello Statuto Sociale

Parte Ordinaria

— Nomina di due Amministratori

Potranno intervenire all'assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, i signori Azionisti che, a della Legge 29 Dicembre 1962 n. 1745, entro cinque giorni liberi prima dell'assemblea avranno depositato le loro azioni presso l'Ufficio Titoli della Sociale in Torino, Corso Moncvecchio 37 (10129) le Casse dei seguenti Istituti:

Banca Bulgarini, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banco Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro Nazionale Comunicazioni Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni & Co. Banca C. Steinhäuslin & C. Banca Subalpina Banca Toscana, Banco Ambrosiano Banco Napoli, Banco Roma Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, de Suez - Italia S.p.A., Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, di Risparmio Firenze, Cassa Risparmio di Genova e Imperia, Cassa Risparmio Roma Cassa Risparmio Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Varesino, Finanz-Investments S.p.A., Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Italbanca Società Italiana di Credito, Monte dei Paschi di Siena

Per le azioni circolanti all'estero su mandato del BANCO AMBROSIANO, la Banque Hentsch di Ginevra (Svizzera).

Torino, Febbraio 1980 — **Il Consiglio di Amministrazione**

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'IDRAULICA
GENERALE DELL'AMBIENTE

AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI

La data di presentazione dei plichi della Gara d'Appalto Nazionale ed Internazionale relativa allo «studio per l'eliminazione e trattamento dei residui nella Wilaya di Alger. Orari, Constantine e Annaba», che era prevista per il 31 gennaio 1980, alle 10, è prorogata al 28 1980, alle ore 11, termine di rigore.

Oltre questo termine offerta sarà presa in considerazione

Dichiarazione di morte presunta

Con ricorso 18-10-79 diretto al Tribunale di Torino, Carlo Angelo ved. Del Grande ha chiesto venga dichiarata la morte presunta di suo figlio Del Grande Cesare n. a Torino il 22-2-1917, emigrato nell'America del Sud nell'anno 1939.
Chiunque ne notizie dello Scomparso Cesare è pregato farle pervenire al Tribunale di Torino entro il mese dalla 1ª pubblicazione del presente.
Torino, 30-1-1980
Avv. Franco Manassero

Salone **LA STAMPA**

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislativo

DIESEL O BENZINA BERLINA O WAGON

VIENI A PROVARE LE NUOVE VOLVO E LA LORO

SICUREZZA DINAMICA

Quella sicurezza completa, e non solo attiva e passiva, che ti farà gustare il piacere della guida chilometro dopo chilometro in qualsiasi situazione. Grazie alla "Sicurezza Dinamica" saprai sempre come si comporterà la tua VOLVO di fronte alle difficoltà.
La Qualità VOLVO è fatta anche di questo

VOLVO

Valenza Po (Alessandria)	RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti	CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12 14 - Tel. 55377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 8 - Tel. 29850
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo	V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21 23 - Tel. 55487
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara	TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino	ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517 530324
Vercelli	BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone A 112 E. Abarth 127, 128, pulmini 850-900 T, Fulvia coupé, Beta 1.6 coupé 1.3, Alfa Sud, Giulietta 1.3, Ritmo CL, Simca 1307 S, 131 Sudan 1.3, 1.6, 132 2.0, Matra Rancho, W Scirocco, R5 TS, R 14 TL, 131 2.5 Diesel, garanzia 6 mesi e rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio corso Orbassano 72 telefono 361 008 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni recenti 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo. Seauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 118 (sabato aperto tutto il giorno)

A.A.A. AUTODESTEFANI esposizione di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma possiamo certamente dubitare che siate contenti. Autodestefani corso Giulio Cesare 85 anche sabato tutto il giorno

A.A.A. CITROËN Autoorganizzazione via Genova 281 piazza Bengasi, sono in esposizione i nuovi modelli: Dyane Diesel 852 Visa 1100 Carta Nuova GSA 1300 CX Athena e un vasto assortimento usato con pagamenti dilazionati. Venite, la serietà e la cortesia ci distinguono

ACQUISTIAMO autovetture anche ipotecate pagamento contanti. Tel. 391 735

ACQUISTIAMO

Ci servono vetture recenti non avariate ottimo il prezzo più alto per contanti. Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658 001

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura anche se ipotecata. Telefonare 329 632

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni pagamento contanti. Seauto, corso Trapani 118 - Torino

ACQUISTIAMO vettura piccola e media cilindrata qualsiasi marca. Telefonare ore ufficio 594 184 505 247

ACQUISTO auto piccola grossa cilindrata anche sinistrate massima valutazione pagamento contanti. Via B. Onario 32 0 angolo S. Maurizio Tel. 877 243 aperto anche il sabato

ALLA Sea corso Giulio Cesare 200 tel. 260 156 Fiat 127 74 75 3 porte, 128 76 77, 128 familiare 76, Alfasud 73 75 76, Renault 5 TL e R 14 79, Citroën CX 75 76, CX Diesel 76, 4 tl 77, DS 77, Ford Fiesta 900 77, Mercedes 220 D 72 73, Kadett 75 76 77 78, vasto assortimento Ascona Manta e Rekord Diesel vetture e caravan e Delivery 74 75 76 77 78, accuratamente selezionati e ricondizionati

ASSORTIMENTO Beta berlina 1300, 1600, 2000 2ª serie perfette con garanzia vende Sud via Colombo 43, tel. 594 794

AUDI 100 diesel 1979 metallizzata occasione vendo eventualmente permutando cilindrata inferiore tel. 585 329

AUTOMAGELLANO espone Porsche 911 '75 - Golf GTI '77 - Giulietta '78 - Alfetta '75 - Spider '78 - 131 Panorama '76 - Mercedes Pagoda 65 - CX 2000 '75 - via Magellano 12 Tel. 564 080

AUTOVETTURE SCONTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi sono venduti. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato e ottimo prezzo rateazioni. Seggio corso Turati 15 tel. 509 878 504 339

A112 Elegant anno 79 rossa unico proprietario lunotto termico come nuova. Autosalone corso Agnelli 72, tel. 329232

A112 75 HP rossa 3 mesi vende concessionario Volkswagen Simon corso Turati 33 Telefonare 500 108

BEDFORD pulmino L. 1976 perfetto permutando e agevolando vendesi vetture via Giunta di Barolo 3-0 Tel. 682456 831751

BETA coupé 1300 privato vende. Telefonare 534 697

Chi cerca trova, trova il miglior concessionario Talbot Simca in pronta consegna Horizon 1510, Sunbeam, Bagheera, Rancho, la più grande esposizione di vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel Volkswagen condiziona le nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova - Impa Lingotto corso Principe Oddone 65 e corso Orbassano 72

CITROËN

Autoorama vende CX revisionati con garanzia 6 mesi metallizzati anno 77 a partire da L. 4 milioni 500 mila. Telefonare 681 876

CITROËN CX 2200 D 77 aria condizionata, Dyane 6 500 ricondizionata, A112 un anno, Simca 1300 GT 76, Alfetta 1600 73 ottimo stato, Giulia 1300 Super, Mini T. Panneri corso Siccardi 7 bis. Telefonare 537 751

CITROËN Dyane 6 mesi unico proprietario perfetta. Automeri via Turati 50 tel. 388 178

COMPERIAMO

urge acquistare vetture interbellate in ottimo valutazioni pagamento contanti. Lucarauto corso Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato)

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione anche vostro domicilio Telefono 351 257

FIAT 131 1300 S marce anno 75 unico proprietario azzurra metallizzata lunotto termico occasione. Autosalone corso Agnelli 72, tel. 329232

FURGONCINO Renault R4 fine 75 come nuovo privato vende vera occasione Tel. 751197

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autoalpi via Giunta di Barolo 3-0 tel. 831751 682456

GENCAR

Nuova Concessionaria Opel via Nizza 185, telefoni 696 1755 6-7-8, vende o permuta Renault 14 TL anno 78, come nuova anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno

GENCAR

Nuova Concessionaria Opel, via Nizza 185, telefoni 696 1755 6-7-8, vende o permuta Rekord diesel 2.0 ultimo tipo anno 78 blu metallizzato perfetto pochi km lunghe rateazioni. Sabato aperto tutto il giorno

GENCAR

Nuova Concessionaria Opel via Nizza 185 telefoni 696 1755 6-7-8, vende o permuta Ritmo 60 CL 5 porte azzurra anno 78, km 11 mila come nuova anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno

GENCAR

Nuova Concessionaria Opel, via Nizza 185 telefoni 696 1755 6-7-8 vende o permuta Renault 16 TL anno 76 unico proprietario km 42 mila vera occasione prezzo interessante anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno

JAGUAR 4.2 unico proprietario 71 veramente perfetto vendo permuto Autocivico via Madama Cristina 83

KIT CAR

vende o permuta Spitfire 1500 anno 77 motore nuovo telaio nuovo azzurro, Fulvia coupé 1.3 S carrozzeria meccanica perfetta, Fiat 127 1050 CL 3 porte rosso York 78 vettura in garanzia. Alfa GT 2000 blu scuro 1973, Beta coupé 1300 76 splendida occasione. Nuova Concessionaria Alfa Romeo corso G. Ferraris 74 telefono 510 251

APERTO SABATO

KIT CAR

vende o permuta Autobianchi A112 anno 1972 verde con tetto bianco, Renault 5 TL anno 1974 arancio unico proprietario perfetta, Spritt 1350 grigio metallizzata 1976 unico proprietario vettura in garanzia Fiat 132 2.0 bianca anno 1973 unico proprietario accessoriata. Autobianchi A112 anno 1971 blu scuro da ricondizionare. Nuova Concessionaria Alfa Romeo corso G. Ferraris 74 telefono 510 251

APERTO SABATO

LAND-ROVER Diesel 88 Hard Top 79 perfetta unico proprietario accessoriata vendo. Telefonare ore ufficio 309 3917

MERCEDES Benz vende come nuove 350 SE, 450 SL, 450 SLC, 300 D, 200 D, 200 B Tel. Cuneo 0171 68150

OPEL DIESEL

Autoorama vende Opel Diesel familiare Rekord 40 mila km originali. Perlascelta con garanzia 6 mesi. Telefonare 651 876

PERLASCELTA

della tua vettura d'occasione è la Spima Auto. Troverai rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Spima Auto corso Giulio Cesare 186 Tel. 205 1977 - 205 2005

PEUGEOT diesel 304 familiare anno 78 unico proprietario motore nuovo in garanzia con fattura. Autosalone corso Agnelli 72, tel. 329232

PRIVATAMENTE vendo carrozzeria Giulia 1300 fine 73 perfette condizioni. Telefonare dopo 712 131

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 500 L 1972 e Fiat 127 bianca fine 1976 ottime condizioni. Qualsiasi prova tel. ore 876 236

PRIVATO vende Beta spider 2000 marzo 79 km 15 000 come nuova. Telefonare ore ufficio 947 8282 947 2869

PROPRIETARIO unico vende Fulvia coupé modello 1976 come nuova 3 milioni 450 mila e 1249, 1971 azzurro lunotto termico tel. 696 4588

R4 74 Fulvia 1.3 74 Mercedes 200 D 72, Alfa 2000 berlina 74, Spider 1300 74 vende Franco Lucre, autorizzato Renault via Madonna 13 Torino tel. 540 737

SPYDER 850 ex ottima condizioni perfetto vendo permuto Autocivico via Madama Cristina 83

TOYOTA

hard top diesel nuovo garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Immatricolazione autovettura (iva 35%) e autocarro (iva 14%). Soc. Bisel Cuneo Tel. (0171) 65 921

VENDIAMO rateando selezionate 128, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658 001

VENDO Renault 10 R vetri azzurro km 25 mila e L. 4 milioni. Tel. 297177 ore ufficio

16 Motocicli

A. COMPERIAMO motocicli pagando massimo contanti. Graglia, via Nizza 133

ACQUISTANDO un Ciao anno 16-2-60 parteciperete al concorso Piaggio. Interpellate Moroni, tel. 351 907

COMPERO

motocicli pagamento immediato. Motomercato corso Giulio Cesare 175. Tel. 202 204

GILERA compri e vinci con il concorso 1980 pronta consegna Eco Cbe Cbt Ts Gr2 cross 125 regolarità 200 T4 Giacobetti corso Peschiera 173. Telefono 377 909

GILERA vivete nuovo Trial, motocicli regolarità Borgaretto via Camerana 2

VENDO Jawa 350 prezzo L. 350 mila. Tel. 834 934 ore pasti

VENDO moto Aspes 125 competizione L. 700 mila Tel. 660.9594

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTASI alloggi liberi 1/2 camere servizi Torino o prima cintura pagamento immediato. Tel. 530 409

A.A.A.A. FIDALCASE acquista direttamente per contanti alloggi in Torino e provincia. Telefonare 501 246 503 346

A.A.A. CASABIANCA Acquista alloggi liberi od occupati in Torino e cintura. Telefono 531 004 531 313

A.A.A. EDIL-IMMOBILIARE acquista direttamente alloggi di qualsiasi dimensione in Torino. Telefonare 792 433

A. ACQUISTO per contanti casetta o villetta con piccolo cortile in Torino. Tel. 599 057

A. FABANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 696 4970 - 696 4180

A. PRIVATO acquista alloggio 2-3 camere servizi in Torino o prima cintura pagamento contanti. Telefonare 790 541 ore pasti

A. PRIVATO urge acquistare pagando contanti alloggio con servizi, ideale entro il mese di febbraio, in Torino o nelle prossimità purché in case in buone condizioni. Telefonare 480 802

A. RIVOLI acquisterei alloggio libero in palazzina recente 2 camere soggiorno cucina. Telefonare 741 093

A. BARATELLI IMMOBILI 658.356 acquisto pagando per contanti appartamenti liberi. Segretezza sicura

A privato urge acquistare appartamento libero 2-3 camere tinello cucinino o cucina pagamento immediato. Tel. 650.5888

A privato urge alloggio entro fine febbraio di 2-3 camere purché libero dandoci a mezzo pubblico. Tel. 512 718

A privato urge acquistare alloggio libero di 1-2 camere servizi in case con ascensore. Telefonare 660 307

ABBISOGNA acquistare appartamento libero camera tinello cucinino o cucina pagamento contanti. Tel. 542 668

ACQUISTA privato pagando subito alloggio qualsiasi anche 2 libero in pochi mesi tel. 779 384

ACQUISTARE LIBERO in

Torino 2-3 vani servizi urge a privato da privato pagamento immediato. Telefonare 309 6830

ACQUISTASI alloggio libero camera tinello. Spesa massima 25 milioni. Telefonare 741 033

ACQUISTASI in contanti da privato alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino Tel. 443 424

ACQUISTEREI da privato per investimento alloggi liberi o piazze in Torino, pagamento contanti per informazioni. Tel. 011 529816

ACQUISTIAMO

per contanti alloggi in Torino e cintura liberi od affittati per le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare. Sappiamo le vostre offerte

CASALEGNO

la certezza di una vendita immediata. Corso R. Margherita 7 telefono 885 982

ACQUISTIAMO appartamenti ville e rustici in tutta la riviera. Genlar 011 537 019 pomeriggio 16-19.30

ACQUISTIAMO alcuni in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapidità riservatezza 503 353 - 503 998

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e comuni confinanti trattative rapide e riservate valutazioni serie pagamento contanti. Telefonare Bocchetti Immobili 558956

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 545 434

ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura tel. 837160

ACQUISTO in Torino Collegno o Grugliasco alloggio 2-3-4 camere cucina casa abitabile corso pago subito tel. 472 057

ACQUISTO pagamento contanti da privato camera tinello cucinino in Torino o prima cintura. Telefonare 660 7437 pomeriggio

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Torino di 1-2 camere servizi. Tel. 374 709

ALLOGGIO libero qualsiasi zona di Torino acquistiamo per contanti. Tel. 535 012

CASETTA libera acquisterei di 2-3 camere purché indipendente e con giardino. Tel. 339 181

CERCASI acquistare libero in Torino camera tinello servizi anche vecchia costruzione pago contanti. Tel. 446 671

CERCHIAMO alloggi in Torino anche prima cintura di 2-3 vani bagno. Pagamento contanti subito. Tel. 539013

CERCHIAMO in zona S. Rita Crocetta Lingotto alloggi 1-2-3 camere cucina bagno in buone condizioni. Tel. 503 350 - 503 998

CERCO acquistare con urgenza da privato alloggio una camera tinello servizi libero zona Barriera Milano limitrofi pagamento contanti, telefonare 537353

CERCO due alloggi in acquisto uguali libero di circa 130 a 100 mq pagati alla casa signorile via Ventimiglia zona. Telefonare 309 4870

CERCO urgentemente villetta minimo 100 milioni preferibilmente Collegno Giugliasco Rivoli Moncalieri. Tel. 838 211

COMPERO alloggio 1-2 camere più servizi libero od occupato in Torino pagamento contanti. Telefonare 391 735 ore ufficio

COMPRIAMO in contanti a Settimo e paesi limitrofi anche da ultimare e terreni con progetto approvato. Telefonare 538 010

CONIUGI acquistiamo contanti alloggio libero 2-3 camere cucina servizi telefonare 537421

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 610084

EMIGRATI urgentemente acquisterei libero alloggio libero in Torino 2 camere tinello pagamento contanti. Telefonare 487 741

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino e cintura rapida vendita pagamento contanti. Servizio completamente gratuito. Rivolgersi via San Quintino 43, tel. 513 745, corso Matteotti 3, tel. 535 197

GABETTI Nizza Parge 658 6453 ricerca appartamenti e casette in Rivoli e dintorni per immediata vendita solo contanti

HOLDING acquista direttamente da privato alloggi liberi e occupati in Torino, pagamento contanti. Telefonare 505 961

IMPIEGATI avendo 35 milioni contanti cercano 2 camere tinello o 3 vani tinello servizi. Tel. 443 331

IMPORTANTE società cerca urgentemente in acquisto da privato contanti interi stabili anche da restaurare in Torino per investimento. Tel. 540 849

IMPRESA F.lli Gabrielli cerca alloggi nuovi o da ristrutturare in S. Mauro. Telefonare 822 4857 ore ufficio

LIBERO acquisteremmo in palazzina alloggio libero 3 camere tinello box. Telefonare 401 114

LIBERO acquisterei alloggio 2 camere tinello cucinino zona periferica. Tel. 537 400

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco e/o alloggi, pagamento contanti corso Francia 58 tel. 747148

PER contanti urgentemente ricerca libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 610 884

PIEMONTIMMOBILI

società immobiliare cerca alloggi casa terreni capannoni in acquisto Torino e provincia. Tel. 685 747

PRECOLLINA privato acquista direttamente appartamento 170-200 mq possibilmente Vanchiglia. Telefonare ore ufficio 511 870

PRIVATAMENTE acquisterei alloggi qualunque dimensione e stato in Torino e prima cintura pagamento contanti. Tel. 518 997

PRIVATAMENTE compro massimo 4 camere piazza libera in Torino no mediatori. Tel. 249 492

PRIVATO

acquista solo da privato zona Santa Rita Madonna di Campagna 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 696 7064

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Tel. 263 4541

PRIVATO acquista solo da privato alloggio libero o occupato come investimento. Pagamento contanti. Telefonare 585 919

PRIVATO acquista contanti zona S. Rita Mirafiori alloggi anche occupato 2 camere tinello. Telefono 539 318

PRIVATO acquista in Torino 2-3 camere libere escluso piano terreno. Tel. ore pasti Chimera di Grimaldi 613 716

PRIVATO acquista contanti anche occupato alloggio in zona signorile almeno 3-4 camere cucina. Telefonare 540.925

PRIVATO acquisterebbe alloggio libero recente signorile camera tinello cucinino ultimo piano Francia S. Rita. Tel. 445 339

PRIVATO acquista alloggio recente due bei camere servizi. Telefonare 749 671 Torino

PRIVATO cerca alloggio in Torino 2 o 3 camere tinello. Tel. 838 711

PRIVATO compra a Moncalieri o Nichelino alloggio con bagno e riscaldamento centrale. Tel. 385 603 ore pasti

RAPPRESENTANTE causa trasferimento cerca da privato alloggio 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 650 5300 ore pasti

RICERCASI in Barriera di Milano e zone limitrofe alloggio 2-3 camere tinello libero subito. Telefonare 487 741

RICERCASI libero in Torino 1 o 2 camere con servizi pagamento in contanti. Tel. 539 181

STABILE

in blocco anche vecchio occupato acquisto in Torino o prima cintura minimo 20 camere pagamento contanti. Tel. 518967

STABILE in blocco per investimento acquisto contanti Torino o prima cintura 35-150 camere. Telefonare 536318

URGE acquistare in Torino alloggio 80-100 mq pagamento in contanti. Telefonare 481 174

URGENTEMENTE da privato acquisisi libero 2-3 camere cucina in Torino pagamento per contanti. Tel. 335 705

URGENTEMENTE acquistiamo alloggio libero 1 camera tinello cucinino. Tel. 532 409

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE A vende libero Residence appartamento in villa signorile di sette parti camera cucina 2 servizi mansarda. Pagamento 100 box e L. 159 milioni 400 mila più mutuo. Tel. 501246

A.A. FIDALCASE B vende libero in zona Paletta camera cucina servizi ingresso centrale L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 555 506

A.A. FIDALCASE C vende libero zona Crocetta signorile 5 camere cucina servizi. Centrale L. 36 milioni. Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE D vende libero in zona Santa Rita 3 camere cucina servizi, ingresso centrale L. 29 milioni 400 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE E vende libero adiacente corso Vittorio mansarda rinnovata servizi, 10 milioni. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE F vende libero Coreglia signorile camera tinello cucinino servizi. Centrale 25 milioni. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE G vende libero Rivalta soggiorno salone 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo box giardino 58 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 503 346

A.A. FIDALCASE H vende libero Pinerolo recente camera cucina servizi ingresso centrale, 18 milioni. Telefonare 555 506

A.A. FIDALCASE I vende libero Venaria appartamento di 2 camere cucina servizi centrale L. 21 milioni 500 mila. Telefonare 501 246

A.A. FIDALCASE L vende libero Borgaretto TO nuova villa unifamiliare con terreno circostante. Tel. 555506

A.A. FIDALCASE M vende libero adiacente piazza Bernini monocamera alloggio cucina servizi 12 milioni 500 mila. Telefonare 503 346

A.A. LIBERO via S. Francesco da Paola 10 alloggio piano 3 senza ascensore con ingresso dal pianerottolo 2 piano locali camera cucina bagno completamente ristrutturato L. 45 milioni. Telefonare 509 544

A.A. SERIM vende adiacente corso Grosseto recente camera cucina bagno ingresso 13 milioni più 8 milioni 200 mila mutuo fondiario. Telefonare 519 801

A.A. SERIM vende Barriera Milano adiacente corso Sempione spazioso 4 camere cucina bagno ingresso posto auto in cortile 44 milioni 200 mila facilitazioni. Tel. 519 801

A.A. SERIM vende adiacenti piazza Cerquetta Cittadella economici appartamenti anche acquisti, 2 camere cucina servizi 7 milioni 500 mila dilazionati. Tel. 510 801

A.A. SERIM vende corso De Gasperi conveniente camera cucina servizio ingresso 10 milioni 800 mila facilitazioni. Tel. 519 801

A.A. SERIM vende piazza Rivoli via Bardonecchia 2 appartamenti 2 camere cucina servizio ingresso 13 milioni 400 mila, 3 camere cucina servizio ingresso 17 milioni 300 mila. Tel. 519 801

A. FIMM piazza Adriano presso libero 3 camere cucina 3° piano ascensore 78 mq L. 42 milioni 800 mila. Telefonare 546 146

A. UNIONCASE

A 549 777 centralissimo alloggio 4 camere cucina bagno ampio a mezzo nella stessa casa alloggio 2 camere 2 camere cucina bagno auto agio

A. UNIONCASE B 549 777 adiacente piazza Adriano 3 camere cucina bagno 23 milioni 400 mila disponibili

A. UNIONCASE C 549 777 via Villa 23 mq alloggio ripristinato disponibili appartamenti di 1-2-4 vani e servizi

A. UNIONCASE D 549 777 Borgo S. Pietro Moncalieri appartamento libero di 2 camere tinello cucinino bagno box auto

A pochi minuti centro mondiale nuovo libero 2-3 vani servizi tranquillo vendo 18 milioni più dilazioni. Telefonare 127 044

A 10 minuti centro nuovo libero salone più 2 letto servizi 30 milioni più dilazioni pagamento congiunti vendo. Tel. 797 044

ADIACENTE piazza Sabotino via Rosalba spaziosi 2 camere cucina servizio centrale 12 milioni 400 mila meno mutuo Gabetti 5767

ADIACENZE via Cigna nuovo camera tinello cucinino servizi L. 11 milioni. Tel. 366 068

AFFARE costruzione 1972 vendo ultimi 2 alloggi di camere e grande cucina bagno centrale e con ascensore L. 10 milioni. Telefonare 637 700

AFFITTASI due alloggi duplex abitabili due camere cucina giardino box palazzina collina Superga. Tel. 334627 655990

ALLOGGIO libero strada Avignone Collegno 3 camere 3 camere cucina con piano terreno in palazzina 5 anni vendo L. 52 milioni. Telefonare 747 653

ATTICO vista su alloggio ampio 160 mq tutto a Adriano vendesi solo privato. Telefonare mattino 443 066 558 068

AVIGLIANA nuovi soggiorno tre camere cucina terrazzi, vendo due camere cucina 21 milioni entro 1975. Sollis 503300

BAIT vende a 25 milioni 500 mila alloggi 4 vani e cantina 6 piano via Bologna occupato 73 milioni più nuova. Tel. 247 1219

BORGATA Vittoria via Bruss spazioso due camere tinello cucinino ingresso bagno centrale 31 milioni 500 mila Gabetti 5767

BORGATA Vittoria via Pellice recente signorile camera tinello cucinotto bagno centrale 18 milioni 500 mila mutuo Gabetti 5767

CARIGNANO libero nuovo soggiorno tre camere cucina doppi servizi box giardino dilazioni. Sinim 503353 503998

CASA in blocco 36 camere 2 negozi Torino privato vende 160 milioni. Telefonare 587 715 dalle 18 alle 20

CASA libera vicino Carmagnola grande sedici vani e 45 terreno agricolo, servizi per informazioni Genlar 011 486 272 489 760

CASABIANCA libero zona S. Donato alloggio 3 camere cucina abitabile servizi, 34 milioni dilazionati. Telefonare 531 310

CASABIANCA libero piazza Sofferino uso abitazione o ufficio salone due camere servizi dilazione. Tel. 531 006

CASABIANCA libero in corso San Maurizio 2 camere spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi L. 19 milioni 500 mila. Tel. 531 006

CASABIANCA zona Santa Rita appartamento di 3 camere cucina abitabile servizi, 16 milioni dilazionato. Tel. 531 310

CASABIANCA 531006 libero nuova semicentrale ad Arnaldo monocamera con servizi riscaldamento autonomo L. 10 milioni

CASABIANCA 531 310 a San Bernardino di Trana vicino a comune soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 2 box

CASALEGNO A Sangano (To) 3 alloggi nuova costruzione 75 3 camere cucina servizi box auto giardino privato 200 mq L. 40 milioni residuo mutuo fondiario. Tel. 836 444

CASALEGNO B corso Q. Sella 4 camere cucina servizi centrale L. 45 milioni mutuo fondiario. Tel. 836 444

CASALEGNO C via Vochieri 2 camere cucina servizi, centrale L. 45 milioni mutuo fondiario occasione. Tel. 836 444

CASALEGNO D via Ventimiglia (S. Paolo) salone 2 camere cucina servizi 2 camere L. 15 milioni mutuo. Tel. 836 444

CASALEGNO E via L. Rossi camera cucina con angolo cottura servizi centrale L. 9 milioni mutuo fondiario. Tel. 836 444

CASALEGNO F via Genova recente camera tinello cucinino servizi centrale giardino condominiale L. 16 milioni 500 mila mutuo. Tel. 836 444

CASALEGNO G piazza Delna camera cucina servizi centrale L. 10 milioni mutuo fondiario. Tel. 836 444

CASALEGNO H via De Gasperi camera tinello cucinino servizi centrale nuova L. 17 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 836 444

CASALEGNO I via del Riposo libero interno 2 camere tinello cucinino servizi centrale L. 41 milioni mutuo. Telefonare 836 444

CASALEGNO L via S. Donato tranquillissimo alloggi stesso stabile 3 camere cucina 2 servizi centrale da L. 51 milioni 500 mila mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel. 836 444

CASCINE VICA libero villa signorile 2 camere tinello servizi più 5 recente. Altro occupato libero L. 25 milioni. Massima dilazione e mutuo. Tel. 444 225

CASETTA libera Avigliana piazza Reon 4 camere servizi box giardino 42 milioni dilazioni. Tel. 513 022 530 690 547 671

CENTRALEDILE vende a Moncalieri in palazzina recente alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino bagno garage. Telefonare 533 193

CENTRALEDILE vende casetta Grand Hotel soggiorno 2 camere cucina bagno giardino garage. Telefonare 530 183 532 609

CENTRALEDILE in via Po alloggio libero rinnovato 2 camere cucina abitabile bagno 27 milioni 500 mila. Telefonare 530 183

CENTRALEDILE 530 183 grande corso Bruxelles alloggio ampio (135 mq) libero 2 camere tinello angolo cottura bagno 41 milioni 500 mila compreso mutuo dilazioni

CENTRALEDILE vende villa libera signorile presso Orbassano salone 5 camere cucina doppi servizi taverna garage giardino. Telefonare 530 183

CENTRALEDILE vende villa nuova signorile libera a Volvera salone due camere cucina servizi da piano mansardato taverna garage giardino 89 milioni. Tel. 530183 537609

CENTRALISSIMO vendesi mini appartamento investimento affittato. Ottimo per investimento. Tel. 543316

CENTROCASA 513 631 libero signorile piazza Adriano 2 camere tinello bagno 40 milioni mutuo dilazioni

CENTROCASA 513 631 Grugliasco zona tranquilla recente 1-2 camere cucina bagno da 15 milioni a 24 milioni 800 mila dilazioni

CENTROCASA 513 631 piazza Madama Cristina super ristrutturato 1-2-3-6 camere cucina bagno da 6 milioni 100 mila a 62 milioni 900 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 631 Regio Parco libero locale negozio con annesso alloggio fermo centrale 23 milioni 500 mila dilazioni

CENTROCASA 513631 corso De Gasperi 30 abitativo signorile 3 camere cucina bagno 38 milioni 500 mila possibilità mutuo dilazioni

CENTROCASA 513 631 libero occasione via Duchessa Iolanda camera cucina servizio 17 milioni minimo contanti

CENTROCASA 513 631 corso Giulio Cesare appartamenti 1-2 camere cucina servizio da 4 milioni 900 mila a 7 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni

CENTROCASA 513 631 corso Peschiera 177 signorile appartamenti 2 camere tinello bagno 20 milioni, salone 2 camere cucina bagno 40 milioni 800 mila mutuo dilazioni

CENTROCASA 513 631 via Tirone 3 adiacente via Genova appartamenti spaziosi più abitabili 1-2 camere cucina bagno da 15 milioni a 30 milioni 800 mila box magazzino da 5 milioni a 8 milioni. Dilazioni pagamento

CHIERI centro casa adatta attività ed abitazione 2 box forno pluricamere su 3 piani rinnovata dellfurra tel. 391 352

COLLEGNO via General Cantore casetta di 5 vani 2 servizi 2 box parzialmente libera 68 milioni meno mutuo Gabetti 5767

COLLINA Torino borgata Reaglie, vendonsi alloggi 100, 300 mq in palazzina in ristrutturazione. Prezzi concordabili. Per informazioni ore serali tel. 613610

CONFAR costruisce in zona Mirafiori palazzina case libere e occupate 1-2-3 vani da L. 3 milioni 800 mila. Telefonare 519017 519065

CONFAR in via Bardini (Borgo S. Pietro) piano basso camera e tinello da L. 21 milioni dilazionabili 70%. Tel. 519017 519065

CONFAR in via Vanchiglia (piazza Vittorio) ultimi alloggi in ristrutturazione da L. 2 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 519017 519065

CONFAR libero dirette in grazioso palazzina a Nichelino 4 vani nuova esposizione L. 38 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519017 519065

CONFAR occasionissima in via Genova (piazza Bottesini) due vani ingresso doppio esposizione L. 8 milioni 800 mila. Tel. 519017 519065

CONFAR villette in costruzione a Cavagnolo con due alloggi di salone 3-4 vani riservati da 61 milioni. Tel. 519017 519065

CONSULEDILE 533 322 vende via Bra 12 a piazzi accessibili 1-3 camere cucina servizi da 5 milioni 300 mila a 11 milioni 200 mila monocamere da 7 milioni 900 mila a 9 milioni 600 mila

CONSULEDILE 533 322 per liquidazione vendita corso Casale 83 grande libero 1-2-3 camere cucina da 4 milioni 500 mila a 6 milioni 500 mila monocamere 7 milioni 100 mila

CONSULEDILE 533 322 vende a prezzi di vera convenienza via Don Bosco 41, 1-3 camere cucina servizi da 4 milioni 400 mila a 10 milioni 900 mila monocamere 3 milioni 600 mila

CORSO Sebastopoli adiacenze libero camera cucina bagno più camera cucina occupato affittasi L. 29 milioni subito 15 milioni contanti il Maniero. Tel. 332 760 - 531 877

CORSO Siracusa libero costruzione 1972 signorile spazioso soggiorno camera cucinotto bagno L. 42 milioni sufficienti 15 in contanti il Maniero. Tel. 332 760 - 531 877

CORSO V. EMANUELE 36

alloggi negozi uffici varie metrature. Luc Casa, tel. 546 476

DI SALVATORE 587 183 587 635 vende zona Biraldo Masse case 3 piani alloggi uso ristrutturazione, ingresso camera servizi centrale 13-15-17 milioni

EDIL Residence vende libero zona Lingotto camera cucina e servizi più ascensore. Dilazioni. Telefonare 650 5539 650 6479

EDIL RESIDENCE vende occupato in zona Valdocco camera cucina bagno. Telefonare 650 5539 650 6479

EUROCASE

M libero Moncalieri (via Stazione) camera tinello cucinino servizi ascensore riscaldamento centrale 24 milioni mutuo fondiario Telefonare 531 003 545 842

EUROCASE

I libero ottima via Masset angolo corso Regina 2 camere cucina servizi ripostigli riscaldamento centrale pavimenti marmi 42 milioni meno mutuo. Telefonare 556 387

EUROCASE

L libero Borgaro (via Grosso) spazioso signorile 2 camere cucina servizi ripostigli 2 balconi box auto abitabile 26 48 milioni meno mutuo. Telefonare 545 842 531 003

EUROCASE

M libero Mughini camera tinello cucinino servizi riscaldamento centrale sufficienti 13 milioni contanti ripo dilazioni decennali. Telefonare 545 842 545 748 656 387

EUROCASE

N libero via Genova (Lingotto) camera tinello cucinino servizi ripostiglio 2 balconi camere 13 milioni 500 mila più dilazioni. Telefonare 548 387 545 842 545 748

EUROCASE

O libero via Desana (adiacenze via Cigna) camera cucina servizio nuovo balcone centrale riscaldamento metano autonomo sufficiente 6 milioni 500 mila resto rate decennali. Telefonare 540 842 531 003 556 387

EUROCASE

P libero Brandizzo in palazzina nuova piano spaziosi appartamenti di 3 camere tinello cucinino servizi rifiniture lusso inte mutuo fondiario. Telefonare 545 748

EXIMPORT 613 333 vende libero via Genova spaziosa 2 camere tinello cucinino servizi tutti i conforts dilazioni

EXIMPORT 613 333 vende libero subito adiacente piazza Massaua 2 camere cucina servizi facilitazioni pagamento

FAVRIA Canavese vendesi alloggio signorile 3 camere salone cucina doppi servizi e n. 2 box. Telefonare 537 161 832 885

FIAT Rivalta libero recente salottino 2 camere cucina servizi L. 33 milioni. Tel. 778 068

FIMINTER S.p.A. libero S. Paolo 2 camere cucina servizi completamente arredato L. 29 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 696 7121

FIMINTER S.p.A. libero a Collegno via Roma recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 43 milioni 800 mila mutuo. Telefonare 696 7121

FIMINTER S.p.A. libero presso adiacente piazza Statuto soggiorno 2 camere cucina office bisservizi 38 milioni 300 mila. Telefonare 696 7121

FIMINTER S.p.A. libero zona Crocetta via Cassini soggiorno 2 camere cucinotto servizi L. 53 milioni 400 mila dilazioni. Telefonare 696 7121

FIMINTER S.p.A. libero e Rubiana località Europa camera tinello cucina servizi L. 26 milioni 500 mila. Telefonare 696 7121

FIM IMMOBILI, S.p.A.

Torino piazza Statuto 16 tel. 546 488 - 546 910. Mutui per acquisto alloggi. Nessuna spesa per richiesta del finanziamento

FIMM libero Venaria centrale ottime per investimenti monocamera con servizi tre milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 591 789

FIMM libero adiacenze corso Sebastopoli 2 camere cucina servizi piano alto, mutuo, dilazioni. Telefonare 545 273

FIMM libero Madonna di Campagna piano alto luminosa camera tinello cucinino servizi mutuo fondiario. Telefonare 545 997

FIMM libero largo Polonghera recente spaziosa camera tinello cucinino bagno posto auto mutuo. Telefonare 591 970

FIMM libero Gabino centrale recente soggiorno due camere cucina doppi servizi box 57 milioni, mutuo. Telefonare 549 997

FIMM libero adiacente Rivodelle camera tinello cucinotto servizi 10 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 545 273

FIMM occupato Barriera di Milano piano alto luminoso due camere cucina servizi 20 milioni mutuo. Telefonare 591 990

FREDDONIANO via Sassari n. 1, camera cucina L. 8 milioni 800 mila, 2 camere cucina L. 6 milioni 100 mila, 3 camere cucina L. 9 milioni 800 mila. Dipendenti box auto. Ampie facilitazioni di pagamento personale sul posto anche festivi. Immobiliare 540 781 - 553 704

GABETTI Borgo 358 0480/9 vende libero adiacente piazza Marconi una camera tinello cucinino ingresso bagno 15 milioni

GABETTI 5767 vende Mirafiori via Negarville recentissimo camera cucina bagno 18 milioni 500 mila meno mutuo fondiario

GABETTI 5767 vende libero Nichelino via Cremona recente spazioso due camere tinello cucinino bagno box 43 milioni 500 mila

GABETTI 5767 vende libero zona Parella via Rosalino Pilo due camere tinello cucinino bagno 46 milioni 500 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende libero Lingotto, piazza Fabio Filzi, due camere cucina bagno posto auto 33 milioni 600 mila dilazionabili

GABETTI 5767 vende Santa Rita via Monfalcone recente due camere cucina bagno 38 milioni meno mutuo fondiario

GABETTI 5767 vende libero Mirafiori via Monteponi villetta mq 225 seminterrato mq 125 e giardino 121 milioni

GABETTI 5767 vende libero zona Stadio via Filadelfia recente spazioso due camere cucinotto bagno 48 milioni 800 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende via Guido Reni recente piano alto spazioso due camere tinello cucinino bagno 28 milioni 200 mila dilazioni

GABETTI 5767 vende Crocetta via Torricelli 4° piano camera cucina servizi 9 milioni 900 mila meno mutuo finanziario

GABETTI 5767 vende libero via Massena quattro camere cucina servizio adatto anche uso ufficio 55 milioni meno mutuo

GABETTI 5767 vende zona Parella via Bevera una due camere cucina bagno da 13 milioni 500 mila a 18 milioni 900 mila dilazionabili

GRIM Cascine Vica, alloggio di soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, posto auto coperto, L. 29 milioni 500 mila. Tel. 749 723

GRIM c.so Dante, vende soggiorno, camera cucina, servizi, ripostigli, ascensore L. 23 milioni. Tel. 746 723 - 746 212

GRUGLIASCO libero in villetta vendo salottino cucina 3 camere doppi servizi box piano giardino 70 milioni. Telefonare 678 312

GRUGLIASCO via Galimberti spazioso camera tinello cucinino servizi 18 milioni sufficienti 11 milioni. Tel. 513 022 530 690

IFIM

libero Avigliana presso lago villa famigliare composta al piano terreno da taverna camera camera box al piano primo salone abitabile cucina ampio terrazzo al piano mansardato 2 camere servizi giardino. Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Regina soggiorno camera tinello cucinino servizi 38 milioni dilazioni e/o permuta. Telefonare 741 014 742 840

IFIM

libero centralissimo via Gramsci soggiorno 3 camere cucina bagno posto auto agevolazioni e/o permuta. Telefonare 515 582

IFIM

libero corso Sebastopoli piano alto soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permuta. Telefonare 742 840 742 843

IFIM

libero corso Toscana recentissimo soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permuta. Telefonare 741 014 742 840

IFIM

libero corso Re Umberto prestigioso salone 3 camere camera di servizio cucina servizi da vendere bagno. Telefonare 515 582

IFIM

libero centralissimo signorile salone 2 camere cucina servizi completamente rimesso a nuovo agevolazioni. Telefonare 515 582

IFIM

libero Madonna del Pilone prestigioso salone 3 camere camera di servizio cucina bagni borghesi terrazzo giardino posto auto agevolazioni. Telefonare 515 582 corso Re Umberto 8 To

IFIM

libero presso corso Unione Sovietica (Mirafiori) soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto 46 milioni dilazioni. Telefonare 515 582

IFIM

libero presso via Nizza recente signorile salone cucina 2 camere servizi box agevolazioni e/o permuta. Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Ferrucci mansardato salone camera angolo cottura servizi centrale dilazioni. Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Francia prestigioso attico salone 2 camere cucina bagni posto auto agevolazioni. Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Traiano ampio luminoso soggiorno camera tinello cucinino servizi agevolazioni e/o permuta. Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Unione completamente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi 26 milioni dilazionati. Telefonare 742 840 742 843

IFIM

libero presso piazza Nazario Sauro completamente ristrutturato soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permuta. Telefonare 742 840 742 843

IFIM

libero presso via Chiesa della Salute luminoso camera tinello cucinino servizi agevolazioni. Telefonare 515 582

IFIM

libero via Di Nanni salone 3 camere cucina servizi 39 milioni dilazioni e/o permuta. Telefonare 515 582

IFIM

libero via Genova piano alto camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permuta. Telefonare 742 834 742 843

IFIM

libero via Lanzo ampio camera tinello cucinino servizi terrazzo mutuo e dilazioni. Telefonare 742 843 742 834

IFIM

libero zona Piobesi prestigioso salone 3 camere cucina bagni servizi borghesi box per 3 auto agevolazioni permuta mutuo fondiario corso Re Umberto 8 Torino. Telefonare 515 582

IFIM

dettagli Grugliasco zona Aeronautica stessa casa 1-2 camere cucina servizi a partire da 8 milioni dilazioni. Telefonare 515 582

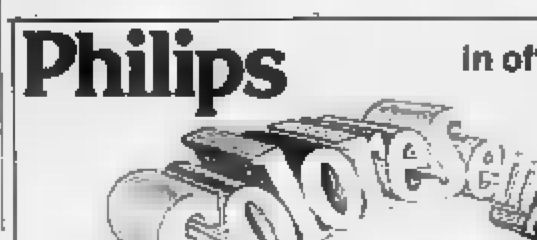
(continua)

satiz

10126 torino via marenco 32
tel. 635.720 palazzo stampa

CLICHES FOTOLITO PER EDITORIA

Philips



In offerta speciale presso:

SPECIAL MARKET

Via Cavallermaggiore
Torino
Tel. 446.461

Per un reddito al riparo dalla svalutazione

IMPORTANTE SOCIETA' PER AZIONI

offre

possibilità di guadagni superiori ad ogni aspettativa a persone serie e che dispongano di poche ore libere settimanali e di un

capitale di 4.960.000 per solo compito di consegna prodotti

senza concorrenza nella propria località di residenza. Garanzia d'inserimento in un mercato pressoché illimitato e di reale alto reddito. Si concedono zone in esclusiva a livello di concessionari provinciali o regionali.

Sollecito riscontro agli interessati che indicheranno indirizzo e telefono a.

Publikompass casella p. 8 — 35100 Padova.

Un mancato bilancio degli Anni 70

Poesia, lungo sonno senza avventure?

Poesia degli Anni Settanta, a cura di Antonio Porta prefazione di Enzo Siciliano, ed. Feltrinelli, pag. , lire 10.000.

Le fortune del «genere letterario» che è l'antologia poetica non accennano ad affievolirsi: e così ecco questa *Poesia degli Anni Settanta* curata da Antonio PORTA, che ha se non altro, il pregio dell'originalità. Intendendo documentare la poesia del decennio che si è appena chiuso anno per anno, senza tenere conto di fama, età, importanza degli autori presi in esame e antologizzati. L'opera vuole, insomma, essere la cronaca poetica (se la storia) di dieci anni di poesia: e così, sullo stesso piano documentario, abbiamo Montale e Marica Larocchi, Balestrini e Biancamaria Frabotta, Caproni e Vittorio Reta, Pasolini e Livia Candiani e via di questo passo alquanto sbilanciate e incomposta, e in ogni caso, inevitabilmente causa di vertigine e di sorpresa per il lettore ma sappiamo molto bene che il fine del critico, oggi è la meraviglia.

L'antologia ha, dal punto di vista critico, il pregio di avere due prefazioni: una di Enzo Siciliano, che finisce ad essere una celebrazione dei «nuovi poeti» come coloro che cercando di colmare il vuoto di realtà e di letteratura che si affligge e una di Porta che vi si veste dei panni molto ormai usurati di «vedovo» delle magnifiche speranze del Sessantotto per inneggiare anch'egli alla nuova creatività testimoniata dalla poesia più recente.

E ha anche l'ulteriore pregio di offrire, anno per anno sempre, schede di carattere informativo ed esegetico sui poeti antologizzati, in genere precise e acute almeno per quanto è possibile nel brevissimo spazio. Ma qui i guai incominciano a farsi alquanto grossi. Va bene la scelta, con il relativo giudizio per i poeti già noti se non famosi: ma si fa subito l'impressione che per grandi parte degli altri sia che Porta dice nella scheda ma i testi antologizzati siano facilmente intercambiabili con altrettanti altri poeti invece trascurati e dimenticati.

Non faccio qui la questione sempre ovvia presenze e delle assenze. Il fatto è che un'antologia deve sempre giustificare il modo cui è composta. Può essere sommamente arbitraria ma deve mostrare che c'è del metodo in tale arbitrarietà, e che, in caso, il caso, e neppure c'è un'informazione limitata e circoscritta a determinati centri di diffusione poetica: Milano, Roma, l'*Almanacco dello Specchio* mondadoriano, le edizioni Guanda, è poco altro davvero. Chiunque si occupa di poesia sa che per valutarne di momento in momento la situazione è necessaria un'informazione estremamente ricca, capillare, da archivio.

L'immagine permissiva e vera del decennio poetico non viene fuori dall'antologia Porta proprio perché alla base di essa avverte un'informazione predeterminata e prudente, che rischia mai troppo l'avventura della ricerca e della lettura dei testi anche più eccentrici. Certe aree sono significativamente assenti: Napoli, ad esempio (Franco Cavallo Vittello, Capasso, ecc.), Sardegna (Mundula) e altre ancora. La testimonianza della casualità della scelta (e non di una precisa strategia antologica). Ne sono prova, del resto la genericità e l'astrattezza delle due prefazioni, dove dominano le formule più che le indicazioni concrete, i fatti, il discorso e le idee dei testi.

Finisce così che l'antologia è usufruibile soprattutto per i poeti che escono fuori da tutte le parti dal decennio: per quelli, cioè, che hanno già detto a sé opere e storia e di cui qui è possibile misurare lo scarto novità, spesso entusiasmante nei riguardi del passato (e mi riferisco, in particolare, a Montale Caproni Luzi, Betocchi, Sereni). Certo, a questo livello tutto è molto facile. Dopo, anche per i poeti «di mezzo», tutto diventa aleatorio' non documento e neppure scommessa.

Poeti come Giudici, De Angelis, Giuseppe Conte, Risi Caltafi, Sanguineti Solmi, Zanzotto, Porta Pasolini, Vassalli, Fortini, Ombres Raffato, Raboni, Spatola, Erba, Scalise, Finzi Villa, Maugeri, Ramella Bagneri, Dopficher, Cucchi, Orelli, affondano nel lago dell'indeterminatezza, della confusione, della limitata documentazione, della rimpatriata sessantottesca, della casualità. E, allora, si possono davvero rimpiangere le antologie di Cordelli e Berardinelli (*il pubblico della poesia*) o di Di Mauro e Pontiggia (*la parola innamorata*), che, invece, sono state scelte, rischio, provocazione, effettive proposte di nuove idee della poesia. L'antologia di Porta invece, inerte. Altro che la memoria del Sessantotto: qui siamo in piena restaurazione della poesia come lungo sonno senza avventure.

G. Barberi Squarotti

Idee, deliri, fantasie delle tre sorelle Brontë

Le sorelle Brontë: da sinistra, Emilia (autrice di «Cime tempestose»), Carlotta e Anna

«Charlotte, Emily e Anne Brontë. Lettere», a cura di Barbara Lanati, ed. La Rosa, pag. 131, lire 5200.

«La North American Review vale la pena di essere letta... mi sono seduta davanti al camino e ho cominciato a esaminare i due "feroci autori": Ellis, l'uomo dal "talento non comune ma caparbio, brutale e cupo", sedeva con la schiena appoggiata alla sua poltrona, a dondolo cercando faticosamente di tirare fuori il respiro; Acton stava cucendo... I critici certamente perderebbero un poco della loro reputazione se sapessero che le loro mani e quelle dell'editore sono state le prime mani maschili a posarsi sul manoscritto di Jane Eyre, di cui prima che loro lo avessero letto nessun occhio maschile aveva scorso un rigo, e nessun orecchio maschile aveva udito una sola frase tratta dalle sue pagine...».

A scrivere questa lettera indirizzata al suo editore è Charlotte Brontë, il 22 novembre del 1848. Gli scrittori recensiti con miope prosopopea dalla North American Review sono infatti le sorelle Brontë; Anne, Emily e Charlotte che si firmavano con nomi maschili.

Ci si potrebbe chiedere: ma i critici li prendevano per scrittori perché le tre sorelle scrivevano «al maschile» o perché in realtà la scrittura non ha sesso? O ancora perché l'immagine che i critici avevano e hanno della letteratura femminile è talmente convenzionale e limitativa che un romanzo forte e intelligente non può che passare per un parto maschile?

Non è la prima volta che delle scrittrici si firmano con nomi d'uomo dandole a bere a critici e lettori. Le prevenzioni sono a volte così radicali e tenaci che se una donna vuole farsi prendere sul serio deve fingersi uomo. Questo sembra essere il calcolo fatto con candore doloroso dalle sorelle Brontë in un'epoca in cui gli studi superiori erano considerati un'aberrazione per le donne.

«La letteratura non solo non può essere l'occupazione della vita di una donna ma non deve esserlo», scrive il critico *Robert Southey* a *Charlotte, che gli manda, i suoi manoscritti. E dolcemente, umilmente Charlotte gli risponde*: «Seguendo i suggerimenti di mio padre, che fin dalla mia infanzia mi ha consigliata nel modo saggio e amichevole che una lei, mi sono sforzata di assolvere pienamente non solo a tutti i doveri una donna, ma anche di interessarmi profondamente ad essi. Non sempre ho successo giacché talvolta mentre faccio la bambinaia lavoro di cucito preferirei leggere o scrivere, ma di reprimermi e l'approvazione di mio padre mi ha sempre ripagata ampiamente della rinuncia».

E' sempre per amore, dei figli, padre, dell'amante che le donne rinunciano alle loro curiosità più profonde, ai loro desideri più arditi. E' un miracolo che in queste condizioni, minate dalla tbc — i quattro fratelli muoiono a pochi anni di distanza l'uno dall'altro di malattie polmonari — Charlotte ed Emily riescano a scrivere dei capolavori come Jane Eyre e Cime tempestose.

Questa raccolta di lettere, curata con amore e acutezza da Barbara Lanati, tradotte lucidamente da Susanna Basso, ci trasporta con leggerezza e crudezza dentro un'epoca lontana e avara di piaceri, in una provincia inglese regolata da forti sentimenti e fortissime inibizioni. Con poche parole ci viene rivelato un mondo familiare all'insegna della crudeltà e dell'amore più morboso, in uno scambio da sorella a sorella di idee critiche, di curiosità mai sazie, di deliri verbali, di fantasie selvatiche e febbrili.

Dacia Maraini

Don Giovanni e le donne radiografia di un mito

Jean Rousset, «Il mito di Don Giovanni», trad. di Armando Marchi, Pratiche Editrice, pag. 166, lire 3800

Contro ogni ragionevole pronostico, in quest'età l'femminismo trionfante e del crollo d'inveterate proibizioni morali e sociali riprende vitalità un mito fondato sulla misoginia e sulla trasgressione come quello di Don Giovanni. Basta l'occasione di una felice trasposizione cinematografica del capolavoro di Mozart perché questa storia riecheggi di «*spropositi e impropri*età» da meritare, secondo Goldoni, «*d'essere negletta*» torni a far discutere: se non «*un pallo tactio col Demonio a mantenere il concetto a cotale stocca commedia*», quale sarà il segreto sua ricorrente fortuna?

Finora lo si era cercato attraverso le infinite trasformazioni che aveva subito il nucleo originario a cui Tirso de Molina aveva dato corpo letterario lungo i tre secoli della esistenza Giovanni Macchia, *Vita, avventure e morte di Don Giovanni*, nuova edizione, Einaudi, 1978) come pure nelle «*varie incarnazioni del multiforme personaggio, dal momento in cui entrò nel mondo della Commedia dell'Arte quando, in Francia, assunte nuove sembianze, incominciò a muoversi divertentemente e quindi a cantare*» (Marcello Spaziani, *Don Giovanni, dagli scenari dell'Arte alla «Foire»*, Ed. di Storia e Letteratura, 1978).

La prospettiva da cui si pone Jean Rousset è invece diametralmente opposta: se si può parlare Don Giovanni come di un mito, i suoi elementi distintivi saranno gli invarianti che persistono in tutte le trasformazioni che ha subito, e quello bisognerà individuare e interrogare per conoscerlo nella sua stanza.

E' una prospettiva strutturale che Rousset non spinge fino alle estreme conseguenze, ma che consente ugualmente una visione originale e abbastanza sorprendente del problema: dal vasto *corpus* della letteratura donjovannesca risulta infatti che gli elementi costitutivi del mito sono in ordine d'importanza, il «Morto», il «gruppo femminile» e, buon ultimo, l'e cioè «*un dispositivo triangolare e minimo che determina triplice rapporto di reciprocità*» tra il Convitato di pietra, che è il vero protagonista del dramma, e il depositario di quella sacralità che è ingrediente indispensabile del mito, le vittime del seduttore che sono in numero variabile ma comprendono sempre la figlia del Morto e Don Giovanni che è tale solo in funzione delle altre due componenti.

esso Rousset tenta definire una ipotetica senza parzialmente riconoscibile nelle varie sue realizzazioni bensì abbozza un'analisi che lo situi «*come energia in una rete di forze che si realizza per azione e reazione*»: come reperio di fronte ai suoi giudici, come commediante di fronte a un pubblico che assiste alle finzioni, come espressione della fugacità contingente di fronte alla Permanenza della Statua.

Naturalmente, questi elementi consentono inesauribile gioco di combinazioni che di volta in volta determinano senso: altre variazioni autorizza la sintassi narrativa altre ancora ne induce il sistema formale il passaggio da un genere a un altro, dal dramma scritto commedia dell'Arte, questa agli spettacoli fieristici, dal teatro parlato al teatro cantato dalla scena alla pagina di romanzo, dal poema al saggio. E' ancora la storia esterna muto, ma vista nella dialettica tra elementi di resistenza del sistema — dotati peraltro estrema elasticità — ed elementi necessari che vi si depositano sopra provocandone l'usura e la degradazione.

Anche il donjovannismo — quello che Macchia aveva splendidamente definito «*una sorta di machiavellismo portato all'amore*» — è un frutto abbastanza tardivo di questo inarrestabile deterioramento del mito e Rousset ha ragione chiederai: «*cosa resta del prototipo di peccatore di libertino e dei suoi scontri con il Cielo nel cammino dei XVIII secolo, nel crepuscolo della fine dell'Ottocento*». Tanto più oggi che «*il tragico è passato dal cielo alla terra, il destino è disceso nel cuore, nelle fatalità del passato personale e familiare*» forse rattualizzazione mito servire soltanto a stimolare l'esercizio dell'intelligenza critica.

Giovanni Bogliolo

I più venduti*

Romanzi

1 Robbins, *Ricordi di un sabato grasso*
2 D'Eramo, *Dovazione*
3 Cassola, *Vita d'amata*

Saggi

1 Alberoni, *Innamoramento e amore*
2 Biagi, *Cina*
3 Scascia, *Nero*

Consigliati

Romanzi

1 P. D. James, *Per causa naturali*
2 Remy, *Orient-Express*

Saggi

1 Brusatin, *Venezia nel Settecento*

* dal n. 214 di «Tuttolibri»

Le moltitudini pellegrine del Medio Evo

In cammino per Santiago

Raymond Oursel: «Pellegrini del Medio Evo», trad. Anna Menti, ed. Jaka Book, pag. 212, lire 6000.

Si partiva soli, come San Rocco, il petaso in capo, un bordone in mano e il mantello la conchiglia di Santiago, segno del pellegrino; o in allegre brigata, come quella che si ritrova nella locanda fondi del Tabarro e marcia verso Canterbury raccontandosi novelle da Decamerone.

Il pellegrinaggio era l'avventura e il culmine dell'uomo medievale. Addentrarvisi con guida morbida e entusiastica un esperto Raymond Oursel, maestro e propagandista del romanico, francese delle cattedrali e dei castelli fino all'osso, è un civilvere l'Europa antica in uno dei suoi aspetti più meravigliosi e anche storicamente importanti).

Il mistero che avvolge la fase e la vita del Mille rimane adagiato su queste strade, lungo i pendii delle catene alpine, nei bivacchi della Camargue e della Chiusa di San Michele; ma dalla partenza al ritorno ogni aspetto esteriore del viaggio va Roma o Gerusalemme o San Giacomo di Compostela, e delle tappe minori di San Martino di Tours a San Remigio Reims o Santo Stefano di Nevers o la Maddalena di Vezelay rivive e mostra i suoi problemi e i suoi drammi, suscita i suoi interrogativi.

Roma e Gerusalemme, forse, hanno la genericità dell'ovvio, la notorietà Santa Sede e crociate. Santiago esce invece da questo libro il fenomeno più sconvolgente del pellegrinaggio medievale. Posto alla fine della terra, miracoloso per presenza ininterrotta e integra del corpo di uno degli Apostoli più vicini Redentore, il santuario sfida fin dal IX secolo ondate di pellegrini, che da ogni parte d'Europa, soprattutto di Francia, si avvicinano per vie segnate dal corso stesso delle stelle. Persino ci fu chi compose, verso il 1150, una *Guida del pellegrino* Santiago, anche qui largamente utilizzata e illustrata, ch'è un documento di valore evocativo unico.

Guidato il pellegrino per le quattro vie francesi alla Spagna pirenaica, l'opuscolo offre consigli sulle vettovaglie, sugli ospizi, sui valichi, sui corsi d'acqua, illustra i caratteri popolazioni: il vino squisito la parlata volgare dei Bordolesi, la Guascogna beffarda cenciosa, i battellieri infidi, i gabelieri esosi, i Navarrini dalle anime nere, la Castiglia dorata e infine la Galizia verdeggiante fruttati la Terra promessa, l'ultima cima cui appaiono lontano le cuspidi del santuario «*splendente di gloria*» e lo stagno come sbocco di Lavamentula in cui, prima di gettarsi ai piedi dell'Apostolo, converrà mondarsi dalla polvere e dal sudore.

Fin lì, i piedi avvolti di bende del pellegrino attraversano luoghi sconosciuti, coi nomi ancor oggi eloquenti di Malpas o Malpertuis o Malaverna. Forse al ritorno egli si sarebbe sperduto, sarebbe caduto nelle mani dei ladroni; o raggiungeva di nuovo casa circonfuso di gloria e sollevato spirito, «*più grave e più forte*», carico di «*meravigliose inconunicabili*», fosse un povero bottegaio o un sovrano guerriero.

L'ultimo fu visto, ci assicura Oursel, nell'inverno del 1721 San Martin Belleville in Savoia. Proveniva da Ternuel in Spagna ed era diretto a Roma. I montanari salutavano mentre si allontanava, testardo, tra le folate della neve, e ne ritrovarono il corpo poco lontano quando la primavera lo restituì al sole. Da allora nella chiesa del luogo, col lungo bastone in mano.

Con lui si chiude l'epopea, non il folklore, del pellegrinaggio.

Carlo Carena

Sabato nero a Roma

Liliana Picciotto Fargion: «L'occupazione tedesca e gli ebrei di Roma», ed. Carucci 307, lire .

Sullo sterminio degli ebrei romani (iniziato dai nazisti con la «grande razzia» del 16 ottobre '43: mille e più deportati e soltanto una quindicina superstiti) sono comparsi in Italia negli ultimi anni diversi qualcuno estremamente documentato come il «Sabato nero» di Katz.

Mancava, tuttavia, un approfondimento di taluni aspetti di questa tragedia: la struttura dell'occupazione tedesca, ad esempio, i progetti nazisti per gli ebrei residenti in Italia, il meccanismo stesso della deportazione. Il lavoro di Liliana Fargion, risultato di lunghe e pazienti ricerche, diventa così di grande utilità allo storico e colma opportunamente parecchie lacune: dall'ammontare esatto degli ebrei uccisi alle Ardeatine (furono 77), al numero e alla consistenza dei convogli di deportati partiti dalla capitale. totale delle vittime romane nei campi di sterminio (su 1739 arrestati, 1625 morti).

g. m.

Documenti sul Novecento

Diretta da Gaetano Mariani e Giorgio Petrocchi esce una nuova collana che intende offrire «Sintesi e documenti di letteratura italiana contemporanea» (ed. La Scuola). Essa non offre solo una interpretazione dei fenomeni culturali più importanti del nostro Novecento, ma anche le confessioni, i manifesti, i giudizi dati dagli autori sulla propria opera.

(g. der.)

XIV-XVII Secolo: la formazione del mondo moderno

E si scoprì l'uomo

Alberto Tenenti: «La formazione del mondo moderno: XIV-XVII secolo», ed. Il Mulino, 543, lire 15.000

Tra i manuali di liceo, anche gli ottimi, e le voluminose "storie universali" o "storie d'Europa" collettive mancava ancora, in Italia «*una sintesi interpretativa accuratamente aggiornata*», vasi essere, e effettivamente è, la serie di quattro volumi su «La civiltà europea nella storia mondiale» che l'ed. Il Mulino sta pubblicando. Al III volume, *L'età della borghesia e delle rivoluzioni - XVII-XIX secolo* di A. Caracciolo, apparso per primo pochi mesi fa, si aggiunge ora questo II volume, che tratta del periodo precedente: completeranno l'opera il primo volume, di Tabacco, sul Medioevo, e l'ultimo, di P. Villani, sull'età contemporanea

Caratteristica generale dell'opera, affidata per ogni periodo, come indicano i nomi degli autori, specialisti di chiara fama, è di offrire i risultati dell'indagine storica più recente, secondo le metodologie più raffinate. Lo si vede, per venire specificamente al volume di Tenenti, docente di Civiltà italiana del Rinascimento alla Sorbona, nell'impianto generale dell'opera, nel taglio degli argomenti, nel linguaggio stesso: se partizione cronologica, come l'autore ammette all'inizio, non può essere che quella tradizionale, elaborata dagli europei, «*in funzione della loro propria storia e del loro modo di vedersi*», il respiro dell'opera è più ampio, più mosso.

Gli avvenimenti, le date e i dati sono certamente presenti nel testo stesso si non relegati soltanto nelle fittissime, preziose tavole cronologiche; ma il sapore, per così dire, dell'opera si coglie nella ricchezza dei e dei problemi affrontati, spesso portati in primo piano. Così, esemplificando sul primo capitolo, la panoramica sul periodo 1350-1450 spazia su «mondi, Stati, città» dal fatto nuovo che costituì per l'Europa, alla metà del secolo XIV, l'avanzata dei turchi, ai caratteri generali degli Stati monarchici, alla fioritura dei centri urbani, «mondi meglio organizzati».

Città e campagne, economie e società diverse, sotto un aspetto; sotto un altro, una «*cultura e direzione ecclesiastica*» e una «*cultura e dimensione laica*» dal loro scontro ed incontro quelle «*svolte della sensibilità collettiva*» che gradatamente portano, appunto, alla formazione del mondo moderno. E' il mondo che sorge, come il Tenenti con bella immagine, attraverso «*la presa di possesso degli spazi umani*», delle arti, le tecniche, le scoperte dal 1350 al 1525

Nel Cinquecento, mentre fenomeni grandiosi come la Riforma e la Controriforma dominano la scena, mentre gli Stati nazionali si consolidano, le condizioni della popolazione, «*sul piano della vita quotidiana*», rimangono non molto diverse da quelle del periodo precedente e tali rimarranno anche nel secolo

Narra cento inverni di una tribù indiana

Ruth Beebe Hill: «Hanta Yo», Editoriale Nuova, pag. 894, lire 10.000.

Conosciamo gli indiani d'America attraverso le molte realizzazioni cinematografiche che ne offrono un ritratto distorto, e libri troppo spesso segnati dal «romanzato» e dal «leggendario». E' dunque un'occasione per leggere un volume scritto davvero *dall'interno*, che «tradizione» rigorosamente usi, costumi, credenze e vita quotidiana di popolazioni che interessare e a incuriosire, e non soltanto i più piccoli.

Si tratta *Hanta Yo*, libro di Ruth Beebe Hill che ha lavorato venticinque anni per ricostruire la struttura, anni vissuti per la gran parte tra i superstiti dei Dakotah, nelle riserve statunitensi e canadesi. Finalmente lei, dicevano, ma in realtà scritto a quattro mani: dalla Hill stessa e da Ciuniksa Yuha, l'unico rimasto di un gruppo di otto giovani, ai quali gli anziani della tribù «consegnarono» la minuziosa descrizione e l'intima consistenza di cerimonie e canti, caduti nell'oblio per circa due secoli.

Una grande pelle, con sopra disegnati cento inverni e che perciò racconta più generazioni avvenimenti, e stata in certa misura «centro della ricostruzione: «*Il popolo chiede a chi chiama "raccontatore" di contare anche i soli e le lune. Così, ogni vera, Hehaka faceva una tacca su un lato del suo lunghissimo palo; era il suo modo contare i giorni che formano le lune*», narra Ruth Hill. E aggiunge: «*Sull'altro lato dello stesso palo faceva segni che indicavano quando una certa luna moriva: era il suo modo di contare le lune che formano un inverno. Una tacca che diceva che la luna che scioglie le nevi era morta, significava che un altro inverno era passato*».

Fra inverno e inverno si snoda la vita della tribù, «trascritta» sulla grande pelle: stagione delle caccie, i combattimenti, i riti, le danze e perfino minuscoli episodi vita quotidiana, che però hanno segnato l'esistenza della collettività. Emergono così le figure e le imprese di Olepi, il capo guerriero alle prese con due mogli che guardano in cagnesco; di Wanagi, il «veggente» che accompagna le spedizioni predicendone l'esito. A poco a poco scorrendo i quattro libri che completano il volume («Il bambino», «I giovani», «Il guerriero», «La leggenda»), coprendo un arco di tempo che va dalla fine del diciottesimo secolo al 1935, il lettore «entra» nel mondo Dakotah. Per comprenderne appieno l'essenza, finalmente al riparo da denigrazioni e trionfalismi arbitrari.

Ferdinando Albertazzi

Dopo la paura nucleare a Harrisburg

Un rapporto sull'incidente scagiona gli impianti e attribuisce «incredibili carenze» ai tecnici

«Harrisburg, emergenza nucleare. Il rapporto americano sull'incidente alla centrale Three Mile Island», ed. Universale Etas, 177, lire 4500.

Harrisburg e la centrale nucleare di Three Mile Island sono diventati un termine di paragone. Si dice «dopo Harrisburg» come il mondo romano diceva *ab Urbe condita* e da due millenni si fa riferimento al dopo Cristo. Harrisburg è oggi il simbolo di tutte le paure connesse con la potenza dell'atomo.

Eppure la Commissione nominata l'11 aprile '79 dalla Casa Bianca per indagare sull'incidente accaduto il 28 marzo nella centrale, dice fra l'altro nel suo rapporto: «*Siamo convinti che se si trattasse esclusivamente di problemi d'impianti, questa Commissione non sarebbe stata neppure investita: gli impianti avevano fatto ciò richiesto*» loro parte tanto che, se non fosse stato per errori umani, il grave fatto di Three Mile Island sarebbe stato un banale incidente. Sta di fatto che, da qualunque parte guardassimo, ci imbattevamo in carenze carico delle persone addette all'esercizio della centrale, dei responsabili dell'organizzazione-chiave e dell'ente preposto a garantire sicurezza delle centrali nucleari in genere».

Questo documento è ora pubblicato dalla Universale Etas a cura degli «Amici della terra» (la prefazione è di Mario Signorino) i quali non hanno mai fatto mistero della loro avversione alle centrali elettronucleari.

Signorino mantiene fede a questa linea: se l'incidente ha dimostrato che l'alto livello della tecnologia e della tecnica ha sopperito anche agli errori umani, questi ultimi sono ugualmente motivo di grande preoccupazione. Nelle pagine introduttive si legge: «*Il rapporto elenca una serie incredibile di carenze, facilmente a tutti i livelli, delineando una cieca e propria "mentalità" suicida del sistema dopo tanti anni di esercizio delle centrali senza incidenti, la convinzione della sicurezza si era tramutata in fede*».

Di qui il rilassamento, controlli mai fatti o non fatti, cartellini che nascondevano spie luminose, e via dicendo. «*Il rapporto dimostra che c'è stato semmai troppo poco paura e che occorre il coraggio di riredere drasticamente l'intero problema della sicurezza*». Conclusione, quest'ultima, accettabile: massima per procedere sulla via del progresso.

Domenico Garbarino

IN LIBRERIA CERCA NELLA

BU

Narrativa italiana e straniera, classici di ieri e di oggi, storia e documenti, critica letteraria, poesia, inchieste e giornalismo, teatro, capolavori con testo originale a fronte, arte, archeologia, gialli e spionaggio, medicina, manuali e guide pratiche, fumetti, bricolage... e tanti altri argomenti.

la Biblioteca Universale Rizzoli ha un libro per tutti

Indagine scientifica approva la linea 1 del metrò per Rivoli

La porta occidentale della città si apre a 20 mila auto al giorno

Primi risultati dell'inchiesta condotta dall'ufficio Piani del Comune con altri enti altamente specializzati - Nelle 24 ore due milioni di «spostamenti» in città e verso la grande cintura industriale: seicentomila su mezzi pubblici

I primi dati riempiono già tre volumetti: il risultato di due anni di lavoro ('78-'79) per la più grande indagine sul traffico e sui trasferimenti degli abitanti di una città italiana: Torino.

I tre volumi sono già sulla scrivania dell'assessore municipale ai Trasporti, Rolando. Scorrendoli si scopre il complesso di auto, di persone che ogni giorno, ora per ora, entra ed esce dalla cinta urbana; si capisce quali sono i maggiori flussi da una parte all'altra dell'area metropolitana: si può costruire uno schema su computer per il futuro del sistema metropolitano dei trasporti con gli attestamenti ferroviari, con le vie di scorrimento veloce per le auto, con la rete tranviaria a griglia che dovrà essere il reale supporto per le linee di metropolitana leggera che attraverseranno Torino da Est ad Ovest (Porta Nuova - Rivoli) e da Nord a Sud (Falchera, barriera di Milano, Lingotto, Mirafiori Sud).

La ricerca, realizzata dal Centro studi sui sistemi di trasporto, dal Centro ricerche Fiat e dall'Ufficio del piano, in collaborazione con il Cnr, è avvenuta in città e nei 10 maggiori Comuni che la circondano: Rivoli, Collegno, Grugliasco, Beinasco, Nichelino Trofarello, Moncalieri, S. Mauro, Settimo e Venaria. Ma è coinvolto 50 mila persone intervistate in casa ed altre 20 mila sulle loro auto, sui mezzi pubblici.

«I dati ottenuti, sulla mobilità di questi 70 mila individui — affermano i tecnici Pierluigi Gentile ed Eugenio Morello che hanno coordinato i lavori — *sono stati rapportati all'intera popolazione di Torino e dei 10 centri inseriti nell'inchiesta».*

Le informazioni sono state elaborate in un modello il più vicino possibile alla realtà tenendo una mappa simulata di quello che potrà essere il traffico dopo la trasformazione dell'attuale rete tranviaria concentrica in una rete a griglia diffusa su tutta l'area urbana come integrazione del metrò di superficie.

Le maggiori sorprese si sono avute quando sul video del calcolatore sono comparsi i flussi di due linee campione: la 1 (Rivoli-Torino) Ovest Est e la 60 (Madonna di Campagna - via Artom) Nord Ovest - Sud Est. Su queste direttrici il numero di passeggeri sui pubblici in un'ora di punta si è rivelato pressoché pari.

Così la quantità di auto in entrata a Torino da Ovest e da Sud si aggira in media, nelle 24 ore, tra le 15 e le 20 mila unità. Il flusso da Ovest ad Est e da Sud a Nord non presenta le differenze macroscopiche desunte da studi precedenti ad esempio quello del 72, realizzato su un campione statistico di mille famiglie.

Allora si parlava di metrò tradizionale e si dimostra che la linea Nord-Sud (Vanchiglia-Mirafiori) avrebbe avuto un carico di passeggeri doppio rispetto alla «dorsale» Est-Ovest, da Porta Nuova a Rivoli. I tecnici, oggi, su questo argomento sono cauti: il concetto che ispira la costruzione di un metrò di superficie — spiegano — è diverso da quello di un sistema completamente in galleria. Quest'ultimo infatti convoglierebbe tutti gli spostamenti (gli attraversamenti veloci della città su una linea «obbligata».

Il metrò leggero, al contrario, inserendosi meglio nel sistema generale (a griglia) non dovrà privilegiare alcuna direttrice. In altre parole, non essendo la griglia concentrica su Porta Nuova, come invece è l'attuale sistema tranviario eviterà l'addensamento di mezzi e di persone nel centro della città.

Con questo vogliamo dimostrare che la priorità nel costruire la linea Torino-Rivoli risponde a un ragionamento diverso rispetto a quello dei due flussi obbligati: tiene piuttosto conto dello sviluppo futuro dell'area metropolitana che, a quanto emerge, avverrà ad Ovest di Torino.

I dati presentano cifre interessanti. Tra Torino ed i 10 centri considerati (più di 1 5 milioni di abitanti vi sono, ogni 24 ore, due milioni di trasferimenti, di cui 1,8 milioni in Torino e 200 mila fuori.

Di questi viaggi, 800 mila avvengono su mezzi pubblici (con oltre un milione di presenze giornaliere su treni autobus) 680 mila su auto, 450 mila in moto, in bicicletta o a piedi, circa 90 mila in ferrovia (in prevalenza sull'asse Settimo-Moncalieri).

La differenza fra i viaggi e le presenze su treni ed autobus è determinata dal fatto che le 650 mila persone attive sul milione e mezzo di abitanti considerati compiono ogni giorno, in media 2,5 viaggi, mentre pensionati, bambini disoccupati ecc. ne compiono soltanto una.

Trasferendo l'indagine ai confini dell'area si scopre che il flusso quotidiano di veicoli raggiunge le 170 mila unità, di cui 130 mila auto. Un dato interessante se si considera che poi in città gli spostamenti si distribuiscono quasi alla pari (600 mila contro 680 mila) fra mezzi pubblici e privato e, di più, nel momento in cui si constata che i flussi concentrici non hanno direttrici prevalenti. Provengono cioè, senza punte privilegiate, da tutto il perimetro urbano: Caselle Settimo Moncalieri, Orbassano Rivoli.

«Ecco quindi — conclude l'assessore Rolando — *la necessità di costruire un sistema di trasporto integrato tra ferrovie metropolitana e tram in grado di rispondere alla domanda diffusa su tutto il territorio cittadino. Per ora abbiamo privilegiato la linea Porta Nuova - Rivoli, perchè l'unica "dorsale" priva di collegamenti ferroviari diretti».*

Giuseppe Sangiorgio

Un fiore per S. Valentino dolce pensiero (e follia)

Chissà se Feynel l'aveva previsto che la sua «idiosincrasia» tardi e sospirosa si sarebbe ben presto trasformata in una litania del corteggiamento?

Probabilmente sì, ma la realtà è quella che è. Ogni poco prima del fatidico 14 febbraio giorno di San Valentino, i «proposi» sono subito: «Basta con questa scioccherezza, se ci si sente di si ama sempre e non un giorno in particolare. E poi è tutto così caro che anche un pensierino costa un capitale».

Qualcuno è certo riuscito a sottrarsi all'ennesima festività che l'altra annata scandisce ossessivamente l'attività. Ma non tutti. Molti ieri mattina erano di corsa dalle auto ingorgate, trafelati e in miseri panni (alla loro sosta da forsennati gangsteristi già dotata fin dal primo mattino di mazzetti, bigliettini e terribilmente cari).

Rose senza peccato sono state immortalate in rigogliosi mazzi garofani minuscoli composti in bouquets obbligatori (peraltro primaverili accostati in sfumature dolcissime. Ma il risveglio dal tale romanzino è stato comunque disastroso. Per uscire dai fiorai anche con il più piccolo «pensiero» non sono bastate le 7-8 mila lire.

Uno sfortunato giornalista che, dando prova di assoluto spirito del pericolo, ha scelto due superbe orchidee, è impallidito al momento di pagare: 20 mila lire. Ingenuità: chi proprio non è riuscito a sottrarsi alla usanza ha pagato salato l'idea: speriamo che il «grazie, caro» lo abbia ricompensato.

m. ca.

Training autogeno

Il Centro Rousseau ha organizzato il secondo corso di training autogeno di Schultz (dott.ssa) dott. Turone psicologo, membro dell'Amas, che si svolgerà in dieci sedute in orario preserale. Adesioni in via Consolata 32, ore 15-19.30

Udienza rinviata a stamane, il pm era a Matera per interrogare Fioroni

Nella gabbia dell'assise Corrado Alunni attacca magistrati e difensori d'ufficio

La minaccia è contenuta in un ennesimo comunicato, al solito tracotante, consegnato dai brigatisti alla scorta - Il presidente lo ha allegato agli atti senza darne lettura in aula - Accusa nel processo: banda armata

Il processo per banda armata con imputati Corrado Alunni, Paola Besuschio, Attilio Casaletti e Pierluigi Zuffada sarebbe quasi alla fine se il pubblico ministero Bernardi non fosse stato costretto ad assentarsi proprio ieri per ragioni d'ufficio: è andato a Matera ad interrogare Carlo Fioroni per una delle tante (troppe) inchieste affidate alla magistratura torinese.

Udienza quindi «rapida», quella di ieri, con rinvio alle 9 di stamane per la prosecuzione, ma ravvivata da un durissimo comunicato letto dagli imputati e pervenuto al presidente della seconda sezione della corte d'assise, Paduvani, contemporaneamente all'apparizione dei detenuti in aula.

La cronaca. Manca poco alle 9,30 in aula ci sono gli avvocati d'ufficio: Sono Gabri, Binazzi Siracusa, Simonetti e Zaccan (per la latitante Susanna Ronconi); il quinto imputato Fabrizio Pelli è morto in carcere stroncato da leucemia). Assente il pubblico, a parte alcuni agenti in borghese che completano l'imponente servizio d'ordine all'esterno del palazzo di giustizia.

Entra la corte, il presidente dichiara che si allega agli atti il comunicato fattogli pervenire dalla scorta, e che da Milano è giunta la sentenza del processo, quasi un doppione di quello in corso in questa sede.

Del processo di Milano infatti la sentenza è già in Cassazione (duplice tentato omicidio di due agenti non gli stessi imputati), mentre qui il dibattimento riguarda l'«appartenenza a banda armata denominata Brigate rosse» di Alunni, Besuschio, Casaletti, Zuffada e Ronconi.

Diciamo che a Milano si è giudicato su fatti concreti, mentre a Torino si dovrà giudicare la parte «politica».

Scontata il rinvio per l'assenza del pm; pochi minuti prima che il presidente dichiari chiusa l'udienza, però se ne vanno dall'aula Zuffada e Casaletti. Restano come «osservatori» Alunni e la Besuschio. Tutto ciò avviene dopo la lettura dei capi di imputazione.

Il comunicato. Neppure una cartella dattiloscritta. Il contenuto è aggiornato sulle notizie apparse poche ore prima sui quotidiani nei quali si fa la cronaca delle reazioni alla morte di Vittorio Bachelet.

C'è un attacco diretto alla magistratura e al ruolo del difensore d'ufficio (gli imputati parlano di «processo di guerra» affermando che la magistratura ha compiuto un «salto di qualità», mentre a una volta il «movimento rivoluzionario» si pone come controparte «combattente» nei confronti delle istituzioni.

Se è «processo di guerra», si legge nel comunicato, gli avvocati che prendano atto «ufficialmente» e ne traggano le conseguenze». C'è anche un accenno ai «delatori alla Fioroni» ed alle leggi che incoraggiano le confidenze. Poi un riferimento a Bachelet ed all'uccisione di William Vaccher, il primo «esponente di questa magistratura» e il secondo «delatore». Entrambi hanno trovato «punitivamente ad attenderli le forze rivoluzionarie». Tutto questo per dire che agli imputati il processo non interessa e che gli avvocati d'ufficio sono «revocati».

Da ricordare, infine, che il consiglio dell'ordine forense, riunito mercoledì in seduta straordinaria per ricordare Vittorio Bachelet, la decisa di inviare al Capo dello Stato, quale presidente della magistratura, ai presidenti del Senato e della Camera un ordine del giorno in cui si chiede «che Parlamento e governo sollecitino di fronte alla perdita degli uomini migliori, concretamente e responsabilmente adeguato, in conformità alle reiterate indicazioni del Presidente della Repubblica, i mezzi costituzionali per stroncare la guerra portata "al cuore dello Stato"».

Lascia l'ospedale l'assessore Garrone

Lascia oggi il Maria Vittorio l'architetto Roberto Garrone, 40 anni, l'assessore dei primi 4 anni della giunta di Caselle e professore di matematica alla media Pacinotti, ferito venerdì 8 febbraio mentre andava a scuola.

È stato un giovane armato di una calibro 22 a colpirlo a una gamba con un solo proiettile. Escluxa la matrice politica (nessuno ha rivendicato l'attentato) l'episodio — secondo la polizia — è da collegarsi ad una vendetta personale.

Il Cerocco sospende un concerto vinto da Levati: sciopero 8 ore

All'ospedale di Ivrea - Il medico (due anni al processo Br) era entrato regolarmente in servizio - La protesta del personale

Non c'è pace per Enrico Levati, il trentaduenne medico di Borgomanero giudicato nel dicembre scorso a Torino nel processo alle Br e condannato a due anni. Il Comitato Regionale di Controllo, l'ente che esamina i provvedimenti amministrativi degli enti pubblici, ha annullato il concorso che gli aveva visto all'ospedale di Ivrea costringendo gli amministratori a sospenderlo dall'incarico che aveva nel frattempo già assunto per necessità di servizio.

Le organizzazioni sindacali solidarizzando con Levati hanno indetto per oggi uno sciopero di otto ore di tutti i dipendenti dell'ospedale ed hanno inoltre inviato una vivace polemica con il Consiglio d'amministrazione «colpevole» di aver obbedito alle disposizioni del Co.Re.Co.

Incarcerato e poi rimesso in libertà provvisoria per decorrenza di termini dopo il processo di primo grado nel quale era stato condannato a sei anni, Levati era stato assegnato in soggiorno obbligato ad Ivrea: qui aveva trovato lavoro all'ospedale. Nel settembre scorso, in apparente per l'ormai imminente trasloco d'ospedale era scappato di casa girovagando per tre giorni nelle campagne attorno ad Ivrea. Quanto era bastato comunque per fargli revocare il beneficio della libertà.

L'8 dicembre dopo la sentenza d'appello, Levati era tornato ad Ivrea dove l'attendeva la famiglia. Circa quindici giorni dopo il suo ritorno l'ospedale aveva bandito un concorso pubblico per due incarichi provvisori. Levati era risultato vincitore e con il secondo classificato era stato immediatamente chiamato in servizio per necessità a destinarsi al reparto di medicina - 1».

Pochi giorni dopo, però, il Co.Re.Co. annullava la graduatoria sostenendo che non esiste quanto meno un certificato di buona condotta. Il Consiglio dell'ospedale ottenuto dallo stesso Levati il documento richiesto — rilasciato nella circostanza dal Comune di Borgomanero (va ricordato a questo proposito che Levati ha goduto con l'ultima sentenza della piena riabilitazione civile) — ripropone la delibera, ma il Co.Re.Co. interviene nuovamente sospendendo il medico in attesa di chiarimenti.

«E' una situazione che ci amareggia — dice Riccardo Ottino presidente dell'ospedale — *Non riusciamo a comprendere la posizione del Co.Re.Co. in quanto Levati è nostro pieno diritto e un cittadino uguale agli altri e per il quale è in atto un recupero sociale. Se esistono ragioni di non economicità di questo boccettaggio ce le dicano chiaramente».*

Un altro motivo di amarezza per gli amministratori è legato allo sciopero di oggi: *«Abbiamo fatto di tutto per rispettare l'esito del concorso vinto da Levati* — ha aggiunto Ottino — *Ci sentiamo quindi fuori di ogni logica la decisione di una sciopero proclamato contro di noi perchè non lo riteniamo comunque comportamento equo sarei possibile discuterne. Se i dipendenti vogliono protestare lo facciano contro le autorità di controllo e non contro di noi e non dimentichino comunque che la sciopero lo subiranno soprattutto gli ammalati».*

r. a.

Il terrorismo è antioperaio

Promemoria del sindacato (Cgil-Cisl-Uil) contro il terrorismo. E' stato distribuito ai delegati, contiene un'analisi del fenomeno, alcune critiche agli antidoti varati dal legislatore, e una serie di proposte operative.

L'analisi. Si dice che il terrorismo «è reazionario ed antioperaio», ma nello stesso tempo si ammette che è in una crescita tecnico-militare e strategica dell'eversione alta quale non è corrisposta l'auspicata reazione della classe operaia. Si ammette pure che all'interno delle fabbriche circolano, seppure in «forma minoritaria», proposte per soluzioni di forza mentre serpeggia il disimpegno nella risposta agli scioperi proclamati «a seguito di un attentato».

La critica. E' rivolta contro le leggi che inaspriscono le misure detentive, contro cioè al giro di vite già avanzato la legge Reale.

Come reagire. Rafforzando quantitativamente le forze di polizia nelle grandi aree metropolitane, coordinando le operazioni di polizia giudiziaria, potenziando i servizi investigativi (Digos, squadra mobile ecc.). Per Torino: rafforzare l'organico di polizia, riorganizzare i commissariati.

A fianco delle istituzioni gli operai sono chiamati a una collaborazione fattiva, segnalando fatti e persone sospette. Al fine di costituire una «mappa» degli episodi di violenza o di cellule di propaganda eversiva. Il sindacato punta inoltre sulla sindacalizzazione delle forze di polizia, propone una grande assemblea (febbraio-marzo) di rilievo nazionale e un intenso lavoro di dibattito all'interno della scuola.

Lotta Continua - dp e pr: due dibattiti

Due manifestazioni dell'estrema sinistra sono previste una per oggi, venerdì 15 febbraio e una per domenica 17. La prima, organizzata da Lotta Continua e da dp, avrà luogo alle 9.30 di piazza Solferino. Tema: contro il decreto Valitutti che vorrebbe restringere ai soli utenti le Università, contro i recenti decreti antiterrorismo, contro il terrorismo.

Il Coordinamento studenti medi ha dato appuntamento ai giovani delle superiori in piazza Solferino.

La seconda avrà luogo all'Ateneo (via Monginevro 42) alle 10.30. Tema: «Alle nuove leggi speciali rispondiamo insieme con i referendum e la non violenza». Parteranno i deputati radicali Adelaide Aglietta e Melega.

Una valanga di eccezioni per far saltare il processo

Ex ispettori delle dogane e finanzieri imputati nella truffa del formaggio

Sono accusati con altre decine di persone, tra cui molti commercianti di contrabbando, falso, evasione fiscale - L'inchiesta è cominciata nel '72 a Livorno - Udienza rinviata a martedì

Tribunale: un gruppo d'imputati nel processo per contrabbando ed evasione del fisco

Il quasi otto anni di distanza è approdato davanti ai giudici della prima sezione del tribunale (pres. Natteri) un processo con 34 imputati coinvolti in una clamorosa serie di truffe allo stato contrabbando, falsi, evasioni fiscali, associazione a delinquere. I difensori hanno presentato una lunga sequela di eccezioni; omesse notifiche di deposito ai legali, nullità dei decreti di citazione a giudizio per genericità dei capi di imputazione, nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio ed infine incompetenza territoriale del tribunale.

A proposito di quest'ultima eccezione, va ricordato che il processo, istruito dai giudici di Livorno, perchè lì avevano preso l'avvio le indagini nel lontano dicembre del 1972, fu spostato a Torino proprio perchè i difensori degli imputati avevano eccepito l'incompetenza territoriale di quei magistrati. Adesso i legali chiedono che sia trasferito a Roma o Napoli. Come si vede, è un altro tentativo per far slittare ancora il dibattimento.

Del resto, nei grossi processi per evasione fiscale l'elevato numero degli imputati (a Torino serie reati) finisce per incepparne la procedura.

Il presidente Natteri, dopo aver preso atto della valanga di eccezioni, si è riservato di decidere martedì prossimo. Intanto vediamo di delineare per sommi capi l'organigramma dei presunti evasori (tutti, tra cui quattro marescialli e un tenente colonnello della Tributaria della Guardia di Finanza e due funzionari doganali di Pozzuoli).

L'inchiesta prese l'avvio nel lontano dicembre dei '72 quando militari della Tributaria di Livorno fecero avvicinati da un «pidocchio» che aveva fatto mai stata e in più vendevano per conto loro il prodotto in Italia.

Sui registri fallimentari figurava il nome della casa di spedizione «Tesca» di Torino, diretta dai fratelli spedizionieri livornesi Leopoldo e Gennaro Astarita, rispettivamente di 37 e 34 anni. Dopo anni di pazienti indagini si riuscì a ricostruire la catena delle complicità. I finanziatori e i ricettatori delle grosse partite di formaggio grana e burro-nati esportate e rivendute in Italia erano, secondo il magistrato, due grossi commercianti piemontesi, Dario Osella, titolare di un caseificio a Caramagna e di uno a Carmagnola e Vito Passera, amministratore del caseificio omonimo di Crescentino.

Per agire più indisturbati, i due avevano creato società di comodo, la «Latteexport» di Osella, la «Padaneexport» di Passera. Venivano alla luce i collegamenti con altri spedizionieri doganali di Francavilla Napoli, Livorno, Pozzuoli. Restavano invischiati due funzionari, l'ex-direttore della dogana di Pozzuoli, Antonio Molino e il funzionario delegato alle visite doganali di Pozzuoli, Luigi Rau.

Accusati di corruzione o di concussione, risultano anche cinque militari della guardia di Finanza di Torino, i marescialli Anselmo Nari, Michele Lamberti, Renzo De Bianchi, Giuseppe Piantamura e il tenente colonnello Mario Intonte. In tutto, gli imputati rinviati a giudizio sono ventiquattro. Martedì il processo riprende.

Claudio Cerasuolo

In cantiere Via Nizza 150

Cade da tre metri e muore sul colpo

E' un operaio di anni padre di un bambino di 9: ha battuto testa su uno spigolo

Vito Militello

Mortale infortunio sul lavoro in un cantiere di via Nizza 150. Un operaio, Vito Militello, 34 anni, via Don Bosco 11, sposato e padre di un figlio di 9 anni, è caduto da tre metri d'altezza. Ha battuto la testa su di un pezzo di ferro ed è rimasto ucciso sul colpo.

L'incidente è avvenuto ieri alle 13,15 nei cantieri dell'impresa «Gilardi» di Rivoli, che per conto della Cassa di Risparmio, sta ristrutturando gli edifici ex Riv. Il Militello, dopo la pausa del pranzo, stava cominciando a montare il ponteggio di sicurezza «parasecchie». Improvvisamente — non si sa se per un malore o perchè abbia perso l'equilibrio — è caduto.

«Stavo per porgergli un tubo — ha raccontato Giuseppe Tacconi, via Montalcone 139 — quando è scomparso di sotto. Sono sceso, ma era già morto». Nella caduta Militello ha perso il casco protettivo ed ha picchiato il capo su di un mucchio che serve a collegare i tubi del ponteggio.

«In questo cantiere non mai successi infortuni gravi — hanno detto gli operai che hanno assistito al lavoro — ma sarà necessario chiedere più sicurezza per questi lavori». E' stato deciso di aprire una sottoscrizione per la famiglia.

★ Due pensionati, entrambi di 77 anni, sono morti ieri all'ospedale di Rivoli a causa di incidenti stradali. Il primo, Cristoforo Piccarreta, via Francia 184, Rivoli, era stato investito tre giorni fa nei pressi della propria abitazione da una «Vespa 125» guidata da Michele Piano, 18 anni, via Rossini 2, Rivoli.

Il secondo, Giovanni Battista Guatta, via Foà 8, Grugliasco, l'altro ieri era stato urtato in via Provana di Collegno da una «Fiat 128», condotta da Franca Savinelli, 20 anni, strada Antica di Francia 26, Buttigliera Alta.

★ Colta da un collasso cardiaco all'Oftalmico, dove era ricoverata, Giuseppa Guglielmetti, 58 anni, Grosso Canavese, via Corio 32, è morta sull'ambulanza che la portava al pronto soccorso delle Molinette.

Scontro aperto nel psi tra autonomisti e sinistra

I primi replicano alle accuse: «Non è in discussione la linea politica del partito»

L'assessore regionale Ezio Enrietti interviene, a nome della corrente autonomista nel dibattito aperto dalla sinistra del psi. Nega che «da una parte dell'ala autonomista» vi siano intenzioni di provocare «spaccature verticali» nel partito, come ha denunciato ieri la corrente lombardiana che a Torino fa capo a Nerio Nesi.

In un comunicato Enrietti afferma: «L'unità del psi resta un patrimonio da preservare. Tuttavia lo sviluppo del processo di unificazione dell'area autonomista piemontese e l'esaurirsi della maggioranza formata al congresso di Torino hanno creato una modificazione dei rapporti di forza interni al partito, proiettando naturalmente aggiornamenti nell'organigramma».

Aggiunge: «Non è in discussione la linea politica, se altri non la faranno strumentalmente, nè il giudizio socialista sul valore delle esperienze di governo ai vari livelli nella nostra regione, che riteniamo senz'altro positive e da difendere».

Conclude l'esponente autonomista: «Noi socialisti riteniamo che le piante di sinistra abbiano ben operato, dando risposte alle domande di cambiamento che *viene dalla società piemontese. Per il futuro la strada da battere è quella di formare un programma* che qualifichi l'opera delle autonomie locali per il quinquennio 1980-'85 e di esso cercare consensi tra le forze che ne permettano l'attuazione, affermando sempre di più il ruolo autonomo della forza socialista quale momento cardine di una politica di rinnovamento».

Radio e televisione sistema integrato?

Videogruppo, Radio Città Futura Radio Flash e Torino Alternativa, con il patrocinio della Regione hanno organizzato una giornata di studio sul tema «Radio, televisioni e informazione in Piemonte: esiste un sistema integrato?». Il convegno si tiene domani con inizio alle 9.30, nel salone della Camera di Commercio in via Cioletti 26.

Saranno presenti il presidente della Giunta regionale avv. Viglione e il sindaco di Torino Diego Novelli. Introduzione di Ettore Perlasca, della Lega per l'emittenza e l'informazione democratica. Interverranno giornalisti, deputati, docenti universitari e direttori di emittenti.

Il gen. Lanfernini nuovo comandante della Nord Ovest

Il generale di Corpo d'armata Gaetano Lanfernini è il nuovo comandante della Regione Militare Nord Ovest. Sostituisce il generale Andrea Verzari, morto pochi giorni fa. Dal dicembre '77 ricopriva la carica di vicecomandante.

Gaetano Lanfernini proviene dal corpo regolari dell'Accademia militare ed è stato decorato al Valor militare per meriti acquisiti durante la seconda guerra mondiale. Ha frequentato la Scuola di guerra e l'Istituto Studi maggiori superiore. Ha comandato il 3 battaglione dell'82 reggimento fanteria «Torino» e, da colonnello, il 59 reggimento fanteria «Calabria».

Il vicecomandante è stato nell'ultimo periodo addetto militare in Gran Bretagna, addetto militare in Jugoslavia, capo Divisione operazioni del comando Nato «Forze alleate Sud Europa» Napoli e capo della Divisione meccanizzata «Folgore».

Noi + 1 dal Papa

Il gruppo «Noi + 1» (gruppo impiego tempo libero degli handicappati mentali adulti in collaborazione con la diocesi di Susa) organizza un pellegrinaggio a Roma con udienza Pontificia il 12 marzo 1980. Quota di partecipazione: con cuccetta (1 classe) L. 65.000, senza cuccetta L. 55.000. Iscrizioni all'Anffas, c. Vittorio 28, 15.30-18, entro il 22 febbraio.

temperatura di ieri	
massima	+ 7,7
minima	+ 2,4
media	+ 4,3

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20 precedenti a quello del mare 1033 m.b. umidità 90% cielo sereno. Temperatura: massima +6 I; minima +0,1; media +3 **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con ampie zone di sereno, venti deboli; visibilità inizialmente ridotta per nebbia sulla pianura in dissolvimento nel corso della giornata; temperatura previste stazionarie. Soli: sorge 7,30; tramonta 17,30. **Temperatura delle acque a Torino:** max. +5,1 min. +1,5

Specchio dei tempi

«Secondo i professori, mio figlio è un deficiente» - Febbre di sabato, un dramma - Si paga lo stesso - Auguri. Loredana - Lunga attesa E bravo il distinto signore - Lista per Torino: «Non siamo goliardi»

Una lettera ci scrive

«Mio figlio ha avuto, in questi giorni della scuola «famosi» giudizi del quadrimestre. Premetto che frequenta la media, svolge regolarmente compiti e lezioni, è un ragazzo socievole ma "famoso" compito in classe non in orale se la cava bene.

«Nonostante mi sono rivolta medici di un "deficiente" naturalmente secondo il grado di istruzione espresso dai signori professori.

«A questo punto non capisco se sono i professori incapaci di esprimere giudizi o se per facilitare loro il compito sarebbe meglio ritirare a scuola voti. Almeno sarei una che non ci equivoca.

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Vorrei narrare brevemente due esperienze da me avute con il "5747, guardia medica unificata".

«Giugno 79 Il servizio era all'incirca e ricorsi al telefono un sabato (poichè mia nonna (85 anni) aveva 39 4. Mi fu che quella temperatura non giustificava una visita medica domiciliare e mi fu prescritta telefonicamente una blanda terapia antinfluenzale. Il giorno appresso ricorsi a impacchi e il medico curante che ordinò ricovero ospedaliero dove venne fatta diagnosi di inizio di enfisema-polmonite acuta.

«2 febbraio 1980. Mio padre sofferente di ischemia polmonare e cronica aritmica, presenta 38 5 di febbre. Chiamo il 5747 e poco dopo arriva il medico che guardando negli occhi il paziente, impiegando quasi per averli somministrato un antibiotico. Non la vuole non pretende nulla. Ringrazio a voce di dargli qualche antinfluenzale.

«Il giorno dopo la febbre sale a 40, ricorro a povere un medico privato che dopo accurata visita, emette diagnosi precisa di complicazione polmonare con terapia massiccia di antibiotici e altro.

«A me non importa che siano delle amare considerazioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Grugliasco

«Ci siamo sposati quattro anni fa e siccome abbiamo rinunciato al viaggio di nozze abbiamo pensato di poterci permettere un televisore a colori (il abbonamento allora costava la metà).

«Dopo aver pagato ben tredici rate secondo noi funzionava lo stesso anno ebbe un inconveniente. Vedrai Ma perchè il primo programma si riceveva male ed il secondo per niente. Risultato? Ci hanno detto che non si poteva fare nulla perchè noi abitiamo in "zona d'ombra".

«Vorremmo chiedere agli interessati perchè noi essendo in "zona d'ombra", paghiamo il canone intero ed inoltre la qualche giorno avremo anche la "bella" soddisfazione di pagare 25 mila in più.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Grugliasco

«Sono tenuta a scrivere da Grugliasco che Loredana Cabona, dopo essere stata felicemente prof. Fonda e dalla sua équipe è ritornata alla sua vita normale.

«Conobbi bambina durante la degenza in di mia sorella ricoverata nell'aprile '79. Mi colpì subito perchè appariva molto matura rispetto alla sua giovane età. Sofferse in silenzio ed era, come ha descritto il giornale, completamente immobile buona sensibile, intelligente e sopratutto paziente, sopportava in silenzio tutte le cure che le praticavano.

«Caro Specchio, tramite tuo, desidero far giungere a Loredana i miei auguri più fervidi di una pertetta guarigione. Ai prof. Fonda e ai suoi aiuti un grazie da parte mia e tutta la mia riconoscenza anche per mia sorella con l'augurio che possano sempre ottenere ottimi risultati, perchè si dedicano con tanto entusiasmo e umanità ai loro malati.

Marina Francese

Una lettrice ci scrive

«Come da documentazione che allego in fotocopie, da 22 mesi sospiro un supplemento di pensione V.O per 3 mesi durante i quali ho lavorato dopo che sono diventato pensionato. A questi si devono aggiungere altri 24 mesi, che ho dovuto aspettare prima di fare la domanda, e siamo già a 46 mesi e un conteggio semplicissimo che lo ho fatto io.

«Mi sono recato all'Inps, via XX Settembre, a per darmi lo zucchero, in marzo dello gennaio 1980. Ma non è stato vero.

«Tutto sottanto: gli ordini dei medici, non ce la faccio più. Anche se si tratta solo di una cifra, che si aggira sui mezzo milione, io ne ho assoluto bisogno, e poi mi spettano. Oltre tutto su questo supplementare, ho pagato contributi aggiornatissimi.

«Io chiedo: forse 20 mesi sono messi dal dott. Ord, dove sono andati a finire?»

Felice Gonella
Pensionato V O 5065354

Una lettrice ci scrive

«La sera della "prima" di Gramsci al teatro Alfieri, ho smarrito una spilla d'oro, caro ricordo di papà e mamma, non la dico quanto la ho sofferta a parte il valore commerciale.

«A distanza di 20 giorni quando ormai cercavo di non pensarci più, l'amica che era con me quella sera a teatro, parlando con il macellaio viene a sapere che la spilla era stata ritrovata da costui e da lui consegnata e un distinto signore che usciva dal teatro che ha detto "Me la dia la consegno alla direzione, così chi l'avesse smarrita la ritrova".

«Sono andata ripetutamente al teatro, ho trovato persone molto gentili, ma della spilla non ho più saputo nulla.

«Pregherei quel "distinto signore" di essere onesto se la già venduta la spilla vorrei il ricavato a "Specchio dei tempi" se invece ne è ancora in possesso il consegnarmela proprio questione di dignità».

Pinna

P.S. La spilla era un quadretto in miniatura, pezzo unico, dietro c'era l'incisione con la scritta "papà e mamma 25-12-64". Il mio numero telefonico è 553500

Un lettore ci scrive

«Ho letto con stupore e preoccupazione l'accostamento della "Lista per Torino" con le elezioni e le begne goliardiche. A scanso di equivoci desidero precisare che la "Lista per Torino" non è nell'altro che un'iniziativa politica che tende a favorire l'azione democratica dei cittadini contro gli assalti della partitocrazia. Siamo a Cairo d'accordo, ma non scherziamo con le cose serie.

Roberto Giannini
(capitato «Per Torino»)

Aurora-Valdocco-Parini — La festa danzante di sabato anticipata presso la scuola Parini (alle non ha concesso i locali) si svolgerà presso la «Residenza Città di Torino» di Lgo Dora Savona 30 (sulla piazza). Ore 16-19 ballo liscio, 21-24 musica folk-pop-rock per giovani.

Sciopero dei ristoranti (e di qualche bar) contro il ministro Reviglio

Un magrissimo venerdì

La categoria, a Torino, è compatta nell'agitazione - Non così caffè, snack-bar e altri locali - Contrari i titolari di alberghi-ristoranti, che terranno aperto - Insomma, pur tra qualche difficoltà, il turista oggi starà a stomaco vuoto

Oggi come annunciato, schiere compatte di uccelli incroceranno i mestoli nella prima serrata anti-Reviglio promossa dai ristoratori di tutt'Italia. Sullo scoglio della ricevuta fiscale s'infrangono spesse di catechini e fagiolate carnevalesche: un venerdì grasso trasformato in digiuno quaresimale per chi viaggia ed è dapile in città? Probabilmente no, poiché l'ipotesi di astinenza forzata andava ieri sgretolandosi a mano a mano che il fronte dello sciopero, compatto fino al mattino con adesione estesa ai bar cominciava a presentare smagliature.

Alla fine, la maggioranza dei caffè e degli snack-bar compresi i maggiori locali del centro cittadino, ha annunciato che resterà aperta, e così faranno i ristoranti dei grandi alberghi, dove saranno accettati senza remore anche avventori «esterni». Numerose, dunque, le oasi di ristoro per viaggiatori di commercio, uomini d'affari e rappresentanti, che almeno per questa volta non dovrebbero essere costretti a mendicare, da un uscio all'altro, il classico tozzo di pane.

La categoria dei ristoratori dovrebbe invece mostrarsi compatta, anche perché (forse nell'intento di recuperare consensi) gli obiettivi dello sciopero sono stati allargati, come sottolinea l'avv. Bologna presidente dell'Epat torinese: «*Il problema della ricevuta fiscale non esiste, è solo un aspetto della questione. La classica goccia che fa traboccare il vaso. Noi abbiamo sollecitato altri provvedimenti e interventi per il turismo: dalla politica creditizia al problema del collocamento, dall'equo canone alla programmazione. Cossiga dice che può promettere nulla perché il suo governo ha i giorni contati: ecco quindi lo sciopero*».

Oltre a contestare l'opportunità di coinvolgere i turisti stranieri, la categoria insiste nel chiedere semplificazioni. Non bastano le modifiche offerte dal ministro? «*Evidentemente no* — conclude l'avv. Bologna — *noi accettiamo la ricevuta, ma desideriamo che sia più semplice. Prima Reviglio voleva tutte le voci del conto ben specificate, e si poteva comprenderne il motivo: se metto in conto un'aragosta, non posso indicarle a fianco un prezzo di mille lire. Abbandonata quest'idea, ci chiedono adesso di indicare sulla ricevuta ogni voce, sia pure generica: primo, secondo, contorno, frutta ecc. Ma partendo dal presupposto, indispensabile, di un accordo fraudolento con il cliente, si può comunque indicare un importo inferiore al vero, perché il "secondo" può essere tanto un'aragosta quanto due uova al padellino. Quindi si metta solo il totale*».

Il problema non tocca gli alberghi, la cui posizione è diversa. Prima di tutto perché sono già dotati di macchine contabili e perché hanno integrati all'Alfieri: «*Però* — dice — *mi sembra brutto mandarli a letto senza cena dopo lo spettacolo*».

Qualche dubbio e molte certezze anche tra i bar. Più della metà dei titolari interpellati ha annunciato che terrà aperto il locale, e tra questi i maggiori caffè del centro: dal Torino di San Carlo, dal Motta di corso Vittorio all'Augustus, dal bar della Borsa al bar-self-service-tavola calda di P. Nuova. Un esempio tranante per molti locali più piccoli che si giustificano: «*Al mattino sembrava che lo sciopero riuscisse, poi siamo stati costretti a ritirare le ordinazioni di panini e brioches, centinaia di pezzi che non possiamo buttare via*».

In diverse zone i titolari si sono consultati a «*macchia di leopardo*». Per quelli di piazza Vittorio l'attrazione dei clienti del luna park sarà forse irresistibile, mentre nella zona di piazza Statuto e via Cibrario il patto di ferro potrebbe «*Se la regola vale per tutti* — sottolinea però la titolare del bar Rino — *io alle sei e mezza del mattino vado a controllare*». Una sola saracinesca alzata, e la solidarietà per i ristoratori potrebbe andare a farsi benedire.

Roberto Reale

Dopo il dibattito sul fisco

I sindacati aprono la vertenza credito

Chiedono interventi coordinati banche, Regione - Sempre più difficile una soluzione per la Venchi - Scioperi alla Fiat

Dopo il fisco, la federazione regionale Cgil, Cisl, Uil si appresta a volgere attenzione al problema del credito. «L'obiettivo — si spiega in un documento diffuso ieri — è quello di costruire una vertenza capace di collegare direttamente la disponibilità monetaria a obiettivi concreti da realizzare. In sintesi: intendiamo porre alla Regione e alle banche rivendicazioni che permettano di creare disponibilità di credito e di finalizzare queste disponibilità».

L'azione del sindacato si svilupperà su tre grandi linee. «Siamo per chiedere l'immediata costituzione di un coordinamento permanente Regione-banche per togliere ogni carattere di episodicità agli interventi. In secondo luogo chiediamo un impegno delle stesse banche ad aprire una linea di credito conferente fissa a favore della Finpiemonte da utilizzarsi in casi di crisi aziendali o in particolari casi di riconversione produttiva. Per finire c'è la richiesta di una emissione di titoli obbligazionari a carattere regionale e a scadenza media».

VENCHI UNICA — Diventa sempre più difficile trovare una soluzione alla difficile crisi aziendale. Anche alcuni recenti «interessamenti» di imprenditori sarebbero sfumando mentre si avvicina sempre di più la scadenza della cassa integrazione.

FIAT — Cinquantadue persone (carrellisti e addetti al gruppo finissioni della carrozzeria Mirafiori hanno scioperato ieri pomeriggio per un'ora contro la messa in libertà di mercoledì. Dodecento lavoratori delle officine 97 e 98 (manutenzione alla carrozzeria) hanno invece incrociato le braccia per il mancato trasferimento di alcune squadre.

Criticando, in un volantino, «*l'atteggiamento repressivo dell'azienda*», la Fim mette la guardia «*dall'offrire alla Fiat, su un piatto d'argento, la possibilità di provocare e strumentalizzare*». Conclude: «*Dobbiamo fare lotte dure ed incisive, ma con intelligenza e con il massimo di unità tra tutti i lavoratori*».

TECMO VOLPIANO — I circa 420 dipendenti si sono riuniti ieri mattina in assemblea per discutere sulla situazione dell'azienda. «*La direzione blocca i pagamenti dei fornitori* — hanno detto — *e non siamo ancora riusciti ad avere salari e stipendi di gennaio. Chiediamo l'intervento della Regione e dei politici per allontanare le voci sempre più ricorrenti di una possibile chiusura*». Oggi i sindacati s'incontrano con la proprietà all'Amma.

CISAL — Il sindacato autonomo ospedalieri, aderente alla Cisal, ha «invitato e diffidato» l'amministrazione dell'ospedale San Giovanni «a non operare più le trattenute fiscali sull'indennità integrativa speciale». Secondo i responsabili sindacali, tale trattenuta contrasta con la legge che istituisce l'indennità e ne stabilisce «in modo inequivocabile l'esenzione da qualsiasi ritenuta erariale, per tutti i dipendenti pubblici». «Nel caso ciò non si verificasse — afferma un documento della Fiscio-Cisal — ci vedremmo costretti a ricorrere alla magistratura».

Fudp — Domani, ore 14.30, Galleria d'Arte Moderna, assemblea regionale dei quadri.

Nel ricordo di Nikolaevka

Messaggio di pace di due ex combattenti contro tutte le violenze

Mentre salevano quei giorni disperati di patimenti e di angosce vissuti durante la ritirata di Russia, il loro sguardo si perde oltre l'interlocutore e ricostruisce immagini mai dimenticate, date, volti e nomi scolpiti nella mente; rivede grappoli di soldati uccisi dal gelo, dagli stenti e dalle pallottole: ripercorre marce interminabili in mezzo a un paesaggio abbacinante e sempre uguale; cerca, senza ritrovarli, gli amici che non sono più tornati da quelle sciagurate campagne di guerra.

Adolfo Artuso, classe 1923, unico superstite del battaglione L'Aquila, e Giuseppe Maddalena, portaferiti della divisione Cosseria, vogliono pregare per quelli che sono rimasti sulla pianura del Don, ricordati una croce piantata in fretta. Hanno dato appuntamento ai superstiti di Russia per le 10.30 di domenica in piazza Castello e poi andranno insieme alla Messa che monsignor Carlo Chiavazza, cappellano della Tridentina, celebrerà alle 11 in San Lorenzo. Ultimo atto della commemorazione: la posa d'una corona alla Gran Madre.

Sarà una cerimonia scarna a 37 anni dalla terribile battaglia di Nikolaevka, dove morirono tanti ragazzi che avevano accettato di partire in guerra pur amando la pace. «Povera gente mandata al macello», dicono Artuso e Maddalena senza astio e senza rancore. Unica rimpianto (o è orgoglio?) il mancato assenso micro-iniziative delle organizzazioni che raccolsero gli ex combattenti. Si sono trovati da soli a mettere assieme i particolari di una commemorazione dedicata ai loro vent'anni, a una gioventù che s'è spenta sotto il rombo dei cannoni. Ma soprattutto agli 88 mila morti, alle famiglie che li piangono. E ai ragazzi d'oggi, perché non dimentichino.

E' un messaggio contro la violenza, contro i furori che turbano Torino e l'Italia intera, contro le contraddizioni d'una società che condanna la violenza, ma non riesce a strappare da sé i portatori di morte, i macabri protagonisti di troppe cronache. La speranza, infine, che non sia vano il monito contro la guerra di migliaia di morti.

re.to.

Hanno compiuto otto assalti in 20 giorni per comprarsi droga

Due tossicomani con armi finte sono i rapinatori delle farmacie

Hanno 20 e 23 anni, sono incensurati - Hanno confessato al dott. Sassi della mobile: «Dobbiamo comprarci mezzo grammo di eroina al giorno, che ci costa 150 mila lire»

Tossicomani: l'avevano detto subito i funzionari della mobile, dopo le prime due o tre rapine, tutte a farmacie, compiute da giovani con fare incerto, spesso tremanti. In ogni assalto i banditi puntavano una pistola. «*Probabilmente è falsa*», dicevano in questura i funzionari. E avevano ragione.

Ieri due giovani sono finiti in carcere per rapine a quattro farmacie e a tre uffici di assicurazione. Tutte compiute in questi ultimi venti giorni. I due ragazzi hanno confessato subito. «*Siamo noi stessi vittime. Dobbiamo comperare ogni giorno della droga. E la droga costa. Dobbiamo rubare per pagare i fornitori*».

I nomi: Fulvio Santacroce, 23 anni, ha lavorato per qualche tempo presso un elettrauto, ora è disoccupato, abita in corso Casale 205. L'amico: Aldo Peano, 20 anni, via Luisa del Carretto 72, commesso. Incensurati, ottime famiglie. Aldo Peano ha frequentato la scuola fino alla 4ª liceo.

Le indagini hanno preso il via un mese fa quando, poco dopo le 14, due giovani sono entrati in una farmacia di via della Rocca. Immobilizzato l'inserviente, hanno rubato 80 mila lire. Il giorno dopo i due sono ricomparsi in un'altra farmacia, in piazza Repubblica e poi in via Madama Cristina. Poi in quella di via XX Settembre. Gli stessi ragazzi hanno compiuto nei giorni successivi tre assalti ad altrettante assicurazioni: in corso Matteotti, corso Galileo Ferraris, corso San Maurizio.

Sempre loro, a volto scoperto, una pistola in mano. Sempre tesi, nervosi, paurosi. Il dott. Sassi ha svolto le indagini e ieri è giunto all'identificazione dei fratelli sono rimasti feriti alle gambe, in modo lieve. Nicola Macrina ha risposto al fuoco, per fortuna i proiettili sono finiti a vuoto.

Aldo Peano e l'amico Fulvio Santacroce: arrestati

Santacroce. In casa sua c'erano una pistola giocattolo e un proiettile rubato in un negozio di ottica di strada San Mauro, due settimane fa, assieme all'incasso, circa 500 mila lire. Dal Santacroce non è stato difficile giungere al Peano. Poi la confessione piena di angoscia: «*Ogni giorno dobbiamo comperare mezzo grammo di eroina, che costa 150 mila lire. E' questo il prezzo della polverina che ci uccide*».

★ Per qualche bicchiere in più, si può finire in galera per tentato omicidio. E' accaduto la scorsa sera.

Tutto è cominciato alle 23 in un bar di strada Settimo 114. Un gruppo di avventori era a un tavolo a bere. Tra gli altri Benito Paparo 43 anni, Settimo, via Rio Francese 21 e il nipote Nicola Macrina, 22 anni, strada del Pascolo 51. E' scoppiata una lite, zio e nipote sono venuti alle mani. Il Paparo ha cercato di disarmare una guardia giurata senza riuscirci.

Poi la calma è tornata. Nicola Macrina è tornato a casa, dove lo attendeva il fratello Walter 15 anni. Ma è ricomparso lo zio, ubriaco e ha sparato alcuni colpi attraverso l'uscio chiuso; i due fratelli sono rimasti feriti alle gambe, in modo lieve. Nicola Macrina ha risposto al fuoco, per fortuna i proiettili sono finiti a vuoto.

In carcere sono finiti il Paparo per tentato omicidio il nipote per porto abusivo d'arma, e il proprietario del bar, Pietro Vincenti 36 anni. Agli agenti aveva detto: «*Non so nulla, qui non è successo nulla*». L'accusa per lui è di favoreggiamento.

★ Per un improvviso malore — probabilmente si è trattato di un infarto — Pietro Lamberti, 56 anni, originario di Lequio Tanaro (Cuneo), abitante in corso Francia è stato portato al Maria Vittoria. I medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Maresciallo di ps muore in auto

Un maresciallo di pubblica sicurezza, in pensione da due anni, è morto ieri pomeriggio sulla sua auto finita contro un palo a pochi metri da casa. Francesco Santoro, 57 anni, abitava in via delle Pervinche 52. Aveva lavorato parecchi anni presso la questura centrale, in vari uffici.

L'incidente è accaduto poco dopo le 16. Stava rincasando, alla guida della sua «124», in via delle Pervinche, all'altezza del civico 62, due isolati da casa, ha perso il controllo dell'auto, finendo contro un palo elettrico in cemento.

Mostra su chiesa e scuola valdesi

«*La diffusione della Chiesa valdese nelle valli del Pinerolese*» è il tema della mostra che si inaugura domani, organizzata in questi giorni dal Museo Nazionale della Montagna «*Duca degli Abruzzi*» di via Cagliari Giardino 39.

La mostra mette in luce alcuni aspetti di vita della popolazione valdese: scuola, attività, casa, usi e costumi, religione, lavoro, emigrazione, ecc. Il materiale esposto è stato raccolto da Giorgio Tourn, Giovanni Gonnet, Augusto Armand Hugon, Giorgio Peyrot, Ernesto Balmas, Giorgio Bouchard, Valdo Vinay, Giorgio Tron, Giorgio Rochat, Giorgio Peyronel, Giorgio Gardiol, Giorgio Spini, Giorgio Bouchard, Giorgio Tourn, Giorgio Peyronel, Giorgio Gardiol, Giorgio Spini.

Seicento chilometri con un forzato della notte

Abbiamo accompagnato, in folle corsa nella nebbia, l'uomo che ogni notte porta La Stampa in Toscana - Un lavoro, quello della «linea», scandito da orari ferrei, vissuto sul filo, faticoso - Nervi d'acciaio, cuore da kamikaze

«*Ma se che stanotte di nebbia ne troveremo parecchia. Poco male, ci sono abituato. L'avverto però, io schiarirlo come al solito, non posso arrivare in ritardo*». Così mi dice Aldo Donati mentre sul suo furgone «Peugeot 404 diesel» carico di 10 quintali di copie de «*La Stampa*» e di «*Tuttosport*» lasciamo il cortile del giornale.

Donati è uno di quelli che «*fanno le linee*», che cioè tutte le notti, con qualsiasi tempo (neve, gelo, fango, pioggia nebbia sono particolari irrilevanti) percorrono centinaia di chilometri per portare i quotidiani ai punti di vendita di mezza Italia. Ha 54 anni, da 25 fa questo lavoro scandito da orari ferrei vincolato alla solitudine. Lavoraccio pericoloso e faticoso, che esige nervi d'acciaio e cuore da kamikaze.

Le 0,25 entro le 4,20 dobbiamo essere a Vinteggio dove aspettano altre due auto che provvederanno a distribuire il carico, tra le edicole toscane. Le previsioni di arrivo a Grosseto: già in corso Unità d'Italia la viabilità è precaria, sull'autostrada Torino-Piacenza non si vede un accidente. I fari illuminano solo un muro grigio. Ma Donati non è preoccupato, pigia. L'ago del tachimetro è incollato sul cento.

Ehi davanti c'è qualcosa?

«*Lo supponevo, basta stare un po' di mattina. Se la nebbia si mette significa che al di là del fiume c'è una bracchina (un canale. Ndr), adesso per esempio, la nebbia manca*». Donati solleva il piede, dall'acceleratore, dalla nebbia sbucano i fanalini di un autocarro che procede lento. «*Bisogna stare sempre sulla corsia di sorpasso, è più difficile che si faccia qualche incontro*». Sorride, qualche chilometro più in là però succederà. Nel cuore dei fari si staglia la sagoma di una Nsu-Prinz che avanza come una lumaca.

Le siamo addosso, Donati non abbozza nemmeno la frenata («*Tanto, a questa velocità, con dieci quintali di roba ora inutile*» mi spiegherà dopo), sterza dispettosamente sulla destra, il muso del «*Peugeot*» sfiora il paraurti della Nsu. Davanti a noi torna il solito muro grigio. E la lancetta del contachilometri si lissa di nuovo sul cento.

Saliro sul 126 dopo Ovada, quando la visibilità non è normale, il cronista respira sollevato, il guidatore pare indifferente. «*Una volta era peggio, adesso hanno fatto i fari. Quando le autostrade non c'erano, allora sì che era terribile. Sulla Torino-Milano quando era carica a tre corsie, si andava sempre tutti sulla sinistra per evitare tamponamenti*».

Però ora è garantito lo scontro frontale.

«*No. Appena ti arrivano addosso i fari ti butteri sulla tua corsia. Era meglio quidare così, i fari si vedono sempre prima dei fanalini posteriori*».

La corsa procede regolare, non c'è traffico Donati ricorda quanto erano dure le linee un tempo. «*Fino a 15 anni fa era un massacro. Non solo dovevi giungere sempre in orario, addirittura dovevi anticipare i furgoni della concorrenza. Guai ad arrivare cinque minuti dopo la macchina di un altro giornale. Poi, i turgoni non erano così confortevoli: la nebbia gelava sui parabrezza, ogni 10-20 chilometri dovevi scendere a mano stracciare ghiaccio dal vetro, altrimenti quando guardando da una feritoia. Ci succedeva di procedere per dei tratti con la testa fuori dal finestrino, era l'unico modo per vedere qualcosa*».

Tre ore e 50 per fare Torino-Bolzano, poco minuti in più per Mestre. «*L'autostrada finita a Brescia, per Bolzano si prendeva la Gardesana. Curve folle*». Due volte da quelle parti. Donati è tornato in treno con libretto e targhe del furgone. «*E la ricerca del demolitore. Non so ancora adesso come ho fatto a rintracciarlo, delle macchine non era rimasto intero neppure un bullone*».

Al casello di Sestri debbiamo incontrare Donati scarica gazzette di rotte. Poi, via di nuovo sull'autostrada.

Altra tappa al «pit» di Brugnato. A Sarzana la sosta più lunga. In 6 minuti Donati scarica chili e chili contro il muro della stazione ferroviaria (le corse altrettanti di copie del «*Secolo XIX*». Da Sarzana a Viareggio a rotta di collo sulla provinciale: tre scarichi a Carrara, uno a Massa, uno a Querceta e uno a Pietrasanta (stiamo perdere un sacco di tempo. Bisogna addentrarsi in vie e viuzze, fare retromarce. Donati parequidi non un furgone ma un'ambulanza ignora limiti di velocità e sensi unici).

Siamo rotti mattino alla stazione di Viareggio. Ultimo carcheto di sollevamento pesi, alcuni quintali di giornali finiscono sul marciapiede proprio mentre dall'oscurità sbucano un furgoncino «Ford» ed uno «Citroen» familiare, il primo arriva da Pistoia, la seconda da Livorno. Si dividono le copie: le portereanno fino all'Abetone e a Pigmaino. «*Tu sei fortunato* — dice a Donati l'autista del "Ford", Mauro Pallandri — *non devi arrivare che fuori con la neve. Sull'Abetone l'altra notte per poco un impianto funivia*».

Le 4,30: iniziamo il ritorno, i soliti 100 all'ora sul lungomare deserto («*d'estate qui è un parcheggio, ci vuole prudenza*») a destra in autostrada e si fa tappa al «pit» di Magra per la consegna dell'ultimo pacco de «*La Stampa*». Sono fermi davanti al bar tre furgoni. Donati li indica: «*Quello del Corriere, del Giornale, della Gazzetta dello Sport. Anche loro hanno finito il giro*».

Si fa per dire, ci restano da fare ancora 300 chilometri. Che Donati compia quasi sempre a tavoletta. Alle 8,15 siamo a Torino. «*Adesso vado a casa, metterò la macchina, faccio il pieno per stasera. Domani tutto il pomeriggio. Alle 23 lo verrò a caricare al giornale*».

Donati è sposato, ha tre figli già grandi. «*Ma non li ho visti crescere*».

Se avessero scelto di fare la linea?

«*Non glielo avrei permesso. E' un lavoro troppo pericoloso, se ho visto morire tanti di colleghi: carbonizzati, annegati, stritolati. Non parliamo poi dei feriti. Io ho avuto fortuna*».

Sa che cos'è la paura?

«*Altroché. Un tempo, quando avevo i noli piccoli viaggiavo con la paura che mi succedesse una disgrazia. Ora che sono tutti grandi e con un furgone sicuro viaggio più tranquillo. L'unico è che ho quasi 10 anni, direi il massimo, anche se mi ha lasciato poco tempo per la famiglia. L'estate scorsa ho fatto una settimana di vacanza al mare: in 25 anni di matrimonio non ero mai stato sette giorni di fila insieme a mia moglie*».

Claudio Giacchino

ECHI DI CRONACA

All'Istituto Oreglia
Via Cernaia, 32 inizia corsi Paghe e Contributi, Stenografia, Dattilografia, Macchine calcolatrici, macchine contabili ecc.

TV è guasto 774900
Assistenza immediata
si riparano televisori, tutte le marche colore bianconero ore 9-21

Moquettes Ara Nova dalla fabbrica
Solo da noi trovate una moquette residenziale a L. 2.000 mq., una moquette in lana a L. 12.000 mq. Condizioni speciali per forniture ad uffici, negozi, alberghi. Sconti e occasioni. Via Duchessa Jolanda 3 Parcheggio interno

TV riparazione garantita
Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici e tv color qualsiasi marca.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra sistemazione con zelo, dedizione, proposte matrimoniali «ogni età, condizione economica, residenza». Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45 Milano, tel. 02/222.360

TV soccorso TV 472.510
Videocolor 488.289
Intervento immediato tecnici per tutti i colori, diurno serale festivo ore 8-22

Camioncini usati in Corso Grosseto 318
A Torino in corso Grosseto 318 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ad autocalzo con portata da 5 a 18 di quintali. Diesel e benzina con 9 e 15 posti, ribaltabili speciali. Rateazioni dopo la prima centinaia. Vasto assortimento di camioncini immatricolati con patente B, pratiche passaggi merci e rottamazioni di pagamento garantite. Autimeccanica Corso Grosseto 318 Tel. 739.93.93 - aperto anche sabato e domenica

Sposarsi è una cosa seria
... in 100, durante la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza

Ferie in agosto?
Prenotatele adesso! Abbiamo già molti programmi per i soggiorni estivi, sfogliate nella nostra agenzia subito, troverete la vostra vacanza. Viaggi AIRBUS C.so Duca 50 Torino

I TV COLOR in Via NIZZA 97
(Proveniamo da corso 100 metri prima di C.Dante)
AI MODELLI TELEFAR
da 12 a canali
CON 3 ANNI DI GARANZIA TOTALE
CON LA VALUTAZIONE DI L. 100.000
del vecchio TV Bianco e Nero permutandolo con un TV
CON IL TELEGIOCO IN REGALO
LA GAMMA COMPLETA DEI TV COLOR
AUTOVOX GRUNDING
PHILIPS TELEFUNKEN
A PREZZI ECCEZIONALI
PAGAMENTI RATEALI ANCHE A L. 30.000 MENSILI
TV BIANCO NERO 12" 14" 15" 17" 20" 24" DA L. 98

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia!
MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 TORINO TEL. 335.85.25
Per fine stagione PREZZI SPECIALI

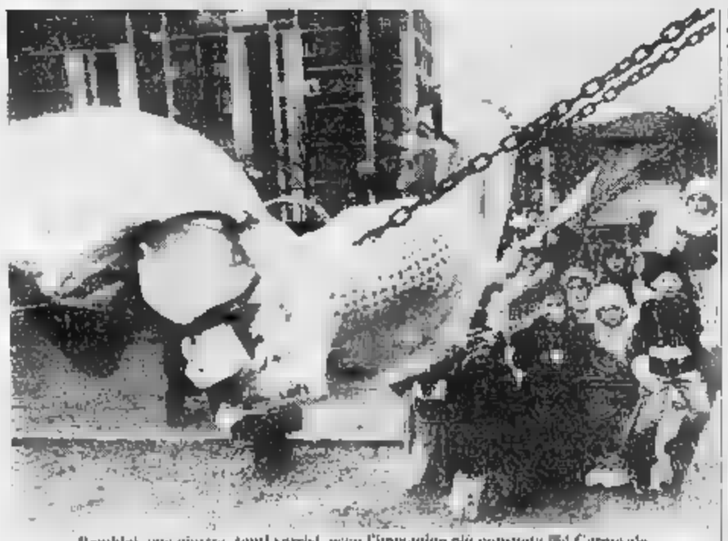
CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE
PELLICCERIA
Marmotta f. 390.000
Lupo 590.000
Visone C. 890.000
Castoro Selvaggio 750.000
390.000
Lapin 60.000
Marmotta cinese 790.000
PELLE E RENNA
Giubbino pelle 39.000
Giubbino renna 69.000
Giaccone renna 79.000
Montoni rovesciati 115.000
SKI
Blizzard 79.000
69.000
Mares 59.000
Fischer 72.000
Dynastar 120.000
Pointe gara 130.000
SCARPONI
Dolomite
Garmont da 35.000
Lange 42.000
Dopaski da 12.000
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Giacche a vento 19.000
Doudoune 98.000
Completo sci attacchi bastoncini 79.000
CHIESASPORT
149 e 372 - 6963.525

CORSA AL RISPARMIO
PAM SUPERMERCATI
TAGLIA
PREZZI VALIDI DAL 11/2 AL 23/2/1980
olio semi vari tl. 1 lire 930 775
olio semi girasole lt. 1 lire 1040 960
riso originario gr. 1900 lire 1140 990
tonno arrigoni gr. 85 lire 520 445
fagioli borlotti royal gr. 400 lire 240 210
pasta semola grano duro kg. 1 lire 650 580
grana vernengo stravecchio etto lire 869 828
margarina e.d.o. vaschetta gr. 200 lire 320 295
trippa di bovino, al kg. lire 1690 1490
pomodori pelati positano gr. 400 lire 175 150
SPECIALE SUINO
braciole al kg. lire 4990 4390
salsiccia fresca sb al kg. lire 3990 3490
spalla con osso a tranci, al kg. lire 3690 3290
caffè splendid lattina gr. 200 lire 1800 1690
lambrusco amabile donelli cl. 170 lire 920 890 + v.
grappa pavan 45 gradi lt. 1 lire 2480
marsala uovo inglese cl. 68 lire 1290 1170
seven lavatrice fusto lire 3648 3190
bio-rex bucato a mano ES gr. 800 lire 1280 790
home liquido per lana kg. 2 lire 1690 1450
PAM SUPERMERCATI

Esplode Carnevale, cento e cento feste in città e in provincia

Carri, maschere e coriandoli

Gran festa per i ragazzi di Borgo Aurora - La Bela Tolera e l'Abbà incoronati a Chivasso
Fiabe animate a Pinerolo - Appuntamenti con il buonumore ad Avigliana, Nole, Trana e Ivrea



Bambini, una giostra, tanti sorrisi, ecco l'immagine più consueta del Carnevale

Obiettivi puntati, un momento importante per il carnevale, quando usava impazzire una volta all'anno. Oggi forse questa ricorrenza è poco sentita, ma soprattutto per i bambini rimane sempre l'occasione per divertirsi, per vivere avventure fantastiche sulle strade, per travisarsi da personaggi immaginari. Il carnevale a Torino ha il suo punto più importante in piazza Vittorio dove si concentrano giostre, giochi, bancarelle di dolciumi, torrone e romantiche carrozzelle «Gianduja». Ma è tempo ormai di amnistia nei carnevali.

Ieri ai giardini di via Pietro Micca, ad esempio, è iniziata una festa che si concluderà domenica. I bambini dei quartieri Aurora accompagnati dai nonni, dalle madri, dai fratelli maggiori, si sono scatenati lasciando libera la fantasia di inventare giochi ed avventure: Zorro, fatine zingare, pagliacci hanno coinvolto anche gli adulti in risate ed allegria.

Gli animatori del Centro interculturale hanno cercato di coordinare le iniziative. E così anche chi non si era presentato in maschera ha potuto divertirsi. La scelta nei sacchi, l'attacco ai palloncini (uomo è difficile farli scoppiare quando sono appesi) alti su una cordata, la rottura dei sacchi pieni di farina.

L'appuntamento oggi e per le 15,30 nei giardini di piazza Sabotino dove si esibiranno i clowns della Cooperativa «La scuola». Sabato alle 14,30 si balla al Centro incontri di Lungo Dora Savona 30; domenica sfilata e spettacolo, alle 15, in piazza della Repubblica.

E ora un'occhiata a quello che accade o accadrà in ogni angolo della provincia torinese. L'appuntamento è con cento feste, con balli, concerti e sfilate fino alla battaglia delle arance che comincerà domenica, ore 14, a Ivrea.

Chivasso — Festa intorno ai personaggi che hanno dato inizio al «regno carnevalesco». In serata, sul carro turrito, la Bela Tolera, Bruna Boro, e l'Abbà, Silvano Laurella, hanno sfilato per le vie della città accompagnati da una fantasmagorica fiaccolata organizzata dagli studenti. Quindi si sono recati al teatro Politeama per la cerimonia dell'investitura.

Alla Bela Tolera è stato posto sul capo il diadema simbolo di regalità.

Pinerolo — Proseguono le manifestazioni per il Carnevale 1980. Oggi, alle 16, al teatro Primavera, a cura del sistema bibliotecario provinciale, il burattinaio dell'Angolo presenterà la fiaba «Matrimonio e il re truppa manigione». Alle 21, al «New Pub», spettacolo musicale con complesso «Antologia del» e recital di Gino Parassino.

Il carnevale di Pinerolo culminerà domenica con la sfilata per le vie cittadine di 33 carri allegorici accompagnati da 11 bande e complessi musicali provenienti dall'Italia e dall'estero. Accanto a Gianduja e Giacometta sfileranno il Moro di Montalvo, Lasagnin e Cuciabertet di Alba, Cinferlin e la Castellana di Saluzzo, oltre 500 mascherine di Vinovo, Manta e Revello.

Avigliana — Domani alle 14 inizio dei festeggiamenti con la presentazione del «Conte Rosso» e della «Contessa» impersonate da Alberto Rosa Clot, impiegato ventiseienne e Manuela Carnino, 17 anni, segretaria d'azienda.

Trana — «Bulaté» e «Bulatera», le tradizionali maschere giavenesi, sono impersonate quest'anno da Ruggero Cilli commerciante trentaseienne, e Marcella Piorette, casalinga trentaquattrenne.

Nole — Il «Tonto» e la «Tonterra» guideranno domenica la sfilata di Carnevale. I nomi di questi personaggi (i nomi di chi li interpreterà non si conoscono ancora) sono legati al tipico artigianato di Nole: la fabbricazione di manici di frusta.

Cafasse — Aldo Stabio e la nuova Patrizia saranno il «papone» e la «papunera» della sfilata di domenica e di martedì grasso. Manifestazioni simili si terranno anche a Piano.

San Maurizio — Vin brulé, polenta e salsiccee allieteranno il Carnevale di «monsù e madama Testaquadra». A Oreglia di San Maurizio. Claudio Coppo e Rosetta Brunero «rasteri e contrari».

Chieri — Anche qui sfilata di maschere locali: dileggiamo con gioco di parole intraducibile «ciré 'd Sirie». «Sirio» sta per storto stravagante: quindi, più o meno, originali di Chieri. Accanto ai «ciré» ci saranno le maschere sulfuree: i marchesi d'Oria e i conti della Pie.

La tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22 - 43 - 30 - 61 UHF) — 14.15 «Fiesa non deve morire» di Colpi, con Fernando Bello, 22: 19 Il grande Mataluger; 13.30 e 20 L'uomo di Alpatrido; 14 Simon Templar; «Testimone per l'accusa»; 15 «La bellissima estate» di S. Martino, con Rita Berger e S. Richardson; 17 «Il marchio di Kriminal» di F. Cerchio, con G. Sarsolo e M. Laar; 19.30 Informazione sera; 20,30 Simon Templar; «Elementi di debbio»; 21,30 «Telefoni bianchi» Pasquale Festa Campanile, con C. Pozzoni e Agostina Belli; 23,50 Intervista con Richard Gardner, ambasciatore Usa; 0,20 Informazione; 0,30 «Mandingo» di R. Fleischer con Ken Norton e J. Mason.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Il Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Calendari piemontesi; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «Serenata a Maria»; 14,30 Donne donne; 15,45 Charlie's Angels; 16,45 Cinema ragazzi; 17,30 Telefilm; 18 Fantasmi dello spazio, telefilm; 18,30 In studio con...; 19 Documentario; 19,30 Europeo anni '30; 19,50 Cartoni animati; 20 Notiziario; 20,30 «Che?» con Sidney Rome; 22,45 Grand prix; 24 Film; 1,45 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18,30 «Non mi dire mai good bye» con Toni Reuss; Notiziario; 18,10 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrazione '80; 19,30 «Serenata per il spie» con Lino Ventura e Marilù Tolo; 21 «Carmela e una bambola» con Nino Manfredi e Marisa Allasio (ramilco)

RTA (34-35 Uhf) — 15,30 Film; 17 Pattuglia spaziale; 18 Documentario; 18,30 Indian river, telefilm; 19 Al confini dell'irreale; 19,30 Sport flash; 20 «Rendezvous»; 20,10 e 0,30 Telegiornale; 20,30 Superchevillien show; 21,30 Telefilm; 22 Bluvarius Walter Chiari; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7 «Pistole calde Tucson»; 7,45 Dai giornali di stamani; «Barone della medicina»; 10 Film; 11,30 Sci dove; 11,50 Doris Day; «Il regalo»; 12,30 «Il giustiziere del Kurdistan»; 14 Grp flash e Bella valori; 14,15 Smalto 5; 15,50 Dopoguardi; 16,20 e 19,15 Grp flash; 18,45 Pane burro e zucchero; 17,35 I protagonisti; «La proprietà»; 18,10 Ivanhoe; 18,45 Questo grande grande cinema; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Morgan il razzistore»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Quasi una-tem cabaret; 23,20 L'incredibile Hulk; «La tigre dell'autostrada»; 0,10 Mezzanotte con Rossi di Montelera; 1,05 Film; 2,30 «Leyton bambole e karate»; «Pistole calde di Tucson».

RETE MANILA (44 Uhf) — 9,30 «Ieri oggi domani» telefilm; 11 «Un animale chiamato uomo» western; 14,45 E adesso guarda; Impariamo a conoscere la natura; 16 e 18 Capitan Nice; 17 Due milioni di armi; 19,30 Oli sport allo specchio; 20 «Scapin» umalloi; 22 «Una mangusta per tre cavalcanti»; 23,30 «Il pianeta degli uomini spenti».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 Documentario; 13,45 L'astrologia con Antonia; 14,30 e 16 Chak; 17,30 «La maschera di cera» (horror); 18,30 Anteprima di Piemonte sportivo; 19,50 «Io sono curiosa»; 20,45 Bollettino della neve; 21,30 Culture indigene: I campesinos; 22,30 «La regina del Nilo».

TV 2 ROTONDE (58-60 Uhf) — 13 «La maschera di cera»; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Mondo musica; 19,30 Le mille coppie; 20,30 «Capocale di giornata» con Nino Manfredi, Franco Raine e Maurizio Arena; 22 Filmato musicale; 22,30 Film

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «La battaglia del mediterraneo»; Stazio 1; 11 «Nemici per la pelle»; 13 Telefilm; 14 Sipiemondo; 15 Heidy; 15,30 Cartoni animati; 16 Guerre tra gamelle; 16,30 «Sesso perduto» di Kaneto Shindo; 18,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il cittadino risponde; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,50 «Sandokan e la figlia di Mompracem».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 - 14 - 18 Film; 10,30 Ad ore; 19,45 e 22,05 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Speciale, rivelatori premiati; 20,45 Film; 22,15 Pallacanestro, dur.: 21 Film

TELE EUROPA 3 (58-27 Uhf) — 7 Chiacchiricci; 9,45 Monsieur Nadia; 9,15 e 15,15 A colloquio con gli esperti; «La ragazza in vetrina» sceneggiatura; 60; 11,30 Metti una sera un libro; 17,45 Cinema città; 12 Buon appetito; 12,30 Nypd; 13 e 19,45 Europa, l'informa; 13,30 «L'amico americano»; 14,45 Torino moda; 16,05 Chiamate 3084211; 16,15 Il falco superpolizia; 16,45 Bumbi; 17,30 Le avventure di Lupin III; 18,15 Per queste sulle; 18,45 Arci; 19,15 e 23,30 Tribuna elettorale; 20,10 Chi e di scena; 20,30 «Nemici per la pelle» (commedia '68); 22 L'incredibile Hulk; 23 Monty Nash; 0,15 Film erotico

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 Ballerina, favola; 18 Collegamento con Capodistria: Olimpiadi invernali hockey su ghiaccio; 20,45 Film

Donna muore carbonizzata sul balcone

Misteriosa morte di un'anziana donna, trovata carbonizzata dal figlio sul balcone di casa. Si chiamava Maria Chiaramonte. Aveva 81 anni. Abitava in un modesto alloggio al piano rialzato di via Parenzo 55 alle Vallette. Era vedova da alcuni anni.

L'ha trovata il figlio Paolo, 25 anni, che abita nell'alloggio di fronte, verso l'una. Ha dato l'allarme, sul posto sono accorse le volanti della polizia e dei carabinieri. Casa è stata Nella notte varie ipotesi. La più probabile è quella di una disgrazia: la donna con gli abiti in fiamme è corsa sul balcone per aiuto.

Il figlio è stato interrogato a lungo: piangeva, non ha saputo dare nessuna spiegazione.

Venerdì giorno dieci quattro — Stasera da «Radio Città Futura» (96.500 Mhz) l'assessore all'urbanistica arch. Radicioni risponderà in diretta ai cittadini sui problemi della casa, equo canone, legge Bucalossi, sfratti, dalle 20,15 alle 21. Telefonare 544.383 e 544.260.

Città Quartiere — Oggi, ore 16,30 al cinema Monterosa (via Brandizzo 65) «La foresta che cammina» di Kurosawa; nella sala S. Gioacchino (c. so Cesare 10) «Fagole e Sappo» «Topo Ignazio» (cinema d'animazione). Ingresso libero.

Il nuovo piano regolatore prevede seimila nuovi vani

Moncalieri, difficile trovare una casa

Trovare casa a Moncalieri è pressoché impossibile: restano non più di cento abitazioni cedute e la mancanza sono la regola. Il sindaco Guido Pigna lascia ben poche speranze a chi sta per decidere un alloggio in città. Moncalieri, pur restando la più ricca città del Piemonte (oltre mille abitanti) ha un aspetto tranquillo e invitante. Sono molte le persone che vorrebbero abitarvi.

Durante il '79 sono arrivate in Municipio 70 richieste di rilascio del immobile. I proprietari reclamano l'abitazione, di cui non vogliono o non hanno più bisogno. Tra studenti universitari, coppie novelle, lo sono state rifiutate e non sono pochi. Ci sono state anche numerose richieste di coabitazione tra proprietari e inquilini ma ne sono riuscite solo due.

Moncalieri si estende su un territorio di cinquanta chilometri quadrati, non sarebbe possibile costruire nuovi edifici. «Per costruire occorre un piano — risponde il sindaco Guido Pigna — e per ora si è solo discusso il progetto preliminare del piano regolatore, manca l'approvazione finale».

Nella stesura del documento il problema casa è stato uno dei più discussi. «Il rapporto tra edilizia privata e edilizia pubblica — spiega l'assessore all'urbanistica arch. Novarino — è stato studiato attentamente. Il piano prevede seimila nuovi vani: il 45 per cento potranno essere di iniziativa privata, il 55 per cento spetteranno all'edilizia convenzionata e agevolata».

Legge regionale respinta dal governo

La legge regionale che in base al decreto 616 disciplina il pagamento delle istituzioni di pubblica assistenza (Ipab) e beneficenza a Comuni e Comunità montane è stata respinta dal governo.

Tra i motivi: «la legge non tiene esplicitamente conto delle istituzioni con sede nella regione escluse dal trasferimento»; «il primo articolo eccede le competenze regionali»; «le norme per il personale devono essere limitate ai dipendenti di ruolo o con rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel rispetto dell'autonoma organizzativa comunale».

L'altra notte mentre stavano facendo la pulizia dei locali

Squilibrato irrompe in un bar e accoltella i due camerieri

Lo sconosciuto ha sollevato la saracinesca abbassata e ha cominciato a menar fendenti - Gli aggrediti medicati per ferite al viso e alle braccia

I due camerieri aggrediti dallo sconosciuto

Due camerieri del bar «Normandy» di piazza Solferino sono stati accoltellati, fortunatamente in modo non grave, da uno squilibrato che è poi fuggito. E' accaduto ieri alle due, mentre le vittime Leonardo Patitbene, di anni, Grugliasco, e Cravero 116 e Pierino Misenti, 50 anni, via Matteucci 4, stavano facendo le pulizie.

La saracinesca del bar era abbassata per metà. «A un tratto — hanno raccontato — un uomo ha sollevato la serranda ed è entrato. Gli abbiamo spiegato che il bar era chiuso e che non potevamo servire altri clienti». Lo sconosciuto a questo punto senza dire una parola ha tirato fuori da sotto la giacca un coltello da cucina e ha cominciato a menare fendenti.

«Ci siamo riparati — aggiungono i camerieri — facendoci scudo con le sedie, la lotta è durata parecchi minuti poi si è dato alla fuga a piedi lungo via Cernaia». E' intervenuta la polizia che ha provveduto ad accompagnare i feriti al Maria Vittoria. Sono stati giudicati guaribili in dieci giorni per ferite al viso, alle braccia e alle mani.

★ Sfondata la serranda e la porta d'ingresso, i ladri sono penetrati l'altra notte nel negozio di orologeria-oreficeria di Ciaretta Sfilada 29 Francia 278. Collegno. Dopo aver tentato inutilmente di aprire la cassaforte e le vetrinette blindate, i malviventi si sono impossessati di orologi e pezzi di argenteria, sistemati nelle scansie, per un valore di otto milioni di lire.

Tenta il suicidio dal primo piano

Un uomo ha tentato di togliersi la vita gettandosi dal primo piano. E' Augusto Ostano, 74 anni; abita in via Bardonecchia 140. Mercoledì, verso le 11, in un momento di sconforto, è salito su uno sgabello, accostato ad una finestra del suo alloggio, e si è lanciato nel vuoto. Portato al Maria Vittoria è stato ricoverato per trauma cranico, frattura del femore sinistro e lesioni multiple, guaribili in due mesi. «Da un occhio non ci vedo più — ha detto in ospedale — dall'altro pochissimo: sono quasi completamente sordo. Stavo di sotto, mi sono gettato dal terzo piano». Quando gli hanno fatto osservare che si era gettato dal primo piano, ha sorriso sogghignando: «Volevo ben dire, altrimenti mi la sarei cavata».

Gli omosessuali il servizio di leva

«Riformato, sono fesso». E' il tema affrontato nella sede del partito radicale, via Garibaldi, nell'ambito del ciclo di conferenze su: «Omosessuale, lesbica, conosci i tuoi diritti». E ieri sera sono stati discussi i «diritti» dell'omosessuale di fronte alla commissione di leva. Relatori, Francone e Cuoco, esponenti dei Fuori.

In Italia c'è una legge del '64 che, all'articolo 28/A, prevede i casi di possibile esonero dalla «naja» per imperfezioni e infermità varie, tra cui «l'inversione sessuale».

In base a questa legge — è stato osservato — molti giovani (anche eterosessuali) tentano di evitare il servizio militare senza ricorrere all'obiezione di coscienza.

Gli omosessuali che rifiutano «la logica violenta» delle caserme «sfruttano le contraddizioni della legge», chiedendo l'applicazione dell'articolo 28/A.

Nasce però una discriminante: questa norma in realtà è discriminante, perché la diversità degli omosessuali. Perché i Fuori quasi l'accetta? «Ci interessa — ha risposto Cuoco — mettere in evidenza l'assurdità della legge. Nello stesso tempo però badiamo alla sostanza delle cose. Non vogliamo la leva e quindi usiamo ogni mezzo per ottenere il congedo. Ma su quel documento deve comparire, sempre per legge, solo la dicitura "riformato", non il motivo per cui è concesso l'esonero».

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO
Centro Consulenza Sordità
Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
Tel. 537091-543356

ALESSANDRIA
Via Modena, 15
Tel. 60944

ASTI
Cavour, 43
Tel. 353355

CUNEO
Via Vittorio Amedeo II, 5
Tel. 66260

Via XII ottobre, 150/152 rosso
Tel. 594830 - 542135

Baluardo Partigiani, 5
Tel. 391231

SAVONA
Via Guidobono, 58 rosso
Tel. 386701

VERCELLI
Via Palazzo di Città, 12/14
Tel.

amplifon
il secondo udito

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

"Con il telefono risparmio 70.000 chilometri all'anno."

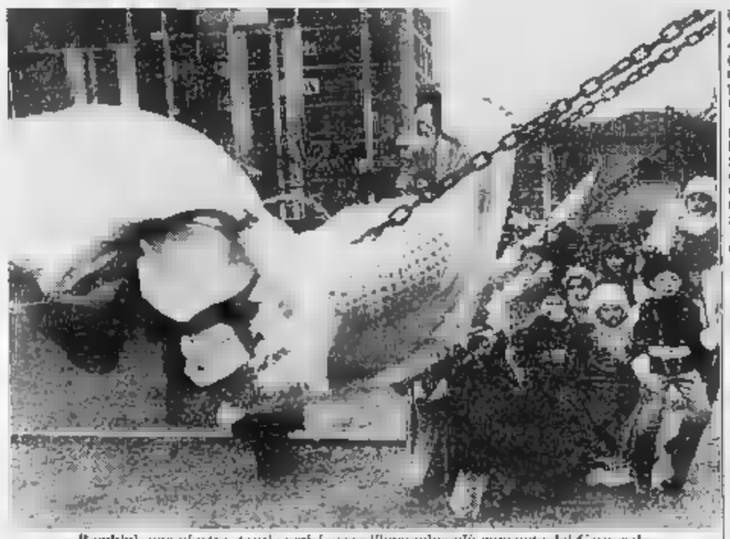
Così dice Ferdinando Acquati, titolare di un'azienda che progetta e produce apparecchiature di misura e controllo per vari settori industriali.
Invece di spostarsi continuamente in Italia o all'estero, alla ditta Acquati conducono e concludono gran parte delle trattative con i clienti per telefono. Con una telefonata Ferdinando Acquati può far sentire la sua voce dappertutto, risparmiando benzina, viaggi e fatica. Ma perché Ferdinando Acquati continui a risparmiare 70.000 chilometri all'anno grazie al telefono, sono indispensabili investimenti e molto lavoro. Ci vuole uno sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente.
Perché il telefono più moderno serve a tutti.

Il Telefono. La tua voce

Esplode Carnevale, cento e cento feste in città e in provincia

Carri, maschere e coriandoli

Gran festa per i ragazzi di Borgo Aurora - La Bela Tolera e l'Abbà incoronati a Chivasso
Fiabe animate a Pinerolo - Appuntamenti con il buonumore ad Avigliana, Nole, Trana e Ivrea



Bambini, una giostra, tanti sorrisi, ecco l'immagine più consueta del Carnevale

Giovedì [illegible]: un momento importante per [illegible] carnevale: quando [illegible] «impazzare» una volta all'anno. Oggi forse questa ricorrenza è meno sentita, ma soprattutto per i bambini [illegible] sempre l'occasione per divertirsi, per vivere avventure fantastiche sulle quattro, per trasformarsi in personaggi immaginari. Il carnevale a Torino ha il suo punto più importante in piazza Vittorio dove si concentrano giostre, giochi, banchi di dolciumi e torrone e romanticho caramello «Giandujа», ma da tempo ormai si [illegible] nei quartieri.

Ieri [illegible] giardini [illegible] via Padre Denza. [illegible] esempio, è inibita una festa che [illegible] consolidata domenica. I bambini del quartiere Aurora accompagnati dai nonni, dalle madri, dai fratelli maggiori, si sono scatenati lasciando libera la fantasia [illegible] inventare giochi ed avventure: Zorro, fatine, zingare, pagliacci, hanno coinvolto anche gli adulti in risate ed allegria.

Gli animatori del Centro incontri hanno cercato [illegible] coordinare le iniziative. E [illegible] anche chi non si era presentato in maschera ha potuto divertirsi. La [illegible] sacchi, l'attacco ai palloncini (come è difficile farli scoppiare quando sono appesi alla sua corda), la rottura dei sacchi pieni di farina.

L'appuntamento oggi è per le 15,30 nei giardini [illegible] piazza Sassari dove si esibiranno i clown della Cooperativa «La svolta». Sabato alle 14,30 si balla al Centro incontri di Lungo Dora Savona 30; domenica sfilata e spettacolo, alle 16, in piazza della Repubblica.

E ora un'occhiata a quello che accade o accadrà in [illegible] angolo della provincia. [illegible] l'appuntamento è con cento feste: con balli, concerti e sfilate, fino alla battaglia delle arance [illegible] conuncerà domenica, ore 14, a Ivrea.

Chivasso — Festa intorno ai personaggi che ieri, giovedì grasso, hanno dato inizio al «rerino carnevalesco». In serata, sul carro turrito, la Bela Tolera, Bruna Borio, e l'Abbà, Silvano Laurella, hanno sfilato per le vie della città accompagnati da una fantasmagorica fiaccolata organizzata dagli studenti. Quindi si sono recati [illegible] teatro Politeama per la cerimonia dell'investitura.

Alla Bela Tolera è stato posto sul capo il diadema simbolo di regalità; all'Abbà sono state consegnate le chiavi del governo [illegible] città per il periodo [illegible] regno.

Pinerolo — Proseguono le manifestazioni per il Carnevale [illegible]. Oggi, alle 16, al teatro Primavera, a cura del sistema Bibliotecario provinciale, il teatro dell'Angolo [illegible] in Italia «Massimone e il re troppo magico». [illegible] 21, [illegible] «New Pub», spettacolo musicale del complesso «Antologia del [illegible] e recital di Gipo Farassino.

Il carnevale di Pinerolo culminerà domenica con la sfilata per le vie cittadine di 30 carri allegorici accompagnati da 11 bande e complessi musicali provenienti dall'Italia e dall'estero. Accanto a Gianduja e Giacometta sfileranno il Moro di Mondovì, Lasagnon e Ghiciabariet [illegible] Alba, Ciaferlin e la Castellana di Bairuzzo, oltre alle maschere di Vinovo, Manta e Rivello.

Avigliana — Domani alle 14 inizio [illegible] festeggiamenti con la presentazione dei «Conte Rosso» e della «Contessa», impersonati da Alberto Rosa Clot, impiegato ventisettenne, e Manuela Carnino, 17 anni, segretaria d'azienda.

Trana — «Bulalè» e «Bulalessa», le tradizionali maschere giavenesi, [illegible] impersonate quest'anno da Ruggero Gili, commerciante trentaseienne, e Marcella Fioretto, casalinga trentaquattrenne.

Nole — Il «foolè» e la «foolera» guideranno domenica la sfilata di Carnevale. I nomi di queste personaggi li [illegible] chi li interpreterà non [illegible] conosciuto ancora) sono legati al tipico artigianato di Nole, la fabbricazione di manici di frusta.

Cafasse — Aldo Stabio e la sorella Patrizia saranno il «papino» e la «papinera» nella sfilata di domenica e di martedì grasso. Manifestazioni simili [illegible] no anche a Piano.

San Maurizio — Vin brulé, polenta e salsicce allieteranno [illegible] Carnevale di «Bronsi e Indiana Terlinquadra». [illegible] Cerutti di San Maurizio. Claudio Coppo e [illegible] sesta Brunero saranno «cacciatori e cacciatora».

Cirié — Anche qui sfilata di carri con le maschere locali chiamate con gioco di parole intraducibile. «Sirà 'd Sirié». «Strà» sta per storto stravagante: quindi, più o meno, gli originali di Cirié. Accanto [illegible] «sirà» ci saranno [illegible] maschere auliche: i marchesi d'Oria e i conti dalla Pié.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32 - 43. - 39 - 61 Uhf) — 11.15 «Ulisse non deve morire» [illegible] H. Colpi, con Fernandel e Rellys; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13.30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Testimone per l'accusa»; 16 «La bellissima estate» di S. Martino, con Senta Berger e S. Richardson; 17 «Il marchio di Kriminal» di F. Cerchio, con O. Sacchi e H. Litz; 19.30 Informa sera; 20.30 Simon Templar: «Elementi di dubbio»; 21.30 «Telefoni bianchi» di Pasquale Festa Campanile, con C. Ponzoni e Agostina Belli; 23.50 Intervista con Richard Gardner, ambasciatore Usa; 0.20 Informa sera; 0.30 «Mandingo» di R. O. Fleisher, con Ken Norton e J. Mason.

TELE STUDIO TORINO (31-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Calendari piemontesi; 12.10 Speciale casa; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 «Serenata a Marix»; 14.30 [illegible] e donna; 15.45 Charlie's angels; 16.45 Cinema ragazzi; 17.30 Telefilm; 18 Fantasmi dello spazio, telefilm; 18.30 In studio con...; [illegible] Documentario; 19.30 Eurocasa anni '80; 19.30 Cartoni animati; 20 Notiziario; 20.30 «Chef» con Slimey [illegible]ne; 22.45 Grand prix; 24 Film; 1.45 Film.

TELE VOX (35.5 Uhf) — 16.30 «Non mi dire mai good bye» con Tom Renis; 18 Notiziario; [illegible].15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19.30 «Scirada per 4 apie» con Lino Ventura e Marilù Tolo; 21 «Carmela è una bambola» con Nino Manfredi e Marisa Allasio (comico).

RTA (33-35 Uhf) — 15.30 Film; 17 Pattuglia speciale; 18 Documentario; 18.30 Indian river, telefilm; 19 Ai confini dell'irreale; 19.30 Sport flash; 20 Rendez vous; 20.10 e 0.30 Telegiornale; 20.30 Supereclassifica show; 21.30 Telefilm; 22 Show con Walter Chiari; 2[illegible].

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-46 Uhf) — 7 «Pistole calde di Tucson»; 7.45 Dai giornali di [illegible]; 8.30 «Barool della medicina»; 10 Film; 11.20 Sci dove; 11.50 Doris Day: «Il regalo»; 12.20 «Il giustiziere del Kurdistan»; 14 Orp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15.50 Danguard; 16.20 e 19.15 Orp flash; 16.45 Pane burro e zucchero; 17.35 I prontipodi; «La proprietà»; 18.10 Ivanhoe; 18.45 Questo grande grande cinema; 19.40 Il protagonista; 20.30 «Morgan il razziatore»; [illegible] L'incompiuta; 22.30 Gast one-two, [illegible]; 23.30 Incredibile Hulk; «La tigre dell'autostrada»; 0.10 Mezzanotte con Rizzi di Montelera; 1.05 Film; 2.30 «Leylan bambole e karate»; 4 «Pistole calde di Tucson».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — 9.30 «Ieri oggi domani» (comico); 13 «Un animale chiamato uomo» (western); 14.45 E adesso guarda; 15 Impariamo a conoscere la musica; 16 e 19 Capitan Nice; 17 Due milioni di amici; [illegible] Gli sport allo specchio; 20 «Sospiri» (giallo); 22 «Una mangiata per tre cavalieri»; 23.30 «Il piacere degli uomini spenti».

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 Documentario; 19.45 L'astrologia con Antinea; 14.30 e [illegible] Dot Club; 17.30 «La maschera di cera» (horror); 18.30 Anteprima di Piemonte sportivo; 19.40 «Io sono curiosa»; 20.45 Bollettino della neve; 21.30 Culture indigene: I campesinos; 22.30 «La regina del Nilo».

TV 2 ROTONDE (59-62 Uhf) — 13 «La maschera di cera»; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 1[illegible] musica; 19.30 Le mini coppie; 20.30 «Caporale di giornata» con [illegible] Manfredi, Franca Rame e Maurizio Arena; 23 Primato musicale; 22.30 Film.

VIDEO GRUPPO (63 Uhf) — 8 «La battaglia del mediterraneo»; Spazio f; 11 «Nemici per la pelle»; 12 Telefilm; 14 Splendido; 15 Heidy; [illegible] Cartoni animati; 16 Guerre fra galassie, 16.30 «Sesso perduto» [illegible] Kaneto Shindo; 18.30 Speciale casa; 18.40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19.35 e 23.50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; [illegible] Cronache piemontesi; 22.45 Playboy di mezzanotte; 0.10 «Sandokan e la tigre [illegible] Mompracem».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 13.30 - 14 - 18 Film; 19.30 Attese; 19.45 e 23.45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20.40 Speciale; cavatori e pietre; 20.45 Film; 22.15 Pallacanestro, doc.; 23 Film.

TELE EUROPA 3 (58-65 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8.45 Monte Nash; 9.15 e 15.15 A colloquio con gli esperti; 10 «La ragazza in vetrina» (drammatico '60); 11.30 Metti una sera un libro; 11.45 Cinema città; 12 Buon appetito; 12.30 Nypd; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.20 «L'amico americano»; 14.45 Torino moda; 15.45 Chiamate 363421; 16.15 Il falco superbolide; 16.45 Bambi; 17.30 Le avventure di Lupin III; 18.15 Per queste valli; 18.45 Hoyt; 19.15 e 23.30 [illegible]una elettorale; 20.10 Chi è di scena?; 20.30 «Nemici per la pelle» (commedia '68); 22 L'incredibile Hulk; 23 Monty Nash; 0.15 Film erotico.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17.30 Ballerina, lavola; 19 Collegamento con Cupodiatria: Olimpiadi invernali hockey su ghiaccio; 20.45 Film.

Inchiesta sulle slavine

Nuovi avvisi [illegible] Viglione e a [illegible]

Il presidente della giunta regionale Viglione, l'assessore all'urbanistica Maria Magnani Noya, il torinese Moretti, l'ing. Balsarelli del servizio antivalanghe, gli ingegneri Mina e De Luisa dell'Anas, che nelle scorse settimane erano stati indiziati di reato dal pretore [illegible] Quorgnè dott. Boggio per la vicenda delle slavine sulla strada di Cersole hanno ricevuto ieri una nuova comunicazione giudiziaria in[illegible] loro questa volta [illegible] procuratore della Repubblica a Ivrea dott. Moschella.

[illegible] trasferimento degli atti da Quorgnè a Ivrea è [illegible] deciso dal dott. Boggio il quale avrebbe ravvisato nella vicenda responsabilità penali che esulano dalla [illegible] competenza. Di qui le nuove comunicazioni [illegible] le convocazione dei cinque negli uffici giudiziari di Ivrea per un nuovo interrogatorio.

★ Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Ivrea [illegible] Guinima ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie nell'indagine aperta [illegible] suicidio dell'impiegato Franco Maidini, [illegible] 38 anni, il quale [illegible] ora tolto tre settimane fa la vita all'ospedale di Ivrea dove era stato da poco ricoverato per un precedente tentativo di suicidio. Le comunicazioni sono state inviate ai dott. Salvatore Morgana, alla caposala Ottorina Longhin e agli [illegible] Patrizio Sozio e Rosaria Putzu.

Leini, impiegata rapinata 7 volte

Ennesima rapina all'ufficio postale di [illegible] a Bonia: bottino tre milioni circa. Poco prima di mezzogiorno, tre giovani armati sono entrati nell'ufficio postale, immobilizzando clienti, impiegate e direttrice, Maria Monopoli, giunta [illegible] pochi mesi fa [illegible] Bari. Un bandito ha scavalcato il bancone con i vetri e si è diretto allo sportello delle raccomandate.

[illegible] la quarta volta che l'ufficio postale di Leini viene preso di mira dai rapinatori. Per una delle impiegate, Marilena Pautasso, il record è più sconcertante: ha vissuto due rapine a Mappano, due [illegible] e due a Leini. «Dopo questa non so proprio dove farmi trasferire» [illegible] dichiarato in lacrime.

La viabilità nel Canavese

Ivrea, troppo cara la «Torino-Aosta»

Il presidente del comprensorio ritiene ingiustificati gli aumenti dei pedaggi

[illegible] problema della [illegible] nel Canavese è stato sollevato dal presidente del comprensorio [illegible] Ivrea architetto Ferruccio Tartaglia, il quale ha polemizzato [illegible] «ingiustificato aumento [illegible] pedaggi autostradali» che ha provocato [illegible] ritorno [illegible] moltissimi automobilisti all'uso di percorsi [illegible] autostradali e [illegible] adatti a sopportare un traffico intenso. Tartaglia ha preso lo spunto per la sua polemica dalla presentazione del piano territoriale [illegible] comprensoriale che [illegible] propone [illegible] l'altro lo snellimento [illegible] traffico soprattutto da e per Ivrea e ritiene di poterlo ottenere [illegible] migliorando le strade statali e provinciali, [illegible] [illegible] evitando l'autostrada nel tratto tra Scarmagno e il previsto nuovo casello della zona di Baio Dora.

«Questo obiettivo generale che comprende al suo interno anche soluzioni relative ai collegamenti intercomprensoriali verso l'Alto Canavese e il Biellese — ha detto Tartaglia — risulti [illegible] oggi già difficilmente realizzabile [illegible] soprattutto dell'aumento ingiustificato dei [illegible] ati dell'autostrada Torino-Aosta che risulta tra l'altro [illegible] costante pessime condizioni di manutenzione e di agibilità».

Poichè il conto [illegible] viaggio [illegible] Ivrea o Torino e ritorno su [illegible] di medie [illegible] è ormai [illegible] 4 [illegible] lire, molti automobilisti hanno ripiegato sulle vecchie strade [illegible] poche delle quali sono in grado di sopportare questo aumento di traffico. «Se [illegible] aggiunge poi che lungo l'asse Castellamonte-Torino, [illegible] alternative più utili, esiste [illegible] strozzatura rappresentata dal ponte [illegible] Lombardore che rallenta paurosamente il traffico — ha aggiunto Tartaglia — risulta evidente che il comprensorio attraverso una fase [illegible] particolare difficoltà ad affrontare soluzioni adeguate al problema del traffico e della viabilità».

Il presidente del comprensorio ha esposto il proprio punto di vista al presidente della giunta regionale Viglione il quale ha promesso il proprio interessamento.

[illegible] CANAVESE — Alessandro [illegible] il [illegible] di Favria Canavese [illegible] si era allontanato [illegible] casa senza dare notizie, è tornato dopo essere [illegible] fermato ad Asti. La madre aveva lanciato ripetuti appelli, [illegible] tramite «Specchio del tempo», ma invano. Alessandro intendeva proseguire per la Liguria

A Fornolosa ritorna il sole

Il 16 febbraio è una giornata particolare per gli abitanti di Fornolosa, piccola frazione [illegible] Locana: verso mezzogiorno saranno tutti col naso in su, ad aspettare il ritorno [illegible] sole, che [illegible] 144 giorni si è dimenticato [illegible] lambire le poche case sparse sulla sponda destra dell'Orco.

Fornolosa, incuneata [illegible] una conca formata da tre montagne che si innalzano a picco (punta Cia, [illegible] Tovo e Perrebello) [illegible] è l'unico paese a subire i capricci della natura. Anche Fornetti, Fel, Giraudi, Davioni, Lilla, Pra (frazioni [illegible] Locana) e Frera, Grusiner, Borgopiovo, Inriner (nel territorio [illegible] Noasca) per alcuni giorni all'anno non [illegible] vedono il sole (è un black-out ridotto, non supera mai i sessanta giorni).

Non ci sarà comunque festa a Fornolosa: «Ormai ci siamo abituati — dicono gli abitanti — certo adesso che nessuno vive più [illegible] allevamento o dei prodotti dei campi, si vorrebbe il tiepido invernale. Ma come si fa senza luce?». Forse è per questo che a Fornolosa ormai sono rimasti in trentuno ad aspettare, ogni [illegible] alla [illegible] ora, [illegible] rivedere [illegible] sulle loro case. Sempre che il cielo sia sereno, naturalmente.

Venaria: sfrattati occupano il Comune

Cinquanta persone hanno occupato ieri sera il municipio di Venaria. Protestano per la promessa dal Comune l'estate scorsa ai cento abusivi degli alloggi popolari Gescal. [illegible] allora però — secondo gli occupanti — l'amministrazione non ha fatto nulla per risolvere il loro problema [illegible] sfrattati.

Ieri sera era in programma un'assemblea, ma nessun amministratore vi ha partecipato. «Questo sabotaggio — ha [illegible] dei manifestanti — ci ha convinti dell'immobilismo della giunta. Ecco perchè abbiamo occupato il municipio. Non ce ne andremo fino a quando non avremo risposte dal Comune. Basta con le parole, le promesse, l'inutilità di un Ufficio-casa che non funziona».

Cuorgnè, studi su [illegible] e storia

[illegible] costituito in questi giorni a Cuorgnè il Centro Corsac [illegible] la gestione del progetto scientifico Orco-Alto Canavese. L'adesione al Centro, in qualità di socio, è aperta a tutti i cultori di storia dell'uomo [illegible] territorio (antropologia, archeologia, scienze ambientali e territoriali). Presidente del Centro è stato eletto Marco Cima di Cuorgnè, direttore il professor Francesco Fedele dell'Università di Torino.

la sordità,

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica.
92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO
Centro Consulenza Sordità
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa)
Tel [illegible]-543956

ALESSANDRIA
Via Modena, 15
Tel 60944

ASTI
Via Cavour, 43
Tel 353355

CUNEO
[illegible] Vittorio Amedeo II, 8
Tel. [illegible]

[illegible]
Via XII ottobre, 150/152 rosso
[illegible] - 542135

[illegible]
Baluardo Partigiani, [illegible]
Tel. 391231

SAVONA
Via Guidobono, 58 [illegible]
Tel 386701

VERCELLI
Via Palazzo di Città, 12/14
Tel. 35383

amplifon
il secondo udito

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500
i poster

PIEMONTE DA SALVARE

"Con il telefono risparmio 70.000 chilometri all'anno"

Così dice Ferdinando Acquati, titolare di un'azienda che progetta [illegible] produce apparecchiature di misura [illegible] controllo per vari settori industriali.

Invece di spostarsi continuamente in Italia o all'estero, alla ditta Acquati conducono e concludono gran parte delle trattative con i clienti per telefono. Con una telefonata Ferdinando Acquati può far sentire la sua voce dappertutto, risparmiando benzina, viaggi e fatica. Ma perché Ferdinando Acquati continui a risparmiare 70.000 chilometri all'anno grazie al telefono, sono indispensabili investimenti e molto lavoro. Ci vuole [illegible] sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente.

Perché [illegible] telefono più moderno serve a tutti.

Il Telefono. La tua voce

Il nuovo piano regolatore prevede seimila nuovi vani

Moncalieri, difficile [illegible]

«Trovare casa [illegible] Moncalieri [illegible] personalità impossibile, relativamente più di cento abitazioni vuote e la maggioranza sono in vendita». Il sindaco Guido Piga lascia ben poche speranze a chi sta cercando un alloggio in affitto. Moncalieri, pur essendo la quinta città del Piemonte (oltre 94 mila abitanti) ha un aspetto tranquillo e invitante. Sono molte le persone che vorrebbero abitarci.

Durante il '78 sono arrivate in Municipio 70 richieste di rilascio dell'immobile. I proprietari reclamano l'abitazione, gli inquilini desiderano andarsene. Trentadue domande sono state accolte, 19 sono state ritirate e 19 sono pendenti. Ci sono state anche numerose richieste di cessazione tra proprietari e inquilini, ma ne sono rimaste solo due.

Moncalieri si estende [illegible] un territorio di cinquanta chilometri quadrati, non sarebbe possibile costruire nuovi edifici? *«Per costruire occorre un piano»* — risponde il sindaco Guido Piga — *«e per ora si è [illegible] discusso il progetto preliminare del piano regolatore, manca l'approvazione finale».*

Nella stesura del documento il problema casa è stato uno dei più discussi. *«Il rapporto tra edilizia privata e edilizia pubblica* — spiega l'assessore all'urbanistica arch. Novarino — *è stato studiato attentamente. Il piano prevede seimila nuovi vani: il 45 per cento potranno essere di iniziativa privata, il 55 per cento appartenere all'edilizia convenzionata e agevolata».*

Dove sperimentare? «Possiamo parlare dell'edilizia economica popolare — continua l'assessore Novarino — *le zone [illegible] individuate tendono in considerazione la vicinanza con la città e la presenza [illegible] verde anche intendiamo creare dei quartieri, [illegible] grado di fertilità dei terreni, le trasformazioni [illegible] studiate in passato e non realizzate, la possibilità di inquinare con questi interventi un equilibrio edilizio».*

Oltre ai nuovi vani il piano prevede la ristrutturazione di altri seimila vani distribuiti nel centro storico e le varie borgate. Per il momento il discorso resta comunque limitato. Si vorrebbe solo a Santa Maria dove un edificio con duecento alloggi e quasi ultimato ed un secondo con 36 vani è appena stato iniziato. Si tratta però di edilizia convenzionata.

SOA

Consulenza in Organizzazione e Direzione

GIOVANI CONSULENTI

MARKETING
PRODOTTI INDUSTRIALI

PSICOLOGIA INDUSTRIALE
LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Indirizzare a SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio, 12 - 10121 TORINO

Associata Contrattuale ConsultEur

CAPO OFFICINA
per qualificata azienda del settore articoli tecnici in gomma
Progetto n. 8013/A

Indirizzare a SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO

Consulenza in Organizzazione e Direzione
ConsultEur

LA CEDaCRI-PIEMONTE S.r.l.,
creata da Casse di Risparmio e dall'IPACRI S.p.A., ed operante nel campo automazione dei servizi bancari assume per il proprio Servizio Elaborazione Dati:

Sistemista programmatore Rif. SLZ
su elaboratori PDP11 e SP600

Sistemista programmatore Cobol Rif. SLZ 70
su Sistema IBM 370 - DOS

Operatori Rif. SLZ 71
su Sistemi IBM DOS e PDP11 e SP600

Per tutte le posizioni è richiesta una esperienza almeno biennale.
Per la posizione SLZ 70 costituirà titolo preferenziale la conoscenza del CICS/DL1.
La sede di lavoro è in Savigliano (Cuneo).
Gli interessati sono invitati ad inviare dettagliato curriculum, indicando la retribuzione richiesta e un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il riferimento (SLZ), a:

CEDaCRI-PIEMONTE S.r.l.
Via Sant'Andrea, 53
12038 SAVIGLIANO (Cuneo)

Si assicura massima riservatezza.

Primaria azienda leader nel settore
sede nella provincia di Novara
RICERCA

OPERAI DI MANUTENZIONE

Si richiedono:
- età compresa fra 25 e 40 anni
- disponibilità a lavorare in tre turni
- esperienza pluriennale nella manutenzione di macchine operatrici del settore alimentare
- conoscenza del disegno tecnico.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alla effettiva capacità ed esperienza.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS S —

Primaria industria torinese con stabilimenti in Torino e Piemonte cerca

SOTTUFFICIALE

delle Forze dell'ordine, interessato ad assumere compiti e responsabilità servizio sorveglianza dopo periodo di formazione. Età : 40 . Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 44 — 10100 TORINO

PA

RESPONSABILE PERSONALE — Torino

Una nota azienda metalmeccanica di medie dimensioni operante nel settore componenti per l'industria automobilistica, ci ha incaricati di ricercare persone professionalmente preparate alla quale affidare la responsabilità del servizio personale. Le mansioni previste riguardano la gestione diretta delle relazioni industriali, della formazione, della selezione e il coordinamento dell'ufficio manodopera, della sorveglianza e dell'antinfortunistica. La posizione è adeguata a persone di circa 35 anni, diplomate o laureate, che possano documentare significative esperienze nel settore specifico maturate almeno un quinquennio nell'ambito di organizzazioni efficienti. Qualora le capacità dimostrate corrispondenti alle aspettative dell'azienda, la retribuzione proposta sarà certamente superiore alla media mercato, con ampie prospettive di carriera. L'inquadramento previsto massimo livello impiegatizio. La sede lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum alla indicando un recapito telefonico e scrivendo anche sulla busta il Rif. AT/20.

PROGETTISTA ESPERTO — Torino

Una nota e prestigiosa azienda produttrice di componenti elettromeccanici l'industria ci ha affidato l'incarico di ricercare una persona da inserire nell'ambito della direzione tecnica come progettista di dotto. La posizione è a nostr adeguata a persone di circa 30-35 anni, provviste diploma tecnico, che abbiano maturato, presso aziende modernamente organizzate, una valida, pluriennale esperienza nella progettazione di nti elettromeccanici di serie. La retribuzione, particolarmente interessante, sarà in ogni caso commisurata alla professionalità dimostrata dai candidati; si prega comunque di indicare chiaramente le richieste economiche. La sede di lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum citando il Rif. BT/204 anche sulla busta

SETTORE EDP — Nord e Centro Italia

Una società informatica in fase di costante sviluppo ricerca per il potenziamento delle proprie sedi di Torino, , Bologna e Roma le seguenti figure professionali:

Pos. A ANALISTI DI
con esperienza di 5-7 anni nello studio e progettazione di sistemi informativi aziendali (aree: industriale e bancaria);

Pos. B SISTEMI
esperienza di 5-7 anni nello studio e progettazione reti, mini e microelaboratori (area controllo processi industriali);

Pos. C ANALISTI E
con esperienza di 3-5 anni nello studio e progettazione sistemi EDP; gradita scienza dei sistemi di gestione DB/DC;

Pos. D PROGRAMMATORI EDP
esperienza di 2-4 anni grandi sistemi o minicomputers e/o microprocessors. E' gradita la conoscenza metodologie di programmazione strutturata;

Pos. E NEOLAUREATI
scienza dell'informazione, fisica, ingegneria elettronica specializzazione in informatica.

Si precisa che per alcune posizioni è previsto un inserimento con incarichi direttivi. Inviare dettagliato curriculum alla PA indicando anche sulla busta sia il Rif. BT/205 la posizione alla quale si è interessati. La presente ricerca è garantita dal segreto professionale.

Citare il riferimento anche sulla busta, indicare recapito telefonico - Rif. A: PA convocherà i prescelti 45 giorni, garantendo riservatezza. Dopo tale periodo la ricerca deve ritenersi chiusa - Rif. B: le risposte saranno inviate al cliente non aperte. Indicare sulla busta «riservato» se nella lettera sono elencate le società cui non deve essere trasmessa.
10123 TORINO, ANDREA DORIA 7 - TLX 221.233

CARPIGIANI BRUTO S.p.A.
Capitale Sociale 400.000.000
Via Emilia 45 - 1 ANZOLA DELL'EMILIA - BOLOGNA - Italia
. 1 nel mondo dei fabbricanti di macchine per gelato e affini

CERCA

A) FOREIGN SALES MANAGER
Applicants should be between 30 and 40 years of age, free family ties and prepared to travel
They should be reliable, dynamic, convincing talkers and a strong, natural flair for getting across to people of any class and condition on technical and economical subjects, together with an instinctive ability to inspire confidence. A written and spoken knowledge of at least English, French and German is essential
The successful applicant is likely have a degree in engineering business. nagement.
Terms negotiable according to personal ability.

B) SALES MANAGERS FOR VARIOUS OVERSEAS AREAS
Applicants should be between 25 and years of age, free of family ties, prepared to travel and have the same, strong personality required of Foreign Sales Manager
They should be prepared to attend company courses technical, economical and business subjects.
Terms negotiable according personal ability.
We offer excellent career prospects and successful future.

C) RESPONSABILE SUCCURSALE DI MILANO
Disposto viaggiare
Età 30-35 anni
Diploma o laurea in scienze dell'alimentazione o simile
Profonda disponibilità per contatti a diversi livelli e capacità per conoscenze ed informazioni
Esperienza nel campo della vendita
Trattamento adeguato alla capacità professionali

D) TECNICO-GELATIERE/PASTICCIERE
in grado di tenere corsi di informazione e dimostrazione
Disponibilità a viaggiare con automezzo della società
Preferibilmente conoscenza lingue stra

Inviare curriculum vitae, foto e referenze — citando riferimento — a:
CARPIGIANI BRUTO S.p.A.
Direttore del Personale
Via Emilia, 45
40011 ANZOLA DELL'EMILIA - BOLOGNA - Italia

Nel quadro del potenziamento di alcune strutture, grande gruppo industriale ci ha incaricati di ricercare specialisti (A-B) e giovani collaboratori (C):

RESPONSABILI AMMINISTRATIVI L.S. 0B04-A
preferibilmente laureati con significative esperienze specialistiche in contabilità generale e/o finanziaria, controllo di gestione; età 32-35 anni

SPECIALISTI MARKETING L.S. 0B04-B
laureati in discipline economiche o in ingegneria; esperienze preferenziali in analisi economiche e budget; età 30-32 anni

LAUREATI INGEGNERIA SCIENZE ECONOMICHE - SOCIALI L.S. 0B04-C
per le aree: C.1) progettazione del prodotto - C.2) impianti - C.3) gestione del personale - C.4) pianificazione e studi economici

Ai candidati prescelti si prospettano concrete opportunità di sviluppo professionale e retributivo.
nella lettera elencate società con le quali non si entrare in contatto, si prega di contrassegnare la busta con la scritta «RISERVATA».
Inviare dettagliato curriculum, indicando il numero di riferimento L.S. a:

SIRTEX
SIRTEX S.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione
C.so Einaudi, 55 — 10129 TORINO

TECNICO ELETTROTECNICO-ELETTRONICO LS 0B03-A
Cui affidare la responsabilità del settore elettrotecnico - elettronico per la realizzazione di nuovi progetti e l'ampliamento delle attività produttive

TECNICO PER COLLAUDO LS 0B03-B
Cui affidare studi un periodo di addestramento alla responsabilità del laboratorio-prove, del collaudo e del post-vendita tecnico
Conoscenza indispensabile e approfondita della lingua inglese
Orientamento preferenziale a candidati di sesso maschile di età compresa tra i 25 e i 30 anni
L'inserimento è previsto in un settore di recente costituzione e dotato di attrezzature all'avanguardia
Inviare dettagliato curriculum corredato di recente fotografia specificando chiaramente LS A o B a

SIRTEX
Società di Consulenza e Organizzazione
C.so Luigi Einaudi, 55 — 10129 TORINO

CITTA' RIVOLI
È indetto il concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di personale ausiliario presso gli Asili Nido Comunali (esecutore 1° livello).
Scadenza ore 12 del 12-3-1980
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale.

Il Segretario generale
(Fausto Gastaldo)

Il Sindaco
(Silvano Rivoiro)

ANALISTI
espertissimi sistemi Digital PDP 11 ed consimili
ricerca società consulenza EDP.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 6353
10100 TORINO

Importante Società, caratterizzata da un marcino prestigioso ed operante in vari settori di mercato, cerca per una linea di vendita di prodotti non tecnici destinati all'industria

AGENTI DI VENDITA
Rif. A-975

per le zone di Asti - Alessandria - Cuneo - Novara - Vercelli

Si richiede un'età 25-35 , una buona cultura generale e preferibilmente una esperienza di vendita di prodotti per l'industria.

Non si escludono possibilità di addestramento

Si offrono provvigioni elevate, avviato portafoglio clienti, fisso mensile garantito per il periodo iniziale.

Sintex
L'Azienda chiede che quanto sopra Le sia sottoposto sia delle prime fasi assolutamente riservate. Inviare dettagliato curriculum a Sintex Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. Via G. Frua, 24 - 20146 Milano

Impresa di Costruzioni cerca

GEOMETRI

a cui affidare la direzione di cantieri civili nell'area torinese
— Età 30-40 anni
— Esperienza pluriennale nel settore

Scrivere documentando curriculum a
LICIS S.p.A.
Via Lamarmora n. 79
10128 — TORINO

Società francese leader nel settore della lingerie et bagno ricerca

AGENTE
per regione Piemonte

Si richiede introduzione presso clientela qualificata.
Tel. a: Valsere Italia Roma 8109741

Solida azienda Druento cerca esperta

REGISTRATRICE/ VERIFICATRICE
Pratica IBM 3742
Mansa interna

Scrivere ad S.p.A. - Casella Postale n. 1648 - TORINO

Importante negozio di beni duravoli, Torino centro per creazione nuovo reparto ottico:

OTTICO DIPLOMATO
esperienza almeno biennale.

La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità dei candidati.

Inviare curriculum a «Publikompass 1011 — 10100 Torino»

Azienda di dimensioni europee
con fatturato di oltre miliardi, produttrice di beni durevoli ricerca

DIRETTORE ORGANIZZAZIONE del LAVORO
(sistemi e metodi di produzione)

La posizione, di nuova istituzione, è posta alle dipendenze dell'Alta Direzione e nasce dall'esigenza di costituire unico centro di responsabilità funzionale/professionale per tutti gli stabilimenti dell'azienda nell'area dell'organizzazione del lavoro.

In questo contesto il titolare della posizione dovrà in particolare proporre obiettivi di efficienza e di innovazione, fornire linea gli opportuni indirizzi e curare il conseguimento degli obiettivi stessi, tenuto conto anche dell'insieme delle problematiche poste dall'organizzazione del lavoro.

Cerchiamo **DIRIGENTE** di elevato prestigio professionale, di circa 40/45 anni di età, laureato in ingegneria, che abbia maturato esperienze specifiche in posizioni di responsabilità aziende a **TECNOLOGIA** prevalentemente meccanica, capace di ottenere risultati anche attraverso responsabilità che non è di tipo gerarchico; funzionale.

L'aver ricoperto posizioni di Direzione Stabilimento, purché nel rispetto delle condizioni sopra indicate, costituirà titolo preferenziale.

La sede lavoro è TORINO.

Il livello retributivo, l'ambiente di lavoro e gli obiettivi aziendali sono tali da poter effettivamente soddisfare persone che abbiano maturato caratteristiche capacità richieste.

Le risposte vanno indirizzate a **Publikompass 75 S — 20123 Milano.**

CDA CONSULENTI DI DIREZIONE ASSOCIATI S.r.l.

Una primaria moderna azienda alimentare di produzione, che utilizza tecnologie organizzative avanzate sede nella cintura Torino, ci ha incaricati della ricerca di un giovane

DIPLOMATO RAGIONIERE O LAUREATO IN ECONOMIA COMMERCIO

compreso tra i 25 e 28 anni, al quale offre la concreta possibilità di ricoprire nel medio termine la posizione Direttore Vendite

Una specifica esperienza di settore è non è indispensabile

richiesta una buona conoscenza della lingua inglese

L'azienda offre un congruo periodo di addestramento intensivo, teorico e pratico termine di quest'ultimo il candidato dovrà aver acquisito la necessaria esperienza di settore, la capacità di dirigere l'azione dei venditori, portare a termine iniziative livello e assumere la responsabilità della Direzione Vendite. Saranno aperte possibilità ulteriore avanzamento

re dettagliato curriculum a «CDA Selezione»
Via Settembre, 3 — 10121

Pregasi riferimento ST - RDV - 127 su su lettera

Ieri sciopero generale, cortei e comizi sindacali

Trieste si ferma per protesta chiede piani e posti di lavoro

Le aziende sono in crisi, crescono i licenziamenti e i ricorsi alla cassa integrazione Sollecitato lo sviluppo dell'industria (con riferimenti anche al Trattato Osimo) e l'incremento del porto - «Non si può vivere solo con il commercio di frontiera»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Trieste ha portato in piazza i suoi problemi, manifestato tutte le sue preoccupazioni. Lo sciopero generale ha riversato ieri per le strade del centro un fitto, lunghissimo corteo: circa diecimila lavoratori a protesta per i licenziamenti e la cassa integrazione, per le condizioni in cui versa questa città che non ha ancora trovato il suo nuovo ruolo.

E' l'avvilimento di Trieste, espresso dagli operai, dalle organizzazioni sindacali. Il malessere di una città che conta poco più di 260 mila abitanti ed oltre 110 mila libretti di pensionamento: qui si avverte sempre di più il rischio di vivere nell'abbandono, nella decadenza. E c'è questa massiccia rivendicazione, per un rilancio delle industrie, una struttura economica che non sia soltanto quella dei traffici commerciali della zona di confine, del grande «emporio», che tra l'altro sta dando segni di stanchezza.

I lavoratori triestini danno questo in una giornata in cui s'è fermato tutto: negozi chiusi, bloccata ogni altra attività. Dal luglio scorso ad oggi, è stata un'altra emorragia per l'economia dell'intera provincia. Il corteo di operai riempie le strade, sono inalberati gli striscioni delle fabbriche in crisi e si distribuiscono volantini in cui è riassunta la situazione: 351 licenziamenti alla Siri, un'industria metallurgica; pericolo di perdita posto per 80 lavoratori della Dreher; messa in cassa integrazione oltre 200 dipendenti ai Cantieri San Marco.

Si rileva «*l'assenza di qualsiasi impegno concreto della classe padronale per l'avvio di nuovi stabilimenti produttivi*», si lamenta il ritardo nel completamento degli studi di fattibilità relativi alla zona franca industriale, prevista dal trattato italo-jugoslavo di Osimo.

Quando la colonna di manifestanti percorre via Carducci, vi sono ancora attimi di tensione perché un gruppo di missini intenderebbe inserirsi nel corteo. In occasioni come questa, le destre rinnovano i tentativi di portare le esasperazioni nazionalistiche nella protesta di Trieste. Ma gli operai fanno sbarramento, impediscono quella infiltrazione. Nello scompiglio, scendono dai furgoni gli agenti di polizia, un funzionario della questura fa ammainare uno striscione innalzato dal «Fronte della gioventù».

L'incidente si chiude qui. Resta qualche apprensione, anche per via di quel drammatico episodio che lunedì scorso ha turbato una dimostrazione indetta dalla Federazione sindacale unitaria: due operai caricati dai carabinieri e feriti davanti alla sede del Consiglio regionale.

La manifestazione sfocia con calma nella piazza Goldoni, che in pochi minuti si riempie di gente. Si tengono i comizi. Mauro Gialuz, della Cgil, rende omaggio a Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura assassinato a Roma dalle Brigate Rosse. «*Sappiano, i terroristi, che questo movimento sindacale combatte duramente contro di loro*». Poi l'esponente della Cgil esprime preoccupazione per il clima che grava su Trieste. «E' difficile, in cui esistono lacerazioni profonde, intolleranze, rigurgiti di fascismo. «*Noi* — dice — *abbiamo bisogno di distensione. E l'accordo italo-jugoslavo di Osimo ha tolto un possibile elemento di tensione a Trieste: credo che l'avere risolto certi problemi consenta di vedere con tranquillità anche il dopo-Tito*».

I sindacati chiedono con insistenza, per questa città, un'inversione di tendenza: sviluppo dell'industria, mille nuovi posti di lavoro, incremento del porto, qualificazione dei servizi. E' l'immagine di quella che dovrebbe essere la nuova Trieste: quella che dovrebbe superare «*la precarietà del commercio al dettaglio, che può essere lucrativo ma non infonde benessere generale*». Nella somma delle preoccupazioni per il futuro della zona triestina entra anche l'andamento demografico: secondo le previsioni del Comune, nei prossimi quattro anni la città accuserà un calo di circa novemila abitanti.

«*Siamo in piazza con rabbia*», dice Bruno De Grassi, segretario provinciale della Cisl. E Carlo Fabricci, della Uil: «*Si sappia che il nostro non è un pianto. E' l'ennesima protesta per l'incomprensione, le inadempienze che Trieste patisce da tanti anni*».

Giuliano Marchesini

Più forte il gruppo andreottiano, aperto al pci

La dc siciliana in fermento Ciancimino «passa» a Lima

L'ex sindaco di Palermo si ritira dalla politica attiva e i suoi amici confluiscono nella corrente di Salvo Lima - Dure critiche dei comunisti

PALERMO — La notizia che Vito Ciancimino, discusso ex sindaco di Palermo, lascerebbe la politica attiva e che i suoi amici sono confluiti nella corrente andreottiana ha scatenato bufera nella dc siciliana a poche ore dall'inizio del congresso nazionale, nel quale il milione e passa di tessere democristiane siciliane conterà abbastanza.

Aspre reazioni vengono dal pci, verso cui gli andreottiani siciliani capeggiati dall'europarlamentare Salvo Lima (pure sindaco di Palermo negli anni ruggenti dell'edilizia e dell'«*assalto*» ai «giovani turchi» a spese di notabili degli Anni Cinquanta) hanno recentemente mostrato una disponibilità giudicata eccessiva da molti settori della dc e ritenuta sospetta dagli stessi comunisti.

«*L'acquisizione del "gruppo Ciancimino" alla corrente andreottiana* — afferma stizzito il segretario regionale comunista Parisi — *è un grave atto che riduce a puro trasformismo le posizioni politiche di questa corrente volte ad accreditarla come forza aperta ad una politica unitaria. Nessuna politica unitaria è possibile con chi, per calcoli di potere, acquisisce forze che all'interno della dc siciliana e palermitana hanno rappresentato il peggio del vecchio sistema di potere clientelare*».

Questo di Parisi è un ennesimo atto d'accusa contro Vito Ciancimino e i suoi amici, una pattuglia che nel recente congresso regionale del partito con oltre quarantamila voti ha ottenuto il tre per cento ed è forte di un deputato all'assemblea siciliana, di sei consiglieri comunali e tre consiglieri provinciali a Palermo. Qui, peraltro, controlla una quindicina di sezioni e dettiene fette di comando.

Ancora Gianni Parisi: «*Il pci, che guarda alla rottura del sistema di potere come al principale contenuto di una politica di rinnovamento, non può non sottolineare la gravità di questa operazione trasformista che è la peggior risposta che si potesse dare all'attacco di un terrorismo mafioso che ha colpito Boris Giuliano e Cesare Terranova ma anche il democristiano Mattarella. «Tutto ciò è molto grave*», aggiunge Luigi Colajanni, segretario provinciale del pci a Palermo.

E Ciancimino che cosa dice? Sornione, confida: «*Me ne vado in quiescenza per raggiunti limiti di idiosincrasia intellettiva e psicologica nei confronti della politica passiva*». Chiacchiere? Battute fine a se stesse? Può anche darsi. Ma in questo momento a Palermo nei palazzi della Regione, della Provincia, del Comune, nelle stanze dove si gestisce il potere politico chiamato ad amministrare entro il 1981 quasi undicimila miliardi, nessuno è disposto a sottovalutare l'evoluzione dei rapporti politici nel corpo della dc isolana.

Vito Ciancimino, 54 anni, cinque figli, («*Vivo giusto giusto*», replica a chi insinua che si sia arricchito), è da 25 anni uno dei personaggi locali della dc palermitana. Quando fu assessore comunale ai Lavori Pubblici Palermo conobbe un'incredibile espansione («*Ma allora, nel mentre, non succedeva lo stesso?*», chiede polemico) ed il controllo delle licenze l'ebbero pochissime persone tra cui noti mafiosi («*Ma aree non gliele vendevano forse i palermitani ricchi, nobili e borghesi, progressisti e non?*», obietta Ciancimino). La commissione parlamentare antimafia dedicò molta attenzione a Ciancimino e i membri dell'opposizione lo attaccarono senza tregua. Lui si lamenta tuttora per non essere stato interrogato dalla commissione antimafia.

Le alleanze politiche, per Ciancimino, sono sempre state occasioni momentanee. Prima con Lima e con Gioia, poi, dopo la scissione tra i due, con il solo Giovanni Gioia, allora potente ministro fanfaniano. Quindi, alla vigilia delle ultime elezioni politiche, la decisione di far votare per Attilio Ruffini, a quel tempo ministro della Difesa. Ma il sodalizio con l'esponente doroteo ora ministro degli Esteri non fu mai formato, anche se Ciancimino sostiene di aver dato «*molti, molti voti*» all'on. Ruffini, risultato primo eletto alla Camera.

Antonio Ravidà

Continua la sfilata di importanti e cauti testimoni al processo

Parma: i rappresentanti dei partiti erano all'oscuro della speculazione

PARMA — Si è ampiamente visto nelle precedenti udienze del processo per lo scandalo edilizio che uomini di partito si erano sperticati le mani con gli illeciti del centro direzionale Montebello della Siem, o quanto meno se le sarebbero sporcate se l'opera fosse potuta andare in porto.

E i partiti si entravano ufficialmente o no? A dare una risposta a questo quesito tendevano le domande del presidente Recusani, ieri, ai testi. Erano, appunto, tutti uomini di partito, per di più capigruppo al Consiglio comunale o consiglieri, per cui avrebbero dovuto sapere qualcosa o accorgersi di eventuali irregolarità.

Ma le risposte chiare sono difficili da ottenere. I testi, spesso, anche se in vita loro non hanno mai deposto, si improvvisano abilissimi giocolieri della parola: rispondono senza rispondere, girano intorno al tema solo sfiorandolo e il presidente deve richiamarli: «*Ma lei non ha risposto a quello che le ho chiesto*».

Che cosa, dunque, emerge da queste testimonianze? Una cosa è certa: la non chiarezza o almeno la certezza che taluni di questi personaggi avevano avuto sentore di qualcosa che non funzionava, ma non avevano, a dir loro, approfondito la questione rimanendo di conseguenza all'oscuro di quanto accadeva in realtà.

Nando Calestani, ex segretario provinciale della dc, attuale capogruppo consiliare all'epoca dello scandalo era capogruppo l'on. Andrea Borri, che deporrà martedì prossimo ha raccontato di aver più volte interrogato Marco Abbati, di cui andava mormorando di sue ingerenze nella Siem, ma di avere sempre avuto risposte negative.

E Calestani sapeva anche di una diatriba che si era sviluppata tra Italo Borrini e l'Abbati. Borrini, ingegnere, aveva l'incarico di consulente del partito sul problema del piano regolatore. Egli faceva apertamente degli appunti sul comportamento di Abbati, arrivando a chiedere che fossero presi dei provvedimenti a suo carico, che non vennero adottati. Abbati a sua volta rovesciava delle accuse sull'ingegnere, ma Calestani aveva potuto appurare che erano infondate. Lo stesso ex segretario provinciale aveva tentato invano di mettere i due a confronto.

Franco Bianchi, segretario provinciale del pci al tempo dello scandalo, ha ammesso che l'architetto Mambriani, membro della commissione urbanistica, nominato dal pci (che fu successivamente dei promotori della «lenzuolata») aveva indirizzato anche al partito comunista una lettera nella quale parlava di speculazione. «*Ne discutemmo in segreteria, convenimmo che avremmo dovuto fare attenzione alla convenzione che sarebbe stata stipulata*».

Il presidente cerca di sapere quali furono i suoi rapporti con Renato Corsini (l'uomo che in seno alla Siem aveva il 21,5% delle azioni per conto del pci). «*Lo sentiste prima di sospenderlo?*». «*Credo sia stato sospeso dopo che era stato incarcerato. Non facemmo accertamenti perché ci rimettemmo al giudizio del magistrato*». «*Ma il Corsini non venne da lei per cercare di spiegare?*». «*No, non venne; so che avvicinò qualcuno sostenendo che lui aveva fatto solo cose lecite*».

L'architetto Flavio Franceschi, comunista, membro della commissione comunale d'inchiesta sullo scandalo, ammette, a proposito della cubatura del centro direzionale, che le norme del piano regolatore generale erano contrastanti con le mappe. Secondo i disegni la cubatura sarebbe stata molto più bassa di quanto stabilivano le norme. E la Siem aveva adottato la via ad essa più conveniente.

Remo Lugli

Forse sospese, quest'estate, due linee

Verona: treni in ferie assieme ai ferrovieri

VERONA — Nei piani delle Ferrovie sarebbe prevista, per la stagione estiva, la chiusura totale o per mezza giornata delle linee Verona - Legnago - Rovigo oltre sopressioni della Mantova - Legnago - Monselice. Due linee malandate, dove l'attività è scarsa. Insomma «rami secchi» che taglierebbero solo per questioni di opportunità politica. Davanti a questa prospettiva, con i riflessi negativi già sperimentati lo scorso anno, i ferrovieri fanno sentire la loro protesta.

«*La Verona - Rovigo* — dice il capostazione di Legnago, Pierino Marchetto — *svolge un insostituibile servizio sociale. Chiuderla toglierebbe ossigeno ad ulteriore impoverimento del livello di vita e delle strutture in una zona già colma di problemi. Noi ci battiamo contro questa decisione anche se non ci tocca da vicino perché il nostro posto di lavoro è garantito, ma solo perché ce lo impone la nostra coscienza sociale*».

In questa protesta sono stati coinvolti tutti i sindaci delle zone veneto-lombarde toccate direttamente dal provvedimento. Le ragioni dell'azienda ferroviaria sono comunque note. Anche i ferrovieri hanno diritto, questa è la versione già espressa l'anno scorso, a due settimane di riposo durante il periodo estivo. Questo diritto non può essere garantito nel compartimento di Verona (quasi 12 mila dipendenti) se non si eliminano i treni secondari. I ferrovieri ribadiscono che non è proprio così. «*La realtà è* — sostiene infatti Marchetto — *che sono circa i ferrovieri veronesi in servizio ormai permanente in Alto Adige. Dovrebbero essere trasferiti provvisorio, in attesa che i posti vengano coperti attraverso concorso dai locali. Ma gli altoatesini non vogliono fare i ferrovieri e così tocca a noi sostituirli. Hanno voluto la divisione per motivi politici e linguistici. Bene, allora il problema non è solo di Verona, Rovigo, Padova o Mantova, ma di tutta Italia. In Alto Adige si mandino ferrovieri di tutti i compartimenti italiani, e non solo e sempre quelli di Verona. Così il nostro organico sarebbe sufficiente per tenere attive le linee e per fare tutti il nostro meritato periodo di ferie*».

Insomma, tutta la colpa è del «parchetto» per l'Alto Adige. Ma la protesta coglie l'occasione anche per ampliare l'esame al futuro di queste linee minori. «*Che minori sono* — replica ancora una volta Marchetto — *come è dimostrato dall'attività dei treni viaggiatori e in particolare con il servizio per i pendolari, ma soprattutto dal traffico che passa per Legnago attraverso la terza linea di collegamento dal Piemonte a Venezia (la media padana, così si chiama la ferrovia, è una grande realtà, soprattutto per il traffico merci)*».

«*Noi* — conclude Marchetto — *siamo decisi a non mollare*.

Francesca Ruffo

Terza rete Rai e tv private altro ricorso

ROMA — A proposito della vertenza giudiziaria riguardante il trasmettitore televisivo di Monte Serra, la Rai ha presentato ieri ricorso alle Sezioni unite civili della Corte di cassazione per regolamento di giurisdizione.

Dice un comunicato: «I legali del servizio pubblico radiotelevisivo sostengono che la Rai svolge un servizio pubblico essenziale di preminente interesse generale e che tale servizio pubblico è stato esteso dal 15 dicembre 1979 mediante la terza rete televisiva», e che l'impianto di Monte Serra destinato alla Toscana trasmette con la potenza di 400 kW in seguito all'approvazione del ministero delle Poste e Telecomunicazioni e nel rispetto del piano internazionale di Stoccolma del 1961. Il comportamento della Rai — precisa la nota — è dunque «totalmente dovuto».

Al contrario, secondo i legali della Rai, «le tv private

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protezzazione acustica. 92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO
Centro Consulenza Sordità
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa)
Tel. 537091-543356

ALESSANDRIA
Via Modena, 15
Tel.

ASTI
Via Cavour,
Tel. 353355

Via Vittorio Amadeo II, 5
Tel. 58260

GENOVA
Via XII ottobre, 150/152 rosso
Tel. 594630 - 562135

NOVARA
Salvatore Parigiani, 8
Tel. 391231

SAVONA
Via Guidobono, 58 rosso
Tel. 386701

VERCELLI
Via Palazzo di Città, 12/14
Tel. 55363

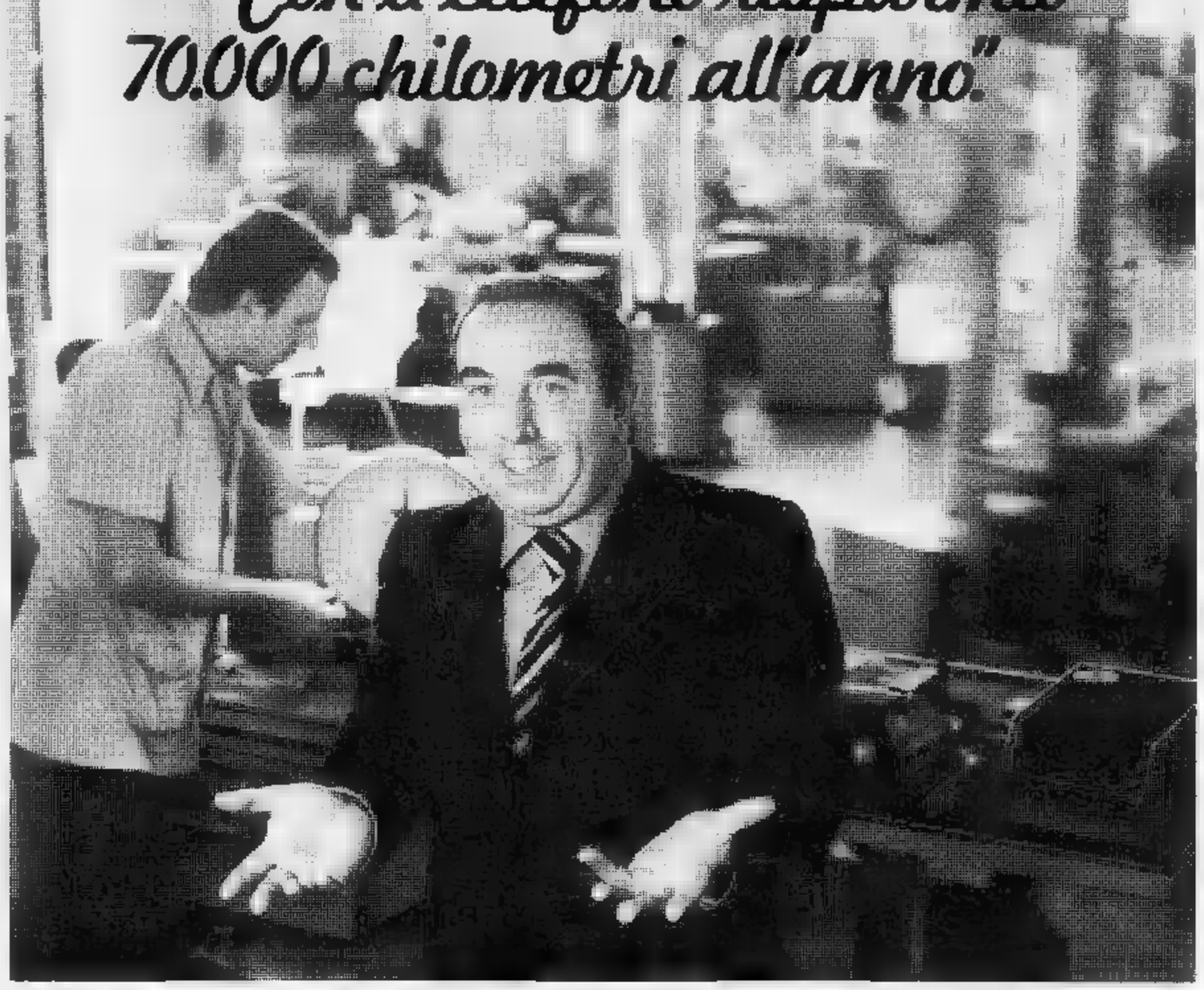
amplifon
il secondo udito

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

"Con il telefono risparmio 70.000 chilometri all'anno"



Così dice Ferdinando Acquati, titolare di un'azienda che progetta e produce apparecchiature di misura e controllo per vari settori industriali.

Invece di spostarsi continuamente in Italia o all'estero, alla ditta Acquati conducono e concludono gran parte delle trattative con i clienti per telefono. Con una telefonata Ferdinando Acquati può far sentire la sua voce dappertutto, risparmiando benzina, viaggi e fatica. Ma perché Ferdinando Acquati continui a risparmiare 70000 chilometri all'anno grazie al telefono, sono indispensabili investimenti e molto lavoro. Ci vuole uno sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente.

Perché un telefono più moderno serve a tutti.

Il Telefono. La tua voce

IL VERO HARD-CORE
THE BEST
PRINCIPE
Direttamente dai circuiti specializzati americani
le PornoStars
ORFEO Il massimo dell'erotismo non simulato
THE WORLD OF JOHANNA
film di GERARD DAMIANO
MILANO
LA PORNO INFERMIERA

TORINO
PROJECTIONS EXCEPTIONNELLES
SISSY CHANTAL
La regina dei circuiti X in
SEX HARD CORE
Vietato minori di anni 18 - Prenotazioni

Colosseo
Porno Prima in V.O.
L'ALLENATRICE SEXY
se la fa con tutta la squadra e... vince il campionato!

METROPOL
Adolescenti Porno

OGGI al CORSO
ARRIVANO I MASTINI DEL DALLAS
ERA UNA GIUNGLA DI 40 UOMINI: ERANO MACCHINE PER DANARO. UNO DI [redacted] SI [redacted]
I MASTINI DEL DALLAS
Orr. spettacoli: 14.40 - 17.10 - 19.45 - 22.30
Vietato minori di 14 anni

Domani al REPOSI
Inferno
un film di [redacted]

CIAOOOO...! DOMANI RITORNIAMO A TORINO
RIDERAI COME LA PRIMA VOLTA!!! CAPITOOOO...?!
Titanus
ARRIVANO i GAIII
CALA - FRANCO OPPINI
NINI SALERNO - UMBERTO SMAILA
regia di CARLO [redacted]
Domani all'AUGUSTUS
Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

All'OLIMPIA
«Non c'è tragedia, non c'è infelicità che non sia stato la nostra infanzia a prepararla»
MARCO BELLOCCHIO
SALTO NEL VUOTO
MICHEL
ANOUK AIMÉE
MICHELE PLACIDO

IMMINENTE
UN FILM SUPERLATIVO IN OGNI SENSO
FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO presentano
MANFREDI NANN
CAFE EXPRESS
con A [redacted] RIO GAPRIOLI
UNITALIA

BALI HONG KONG - SINGAPORE - BANGKOK in gruppo da TORINO. Dal 22-3 al 10-4. Volo da Milano con Lufthansa, sistemazione L. 1.490.000. ATIV tel 546.282 - 537.348 o presso Vs. Agenzia.
EGITTO CAIRO - ASWAN - LUXOR in gruppo da TORINO. Partenze 15/3 - 5/4 - 19/4 durata 8 GG. Pensione completa TUTTO COMPRESO L. 715.000. ATIV Tel 537.348 - 546.282 o presso Vs. Agenzia.
INDIA 10 gg. 2-4 luglio e 1-8-27-4 Cappadocia 7 gg 2/4-25/4, Marocco 8 gg e circa inoltre 10 gg 29/3-3-6-25/4. MALAVI VIAGGI Tel 513 841 o presso Vs. Agenzia.
PASQUA in crociera alle isole greche 7 gg 2/4, Grecia classica 8 gg 1-8/3-4-20/4-27-4 Rodi Lindos 5 gg 3/4-25/4, 1-5 Sicilia 7 gg 2/4-25/4 MALAVI VIAGGI Tel 513 841 o presso Vs Agenzia
MOSCA Leningrado 6 gg 3/4-24 4 Cracovia e Varsavia 6 gg 3/4-1-5 Budapest Vienna 7 gg 2/4-25/4 Monaco numero 7 gg 1-8/3 4/28/4 MALAVI VIAGGI Tel 513 841 o presso Vs. Agenzia

E' arrivata la primavera
ODEON
SCARPE E BORSE
a TORINO in c. PO, 28

MAFFEI
VIETATISSIMO
PORNORAMA BLUE

Oggi su
STAMPA SERA
WEEKEND A COLORI
con [redacted] panoramica del
CARNEVALE IN PIEMONTE
• TORINO • ANDEZENO • RIVOLI • PINEROLO • CASTELLAMONTE • IVREA • VERCELLI • BORGOSESIA • CIGLIANO • CRESCENTINO • SANTHIA' • SANT'ANTONINO • BIELLA • INTRA • DOMODOSSOLA • SAN BUGHETTO • NELL'ALESSANDRINO • ALBA • ACCEGLIO • FRASSINO • MONTIGLIO E IN TUTTO L'ASTIGIANO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Pelle di serpente, Peter Falk, Peter Boyle Col Or.: 14.40: 16.40 18.25, 20.05, 22.30
ARCO-INC.: All American Boys.
ARISTON: Testa calda e testa fredda, di W Disney Or. 14.40 16.40 18.40) 20.40, 22.40.
ARLECCHINO: ... e giocarti per tutti. Al Piccolo Gal Non vied. Or 14.30; 16.20; 18.20, 20.20; 22.30
ARTIST: EROTO CENTER (v. Artisti - tel 537 274) **Cinderella 2000**, con C Erbanni Col Vietato 18. Or: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22.30
ASTOR: Quadrophenia. Orario: 14,30, 16,30 18,30 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Apocalypse Now. Marlon Brando, Robert Duvall. polizia Vietato 14 Or 15,30, 18,55; 22,20
CAPITOL: Imbarcadero Vietato 18 Or 14,40 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J Losey con S. Raimondi, T. Steingruber Orario pom Ap 15,30 inizio lim ore 16 sera ap ore 20 inizio film ore 21,30
COLOSSEO: L'assurdo sexy, G. Lee Crosby Vietato 18 Ap 16
CORSO: I mastini del Dallas. Vied 14 Or.: 14,40, 17,10, 19,45, 20,20.
CRISTALLO: L'uomo puma, George Hilton, Donald Pleasence Col Vietato Or.: 14,30; 16,30, 18,30 20,30; 22,30.
DORIA: Dieci, di Blake Edwards con Bo Derek, Vietato 14 Or 14,45, 17,20, 20, 22,20
GIOIELLO: Don Giovanni Mozart, di J Losey Col inizio lim 16,(); 21,15
IDEAL: Spectri per le strade. R Burton R Steiger, R Mitchum Or 14,10, 18,20, 16,20 20,20, 22,30
LILLIPUT: Imbecillerie sua. Or. 14,30, 16,30 18,30, 20,30, 22,30
LUX: La terrazza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Or. 15; 18,40, 22
METROPOL: Adolescenza perno. Vietato 18
MILANO - Doppia luce roseo: La porno infermiera, Simona Beauvoire Vietato 18 Ap 16
NAZIONALE: Un sacco bello, di C Vanzina, con C Verdone, V Mingi Non vietato Or 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
OLIMPIA: Salto nel vuoto, di M Bellocchio con M. Placido, A Aimée Or 15, 17,30, 20, 22,30.
ORFEO: The world of Johanna. Regia Gerard Damiano Vietato 18
PRINCIPE: La porno sfera. Vied 14 Or 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano Non visto, Or 14,30, 16,30; 18,30 20,30, 22,30
ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, R. Fassbinder. Non visto. Or 15, 17,10, 20, 22,30
STUDIO ALFA: Manhattan di Woody Allen Or 15,30; 18,30, 20,30, 22,30
TORINO: Sex Hard Core. Col Vied 18
VITTORIA: Il ladrone, E Montesano, E Fenech Orario 14,30, 16,30 18,30; 20,30, 22,30.
PUNTOQUE d'Essai: Film capolavoro di Andrzej Wajda L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz. Col Inizio film 16,30, 18,20, 22,15
SEXY MOVIE CINE (c. Belgio 53, tel 874 171) Eccessi erotici. Col Vietato 18 1° tin Or 15, 16,30 18, 19,30 21 20,30.
STATUTO: Il spaccalegna di squali, Nord Non visto Or 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
KELLER STUDIO (v. Madonna di Campagna 1 ang via Giordano 196, tel 715 513) Ultimo Marlon Rit Ultimo Napoletano, con W Matthau Segnorelli FAC Film Arte Cultura Proiezione unica ore 21. Al termine I 7 ORA X Handicap (carlonefragoso).
VITTORIO VENETO - Doppia luce rosso: La porno maitresse. Vietato 18 Ap 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Airport 80, A Delon, R Widmark
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 Il gatto con gli stivali, cartoni animati a colori di Kleiv Yabuki
ERBA d'Essai: ore 20 e 22,30 A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe Jack Lemmon, Tony Curtis
GIARDINO RAGAZZI (v. Monfalcone 62) domani L'isola sul tetto del mondo.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Le nuove avventure di braccio di ferro. Cartoni animati a colori
HOLLYWOOD: L'artiglio sfortato del Yo Kung, Yu Yong Non visto
ZETA RAGAZZI: domani ore 15 e 17 Pinocchio... anima il gatto della neve, Baby alla in soia Per le prenotazioni gli orari vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Pornodromo-mania Vied. In Sala sesso Strip-tease, con Margaret Dodd. Gilda Ore 15,45 e 21,15
CABARET VOLTAIRE: «La bella del carnevale» - «Evviva nel cinema» - Sabato 17 ore 22 Tavagli sui novità Apollinaire X Sissy bastardi ore 22 Mara 3 di Rino Sudano e Anna d'Ottavi 1° sintesi Figure; ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano Maria Tegel forse di G Cabella e G Sagramoso (Sorrento 1979). Ingresso soci
CINECLUB (Calandra 15, tel. 447 2865): Questa sera antiquaria europea «Inaudito» ephoriana originale tedesco Stolen-Unterstreicht. Ingr. soci Ore 20,30, 22,30
MOVIE CLUB: The Scarlet Empress (L'imperatrice Caterina) di Josef von Sternberg con M. Dietrich, versione originale 20,30 - Capriccio spagnolo, ore 22,30
PG: Le signore Pon Pon al sedicesimo, C Pelson. Vietato 18
REGINA: La parte più appetitosa del maiale, Vied 18 Un 22

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: L'erma. Vied 14.
GIARDINO d'Essai: Liquirizia, di S. Samperi, con J. Tamburi Vietato 14 Ore 20,30, 22,30
GIARDINO d'Essai - CITTA' DI TORINO (film in lingua originale Alice's Restaurant, di A Penn Ore 16, 17,30 ingresso libero
SMERALDO: Malko in prova, regia M Frank, con G. Segal, G Jackson Ore 20,30, 22,30
VINCENZO: (): Rassegna dei migliori film di Torino Milan. Assassinio sul Tevere, di Bruno Corbucci, con Marina Della Rose Vied. 14 3° via Torino Ore 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Una calibro 20 per lo specialista, C Eastwood. Vietato 14
SAN PAOLO: Marito in prova, Regia Non veduto.

ZONA [redacted]

BERNINI: Il maghio di Scorsese, R Kinski Vietato 18

PROSEGUIMENTI [redacted] VISIONI

ACAPULCO: I viaggiatori della sera, U. Tognazzi, O. Vanoni, C Clery. Vietato 14 Ore 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: Casanova superstar, Marian Bayer, Peter Thom Vied 18 Or 14,05; 15,45, 17,25, 19,05; 20,45, 22,30
APOLLO: The Champ (Il campione), di F Zeffirelli, con John Voight, F. Dunaway Non visto 20,15; 22,30
ELISEO: Tessarono, Gorelli. Aperta Non visto
FARO: Shatpoor stones, J Lemmon, J Fonda Non visto Orario 15 20, 17,40, 20, 22,20
FIAMMA: Sindrome cinese, J. Lemmon J Fonda Non visto.
FORTINO: Innamorarsi alla mia età, Julio Iglesias Non visto.
LA PERLA: Io sto con gli impiegatini, G. Spencer, F Hill. Non visto.
MAFFEI: Pornorama blu, Techn Vied 18 Or, 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30
MASSAUA: L'importante è non farsi notare, con Bo Derek e Bandiera. Non visto. Ore 20,30; 22,30
MASSIMO: Orientale.
NUOVO GOBONI: Jesus Christ Superstar di Norman Jewison con T Neeley Vietato Non visto. Ap 10,45
ZETA d'Essai: Un dramma borghese di F. Vancini, con F. Nero, D Di Lazzaro Vied 14. Ore 20,30 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza Scenari siderali.
VALDOCCO (domani Mari e Kristina, di J Tenoi

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia Luce Rossa: sullo schermo Erotic story, Vietato 18 Sul palcoscenico, Monique.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Lo chiamavano Bulldozer.
MAJOR: Vizio in bocca. Vint 18
ARCI-ZENIT: ore 20,15 e 22,15 Terrore dallo spazio profondo, di P. Kaufman

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EDOARDO d'Essai: Un matrimonio di R Altman con C Chaplin V Gassman Ore 20 15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (tel 6060.553) Gli anni struggenti di V Sindoni con F Traversa 20,15 22,30
CUORE: Il tre cavalieri di Walt Disney Cartoni animati a colori. Ap 19,30
SPEZIA: Amori impuri di Melody. Vietato 18

* Cinema e calatiere parrocchiali

Riaperti ed specializzati convenzionate con l'Agis — Catalina Adriano Aspo, Bernini Hollywood, Jolly, Odeon Roma, Statuto, Vittorio Veneto

Film segnalati dalla Critica Il matrimonio di Maria Braun (Germania), Manhattan (Stella Rita); L'uomo di marmo (Polonia)

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza Scenari siderali.
VALDOCCO (domani Mari e Kristina, di J Tenoi

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia Luce Rossa: sullo schermo Erotic story, Vietato 18 Sul palcoscenico, Monique.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Lo chiamavano Bulldozer.
MAJOR: Vizio in bocca. Vint 18
ARCI-ZENIT: ore 20,15 e 22,15 Terrore dallo spazio profondo, di P. Kaufman

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EDOARDO d'Essai: Un matrimonio di R Altman con C Chaplin V Gassman Ore 20 15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (tel 6060.553) Gli anni struggenti di V Sindoni con F Traversa 20,15 22,30
CUORE: Il tre cavalieri di Walt Disney Cartoni animati a colori. Ap 19,30
SPEZIA: Amori impuri di Melody. Vietato 18

* Cinema e calatiere parrocchiali

Riaperti ed specializzati convenzionate con l'Agis — Catalina Adriano Aspo, Bernini Hollywood, Jolly, Odeon Roma, Statuto, Vittorio Veneto

Film segnalati dalla Critica Il matrimonio di Maria Braun (Germania), Manhattan (Stella Rita); L'uomo di marmo (Polonia)

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: La via della droga. F Testi Tecnicolor Vietato 18
BORGARO
ROYAL: I guerrieri dell'inferno. Vietato 18
CARIGNANO
PETER: Esperienze erotiche di femmine in calore. Vietato 18.
CARMAGNOLA
LUX: Il mistero fromagnario, Non Vied
MARGHERITA: Tenerezza, Non Vied
CASELLE
ROMA: Rock and roll.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I giganti d'acciaio.
CIRIE'
CATALANO: Amore al primo morso.
ITALIA: I viaggiatori della sera. Tognazzi Vietato 14
NUOVO: Un sacco bello. Verdone Non vietato
CUORGNE'
PERONA: Cage Bellavita.
MARGHERITA: Agente Pepsodent Flash... particolarmente delectivo, Vied 14
LANZO
CATALANO: John Travolta da un insolito destino.
LEINI'
AMBRA: Shirro, la bis lepre e Tarzan, la mia pa...
MONCALIERI
ITALIA: La supplente va in città, Carmen Villani Vied 14
NICHELINO
SUPERGA: Interno mezzanotte.
ORBASSANO
MODERNO: Separiamo di una moglie, Vied 18.
PINEROLO
ITALIA: L'uomo puma.
HOLLYWOOD: ... e giocarti per tutti.
NUOVO: [redacted] cane.
RITZ: Ratataplan.
PRIMAVERA: Quello [redacted] cane di papà.
MOSSASCO
S. GIORGIO: La brigata.
RIVAROLO
CRISTALLO: Attenti a quei due amore italiano.
S. ANTONINO
MODERNO: Facciamo l'amore in grande allegria.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - Cinema d'Essai: sabato e domenica Allen.
SETTIMO
GARIBALDI: Sabato, domenica e venerdì.
BECCARIS: Malko in prova.
MODERNO: Frankenstein Junior, SUSA
CIVICO: La pelle bollente, Vied 14
VALPERGA
AMBRA: Cinese.
VENARIA
GAME: Pomerella.
SUPERCINEMA: La braghe del padrone.

TEATRI - RITROVI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Torna di La Sonnambula di V Bellini.

TEATRO STABILE: ore 20,30 La Sedicesima notte, di Shakespeare Regia di G. De Lullo; Comp Teatro Eliseo. Spettacolo in abbonamento. Tel 544 552 - 599 248.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel 331 764) 3° Rassegna di Teatro per Ragazzi: sab e dom ore 16 Il mimo e gli clowns, Compagnia Quellingegni di Milano (da 6 anni per tutti)
AUDITORIUM DI TORINO - 8° Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno 1980: questa sera ore 21 direttore Marcello Rota, pianista Marisa Bonini Rosalini. Guglielmo Tell, sinfonia. Pezzetti Canti della chiesa greca, per pianoforte e orchestra. Ciaikovski Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Ingresso L. 2000.
CABARET VOLTAIRE: ore 22 Mara 3 di Rino Sudano e Anna d'Ottavi 1° sintesi Figure. Ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano Maria Tegel forse di G. Cabella e G. Sagramoso (Sorrento 1979). Ingresso soci
CARIGNANO: ore 21 «Arsione e magia nella cucina di mamma». Testo e regia di Lina Wertmuller Tel 564 582 - 556 245 3° turno
CENTRALINO (tel 653 506), stasera ore 22 Gianni Magni e Paolo
DEGRAMMA (Da Gasperi 35) Bracco
MARINARO: Giorgio Gaber.
MARTANO: Giorgio Gaber.
OTTINI (v. M Vittoria 45), 831.013) Antiche sculture e dipinti indiani e buddisti (10-12.30; 16-19.30)
PERA (c. Cairoli 32 ± 877.364) - Il passaggio intermedio-, opere di Unito, Rousseau, Calnaux, Chappel, Pisicard, Maggi, Bonah, Bazzalla Durdina, Alberti, Calvi di Bergolo, Campagnoli Corbelli Marinengo, Muglinis, Piovano e altri
PORTICI (p. Vitt. Veneto, 22 - 1 885.476) -Tanto vale da Fidori a Bianconi, Bertolucci Cappello, Carpanedo, Cavallo, Franceschi, Fumo, Martinez Orario 15.30-19.30
QUAGLINO: Gli amanti di Ragazzo
RICERCHE: pers. di Volmano Cial
S. GIORS: Sergio Saviello (da Lecce)
SANT'AGOSTINO (535-943). -000-

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino 17) Domingues
BERMAN: Pelori nel 900
DAVICO: pers. Carlos Manes.
DORIA (A Dora 21) Novella Lorusso
LA BUSSOLA (via Po 9) I grandi contemporanei.
LA FORNACE - Astl M Tortelone
LA CROSTA - Astl M Tortelone
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei
STUDIO8 (Polacca 5) V Adami

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Omaggio a John Ford: alle 10 e 21,15 Cimbe ribelle, di J Ford, con J Wayne, C Trevor, J Cunningtes (Bn Usa 1939, minuti 95)
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Ciamella (v. S Tomaso 0, tel. 530 338)

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabro 21)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

Il mimo (ex-Gufo) in scena al Centralino

Si ride sui vizi quotidiani con il cabaret di Magni

TORINO — Gianni Magni, il popolare mimo, cantante, cabarettista che con gli altri tre Gufi dette vita a un gruppo teatrale che ha lasciato il segno nella storia dello spettacolo, si esibisce [redacted] a domani sera al teatro Centralino.

Una cuffia di lana e una sedia sono gli unici due elementi cui ricorre, con dosata parsimonia, per creare [redacted] spettacolo scevro [redacted] scenografia. Il [redacted] spettacolo scorre via [redacted], [redacted] intoppi, sottolineato dalle risate del pubblico, dagli applausi spontanei. «Io [redacted] faccio teatro politicizzato. Non è il mio genere. Voglio far ridere la gente facendola meditare su taluni aspetti della nostra vita».

Fedele [redacted] regola del cabaret, Magni si ispira a fatti, episodi, personaggi [redacted] nostri giorni. Senza forzature, senza istrionismi. Quattro chiacchiere fra amici, così definisce il proprio lavoro. Fa subito centro fin dalle prime battute: «Come cambiano i tempi! Una volta chi andava a letto con le galline [redacted] un contadino. Oggi, invece, [redacted] un depravato».

Incalzante, acuto, pungente, «Noi italiani siamo il [redacted] altro maggior bene d'esportazione». Inimitabile improvvisatore [redacted] sfrutta ogni pausa [redacted] ogni commento che gli giunge dal pubblico, coinvolgendo gli spettatori nella folle ridda delle sue battute, delle scenette realizzate [redacted] bravura. La [redacted] interpretazione dell'ubriaco è un vero pezzo di antologia mimica, che gareggia in bravura con quello del risveglio del «povero» in vacanza, nell'albergo-pensione tutto compreso. Tranne l'acqua della doccia.

f. for.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: alle ore 21 Strip-tease con Margaret - Dodd - Gina ore 15,45-21,15 sullo schermo Pornoerotodinamia. Vietato 18.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 La Sedicesima notte, di Shakespeare Regia di G. De Lullo; Comp Teatro Eliseo. Spettacolo in abbonamento. Tel 544 552 - 599 248.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel 331 764) 3° Rassegna di Teatro per Ragazzi: sab e dom ore 16 Il mimo e gli clowns, Compagnia Quellingegni di Milano (da 6 anni per tutti)
AUDITORIUM DI TORINO - 8° Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno 1980: questa sera ore 21 direttore Marcello Rota, pianista Marisa Bonini Rosalini. Guglielmo Tell, sinfonia. Pezzetti Canti della chiesa greca, per pianoforte e orchestra. Ciaikovski Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Ingresso L. 2000.
CABARET VOLTAIRE: ore 22 Mara 3 di Rino Sudano e Anna d'Ottavi 1° sintesi Figure. Ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano Maria Tegel forse di G. Cabella e G. Sagramoso (Sorrento 1979). Ingresso soci
CARIGNANO: ore 21 «Arsione e magia nella cucina di mamma». Testo e regia di Lina Wertmuller Tel 564 582 - 556 245 3° turno
CENTRALINO (tel 653 506), stasera ore 22 Gianni Magni e Paolo
DEGRAMMA (Da Gasperi 35) Bracco
MARINARO: Giorgio Gaber.
MARTANO: Giorgio Gaber.
OTTINI (v. M Vittoria 45), 831.013) Antiche sculture e dipinti indiani e buddisti (10-12.30; 16-19.30)
PERA (c. Cairoli 32 ± 877.364) - Il passaggio intermedio-, opere di Unito, Rousseau, Calnaux, Chappel, Pisicard, Maggi, Bonah, Bazzalla Durdina, Alberti, Calvi di Bergolo, Campagnoli Corbelli Marinengo, Muglinis, Piovano e altri
PORTICI (p. Vitt. Veneto, 22 - 1 885.476) -Tanto vale da Fidori a Bianconi, Bertolucci Cappello, Carpanedo, Cavallo, Franceschi, Fumo, Martinez Orario 15.30-19.30
QUAGLINO: Gli amanti di Ragazzo
RICERCHE: pers. di Volmano Cial
S. GIORS: Sergio Saviello (da Lecce)
SANT'AGOSTINO (535-943). -000-

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, t. 537 240) Il Duo Cosmos
MINI CABARET (tel. 613 660)
QUEMADO - PIANO BAR Piazza Piat (Lingotto S.S. 23) Regno Galileo
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaeli 3 - 532 492): Thomas, Palumbo-Cinzano
SAN GIORGIO - Valentinar Ristorante Danze Pino Show e Vocalisti

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabro 21)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Broletto 31 R. Bagliani
BOLAR (Sellaring 14/A) Puglia, Gallina Liberi, Lupo, Micheletti, Tieccani
CITTADELLA (Bertola 31). Sergio Vasco
DOCUMENTA (A Toti - M. Mannini
EMMEDUE (Re Umberto 10): Michelotti.
GRISI (Bolfiano 2) Collettiva di febbraio. Or 10-13, 16-20 Lunedì chiuso
I SEGNI (v. S. Teresa 20/C - tel 518 9470): arte Africana
IDEOGRAMMA (Da Gasperi 35) Bracco
MARINUC: Gianni Del Bue.
MARTANO: Giorgio Gaber.
OTTINI (v. M Vittoria 45), 831.013) Antiche sculture e dipinti indiani e buddisti (10-12.30; 16-19.30)
PERA (c. Cairoli 32 ± 877.364) - Il passaggio intermedio-, opere di Unito, Rousseau, Calnaux, Chappel, Pisicard, Maggi, Bonah, Bazzalla Durdina, Alberti, Calvi di Bergolo, Campagnoli Corbelli Marinengo, Muglinis, Piovano e altri
PORTICI (p. Vitt. Veneto, 22 - 1 885.476) -Tanto vale da Fidori a Bianconi, Bertolucci Cappello, Carpanedo, Cavallo, Franceschi, Fumo, Martinez Orario 15.30-19.30
QUAGLINO: Gli amanti di Ragazzo
RICERCHE: pers. di Volmano Cial
S. GIORS: Sergio Saviello (da Lecce)
SANT'AGOSTINO (535-943). -000-

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino 17) Domingues
BERMAN: Pelori nel 900
DAVICO: pers. Carlos Manes.
DORIA (A Dora 21) Novella Lorusso
LA BUSSOLA (via Po 9) I grandi contemporanei.
LA FORNACE - Astl M Tortelone
LA CROSTA - Astl M Tortelone
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei
STUDIO8 (Polacca 5) V Adami

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Omaggio a John Ford: alle 10 e 21,15 Cimbe ribelle, di J Ford, con J Wayne, C Trevor, J Cunningtes (Bn Usa 1939, minuti 95)
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Ciamella (v. S Tomaso 0, tel. 530 338)

RITROVI

AL BASATELLE (str. Cavoretto 2) Si
ARLECCHINO: ore 21 serata a inviti
BELLE ARTI ore 21 serata elegante
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze eleganti
DU PARC: ore 21 Tommy

Carnevale al [redacted]
V. Nizza Nuova 18 - Tel. 837500
stasera e domani Cabaret
[redacted] MAGNI
domenica 17 Magic show
SILVAN
per la 1ª volta in pubblico «LEVITAZIONE UMANA»
Inf. pren. Sede Soci dalle 16

«FLASH 97,7» presenta
lunedì 18 febbraio ore 21,15
Palasport
RAMONES
in concerto
Ingresso L. 4000
Prevendita: Paladori - Rock & Folk Calegaris - Record - Disco 3 - Campart - Arc

XENON
V. Bibiana 109 ang. C. Brunelleschi
Stasera ore 21,30
eccezionale show
RIC [redacted] MIAN
ospite d'onore l'attrice
PATRIZIA CECCHI
Pren. tel. 296.336

CHARLESTON
MUSIC HALL
V. Cavalcanti 6 - T. 895.795
un anticipo
da questa sera a domenica
ZACK FERGUSSON
and the
SKATEBOARD GROUP

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO
CALUSO - Tel 011-983 31 85
SABATO 16 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO
[redacted] GALA' di CARNEVALE
CASTELLINA PAZI
con la sua orchestra (Rai-TV ed il complesso di
QUESTO STRABO MONDO
Prezzo L. 25.000 tutto compreso

RISTORANTE
«FONTE DEL FAGGIO»
Bibiana - Str. S. Vincenzo 47
(0121) - 55 272
[redacted] CENONE
di CARNEVALE
Domenica 17 febbraio con
MEMO REMIGI

[redacted] V.M. C.K.
NEW TABOGA LILIANE
Disco music el
domani sera SES FOLIES
C. Brescia 86 ?????

TALIA
questa sera e domani ore 21,15
domenica ore 15,30
La Compagnia stabile Torinese
l'Operetta
con Nilla CLAVA - Sandra NELLI
e cantano SUSY PICCHIO
ed eccezionalmente
FR[redacted]
presenta a grande richiesta
«LA [redacted] DELLE LIBELLULE»
al Lunar - Lambrate

NUOVO
questa sera ore 21
domani e domenica ore 17 e 21
[redacted] e SAL DA VINCI in
«O CUNVENTO»

ERBA
da martedì ore 21,15
La Compagnia stabile del Piccolo Teatro «Città di Palermo» in
PALERMO OH CARA!
di Gigi Burruano

AUDITORIUM RAI - ore 21
Direzione MARCELLO ROTA
Pianista MARISA BORINI
ROSSINI - PIZZETTI - CIAIKOVSKIJ
Orchestra Sinfonica della Rai di Torino
(Ingresso L. 2000)

CHIERI - TEATRO AUDITORIUM ore 21
Regione Piemonte Ass. Turismo
Comune di Chieri
Comitato Chierese per il Mezzogiorno
MARIO ZUCCA in
«L'ARTE D'ESSERE MATTI»
Stasera SVERA E MARCOCCI

danze Castellino
domani ore 15
Ballo bambini mascherati
domani ore 21 VEGLIONE

CORONA D'ORO
RISTORANTE
NUOVA SEDE
Sabato 16 febbraio
CENONE con ORCHESTRA
Pinerolo - Tel 995702

EZE PUF
MUSICA SPETTACOLI
GIUSTA GIUSTI
Stasera STRIP - TEASE
di 3 lucciole

SHAKER PIANO BAR
[redacted] - DIBART
Domani
GRAN BALLO DI CARNEVALE
Domenica ore 16,30 e 21

RISTORANTE DIANA
Diano d'Alba (Cuneo)
Sabato 16 febbraio
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con comparsa e orchestra
Pren. 0173-69 199 - 011 - 690 42 31

CARTA USATA: UN TESORO (DA RICUPERARE)

LA SPAZZATURA [redacted] UTILE
In Italia ogni anno gettiamo nella spazzatura 50 milioni di tonnellate di carta!

In Piemonte ci arrivo quasi a 4,5 milioni di tonnellate all'anno, di cui il 20% circa è rappresentato da materiale recuperabile.

Quasi 300.000 tonnellate sono costituite da carta

Recuperandola e riciclandola, si potrebbero ottenere, dal solo Piemonte, almeno 340.000 tonnellate di materia prima (pasta) per la fabbricazione di carta nuova

PERCHE' REGALARE 60 MILIARDI?
In Italia ogni anno importiamo dall'estero oltre 550.000 tonnellate di carta da riciclare spendendo quasi 60 miliardi di lire

Acquistiamo così «spazzatura» utile, pagandola di valore pregiato.

Contemporaneamente, ne buttiamo via una ancora maggiore quantità spendendo altrettanto denaro per distruggerla.

Recuperando e riciclando la carta si potrebbe invece contribuire in forma cospicua all'equilibrio della bilancia dei pagamenti

SALVARE GLI ALBERI
Risparmiando la carta si evita l'abbattimento di alberi che necessarie la cellulosa e si possono così recuperare, sul piano economico risorse che permettano la pianificazione di nuovi lavori.

Ad esempio: quante opere di forestazione o di recupero di ambienti naturali si potrebbero realizzare con gli oltre 60 miliardi che spendiamo ogni anno per l'acquisto all'estero di carta straccia?

E di conseguenza quanti altri miliardi si potrebbero risparmiare senza - come purtroppo ogni anno sulle montagne colpite da grandi piene - dall'erosione del suolo non curato di alberi e di risorse naturali che alla sua difesa provvedono

RISPETTARE L'AMBIENTE
Riciclando la carta si limita contemporaneamente l'ambiente naturale troppo spesso deturpato dai rifiuti cartacei particolarmente e indistruttibili da piegare ragionevolmente. E si combatte anche il ridurre i costi di raccolta dei rifiuti. Che arrivano oggi in Italia a 300-350 miliardi l'anno

A Torino, quest'anno, 180.000 ragazzi di [redacted] scuole materne, elementari e medie [redacted] ricuperando la carta. Nel 1978 e nel 1979 ne hanno raccolto più [redacted] tonnellate.

REGIONE PIEMONTE - CITTA' DI TORINO
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DI SETTIMO TORINESE

COMITATO [redacted] DEGLI ENTI LOCALI (CISPEL PIEMONTE)
ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)
ISTITUTO PIANTE LEGNOSE E AMBIENTE (IPLA)

con LA STAMPA - [redacted] SERA

Gli amici del risparmio carta
BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Le prime visioni sugli schermi del cinema

Arriva il «Don Giovanni» Le angosce di Bellocchio

Don Giovanni di *Joseph Losey sull'opera di Mozart, con Ruggero Raimondi, Edda Moser, Kiri Te Kanawa, José Van Dam, Teresa Berganza. Direttore dell'orchestra Lorin Maazel. Produzione franco-italiana a colori. Genere: film opera. Giudizio: importante. Cinema Giulio e Centrale.*

Ruggero Raimondi

I capolavori vanno distribuiti con parsimonia, seguendo un qualche rito, una certa [illegible]. Abbiamo [illegible] riferito intorno al dibattito culturale sulla riscoperta di Don Giovanni (complice la casa cinematografica Gaumont), abbiamo già parlato del film [illegible] Losey al momento della prima uscita italiana. [illegible] promotore dell'incontro tra Losey e la musica di Mozart è stato il sovrintendente dell'Opéra di Parigi: il [illegible] scopo era di favorire il grande pubblico che non può frequentare i maggiori teatri e insieme di inventare un [illegible] genere, non l'opera cinematografica, [illegible] il film opera, nel quale regista e autore gareggiano alla pari, nel rispetto della partitura e del libretto. Del resto, c'era già stato un film opera, «*Il flauto magico*» di Bergman, che adesso sembra, nel confronto, assai più mozartiano di questo «*Don Giovanni*».

Losey non è [illegible] appassionato né uno studioso di opera lirica, s'è avvicinato al capolavoro [illegible] la circospezione e la passione del grande dilettante, mettendo a frutto le intuizioni e i suggerimenti del suo collaboratore Franz Salieri, nome adatto all'impresa. Così il peso [illegible] esperienza di Losey, la sua inclinazione d'autore verso le storie d'ambiguità e di rivolta, l'individuo perso nei labirinti di un gioco inaccettabile hanno un poco prevaricato sul personaggio.

Le immagini che accompagnano Mozart sono tutte piene dell'inquietudine leoparda, le fiamme dell'inferno brillano fin dall'inizio nell'immaginaria vetreria veneziana di Don Giovanni. Il seduttore è subito il grande perseguitato, un velo di misoginia copre l'allegria corale dei momenti di abbandono. Il contorno palladiano (che vuole instaurare un rapporto tra due epoche storiche ugualmente vacillanti) è come una cornice allusiva eppure distante.

Tutto sta nel trucco torvo di Don Giovanni, nella sua perseveranza che non ha letizie, ma provocazioni autopunitive. C'è vicino a lui [illegible] personaggio che nell'originale non appare, un valletto [illegible] testimone impassibile [illegible] storia che si fa e si distrugge. Una situazione di Gramsci, al principio, richiama i fenomeni morbosi che avvelenano l'aria quando il vecchio non è ancora morto e il nuovo non è ancora nato.

In questi spazi Losey, per il giudizio che ci compete, sa muoversi in modo corrusco, coinvolgendo Mozart e Don Giovanni.

* *

Salto nel vuoto di *Marco Bellocchio con Michel Piccoli, Anouk Aimée, Michele Placido, Gisella Burinato. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema Olimpia.*

L'altra mattina, alla radio, nella trasmissione «Radio anch'io», ci è capitato di ascoltare la confessione telefonica di una ascoltatrice che raccontava come s'era separata dal marito magistrato, tanto autorevole nella vita pubblica quanto meschino e sopraffattore in quella privata. L'ascoltatrice aveva avuto la forza di un atto di ribellione e di indipendenza, rompendo il grigiore che la stava trascinando verso il [illegible] basso della folle familiari.

Sembrava, nel giro breve della telefonata un pezzetto di storia per Bellocchio, una copia di «*Salto nel vuoto*». Se Bellocchio, come appare dalle interviste minuziose che hanno accompagnato l'uscita del film, ha voluto tenersi legato a mutamenti sociali e testimoniare, oltre la corruzione familiare, una speranza, ebbene le cronache, le confessioni speciali gli danno ragione. «*Salto nel vuoto*» è anche un film dalla parte delle donne, un'altra analisi dell'istituzione Famiglia, che non teme l'obiettivo risaputo e la pallida speranza che nasce come un riflesso incerto dove più totale è lo sconforto.

Ma se il film stesse soltanto in questa polemica testimonianza, sarebbe poco. In realtà «*Salto nel vuoto*» sboccia nel talento di Bellocchio con quella virulenza minacciosa che hanno i doni naturali. E' l'aggiornamento di una furia personale, che per virtù di [illegible] diventa anche un modo per afferrare le angosce contemporanee. «*Salto nel vuoto*» è la maturità dei «*Pugni in tasca*», con le rinunce dettate dall'età, con l'abbandono dell'opposizione radicale per una ricerca, più delicata e sofferente, nel linguaggio. Ci sono molte prove in mezzo, tra il primo film clamoroso e questo nuovo; soprattutto «*Il gabbiano*», come punto fermo dell'espressione.

Mettiamo che il protagonista del «*Pugni in tasca*» non sia morto: invece di soggiacere all'odio e al male, è diventato adulto, s'è laureato e [illegible] magistrato solerte e punitivo. Mettiamo che anche [illegible] sorella sia viva. Essi abitano [illegible] insieme, in un appartamento [illegible], e [illegible] una coppia di coniugi, unita da una complicità profonda [illegible] dalla paura nata negli anni dell'infanzia. Il magistrato Michel Piccoli ha quasi convinto la sorella Anouk Aimée d'essere una fragile pazza senza autonomia, la vessazione è tra loro un rovescio simmetrico dell'amore.

Nel chiuso delle stanze, tra i riti della tavola e del sonno, si svolge il confronto familiare, testimoni rivelatori o mai sopportati la cameriera e il bambino [illegible] lei. Basterà un piccolo intervento esterno, la conoscenza con l'attore Michele Placido, figura di sbandato spontaneo e vitale, per rompere il vincolo e consentire [illegible] la sorella alla propria libertà. Michel Piccoli che era il più forte, scopre la debolezza della sopraffazione, quando non può alimentarsi di una vittima. Si uccide, non un salto nel vuoto.

C'è una certa corrività nel disegno dell'ambiente esterno (Placido, il teatro sulla chintata), ma tutto quanto avviene nella casa è stretto in un rigore degno di Bellocchio. Anche l'animazione dei ricordi d'infanzia è corretta da un sogghigno. Soprattutto si raccomandano certe interpunzioni del racconto i passaggi veloci dei personaggi che tagliano l'inquadratura come estranei, i segni della intrinseca che bene riprendono «*I pugni in tasca*» (il parlar da soli, il far gesti osceni di nascosto). Tra gli autori italiani Bellocchio è di quelli che non si tradiscono.

Stefano Reggiani

Serao, Albertini, Malaparte [illegible] Pannunzio per la rete due

Giornalisti come divi in tv quattro personaggi storici

ROMA — *Informatori, cronisti, commentatori, duellanti di parlo e sgarbati, opinionisti, confessori, ospiti seduti alla tavola rotonda, mediatori, conduttori, critici, oracoli, intervistatori, bersagli di censure politiche e moralistiche, protagonisti a volte molto popolari. I giornalisti arrivano adesso in Tv anche come personaggi storici: I grandi giornalisti viene presentato stasera in anteprima a Roma.*

Scritto [illegible] *Antonio Ghirelli, assistente per la stampa del Presidente della Repubblica, diretto da Marco Guarnaschelli e Paolo Fontana, curato da Graziella Ciriletti, il programma della seconda rete televisiva sceneggia in quattro puntate* [illegible] *documenti, testimonianze e* [illegible] *interpretate da attori, la storia* [illegible] *personale e professionale di Matilde Serao (Cielia Matania), Luigi Albertini (Ivo Garrani), Curzio Malaparte (Sergio Rossi), Mario Pannunzio (Renato Mori). «Ci incuriosiva riuscire a capire il rapporto tra giornalismo e potere, tracciare una storia del giornalismo italiano dell'ultimo secolo* [illegible] *attraverso quattro protagonisti che rappresentano modi diversi di fare* [illegible] *mestiere», dice Ghirelli.*

Molto diversi, certo: e anche abbastanza esemplari. [illegible] *la fine dell'Ottocento e il primo Novecento. Matilde Serao è la prima donna italiana a firmare ventisiquenne un articolo di fondo: a fondarn un quotidiano d'informazione, il Giorno di Napoli, e a dirigerlo durante ventitrè anni: a ottenere* [illegible] *strepitoso e duraturo successo di cronista come di scrittrice; a nutrire il mito della «grande firma» e a formare con il marito Eduardo Scarfoglio una coppia professionale-coniugale delle più tempestose.*

Duramente antifemminista, costituisce nel suo tempo una audace affermazione di indipendenza e creatività femminile; molto reazionaria, rivela e descrive con gran talento veraista le miserie del popolo nel Ventre di Napoli, piccolo-borghese, scrive delizioso cronache della mondanità di corte e dell'aristocrazia [illegible]. *Populista e snob, esemplifica bene il giornalismo ottocentesco romantico, drammatizzante, divulgativo.*

Tra il 1900 e il 1925 Luigi Albertini, direttore del Corriere della Sera, inventore della Domenica del Corriere, del Corriere dei piccoli, della Lettura, iniziatore di molte innovazioni tecnologiche, modernizza il giornalismo italiano secondo il modello inglese. Giornalista-manager, senatore, liberale [illegible] *«della funesta illusione dei moderati di poter usare la destra eversiva fascista contro la sinistra», divenuto poi antifascista e costretto dal regime ad abbandonare il giornale, esemplifica bene il tipo del giornalista che è parte del potere politico.*

Tra il 1920 e il 1950 Curzio Malaparte, per breve tempo direttore della Stampa, inviato speciale, scrittore feroce e brillante, polemista becero ed efficace, esemplifica bene il giornalismo del voltagabbana di talento. Fascista arrabbiato, marciatore su Roma con le squadracce fiorentine, diventa critico temerario dell'ufficialità mussoliniana, viene espulso, arrestato, confinato a Capri; liberato, si converte al cattolicesimo chiedendo contemporaneamente la tessera del pci; mentre muore, nel 1957, al suo capezzale c'erano Togliatti e padre Rotondi.

Tra il 1949 e il 1965, Mario Pannunzio, fondatore e direttore del settimanale Il Mondo, dotato, dice Ghirelli, «di passione per la libertà e difidenza per l'uguaglianza, di fiducia nella funzione delle "elites" e nell'intelligenza come testimonianza morale, di gusto per l'eleganza e d'orgoglioso disprezzo per la società [illegible] *esemplifica bene il giornalismo migliore di cultura laico-borghese. Nei tetri Anni Cinquanta, il Mondo si batte, sostiene la denuncia della cattiva gestione dello Stato, la critica di costume, le campagne contro speculazioni edilizie e devastazioni del patrimonio archeologico e naturale, le iniziative culturali. «Su quattro "grandi giornalisti" tre rappresentano esempi negativi. Il quarto, Pannunzio con cui ho lavorato e quello che mi piace», dice Ghirelli. Ne mancano almeno due»: «Mussolini, e Nenni. Ma Mussolini era un caso davvero troppo macroscopico di giornalista opportunista in politico. E Nenni era ancora in vita durante la realizzazione del programma, abbiamo dovuto rinunciarvi: con dispiacere,* [illegible] *l'altra faccia del giornalismo».*

Perché «l'altra»? «Almeno fino al 1950 l'accesso alla popolarità era riservato a chi andava d'accordo con la classe dirigente, e la devozione e coincidenza dei grandi giornalisti con l'ideologia dominante era totale».

Oggi il giornalismo italiano è cambiato, secondo lui? «I mass-media consentono [illegible] [illegible] anche agli oppositori, e hanno quasi cancellato l'avventura dalla professione».

l.r.

Quattro miliardi per rinnovo sale cinematografiche

ROMA — Un contributo statale di quattro miliardi di lire, per il rinnovo delle strutture architettoniche e tecnologiche delle sale cinematografiche, è stato approvato in sede legislativa dalla commissione interni della Camera.

«Grand Septuor» nel concerto dell'Ensemble Garbarino

L'ultimo gioiello di Petrassi

TORINO — In un bellissimo programma di musica moderna, tutta incontestabile, d'assoluta validità, l'Ensemble Garbarino ha portato l'ultimo gioiello [illegible] corona [illegible] Petrassi, cioè il *Grand Septuor avec clarinette concertante*, che [illegible] strumento principale associa, in allegro e provocante miscuglio, tromba, trombone, violino, violoncello, chitarra e percussione.

Siamo nel regno di quell'aurea eritrografia sonora a [illegible] si devono *Estri*, il *Quartetto*, il *Trio* e gli altri capolavori strumentali da camera che fanno corona al blocco degli otto *Concerti*. Con qualche differenza e novità. Ferma restando l'atematicità della composizione, l'unità di misura dell'invenzione è qui di solito un po' più ampia che qualche nuda cellula d'intervalli, e tende a configurarsi, se non in temi, per lo meno in gesti strumentali abbastanza pronunciati e perfino comicamente caricati.

Perché l'altra novità è questa, che invece d'essere il mistero, il drammatica *suspense*, il clima determinante dell'invenzione, qui è spesso (non sempre) una specie di allegra tregotanza, una boria fanfaronesca quale si manifestava già nel buffo coniglio franco-romantico del titolo, ispirato probabilmente al *Grand Septuor militaire* di Johann Nepomuk Hummel (di cui ricorreva il secondo centenario della nascita nel 1978 quando Petrassi compose il lavoro).

Sono le sette e le stelle brillanti del clarinetto, proiettate in vertiginose anacrusi gershwiniane; sono gli interventi lieticanti d'una pettegolissima trombetta; sono i lazzi quasi aguaiati del trombone, i tocchi discreti della chitarra e quelli saggissimi della percussione. Per metterla in termini di pittura, è come se allo stile Klee, che resta pur sempre il [illegible] dell'invenzione strumentale petrassiana, si mescolassero questa volta dei tratti di grottesco fiammingo alla Ensor.

L'Ensemble Garbarino, che è diventato un complesso veramente eccezionale di solisti, ne ha dato una splendida esecuzione con Garbarino solista e direttore. E splendida anche ogni altra esecuzione del bel programma. [illegible] poetichissima *Piccola musica notturna* di Dallapiccola all'*Introduzione e allegro* di Ravel (solista l'arpista Giuliana Albisetti) alle pagine vocali di Strawinsky (*Due poesie di K. Balmont* e *Tre liriche giapponesi*) e dello stesso Ravel (*Trois poèmes* di Mallarmé), che hanno dato modo alla brava Liliana Poli di spiegare qualità interpretative e vocali antitetiche.

L'esecuzione dei preziosi *Poèmes* ha avuto alcuni momenti di veramente magico intarsio, con la voce e il flauto che parevano quasi ispirarsi liricamente a vicenda. Pubblico abbastanza [illegible] per un [illegible] questo genere, e successo tanto vivo quanto meritato.

[illegible]

«Amore [illegible] magia» della Wertmüller al Carignano

La cucina della Cianciulli tra orrore e simpatia

Isa Danieli: impeto trascinante nel ruolo della Cianciulli

TORINO — Spettacolo inaugurale dell'ultimo festival di Spoleto, dove divise critica e pubblico (perplessa e finanche polemica la prima, entusiastica il secondo), approda al Carignano, dopo lungo, fortunato periplo, *Amore e magia nella cucina di mamma*, testo e regia di Lina Wertmüller, protagonista Isa [illegible] nieli.

Amore e magia rievoca la sconcertante esistenza [illegible] Leonarda Cianciulli, protagonista della cronaca nera italiana sui fatti degli Anni Quaranta Avellinese, moglie di un piccolo funzionario statale trasferito a Correggio, la Cianciulli uccise a colpi di scure, sgarrò e saponificò tre amiche intime.

Quali le motivazioni di quel delitto assurdo? Scavando nella vita [illegible] eroina (per cui [illegible] nasconde, anzi ostenta la propria simpatia) la Wertmüller ha tentato un inconsueto itinerario a ritroso nelle radici ancestrali di un certo «*archetipo femminile: chiamiamolo, per semplificare, l'archetipo della amante madre-maga*».

Maledetta nel proprio grembo dalla madre, per essere fuggita con l'uomo che amava, Leonarda ha partorito dodici figli nati morti. Solo l'ultimo, l'adorato Peppinello, è sopravissuto, ma per tenerlo in vita, ora che è sotto le armi, e la guerra si appresta a chiedere il sangue di tanti giovani, ci vuole altro sangue.

L'amore di madre diventa portatore di morte: le vittime sacrificali sono tre amiche del cuore, tre ombre appassite cui la vita ha negato tutto e quanto [illegible], e paiono in attesa trepidante di un mirifico viaggio ultraterreno. Leonarda le immolerà una dopo l'altra, rivendicando sino all'ultimo, da grande madre assatanata d'amore, il suo inalienabile diritto a togliere la vita ad altri per darla [illegible] frutto [illegible] ventre suo.

La regia della Wertmüller ha prodotto uno spettacolo nitido che tuttavia non riesce mai ad essere davvero inquietante. Sullo sfondo di una grande orbita vuota in acciaio grigio si accampa un albero nerastro dai rami contorti (la scena [illegible] fortemente allusiva, è di Enrico Job); sotto, la cucina di Leonarda, una sorta di ara sacrificale in lucida maiolica. [illegible] questo spazio vanno e vengono, entrano ed escono dal loro neri pepli le nove doloranti del dramma.

Dovrebbero evocare le antiche prefiche, ma sono e restano [illegible] piccolo-borghesi della Bassa emiliana. Nel loro chiacchiericcio del [illegible] di stile le inacidite si perde la pretesa della Wertmüller di tentare la commedia «nazional-popolare»: affiora, semmai, la comunità all'italiana: e se nello spaccato di quell'ambiente gretto e pettegolo l'arco della Wertmüller scocca le sue frecce più azzeccate, è innegabile che l'impasto tra antico e odierno, privato e collettivo all'autrice e [illegible] regista non riesca. Il personaggio di Leonarda non riesce a parlarci insomma «in nome di tanto matriarcato del Sud»: è quello di una rapinosa e affascinante invasata, per la quale proviamo semmai una sorridente compassione.

Resta da dire dell'interpretazione Isa Danieli mette nella protagonista un impeto così trascinante, una dedizione così fervida ai trapassi di tono, una mistura [illegible] dosata di commozione e straniata isteria da farci dimenticare, quando domina tutta sola in scena, la piacevolezza un poco salmodie delle sequenze d'insieme. Nelle quali, comunque, si nasano, per il buon livello professionale della loro prestazione, le tre amiche vittime, [illegible] la Franchetti, la Bellini la Quinterno, che dipanano, con ben dosata ironia, il rosario delle loro frustrazioni. Alessandra Panelli e Teresa Ronchi mettono guizzi viperini nell'arsenale delle loro maldicenze. Muzi Loffredo presta la sua [illegible] fonda alla maga di Tripolina e firma una partitura musicale talvolta più conturbante del testo.

Il pubblico, tra lo stupito e il divertito, ha finito per applaudire con molta simpatia.

Guido Davico Bonino

134 miliardi per la musica Altri [illegible] miliardi per la prosa

ROMA — Due provvedimenti, uno in favore delle attività musicali e l'altro in favore del teatro di prosa, sono stati definitivamente approvati dalla commissione interni della Camera in sede legislativa.

A sostegno delle attività musicali, in attesa della riforma organica del settore, è stato deciso uno stanziamento complessivo di 134 miliardi 500 milioni di lire per il 1980. Di questa somma 116 miliardi sono destinati agli enti lirici (due miliardi sono «riservati» alla Scala di Milano) e 18 miliardi 500 milioni per le altre attività musicali considerate «minori». Lo scorso anno il contributo statale fu di 65 miliardi di lire circa.

Per il teatro di prosa è stato invece deliberato lo stanziamento straordinario, che va ad aggiungersi agli ordinari contributi statali, di 10 miliardi 300 milioni di lire per gli anni 1979 e 1980. La misura finanziaria ha carattere di emergenza e lo [illegible] di sorreggere un settore in rapida crescita (27 mila rappresentazioni e otto milioni di spettatori nel 1979), in attesa di una riforma organica della materia.

Carla Fracci in «Giselle» con Nureyev, rete uno - Alida Chelli in «Rugantino», rete due

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30; 20.23,15

12,30 **Guida al risparmio di energia** (c). Programma condotto da Ruggero Orlando, «Il riscaldamento in casa» (replica)
13 — **Agenda casa** (c) di Franca De Paoli, regia di Fulvio Richetto - **Che tempo fa** (c)
14,10 **Corso elementare di economia** (c), di M. Melazzo De Vincolis: «Economia e politica economica»
17 — **3,2,1... Contatto!** (c), Ty e Dan presentano: «Punto Disney» - «Game gioco!»
18 — **Popoli e paesi** (c). «I Quecona» (1ª parte). Edizione italiana a cura di G. Massignan
18,30 **TG 1 Cronache** (c). **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). «Il recupero dall'alcolismo»
19,20 **Doctor Who** (c): «Esperimento Sontaran», regia di Rodney Bennet
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tam tam** (c). Servizi: ministro Reviglio; assassinio Bachelet e intervista a Alfredo Carlo Moro, fratello di Aldo
21,30 **Giselle** (c), balletto di A.C. Adam, con Rudolf Nureyev e Carla Fracci, dal teatro dell'Opera di Roma (registrazione)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

12,30 **Spazio disperi** (c), Rubrica a cura di R. Shaffi e A. M. Xerry De Caro
13,30 **La ginnastica preciclistica** (c), conduce Tony Sailer (replica)
15,30 **Milano: Sei Giorni ciclistica** (c) - **Pisa: Ippica** (c), corsa Trio di galoppo
17 — **Punto e linea** (c) Programma di Massimo Nunziata, regia di Igor Skotic
17,30 **Pomeriggi musicali** (c) «W. A. Mozart». Violinista David Oistrakh, pianista Paul Badura-Skoda
18 — **Il mondo perduto** (c). «I segreti del cratere», regia [illegible] Jerzy Surdel, della [illegible] potenza
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sport sera** (c)
18,50 **Buonasera** [illegible]. **Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «Roba [illegible] marciapiede»
20,40 **Ruganlino** (c). Commedia musicale di Garinei e Giovannini, musiche di Armando Trovajoli, protagonista Enrico Montesano, del Teatro Sistina di Roma
21,50 **Videosera** (c) Programma a cura di Claudio Barbati e Claudio Masenza: «C'era una volta Woodstock» di Patrick e Giovanna Montgomery e Franco Schipani
22,40 **Teatromusica** (c). Quindicinale dello spettacolo a cura di Claudio Rispoli
23,25 **TG 2 Stanotte.** Nel corso della trasmissione: via satellite: **Lake Placid: Olimpiadi invernali** (c), sfilino - **Milano: Sei Giorni ciclistica** (c)

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,35

Questa [illegible] **parlando di...** (c), [illegible] Letizia Ballini. Programmi del pomeriggio
18,30 **Progetto salute** (c) **Quinto giorno.** Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana. Regia di Marco Bazzi
19,30 **La Madonna della Bruna** (c). Riti pagani e cristiani nella festa popolare di Matera
20 — **Testrino** (c) Piccoli sorrisi: «Aiutante d'ospedale»
20,05 **Li Zite 'n galera** (c) (Gli sposi sulla nave) Commedia per musica di Bernardo Saddumene, musiche di Leonardo Vinci
22,05 **Testrino** (c). Piccoli sorrisi: «Aiutante d'ospedale» (replica)

LA TV di Ugo Buzzolan

Era ora, c'è Variety programma divertente

Una trasmissione divertente, il debutto di *Variety*. Ripeto, divertente. Non è un aggettivo che ricorra spesso nelle recensioni televisive. Anzi, ricorre troppo poco. *Variety* ieri ha offerto un numero [illegible] pimpante, scorrevole a metà strada — ma non era un compromesso — fra lo spettacolo e l'attualità, fra lo show e il reportage.

Cos'è *Variety*? E' un programma organizzato da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio che si propone di offrire una rassegna «regionale» ma anche molto diretta e movimentata dello spettacolo nel [illegible] Vi [illegible] in mente Odeon e in effetti *Variety*, almeno a giudicare dall'esordio, sembra la sorella gemella di Odeon solo che sta sulla rete 1 invece che sulla rete 2. La differenza per ora è qui.

Tanto più che la sigla finale è affidata, com'era quella di Odeon, al compositore e pianista rock Keith Emerson (che suona con il bandolone semisfasciamarso delle onde del *mare*). E a Emerson, che ha creato e curato la colonna sonora dell'ultimo giallo di Dario Argento, «Inferno», è stato dedicato il primo servizio ricco di inserti del film, terrorizzanti: una donna che nuota in un sotterraneo invaso dalle acque e che si imbatte con un cadavere insanguinato e mummificato, ancora una donna che fugge per scale buie ed entra in un laboratorio dove decine di pentoloni bollono sinistramente e c'è in fondo un essere enorme che volta la schiena; un'altra ragazza che sale ancora per scale da incubo e apre una porta dietro la quale forme di gatti feroci le piombano sulla testa; un giovanotto che si aggira impazzito in una casa che brucia e si agrotola.

E' comparso con gli occhi spiritati e il fisico tirato all'osso il regista Argento che pare schizzato fuori da una sua pellicola; e gli era a fianco Emerson che è il tipo opposto. Tutto [illegible] anche quando con i congegni elettronici fabbrica urla disumane e con l'organo diffonde accordi agghiaccianti.

Ecco il servizio si poteva prestare [illegible] un discorso approfondito sul rapporto musica-film quello. Il discorso è stato appena accennato in quanto, forse, non rientrava nella dimensione della rubrica. Però ne è stata data un'esemplificazione pratica, con le immagini del *thriller* accompagnate dalla musica di Emerson messa in evidenza, una musica che linearmente ritorna — con tutti gli aggiornamenti delle elettroniche giocata un ruolo primario — alle cadenze paurose, agli effetti macabri, ai rumori «impossibili» che sono indispensabile corredo del giallo troppo spesso, in questi ultimi anni (in cinema e in tv), rimasto da musiche flaccide, distratte, in sordina, che non c'entrano nulla con la vicenda.

D'tutto più il secondo pezzo, spogliarellisti uomini in [illegible] locale di Los Angeles dove sono ammesse solo donne.

[illegible], spogliarellisti veri e propri [illegible] tolgono camicia, pedalini, calzoni e restano nudi con la virilità a malapena compressa dallo slip. Poi si dimenano con mosse sensuali e falline e infine scendono tra il pubblico bisbigliando tutto, voracemente, sulla bocca (e accettando [illegible], a presumibilmente fissando appuntamenti). Passa in Italia, un locale così sarebbe già stato spazzato via da un «commando» di femministe. In America la teoria è: se posti del genere esistono per uomini perché non devono esistere per signore, con spogliarelisti maschili in luogo delle spogliarelliste? Si potrebbe obbiettare che lo spogliarello d'ambo i sessi, in questo contesto, è ormai da tempo una cosa estremamente squallida e superata. Comunque, il pezzo era un quadretto di costume notevole, e inoltre era ben fatto.

Dirò che il numero di partenza è stato di primo scelta perché comprendeva anche un reportage sul curioso fenomeno [illegible] «sosia» americani dei Beatles che si esibiscono a Londra in un concerto che la critica britannica ha definito da «museo delle cere», e finiva con una girandola di gags surreali del comico Benny Hill già noto in televisione.

Un azzardo da promuovere a pieni voti. Ma poi? Il problema è di vedere di quale livello sarà la seconda puntata. Rischia *Variety* a bruciare sempre materiale d'eccezione o nelle prossime settimane dovrà anche arrangiarsi come faceva Odeon?

Alla radio

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 18, 15, 21, 23,55

6 — Stanotte, stamane
9 — Radioanch'io con [illegible] Mazzini
11 — Joan Baez e le canzoni di Bob Dylan
11,06 Buffalo Bill
11,30 Ufficio di collocamento con Toto, Mina presenta incontri musicali del mio tipo
12,03 Voi ed io
14,03 Radio [illegible] jazz
14,30 Leggere ad alta voce
15,03 Errepiuno
16,10 Tribuna politica
17 — Patchwork
18,35 Voci e volti della questione meridionale
19,20 Radiouno jazz
20 — Il Sud in musica
20,30 La musica bianca e il mercato che non sapeva cantare, di F. Caroli
21,03 Auditorium Rai di Torino. Concerto sinfonico, direttore M. Rota
23,10 Prima di dormire bambino

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30 16,30, 18,30, 22,30

6 — I giorni con P. Cimali»
8,15 Sport mattino
9,05 Pantera
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Sound-track musiche e «cinema»
14 — Trasmissioni regionali
16,32 In concerto
17,55 Il salotto delle donne
18,33 Le direttà del Caffè Greco
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 18,45, 20,45, 23,55

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Rivisti culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziolire
19 — Concerto sinfonico. [illegible] lore F. Caracciolo
21 — Nuove musiche
21,30 Spazionte opinioni
22 — I quartetti di Beethoven
22,05 J. S. Bach
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Rally di Montecarlo
14 — Il cuore ha [illegible] ragione?
16 — Da Al Johnson a Travolta
16 — R. M. Cinema
17 — Il discolo, gioco
18 — Trip 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,40

15,30 **Lake Placid: Giochi Olimpici invernali** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **Confronti** (c)
19,35 **La grande piena** (c) Telefilm
20,05 **Il Ragionale** (c)
20,45 **Reporter** (c). Settimanale
21,45 **Il sibilone** (c)
22,50 **Oggi al Giochi Olimpici invernali** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

18 — **Olimpiadi invernali** (c). [illegible] Placid. [illegible] ckey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Stati Uniti
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Finalmente l'alba.** Film satirico con Han- [illegible] Felmy, Robert Grag. Regia di Kurt Hoffman
22,40 **Olimpiadi invernali - Lake Placid** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15

17,30 **Parlamone e cantiamo** (c). Telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
19,10 **Gundam** (c). Cartoni animati
20 — **Gli intoccabili.** Telefilm
21 — **L'arciere nero.** Film drammatico di Piero Pierotti, con Gérard Landry
22,35 **Puntosport** (c)
22,45 **La colomba non deve volare.** Film di guerra di Sergio Garrone, con Horst Buchholz, Sylva Koscina

Jannacci saltimbanco sulla rete 2

MILANO — Comincia domani sera alle 21,30, sul secondo canale, *Saltimbanchi si muore*, quattro puntate, scritte e dirette da Enzo Jannacci. Sono state realizzate lo scorso anno (e di tutto questo periodo in cui sono rimaste «nel cassetto», l'autore durante la conferenza stampa di ieri, in corso Semplone, si è lamentato) con una serie di riprese durate alcuni mesi. Protagonista Gianrico Tedeschi, nel ruolo di un impresario - maneschio - venditore di fumo, il quale vuole convertire alla «magia» del teatro un gruppo di giovani che aspirano ad un posto di lavoro.

Impossibile raccontare la serie di strampalate e significative avventure che si susseguono in questo «telefonino con le scarpe da tennis» come lo ha definito l'autore. A grandi linee, si può riassumere in questa «morale», alla fine i giovani abbandonano inesorabilmente il venditore di fumo, ed escono dal teatro di posa che ospitava le loro illusioni, al loro posto arrivano i «teatranti professionisti», cioè una *troupe* della Rai.

«Durerà solo da lui, appena lo porta potrà continuare a girare un altro lavoro». Ha detto tra l'altro ieri mattina un funzionario della Rai, rivolgendosi a Jannacci. «Vedremo prima il risultato di questo», ha risposto l'autore, che dopo *Saltimbanchi si muore* non si è più occupato di spettacolo, dedicandosi a tempo pieno a quella che lui considera la sua vera attività: la medicina.

D. F.

Concerto all'Auditorium — Per la stagione sinfonica d'inverno, stasera alle 21 concerto dell'orchestra Rai-tv diretta dal M. Marcello Rota, pianista Marisa Berini. In programma Rossini, Prokofiev, Gaikovski. Il M. Rota è nato a Reggio Monteleone nel 1947, entra alla Rai di Torino nel 1974 come consulente e dal 1976 è primo corno, ha studiato composizione con Guarnieri e direzione d'orchestra con Franco Ferrara, classificato al secondo posto nella rassegna dei giovani direttori d'orchestra del 1979.

Teatro oggi al Carnevale di Venezia

VENEZIA — Questi gli spettacoli [illegible] programmati per oggi al Carnevale di Venezia:

I quattro rusteghi, di Wolf Ferrari, al Teatro La Fenice, ore 20.

Festa di *Piedigrotta* del Teatro Cronaca di Napoli (replica), ore 20,30 al Teatro Mubbran.

E' una femmina pazza, stravolta in farina per la piazza, di Murzi Loffredo (novità assoluta), ore 20,30, Teatro dei Ridotto.

Gli inediti (*Venetian portraits*), *il miglior falsario*, musiche di Robert Hughes, coreografia interpretata da Margaret Fisher (gruppo [illegible] San Francisco), novità assoluta, ore 20,30 al Teatro a L'Avogaria.

L'amore dell'Aleph, da Borges del Settimo Teatro di Roma (replica), ore 20,30 al Teatro del Mondo.

Chiesa di San Samuele, ore 24, *Valzer di Strauss* nella trascrizione cameristica di Schönberg, Berg e Webern.

Grossa delusione per i tifosi italiani nella discesa libera di ieri a Lake Placid: l'azzurro, sfavorito anche dal numero basso di partenza - Agli austriaci Leonard Stock e Wirnsberger l'oro e l'argento

Plank fa due errori, lo battono in cinque

È un fuoriclasse di sci che però non ama la neve

Quando è soffice ed abbondante, Plank non vince - Superstizione del n. 3

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Sembra di essere a quelli della Formula Uno, per come parlano di cose tecniche, per come si vestono e si svestono, per come sono controllati da assistenti metà tecnici metà stregoni. Gli sciatori della discesa libera sono ormai il terminale di tanta scienza, e si sono adeguati: sono montanari, però parlano da ingegneri. Gli sci hanno la stessa importanza che in Formula Uno hanno le gomme. E si può pensare che nel gruppo dei migliori siano tutti eguali, divisi soltanto dal materiale, come appunto accade in Formula Uno.

Così, immergendosi subito nel lessico della tecnica, Herbert Plank ha cercato, dopo la discesa libera olimpica di Lake Placid, di spiegare e spiegarsi il sesto posto. Ha subito detto della neve, questa sostanza che lui odia: Plank pesa 72 chili, è leggero, è uno sciatore che deve odiare la neve quando è quella vera, quella di Natale, dei bambini: quando cioè è abbondante, fresca, novella. Come la neve di ieri, sulla Whiteface Mountain, dove lui ha perduto la discesa della sua vita, l'ultima sua discesa olimpica pensiamo. Gli andava benissimo la neve artificiale sparata dai cannoni che nelle scorse notti riempivano l'aria di rumori come di una guerra sorda, lontana. Gli andava benissimo anche la neve della giornata di vigilia, già un po' di neve novella e quella artificiale, ma ancora il fondo duro, e una semplicità newtoniana di discesa, cioè forza di gravità bastante anche per il suo povero peso: e infatti in prova aveva segnato un gran tempo.

«Sono andato alla partenza della gara convinto di vincere, di acchiappare finalmente la vittoria», ha detto nel suo italiano tranquillo, sovrappesato con lo studio al tedesco che lo ha circondato fin dalla nascita in un masso sopra Vipiteno. *«Cadere un po' di neve, ma c'era anche il sole, ogni tanto, e pensavo a neve dura, asciutta, portata dal vento. Solendo la seggiovia ho cominciato ad annusare neve fresca. Alla partenza si era nel soffice. Comunque avevo tanto ottimismo che anche quando ho cominciato la gara speravo ancora di vincere»*.

Non ha vinto, dicono che non vince mai le gare importanti. Quattro anni fa, ai Giochi di Innsbruck, fu terzo. Ha trovato a fungo un Klammer che vinceva tutto, è stato come per Gimondi trovare Merckx. Ha infilato qualche successo grosso, comunque. Ha guadagnato dei soldi. Il muso è più bello di il viso ed il pane e formaggio e lo speck sono fatti in casa per stizio, non per risparmio. Ha un negozio di articoli sportivi a Vipiteno.

Senza madre da tre ha come matrigna la sorella di Beppi Messner, il suo allenatore. Fa il carabiniere, ogni tanto mette pertino in divisa. Alla sua prima vittoria, nel 1973 a Val d'Isère chiese subito di chiamare Eriberto, non Herbert. Erano i tempi in cui Thoeni a stento concedeva qualche sillaba nel suo italiano adeoldeo.

La sua carriera è stata esemplare, con il corollario di una sorella anche lei brava e per poco, si dice pure per qualche centesimo di secondo, fuori dalla squadra azzurra qui a Lake Placid. La sua carriera che forse è finita quanto a stimoli grandi, a ipotesi di vittoria massima.

«Non ho mai pensato a quando smettere, sono riuscito a non pensarci fino qui a Lake Placid, a non pormi nessuna data. Adesso devo cominciare a programmare, devo decidere se andare avanti in questa vita di atleta, chiaramente». Dice anche lui *«chiaramente»*, è l'avverbio nuovo dei giovani, lo per darsi un po' di sicurezza, dopo certe confusioni, certi errori. L'avverbio è arrivato anche nello sport, dove pure c'è sempre stata meno confusione che altrove.

I tecnici hanno esaminato la gara di Plank: ha perso decimi di secondo in alto, dove si doveva frenare più che piegare a valle. *«E' tutto la gara che è andata soltanto benino — ha ammesso lui — e questo non basta per vincere. Ho sbagliato qualcosa in alto, ma non è quello che conta. Conta arrivare quando dal sentiero si passa all'autostrada. Il materiale che avevo è andato bene, ma anche questo non basta, ci vuole di più»*.

Come quelli di Formula Uno. Con addosso anche le superstizioni: *«Mai vinto una gara con il pettorale numero tre. Torno in Italia domani»*. Dire montagna maledetta, della Whiteface, per ha fatto a Plank è blasfemo, la maledizione vera è per cosa un anno fa questa montagna ha fatto a Leo David. Dove David scese senza sensi in un toboga sobbalzante, per arrivare al traguardo al pronto soccorso, dove forse tanti piccoli scoppi gli devastarono il cervello, e arrampicarsi migliaia di persone, per andare a veder vincere austriaco di ventidue anni, quattro meno di Plank, Leonard Stock, uno che a Lake Placid ha cominciato a vincere, non a pensare di smettere. Chiaramente.

Gian Paolo Ormezzano

Lake Placid. L'austriaco Leonard Stock in azione nella vittoriosa discesa libera (Telefoto Ap)

Il vincitore e la medaglia d'argento avevano rischiato di restare fuori squadra nelle selezioni - Il nuovo campione olimpionico, mai vincitore in Coppa del Mondo, dopo la caduta in Val d'Isère sembrava perso per tutta la stagione e forse per lo sci - Terzo il canadese Podborski - Giardini quindicesimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Herbert Plank ha sbagliato giornata per far sua la gara olimpica. Mercoledì non lo avrebbe battuto nemmeno Salter travestito da discesista moderno, ieri purtroppo il numero di partenza e qualche imprecisione nella parte tecnica gli hanno negato non dico la vittoria, ma almeno la soddisfazione media di una medaglia.*

Campione olimpionico è l'austriaco Leonard Stock: davanti al connazionale Peter Wirnsberger, entrambi hanno rischiato fino a ieri l'esclusione di squadra per la sovrabbondanza di specialisti di cui dispone l'Austria, per una gara che stupidamente ammette soltanto quattro atleti per nazione, siano essi campioni o turisti costaricani come Arturo Kinch. La medaglia è anche Steve Podborski, miglior canadese, migliore di un Read sfortunato per la perdita di uno sci, di Murray e Irwin ormeggiati all'appuntamento più importante di stagione arrivi-sponsioni!

Il risultato sorprende relativamente, anche se Leonard Stock è come discesista un campione nuovo, non avendo mai vinto finora in Coppa del Mondo. In questi giorni di allenamento alla discesa olimpica era lui infatti l'uomo più costante e su livelli di eccellenza. Ventidue anni da compiere il prossimo marzo, un fisico carriera come gigantista e subito la trasformazione in campione poliziente che lo ha fatto proporre alla vigilia della stagione quale numero uno per la scuderia, ma non troppo. Coppa del Mondo. Però all'arrivo, nel corso delle prove di discesa a Val d'Isère, Stock cadeva procurandosi una grave distorsione al ginocchio con stiramento di tutti i legamenti disponibili. Sembrava perduto almeno per l'intera stagione e forse per lo sci, e quando l'abbiamo visto rientrare nell'ultimo concorso completo disputato in Europa a Wengen, abbiamo avuto la grande sorpresa di trovarlo già in sana primavera alla prima delle due discese. Nessuno gli ha dato però troppo credito e Udo Albisi si è tirato addosso le critiche di tutta la stampa austriaca per averlo sorprocato come riserva per la discesa, invece di utilizzare Toni Steiner alla caccia del primato in combinata.

Il resto è storia di questi giorni, con Stock in testa fino dalle prime discese, e quindi la battaglia per i posti nella squadra austriaca. Nella gara il campione ha salato bene come nei giorni precedenti, sfruttando le proprie qualità di gigantista in quei curvoni della parte alta che danno un qualche pregio tecnico a questa discesa. Dopo, dal quarantesimo di gara in avanti, deve dire grazie ai propri sci Kneissl, fanno contenti per aver seguito il tracollo di Klammer, e alla pista sgombrata dal fiore strato di neve riportata, grazie al passaggio di parecchi concorrenti. Interpretando la classifica nelle prime cinque posizioni tramite i pettorali di partenza, si può verificare come il numero alla pagaiata, è bene: Stock numero, Wirnsberger tredici, Podborski dieci, e Patterson addirittura ventitré.

Difficile per Plank trovare il successo con un numero tre sfortunatamente penalizzato, e con un arrivo non pessimo in assoluto nel tempo, ma viziato, da almeno due errori. Il primo ad una virata verso destra presa con posizione troppo arretrata, rotazione del corpo, e mano nella neve a riequilibrare. Il secondo oltre il primo tempo intermedio, con l'imbucco di una linea troppo bassa all'entrata dell'interminabile piano. Come era prevedibile, la gara si è giocata tutta sullo scorrimento finale e i Rossignol di Plank (ma anche quelli di Peter Mueller e Teigangari non erano imprendibili come alla vigilia. E' questione di fortuna, come trovare la giusta carburazione di un mobile il giorno della gara. Oggi tocca a me e domani a te, peccato che nello sci l'occasione sia ripetibile solo dopo altri quattro anni.

Il partito dei delusi è ovviamente il più numeroso e comprende, assieme a Plank, atleti come Read e Burgler, il giovane austriaco Weirather, sempre fra i migliori ieri penalizzato addirittura dal numero , quindi Grissmann, che ancora una volta ha ceduto dal secondo posto al secondo intermedio fino al settimo finale. Trigonov che ha lamentato qual di scorrimento, e ovviamente Peter Mueller, che come rivelatore del maggior numero di gare in stagione aveva aspirazioni ben maggiori che non il primo posto fuori medaglia, quel piazzamento che viene dato in gergo primo fra gli stupidi.

In gara c'era anche Giardini che ha gareggiato finendo al quindicesimo posto. Sarebbe comunque il suo miglior piazzamento dell'anno, se non fosse che qui mancavano almeno una decina di atleti fra i migliori del mondo.

Giorgio Viglino

I Giochi in televisione

RETE 2
Ore 23,15: gare di slittino da Lake Placid

TV SVIZZERA
Ore 15,30: Giochi Olimpici invernali
Ore 22,50-24: Oggi ai Giochi Olimpici invernali

TV CAPODISTRIA
Ore 18: da Lake Placid: Cecoslovacchia-Stati Uniti di hockey su ghiaccio
Ore 22,40: Giochi Olimpici invernali, sintesi

Oggi s'iniziano anche le prove del bob a due

Slittino, Brunner subito fuori

LAKE PLACID — Temperatura polare per la prima manche dello slittino (-15) e conseguenti difficoltà dovute anche al fatto che la pista è illuminata, ma nei giorni scorsi non era stato possibile provarla più di tanto. Così la gara ha offerto finora qualche sorpresa e soprattutto l'eliminazione dell'azzurro Karl Brunner, schiantato via alla penultima curva fortunatamente senza conseguenze.

I primi a scendere sono risultati favoriti in quanto poi un leggero vento alzava fiocchi di neve che disturbavano le discese. Il migliore, nella prima manche, e dunque risultato il tedesco orientale Guenther, tra i primi ad aver affrontato la prova.

Fuori gara Brunner gli altri due italiani in gara si sono difesi (ancora più che discretamente: Haspinger ha ottenuto il secondo tempo e Hildgartner il quinto. Fra loro si sono inseriti il sovietico Brenze e un altro tedesco dell'Est, Glass.

Oggi cominciano le gare di bob con le prove del «due», specialità meno spettacolare rispetto al «quattro», ma assai più difficile sul piano tecnico. La pista del Mount Van Hoevenberg è conosciuta soprattutto per i rischi costanti che si corrono lungo tutto il tracciato.

L'equipaggio tedesco dell'Est composto da Germerhausen e Gerhardt ha tutto registrare una velocità d'uscita superiore ai 105 chilometri orari, con il record ufficioso portato a 1'02"58. Germerhausen è campione olimpico in carica, ma nel ruolo di frenatore del pilota Meinhard Nehmer. Lo stesso Nehmer è in corsa anche questa volta per il titolo con ottime probabilità di affermazione. I rivali più pericolosi per i due equipaggi tedeschi, favoriti assoluti, sono gli svizzeri Hilgebrand e Rahm, reduci campioni europei a Saint-Moritz, davanti ai connazionali Scharer e Benz, campioni mondiali nel '79.

Sicuramente la lotta per le prime piazze non riguarda la rappresentativa azzurra, presente quasi soltanto per rispettare il più puro dettato decubertiniano. Jury-Lanziner e Sorsvia-Werth hanno ottenuto nei giorni scorsi tempi intorno al ventesimo posto e difficilmente faranno meglio in gara.

g. vigi.

Oggi in TV

RETE 2

Ciclismo: ore 15,30-16,15 da Milano «Sei giorni ciclistica». Ippica: 16,15-17 da Pisa, corsa tris di galoppo.
Olimpiadi invernali: 22,15 da Lake Placid, gare di slittino
Ciclismo: dopo il collegamento per le Olimpiadi «Sei giorni ciclistica» di Milano

Crollo degli scandinavi nella 30 chilometri di fondo

Due russi sul primo podio vince Zimiatov, 2° Rochev

Bronzo al bulgaro Lebanov - Deludono De Zolt (20°) e Capitanio (27°)

Lake Placid. Zimiatov e Rochev, dominatori della 30 km

LAKE PLACID — Sul podio dei Giochi invernali americani, nientemeno a farla apposta, sono saliti due sovietici, dominatori della 30 chilometri di fondo. Ha vinto Nikolaj Zimiatov, in testa dall'inizio alla fine; gli ha fatto da paggetto, al secondo posto, Vasili Rochev, che negli ultimi chilometri ha superato prepotentemente, saltando lo svedese Wassberg, che aveva a lungo inseguito Zimiatov e che ha ceduto poi anche il bronzo al bulgaro Ivan Lebanov.

Per gli scandinavi, favoriti tradizionali delle prove nordiche, l'esito è stato disastroso: nessuna medaglia, soltanto Wassberg nei primi cinque, appena altri quattro atleti fra i primi dieci, col quotato polacco Luszczek che sprintava nel finale fino a toglicere il quinto posto al finlandese Pitkanen e Mieto e i norvegesi Aunli ed Eriksen, mai in gara per la vittoria.

Deludente il comportamento dei due più forti azzurri: appena 36°, ad oltre quattro minuti dal vincitore, Maurilio De Zolt, considerato in grado di piazzarsi fra i primissimi, 27° Giulio Capitanio. Su 58 partenti, Carrara è finito 37°. Primus 43'. Purtroppo durante la notte e poi nel corso della gara stessa è caduta neve fresca: e come è noto anche i fondisti azzurri, come i discesisti, sono più portati per il fondo ghiacciato.

La prima gara dei Giochi ha preso il via alle 9 del mattino, ora locale, allo stadio Van Hoevenberg: non nevicava e la temperatura era di sei gradi sotto zero. Sulla pista innevata artificialmente per la prima volta nella storia delle prove nordiche nelle Olimpiadi, Zimiatov è subito andato al comando, seguito da Wassberg, staccato di 13" dopo 15 chilometri.

Al ventesimo chilometro lo svedese accusava un ritardo già tutto, 30", rispetto allo stratosferico sovietico, passato in 57'46". Dietro a pochi secondi da Wassberg e già in piena rimonta, il bulgaro Lebanov, il sovietico Rochev e il finlandese Pitkanen. Nel finale, mentre prendeva a nevicare, Rochev sopravanzava prima Lebanov e poi Wassberg, in evidente calo: recuperando anche sul connazionale, in grado comunque di chiudere con 22" di vantaggio, dando all'Unione Sovietica la sua 50ª medaglia d'oro nella storia dei Giochi invernali.

c. p.

I risultati e le gare di oggi

DISCESA — Prima intermedio: 1. Stock 37"01; 2. Podborski a 31; 3. Trigonov e Weirather a 44; 5. Grissmann a 54; 6. Plank a 74; 7. Zeman a 89; 8. Wenzel a 95; 9. Muller a 99; 10. Veith a 1".

Secondo intermedio: 1. Stock 1'23"43; 2. Grissmann a 44; 3. Wirnsberger a 66; 4. Podborski a 88; 5. Plank a 93; 6. Trigonov a 1"19; 7. Muller a 1"23; 8. Weirather a 1"27; 9. Murray a 1"41; 10. Patterson a 1"56; 20. Giardini a 2"73.

Finale: 1. Leonard Stock (Austria) 1'43"30; 2. Wirnsberger (idem) a 42"100; 3. Podborski (Canada) a 1"12; 4. Mueller (Svizzera) a 1"25; 5. Patterson (Usa) a 1"54; 6. Plank (Italia) a 1"93; 7. Grissmann (Austria) a 1"73; 8. Trigonov (Urss) a 1"84; 9. Weirather (Austria) a 2"20; 10. Murray (Canada) a 2"45. 15. Giardini (Italia) a 3"18.

FONDO — Trenta chilometri: 1. Zimiatov (Urss) in 1 ora 27'42"800; 2. Rochev (Urss) a 31"40; 3. Lebanov (Bul) a 1'01"07; 4. Wasaberg (Sve) a 1'37"55; 5. Luscheli (Pol) a 2'00"64. Gli italiani: 20. De Zolt a 4'40"94; 27. Capitanio a 6'04"58.

PATTINAGGIO — Velocità 1500 m (femminile): 1. Borckink (Ol) in 2'10"95; 2. Visser (Ol) a 1"40; 3) Becker (DDR) a 1"43; 4. Jensen (Norv) a 1"94; 5. Filipsson (Sve) a 1"99.

SLITTINO — Prima manche monoposto maschile: 1) Guenther (Ddt) in 43"195; 2) Haspinger (It) 43"439; 3) Brenze (Urss) 43"539; 4) Glass (Ddt) 43"609; 5) Hildgartner (It) 43"652.

SLITTINO — Prima manche monoposto femminile: 1) Zozulia (Urss) in 38"978; 2) Rothmann (Ddt) 39"289; 3) Amalova (Urss) 39"340; 4) Brand (Rdt) 39"393; 5) Schallocer (Aut) 39"411; 10) Rainer (Ita) 39"695; 12) Aukenthaler (Ita) 39"828.

Programma

PATTINAGGIO VELOCE: 500 metri maschile e femminile (ore 16,30 italiane).

SCI NORDICO: 5 chilometri femminile (ore 14).

PATTINAGGIO ARTISTICO: esercizi obbligatori di danza (ore 20): programma breve per coppie (ore 2 di domani).

BOB A DUE: prima e seconda manche (ore 15,30).

SLITTINO: terza manche maschile e femminile (ore 23).

Ritorna Damolin (con gli svizzeri)

LAKE PLACID — Pericolante equipaggiato con la diciassettesima crème degli svizzeri. Ezio Damolin, di Val di Fiemme ricomparso nella sci agonistico dopo due anni di assenza. Per chi non lo ricordasse Damolin è stato il miglior combinatista nordico nella storia dello sci italiano e il suo terzo posto olimpico rappresenta un «top» difficilmente eguagliabile almeno in tempi brevi.

Stessa l'attività insieme con il «gemello» Fabio Morandini nel '74. Damolin ha intrapreso la strada difficile del tecnico in una specialità che ha pochi sbocchi. Per un paio d'anni ha allenato la rappresentativa azzurra ma arrivato alla scadenza mondiale è uscito dai ranghi della Fisi per un contrasto aperto con i responsabili del settore. In breve, lui voleva innovare per cercare di tornare ad avere atleti di valore mondiale, il commissario tecnico era invece per lo status quo. Buon sciatore da discesa, Ezio ha ripiegato allora sul meno gratificante ruolo di maestro di sci, finché non è stato chiamato dalla Federazione svizzera alla vigilia olimpica.

«L'incarico mi è stato offerto con un'ampiezza di scelta incredibile — racconta Damolin — non mi hanno posto limiti per questa stagione che ovviamente deve essere affrontata sulla base della preparazione condotta finora da altri, e mi hanno dato carta assolutamente bianca per il quadriennio successivo. In definitiva devo inventargli una squadra di combinatisti in un Paese che ha tradizioni soltanto nelle discipline singole, fondo e salto. Di quattrini ne ho dunque parecchi, se non altro per il vantaggio nel cambio, in più una casa a Saint Moritz dove è il centro operativo. Non manca nulla insomma».

g. v.

Nella galleria Vittorio Emanuele

La nuova Tyrrell 010 presentata a Milano

MILANO — *La Formula 1 è entrata in galleria. Non si tratta però della solita galleria del vento, utilizzata per studiare l'aerodinamica delle vetture, ma della famosa galleria Vittorio Emanuele, autentico «salotto» di Milano, che ha ospitato la «vernice» della nuova Tyrrell di Formula 1. In uno scenario inusitato, tra negozi eleganti e bar fashion, il nuovo bolide del team inglese che è sponsorizzato da una nota industria italiana di elettrodomestici, ha attirato l'attenzione dei numerosi passanti che per ore hanno sostato per vedere da vicino una Formula 1.*

Per costruire la nuova vettura che è stata disegnata da Maurice Philippe, uno dei più famosi progettisti inglesi, Tyrrell non si è lasciato tentare da soluzioni avveniristiche, come si erano abituati in passato ha preferito realizzare la strada tracciata da Lotus e Williams, costruendo una macchina che umani possiamo definire tradizionale, e cioè una ring-car. La nuova monoposto che porta la sigla 010, è stata studiata in ogni dettaglio per sfruttare al massimo il vincolante «effetto suolo». Tra le novità tecniche spicca una nuova scatola del cambio che sfrutta i rapporti e gli alberi del solito Hewland FGA4 proprietario di Tyrrell, più corta di circa dieci centimetri. Questa soluzione ha permesso di «pulire» ulteriormente la parte posteriore.

Durante la conferenza stampa, Ken Tyrrell ha rilevato il problema della pista che dovrà ospitare il prossimo Gran Premio d'Italia, designazione che, a parere del manager inglese, non è ancora definitiva. Tyrrell si è pronunciato decisamente a favore di Monza, e della stessa parere si sono dichiarati anche Jean-Pierre Jarier e Derek Daly, i due piloti. Monza, secondo Jarier è un tracciato tra i più sicuri, mentre quello di Imola è altrettanto carente come struttura.

e. c.

Formula 1 a Le Castellet

La Renault record Villeneuve in pista

LE CASTELLET — Strepitoso record della Renault turbo in prova al «Paul Ricard». Jean Pierre Jaboulle ha girato ieri sulla pista corta del circuito francese in 1'03"68, un tempo che abbassa di oltre un secondo il primato ufficioso del tracciato.

La Renault ha ottenuto questo risultato nel corso di alcuni test aerodinamici e di pneumatici. Sulla stessa pista hanno proseguito gli allenamenti la Ferrari con Scheckter e Villeneuve, la McLaren con Prost e l'Arrows con Mass. Prost è stato il più veloce con 1'05"44, seguito da Scheckter (1'05"61), Mass (1'06"60) e Villeneuve (1'07"66).

Il canadese ha potuto effettuare numerosi giri, grazie ad uno dei soliti «miracoli» dei meccanici della Ferrari che hanno rimesso in sesto, cambiando tutte le sospensioni, la vettura con la quale Gilles era uscito di strada mercoledì sera.

Il pilota padovano ieri alla premiazione della Fiat

Patrese alla Ferrari nel 1981 qualcosa in più di una speranza

Torino. Patrese premiato dal dg Luca Montezemolo

TORINO — *Riccardo Patrese alla Ferrari nella stagione 1981? E' qualcosa di più di una speranza. Probabilmente è troppo presto ed anche un po' azzardato lanciare questa notizia-bomba quando il campionato mondiale 1980 si è appena iniziato. Ma, del resto, le voci di un passaggio di Scheckter alla Talbot e di un interessamento della Renault per Villeneuve — appare ragionevolmente imminente — circolano da tempo.*

Quindi, nulla da stupirsi se ieri, nel corso della annuale premiazione della Fiat per l'attività agonistica nelle corse automobilistiche, Luca Montezemolo, direttore sportivo della scuderia di Maranello, si è sbilanciato in proposito. «Patrese — ha detto — ha corso e vinto con la Lancia Turbo Speciale: il prossimo anno vi vedrà impegnato in maniera ancora maggiore in famiglia».

L'allusione alla Ferrari che fa parte del gruppo Fiat è apparsa evidente. E se poi Montezemolo ha aggiunto di una precisa domanda che fa sua è una sperpica, a chi gli diceva di un interessamento della squadra italiana per il giovane e brillantissimo pilota francese Alain Prost ha risposto: «Una volta sì, due no». Come per ripetere il concetto che questa volta un pilota italiano ci vuole proprio.

L'indiscrezione su Patrese che era presente, come è noto, non ha potuto confermare è stata la nota più vivace del pomeriggio dedicato alla premiazione. Dopo una breve lusinga apparizione dell'avv. Gianni Agnelli che ha salutato i presenti e ribadito la «filosofia» della Fiat per lo sport automobilistico degli Anni 80 («Corse per tutti gli appassionati, soprattutto per i giovani ed i piloti privati») si è proceduto alla consegna dei riconoscimenti toccati a circa 400 piloti.

e. chi.

NOTIZIE FLASH

Tennis: azzurrini k.o.

La Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 3-0 ad Ambrogo nella seconda giornata del campionato a squadre di tennis junior.

Rally, premia a Parigi

Gli organizzatori del Rally del Portogallo 1979 hanno ricevuto a Parigi dai costruttori d'automobili il riconoscimento per la migliore organizzazione mondiale di rallies.

Rally di Svezia

Parte oggi da Stoccolma il Rally di Svezia valido per il campionato del mondo e d'Europa piloti. I piloti finlandesi Mikkola, Aaltonen e Salonen cercheranno di infrangere la tradizione che vede vincitore sempre un pilota svedese quest'anno gli unici di punta sono Blomqvist, Waldegaard, Kullang ed Eklund. Conclusione domenica a Karlstad tre tappe con 30 prove speciali.

Coppa Europa di sci

Comincia oggi sulle nevi di Turchino con le due prove di slalom la 32ª Coppa Duca d'Aosta, valevole quale prova di Coppa Europa maschile. In gara 112 sciatori di 15 paesi. Nella classifica assoluta di Coppa Europa l'italiano Zagried Kmet precede con 113 punti.

Corsa Tris

Tredici cavalli sono stati declinati partenti nel Premio Monte dei Paschi di galoppo in programma oggi all'ippodromo di Pisa San Rossore, corsa Tris della settimana con inizio alle ore 16,35.

Le accuse sulle scommesse clandestine nel giudizio dei «big» del calcio

«Fuori i nomi», dicono gli azzurri

«Non si deve, afferma il c. t. Bearzot, arrivare agli europei con la zavorra dei sospetti» - Causio: «Se qualcuno ha sbagliato, è giusto che paghi» - Bellugi: «I colpevoli saltino fuori» - Bettega: «Si vuole intaccare la credibilità del calcio»

Precisa la procura di Roma

Finora nessuna denuncia

ROMA — La procura della Repubblica di Roma precisa che nessuna denuncia risulta sino ad ora pervenuta in ordine alle «presunte partite truccate», e che esiste soltanto una pratica ferma in attesa delle risultanze di indagini da parte della Guardia di Finanza sul gioco clandestino.

Le voci correnti sull'argomento sono tante. C'è chi parla addirittura di molte squadre, di dirigenti e di arbitri interessati, e vi fa anche il nome di un penalista romano che avrebbe avuto incarico di difendere 20 interessi di allibratori, che si considerano danneggiati.

L'avvocato in questione è Goffredo Giorgi del Foro di Roma. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ad un giornale romano ha detto: «E' falso che abbia fatto i nomi dei giocatori corretti o di altre persone eventualmente colpevoli nella vicenda. Confermo di essere stato interpellato per un parere legale sulla vicenda e di essermi riservato di prendere eventuali iniziative nell'interesse dei miei clienti quando mi sarà fatto un quadro esatto della situazione. Non posso aggiungere dettagli, tranne la conferma di gravi minacce ricevute telefonicamente, che mi hanno indotto a prendere alcune precauzioni a tutela della mia incolumità. Ho dato incarico ad un legale di tutelare i miei interessi nella sede competente».

Come si vede la vicenda sta prendendo l'aspetto di un giallo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — Il calcio italiano trema per la vicenda delle scommesse clandestine e delle partite truccate che coinvolgerebbe diciannove squadre tra serie A e B, con arbitri e presidenti sulla stessa barca. Il club Italia non può restare insensibile di fronte a una situazione la cui gravità verrà dimostrata la fondatezza delle accuse, può gettare discredito su tutto il nostro mondo pallonaro, attorno al quale ruotano enormi interessi. Enzo Bearzot si stupisce che ci possano essere dei calciatori coinvolti in quella che viene definita truffa colossale».

«In tutto il mondo esistono le scommesse, ma è dimostrato che lo sport, in Italia, è pulito — sostiene il commissario tecnico della Nazionale —. E questo punto però mi auguro che la vicenda venga risolta subito, prima degli Europei, per non consentire ad altri di strumentalizzarla. Se si dovesse arrivare a quell'appuntamento con la zavorra dei sospetti, sarebbe difficile ignorare la verità».

Della stessa opinione sono gli azzurri. Tardelli, con realismo, dice che tutti possono scommettere sull'esito delle partite, anche gli stessi giocatori, purché non facciano puntando sulla sconfitta della squadra in cui militano. «Personalmente farei a meno di scommettere anche sulla vittoria della mia squadra — aggiunge il "jolly" della Juventus —. Io scommetterei solo sullo sport è sempre esistita. Il discorso cambia quando si punta su un risultato negativo e si è protagonisti della stessa, propiziandolo. Chi lo farà incorre inevitabilmente in un reato e va punito».

Zoff non crede che la faccenda possa arrivare un gran danno al calcio, e ritiene che si tratti di manovre: «Anzitutto bisogna vedere che cosa c'è di vero, ma ho l'impressione che si stia cercando di parlare male ad ogni costo di questo sport. Prima con il scandalismo del gioco, poi con la violenza negli stadi e ora con la storia delle scommesse».

Causio, invece, chiede sia fatta piena luce sugli eventuali colpevoli. «L'ambiente del calcio è sempre stato pulito, salvo qualche eccezione. Chi ha sbagliato deve pagare e ne esulto dal nostro mondo, che deve ritrovare la propria credibilità». Dello stesso avviso è Buriani: «Fuori i nomi — dice il mediano —. Se è vero che sono implicati giocatori e dirigenti, i fatti assumono una notevole gravità ed è bene che tutto venga a galla».

Anche Paolo Rossi e Giordano sostengono che se ci del marcio lo è davvero. Bellugi non è molto convinto che in questo pasticcio siano coinvolti dei calciatori. Parlando di se stesso asserisce di non aver mai scommesso in vita sua e di non avere nessuna intenzione di farlo in avvenire. «Però se c'è chi lo ha fatto, è probabile e serio e tutti abbiamo interesse che i colpevoli saltino fuori e vengano puniti».

Antognoni la definisce una «bolla mediatica alla vigilia del campionato d'Europa, che fa gioco a certe mentre perché l'immagine del nostro calcio ne esca inquinata». Gli interisti Bordon e Orlali, i quali ovviamente sono interessati a vincere sempre avendo obiettivo lo scudetto, non credono che altri loro colleghi siano implicati e anch'essi chiedono sia fatta in ogni caso.

Analogo concetto è espresso dal granata Graziani e Zaccarelli mentre Bettega, il cui nome era tirato in ballo dal giornale tedesco «Bild», che aveva fatto insinuazioni da lui definite assurde e ridicole rifiutò l'idea che possano essere coinvolti dei calciatori, «che rappresentano la parte più sana di questo sport». Gli è stato chiesto se si può trattare di una manovra politica, e Bettega ha replicato: «La bolla è stata creata non tanto per denunciare i calciatori-scommettitori, ma per intaccare la credibilità del calcio stesso. Se c'è qualcuno che ha il vizio di scommettere, lo può fare, ma non si vuole fare intendere che è male scommettere, quanto denigrare lo sport. »

Bruno Bernardi

Tardelli (due reti) un test convincente

CAVA DE' TIRRENI — *In uno stadio che può contenere 15 mila spettatori, ce n'erano oltre 30 mila per assistere all'allenamento in partita della nazionale contro gli juniores della Cavese rinforzati da alcuni elementi della prima squadra che milita in serie C 1 ed è diretta da Vietani. Affari d'oro per i bagarini ma anche per le casse della società: si continuavano a vendere biglietti anche quando la gara era già in corso da un quarto d'ora. Ultima iniziativa lodevole dei tifosi che sottolineavano gli errori di Paolo Rossi. Sabato a Napoli sarà lo stesso coro? Le premesse non sono certo rosee.*

Gli azzurri hanno vinto per 3-0 e tutti i gol (doppietta di Tardelli, completata da Orlali che ha aperto le marcature) sono stati realizzati nel primo tempo quando in campo c'era la formazione-tipo, cioè quella che affronterà la Romania al «San Paolo». Oltre a Tardelli, brillante protagonista, sono piaciuti Causio, Graziani, Antognoni e Gentile che ha fugato con frequenti «sprint» perplessità che si nutrivano per un leggero indolenzimento muscolare e, a tratti, Bettega.

Per gli altri una prestazione normale. Rossi s'è visto poco e, come si è detto, il pubblico l'ha «bersagliato». Nella ripresa è perfino intervenuto più volte a tele di Gentile e Bearzot ha commentato: «Sono giornate che capitano. Per il resto è stato un buon allenamento sul piano della corsa. E' mancata la precisione negli scambi per la confusione a centrocampo provocata dagli avversari, che pervano in ventidue».

Nella seconda frazione (di 40 minuti come la prima) hanno giocato tutti i convocati tranne Graziani che accusa un indurimento muscolare alla coscia sinistra e, per motivi precauzionali, si è allontanato per conto suo. Bearzot fa i medici contano di recuperarlo per domani. Stamane Graziani si sottoporrà ad un ultimo provino.

b. b.

Nazionale: Zoff (Bordon), Gentile, Cabrini (Maldera); Oriali (Buriani), Collovati, Scirea (Bellugi); Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni (Iachetti), Bettega (Bordon).

Disputando la 78ª partita in nazionale

Dino Zoff a caccia di record domani eguaglia Lev Jascin

La dimensione di Dino Zoff, oramai, si misura attraverso i record: ogni partita si trasforma in un primato di valore nazionale e, a volte, europeo. A Napoli, sabato prossimo contro la Romania, eguaglierà quello del sovietico Lev Jascin disputando la partita con la maglia della Nazionale. Eguale a diventare il quinto portiere del mondo come numero di presenze con la prospettiva, grazie alle prossime amichevoli e alle del campionato europeo, di portarsi presto addirittura al terzo posto.

Alcuno a Zoff nascendo piani piano un'autentica leggenda: umani e un «matchwinner» come lo erano Zamora e Oliveri, una definizione questa che si adatta soltanto agli uomini ma anche a quei portieri che decidono appunto partita con le loro prodezze. Zoff non ha mai ipnotizzato nessuno le sue mani d'acciaio, come diceva lavesse il grande attremo spagnolo. Zoff si limita ad applicare una tecnica semplicissima ma da poeti realizzabile, parando attraverso un piazzamento quasi perfetto, assieme ad una coordinazione di movimenti impeccabile.

Lev Jascin cresce a sua volta nell'Unione Sovietica, ma anche nel suo periodo internazionale, un'autentica leggenda. Eppure la sua carriera fu difficilissima, umanamente per via della statura; in secondo luogo per l'aspro che dovette debellare in un periodo «ricco» di portieri validi per il calcio sovietico. La migliore scuola per Lev fu l'hockey su ghiaccio, sport nel quale eccelse al punto da diventare dei migliori giocatori sovietici: ma il fascino del calcio era per lui irresistibile. Eppure il suo esordio nella porta della Dinamo fu fallimentare: si scontrò con un compagno dopo uno rinvessa del portiere avversario il pallone finì inevitabilmente in rete. Jascin scrisse poi a disputare quattro campionati del mondo e a giocare nella squadra che vinse il torneo europeo.

Il primatista assoluto presenze in una Nazionale il brasiliano Gilmar da Santos Neves al quale nel suo Paese si accreditano 102 presenze, mentre secondo Dor Sport Brock Haus. Il più prestigioso fra le cacciopiedate sportive, il totale delle presenze sarebbe di partite.

Fra i record che non vantano accreditati a Zoff, c'è quello della Coppa dei Campioni 1977-78 nel quale Dino ha migliorato il suo precedente primato, portandolo a 446' senza reti.

Giorgio Gandolfi

I record di Zoff

Imbattibilità in campionato: 903'

Imbattibilità in Nazionale: 1143'

Gare consecutive in A: 232

Gare senza gol in Nazionale: 49

Presenze (partite) in Nazionale: 77

Imbattibilità in Coppacampioni: 445'

Presenze-record nel mondo

1)	Gilmar	(Bras.)	103 '30-'07
2)	Maier	(G.O.)	97 '66-'79
3)	Grosics	(Ungh.)	86 '52-'62
4)	Carbajal	(Mess.)	113 '49
5)	Jascin	(Ucs)	78 '50-'70
6)	Zoff	(It.)	77 '68-'80
7)	Planicka	(Cec.)	74 '25-'38
8)	Banks	(Ingh.)	73 '63-'72
9)	Beara	(Jug.)	68 '50-'59
10)	Corbi	(It.)	67 '24-'34

Il presidente D'Attoma è sicuro

Rossi resterà a Perugia

PERUGIA — «Rossi rimarrà a Perugia anche per il prossimo anno», sono parole di Franco D'Attoma, presidente del Perugia, che non dà peso alla girandola di voci intorno al suo centravanti. Il Diec: «Il contratto con il Vicenza prevede che Rossi rimanga a Perugia per due anni. Può qui si trova bene e vero perché non dovrebbe restare. Le sue dichiarazioni? Bisogna andare a vedere quello che ha detto e quello che non ha detto e soprattutto quello che gli è stato fatto dire...».

Il presidente, insomma, è tranquillo. Si sente di dare anche ragione a Rossi ed all'allenatore Castagner quando chiedono a Perugia rinforzato. E' convinto che concordia continuerà finalmente per chiudere quanto ancora c'è da fare. A chi gli fa notare il contrasto fra certe dichiarazioni sue e di Castagner, risponde se ma problemi che è una questione di interpretazione, che lui e il suo allenatore si vedono spesso a valentieri

Vecchie e nuove polemiche in momento critico

La Lazio in mezzo alla bufera dopo la sconfitta con l'Ascoli

ROMA — Nella Lazio serpeggiano i sintomi di una bufera: rischia di esplodere da un momento all'altro. La contestazione dei tifosi messa in atto domenica scorsa dopo la sconfitta all'Olimpico con l'Ascoli, è stata solo episodio appariscente ma ben più gravi motivi fanno scricchiolare la barca biancoceleste.

I sette consiglieri che in contrasto con Lenzini hanno lo scorso anno, sembrano decisi a battaglia, dopo aver pazientato per mesi sperando in un dialogo costruttivo e concreto con il presidente. L'ing. Parruccini, uno dei personaggi più in vista del gruppo che si propone di intraprendere una politica radicale riorganizzazione di un club bersagliato ripetutamente dalla critica per la conduzione paternalistica e approssimativa, lancia una specie di ultimatum che dovrebbe scadere il marzo. Questa data, secondo i dissidenti, fu imposta con la consueta scaltrezza da Lenzini il quale nell'assemblea della società del 21 dicembre, si dimostrò accomodante, accettando una variazione dello statuto mirante ad una gestione di tipo diverso.

«Fu uno stratagemma per prendere tempo — è l'accusa che viene rivolta al presidente —, da quel giorno non si è più parlato niente. Non ci sono stati incontri, non è stata formulata alcuna proposta. E' vero che manca un mese al marzo, ma non possiamo far passare sotto silenzio certo atteggiamento di Lenzini che ancora volta lascia capire come il vero padrone della Lazio sia soltanto lui non ha chiaro intento di esserlo anche futuro mentre la situazione della squadra diventando drammatica».

La dura reazione degli oppositori trova origine nelle dichiarazioni rilasciate l'altro giorno presidente Lenzini il quale illustrando il suo «personale» programma, disse senza mezzi termini che per la prossima stagione Lazio un allenatore italiano. Nei programmi di Lenzini ci sono Radice e Castagner con una leggera preferenza per il primo.

Gli altri anelli sono aggiunti catena delle polemiche che pericolosamente allungandosi. Alle accuse di Lenzini di aver premeditato la contestazione all'Olimpico, i tifosi hanno replicato respingendo ogni addebito e ricordando a loro volta il presidente di aver già venduto Giordano a una società del Nord. Per una «strana» coincidenza il centravanti laziale, dal ritiro azzurro di Vietri, ha fatto sapere che è pronto a cambiare maglia Lazio non si rafforzerà.

Giordano era stato preceduto dall'altro «gioiello» Manfredonia il quale affermò: «Spero tanto in questa stagione per risalire la china verso Nazionale che rimane il mio principale obiettivo. La Lazio è stata una delusione, sono rimasto controllo anche Merlo il rischio non mi opporrei a un trasferimento alla Juventus o al Milan».

La personale campagna allarmanti anticipata da Giordano a Manfredonia fatto scattare ieri mattina la reazione di Lovati: «Queste battute avrebbero potuto evitarle specialmente in questo momento delicato — ha sottolineato l'allenatore —, certe critiche non sono venute fuori neppure quando Vinicio lasciò la squadra sull'ultimo della serie B».

A proposito Lovati ha ricordato che lui a salvare baracca. Adesso si ingiustamente colpito dalle critiche. Anche spirito è certo allegro avendo saputo che il presidente cercando Radice o Castagner.

Intanto per la Lazio-squadra si annuncia un calendario immediato da far tremare: Cagliari in trasferta, derby la Roma all'Olimpico, ancora Juventus e Pescara fuori casa. A rendere ancora più pesante l'atmosfera è arrivata la notizia del deferimento del capitano Wilson della Lega per dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo la partita Perugia-Lazio

Mario Bianchini

Torneo Viareggio

Lazio e R. Madrid le altre semifinaliste

VIAREGGIO — Real Madrid e Lazio le altre due squadre semifinaliste del Torneo di Viareggio, avendo superato nei quarti di finale rispettivamente Milan e Porto. Per i madrileni il successo è arrivato attraverso i calci di rigore (4 a 3), dopo una partita che aveva visto le due squadre giocare a tutto campo e sfoggiare chiaramente diverse occasioni. Gli azzurri della Lazio hanno vinto nella ripresa, ed a fatica, sfruttando una delle pochissime azioni di contropiede, perché a condurre il gioco è quasi sempre stata la squadra portoghese.

Una curiosità: il Real Madrid è giunto alle semifinali senza avere mai vinto un solo incontro.

Sabato le semifinali: Napoli-Dukla Praga e Real Madrid-Lazio. Si prevede una finalissima tutta straniera.

Sei Giorni di Milano

Saronni la Milano giro

MILANO — Grazie al di abbuono conquistato vincendo una ad eliminazione, Hermann-Schulz sono passati al comando della Sei giorni milanese dopo la prima parte della penultima A giri pieni c'è solo un'altra coppia, Pijnen-Fritz, mentre Saronni e Bertoletto, pur avendo una mezzanotte la maglia ciclamino spalle, ora al terzo posto con giro di ritardo.

Fra i dilettanti guidano sempre Bidinost-Milani con 308 punti ed un giro di vantaggio sui francesi Clerc-Bontanto.

Nella Sei giorni degli juniores ci sono state numerose cadute, cinque ragazzi trasportati all'ospedale. I più gravi sono il lombardo Guido Martinenghi (immobilizzazione per giorni per sublussazione clavicolare) e il veneto Luciano Tocchetti per contusione (traumatica testa.

Corsa campestre

Domenica prossima all'ippodromo delle Bettole Varese si disputeranno i campionati italiani assoluti di corsa campestre per le categorie juniores e seniores femminile e allievi, juniores e seniores maschile. Veramente Orlali l'atleta più atteso. Per le categorie seniores i campioni uscenti sono i siciliani Margherita Gargano e Luigi Zarcone.

Dopo la prodezza delle cestiste torinesi a Belgrado

Coppe: la Sinudyne è fuori ci consola il «super Fiat»

Il basket italiano piange l'immatura, brucia ancora precedentissima, scomparsa della Sinudyne dalla della Coppa dei Campioni, dopo l'ennesima sconfitta, per 78-86, con gli americani d'Olanda del Den Bosch, e consola — come altre volte in passato — con le prodezze delle ragazze: il Fiat infatti nessun piede nella finalissima della Coppa femminile nello stesso momento in cui con l'altro calpestava, vincitore, il petto della Stella Rossa, campione d'Europa uscente fa a questo punto quasi storia).

Vincendo a Belgrado, la squadra torinese s'è garantito il primo posto nel girone dei quarti, quindi il diritto di incontrare in confinale, anziché le bulgare del Pernik (beneficiarie gratuita per il faltore campo), le ungheresi del Bse Budapest e le francesi del Clermont Ferrand, due formazioni in capo dell'ultimo, certamente superabili un Fiat che riuscisse ad essere anche soltanto lontano parente di quello, forse ineguagliabile, di Belgrado.

Il Pernik in semifinale se la dovrà vedere invece con la Sparta Praga (che ha compiuto l'impresa all'incontrario di perdere in casa 68-72, con le dispotaruole tedesche del Bayer) e con la Stella Rossa medesima, che il Fiat potrebbe rincontrare in corso vincendo incredibil prossimo a Praga, in una partita influente le sorti del torneo.

Le bulgare dunque il Fiat potrà seminal ritrovarsele davanti nella finalissima del 30 marzo, a Wiltenheim, località francese (dicono che nessuno se esattamente dove si trovi). E in campo neutro anche spaventochio. Pernik potrebbe risultare molto meno terribile Chi ha il Fiat battere la Stella per 95-91 al Pionir di Belgrado non ha più dubbi che questa squadra possa vincere la Coppa. Perfetta Bruno Arrigoni, che non si ha mai creduto o almeno ha sempre dato ad intendere di non crederci, sfoggiava arrivisti coi miracoli. Giacomin con la barba. Eppure questo è un altro miracolo soprattutto suo, perché lui altri ha dato al Fiat la preparazione e la proterva fiducia nei propri mezzi che ha consentito alle torinesi di superare in poche settimane Coppa il grave ostacolo della mancanza d'esperienza specifica.

Quel che il Fiat ha combinato a Belgrado non trova paragoni negli annali del nostro basket femminile se non in certi episodi dell'epopea del Geas. Ma perino il Geas di '78, campione d'Europa, stradisce un poco davanti a squadra capace di imporsi al mondo la «forte presunzione» di e sfidare le squadre e corrervi. la loro specialità, in casa loro.

«Sapevamo che sarebbero eroiliate nel finale. Non potevano starci dietro — dicerà semplicemente Wanda Sandon, alta fine — Anche a Torino erano certi. Noi giochiamo in dieci, loro in sei. E nessuno è più di noi».

Gianni Menichelli

Contro la Stella Rossa Praga

Domani la Klippan in Coppa Campioni

TORINO — Il gesto dimostrativo di alcuni pseudo-tifosi della Panini che con un mattone hanno distrutto il lunotto posteriore del pullman della Klippan (fortunatamente danni alle persone), nulla toglie al bellissimo successo (3-1) dei torinesi sul campo modenese, che rilancia la squadra di Prandi in vista del prossimi pegni.

Domani, infatti, al Palasport di Parco Ruffini (ore 17,30) la Klippan giocherà il match di ritorno Coppa Campioni contro la Stella Rossa di praga, con il compito difficilissimo (ma non proibitivo) di ribaltare lo 0-3 dell'andata.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mascarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Beraldi
Secondino Rolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Stampa effettuata in fac-simile presso S.E.C. S.p.A. via Pianezza n.94 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 10-3-1975

analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura
CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.
Crodo va in tutto il mondo

Affermata azienda, situata nelle vicinanze di Torino (zona del Canavese), produttrice di beni di consumo durevoli, di incaricati di ricercare il

RESPONSABILE VENDITE ITALIA

il quale, collaborando con la Direzione Generale nella elaborazione delle politiche commerciali dovrà assicurare, con ampia autonomia operativa, la corretta attuazione, svolgendo nei confronti della rete di vendita (Concessionari e Agenti) una incisiva azione di motivazione e di controllo.

Il candidato prescelto ha preparazione culturale a livello medio-superiore, una pluriennale esperienza maturata preferibilmente presso Aziende di medie dimensioni ed una approfondita conoscenza delle problematiche di vendita nel settore dei beni di consumo durevoli (costituirà titolo preferenziale la provenienza da uno dei seguenti rami: carburo, pannelli truciolari, carte da parati); è disposto a viaggiare con una certa frequenza sul territorio nazionale, ed è in possesso di una personalità ricca e dinamica, con una naturale predisposizione ad instaurare rapporti umani a vari livelli.

Inquadramento e retribuzione, commisurati alle capacità ed esperienze acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2194, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Affermato Gruppo Industriale ci incarica di ricercare per una costituenda unità situata nella prima cintura di Torino, zona Sud, il:

RESPONSABILE MANUTENZIONE IMPIANTI

Il candidato ideale, che dovrà seguire la realizzazione degli impianti e la prima fase, ha una età intorno ai 30-35 anni, un bagaglio culturale a indirizzo tecnico (perito o geometra), una buona conoscenza delle moderne metodologie di gestione della manutenzione, sia negli interventi programmati che urgenti, è esperto nei consulti e trattative con fornitori, progettisti e imprese; è pratico di problemi della sicurezza del lavoro e dell'ecologia e delle normative vigenti in materia.

Conosce altresì le problematiche connesse con l'impiantistica. Il lay-out, i flussi e movimentazione interna ed è in grado di motivare e guidare il personale subalterno.

Per la posizione inquadramento e retribuzione definiti sulla base delle effettive capacità.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2191, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Importante Organizzazione Torinese, nell'ambito del potenziamento del servizio Telex ci ha incaricati di ricercare

ADDETTA AL TELEX

La candidata dovrà avere una perfetta conoscenza delle lingue inglese e francese scritte ed essere in grado di gestire in parte autonoma il Telex (trattamento ed esame delle richieste).
Integrano il profilo una conoscenza ordine, precisione ed attitudine a contatti umani.
Mentre si assicura la massima riservatezza, si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2195, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Società torinese operante nel settore dei beni di largo consumo, largamente affermata con prodotti di prestigio in Italia ed all'estero, per il potenziamento della struttura commerciale, ci ha incaricati di ricercare

FUTURO ISPETTORE VENDITE ESTERO

L'inserimento nella posizione sarà graduale e programmato e comprenderà un primo periodo in sede per approfondire la conoscenza dei prodotti e delle problematiche commerciali relative; farà seguito una seconda fase di affiancamento agli area managers sui principali mercati esteri, dopodiché la persona prescelta opererà in piena autonomia con compiti di ispettore alle vendite.
Desideriamo pertanto contattare Candidati in possesso di una preparazione culturale a livello di scuola media superiore od universitario, che abbiano una ottima padronanza della lingua inglese, del tedesco e/o francese ed una esperienza di vendita di due-tre anni maturata possibilmente in trattative con l'estero.
Capacità organizzative, doti di mediatore e la disponibilità a viaggi con una certa frequenza completano i requisiti richiesti.
La posizione, ricca di interessanti sviluppi professionali, prevede un inquadramento ed una retribuzione commisurati alle conoscenze acquisite.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2193, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO CORSO LECCE 60

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO/A

Il nostro Cliente intende affidare la conduzione del settore contabile ad un Candidato professionalmente preparato, in possesso di comprovata esperienza di contabilità generale, bilanci, adempimenti di pratiche fiscali e societarie, rapporti con gli Istituti di Credito. Desideriamo contattare persone con età intorno ai 30-35 anni, diplomate in ragioneria, che abbiano operato presso Aziende di medie dimensioni mediamente organizzate e siano in possesso di capacità di svolgere a livello operativo le mansioni assegnate, di spirito di iniziativa e di equilibrio. La sede di lavoro è Torino centro.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 2192, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO CORSO LECCE 60

Società nel settore della ristorazione collettiva e del catering industriale cerca

CONTROLLO DI QUALITA'

La posizione si riferisce ad un laureato in scienze delle preparazioni alimentari di circa 30 anni con conoscenza anche pratica dei processi di surgelazione degli alimenti e delle problematiche relative all'igiene degli alimenti e dell'ambiente di lavoro. La sede di lavoro è Torino con necessità di frequenti trasferte limitatamente al Piemonte ed alla Lombardia. L'inquadramento ed il trattamento economico saranno commisurati al bagaglio professionale ed alle capacità del candidato. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 69 — 20123 MILANO

Il Segretariato Generale del Consiglio delle Comunità Europee Bruxelles

organizza un concorso generale per costituire una riserva di assunzione di

dattilografi(e)

di lingua italiana.

Condizioni: ☐ Aver compiuto studi completi di livello medio (studi medi, commerciali o tecnici) sanzionati da un diploma, o possedere un'esperienza professionale di livello equivalente; ☐ Essere nati fra il 31.12.1939 e il 1°.1.1960; ☐ Possedere un'esperienza professionale recente di almeno un anno con la qualifica di dattilografo(a); ☐ Stipendio mensile variante secondo i risultati ottenuti nelle prove di concorso. Tale stipendio è aumentato, eventualmente, degli assegni familiari.

Per ottenere il testo del bando di concorso ed il formulario di atto di candidatura obbligatorio, scrivere (preferibilmente) per cartolina postale al Servizio del Personale - Segretariato Generale del Consiglio, rue de la Loi 170, B-1048 BRUXELLES.

DATA LIMITE PER LA DOMANDA DEL FORMULARIO UFFICIALE DI ATTO DI CANDIDATURA: 21.03.1980 (Non verrà dato seguito alle domande impostate dopo tale data).

AGENZIA IL PIEMONTE
KENWOOD HI-FI STEREO maxell
CERCA
RAPPRESENTANTI
per zone libere
Telefonare PETROLINI R. (011) 54.28.95

Azienda privata, industriale commerciale, con sede in Torino

ASSISTENTE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

La ricerca è indirizzata verso un giovane diplomato con una buona preparazione contabile/amministrativa acquisita in qualche anno di esperienza.

La posizione prevede possibilità di carriera ed una retribuzione sui livelli massimi di mercato.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 43 - 10100 TORINO

Azienda leader
esportazione oltremare
Esperto spedizioni
Lingue inglese - francese.
Scrivere:
Publikompass 8039 — 10100 Torino.

Grande Azienda Elettrodomestici cerca

TECNICI RIPARATORI

per proprio centro assistenza tecnica di Torino.

E' richiesta esperienza biennale nel campo delle riparazioni degli elettrodomestici.

Scrivere:
Publikompass 9149 - 10100 Torino.

IMPRESA COSTRUZIONI
CERCA ESPERTISSIMO CAPO CANTIERE
LAVORI CIVILI
INVIARE CURRICULUM
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 7049 - 10100 TORINO**

Industria confezioni femminili TORINO
cerca
modellista
non primo impiego.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 9151
10100 TORINO

Azienda in zona Mirafiori per produzione l'impiantistica medio-pesante (trasportatori, basamenti, mezzi di movimentazione, carriponte speciali ecc. ecc.) cerca:

OPERAI CARPENTIERI 4° e 5° livello

OPERAI MECCANICI 4° e 5° livello per montaggio-aggiustaggio gruppi meccanici

OPERAI SALDATORI a filo con arco sommerso e CO_2

ELETTRICISTA 4° o 5° livello con esperienza per manutenzione elettromeccanica su macchinario, cabina elettrica, impianti

Scrivere a
PUBLITEMPO 5399 — TORINO
specificando posti occupati

Importante società produttrice componenti passivi per industria elettroniche ed elettrotecnici cerca un

FUNZIONARIO DI VENDITA

da inserire, dopo adeguato training, nella propria organizzazione commerciale per il Piemonte con sede in Torino.

Si richiede un candidato con diploma preferibilmente perito elettrotecnico o elettronico e una buona esperienza di vendita di prodotti ad alto contenuto tecnologico alle industrie.

Si offre un lavoro molto qualificato in un'azienda in espansione.

L'inquadramento è come impiegato-venditore, con stipendio fisso, provvigioni adeguate all'esperienza e con rimborso spese.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a: **«Publikompass — 10100 Torino».**

LA SOC. OFFICINE di **savigliano**

RICERCA

SALDATORI/MOLATORI

Specializzati in turbine idrauliche
Assicura trattamento economico particolarmente interessante.
Scrivere a: **Off. Savigliano - Servizio Personale C.so Moriara, 4 — 10149 TORINO**

AGENTI

introdotti mobilieri provincie:
Torino - Aosta - Asti - Vercelli - Novara
cerchiamo
offrendo ottimo portafoglio clienti.
Indispensabili referenze ineccepibili e buona introduzione settore arredamento.
Scrivere: Casella 62-C, Pubblicità Battaini, 20052 Monza, Milano

---

Importante Azienda Alimentare a carattere nazionale leader nel suo settore ricerca

N. 2 neo-laureati/e

militesenti da inserire nella propria Direzione Marketing

Si richiede laurea in Economia e Commercio oppure diploma di Amministrazione Aziendale (1° biennio) con votazione finale non inferiore a 100/110.

Costituirà titolo preferenziale una buona conoscenza parlata della lingua francese o tedesca.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 5391 — 10100 TORINO

Importante Azienda elettromeccanica
ricerca

a) **perito elettronico** con breve esperienza nel settore tempi e metodi.
b) **capo squadra reparto verniciatura-serigrafia** con esperienza almeno biennale.

Inviare curriculum dettagliato a **PUBLIKOMPASS 7038 — 10100 TORINO**

Perito industriale - 39anns
con decennale esperienza conduzione
UFFICIO VENDITE
in industria accessori per macchine utensili e meccanica di precisione, conoscenza stenodattilografia, gestione ordini corrispondenza - max serietà e capacità professionale
ESAMINA PROPOSTE
da serie aziende scopo miglioramento. Modalità e riservatezza assicurate. Scrivere
Publikompass 9348 - 10100 Torino

Noto ed antico calzaturificio in Vigevano produzione qualificata elegante e sportiva di calzature e stivali da donna ricerca, per ristrutturazione vendite in Italia, sono

Rappresentante

introdotto primaria clientela del Piemonte (esclusa Novara città) e Liguria.
Scrivere:
PUBBLIMAN 38 — 27029 VIGEVANO (PV)

GRUPPO TESSILE

RESPONSABILE COMMERCIALE

Al quale affidare responsabilità della realizzazione programmi di sviluppo e vendita filati aggugliaria sul territorio nazionale ed

Siamo interessati ad un candidato con cultura livello, esperienza documentata nei settori lessili analoghi, buona della lingua inglese e/o tedesca e piena disponibilità viaggi.
La sede di lavoro è in Italia settentrionale.
L'inquadramento e retribuzione sono sicuramente motivanti.

Inviare curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 70 S — 20100 MILANO

Importante azienda commerciale, situata nell'immediata cintura Torino, per il proprio centro elaborazione dati, un

PROGRAMMATORE SENIOR

Il candidato ideale, dovrà aver maturato un'effettiva esperienza programmazione di circa 3 in linguaggio , e aver operato in elaboratori **IBM** medio piccoli e in ambiente **DOS/VS POWER**

Dopo periodo di training, candidato affidata la responsabilità di una parte delle procedure aziendali in qualità **ANALISTA PROGRAMMATORE.**

Costituirà titolo preferenziale conoscenza di linguaggi ASSEMBLER e/o RPG II.

Le risposte dovranno contenere un dettagliato curriculum vitae, ed essere inviate alla **COOP PIEMONTE**, via Valletta 35, 10040 Leinì, Torino

---

Importante Azienda appartenente ad un Gruppo internazionale ricerca

RESPONSABILE IMPIANTO

Cracking di idrocarburi per produzione di materiale biocompatibile.

Requisiti richiesti:
— età 25-30 anni
— diploma ad indirizzo tecnico
— esperienza almeno biennale nella manutenzione di impianti chimici o petrolchimici
— disponibile per lavoro su due turni
— l'esperienza nella gestione personale costituirà requisito preferenziale.

Si offre:
— inquadramento e retribuzione di sicuro interesse comunque collocato nelle fasce alte di mercato.

La sede di lavoro è nella zona Torino-Vercelli.

Inviare curriculum dettagliato a
— 10100 Torino.

COR-TUBI
LICENZIATARIA CYCLES PEUGEOT
Ricerca per potenziamento organico **stabilimento Vallenera:**

CRONOMETRISTA: pluriennale esperienza maturata in aziende metalmeccaniche, sostenuta da conoscenze tecniche acquisite in corsi specifici.

TURNO: profonda esperienza lavorazione piegatura tubi con particolari doti di conduzione del personale.
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 5388 - 10100 TORINO

Importante Azienda appartenente ad un Gruppo internazionale ricerca:

Responsabile sperimentazione prodotti

tecnologicamente avanzati nel settore della bioingegneria.

Requisiti richiesti:
— età 25-30 anni
— laurea in fisica o ingegneria elettronica
— esperienza almeno biennale in un centro ricerca e reparti di progettazione e sviluppo di strumentazione elettronica
— ottima conoscenza della lingua inglese
— disponibilità a risiedere per brevi periodi all'estero.

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse comunque collocate nelle fasce alte di mercato.

La sede di lavoro si trova nell'area torinese.

Inviare curriculum dettagliato a
«PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO»

INGEGNERE

40 anni, lunga esperienza internazionale, conoscenza inglese, attualmente direttore generale industria meccanica, disposto trasferirsi, esamina adeguate proposte.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 8029 — 10100 TORINO.**

Offriamo gestione prestigioso Albergo Ristorante - Night

Riviera Ligure di Ponente - Completamente arredato - Piscine

Scrivere indicando referenze a **Publikompass 15 - 16121 Genova**

Importante Industria meccanica-elettronica leader nel suo settore sul mercato mondiale ricerca:

RIF. A **TECNICI COMMERCIALI**
In possesso di comprovata esperienza nella vendita di beni strumentali, di specifica idoneità ad operare in collaborazione con gli altri servizi aziendali ed in grado di sviluppare e realizzare in piena autonomia le politiche di vendita del settore.
Gradito il diploma di laurea in disciplina scientifiche

RIF. B **INGEGNERI ELETTROTECNICI - ELETTRONICI**
Con aspirazioni di inizio e ad ampio sviluppo di carriera nel settore commerciale della Ditta.
Costituiscono requisiti, per entrambe le posizioni, una buona conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a frequenti viaggi.
La conoscenza di un'altra lingua sarà preferenziale.
L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse, in funzione della capacità ed esperienza maturate.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5389 — 10100 TORINO

Laboratorio protesi mobile
ricerca
ODONTOTECNICI
con valida esperienza
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 8042 10100 TORINO

Primaria impresa di costruzioni torinese ricerca
GEOMETRA
con esperienza tecnico-amministrativa
Sede di lavoro Torino
Manoscrivere curriculum a Publikompass 5392 — 10100 TORINO

Società commerciale europea operante nel settore della gomma
ricerca
per proprio centro elaborazione dati alla sede centrale

OPERATORE

con sicura esperienza maturata su Honeywell 62/40
Si richiede disponibilità a breve termine

Si offre:
— *Inquadramento iniziale al III livello settore commercio*
— *Retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità ed esperienza*
— *Sede di lavoro in Torino*
— *Possibilità di usufruire del servizio mensa*

Si prega di inviare dettagliato curriculum a mezzo espresso indicando età, esperienze, attuale retribuzione, pretese e tempi di disponibilità a Casella postale 514 — TORINO

Si garantisce la massima riservatezza

La Divisione Farmaceutica del Gruppo CIBA-GEIGY ricerca

DUE AGENTI ESCLUSIVI

per la vendita di prodotti da banco in farmacia nelle seguenti zone:
1) NO - PV - AL
2) PARTE TO - CN - AT

Si richiede:
— età massima 30 anni
— cultura medio superiore, preferibilmente ad indirizzo scientifico
— disposizione ad operare in una rete modernamente organizzata ed in fase di notevole sviluppo
— spiccata attitudine ai rapporti interpersonali
— auto propria
— residenza in zona

Si offre:
— inquadramento Enasarco
— adeguato trattamento provvigionale
— premi ed incentivi di notevole interesse
— periodo di addestramento pratico

Gli interessati sono pregati d'inviare, per ESPRESSO, dettagliato Curriculum Vitae a: **Publikompass 73 S — 20123 Milano, specificando la zona cui sono interessati.**

---

cidi
Società di Consulenza Internazionale di Direzione Aziendale

Ritter aluminium

Dinamico ed affermato Gruppo multinazionale produttore di alluminio e derivati per l'Edilizia di prodotti consolidati della Ritter Aluminium di Steyr/Austria ed altre marche europee sempre più richiesti per l'alto livello qualitativo raggiunto per il perfezionamento della propria rete di distribuzione, ci ha incaricati di ricercare e selezionare

AGENTI DI VENDITA

per l'area di Torino predisposti alla prospettiva di un'attività ad elevata professionalità, preferibilmente con esperienza nella vendita di materiali per l'edilizia. Buona preparazione specifica, doti di determinazione ed intuizione, volti al raggiungimento degli obiettivi assegnati nonché giovanile dinamismo. Il percorso professionale prevede un periodo di formazione teorica presso la sede centrale di Steyr e successivo inserimento graduale e valorizzante nella struttura commerciale già esistente.

Si prega di inviare dettagliato curriculum professionale a: CIDI, Servizio Ricerca e Selezione Personale - Via Vittor Pisani 13 - 20124 Milano citando il rifer. n. 1604 - TESI - 03.

ORGA

GRANDE AZIENDA DI TELECOMUNICAZIONI

ricerca per una nuova divisione che sorgerà a

CATANIA

CONTROLLO QUALITA' (SI 7960 S.)

che, alle sue dirette dipendenze, Capo Divisione avrà la responsabilità di organizzare la funzione Controllo Qualità impostando e curando l'applicazione delle normative di controllo nelle varie fasi di progettazione e di produzione di piccole serie di apparecchiature elettroniche speciali.

Il candidato che ci interessa è un **INGEGNERE ELETTRONICO** che abbia maturato un'esperienza professionale di 5-6 anni di cui almeno 2 come responsabile di un settore del Controllo Qualità, in aziende elettroniche di grandi dimensioni.

Un'esperienza di controllo qualità nel campo delle apparecchiature militari è considerata titolo preferenziale.

RESPONSABILE OFFICINA MECCANICA (SI 7961 S.)

che, nell'ambito del reparto di produzione della Divisione dovrà costituire e condurre un'officina meccanica per la costruzione di prototipi e piccole serie di apparecchiature elettroniche ad alto contenuto tecnologico.

Il candidato che ci desidera contattare è un **PERITO MECCANICO o ELETTROTECNICO** che abbia maturato una significativa esperienza nella conduzione di un'officina meccanica di produzione.

Ai candidati, che dovrà lavorare in stretta collaborazione con i progettisti, si richiede una spiccata attitudine alla conduzione e all'addestramento del personale.

Per ambedue le posizioni è previsto un periodo iniziale di inserimento presso la sede di Milano.

L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il SI di riferimento alla

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

AZIENDA METALMECCANICA

operante nel Mezzogiorno

ricerca

RESPONSABILE METODI E MANUTENZIONE STAMPI

Si richiede:

- esperienza pluriennale maturata in posizione responsabile.

Si offre:

- inserimento nella categoria impiegatizia;
- ★ problematiche professionalmente valide e stimolanti;
- retribuzione commisurata alle effettive capacità e comunque da trattare direttamente.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 7986C, alla:

SI — 20129 MILANO - Via

ORGA

RESPONSABILE MANUTENZIONE

Grande Azienda metalmeccanica

operante nel Mezzogiorno una persona di età compresa tra i 38 ed i 45 anni, preferibilmente laureata in ingegneria, con esperienze pluriennali maturate in medio-grandi Aziende, alla quale è affidata la **Responsabilità della manutenzione operativa** di una vasta area stabilimento comprendente problematiche molteplici: macchinari e impianti con componenti elettriche meccaniche, oleodinamiche, etc.

Inquadramento e retribuzione trattate direttamente e commisurate alle effettive esperienze.

Si risponde nei termini di 45 giorni dal ricevimento del curriculum.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il 7989 S. alla:

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA

nel quadro dell'ampliamento della propria struttura tecnico-produttiva,

ci ha incaricati di ricercare un

INGEGNERE

con un'approfondita esperienza nella gestione di una produzione di parti, componenti e di sistemi idraulici.

L'età prevista è nell'arco di 32-40 anni, le esperienze professionali devono essere maturate nel settore della meccanica di precisione di grande serie e successivamente nel settore di interesse della Società Cliente.

L'inquadramento e la retribuzione saranno pienamente adeguati al grado di esperienza.

La sede di lavoro è nelle vicinanze Est Milano (30 Km.).

La nostra serietà professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP M 849 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio,

ORGA

Un importante Gruppo industriale italiano operante nei grandi commessi nel settore metalmeccanico, ci ha incaricati di cercare un

CAPO PROGETTO

che, **riportando alla Direzione** ed in collaborazione con Settori di Progettazione, Acquisti e Montaggi del Gruppo assuma la responsabilità di coordinare grandi commesse, garantendo la esecuzione nei limiti di tempo e di costi preventivati e rappresentando alla fase esecuzione il Gruppo come principale interlocutore del Cliente italiano o estero.

La persona da scegliere deve avere i seguenti caratteristiche:

- età 35-40 anni;
- laurea in ingegneria o cultura equivalente;
- pluriennale esperienza similare acquisita nel settore impiantistico meccanico,
- conoscenza del controllo di gestione;
- della contrattualistica internazionale,
- conoscenza parlata e scritta della lingua inglese;
- doti di leadership, attitudine a coordinare umani esterni ed interni,
- disponibilità a viaggiare.

I compiti da svolgere in ambiente dinamico e in sviluppo con interessanti prospettive future per il candidato prescelto.

La sede di lavoro è Torino.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato con un recapito telefonico e citando chiaramente SP. M 851 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio,

ORGA

SETTORE IMPIANTISTICO

un grande gruppo industriale italiano metalmeccanico operante in Italia ed all'Estero,

ci ha incaricati di cercare un

INGEGNERE TECNICO COMMERCIALE

che riportando alla Direzione Commerciale del Gruppo deve svolgere i seguenti principali compiti:

- promuovere la vendita in Italia e all'Estero degli impianti prodotti;
- elaborare i preventivi e le offerte;
- formulare e discutere i contratti.

La persona da scegliere dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- età 35-50 anni;
- laurea in ingegneria o cultura equivalente,
- approfondita e lunga esperienza tecnica nel settore meccanico;
- esperienza o attitudine commerciale e ai contatti esterni, dinamismo, spirito di iniziativa,
- conoscenza della lingua inglese e preferibilmente anche di un'altra lingua straniera,
- disponibilità a viaggiare frequentemente.

Il gruppo è in grado di offrire al candidato prescelto una posizione di prestigio unitamente a prospettive professionali e di carriera di sicuro interesse.

La sede di lavoro è Torino.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. M 850 S. alla

Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio, 63**

INDUSTRIA MECCANICA di importanza internazionale ricerca

A) 1 DISEGNATORE
particolarista, preferibilmente con valida seppur breve esperienza nel disegno meccanico

B) 1 MANUTENTORE
di circuiti elettrici/elettronici di elevato livello professionale

C) 1 AGGIUSTATORE-MANUTENTORE
con profonda e vasta conoscenza di macchinari di alta precisione.

Scrivere, allegando curriculum, a:
PUBLIKOMPASS 2044 — 10100 TORINO

Farmaceutica appartenente ad un Gruppo Internazionale, dovendo potenziare il proprio effettivo assume, per **TORINO**

Informatori medico-scientifici

SI RICHIEDE:

Laurea in discipline scientifiche o cultura di livello universitario; iniziativa; facilità ai contatti umani. L'esperienza nel settore costituisce titolo preferenziale.

SI OFFRE:

inquadramento sindacale; rimborso spese; premi e incentivazione.

Inviare dettagliatissimo curriculum manoscritto, recapito telefonico e foto recente a:

PUBLIKOMPASS 54 — 10100 TORINO

Azienda in Provincia di Torino operante nel campo delle materie plastiche

cerca

Direttore di Produzione

Si richiede
esperienza nella gestione del personale e profonda all'organizzazione del lavoro

Si offre
retribuzione adeguata

Scrivere a: 5393 — 10100 TORINO

DIRETTORE GENERALE

estesa esperienza settore metalmeccanici, beni di consumo durevole, maturata presso aziende medio grandi e sistemi gestionali avanzati presso e guidato con successo programmi di ristrutturazione e rilancio; approfondita conoscenza marketing e product management; background tecnico; quarantenne, perfetta conoscenza lingua tedesca

CONSULENZA

alternativa di trasferimento ad altra Direzione Generale in azienda di concreta possibilità sviluppo.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Società internazionale cerca dipendenti

iscritti elenco invalidi collocamento obbligatorio

buona conoscenza inglese, possibilmente anche tedesco.

Inviare curriculum dettagliato. Scrivere:
Publikompass 5380 — 10100 TORINO

A NAPOLI

spedizioni internazionali per avviati servizi Tir

collaboratore/trice

per direzione traffico esport-import

Titoli preferenziali:
— conoscenza lingue
— età circa 30 anni

Indirizzare: R. Stante e Co.
Piazza Lobianco, 10 - 80143
NAPOLI - Tel. 081 750 99 88

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA

orientata sulla ricerca, potenziando il servizio di

INFORMAZIONE MEDICO SCIENTIFICA

collaboratori per le zone di: TO - CN - NO e GE.

Si richiede: età max 30/35 anni, esperienza almeno biennale, laurea in discipline scientifiche e cultura universitaria adeguata, obblighi militari assolti, auto propria, residenza in o capoluoghi sopra citati.

Si offre: inquadramento nel contratto nazionale Industria Chim. una retribuzione e categoria commisurate alle capacità ed all'esperienza prescelti, borsi spese, diaria, premi, inserimento in ambiente stimolante e moderno.

Curriculum per espresso a
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Ditta costruttrice attrezzature edili «leader» nel campo, ricerca

AGENTI DI VENDITA

monomandatari per le provincie di **- ASTI - NOVARA** ambizione disponibilità.

Formazione assicurata, assistenza continua e di équipe, schedario fornito, provvigioni dirette e indirette, concorso spese, inquadramento ENASARCO.

Scrivere con curriculum vitae e foto restituibile a.
S.P.V. S.r.l. - Via n. 5 - 20122 MILANO

Azienda multidivisionale di primaria importanza operante nel dell'elettronica di potenza, cerca

TECNICO ELETTRONICO DI PRODUZIONE

di provata esperienza specifica a cui affidare la conduzione, la messa a punto e lo sviluppo delle attrezzature e macchinari di produzione e di collaudo.

Si richiede:

- 30-35 anni
- esperienza di almeno anni in analoga.
- scuola media superiore preferibilmente ad indirizzo elettronico

Il trattamento economico e normativo è di sicuro interesse e comunque commisurato alle effettive capacità del candidato prescelto.

Sede di lavoro: cintura Nord di Torino

Inviare curriculum dettagliato segnalando anche il recapito a:
PUBLIKOMPASS 8145 — 10100

Primaria azienda leader internazionale settore sistemi di saldatura italiana in Torino cerca

RESPONSABILE COMMERCIALE

conoscenza francese e tedesco parlato, età 35-40 anni

Indirizzare curriculum dettagliato studi esperienze a
PUBLIKOMPASS 7032 — 10100 TORINO

ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI **IPF**

Una importante azienda internazionale cerca per il proprio stabilimento che produce caldareria e carpenteria pesante il

CAPO UFFICIO TECNICO

che coordini le attività di progettazione di serbatoi in pressione e di strutture di carpenteria e capannoni, con responsabilità sui disegni esecutivi e sui calcoli eseguiti anche dai suoi collaboratori.

Candidato è un ingegnere meccanico di circa 30 anni, con qualche anno di esperienza in produzione analoga e buona conoscenza della normativa italiana e straniera in materia (ANCE, ASME, API etc.) e conoscenza lingua inglese.

È previsto un inquadramento nella prima categoria impiegatizia ed una retribuzione commisurata alle esperienze e capacità.

Sede di lavoro è Novara.

Inviare dettagliato curriculum a
I.P.F. - Via Pietro Mascagni, 35 - MILANO
indicando la sigla 1130

La Società prenderà diretto contatto con i candidati più interessanti entro 30 gg.

Importante Azienda appartenente all Gruppo Internazionale ricerca

CAPO TURNO

per reparto montaggio prodotti finiti. Si richiesta un'età compresa tra i 25 e 35 anni. Esperienza almeno biennale nella gestione reparti produttivi. Costituirà elemento preferenziale una cultura a livello diploma tecnico.

Si offre:

inquadramento e retribuzione di sicuro interesse comunque collocate nelle fasce alte mercato.

La sede di lavoro è nella zona Torino Vercelli.

Inviare curriculum dettagliato a
«PUBLIKOMPASS 60 — TORINO»

ITALMENSE S.p.A.

Direttore mense aziendali

con esperienza specifica maturata grosse-medie unità aziendali od alberghiere, età 30-40 anni. di lavoro Piemonte. Tel. Italmense Spa 011/505.988, via G. Da Verazzano 46 - Torino.

Società operante nel settore della strumentazione elettronica per la misura e il controllo della temperatura e dei processi industriali ricerca per potenziare l'attuale rete di vendita della propria Filiale di Torino

AGENTE DI VENDITA

PER TORINO E PROVINCIA

operante esclusivamente nella nostra società

Si richiede esperienza almeno biennale in analoga attività tecnico-commerciale.

Si offre mandato garantito, inquadramento Enasarco.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 5368 — 10100 TORINO**

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE

da molti anni leader in Italia con marchi prestigiosi nel settore della profumeria e cosmesi, nel quadro di un ampio programma di sviluppo e potenziamento sue organizzazioni di vendita,

ISPETTORE DI VENDITA

per l'area: **PIEMONTE - LIGURIA**

Il candidato prescelto dovrà curare lo sviluppo delle vendite nella di competenza attraverso un assiduo lavoro di guida, istruzione e motivazione del gruppo affidatogli, intervenendo con efficaci azioni di vendita.

La posizione richiede un'esperienza minima documentabile di almeno 3 anni nel settore della profumeria e toiletteries maturata presso aziende moderne e dinamiche.

Il prestigio e il continuo sviluppo della Società permette reali possibilità di una retribuzione commisurata alle effettive esperienze e capacità personali candidati.

Prega gli interessati inviare le domande dettagliate per Espresso a:

PUBLIKOMPASS — 20123 MILANO

Studio professionale, per conto di importante farmaceutica automobili (zona Mauriziana) in fase di ampliamento del proprio magazzino, cerca

MAGAZZINIERE

avente i seguenti requisiti:
— età compresa tra i 25 ed i 30 anni
— diploma di scuola media superiore
— esperienza nel settore

Telefonare per appuntamento a:
Centro Elaborg s.r.l.
Corso Turati 13/e - Tel. 011/593.425

ELAH

Divisione della **DUFOUR S.p.A.**

CERCA

CAPO DISTRETTO

PER TO - AO - VC - NO

RICHIEDE

ETA': 28-36 anni.
ESPERIENZA: almeno anni di supervisione e conduzione Venditori in Aziende organizzate campi nel campo alimentare - dolciario.
TITOLO STUDIO: diploma scuola media superiore.
DISPONIBILITA': ad impegnato, dinamico e formativo

OFFRE

— Inquadramento 1° livello Industria (14ª mensilità)
— Rimborso spese
— Incentivi di sicuro interesse
— Aggiornamento professionale

Scrivere per espresso a ELAH - Divisione della DUFOUR S.p.A.
Direzione Vendite - Via Pandolfocc, 7 - 16155 GENOVA PEGLI

Non conosciamo il tuo volto, ma sappiamo chi Sei.

— **Sei un professionista con almeno 3 anni di esperienza di vendita vera, dura, tramite dimostrazione del prodotto.**
— **Sei ambizioso per quanto riguarda il tuo futuro, e determinato a raggiungere entro breve tempo una posizione manageriale.**

La nostra esperienza, i nostri prodotti, la tua capacità, possono rappresentare la vera chiave del tuo successo.

Noi siamo una società multinazionale di vastissime dimensioni nel mondo, soltanto aziende fatturano più di noi, e al nostro interno esistono ampi spazi per le ambizioni di un vero professionista della vendita.

Un anno di esperienza con noi, vale 10 anni di lavoro altre aziende. I nostri guadagni sono elevati, perché i nostri uomini e donne, sono i migliori in tutti i sensi; nel guadagno e nel valore intrinseco. Il nostro venditore di minor nello scorso anno ha guadagnato L. 17 940 000 netti, altri molto di più.

Se ritieni di valere e il una grande azienda.

Per zone libere Torino e Piemonte scrivere a
GPP - V.le del Tintoretto, 84 — 00142 ROMA

Gruppo Finanziario Bancario tra i maggiori in Europa, per potenziamento organico Vitor Sviluppo nelle seguenti aree: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Sud Lombardia, intende inserire in una posizione di indiscutibile importanza

CAPIGRUPPO VENDITA

cui affidare la gestione di costituendi nuclei di lavoro il livello di guadagno si situa nella dei 20 alle reali età professionali, con concrete prospettive di carriera.

Requisiti base: minimo 30 anni, laurea o diploma, successo documentabile nella precedente attività, interessanti introduzioni sociali.

La sede di lavoro sarà la provincia di residenza.

La Candidature più valide saranno approfondite nel corso di un incontro personale.

Inviare dettagliato curriculum a: DIVAL S.p.A., Selezione Personale - V. Assarotti 13/5 - 15122 NOVA - Tel (010) 877.018, 817.961 oppure Strada Nuova 86 - 27100 PAVIA - (0382) 35061

VIDAL

Allo scopo di potenziare la propria rete di vendita ricerca per zone di ALESSANDRIA e TORINO

VENDITORI

SI RICHIEDE:

- Istituto media inferiore
- attitudine lavoro organizzato e programmato
- residenza zona
- auto propria

SI OFFRE:

- interessante portafoglio clienti
- stimolanti incentivazioni
- assistenza per inserimento in zona
- aggiornamento professionale

Un nostro Funzionario riceverà dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 presso:
HOTEL AMBASCIATORI - TO - Corso Vittorio Emanuele, 104/100 - (011) 5752 il giorno 18 - 2
HOTEL ALLI DUE BUOI ROSSI - AL - via 22.6 - (0131) 2050 il 19 - 3

una scelta naturale e conveniente

Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante.
Per questo oggi più che mai
Cynar è [redacted] scelta naturale
e conveniente.

[redacted] IL [redacted]
DELLA VITA [redacted]

L'APERITIVO
A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

ERVEN LUCAS BOLS AMSTERDAM PRODUTTRICE [redacted]
GEN BOLS

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

20 Domande affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

37 Campeggio e sport

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 16 febbraio al 2 marzo

FIERA DI PRIMAVERA 1980

tutto per la casa e il tempo libero

ORARIO
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROMARK S.p.a. - C.so Traiano 82/84 - Tel. (011) 61 36 12

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

OSSERVATORIO

La Thatcher verso l'ignoto

Maggie Thatcher: dovrà rinfoderare la spada?

L'appassionata lotta di mister Margaret Thatcher con l'Inghilterra è finita. Non è passato neppure un anno dal suo trionfo elettorale e già la signora vede scemare di giorno in giorno il suo carisma, la sua credibilità e la sua autorità. Contrasti sempre più rabbiosi dividono il governo, mentre dubbi e paure oscurano il volto del partito «tory». Che accade? Margaret Thatcher ha mantenuto le sue promesse ha lanciato la sua «rivoluzione», ma l'audace, temeraria avventura non ha ancora raggiunto un approdo, è un ansioso viaggio verso l'ignoto.

Sarebbe ingiusto accusare Maggie di aver trascurato la ragione i rischi dell'impresa, di aver ottenuto il potere con sotterfugi. Vinse e stravinse, nel maggio '79, perché aveva convinto la maggioranza degli inglesi che era giunta l'ora di abbandonare le tradizionali strategie economico-sociali degli ultimi trent'anni, che bisognava mettere un «eccitante esperimento». Soltanto una terapia d'urto avrebbe sgomitato per sempre i mali britannici, soltanto un neoliberismo avrebbe galvanizzato e ringiovanito l'isola.

Una vera e propria metamorfosi, dunque, e tutti sapevano che sarebbe stata lunga e dolorosa. Ma sono passati dieci mesi il tunnel è più tenebroso che mai non si scorge un barlume di luce, non si vede un germoglio. Sacrifici pesanti sferzano quasi tutte le categorie, sbriciolando la fiducia nel futuro. L'inflazione che già dovrebbe retrocedere sotto l'attacco di potenti manovre monetarie continua ad avanzare, sfiora il 18 per cento, arriverà forse al 20. Londra — informano le statistiche — è la città più cara del mondo dopo Gedda.

Il panorama industriale è desolante: i bollettini della *Confederation of British Industries* traboccano di pessimismo: la «deindustrializzazione» della Gran Bretagna è una crudele realtà, nel Galles del Sud la crisi dell'acciaio minaccia di distruggere progressi di mezzo secolo, privando di lavoro, nelle aziende e nei servizi, circa 100 mila persone. Il *Welfare State* è potato nella speranza di renderlo più sano, ma le amputazioni sono drammatiche. Prive di soldi, le varie autorità chiudono ospedali, ambulatori, centri di ricerca e di studio.

Ridotta all'essenziale la pratica. La «rivoluzione Thatcher» si ispirava a due principi che se realizzati avrebbero dissodato il terreno per l'auspicata e necessaria trasformazione della società. Principio numero uno: lo Stato deve ridurre la sua presenza nell'economia e stimolare in ogni modo l'iniziativa privata. Principio numero due: gli inglesi devono riacquistare un senso di responsabilità individuale e collettivo che liberi il governo dalla necessità d'intervenire nelle loro controversie. Ma i principi non hanno spiccato il volo, anzi, secondo l'*Economist* appaiono oggi «grigi e negativi».

L'iniziativa privata langue più che mai e il «rivaleggio», se vi sarà, non avrà forse l'irruente esuberanza voluta da Maggie. L'infinito distacco del governo dalle grandi dispute sindacali le inasprisce. Ministeri e comuni risparmiano tagliando i servizi, non il personale. Margaret Thatcher ha disperato bisogno di una schiarita, altrimenti dovrà presto rinnegare la sua «rivoluzione» e rinfoderare la spada.

Mario Ciriello

Il ministro degli Esteri sovietico è ripartito ieri per Mosca

Fallimento I colloqui Gromyko-Gandhi sulla questione dell'Afghanistan

È uno smacco per il premier indiano, che sostiene la politica del negoziato e della persuasione - Mosca non ha voluto impegnarsi sul ritiro delle truppe - Attacchi al Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — *L'India sta assistendo allo straordinario spettacolo di colloqui con l'Urss caratterizzati da un'impasse quasi totale* e prima volta in 25 anni — commentava ieri il quotidiano Indian Express — che i due Paesi divergono chiaramente su un'importante questione internazionale». *Dopo due giorni* di colloqui *l'India non ha ottenuto* da *Gromyko la minima indicazione sui tempi e sui modi d'un eventuale ritiro delle truppe dall'Afghanistan. E' uno* per la signora *Gandhi, in quanto il premier indiano* aveva cessato di *spiegare ai suoi recenti interlocutori — inglesi francesi e americani — e di fare spiegare ai dirigenti dei Paesi vicini che di fronte alla crisi conveniva privilegiare il negoziato e la persuasione piuttosto che favorire azioni — la fornitura di armi supplementari al Pakistan, per esempio — suscettibili d'accrescere la tensione.*

L'India, per i suoi rapporti privilegiati con l'Urss, era il Paese più adatto a giocare questa carta. Ma indiani e sovietici non si sono arrivicinati a sufficienza per accordarsi sui mezzi per spegnere l'attuale crisi.

Questo, forse, spiega anche perché le discussioni supplementari annunciate per ieri pomeriggio dallo stesso Gromyko, dopo le due ore di colloqui con il suo omologo indiano Rao, non ci sono state. Ma Gromyko ha rinviato di due ore la sua partenza per Mosca, per incontrare un'altra volta la signora Gandhi prima di lasciare New Delhi.

In conclusione le due delegazioni hanno contenuta che nonostante le divergenze d'opinione che caratterizzano l'interpretazione attuale della situazione», i due *Paesi si adopereranno reciprocamente negli sforzi per diminuire la tensione nella regione. Un bilancio ben magro, che il portavoce indiano ha tentato di mascherare dietro formule evasive e vuote. «Le misure che potrebbero adottare — ha spiegato — non hanno necessariamente bisogno d'essere presentate sotto forma di precise proposizioni». Per quanto riguarda il ritiro delle truppe sovietiche, ha usato questa curiosa formula: «L'Urss ha detto che non ritirerà mai le truppe dall'Afghanistan e noi, per parte nostra, non abbiamo mai detto che esse dovrebbero rimanervi».*

Non meno diplomaticamente sottile è stata la risposta sull'eventuale delusione indiana per questi colloqui: «Le discussioni fra amici non sono mai una delusione». Il portavoce ha tuttavia indicato che l'India aveva nuovamente delineato la posizione, e cioè che non ci dovrebbe essere alcuna ingerenza negli affari interni di Paesi sovrani, che le frontiere dovrebbero essere inviolabili e i rapporti fra nazioni basati sui principi della coesistenza pacifica.

Se l'Unione Sovietica ha, a quanto pare, «apprezzato» questa presa posizione, *sembra aver fatto uso di questi incontri soprattutto per rivolgersi indirettamente al Pakistan. Martedì sera Gromyko gli aveva già lanciato un monito, invitandolo a non compromettere la sua posizione di Stato indipendente prestandosi alle manovre degli Stati Uniti e della Cina. Mercoledì nel corso del banchetto offerto in onore di Rao, ha nuovamente invitato il Pakistan a modificare la sua politica verso i Paesi vicini. «Crediamo — ha dichiarato — che se il Pakistan desidera vivere in pace e in amicizia con l'Afghanistan dovrebbe bloccare le incursioni dal suo territorio, e questa interruzione dovrebbe essere efficace e garantita».*

Questa frase, unita al fatto che due volte il Pakistan è stato il tema principale dei discorsi di Gromyko, *sembra indicare che per l'Unione Sovietica la chiave d'un eventuale ritiro delle sue truppe è in Pakistan. Islamabad aveva fatto sapere mercoledì, per mezzo d'un portavoce, che non accetterà di discutere con l'Afghanistan che dopo il ritiro totale delle truppe sovietiche. La situazione in questa regione si riconduce quindi a un circolo vizioso, dove ciascuno attende che sia l'altro a fare il primo passo.*

Per quanto riguarda il governo indiano, sta constatando quanto sia difficile, per un paese che non vuole allinearsi e desidera conservare la sua libertà di giudizio, pretendere anche d'influenzare in modo significativo la politica di uno dei due grandi. Una delusione che potrebbe indurre l'India a sciogliere un poco i legami privilegiati che l'uniscono all'Urss, almeno sul piano diplomatico.

Patrick Frances

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Bani Sadr: «Gli ostaggi liberi senza estradizione dello Scià»

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr, al termine di una riunione del Consiglio della rivoluzione, ha dichiarato ieri sera di avere l'appoggio totale di quel Consiglio nell'affermare che gli ostaggi americani di Teheran devono essere liberati senza attendere l'estradizione dello Scià.

Il presidente iraniano ha dichiarato: «Ho presentato tre condizioni affinché noi si possa dire che gli americani hanno cambiato la loro politica. I futuri sviluppi dipendono ora dall'atteggiamento degli americani, cioè se accetteranno le nostre posizioni e le condizioni da me proposte. Queste tre condizioni sono: un'autocritica della loro politica verso l'Iran, un impegno a non intervenire in futuro negli affari interni iraniani e un impegno a facilitare procedimenti giudiziari contro lo Scià e la sua famiglia».

Non accettata una mozione pci

Il «caso» Sacharov all'Europarlamento

Con un voto a sorpresa escluso dal dibattito un documento che esprimeva «ferma condanna» comunista - Nuova bozza di bilancio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Con un voto a sorpresa, l'Europarlamento ha rifiutato la mozione di condanna all'Urss per il caso Sacharov presentata dal pci. Il colpo di scena è avvenuto ieri, ancora nella fase procedurale, durante l'iscrizione dei documenti dei vari gruppi al dibattito d'urgenza in programma oggi. L'accettazione della mozione dei comunisti italiani è stata respinta dalla maggioranza dell'assemblea, pur se esprimeva «la ferma condanna per i provvedimenti repressivi di cui è stato sottoposto in Urss l'accademico Andrei Sacharov» e chiedeva

Oggi perciò il Parlamento europeo si limiterà a dibattere due documenti. Il primo è presentato dai conservatori e da qualche democristiano, e incentrato sulle «azioni» della Cee dovrebbe intraprendere dopo l'invasione dell'Afghanistan e il «caso» Sacharov. La seconda mozione (firmata da deputati dei gruppi socialista, democristiano, liberale, gollista, conservatore e anche dai radicali italiani) si limita invece a denunciare la repressione contro i dissidenti «condannando fermamente» l'Urss per il caso Sacharov, chiedendo quindi «la sua immediata del suo esilio forzato», condizionando poi «la prosecuzione della politica di distensione al comportamento degli Stati che hanno sottoscritto gli accordi di Helsinki», e domandando infine un intervento della Comunità per ottenere la liberazione dei dissidenti.

Su questa risoluzione si congluderà oggi una facile maggioranza, mentre assai più incerta è l'approvazione del documento presentato da dc, conservatori e liberali che chiede di «raccomandare ai rispettivi Comitati olimpici di non partecipare ai Giochi di Mosca». Su quest'ultimo documento è scontata l'opposizione dei comunisti italiani e francesi, pur con diverse motivazioni), e anche il gruppo socialista appare nettamente diviso tra favorevoli e avversari del boicottaggio, tanto da lasciare piena libertà di voto ai suoi deputati.

Il mese scorso, dopo l'invasione dell'Afghanistan, Berlinguer era riuscito sbrigativamente, esprimendo una decisa condanna verso l'Urss, a aggiungersi al momento del voto alla mozione del gruppo socialista, rompendo l'isolamento. Lo strappo è avvenuto sul caso Sacharov (malgrado la condanna del pci).

Ieri i comunisti Galluzzi e Punti hanno aspramente criticato il rigetto procedurale della mozione pci, assicurando che un accordo era stato raggiunto fra i gruppi per far pervenire alla discussione in aula tutti i documenti presentati dai vari partiti. Galluzzi ha detto: «*È in atto un tentativo di isolarci*», trovando solidarietà verbale nel portavoce del socialista Glinne e nella deputata de Paola Gaiotti, che si sono rammaricati per l'esito del voto.

Sul «caso Sacharov» si avvia a conclusione questa sessione del Parlamento europeo, che ieri ha registrato anche un abbozzo di compromesso sul problema del bilancio della Cee. Presentando il nuovo progetto di bilancio, il rappresentante della Commissione, Tugendhat, ha rilevato che le indicazioni di fondo del Parlamento di Strasburgo sono state seguite, con un aumento globale del bilancio a circa ventimila miliardi di lire, una riduzione delle spese di sostegno per l'agricoltura e un aumento degli stanziamenti per il fondo regionale e sociale. L'accoglienza a questo progetto è stata criticata. Urss, a aggiungersi al momento del voto alla mozione del gruppo socialista, rompendo l'isolamento. Lo strappo è avvenuto sul caso Sacharov (malgrado la condanna del pci).

Ieri i comunisti Galluzzi e Punti hanno aspramente criticato il rigetto procedurale della mozione pci, assicurando che un accordo era stato raggiunto fra i gruppi per far pervenire alla discussione in aula tutti i documenti presentati dai vari partiti. Galluzzi ha detto: «*È in atto un tentativo di isolarci*», trovando solidarietà verbale nel portavoce del socialista Glinne e nella deputata de Paola Gaiotti, che si sono rammaricati per l'esito del voto.

Sul «caso Sacharov» si avvia a conclusione questa sessione del Parlamento europeo, che ieri ha registrato anche un abbozzo di compromesso sul problema del bilancio della Cee. Presentando il nuovo progetto di bilancio, il rappresentante della Commissione, Tugendhat, ha rilevato che le indicazioni di fondo del Parlamento di Strasburgo sono state seguite, con un aumento globale del bilancio a circa ventimila miliardi di lire, una riduzione delle spese di sostegno per l'agricoltura e un aumento degli stanziamenti per il fondo regionale e sociale. L'accoglienza a questo progetto è stata criticata. Urss, a aggiungersi al momento del voto alla mozione del gruppo socialista, rompendo l'isolamento. Lo strappo è avvenuto sul caso Sacharov (malgrado la condanna del pci).

Ieri i comunisti Galluzzi e Punti hanno aspramente criticato il rigetto procedurale della mozione pci, assicurando che un accordo era stato raggiunto fra i gruppi per far pervenire alla discussione in aula tutti i documenti presentati dai vari partiti. Galluzzi ha detto: «*È in atto un tentativo di isolarci*», trovando solidarietà verbale nel portavoce del socialista Glinne e nella deputata de Paola Gaiotti, che si sono rammaricati per l'esito del voto.

Sul «caso Sacharov» si avvia a conclusione questa sessione del Parlamento europeo, che ieri ha registrato anche un abbozzo di compromesso sul problema del bilancio della Cee. Presentando il nuovo progetto di bilancio, il rappresentante della Commissione, Tugendhat, ha rilevato che le indicazioni di fondo del Parlamento di Strasburgo sono state seguite, con un aumento globale del bilancio a circa ventimila miliardi di lire, una riduzione delle spese di sostegno per l'agricoltura e un aumento degli stanziamenti per il fondo regionale e sociale. L'accoglienza a questo progetto è stata

Una dura lettera di Vance a Begin

TEL AVIV — Begin è rifiutato di rilevare il contenuto di una «dura» lettera di Cyrus Vance con richiesta di spiegazioni sulla decisione del governo israeliano circa un insediamento ebraico nella città di Hebron. Ciò è scusa che deve comunicarla al governo nella seduta di domenica prossima, il premier non ha voluto darne particolari.

Le notizie sono giunte contemporaneamente a quella di una urgente richiesta del governo egiziano al dipartimento di Stato perché prenda decisive misure contro la politica degli insediamenti israeliani «nei territori della Palestina occupata». Nello stesso tempo, l'agenzia stampa cairota *Mena* ha reso noto che le commissioni tecniche per l'autonomia riunite al Cairo hanno fatto alcun progresso.

Rhodesia Da ieri si vota

SALISBURY — Gli elettori bianchi hanno cominciato a votare ieri mattina per eleggere i loro rappresentanti al nuovo Parlamento rhodesiano. I sette milioni di elettori negri andranno alle urne dal 27 al 29 febbraio. Le elezioni iniziatesi ieri riguardano soltanto sei dei 20 seggi bianchi (sui 100 del Parlamento) in quanto gli altri 14 sono già stati assegnati automaticamente a candidati del Fronte rhodesiano per mancanza di avversari.

Una delegazione di parlamentari britannici e un contingente di circa 900 agenti partiranno per la capitale della Rhodesia per assicurare il regolare svolgimento delle elezioni nel Paese.

La delegazione di parlamentari guidata dall'ex ministro conservatore Geoffrey Rippon, sarà composta da sette deputati Comuni (tre conservatori, tre laburisti e un liberale) e da tre Lord (due conservatori e un laburista). I delegati resteranno in Rhodesia fino all'inizio di marzo.

L'invio di agenti di polizia inglesi in Rhodesia è stato chiesto da Lord Soames, attuale governatore britannico del Paese. Vi sarà un poliziotto ogni sezione elettorale. Dal 1965 la Gran Bretagna non inviava contingenti di polizia all'estero.

Nuova fuga radioattiva a Harrisburg

NEW YORK — Per la seconda volta in una settimana, mercoledì, una piccola quantità di gas radioattivo (circa 3 curie di *Krypton 85*) è sfuggita nell'atmosfera dalla centrale nucleare Three Mile Island, vicino a Harrisburg, in Pennsylvania. La notizia è stata comunicata dalla Commissione per il controllo nucleare.

Il portavoce della Commissione ha però precisato che il quantitativo di gas fuoriuscito dall'impianto nucleare è di gran lunga inferiore al livello di sicurezza consentito, e non presenta alcun pericolo per la salute pubblica. A Three Mile Island si era già avuta lunedì una piccola fuga di radioattività. Attualmente la centrale è chiusa, e sono in corso operazioni di decontaminazione dopo il grave incidente avvenuto nel marzo dello scorso anno.

Dakar: arrestato il comandante della «Salem»

LONDRA — Secondo un annuncio del *Lloyd's* di Londra, il comandante greco della petroliera *Salem*, affondata in circostanze misteriose lo scorso mese al largo dell'Africa Occidentale, è stato arrestato a Dakar e potrebbe essere estradato in Liberia.

La *Salem* portava 191 000 tonnellate di greggio del Kuwait appartenente alla Shell e destinato alla vendita in Europa. I responsabili dell'inchiesta per conto del *Lloyd's* ritengono che il petrolio sia stato scaricato segretamente per essere venduto in Sud Africa, e che la nave sia stata fatta affondare per riscuotere l'assicurazione.

Ministro khmer sul "genocidio"

PARIGI — La signora Ieng Thirith, ministro degli Affari Sociali del governo cambogiano rovesciato lo scorso anno dall'esercito d'invasione vietnamita e moglie del ministro degli Esteri Ieng Sary, si è appellata all'Italia, ai Paesi dell'Europa occidentale e agli Stati Uniti affinché evitino che il massacro del popolo cambogiano sia totale.

Tra i sistemi usati dai vietnamiti per completare «il genocidio di un popolo», l'esponente khmer ha elencato la distruzione di interi villaggi con le ruspe, la confisca di tutti i raccolti affinché i contadini muoiano di fame, l'esecuzione sommaria di chi viene sorpreso a coltivare anche un solo grano di riso, la distruzione di tutti gli impianti d'irrigazione e degli attrezzi agricoli, la tortura dei giovani che cercano di sfuggire all'arruolamento obbligatorio.

Aiuti militari Usa a El Salvador?

WASHINGTON — Secondo il *Washington Post* l'amministrazione Carter avrebbe all'esame il piano per l'invio di consiglieri militari nel Salvador e per forniture militari dell'ammontare di 7 milioni di dollari per sostenere il regime di quel Paese.

Il giornale afferma che il piano ha ricevuto l'approvazione di massima del Consiglio per la sicurezza nazionale, con l'appoggio di consigliere presidenziale Brzezinski e del Pentagono, e ha invece provocato profonde divisioni nel Dipartimento di Stato, che teme un esito di tipo «vietnamita».

Incontro col ministro degli Esteri iraniano in visita a Roma

Ghotbzadeh: ora gli Usa sembrano capire quale è la via per riavere gli ostaggi

ROMA — «*Se la mia interpretazione delle dichiarazioni di Carter è corretta, potrei dire che gli americani hanno finalmente compreso, per l'ennesima volta, che con due mesi di ritardo, qual è la strada giusta da seguire per risolvere il problema degli ostaggi*», mi dice il ministro degli Esteri iraniano Sadeq Ghotbzadeh. E' appena finita la conferenza stampa, mi dedica qualche minuto. Ghotbzadeh ripete che già due volte aveva proposto tutta una «procedura» che consentisse di sbloccare — non certo risolvere — la crisi tra Stati Uniti e Iran.

«*Malauguratamente il governo di Washington preferì seguire altra strada minacce, campagna a livello internazionale per isolarci ecc. Adesso mi sembra che gli americani abbiano compreso che continuando su quella strada non giungerebbero neanche un ragno dal buco. Se all'isteria subentra la logica diplomatica, come par capire, è possibile pensare a una soluzione del problema degli ostaggi in tempi troppo lunghi*».

Il ministro iraniano che assicura di agire in «*totale sintonia*» il presidente Bani Sadr, col quale afferma di aver parlato ancora ieri mattina per telefono, getta però acqua sul fuoco delle troppo facili illusioni. La commissione d'inchiesta dell'Onu (i cui membri verranno indicati da Waldheim nelle prossime ore) dovrà prima cominciare a indagare sui crimini dello Scià, poi quando è certo tipo di processo si sarà messo in moto, allorché la dinamica delle emozioni sarà più forte delle emozioni, la liberazione degli ostaggi non rappresenterà più un problema. Insomma: «*La liberazione può essere questione di giorni come di mesi. Occorre fare un passo alla volta e non abbandonarsi alle speculazioni. Lasciamo intanto che la commissione cominci a lavorare, il resto verrà da sé*».

Nessuna possibilità, quindi, che il rilascio degli americani avvenga contestualmente all'insediamento della commissione d'inchiesta. Quando dovrebbe insediarsi, appunto, la commissione? Ghotbzadeh ha avuto parlato mercoledì con Waldheim: ci dovrebbero più essere intoppi. avvenne al tempo della visita del segretario dell'Onu a Teheran, anche a partire dalla prossima settimana «ogni giorno è buono».

Esaurito il problema degli ostaggi, Ghotbzadeh spiega perché la prima visita ufficiale di un ministro degli Esteri iraniano dopo la rivoluzione, cominci da Roma. «*Perché i rapporti fra i nostri due popoli sono sempre stati buoni, perché consideriamo l'Italia un Paese amico, un Paese che ha un ruolo privilegiato nel processo di sviluppo economico e sociale dell'Iran, ho cominciato da Roma il mio viaggio ufficiale in Europa*».

Con queste stesse parole pressappoco Ghotbzadeh aveva aperto, ieri mattina, il lungo colloquio (un'ora e mezzo) col nostro ministro degli Esteri, Ruffini. Ghotbzadeh ha fatto un quadro dell'attuale situazione iraniana, dei «*problemi tremendi*» che la rivoluzione deve affrontare, affermando che l'Iran chiede ai Paesi amici di esser compreso nel suo sforzo di recupero dei propri valori culturali, violentati dalla deposta monarchia. L'equidistanza più assoluta caratterizzerà la politica dell'Iran di Khomeini «*che rispetterà chiunque saprà rispettare l'indipendenza nostro Paese*».

Affrontando il tema della collaborazione bilaterale, l'on. Ruffini ha detto di sperare che il processo di normalizzazione possa favorire il rafforzamento della cooperazione economica tra i due Paesi. A questo proposito Ghotbzadeh ha messo l'accento su tre punti: 1) la comunità straniera più numerosa in Iran è quella italiana. Le imprese, i tecnici, i lavoratori italiani son rimasti in buon numero durante la rivoluzione: ciò dimostra che gli italiani che operano in Iran hanno fiducia nelle possibilità di sviluppo del Paese; 2) il contributo italiano al processo di sviluppo economico e culturale dell'Iran è molto apprezzato; 3) c'è piena disponibilità da parte dell'Iran di intensificare la cooperazione economica, dopo il crollo dell'interscambio nel periodo della rivoluzione.

La situazione pare sia evolvendosi favorevolmente: si parla di contratti di lavoro italiani rinnovati in Iran per circa 4 miliardi e il ministro Ghotbzadeh ha garantito che «*i lavori già eseguiti saranno pagati non appena possibile*».

Igor Man

Tace il superteste, parla l'avvocato della difesa

Primi segni al processo Sindona «Terni e connessioni dei mafiosi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una prima massiccia rassegna di nomi è stata fatta ieri al processo contro Sindona per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank. Ma non è stata fatta ne dal finanziere, che continua a tenere stretto il fantomatico elenco degli uomini politici e finanziari italiani coinvolti nello scandalo, né dal super-testimone Carlo Bordoni, suo ex braccio destro e colmputato. L'ha presentata invece l'avvocato della difesa, Frankel, nel tentativo di dimostrare che personalità più potenti di Sindona erano al corrente dei suoi maneggi, e che Bordoni cerca di proteggerle. I nomi sono quelli dei membri del consiglio di amministrazione di una delle banche del finanziere, la Banca Unione.

Tre giorni fa, nella sua testimonianza, Bordoni aveva detto che i trasferimenti di capitali dall'Italia in Svizzera avvenivano senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione. Frankel gli ha chiesto se ne era però al corrente. Bordoni lo ha negato. L'avvocato gli ha ricordato che nel giugno del '79 aveva asserito il contrario. «*Probabilmente molti lo sapevano — ha allora detto il super-testimone — ma la tua ufficiale*». A questo punto, senza addurre prove, Frankel ha elencato i nomi: Giovanni Bocchieri, che era anche presidente della Liquigas; Vittorio Forte, che aveva dalla Banca d'Italia; Imbriani Longo, direttore della Banca Nazionale del Lavoro; Salvatore Magri, consigliere anche della Finmeccanica; Pietropaolo Barendo, legato alle banche vaticane; Luigi Meuniur, Antonio Merzagora, Ariberto Mignoli e Massimo Spada, presidente della Banca cattolica del Veneto.

La difesa ha anche tentato di screditare la deposizione di Bordoni mettendo a nudo i suoi interessi finanziari privati. Essa sostiene che il super-testimone ammassò una fortuna di 14 milioni di dollari, nascondendola in gran parte in Svizzera. Frankel ha sviscerato tutte le cariche che egli ricopriva, in Italia e all'estero, sindacato i suoi stipendi e investimenti, e tirato le somme. Il risultato, ha concluso, non basta a spiegare il possesso di un capitale simile.

L'altro ieri, a chiusura dell'udienza, la difesa aveva bombardato domande Bordoni sua parentesi venezuelana. Prima dell'arresto, del trasferimento in carcere per 21 mesi e dell'estradizione negli Stati Uniti, il testimone aveva vissuto una vita estremamente agiata. Frankel lo ha accusato mentito alle autorità del Venezuela e «fabbricato» storie su Sindona. Il finanziere sarebbe stato da lui descritto come un vicino alla mafia e alla Cia.

Il contro-interrogatorio di Bordoni, che aveva esposto al sostituto procuratore Kenneyt tutte le modalità delle operazioni finanziere, si è trasformato in una battaglia lui e l'avvocato il cinquantunenne uomo d'affari appare sempre più provato col passare dei giorni: specialmente dopo la testimonianza sul tentativo di violenza compiuto da Sindona ai danni di sua moglie Sinora, tuttavia, non ha modificato nulla di quanto ha detto. Il presidente del tribunale, il giudice Griesa, ha inoltre respinto la richiesta di Frankel allegare agli atti un dossier segreto compromettente per Bordoni, giunto pare dal Venezuela. La giuria si è mostrata turbata da alcuni particolari, ma non ruisdisposta

e. c.

Deputato falangista rapito Clima di guerra in Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Due gravi incidenti avvenuti mercoledì — il rapimento di un deputato falangista, e uno scontro intorno una caserma dell'esercito — hanno fatto piombare Beirut un clima di guerra. Il deputato, Edmond Rizk, è scomparso verso mezzogiorno, mentre andava alla presidenza della Repubblica. Secondo il suo partito, è stato rapito a cento metri da uno sbarramento siriano.

Non si esclude che Rizk sia in mano dei sostenitori dell'ex presidente della Repubblica Frangie, alleato dei siriani, che ha un conto in sospeso con le Falangi dopo l'assassinio del figlio Tony, avvenuto due anni fa.

Gli scontri intorno alla caserma sono avvenuti a Beirut occidentale, nel settore palestinese-progressista, anche in questo caso vicino ad uno sbarramento siriano. Alcuni palestinesi della fazione filosiriana Al Fatah hanno provocato i soldati della guarnigione, che hanno risposto al fuoco. La battaglia è durata quasi due ore. Il bilancio è di tre feriti nell'esercito, e almeno tre fra i palestinesi.

Il colonnello Dufour, addetto militare francese, è stato colpito da due proiettili all'addome, ed è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Vi sono stati tre morti e 14 feriti in un'altra battaglia fra i sostenitori Frangie e i falangisti, nel Nord del Paese.

I disordini sono considerati qui particolarmente gravi perché vengono interpretati come una manifestazione della volontà siriana di non ritirare le truppe da Beirut senza avere in cambio contropartite politiche. Damasco non ha ancora avanzato richieste precise, benché le si attribuisca l'intenzione di imporre a Beirut un patto militare e politico. Secondo i siriani, l'attuale mandato della Forza araba di dissuasione potrebbe essere l'ultimo, e Damasco vorrebbe garantirsi presenza in Libano attraverso accordi bilaterali.

L'ultimo rinnovo del mandato della Forza araba di dissuasione votato dalla Lega araba a Tunisi alla fine gennaio non è stato facile, e la è stata criticata, soprattutto del Golfo. Annunciando il ritiro delle truppe da Beirut, il governo di Damasco ha tentato di riprendere redini della situazione, ed è rimasto sorpreso dalla reazione di Sarkis e del suo governo che, d'accordo per una volta, hanno deciso di sostituire le truppe siriane con l'esercito libanese.

Lucien Georges

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Verso la conclusione il congresso pc polacco

Barca (pci) condanna l'Urss

VARSAVIA — Luciano Barca, membro della direzione del pc italiano e capo della delegazione italiana al congresso del pcup attualmente in a Varsavia, ha parlato a Plock circa 100 chilometri a Nord-Ovest di Varsavia durante una visita ad un impianto petrolchimico. Barca ha detto che «*non esiste nessun motivo valido per giustificare un intervento e soprattutto un intervento armato nella vita interna di un altro Paese*». Facendo allusione all'Afghanistan ha condannato «*ogni l'importazione della rivoluzione che della controrivoluzione*», affermando che ciò è inammissibile.

Il congresso del pcup è riunito ieri in gruppi di lavoro» e a porte chiuse, e i capi delle delegazioni straniere invitate al congresso hanno tutti pronunciato i loro discorsi in occasione di ad aziende fuori Varsavia.

Miklos Ovari, membro dell'ufficio politico del partito socialista operaio ungherese, parlando agli operai di fabbrica di televisori a Piaseczno, ha menzionato la comprensione con la quale i comunisti e la nazione ungherese hanno accolto l'aiuto internazionale dell'Urss alla nazione sfigliata.

Smirne: l'esercito occupa fabbrica

SMIRNE — I militari hanno messo fine la forza all'occupazione grande stabilimento per trasformazione prodotti agricoli «Tariş». A mezzogiorno è stato un ultimatum agli occupanti, la maggior parte dei quali usciti con le mani in alto. Poi la truppa, preceduta da automezzi blindati che hanno sfondato i cancelli e le saracinesche, è penetrata.

Gli operai avevano occupato lo stabilimento per protestare contro il licenziamento di centinaia di compagni.

Varsavia: rilancio della distensione

VARSAVIA — Il polacco invita tutti i Paesi europei a riunirsi a Varsavia per rilanciare la distensione in campo militare. L'iniziativa è contenuta nella bozza di risoluzione che sarà sottoposta all'approvazione del congresso. «*La tempestiva convocazione una conferenza per la distensione militare* — si sottolinea — potrebbe rappresentare una svolta nell'attuale situazione internazionale». E ancora: «*Essa sarebbe un incentivo a far progredire tutti i negoziati attualmente in corso, e creerebbe presupposti favorevoli per la soluzione dei problemi del disarmo in Europa*».

Secondo notizie giunte dalla Repubblica federale tedesca, il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher sarebbe favorevole a un'idea del genere. Anche negli ambienti degli osservatori, non manca chi fa notare che «*forse è meglio parlare di queste cose attorno a un tavolo di conferenza piuttosto che continuare a scambiarsi invettive e a cantare slogan*».

L'adozione della risoluzione è stata data per scontata da un alto funzionario del partito, nonostante il duro intervento di martedì del delegato sovietico Mikhail Suslov. Quanto, all'Afghanistan la bozza — un rapido accenno — esprime «solidarietà» con la lotta «*per l'attuazione dei principi della rivoluzione d'aprile*». Sempre in tema di politica estera, la Cina viene criticata per la sua «*politica egemonistica*» che l'associa alle «*forze imperialiste più aggressive*».

San Valentino infiamma ancora i cuori di mezza Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Tra lo stupore dei sociologi, futurologi e di tutti coloro secondo i quali l'amore non può più fiorire come un tempo, l'Inghilterra si è abbandonato ieri a un gioioso, appassionato scambio di affettuosità. Era San Valentino, il giorno degli idilli di Cupido, degli incontri casti o frementi. Il romantico mito — nato dalla sovrapposizione che il 14 febbraio gli uccelli suggellavano nell'amplesso i loro contegni canori — ha creato la parola* Valentine, *un messaggio d'amore. Ed è una pioggia di* Valentines *che ha investito quest'isola.*

Telegrammi, cartoline, lettere le poste dicono di non aver mai visto un fiume tale di messaggi. Un portavoce ha detto: «Dopo un periodo di relativa stasi, *Valentine's Day* sta facendo palpitare di nuovo migliaia, milioni di cuori. E tutti scrivono». *Basta scorrere i giornali di ieri. Il Guardian aveva ben due pagine di* Valentines, *quasi duemila, e altrettanti ne aveva il Times.*

Uno studio di questi Valentines *rivela due novità. Si è moltiplicato il numero dei mittenti di sesso femminile e tutti i cenni sessuali, erotici, sono divenuti più arditi, più espliciti. Una anonima donna scrive, sul Guardian, a un suo «Andy»:* «Il letto è troppo grande e troppa freddo senza di te. L'amore non mi fa dormire». *Un'altra:* «Puoi scivolare su me quando vuoi, come fossi a Lake Placid». *Ma il romanticismo e lo humour prevalgono, vuole l'antica tradizione.* «A mio marito. Il tuo coniglietto marino ti ama da dieci anni e ti amerà sempre. Baci ora, baci domani, baci sempre».

Vari uomini chiamano l'amata Little Hippo *piccolo ippopotamo e varie donne incoronano l'amato con il titolo* Sexy. *Un* Valentine *(presumibilmente «una ragazza) comunica che ha il più culetto del rione, e lodi simili riceve una certa Nadia, il cui boyfriend, compagno o marito, inneggia:* «Amo il tuo derrière, è diabolico. Kiss. Kiss». *Non meno schietta la signora o signorina C. che scrive al signor «Orso polare»:* «Ardo di desiderio per il tuo corpo». *O l'anonima che grida:* «Sii il mio Tarzan. Ti attendo».

Poi, tanta poesia, tanta dolcezza. Un marito alla moglie. «Grazie, mi hai dato gioia e serenità per trent'anni. Ti bacio». *Un nipote alla nonna:* «Sei la ragazza più bella e più simpatica. Happy Valentine». *Un uomo senza più sua Lynda:* «Ti prego, torna, fordam, questa volta non abbiamo più. Ti amo». *E ancora un marito alla moglie, in versi:* «Ti adoro, Caterina. Amica, amante, infermiera, concubina».

m. cl.

Il dibattito ieri alla direzione del partito

Psi: governo d'emergenza L'on. Formica s'è dimesso

La decisione del segretario amministrativo per «far luce» sul caso Eni - Distensione Craxi-Signorile - Fine della tregua a Cossiga

ROMA — Alla direzione del psi il senatore Formica, amico di Craxi e «grande accusatore» nel caso Eni, si è dimesso da segretario amministrativo del partito; il vicesegretario Signorile ha rinunciato alla richiesta di aprire la crisi durante il congresso dc. «Non vorrebbe — ha dichiarato Formica — *non intendo offrire a nessuno, all'interno e all'esterno del partito, argomenti per equivocare sulla mia funzione nel partito*».

Craxi ha ricevuto un ringraziamento a Formica «*per la sua sensibilità*». Gli ha espresso piena solidarietà, lo ha pregato di continuare ad assolvere le sue funzioni in attesa delle decisioni della direzione. Subito dopo, il segretario socialista ha letto il discorso lavorevole alla fine della tregua verso il governo e al negoziato sia con la dc, sia con gli altri partiti subito dopo il congresso. Assolutamente contrario alle crisi al buio.

Craxi sa che per ora la dc non può e non vuole accettare il governo con i comunisti. Quindi, vuole «coprirsi» con le elezioni di maggio con un minimo di «real-politik» che molti nel suo partito, gli contestano. Visto che il governo coi pci non si può fare forse si riproporrà la questione, caduta l'estate scorsa, della presidenza del Consiglio socialista. Craxi, ovviamente, ieri non l'ha detto. Però un rilancio della proposta è nell'aria, tanto che alcuni esponenti del psi «legano» l'allentamento dei contrasti personale tra il leader e il vice leader del partito proprio a questa prospettiva. Se Craxi lascerà via Del Corso per Palazzo Chigi, sulla sua poltrona salirà infatti Claudio Signorile.

«*Il più deve sentire fortemente in questo momento il carattere essenziale del suo ruolo e l'importanza del suo contributo chiarificatore e costruttivo* — ha detto il segretario socialista —. *Allo scadere di un periodo di tregua consentito, con senso di responsabilità verso il sistema politico democratico, al congresso della dc, noi esamineremo le decisioni cui esso perverrà e assumeremo, sulla base anche di un confronto con i partiti della sinistra e i partiti di democrazia laica, le nostre*».

Giolitti e Aniasi (sinistra di Signorile), Querci (demartiniano), Landolfi (manciniano) e Achilli (super-sinistra) hanno immediatamente criticato attaccando prima il governo; poi la tesi craxiana del negoziato «*A coloro che ci dicono che aprire la crisi governativa aprire una crisi al buio — ha detto Querci — dobbiamo rispondere che il buio completo esisterebbe se i socialisti consentissero ancora una volta la vita di un governo che non appare ad essi non diciamo amico ma neanche neutrale, dal momento che gli è pesi hanno ribadito il loro opposizione al governo di emergenza*».

Martelli, vicino a Craxi, ha immediatamente definito un errore «*quello compiuto da alcuni compagni di aver praticato la chiara proposta formulata dal comitato centrale avanzando ipotesi subordinate prima ancora che il congresso de avesse inizio*». La caduta del governo Cossiga, secondo Martelli, deve essere finalizzata «*a un negoziato senza pregiudiziali*», per accertare le condizioni che possano dar vita «*ad un governo nel segno della solidarietà*».

Al termine del dibattito, la direzione ha approvato all'unanimità (altro notevole segno di distensione) un documento nel quale si propone il governo d'emergenza e si annuncia alla dc la fine della tregua al governo Cossiga.

Luca Giurato

Il dibattito si è iniziato ieri sera e procede celermente

Al Senato oggi si converte il decreto che deve migliorare le pensioni sociali

All'esame di Palazzo Madama anche l'occupazione giovanile e il finanziamento del Servizio sanitario nazionale - Alla Camera si discute la riforma generale della previdenza

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama approva questa mattina il decreto legge riguardante le pensioni, la proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni in base alla legge sull'occupazione giovanile, il finanziamento del servizio sanitario nazionale, sul quale la discussione era cominciata ieri sera. La seduta era stata rinviata per ben due volte nel pomeriggio in attesa che il testo del provvedimento venisse definito dalle commissioni Lavoro e Sanità riunite congiuntamente con l'intervento del ministro Scotti.

L'invito a far presto per consentire l'approvazione del decreto nei due rami del Parlamento entro il scadenza del 29 febbraio non è stato accolto da tutte le forze politiche. Per le pensioni e l'occupazione giovanile si è trovata una intesa nella tarda mattinata, mentre sul problema del finanziamento del servizio sanitario nazionale si sono accesi contrasti che hanno ritardato l'avvio della discussione in aula.

I miglioramenti per le pensioni sono stati così concordati: aumento delle pensioni sociali da L. 70.000 al mese a partire dal 1 gennaio 1980, aumento delle pensioni minime di L. 10.000 dal 1 maggio 1980 e ulteriore aumento di L. 10.000 dal 1 luglio 1980 per coloro che hanno una contribuzione superiore a 15 anni, allineamento a L. 142.050 mensili dei minimi delle pensioni degli autonomi, che hanno raggiunto l'età pensionabile, a partire dal 1 luglio 1980 (in pratica, aumento di L. 23.000 al mese); aumento di L. 10.000 a partire dal 1 luglio 1980 per gli autonomi invalidi; semestralizzazione della scala mobile.

«*Non si tratta di una riforma della riforma generale delle pensioni* — ha precisato il ministro Scotti, nel dare l'annuncio dell'accordo raggiunto fra tutti i gruppi parlamentari e il governo, con la sola astensione di quello repubblicano — *ma soltanto di un anticipo dell'aumento previsto esclusivamente al 1980. Se entro il prossimo anno sarà varata dal Parlamento la riforma tali aumenti dovranno essere disciplinati con apposita legge*».

L'ultimo onere a carico dello Stato ha precisato il ministro, non supera il tetto già preventivato di 1230 miliardi di lire, perché le ulteriori spese (circa 400 miliardi) saranno a carico dei datori di lavoro del settore industriale e del settore autonomo, avendo anticipato di tre mesi, dal 1 giugno al 1 marzo, la riscossione dell'aumento dei contributi previdenziali.

All'intesa transitoria sulle pensioni si è giunti mentre alla Camera il democristiano Pezzati stava svolgendo la relazione sul provvedimento di riforma generale della previdenza. Di fronte «*al marasma*» delle gestioni dell'Inps ha sottolineato il relatore (mettere subito a tutto nel calderone di questo ente costituirebbe solo una pesante scorciatoia che allontana la soluzione dei problemi che si debbono affrontare e risolvere con la riforma pensionistica».

Pezzati ha condiviso l'impostazione generale della riforma tendente a rendere omogenei i trattamenti pensionistici per tutti i lavoratori. Ha invece definita poco chiara e contraddittoria per gli aspetti organizzativi con particolare riferimento alle norme sull'unificazione delle gestioni degli Inps e quelle relative alla ristrutturazione e alla funzionalità dell'istituto. Su questi punti il relatore ha auspicato un ampio, serrato e chiarificatore dibattito parlamentare.

L'attuale disegno di legge ha proseguito, correggendo profondamente il precedente progetto Scotti che aveva suscitato tante polemiche e riserve. Nell'attuale provvedimento, infatti, si dà priorità alle norme che tendono a perequare i trattamenti pensionistici e si pone in secondo piano il problema della cattiva gestione delle gestioni dell'Inps, prevedendo anche la possibilità di gestioni autonome e separate.

g. c. t.

Gli articoli decreto per gli sfratti

ROMA — Tutti gli sfratti sono rinviati al 30 giugno, senza nessuna esclusione. Lo stabilisce il «decreto-bis» sugli sfratti approvato in via definitiva dall'assemblea di Palazzo Madama.

Ma martedì scorso la Camera ha approvato un emendamento presentato dai comunisti, socialisti e democristiani e accettato dal governo, con il quale è stata introdotta questa modifica. Gli altri articoli del decreto prevedono: una sovvenzione, a espressa richiesta degli interessati, di un milione di lire a inquilini con redditi non superiori, complessivamente, a 4 milioni e mezzo annui, per aiutarli a saldare gli arretrati degli affitti; la concessione ai Comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti di 400 miliardi di lire.

Preoccupazioni dopo il decreto sull'editoria

Fieg: se aumenta la carta i contributi si annullano

ROMA — Sarà l'assemblea di Palazzo Madama, presumibilmente fra una decina di giorni, a passare al vaglio i 24 articoli del decreto-legge sull'editoria approvato l'altra sera dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento accoglie gran parte del contenuto dei 51 paragrafi che erano il testo di riforma bloccato alla Camera e comprende norme contro la concentrazione delle testate, l'obbligo di trasparenza dei bilanci, l'istituzione del registro nazionale per la stampa, una nuova regolamentazione del prezzo dei quotidiani, sostegni per nuove iniziative editoriali e contributi, fino al 31 dicembre 1982, sul prezzo della carta.

Questi ultimi in particolare, oltre a penalizzare in maniera non indifferente i quotidiani a maggiore tiratura e con più pagine, rischiano di essere completamente annullati, con il risultato di rendere vani i benefici di una legge che doveva ridare ossigeno ad un settore in gravi difficoltà finanziarie. Vediamo perché. Gli industriali cartai hanno da tempo sollecitato un aumento del prezzo della carta di oltre il 33 per cento (156 lire in più al chilo). La richiesta verrà esaminata dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) il 26 febbraio ed ha sembianze probabilità di venire accolta.

In tal caso, le società editrici saranno costrette a sopportare un onere pesantissimo che vanificherà i vantaggi fiscali dalle provvidenze governative. «*L'opinione pubblica* — commentano alla Fieg — *è convinta che il decreto-legge porti un sacco di miliardi alle casse degli editori. In realtà, se il Cip darà il via all'aumento della carta, saremo solo dei poveri spalloni che consegnano il sacco dei denari direttamente ai cartai*». La battaglia, pertanto, continua per scongiurare gli effetti che il nuovo balzo in avanti del prezzo della carta provocherebbe.

Il presidente della Federazione editori, Giovannini, ha preso fin da ieri una fitta serie di contatti con il sottosegretario ai problemi dell'informazione Cumiensi ed i rappresentanti dei partiti. Il comunista Quercioli ha riproposto la questione della carta e del suo prezzo. In questo settore, ha detto, va spezzata la situazione di monopolio che si è creata e vanno costituite le condizioni «*per allentare la nostra dipendenza dal mercato estero per l'approvvigionamento di materie prime*».

Particolare rilievo assumono nel decreto stralcio le norme che introducono e disciplinano la mobilità aziendale per favorire l'attuazione di processi di ristrutturazione e non farla pagare ai lavoratori del settore. Fra i punti importanti che non figurano nel provvedimento c'è quello relativo ai problemi della distribuzione, della vendita così come è carente la parte sulle cooperative di giornali. Inoltre, i controlli sull'applicazione della legge, che la riforma prescriveva per le aziende, sono affidati ad una commissione ministeriale.

Modifiche al decreto, lo ha riconosciuto lo stesso sottosegretario Cumiensi, non sarà affatto da escludere. «*Cominciamo* — ha detto il presidente della Fieg, Giovannini — *a recepirne la parte largamente positiva e dedichiamoci subito al miglioramento di quelle che sono le mancanze più evidenti. Comunque, un passo grande è stato fatto e questo è estremamente importante*».

Accolti con più di una riserva dai comunisti, i 24 articoli sull'editoria sono stati giudicati positivamente dai repubblicani. In una nota della segreteria si afferma che la presentazione del decreto costituisce «*un atto necessario da parte dell'esecutivo per evitare una più grave, forse irreversibile, crisi della libera stampa in Italia. Noi* — aggiunge il comunicato — *siamo favorevoli a misure di sostegno all'editoria e non di privilegio*».

Giuseppe Fedi

Il rischio di una beffa

Le norme per l'editoria contengono un capitolo di «disposizioni varie», e la prima impressione potrebbe essere che una certa quantità di denaro sia per passare dalle casse dello Stato a quelle degli editori.

In realtà l'aiuto alle aziende editrici di quotidiani sta per tradursi in una beffa. Il decreto prevede infatti che le provvidenze spetteranno solo ai giornali che acquistino almeno per il 60% carta di produzione «comunitaria». Nessuno degli Stati Cee è però autosufficiente. Tutti importano una forte parte del loro fabbisogno e nessuno quindi è in grado di vendere carta all'Italia: dire «carta di produzione comunitaria» è quindi solo un modo per dire «carta di produzione italiana».

Quest'ultima è già assai più cara di quella che si può acquistare — e che molti giornali, fra i quali il nostro, acquistano regolarmente — da produttori extra-comunitari (svedesi, finlandesi). In più, i cartai italiani hanno chiesto al Cip un aumento dei prezzi di oltre il 33%, dopo averne ottenuto undici mesi fa uno del 17,5%.

Se il nuovo aumento venisse concesso al sopra almeno che nel decreto, dove sta scritto «provvidenze per l'editoria», si deve leggere «provvidenze per il monopolio italiano della carta».

Mark Thatcher pronto a lasciare la Gran Bretagna

LONDRA — Il caso Mark Thatcher (figlio del premier britannico), indossatore sponsorizzato dall'industria tessile giapponese, è giunto infine sera in Parlamento. Una mozione del gruppo parlamentare laburista ha espresso preoccupazione per le conseguenze negative sui lavoratori inglesi del settore.

Mark Thatcher travolto dalla polemica, sembra pronto a lasciare il Paese. Secondo l'«Evening Standard» avrebbe detto che sua madre potrebbe dargli l'ultimatum: rinunciare alle corse automobilistiche in Asia, oppure abbandonare il Regno Unito. «*Non sarei affatto sorpreso se mia madre dicesse una cosa del genere. In questi casi lascerei immediatamente la Gran Bretagna*».

I presunti finanziamenti Piperno Negri

Mancini smentisce Fioroni «Tutto inventato, assurdo»

DALLA REDAZIONE

ROMA — «*Sono fandonie. E' tutto inventato e assurdo. Non escludo che questa vicenda sia stata strumentalizzata per impedire che decolli la commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Moro*». L'onorevole Giacomo Mancini reagisce così prima che si aprano i lavori della direzione socialista, alle notizie riportate da alcuni giornali ieri mattina sull'interrogatorio di Carlo Fioroni a Matera. A Fioroni è stata attribuita una versione secondo la quale egli ricorderebbe che nel '73 Mancini avrebbe promesso un finanziamento di alcuni milioni (cinquanta?) all'organizzazione di Piperno e Negri, allora «Potere operaio».

Fioroni — secondo indiscrezioni — ha raccontato l'episodio ai giudici triestini Stiaffa. Ma ha aggiunto di non ricordare se quel finanziamento fu realmente versato, anzi era proposto a escluderlo. Questa è la versione data da Fioroni lunedì scorso quando, almeno il suo, ha fatto il nome di Mancini. In un'altra occasione, nel dicembre scorso, parlò per la prima volta di un finanziamento di cinquanta milioni e si riferì genericamente a un uomo politico. Quella volta disse che il personaggio aveva offerto 50 milioni a Piperno per garantirsi una scorta. (Il primo verbale dell'interrogatorio di Fioroni è noto, ma non il secondo).

Per questo nei giorni scorsi c'era molta attesa sul nome che Fioroni avrebbe rivelato a Matera però il «professore» ha modificato la sua versione. Forse a questa la ragione per il suo difensore, avvocato Gentili, ha commentato l'episodio così: «*Ormai la questione è superata*».

«*Ho già smentito allora* — ci ha detto ieri l'onorevole Mancini — *Non potevo certamente smentire Fioroni. Ma oggi ripeto quello che ho già detto in passato. E' un ignobile intreccio politico e giudiziario, osceno e modo in cui la notizia venne propagata allora e viene propagata ora. Resto con la curiosità di sapere se la notizia è stata resa pubblica dal magistrato o dall'avvocato e se verrà ripetuta in occasione del prossimo interrogatorio che Fioroni renderà al magistrato di una nuova provincia. La prima volta proveniva dal magistrato di Milano. La seconda volta non ho capito bene se proviene da Torino o da Trieste. Quale sarà la terza provenienza?*».

Poi Mancini sbotta in una battuta: «*Da Matera si trasmette sulla lunghezza d'onda dei inquisiti*». Gli chiediamo di precisare il suo pensiero. Risponde: «*Un certo modo di procedere nei nostri servizi evidentemente continua*». E aggiunge: «*Oltretutto questo episodio mina anche la credibilità delle rivelazioni del detenuto Fioroni, gettando una grave ombra di sospetto sulle sue parole*».

Chiediamo a Mancini di dare una sua versione dei rapporti con Piperno, se quella attribuita a Fioroni non è vera. «*Non ricordo bene quando incontrai Piperno la prima volta. Credo quando ero segretario del partito, dunque nel '72. Quelli di Potere operaio tennero da me dopo i fatti di Reggio Calabria. Avevamo, noi socialisti e loro, opinioni diverse su quegli avvenimenti, che per la sinistra extraparlamentare significarono l'inizio di una vera e propria insurrezione rivoluzionaria. Piperno è calabrese, conosco sua madre. Perciò venne da me. Ma poi non ebbi più contatti*».

Mancini racconta poi fatto del resto già noto, che i suoi contatti con Piperno ripresero nel 1975, quando il giovane professore (oggi in carcere) andò a insegnare a Cosenza.

Altissimo domani in Arabia Saudita

ROMA — Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, si recherà domani in Arabia Saudita per una visita «di amicizia» su invito di dirigenti di Riad.

Il viaggio di Altissimo segnerà la ripresa a livello politico dei contatti tra i due Paesi dopo l'affare Eni.

Stato civile di Torino

13 FEBBRAIO 1980

NATI — Vedelli Giuseppina Rosalba Annunziata Rosetti Rocco, Greggio Quirico Aldo Vasco Settembre Lucia Marilena Gian Nicola Gabriele Capirone Fabio Di Castaldo Erika Carbonell Marina Raffaella Cristina Bendizzone Loretta Paola Lorenzo Mastrelli Francesca Mayra Tognetto Calogero Franco Bosco Maria Pia Rovera Furio Sartore Cristina Vanessa Stellano Lorena Chiara Nocilla Roberto Arduino Cristina Privitera Francesca Clelia Stefano Gerbi Elisa Bosio Angelica Mirella Roberto Salvia Emanuela Pellegrin Luca Allegra Valentina Romano Enrico Franchino Cristina Vaudano Andrea Mazzarisi Simona Pellegrino Patrizia Tarallo Antonio Angelini Riccardo Carvegliati Elisabetta Calabrese Maria

MORTI — Guerra Emma, vedova di anni 89, nata a Napoli, pensionata, abitante in c. G. Reni 210; Bonacorsi Mario, nativo di Grenoble, di 70; Scrofani Gaetano, di Magnola 18; Tagliaferro Giuseppe, di 73, S. Bernardo, pens., e Carini B. Margherita Giovanna in Nicrara, di 75; Rocca Casavelle, pens., e Mariano M. Serafina Carlotta in Ferraris, di 67; Asti, pens., a Parmani 23; Mercugli Giovanni, e Sormano, di 84, Foggia, pens., e Pavia di Brandizzo 6; Rocca Alessandro, di 75, Castelnuovo pens., e Cosenza 78; Martinengo Caro, di 90, Torino operaio e C. Cesare 150; Valensano Giovanni, di 63, Carignano pens., e Bianco Anna di 84; Naldi Giovanna di 71, Torino pens. e Di Gaspari 68; Di Ampolo di 86, Orta Nova, pens., e Asiago 75; Picco Tullio Vittorio di 75, pens., e Cais di Cannobio; Maccario di 78, Foggia pens., e Reggio 14.

Decisioni in cancelleria Arrigoni Vera di Cameriano di 67, Torino pens. Gioli Carlo di 78, Torino, pens., Icardi Teresa e Chiavassello, di 80, Carmagnola, pens. Calabrò Francesca, di 50, Caravino pens. Mele Armando, di 69, Novaretti Innocenzo; **Bollero** Pietro di 80, Pavia pens. **Sandrone** Caterina di 79, Carmagnola pens. **Mirello** Assunta di 75, Pogliolani **Corradino** di 77, Vercelli pens.; **Giusto** Domenico di 57, Alessandria, pens., **Ferrero** Alfredo, di 52, S. Francesco al Campo; **Assisi** Adolfo Corrado Eduarda di 51, Torino pens. **Manzone** Maria e Merlac, di 69, Novello **Amerano** Francesca di 70, Torino pens. **Verdel** Andrea di 59, Settimo, gli genitore; **Righini** Rolando di 69, Torino pens. **Zagnoli** Domenica di 86, Torino pens. **Rabella** Vittoria in Bertolino di 57, Sale Cesa; **Scolletti** Giuseppe di 91, Castagnaro Po pens. **Bassino** Anna di 74, Torino, di 68, Torino pens. **Falco** Luigia e Monte di 95, Torino pens. **Lessoni** Agnese in Gambino di 52, Carmagnola rent. **Demignone** Giuseppe di 79, Bergazzo con Fagnano pens. **Galleri** Osvaldo di 86, Grandola pens. **Cremisini** Giovanni di 56, Caravino, agricoltore **Lauzani** Carmelo di 70, Palermo

Nati 41 - Matrimoni 13 - Morti 36

Laura Bera in Giordano

Le associazioni e il medico **Agostino**, la figlia **Ada** con **Sergio** e la nipote **Federica**, sentiti l'affetto e l'amore di Laura Bera, avvenuto lunedì scorso nel 74° anno di età, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Si ringrazia in particolare il personale del Convitto di Torino ove la defunta ha prestato per lungo tempo la sua attività.

— Torino, 13 febbraio 1980

Il disegno di legge proposto dal ministro Reviglio

Il carcere per gli evasori un'idea molto contrastata

ROMA — Vedremo i grandi evasori fiscali in carcere? Questa è almeno l'intenzione del ministro delle Finanze Reviglio, il quale nell'ultimo Consiglio dei ministri ha presentato un disegno di legge che prevede la prigione per reati fiscali prima che abbia termine l'iter del contenzioso. Ma i precedenti sono incoraggianti, dato che il provvedimento andrà incontro a forti opposizioni. Basti pensare a quello che sta succedendo con la ricevuta fiscale. E' facile perciò prevedere che la normativa non avrà vita facile e prima di essere convertita in legge dal Parlamento, se mai sarà convertita, potrà subire diverse modifiche.

L'idea delle manette agli evasori venne già proposta, con scarsa fortuna, da Stammati, Pandolfi e Malfatti, i predecessori di Reviglio. Ma il provvedimento non arrivò all'esame del Consiglio dei ministri, per la difficoltà di individuare una procedura non troppo macchinosa. C'è riuscito Reviglio, scovando un sistema che, a suo giudizio, dovrebbe consentire il superamento di qualsiasi ostacolo: saranno cioè considerati reati e perciò punibili immediatamente, gli atti preparatori all'evasione fiscale (omissione di denuncia, redditi, mancata emissione della fattura, falso in bilancio, dichiarazione incompleta o infedele, mancata contabilità, obbligatoria per legge eccetera).

Se tutt'oggi il contribuente che froda l'erario, anche per un ammontare di imposte superiore ai 3 milioni, può aprire il contenzioso, con un complicato excursus amministrativo-penale capace di andare avanti per più di 10 anni. Per tutto questo tempo l'evasore vive praticamente indisturbato. Con la nuova legge, al contrario, chi ruberà al fisco si troverà subito davanti al giudice penale, con possibilità di arresto immediato.

Queste le pene detentive previste dal disegno di legge: 1) la mancata presentazione della denuncia comporterà il carcere da tre mesi a due anni; 2) la violazione dell'obbligo di fatturazione (iva, da due mesi a un anno. 3) l'omissione di redditi per almeno 5 milioni di lire, da tre mesi a due anni. 4) la mancata tenuta delle scritture contabili obbligatorie, da un mese a sei mesi. 5) l'omessa ritenuta alla fonte su importi eccedenti i 5 milioni, da due mesi a diciotto mesi; 6) il mancato versamento all'erario delle trattenute alla fonte, anche per l'ammontare di poche migliaia di lire, da sei mesi a cinque anni; 7) l'emissione di fatture per operazioni (inesistenti, da un anno a cinque anni.

L'elenco è lungo e, se rispettato fedelmente, dovrebbe allettare le prigioni di evasori. Reviglio lo esclude. «*Non escludiamo* — dice — *anche perché, nello stesso disegno di legge, parallelamente è stato dato il via ad una sanatoria per tutti coloro che, nei loro rapporti con il fisco, hanno commesso irregolarità puramente formali e che, stando alla lettera della legge, sarebbero passibili di sanzioni*».

Il mini-condono è stato appunto ideato quale ultimo appiglio per gli evasori «pentiti» che potranno mettersi in regola non incappando in sanzioni penali e amministrative. A chi, in pratica, ha evaso totalmente o parzialmente le imposte ai fini dell'Iva, Irpef, Ilor e Irpeg, dal 1974 al 1978, la sanatoria consentirà di pianare la posizione tributaria, presentando su un nuovo semplice modello una nuova dichiarazione.

Si pagherà in questo l'imposta versata e i relativi interessi, ma non la penalità da una a due volte l'imposta evasa e una sopraltassa del 27 per cento. Il fisco si riserva comunque la facoltà di controllo. Il provvedimento era particolarmente atteso nei settori interessati alla ricevuta fiscale.

Emilio Pucci

Il governo dovrà ora emanare le norme per il riordinamento del settore

Approvata dopo 30 anni di polemiche la riforma della docenza universitaria

ROMA — L'ultimo atto della Camera dei deputati, prima della pausa di una settimana legata allo svolgimento del congresso dc, è stato quello di approvare la legge delega sul riordinamento della docenza universitaria, primo abbozzo di riforma del settore riuscito, negli ultimi trent'anni a superare lo sbarramento delle lentezze procedurali e le sabbie mobili degli interessi «baronali», che, a detta di molti, sono solidamente rappresentati in entrambi i rami del Parlamento.

Dalla data di entrata in vigore della legge il governo è delegato ad emanare tutta una serie di norme per il riordinamento della docenza, e a raccoglierle, entro due anni, in un testo unico, insieme con le altre attinenti allo stato giuridico del personale delle università. Entro due mesi il governo dovrà inviare alle commissioni parlamentari interessate, per ottenerne il parere, il testo delle leggi delegate.

Professori ordinari e straordinari — E' il gradino più alto della docenza. Entro l'anno accademico 1981-1982 verrà attuato gradualmente un regime di tempo pieno, con la possibilità di optare (e questo varrà anche per gli associati) per il «tempo definito», compatibile con l'esercizio di attività professionali esterne. Chi sceglie il «tempo pieno» avrà uno stipendio superiore di almeno il quaranta per cento a chi sceglie il tempo definito. Sempre entro l'anno accademico 1981-1982 entrerà in vigore l'incompatibilità tra l'incarico di docente universitario e qualsiasi altra attività. Solo i professori ordinari e straordinari potranno esercitare le funzioni di rettore, preside di facoltà, direttore di dipartimento o di consiglio di corso di laurea e di coordinatore dei corsi di dottorato.

Associati — Rappresentano il secondo gradino della docenza, e in prima applicazione della legge possono essere inquadrati gli incaricati stabilizzati, gli assistenti universitari, i tecnici laureati. L'organico «a regime» sarà quindicimila unità. L'organico iniziale «è corrispondente al numero degli idonei che abbiano avuto tale; l'organico che ne risulta è incrementato di settemila posti». Questi ultimi vengono conferiti nell'arco di un decennio con periodicità biennale.

Gli assistenti che non vogliono sottoporsi alla prova, o la superano, conservano il loro attuale stato giuridico ed economico. Tutti gli altri aventi diritto che non conseguono l'accesso, possono chiedere il passaggio ad altra amministrazione dello Stato; e la stessa regola vale per i precari. Il Cun stilerà le date dei concorsi.

Ricercatori — E' il nuovo ruolo in cui confluiranno docenti precari e quattromila neolaureati. E' diviso in due fasce: una alta, quella dei confermati di ricercatori che dopo tre anni permanenza nel ruolo avranno superato un esame di conferma, e una bassa. Gli attuali precari se superano il giudizio di idoneità, entrano nella fascia alta. La prima tornata di giudizi sarà bandita entro trenta giorni dall'entrata in vigore delle norme delegate, la seconda a diciotto mesi di distanza. Per i ricercatori c'è l'obbligo del tempo pieno.

Altre norme riguardano l'istituzione della figura dei «professori a contratto», studiosi o esperti che non siano docenti nelle università italiane, e la cui alta qualificazione scientifica o professionale sia comprovata da pubblicazioni o dalla posizione ricoperta nella vita professionale; l'istituzione del dottorato di ricerca e di borse di studio e nuove disposizioni per la ricerca, con un aumento degli stanziamenti. Infine viene avviata la sperimentazione organizzativa e didattica.

«*Non è una legge perfetta* — ci ha detto l'on. Manfredo Manfredi, vicepresidente del gruppo dc alla Camera — *e ha lasciato alcuni dubbi irrisolti. Ma dopo trent'anni, questo provvedimento rappresenta una svolta e un passo avanti*».

Riserve anche da parte socialista: «*L'abbiamo votata* — ha detto l'on. Piandrotti — *nonostante l'evidente peggioramento introdotto dal Senato nei confronti degli associati e dei ricercatori perché uno slittamento arrebbe pregiudicato il varo della legge in tutto*».

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 15 febbraio 1880)

Eruzione dell'Etna

CATANIA — Da tre giorni l'Etna si mostra in uno stato di eccitazione straordinaria con un'eruzione di piccole proporzioni nell'interno del cratere centrale. All'esterno non si vedono che globi vorticosi di fumo carichi di sabbia e cenere che si spandono per l'aria e cadono sotto forma di pioggia. Questa ha già nascosto dalle alte alle basse zone la neve.

A Trieste

Tre mandati di cattura

TRIESTE — Il procuratore della Repubblica di Trieste Roberto Stiaffa ha spiccato tre mandati di cattura per organizzazione e partecipazione a banda armata contro il prof. Giovanni Zamboni (41 anni, docente di storia contemporanea nell'Università di Trieste, contro il prof. Giano Sereno (anni, già impegnato in matematica all'Istituto tecnico «Volta» di Trieste e contro Marina Cattaruzza, 30 anni, amica di Zamboni. I tre sono irreperibili.

La decisione del magistrato triestino è maturata dopo un viaggio nel Matera del procuratore Stiaffa insieme con il capitano dei carabinieri Michele Battista di Trieste. Stiaffa ha interrogato Carlo Fioroni «brigatista pentito» che quasi giornalmente aggiunge delle novità sull'oscuro panorama del terrorismo.

Il prof. Sereno sposato con Neddy Oodina, padre di due figli, separato dalla e convivente con Beatrice Magro, una ragazza di venti anni. Quest'ultima, per ordine del procuratore Stiaffa, è stata arrestata (per testimonianza reticente)

Altre partecipazioni

dott. Ezio Chiavarino

Nel darvi il doloroso annuncio che oggi, il figlio **Bruno** con la nuora **Carla Martina** e i nipoti **Andrea** e **Luca**, la cognata **Ada** e famiglia, **Fernanda** sabato 16 alle ore 15 alla Madonna Consolata. La cara salma verrà tumulata in Biella

— Torino, 14 febbraio 1980

Le famiglie **Guido Filipello** e **Attilio Filipello** partecipano al dolore della famiglia Chiavarino

Partecipano al dolore di Bruno e Carla gli amici:

Gino Anna Agazzani
Antonio Marina Bertola
Guido Anita Calonna
Alfredo Liliana Dellapiana
Michele Anna Delpiccolino
Ferdinando Adelia Fontana
Gino Maria Grignolio
Giovanni Eva Martinengo
Paolo Chiara Parodi
Piero Maria Teresa Pianelli
Piero Marcella Scarrone
Celso Stella Strola
Gianmatteo Enza Strola
Riccardo Ellena Strona
Nella Boccardo

Si unisce al profondo dolore di Bruno e famiglia i nipoti **Mario Massimo** e figlio ing. **Maurizio** e famiglia

Elio e Angelica Rammaglia partecipano al dolore dell'amico Bruno e famiglia per la scomparsa del padre

dott. Ezio Chiavarino

— Torino, 15 febbraio 1980

Condomini, inquilini ed Amministrazione di corso Principe Eugenio 36 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CONDUMY

Sono addolorati per la scomparsa di Ezio:

Mario Gabriella Cotta Ramusino
Massimo Lilly O'Tie
Giorgio Marina Pedrotti
Sandro Tilde Salamano
Marcello Paola

Federico e Carla partecipano al dolore della famiglia Chiavarino

Partecipano al dolore di Bruno e Carla gli amici:

Giusi, Piercarlo Andreoletti
Lilli, Giancarlo Calissa
Graziella, Giacomo D'Agostinopoli
Franca, Giugi Muratore
Franca, Lucio Tronzo.

Franco e Angela Accossato partecipano al lutto affettuosamente

L'Amministratore e i Condomini dello Stabile di corso Francia 91 partecipano al dolore per la perdita del caro **PAPA'**

Maria Carla Acuto
Tullio Villorina Allione
Giuseppina De Ciugni
Ugo Bianca Poggi

partecipano commossi al dolore della famiglia

Enrico e Lucia Mario
Maurizio e Rosanna Manoni
Giorgio e Adriana Pipino
Guido e Mia Rabino
Ilario e Anna Roberti

Dino, affettuosamente vicini al caro Bruno

Angela, Valeria e Gianfranco Giaccardo
Cosimo Margherita

partecipano al dolore della famiglia

e angiono la scomparsa di **EZIO** e nonno

Claretta e Giuseppe Calcamuggi
Matilde e Nina Revaglia
in memoria della **Cesarina Bersano.**

Figli, volontari tutti

Ci ha lasciato dopo una vita di dedizione e famiglia e professione:

PROFESSORE

Francesco Massimello

medico chirurgo

Ne sono addolorati partecipano Manuccia, Paolo con i carissimi Andrea e Chiara, la cognata Grazia Gatti, Nando Chiesa e Luisa Pettone con le loro famiglie. Vanda e Paolo ringraziano con affetto quanti vorranno partecipare al loro dolore. Franco De Marinis e Pier Cesare Tuttogiso creano le giovani con tanta competenza e generosità umana e l'hanno alla loro Chiesa della Madonna del Carmine venerdì 15 ore 14,30 con preghiera per l'anima benedetta. Saranno di grande conforto le preghiere e il ricordo di quanti ne vorranno fare. Si prega di non mandare fiori, di non fare partecipazioni su giornali ma di devolvere l'importo all'Istituto Tumori di Candiolo. Via Vibò 24. Non seguirà altra partecipazione.

— Torino, 13 febbraio 1980

Elda, Beppe Fiore partecipano a commosso dolore

Grazie alla vita dell'ing. e laurea ed agli affetti familiari dedicandole a maestri

Bernardo Visconti (Nadin)

dip. Vita Varesina

di anni 90

Lo annunciano la moglie **Caterina**, figlie **Rita, Augusta** e **Andrea** con **Angela Aurelia** e nipotini **Dino** e **Maria Grazia**. Funerale in Sommariva domani 16 nel luogo ove ne è stata data la benedizione, indi a salma proseguirà per Valgrana. Seguirà cumulo da Sanremo a Valenza e

— Sanremo, 14 febbraio 1980

Il lutto alla casa del Padre

Luigi Longhi

Commossi dalla fede della risurrezione e vita eterna annunciano la morte di **Maria Laura**, la sposa, figlia, sorella, nipote, cognata, zia, che ha raggiunto il Padre alle ore 19,15 nella giornata di S. Sara. Della Salute, via Vibò 24. Non seguirà altra partecipazione.

— Torino, 14 febbraio 1980

Gloria, Sergio Daniele partecipano al dolore di Luciana e Ada anche per la scomparsa del caro papà

Innocenzo Comotto

— Torino, 14 febbraio 1980

Impossibilitati a intervenire

Giovanni Pavan

lo annunciano la moglie **Eugenia** con **Massimo e Simonetta**.

— Piossasco, 14 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Verso uno scontro in Parlamento?

Caso Eni: due inchieste danno risultati opposti

L'indagine amministrativa parla di silenzi e inadempienza - La Commissione Bilancio tende a minimizzare: il pci ha annunciato che non voterà questa relazione

ROMA — I radicali hanno chiesto che la prossima seduta della Commissione Bilancio sull'affare delle tangenti Eni, in calendario per il 21, venga trasmessa attraverso il circuito televisivo interno alla Camera perché stampa e pubblico possano seguire il dibattito. La discussione, infatti, si preannuncia accesa dopo la presentazione da parte del presidente della Commissione il democristiano La Loggia, del documento che dovrà fare da piattaforma al dibattito conclusivo tra le forze politiche. Abbiamo raccolto alcune testimonianze e qualche «commissario» è sconcertato per le conclusioni cui è pervenuto La Loggia.

I due documenti ufficiali, quello elaborato dalla «Commissione Scardia» che sulla vicenda ha condotto un'indagine amministrativa e quello messo a punto da La Loggia, vanno in senso opposto. Il primo mette a fuoco responsabilità, silenzi, inadempienze e rimanda al governo il giudizio conclusivo (ma come si sa Cossiga ha preferito temporeggiare alla vigilia del Congresso democristiano); il secondo, getta quasi un velo su una storia che ha tenuto pennati per mesi pubblica opinione Parlamento, ministri, presidenti del Consiglio e segreterie dei partiti.

Ci si trova ora di fronte a una situazione paradossale sul certamente le incertezze dell'attuale governo hanno contribuito non poco: da una parte l'esigenza di riportare al più presto la normalità nella gestione dell'Eni, dove rimane un presidente sospeso, sostituito da un commissario e dall'altra un documento, quello definito da La Loggia, che rischia di alimentare la polemica tra i partiti e i giochi sotterranei. Comunisti repubblicani, democristiani e radicali sono stati oltremodo critici sulle conclusioni cui è giunto il presidente della Commissione Bilancio e difficilmente la loro posizione potrà essere assorbita nel documento La Loggia [illegible] tutti gli emendamenti del caso (il pci ha preannunciato che non voterà la relazione).

Da un primo esame comparato dei due documenti emergono chiaramente differenze sostanziali, non solo di impostazione, ma di contenuto. La relazione Scardia dà largo spazio all'origine dei pagamento delle tangenti per l'erogazione del petrolio saudita, e non arriva ad alcuna conclusione certa, cioè se i 100 miliardi di buste erano necessari veramente. In pratica, tutto si regge sulle dichiarazioni del direttore per l'estero dell'Eni, Sarchi, il quale avrebbe informato il presidente Mazzanti dei contatti con il famigerato mediatore iraniano Mina, ex presidente della compagnia di Stato iraniana ai tempi dello Scià). Ma alla fine non c'è alcuna prova reale del fatto che un'intesa tra Stato e [illegible] peraltro condotta anche attraverso i canali diplomatici ufficiali, abbia avuto a sostegno l'opera di mediazione.

Di tutto ciò nelle conclusioni del presidente della Commissione Bilancio, La Loggia non si fa cenno. Tutto è labile, quasi scontato, e dove non c'è la legge c'è la «prassi consolidata».

I sei «saggi» poi fanno rilievi al comportamento del presidente Mazzanti sia nei rapporti con il presidente del Consiglio dell'epoca (Andreotti) e con i ministri interessati, sia nella concessione della famosa garanzia sulla tangente (fide)ussionel. Quindi per [illegible] verso (Commissione Scardia) parla di atteggiamento fuori dalle regole istituzionali dell'ente tra Mazzanti e la giunta dell'Eni in quanto si trattava di negoziato non ce[illegible] secondario tanto che se ne parlò, in tutti i particolari, soltanto a Palazzo Chigi. Per altro verso, il presidente della Commissione Bilancio sostiene che il presidente dell'Eni ritenne che il contratto di fornitura e quello di mediazione «non fossero classificabili tra i progetti o gli interventi di una certa rilevanza».

Sempre secondo il documento Scardia, Mazzanti avrebbe potuto autorizzare, comunque lo si voglia interpretare, il rilascio di una fideiussione superiore ai 10 miliardi, mentre La Loggia sostiene il contrario. E si potrebbe continuare sulle contraddizioni stridenti che affiorano da una rilettura dei due documenti.

E' chiaro a questo punto che l'interrogativo di fondo, cioè se parte delle tangenti era destinata a tasche italiane, resterà probabilmente tale ma sarebbe quanto meno abbastanza obbligatorio sostenere che la vicenda si sia svolta nella massima trasparenza. E la Commissione Scardia ha messo a fuoco i punti più oscuri. I partiti più critici con il passato e con l'attuale governo ritengono del resto che vi siano, soprattutto dopo la sfilata di tecnici e politici nelle audizioni alla Commissione Bilancio, responsabilità di presidenti del Consiglio e dei ministri coinvolti. E proprio su questo aspetto, oltre che sulle procedure seguite nella conclusione del contratto con l'Arabia Saudita daranno battaglia in Parlamento per non rischiare di ridurre tutto in una bolla di sapone.

Eugenio Palmieri

Detenuti protestano per tv color

SAVONA — Una quindicina di giovani detenuti del carcere di Savona hanno rumorosamente manifestato, la notte scorsa, rifiutando di rientrare nelle celle dopo l'ora «d'aria». La manifestazione è finita pacificamente e senza danni verso la mezzanotte.

I giovani, per la maggior parte arrestati la settimana scorsa per spaccio di stupefacenti, protestavano per la mancanza di un televisore a colori all'interno del carcere.

Vedova di un gendarme francese ucciso per errore da collega

Impazzita dopo la morte del marito uccide il bimbo e si spara al cuore

Philippe Muziz, il poliziotto ucciso, con il figlio Nicolas (Telefoto)

ANTIBES — Il giorno di San Valentino, festa dell'amore, sarà ricordato dagli abitanti di questo centro turistico della Costa Azzurra con pietà e commozione. Il lutto e la tragedia hanno sconvolto Antibes. Impazzita dal dolore per la morte del marito, ucciso per sbaglio da una raffica di mitra di un collega nel corso di una operazione di polizia per ritrovare l'industriale rapito Guy Pitoun, una giovane sposa ha distrutto la sua famiglia. Dopo essersi chiusa in camera da letto, sei ore prima del funerale del consorte, la donna ha soppresso il figlioletto di 3 anni, il suo cagnolino, poi si è tolta lei stessa la vita esplodendosi un colpo di pistola al cuore.

I soccorritori hanno trovato madre e figlio abbracciati nel letto. Sotto i loro corpi avvinghiati stava allargando una macchia di sangue. Ai loro piedi «Tom», il cagnolino del bimbo, anche lui ammazzato da un colpo di pistola. Erano le 11,15 di ieri.

Le vittime si chiamavano Annie Vaccaneo, 25 anni, e Nicolas Maziz. Erano moglie e figlio di Philippe Maziz, il poliziotto di 25 anni di Antibes ucciso per errore lunedì notte da un collega, un agente della brigata antigang, a Vallauris. Philippe Maziz ed il suo gruppo stavano setacciando le ville dell'entroterra alla ricerca della prigione di Guy Pitoun, il «re dei supermercati» di Antibes sequestrato da una banda di calabresi il 30 gennaio scorso e liberato mercoledì mattina vicino a Cannes. Nella stessa zona operava anche la brigata antigang di Nizza. Tra i due reparti, purtroppo, non ci sono collegamenti. Si ignorano.

Un destino beffardo li fa incontrare verso le 3 di notte. Quasi contemporaneamente, ma partendo da versanti opposti. Iniziano ad ispezionare la stessa villa. Si tratta di una costruzione disabitata, con vasto parco. Forse Pitoun è nascosto lì dentro. Quando gli uomini della brigata antigang ed i poliziotti di Antibes si vengono a trovare gli uni di fronte agli altri non si riconoscono. Sono in borghese, c'è buio e tensione, tutti pensano di avere a che fare con i banditi ed iniziano a spararsi addosso.

Pochi colpi e l'equivoco viene chiarito. Ma il dramma si è già compiuto: Philippe Maziz è accasciato al suolo, falciato da una raffica di mitra. Era nato a Billy Montigny il 6 aprile del 1955. Il 1° ottobre del 1977, dopo un corso di 4 mesi al «Centro regionale di istruzione» della polizia nazionale a Reims, inizia il servizio a Marsiglia. Il 1° dicembre del 1978 viene trasferito al commissariato di Antibes. Poliziotto serio e capace era entrato subito nelle simpatie dei colleghi. Ad Antibes era molto conosciuto anche per le sue qualità di sportivo: giocava molto bene al calcio. Philippe 5 anni fa, si era sposato con Annie Vaccaneo. Era stato un matrimonio d'amore, rallegrato dalla nascita di Nicolas. Era un'unione perfetta. Poi, improvvise e spietate, la tragedia e la fine di tutto.

Quando il commissario capo di Antibes, lunedì notte, informa Annie della morte del marito, la donna è colta da collasso. Subito si rifiuta di credere, cade avvenuta. Un collega del marito riesce a convincerla ad andare con il figlioletto e la madre, Adeline Vaccaneo, a casa sua per qualche tempo. Tutti intuiscono che la donna non è più in grado di controllare i suoi nervi. Il dolore l'ha spinta sull'orlo della pazzia, sola non può rimanere neppure un istante. Annie alla fine accetta e va ad alloggiare a Biot, alla periferia di Antibes. «Ci resto — dice agli ospiti — *sino ai funerali, poi desidero tornare a casa mia*».

Martedì e mercoledì la giovane sposa trascorre accanto alla salma del marito. Apprende con indifferenza le notizie della liberta di Guy Pitoun e l'arresto di 9 banditi. Nei e negli occhi ha Philippe morto, Nicolas orfano, il suo futuro di vedova. Ieri alle 16,30 si sarebbe dovuto svolgere il funerale. Tutto era pronto. La cerimonia doveva essere officiata nella cattedrale di Antibes alla presenza del Prefetto delle Alpi Marittime, Lambertin, del direttore centrale della polizia urbana, Roger Chaix, di rappresentanza del ministro degli Interni, del commissario Albert Garcia, del giudice Yvan Delon, di altre autorità.

Nella tarda mattinata, improvviso e spietato, l'epilogo sanguinoso. Annie, si sa come, riesce a impadronirsi della pistola d'ordinanza del collega del marito, dell'uomo che le ha offerto ospitalità proprio per proteggerla, per salvarla. Chiama il figlio Nicolas e il fedele cagnolino. Entrano nella stanza da letto. La donna chiude a chiave la porta. Adagia Nicolas sul letto, poi anche lei si sdraia. Nella mano destra stringe la pistola. Mette il proiettile in canna, si avvicina al figlio, che ama sopra ogni cosa, il bimbo sta giocando ignaro. Gli punta la pistola al petto e preme il grilletto. La pallottola gli spacca il cuore: la morte è istantanea.

La povera donna volge l'arma contro il cane. Fa fuoco una, due volte, in rapida successione. Infine, in una allucinante sequenza, prende in grembo il corpo senza vita del figlioletto, abbraccia, si punta la pistola al cuore e preme per l'ultima volta il grilletto. Accorre gente. La porta della camera viene abbattuta a spallate. La madre di Annie, Adeline, quando vede quello scempio impazzisce. Urla, vorrebbe a sua volta togliersi la vita ed è necessario ricoverarla d'urgenza in clinica.

Roberto

un libro per voi

Divertimenti, avventure, biografie, fantasie per napoletani e non.

GIOVANNI ARTIERI

Napoli, punto e basta?

Napoli come simbolo dell'Italia. In una panoramica che abbraccia la storia degli ultimi cent'anni. Una lunga, amorosa serenata alla città e al suo popolo.

MONDADORI

A Roma con Kit Kat per la finale degli Europei di Calcio.

Marco Oderda, 12 anni, di Centallo, ha vinto un soggiorno a Roma per 2 persone e i biglietti per la finale del Campionati Europei di Calcio. Forza ragazzi! Bastano 5 incarti Kit Kat per partecipare ai prossimi sorteggi.

Kit Kat

Spaccatura tra i giudici sul caso Caltagirone

I magistrati contestano il procuratore De Matteo

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura convocherà nei prossimi giorni le elezioni per la nomina di un nuovo vicepresidente in sostituzione del professor Vittorio Bachelet. I dubbi sulla procedura da seguire, e soprattutto sull'opportunità di attendere o meno la nomina di un nuovo membro «laico» da parte delle Camere, sono stati superati da considerazioni sull'esigenza di riportare al più presto il Consiglio in condizione di svolgere i suoi compiti.

Ieri si sono susseguite alcune riunioni informali tra i rappresentanti delle correnti dell'Associazione magistrati, tra i membri «laici» e tra quelli togati. Le candidature più autorevoli alla vicepresidenza rimangono quelle del professor Giovanni Conso e del professor Vittorio Zilletti.

La «rivolta» dei sostituti procuratori della Repubblica di Roma intanto prosegue, e tutto lascia supporre che soltanto un cambio della guardia al vertice dell'ufficio possa sedarla. I trentasei firmatari del documento, sono rimasti arroccati sulle loro posizioni di netta contestazione verso il capo dell'ufficio, il dottor Giovanni De Matteo, chiedendo che sia fatta piena luce sulla vicenda che ha consentito ai tre costruttori romani di espatriare.

L'intervento del procuratore generale della Corte d'Appello Pietro Pascalino, che ha invitato i «ribelli» a dare un attestato di fiducia a De Matteo (il quale proprio per l'iniziativa della maggior parte dei suoi sostituti, è considerato da qualche giornale «magistrato sospetto») la situazione sembra lontana da una soluzione. Una riunione alla quale hanno partecipato Pascalino, De Matteo, i sostituti che hanno firmato il documento e quelli — assai pochi — che non lo hanno fatto, ha lasciato le cose immutate, tanto che qualcuno ha prospettato l'eventualità che De Matteo possa lasciare la carica che occupa da oltre quattro anni.

«*Non vediamo il motivo* — ha dichiarato uno dei sostituti "ribelli" al termine dell'assemblea tenutasi nell'ufficio di De Matteo — *di manifestare la nostra solidarietà al capo dell'ufficio. Nel nostro documento, che è suscitato tanto clamore, noi non lo abbiamo attaccato, né abbiamo avanzato sospetti sul suo conto per come sono andate le cose nella vicenda Caltagirone. Quello che scrivono i giornali non ci interessa. D'altra parte De Matteo si guardò bene dal darci la sua solidarietà al suo sostituto Paolo Summa, denunciato dal Caltagirone solo per il fatto che lo aveva messo sotto inchiesta per le irregolarità avvenute all'Ufficio Tecnico Erariale; o al suo aggiunto Vessichelli, il quale, per aver dato esecuzione al mandato di cattura del tribunale fallimentare, è stato oggetto di un violentissimo attacco da parte dei costruttori, che lo hanno addirittura accusato di essere stato un informatore del Sid*».

L'opera di mediazione del procuratore generale Pascalino non ha sortito alcun effetto, anche se l'alto magistrato ha manifestato comprensione per l'atteggiamento dei sostituti, riconoscendo che il loro documento è di contenuto ineccepibile ed anzi, torna a loro onore la preoccupazione di tutelare il prestigio dell'ufficio in cui svolgono il loro compito. Pascalino ha però criticato il loro comportamento per il fatto che il documento sia stato reso di pubblico dominio.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

Un decreto spiega come si deve fare la vera mozzarella

ROMA — Dovrà essere fatta con latte intero di bufala di origine nazionale e presentare precise caratteristiche di forma e consistenza: rispettare le regole potrà però fregiarsi in esclusiva della denominazione tipica «mozzarella di bufala». Il decreto presidenziale che riconosce questa denominazione, stabilendo le relative caratteristiche, è stato pubblicato sulla «*Gazzetta Ufficiale*».

D'ora in poi, quindi, il nome «mozzarella di bufala» sarà riservato ai prodotti che rispetteranno tutta una serie di requisiti dettagliatamente elencati. Innanzitutto la materia prima dovrà essere rappresentata dal latte intero di bufala prodotto in territorio italiano; la forma dovrà essere quella tradizionale (globbosa o a treccia, o «bocconcino»); la struttura dovrà essere quella tipica a fogli sottili sovrapposti; la superficie dovrà essere «liscia e lucente» (non sono ammesse superfici viscide, ruvide, rugose o a scaglie).

La crosta dovrà essere sottilissima (meno di un millimetro); il colore «bianco porcellanaceo»; il grasso sulla sostanza secca pari al minimo al 50 per cento. L'umidità potrà raggiungere al [illegible] il 65 per cento e la consistenza dovrà essere elastica. Il decreto giunge sino a precisare che la mozzarella può conservare meglio priva sale in adatto liquido di governo. La mozzarella potrà, infine, anche essere affumicata.

Chaban-Delmas ha incontrato Pertini e Cossiga

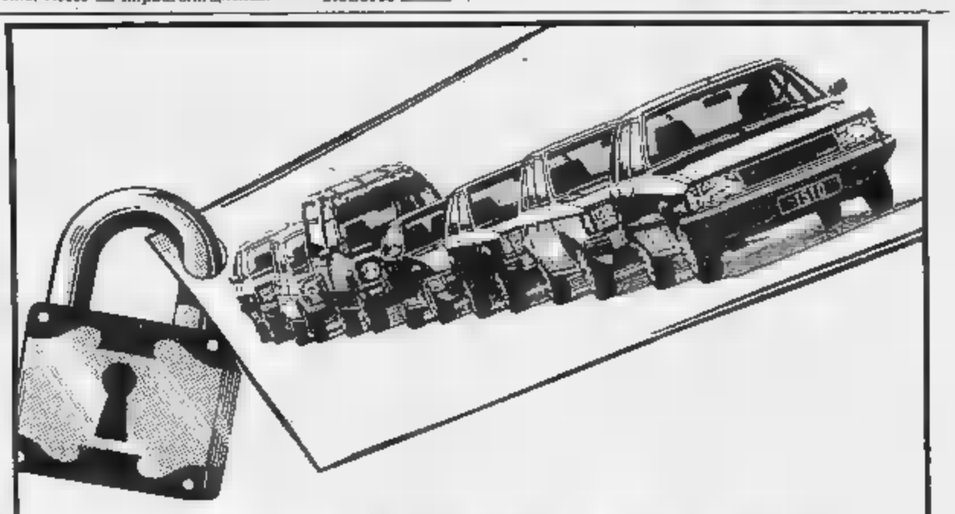
DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In visita a Roma per due giorni il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Jacques Chaban-Delmas. Giunto ieri, l'uomo politico francese si è incontrato con i presidenti della Camera e del Senato, Nilde Jotti e Amintore Fanfani. Si è poi recato in Quirinale per una visita al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e quindi a Palazzo Chigi, dove ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio, Cossiga. Oggi Chaban-Delmas sarà ricevuto da Papa Giovanni Paolo II.

Lo visita dell'esponente gollista aveva come scopo principale quello di fargli incontrare i presidenti italiani delle due Camere. Naturalmente, anche altri due incontri di ieri non sono stati puramente di cortesia. E' logico pensare, per esempio, che con Cossiga alcuni temi politici siano stati affrontati «a tastarsi a fondo».

Infatti, non solo Chaban-Delmas è uno degli uomini politici più influenti di Francia, amici, decorato della Legion d'onore e della Croce di guerra, ha alle spalle un lunghissimo curriculum che lo ha visto tra l'altro primo ministro dal 1969 al 1972), ma è anche stato il protagonista, pochi giorni fa, di un episodio politicamente clamoroso: si trovava in visita ufficiale a Mosca, e già si era pubblicamente espresso contro l'intervento dei sovietici in Afghanistan. Venuto a conoscenza dei provvedimenti presi dal governo dell'Urss nei confronti del dissidente Sacharov, è rientrato in Francia per protesta.

CAMERINO — Nelle Marche sono state avvertite tre scosse telluriche, alle ore 1,10, alle 3,50 e alle 3,56. Il sisma ha provocato danni.



PREZZO BLOCCATO

PER TUTTE LE AUTO TALBOT

ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980

GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI, LA SETTIMANA PROSSIMA, IL MESE PROSSIMO.

CONCESSIONARI TALBOT ITALIA:
INDIRIZZI SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE "AUTOMOBILI".

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

Una sposa ventisettenne a Milano

Si getta dal quinto piano e si rialza quasi illesa

MILANO — Una sposina di Milano, che per uccidersi si gettata dal quinto piano, è rimasta invece quasi illesa: la morte soltanto la frattura di una spalla. E' Angela Colucci, 27 anni, abitante in corso Buenos Aires 23; guarirà in 40 giorni.

E' accaduto ieri mattina poco prima delle 8. La giovane, da tempo sofferente di crisi depressive, appena svegliò ha acceso i due televisori e ha radio a tutto volume; poi ha aperto i rubinetti del gas.

Il marito, Salvatore Colucci, ventottenne, che stava dormendo, è subito accorso in cucina a vedere che cosa stava succedendo. Ha chiuso il gas e cercato di calmare la donna; senza riuscirci; anzi, Angela Colucci era così esasperata ch'è tornata in camera da letto, ha preso delle biancherie, l'ha portata in cucina, ha acceso un fornello del gas e l'ha buttata sopra.

Salvatore Colucci ha spento le fiamme, mentre la moglie continuava a urlare. Di scatto, la giovane sposa ha poi aperto la vicina finestra e si è gettata. Un volo di una trentina di metri. Intanto l'uomo si è precipitato in strada, disperato, credendo di vedere la moglie sfracellata. Invece Angela è finita sul tetto di una «Ritmo» parcheggiata accanto al marciapiede, s'è rialzata, ed è scesa a terra urlando dolore.

Con un'auto lo sposino è stata subito trasportata in ospedale.

Il provvedimento è definitivo

Destinati 25 miliardi alla pesca marittima

ROMA — Uno stanziamento di 25 miliardi di lire per il 1980 in favore della pesca marittima è stato definitivamente approvato dalla commissione Trasporti della Camera in sede legislativa.

La somma rappresenta un contributo straordinario dello Stato in favore dei pescatori professionali, messi in grave difficoltà dai recenti aumenti del prezzo del gasolio. L'ammontare del contributo per ciascun natante sarà commisurato alle miglia percorse. Il provvedimento diventerà operativo dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Prima dell'approvazione, il deputato democristiano Rubino ha presentato un ordine del giorno, che è stato accolto dal governo, nel quale si chiede la presentazione in tempi brevi di un testo di legge organico in favore della pesca oceanica e l'immediata parificazione del prezzo del gasolio fra navi oceaniche, costrette ad approvvigionarsi sul mercato libero dove il combustibile costa 310 lire il chilo, e navi da pesca mediterranea che pagano il gasolio 110 lire.

«*Con provvedimento del Cip* — ha detto Rubino — *si potrebbero ammettere le navi adibite alla pesca oceanica ad effettuare rifornimenti di gasolio in porti italiani al prezzo fissato per le navi da pesca mediterranea*».

Da circa quarant'anni il settore della pesca è in competenza di due ministeri, quello della Marina mercantile e quello dell'Agricoltura.

Grossa delusione per i tifosi italiani nella discesa libera di ieri ■ Lake Placid: l'azzurro, sfavorito anche dal numero basso di partenza - Agli austriaci Leonard Stock e Wirnsberger l'oro ■ l'argento

Plank fa due errori, lo battono in cinque

È un fuoriclasse di sci che però non ama la neve

Quando è soffice ed abbondante, Plank ■■ vince - Superstizione del n. ■

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Sembra di essere tra quelli della Formula Uno, per come parlano di cose tecniche, per come si vestono e si svestono, per come sono controllati da assistenti metà tecnici metà stregoni. Gli sciatori della discesa libera sono ormai il terminale di tanta scienza, e si sono adeguati. Sono montanari però parlano da ingegneri. Gli sci hanno la stessa importanza che in Formula Uno hanno le gomme. E si può pensare che nel gruppo dei migliori siano tutti eguali, divisi soltanto dal materiale, come appunto accade in Formula Uno.

Così, immergendosi subito nel lessico della tecnica, Herbert Plank ha cercato, dopo la discesa libera olimpica di Lake Placid, di spiegare e spiegarsi il sesto posto. Ha subito detto della neve, questa sostanza che lui odia: Plank pesa 72 chili, è leggero, è uno sciatore che deve odiare la neve quando è quella vera, quella di Natale, dei bambini: quando cioè è abbondante, fresca, novella. Come la neve di ieri sulla Whiteface Mountain, dove lui ha perduto la discesa della ■■ vita. L'ultima vera discesa olimpica pensiamo. Gli andava ■■■■o la neve artificiale sparata dai cannoni che nelle scorse notti riempivano l'aria di rumori come di una guerra sorda, lontana. Gli andava benissi■■ anche ■ neve della giornata di vigilia, già un po' di neve ■■vella su quella artificiale. ■■ ancora il fondo duro, e una semplicità newtoniana di discesa, cioè forza di gravità bastante anche per il ■■■ povero peso: e infatti in prova aveva segnato un gran tempo.

-Sono andato ■■ partenza della gara convinto di vincere, di occhiappare finalmente la vittoria-, ha detto nel suo italiano tranquillo, sovrapposto con lo studio al tedesco che lo ha circondato fin dalla nascita in un maso sopra Vipiteno. *-Cadeva un po' di neve, ma c'era anche il sole, ogni tanto, e pensavo a neve dura, asciutta, portata dal vento. Salendo con la seggiovia ho cominciato ad annusare neve fresca. Alla partenza ai era nel soffice. Comunque avevo tanta ottimismo che anche quando ho cominciato la gara speravo ancora di vincere-.*

Non ha vinto, dicono che non vince mai le gare importanti. Quattro anni fa, ai Giochi di Innsbruck, fu terzo. Ha trovato a lungo un Klammer che vinceva tutto, è stato come per Gimondi trov■ Merckx. Ha infilato qualche successo grosso, comunque. Ha guadagnato dei soldi. Il maso è più bello, adesso il vino ed il pane e formaggio e lo speck sono fatti in casa per stizza, non per risparmio. Ha un negozio di articoli sportivi a Vipiteno.

Sposa madre da tre anni, ha come matrigna la sorella di Beni Messner, il suo allenatore. Fa il carabiniere, ogni tanto mette persino la divisa. Alla sua prima vittoria, nel 1973 a Val d'Isère chiese subito di chiamarlo Eriberto, non Herbert. Erano i tempi in cui Thoeni a stento concedeva qualche sillaba nel suo italiano-adolescenziale.

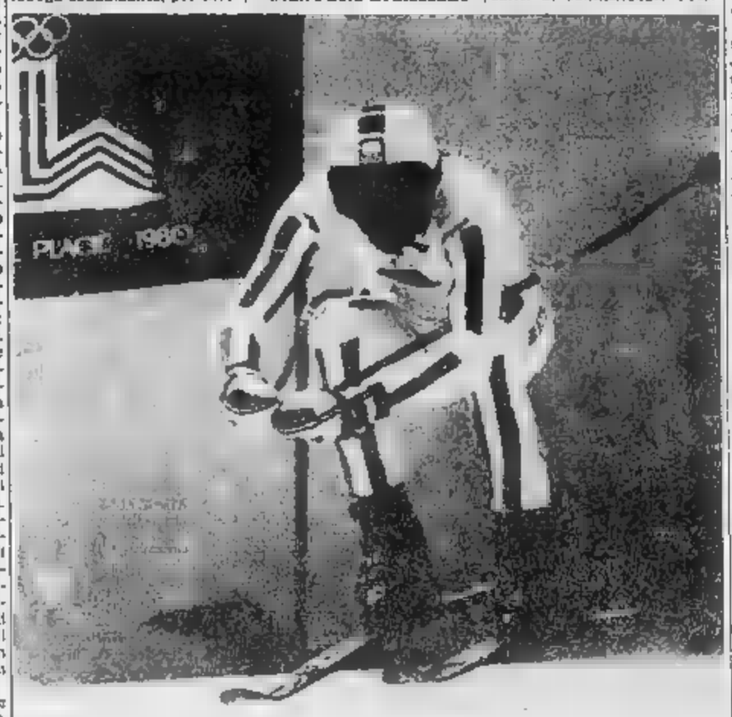
La sua carriera è stata esemplare, con il cocciarlo di una sorella anche lei brava e per poco, si dica pure per qualche centesimo di secondo, fuori dalla squadra azzurra qui a Lake Placid. La sua carriera che forse è finita quanto a ultimi grandi, a ipotesi di vittoria massima.

«Non ho mai pensato a quando smettere, sono riuscito a non pensarci fino qui a Lake Placid, e non pormi nessuna data. Adesso devo cominciare a programmare, devo decidere se andare avanti in questa vita ■ atleta, chiaramente». Dice anche lui *«chiaramente»*, e l'avverbio nuovo dei giovani, lo ■■■ per darsi un po' di sicurezza, dopo certe ■■! ■■■, certi errori. L'avverbio è arrivato anche nello sport, dove pure c'è sempre stata meno confusione che altrove.

I tecnici hanno esaminato la gara di Plank: ha perso decimi di secondo in alto, dove si doveva frenare più che picchiare a valle. *«E' tutta la gara che è andato soltanto bene — ha ammesso lui — e questo non basta per vincere. Ho sbagliato qualcosa in alto, ma non è quello che conta. Conta arrivare quando dal sentiero si passa all'autostrada. Il materiale che ■■vo è andato bene, ma anche questo non basta, ci vuole di più»*.

Come quelli di Formula Uno. Con addosso anche le superstizioni: *-Mai vinto una gara con il pettorale ■■■■ tre. Torno in Italia domani-*. Dire montagna maledetta, della Whiteface, per cosa ha fatto a Plank è blasfemo, la maledizione vera è per cosa un anno fa questa montagna ha fatto a Leo David. Dove David scese senza sensi in un toboga sobbalzante, per arrivare dal traguardo al pronto soccorso, dove forse tanti piccoli scoppi gli devastarono il cervello, si sono arrampicate migliaia di persone, per andare a veder vincere un austriaco di ventidue anni, quattro meno di Plank, Leonard Stock, uno che a Lake Placid ha ■■■minciato a vincere, non a pensare ■ smettere. Chiaramente.

Gian Paolo Ormezzano



Lake Placid. L'austriaco Leonard Stock in azione nella vittoriosa discesa libera (Telefoto Ap)

Il vincitore e la medaglia d'argento avevano rischiato di restare fuori squadra nelle selezioni - Il nuovo campione olimpionico, mai vincitore in Coppa del Mondo, dopo la caduta in Val d'Isère sembrava perso per tutta la stagione e forse per lo sci - Terzo il canadese Podborski - Giardini quindicesimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Herbert Plank ha sbagliato giornata per far ■■ la gara olimpica. Mercoledì non lo avrebbe battu■■ nemmeno Sailer travestito da discesista moderno, ma ieri purtroppo ■ numero di partenza e qualche imprecisione nella parte iniziale gli hanno negato non ■■■ la vittoria, ma almeno la soddisfazione media di una medaglia.*

Campione olimpionico è l'austriaco Leonard Stock, davanti al connazionale Peter Wirnsberger: entrambi hanno rischiato fino a ieri l'esclusione di squadra per la sovrabbondanza di specialisti di cui dispone l'Austria, per una gara che stupidamente ammette soltanto quattro atleti per nazione, siano essi campioni o turisti costaricani come Arturo Kinch. In medaglia è anche Steve Podborski, miglior canadese, migliore di un Read sfortunato per la perdita di uno sci, di Murray e Irwin arrivati all'appuntamento più importante di stagione ormai spompati.

Il risultato sorprende relativamente, anche se Leonard Stock è come discesista un campione nuovo, non avendo mai vinto finora in Coppa del Mondo. In questi giorni di allenamento alla discesa olimpica era stato lui infatti l'uomo più costante e su livelli di eccellenza. Ventidue anni da compiere il prossimo marzo, un inizio di carriera come gigantista e subito la trasformazione in campione polivalente che lo ha fatto proporre alla vigilia della stagione quale numero uno per la svaltu■■, ma non troppo. Coppa del Mondo. Però all'avvio, nel corso delle prove di discesa a Val d'Isère, Stock cadeva procurandosi una grave distorsione al ginocchio con stiramento di tutti i legamenti disponibili. Sembrava perduto almeno per l'intera stagione e forse per lo sci, e quando l'albanese Rist rinunciare nell'ultimo concorso completo disputato in Europa a Wengen, abbiamo avuto la grande sorpresa di trovarlo già in zona primato alla prima delle due discese. Nessuno gli ha dato però troppo credito e Udo Albi si è tirato addosso le critiche di tutta la stampa austriaca per aver convocato come riserva per la discesa, invece di utilizzare Toni Steiner alla caccia del primato in combinata.

Il resto è storia di questi giorni, con Stock in testa fino dalle prime discese, e quindi la battaglia per i posti nella squadra austriaca. Nella gara il campione ha sciato bene come nei giorni precedenti, sfruttando le proprie qualità ■ gigantista in quei curvoni della parte alta che danno un qualche pregio tecnico a questa discesa. Dopo, dal quarantesimo secondi di gara in avanti, dove dire grazie ai propri sci Kneissl, tanto contestati per aver segnato il tracollo di Klammer, e alla pista spombrata dal bere strato di neve riportata, grazie al passaggio di parecchi concorrenti. Interpretando la classifica nelle prime cinque posizioni tramite i pettorali di partenza, si può ■■■■ come il numero alto paposte, e bene: Stock nove. Wirnsberger tredici, Podborski quindici. Mueller dieci, e Patterson addirittura ventitré.

Difficile per Plank trovare il successo con un numero tre sicuramente penalizzato, e ■■ un atto non possiamo in assoluto nel tempo, ma vistata da almeno due errori. Il primo ad una virata verso destra ■■■■■ posizione troppo arretrata, rotazione del corpo, e mano nella neve a ricuilibrare, il secondo oltre il primo tempo intermedio, con l'imbocco di una linea troppo bassa all'entrata dell'interminabile piano. Come era prevedibile, la gara si è giocata tutta sullo scorrimento finale e i Rossignol di Plank ma anche quelli di Peter Mueller e Taiganov non erano imprendibili come alla vigilia. E' questione di fortuna, come trovare la giusta carburazione di un motore il giorno della gara. Oggi tocca a me e domani a te, peccato che nello sci l'occasione sia ripetibile solo dopo altri quattro anni.

Il partito dei delusi è ovviamente il più numeroso e comprende, assieme a Plank, atleti come Read e Burglar, il giovane austriaco Weirather, sempre fra i migliori ma ieri penalizzato addirittura dal numero uno, quindi Grissman, che ancora ■■ volta ha ceduto dal secondo posto al secondo intermedio fino al settimo finale. Taiganov che ■■ lamentato guai di scorrimento, ■ sorprendente Peter Mueller, che come vincitore del maggior numero di pare in stagione ■■■ aspirazioni ben maggiori che non il primo posto fuori medaglia, quel piazzamento che viene detto in gergo primo fra gli stupidi.

In gara c'era anche Giordani che ha gareggiato finendo al quindicesimo posto. Sarebbe c■■■■■ il suo miglior piazzamento dell'anno, se non fosse che qui mancavano almeno una decina di atleti fra i migliori del mondo

Giorgio Viglino

I Giochi in televisione

RETE 2
Ore 23,15: gare di slittino da Lake Placid

TV SVIZZERA
Ore 15,30: Giochi Olimpici invernali
Ore 22,50-24: Oggi ai Giochi Olimpici invernali

TV CAPODISTRIA
Ore 18: da Lake Placid: Cecoslovacchia-Stati Uniti di hockey su ghiaccio
Ore 22,40: Giochi Olimpici invernali, sintesi

Oggi s'iniziano anche ■ prove del bob a due

Slittino, Brunner subito fuori

DAL NOSTRO INVIATO SPEC■■

LAKE PLACID — Nella confusione più totale ed ha contribuito indubbiamente anche una inaspettata tempesta di neve, lo slittino ha esaurito anche la seconda prova ed ora è a metà del cammino per le specialità individuali maschile e femminile. Fatte salve le naturali riserve per le condizioni assolutamente irregolari ■ cui si è disputata ■ seconda manche di ieri, è senza l'ombra certezza che la graduatoria ufficiosa sia corretta, possiamo a questo punto fare un bilancio abbastanza positivo per quel che riguarda la partecipazione italiana almeno in campo maschile.

La graduatoria è guidata dal tedesco dell'Est Detlef Guenther, che è seguito ad una certa distanza dall'azzurro Ernst Haspinger. Segue un'altra coppia egualmente assortita con Bernard Glass al terzo posto davanti al nostro Paul Hildgartner. Mercoledì sera si era disputata la prima serie di discese con numerose eliminazioni, dovute alla difficoltà della pista e a un suo ormai marcato difetto tecnico nella penultima curva. Tra gli eliminati, vi era purtroppo anche Karl Brunner. Guenther prendeva nettamente la testa, seguito da Haspinger, dal russo Bremse, dal connazionale Glass e da Hildgartner che pagava abbastanza cara una partenza molto lenta.

Nella manche prevista per ieri pomeriggio, alle carenze organizzative croniche si aggiungeva l'ostacolo della nevicata cui ho accennato e, per esaurire la prova, che solitamente non richiede più di 30-40 minuti, si sono impiegate quasi tre ore. La confusione è stata massima, anche perché i giudici in partenza hanno sbagliato ad applicare l'inversione dei numeri di partenza già prevista. Dalle prime posizioni sono scomparsi il novellico Bremse e il terzo tedesco dell'Est, Hans Rinn, che al termine della prima prova era sesto. Anche questa volta sono state numerose le eliminazioni.

Oggi cominciano le gare di bob con le prove del «due», specialità meno spettacolare rispetto al «quattro», ma assai più difficile sul piano tecnico. La pista del Mount Van Hoevenberg è conosciuta soprattutto per i rischi costanti che si corrono lungo tutto il tracciato.

g. vigi.

Crollo degli scandinavi nella 30 chilometri di fondo

Due russi sul primo podio vince Zimiatov, 2° Rochev

Bronzo al bulgaro Lebanov - Deludono De Zolt (20°) e Capitanio (27°)

LAKE PLACID — Sul podio dei Giochi invernali americani, nemmeno a farlo apposta, sono saliti due sovietici, dominatori della 30 chilometri di fondo. Ha vinto Nikolaj Zimiatov, in testa dall'inizio alla fine; gli ha fatto da paggetto, al secondo posto, Vasili Rochev, che negli ultimi chilometri ha rimontato preposterantemente, saltando lo svedese Wassberg, che aveva a lungo inseguito Zimiatov e che ha ceduto poi anche il bronzo al bulgaro Ivan Lebanov.

Per ■■ scandinavi favoriti tradizionali delle prove nordiche, l'esito è stato disastroso: assunta medaglia, soltanto Wassberg nei primi cinque, appena altri quattro atleti fra i primi ■■■, col quotato polacco Luszczek che sprintava nel finale-lampo a togliere il quinto posto al finlandesi Pitkanen e Mieto e il norvegesi Aunli ed Eriksen, mai in ■■■ per la vittoria.

Deludente il comportamento dei due più forti azzurri: appena 26°, ad oltre quattro minuti dal vincitore, Maurilio De ■■■, considerato in grado di piazzarsi fra i primissimi, 27° Giulio Capitanio. Su 58 partenti, Carrara è finito 37°, Primus 43°. Purtroppo durante la notte e poi nel corso della gara stessa è caduta ■■■ fresca: e come è noto anche i fondisti azzurri, come i discesisti, sono più portati per il fondo ghiacciato.

La prima gara dei Giochi ha preso il via alle 9 del mattino. Lusscak che sprintava nel finale-lampo a togliere il quinto posto ai finlandesi Pitkanen e Mieto e i norvegesi Aunli ed Eriksen, mai in ■■■ per la vittoria.

Deludente il comportamento dei due più forti azzurri: appena 26°, ad oltre quattro minuti dal vincitore, Maurilio De ■■■, considerato in grado di piazzarsi fra i primissimi, 27° Giulio Capitanio. Su 58 partenti, Carrara è finito 37°, Primus 43°. Purtroppo durante la notte e poi nel corso della gara stessa è caduta ■■■ fresca: e come è noto anche i fondisti azzurri, come i discesisti, sono più portati per il fondo ghiacciato.

La prima gara dei Giochi ha preso il via alle 9 del mattino ora locale, allo stadio Van Hoevenberg: non nevicava e la temperatura era di sei gradi sotto zero. Sulla pista innevata artificialmente per la prima volta nella storia delle prove nordiche alle Olimpiadi, Zimiatov è subito andato al comando, seguito da Wassberg, staccato di 13" dopo 10 chilometri.

Al ventesimo chilometro lo svedese accusava un ritardo di un minuto, 39", rispetto allo sprinter sovietico, passato in 57'45". Dietro, a pochi secondi ■■ Wassberg e già in piena rimonta, il bulgaro Lebanov, il sovietico Rochev e il finlandese Pitkanen. Nel finale, mentre prendeva a nevicare, Rochev scavalcava prima Lebanov e poi Wassberg, in evidente calo, recuperando anche sul connazionale, in grado comunque di chiudere con 32" di vantaggio, dando all'Unione Sovietica la sua 50ª medaglia d'oro nella storia dei Giochi invernali.

Alla gara ha assistito pochissima gente, per lo più dei tecnici delle varie squadre. Tutto tranquillo anche durante la premiazione: la bandiera sovietica salita sul pennone quasi tra l'indifferenza generale ed altrettanto e accaduto quando è stato suonato l'inno russo.

c. p.

Risultati di ieri, gare di oggi

DISCESA — Primo intermedio: 1. Stock 37"01; 2. Podborski a 31; 3. Taiganov e Weirather a 44; 5. Grissmann a 54; 6. Plank a 73; 7. Zeman a ■■; 8. Wenzel a 93; 9. Muller a 99; 10. Veith a 1".

Secondo intermedio: 1. Stock 1'13"43; 2. Grissmann a 44; 3. Wirnsberger a 60; 4. Podborski a 88; 5. Plank a 93; 6. Taiganov a 1"10; 7. Muller a 1"23; 8. Weirather a 1"37; 9. Murray a 1"47; 10. Patterson a 1"55; 20. Giardini a 2"72.

Finale: 1. Leonard Stock (Austria) 1'45"50; 2. Wirnsberger (idem) a 62/100; 3. Podborski (Canada) a 1"18; 4. Mueller (Svizzera) a 1"25; 5. Patterson (Usa) a 1"54; 6. Plank (Italia) a 1"93; 7. Grissmann (Austria) a 1"71; 8. Taiganov (Urss) a 1"84; 9. Weirather (Austria) a 2"28; 10. Murray (Canada) a 2"45. 15. Giardini (Italia) a 3"48.

FONDO — Trenta chilometri: 1. Zimiatov (Urss) in 1 ora 27'02"80; 2. Rochev (Urss) a 21"60; 3. Lebanov (Bul) a 1'01"03; 4. Wassberg (Svez) a 1'37"55; 5. Luscack (Pol) a 3'09"34. Gli italiani: 20. De Zolt a 4'40"51; 27. Capitanio a 5'01"08.

PATTINAGGIO — Velocità 1500 m femminile: 1. Backink (Ol) in 2'10"95; 2. Visser (Ol) a 1"39; 3) Becker (Ddr) a 1"43; 4. Jensen (Nor) a 1"04; 5. Filipsen (Svel a 1"59.

SLITTINO — Classifica ufficiosa dopo le prime due prove: 1. Guenther (Ddr) 1'56"75; 2) Haspinger (Ita) ■■■"28; 3. Glass (Ddr) 1'57"38; 4. Hildgartner (Ita) 1'57"58; 5. Winkler (Rft) 1'57"92.

SLITTINO — Classifica dopo la seconda manche: 1. Amalka (Urss) 1'18"43; 2. Amalkova (Urss) 1'18"84; 3. Brand (Ddr) 1'19"08; 4. Sollmann (Ddr) 1'19"38; 5. Demleitner (Rfg) 1'19"92; 15. Raiser (Ita) 1'20"13; 25. Aukenthaler (Ita) 1'20"87.

HOCKEY GHIACCIO — Risultati di ieri: Svezia-Romania 5-0; Germania Fed.-Norve■■ 10-4.

Programma

PATTINAGGIO VELOCE: ■■ metri maschile e femminile (ore 16,30 italiane).

SCI ■■■CO: 5 chilometri femminile (ore 14).

PATTINAGGIO ARTISTICO: esercizi obbligatori di danza (ore 20): programma breve per coppie (ore 2 di domani).

BOB A DUE: prima e seconda manche (ore 15,30).

SLITTINO: terza manche maschile e femminile (ore 20).

Ritorna Damolin (con gli svizzeri)

LAKE PLACID — Pericolosamente equipaggiato con la divisa crème degli svizzeri, Ezio Damolin, di Val di Fiemme ricomparе nello sci agonistico dopo due anni di assenza. Per chi non lo ricordasse Damolin è stato il migliore combinatista nordico della storia dello sci italiano.

Smessa l'attività insieme con il «gemello» Fabio Moroni nel '74, Damolin ha intrapreso la strada difficile del tecnico in una specialità che ha pochi sbocchi. Per un paio d'anni ha allenato la rappresentativa azzurra ma arrivato alla scadenza mondiale è uscito dai ranghi della Fisi per un contrasto apparso con i responsabili del settore. In breve, lui voleva innovare per cercare di tornare ad avere atleti di valore ■■■■■■. Il ■■■ario tecnico era invece per lo status quo. Buon sciatore da discesa, Ezio ha ripiegato allora sul meno gratificante ruolo di maestro di sci finché non è stato chiamato dalla Federazione svizzera alla vigilia olimpica.

Decisione ■■■ in aprile

LAKE PLACID — Imbarazzatissimo, con molte vampate di rossore, Robert Kane, presidente del Comitato Olimpico statunitense, ha tenuto una conferenza stampa per rispondere al Cio che ha respinto la sua proposta di spostare, posporre o cancellare i Giochi di Mosca 1980. Kane ha ammesso, con molto disagio, che il suo Comitato olimpico, obbedendo a Carter, può essere espulso dal Cio, ma di pratica ha chiesto comprensione per la sua difficile situazione.

Unica novità, le notizie che dall'11 al 13 aprile, a Colorado Springs, dove ha sede il Comitato olimpico statunitense, si riunirà la «Camera dei delegati» l'assemblea del comitato stesso, presenti anche i rappresentanti degli atleti. *-Disturerebbe un Mosca-*, ha detto Kane, il quale ha però anche aggiunto che c'è un ordine di Carter e che i cittadini americani obbediscono al loro presidente.

L'assemblea di Colorado Springs pare essere la risposta di Kane a voci provenienti da Los Angeles, secondo le quali alcuni atleti intenderebbero chiedere, con la speranza di ottenerla, l'autorizzazione a partecipare ai Giochi di Mosca a titolo individuale, anche in proposito, però, Carter è stato esplicito, annunciando a Lake Placid, attraverso il segretario di Stato Vance, che il governo Usa intende impedire la partecipazione dei suoi cittadini alle Olimpiadi in terra sovietica.

Nella galleria Vittorio Emanuele

La nuova Tyrrell 010 presentata a Milano

MILANO — *La Formula 1 è entrata in galleria. Non si tratta però della solita galleria del vento, utilizzata per studiare l'aerodinamica delle vetture, ma della famosa galleria Vittorio Emanuele, autentico «cuore» di Milano, che in capitale la «cerimonia» della nuova Tyrrell di Formula 1. In uno scenario insolito, tra negozi eleganti e bar famosi, il nuovo bolide del team inglese, che è sponsorizzato da una nota industria italiana di elettrodomestici, ha attirato l'attenzione dei numerosi passanti che per ore hanno sostato per vedere da vicino una Formula 1.*

Per costruire la nuova vettura, che è stata disegnata da Maurice Phillippe, ■■■ dei più famosi progettisti inglesi, Tyrrell non si è lasciato tentare da soluzioni avveniristiche, come si erano abituati in passato, ha preferito rivalizzare la strada tracciata da Lotus e Williams, costruendo una macchina che ormai possiamo definire tradizionale, e cioè una «wing-car». La nuova monoposto, che porta la sigla 010, è stata studiata in ogni dettaglio per sfruttare al massimo il cosiddetto «effetto suolo». Tra le novità tecniche spicca una nuova scatola del cambio che sfrutta i rapporti più alberi, del motore Ford Cosworth DFV, progettata da Tyrrell, più corta di circa dieci centimetri. Questa soluzione ha permesso di «pulire» ulteriormente la parte posteriore.

Durante la conferenza stampa, Ken Tyrrell ha sollevato il problema della pista che dopo ospitare il prossimo Gran Premio d'Italia, designazione che, a parere dei manager inglesi, non è ancora definitiva. Tyrrell si è pronunciato decisamente a favore di Monza, e dello stesso parere si sono dichiarati anche Jean-Pierre Jarier e Derek Daly, i due piloti. Monza, secondo Jarier, è un tracciato fra i più sicuri, mentre quello di Imola è alquanto carente come strutture.

e. c.

Formula 1 a Le Castellet

La Renault record Villeneuve in pista

LE CASTELLET — Strepitoso record della Renault turbo in prova al «Paul Ricard». Jean-Pierre Jaboulle ha girato ieri sulla pista corta del circuito francese in 1'03"56, un tempo che abbassa di oltre un secondo il primato ufficioso del tracciato.

La Renault ha ottenuto questo risultato nel corso di alcuni test aerodinamici e di pneumatici. Sulla stessa pista hanno proseguito gli allenamenti le Ferrari con Scheckter e Villeneuve, la Mal■■■■■ con Prost e l'Arrows con Mass. Prost è stato il più veloce con 1'05"44, seguito da Scheckter (1'05"61), Mass (1'06"80) e Villeneuve (1'07"06).

Il canadese ha potuto effettuare numerosi giri, grazie ad uno dei soliti «miracoli» dei meccanici della Ferrari che hanno rimesso in sesto, cambiando tutte le sospensioni, la vettura con la quale Gilles era uscito di strada mercoledì sera.

Il pilota padovano ieri alla premiazione della Fiat

Patrese alla Ferrari nel 1981 qualcosa in più di ■■■ ■■■■■

Torino, Patrese premiato ieri da Luca Montezemolo

TORINO — *Riccardo Patrese alla Ferrari nella stagione 1981? E' qualcosa di più di una ipotesi. Probabilmente è troppo presto ed anche un po' azzardo lanciare questo notizia-bomba quando il campionato mondiale 1980 si è appena iniziato. Ma, del resto, le voci di un passaggio di Scheckter alla Talbot e di un interessamento della Renault per Villeneuve — eppure vigorosamente smentite — circolano da tempo.*

Quindi, nulla da stupirsi se ieri, nel corso della annuale premiazione della Fiat per l'attività agonistica nelle corse automobilistiche, Luca Montezemolo, ex direttore sportivo della scuderia di Maranello, vi è abilmente in proposito «Patrese — ha detto — ha corso e vinto con la Lancia Turbo. Speriamo il prossimo anno di vederlo impegnato in maniera ancora maggiore ■■■ "famiglia"».

L'allusione ■■■ Ferrari che la parte del gruppo Fiat è apparsa evidente. E se poi Montezemolo ha ripetuto ad una precisa domanda che la sua è soltanto una speranza, a cui gli diceva di un interessamento della squadra italiana per il giovane e brillantissimo francese Alain Prost ha risposto: «Una volta si due no». Come per ripetere il concetto che questa volta un pilota italiano ci vuole proprio.

L'indirezione su Patrese (che era presente e, come è ovvio, non ha potuto confermare) è stata la nota più rilevante del pomeriggio dedicato alla premiazione. Dopo una brevissima apparizione dell'avv. Gianni Agnelli che ha salutato i presenti e ribadito la «filosofia» della Fiat per lo sport automobilistico negli Anni 80 («Corse per tutti gli appassionati, soprattutto per i giovani ed i piloti privati») si è proceduto alla consegna dei riconoscimenti toccati a circa 400 piloti.

e. ch.

NOTIZIE FLASH

Tennis: azzurrini k.o.

La Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 3-0 ad Amburgo nella seconda giornata del campionato a squadre di tennis junior.

Rally, premio a Parigi

Gli organizzatori del Rally del Portogallo 1979 hanno ricevuto a Parigi dai costruttori d'automobili il riconoscimento ■■ la migliore organizzazione mondiale di ■■■■

Rally di Svezia

Parte oggi da Stoccolma il Rally di Svezia valido per il campionato del mondo e d'Europa piloti. I piloti finlandesi (Mikkola, Airikkala e Salonen) cercheranno di infrangere la tradizione che vuole vittoriose sempre un pilota svedese (quest'anno gli nomina di punta ■■■■ Blomqvist, Waldegaard, Kullang ed Eklund). Conclusione domenica a Karlstad dopo tre tappe con 30 prove speciali.

Coppa Europa di sci

Continua oggi sulle nevi di Tarvisio con le due prove di slalom la 32ª Coppa Duca d'Aosta, valevole quale prova di Coppa Europa maschile, in gara 112 sciatori di 15 paesi. Nella classifica assoluta di Coppa Europa l'italiana Zagried Kerschbaumer è prima con 115 punti.

Corsa Tris

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Monte dei Paschi di galoppo in programma oggi all'ippodromo di Pisa San Rossore, corsa Tris della settimana, con inizio ■■■ ore 16,35.

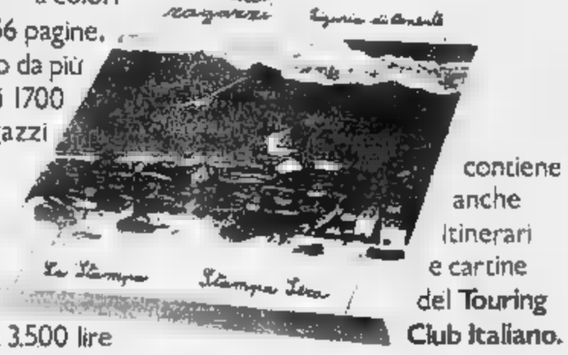
RETE 2
Ciclismo: ore 15,30-16,15 da Milano «Sei giorni ciclistica». Ippica: 16,15-17 da Pisa, corsa tris di galoppo.
Olimpiadi invernali: 23,15 da Lake Placid, ■■■ di slittino.
Ciclismo: dopo il collegamento per le Olimpiadi, «Sei giorni ciclistica» di Milano.

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

"Cara Liguria posata sul mare..."

così incomincia la

é un libro a colori di 256 pagine, scritto da più di 1700 ragazzi



contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.

costa 3.500 lire

E' in vendita nelle edicole in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

é edita da

LA ■■■■■ - STAMPA SERA

Le accuse sulle scommesse clandestine nel giudizio dei «big» del calcio

«Fuori i nomi», dicono gli azzurri

«Non si deve arrivare, afferma il c. t. Bearzot, agli europei con la zavorra dei sospetti» - Causio: «Se qualcuno sbagliato, è giusto che paghi» - Bellugi: «I colpevoli saltino fuori» - Bettega: «Si vuole la credibilità del calcio»

Precisa la procura di Roma

Finora nessuna denuncia

ROMA — La procura della Repubblica di Roma precisa nessuna denuncia risulta sino ad ora presentata in ordine alle «presunte partite truccate», e che estate soltanto una pratica forma in attesa delle risultanze di indagini da parte della Guardia di Finanza sul gioco clandestino.

Le voci correnti sull'argomento sono tante. C'è chi parla addirittura di molte squadre, di dirigenti e di arbitri interessati, e si fa anche il nome di un penalista romano che avrebbe avuto incarico di difendere gli interessi di alibratori, che si considerano danneggiati.

L'avvocato in questione è Goffredo Giorgi del Foro di Roma. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ad un giornale romano ha detto: «E' falso che abbia fatto i nomi dei giocatori corrotti o di altre persone eventualmente coinvolte nella vicenda. Confermo di essere stato interpellato per un parere legale sulla vicenda e di essermi riservato di prendere eventuali iniziative nell'interesse dei miei clienti quando mi sarà fatto un quadro esatto della situazione. Non posso aggiungere dettagli, tranne la conferma di gravi minacce ricevute telefonicamente, che mi hanno indotto a prendere alcune precauzioni a tutela della mia incolumità. Ho dato incarico ad un legale di tutelare i miei interessi nella sede competente».

Come si vede la vicenda sta prendendo l'aspetto di un giallo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — Il calcio italiano trema per la vicenda delle scommesse clandestine e delle partite truccate che coinvolgerebbe diciannove squadre tra serie A e B, con arbitri e presidenti sulla stessa barca. Il club Italia non può restare insensibile di fronte a una situazione in cui gravita, se verrà dimostrata la fondatezza delle accuse, può gettare discredito su tutto il nostro mondo pallonaro, attorno al quale ruotano enormi interessi. Enzo Bearzot si stupisce che si possano essere dei calciatori coinvolti in quella che viene definita «una truffa colossale».

«In tutto il mondo esistono le scommesse, ma è dimostrato che lo sport, in Italia, è pulito — sono le parole del commissario della Nazionale —. A questo punto però mi auguro che la vicenda venga risolta subito, prima degli Europei, per non scendere in campo con il dubbio che si debba arrivare a quell'appuntamento con la zavorra dei sospetti, sarebbe difficile favorire in serenità».

Della stessa opinione sono gli azzurri. Tardelli, con realismo, dice che tutti possono scommettere sull'esito delle partite, anche gli stessi giocatori, purchè non la facciano puntando sulla sconfitta della squadra in cui militano. «Personalmente farei a meno di scommettere anche sulla vittoria della mia squadra — aggiunge il "Jolly" della Juventus —. Ma la scommessa nello sport è sempre esistita. Il discorso cambia quando si punta su un risultato negativo e si è protagonisti dello stesso, pronti standolo. Chi lo fa incorre ovviamente in un reato, e va punito».

Zoff non crede che la faccenda possa arrecare un gran danno al calcio, e ritiene che si tratti di manovre: «Aspettiamo troviamo vedere che cosa c'è di vero, ma ho l'impressione che si stia cercando di parlare male ad ogni costo di questo sport. Privo com'è di violenza negli stadi e dove con la storia delle scommesse».

Causio, invece, chiede sia fatta piena luce sugli eventuali prevedi. «L'ambiente del calcio è sempre stato pulito, salvo qualche eccezione. Chi ha sbagliato deve pagare e ve estraneo al nostro mondo, che deve ritrovare la propria credibilità». Dello stesso avviso è Burlani: «Fuori i nomi — dice il mittente —. Se è vero che sono implicati giocatori e dirigenti, i fatti assumono una notevole gravità ed è bene che tutto venga a galla».

Che Paolo Rossi e Giordano sostengono che se c'è del marcio lo si elimini. Bellugi non è molto convinto che in questo pasticcio siano coinvolti dei calciatori. Parlando di se stesso asicura di non mai messo in vita sua e di non avere nessuna intenzione di farlo in avvenire. «Però se c'è chi lo ha fatto, il problema è serio e tutti abbiamo interesse che i colpevoli saltino fuori e vengano risaltati».

Antognoni lo definisce una «botta micidiale alla vigilia del campionato d'Europa», che fa carte maniere perchè l'immagine del nostro calcio ne esca inquinata». Interisti Bordon e Oriali, i quali ovviamente sono interessati a vincere sempre avendo come obiettivo lo scudetto, non credono che altri loro colleghi siano implicati e anch'essi chiedono sia fatta luce in ogni caso.

Analogo concetto è espresso dal granata Graziani e Zaccarelli, mentre Bettega, il cui nome era stato tirato in ballo dal giornale tedesco «Bild», che aveva fatto insinuazioni da lui definite assurde e ridicole, rifiuta l'idea che possano essere coinvolti dei calciatori. «Che rappresentano la parte più sana di questo sport». Gli è stato chiesto se si può trattare di una manovra politica, e Bettega ha replicato: «La bolgia è stata creata non tanto per denunciare i calciatori-scommettitori, per infangare la credibilità del calcio italiano. Se c'è qualcuno che ha il vizio di scommettere, io non lo so, ma non vi vuole fare intendere che è male scommettere, quanto dannoso lo sport. »

Bruno Bernardi

Tardelli (due reti) un test convincente

CAVA DE' TIRRENI — In uno stadio che può contenere 25 mila spettatori, ce n'erano oltre 30 mila per assistere all'allenamento in partita della nazionale contro gli Juniores della Cavese rinforzati da alcuni elementi della prima squadra che milita in serie C 1 ed è diretta da Viciani. Allori d'oro per i bagarini ma anche per le casse della società: si continuava a vendere biglietti anche quando la gara era già in corso da un quarto d'ora. Clima festaiolo guastato dai fischi che sottolineavano gli errori di Paolo Rossi. Sabato a Napoli sarà la stessa cosa? Le premesse non sono certo rosee.

Gli azzurri hanno vinto per 3-0 e tutti i doppietta di Tardelli completata da Graziani che ha aperto le marcature) sono stati realizzati nel primo tempo quando in campo c'era la formazione-tipo, cioè quella che affronterà la Romania al «San Paolo». Oltre a Tardelli, brillante protagonista, sono piaciuti Causio, Oriali, Antognoni e Cuccureddu che ha fugato frequenti «sprizzi» perplessità che si nutrivano per un leggero indolenzimento muscolare) e, a tratti, Bettega.

Per gli altri una prestazione normale. Rossi c'è stato poco e, come si è detto, il pubblico l'ha «beccato». Nella ripresa ha perfino intercettato un tiro a rete di Gentile e Bearzot, ha commentato: «Sono giornate che capitano». Per il resto è stato un buon allenamento sul piano della corsa. E' mancata la precisione negli scambi per la confusione a centrocampo provocata dagli avversari, che parevano in ventidue.

«Nella seconda frazione (di 40 minuti come la prima) hanno giocato tutti i ragazzi tranne Graziani che accusa un indurimento muscolare alla coscia sinistra e, per mutue precauzioni, si è astenuto per conto suo». Bearzot ed i medici contano di recuperarlo per domani. Stamane Graziani si sottoporrà ad ultimo provino.

b. b.

Nazionale: *Zoff* (Bordon); *Gentile, Cabrini* (Maldera); *Oriali* (Barbas), *Collovati, Scirea* (Bellugi), *Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni* (Zaccarelli), *Bettega* (Giordano).

Vecchie e polemiche in momento critico

La Lazio in mezzo alla bufera dopo la sconfitta con l'Ascoli

ROMA — Nella Lazio serpeggiano i sintomi di una bufera che rischia di esplodere un momento all'altro. La contestazione dei tifosi nessa in atto domenica scorsa dopo la sconfitta all'Olimpico con l'Ascoli, è stata un episodio appariscente ma ben più gravi motivi fanno scricchiolare la barca biancoceleste.

I sette consiglieri che in contrasto con Lenzini lasciarono le loro cariche il 20 giugno dello scorso anno, sembrano decisi a dare battaglia, dopo aver pazientato per mesi sperando in un dialogo costruttivo e concreto con il presidente D'Ing. Parsecini, dei personaggi più in vista del gruppo che si propone di intraprendere una politica di radicale riorganizzazione di un club borsagliato ripetutamente dalla critica per la dirigenza paternalistica e approssimativa, lancia una specie di ultimatum che dovrebbe scadere il 15 marzo. Questa data, secondo i dissidenti, fu imposta con la consueta scaltrezza da Lenzini il quale nell'assemblea della società del 21 dicembre scorso, si dimostrò accomodante, accettando variazione dello statuto mirante ad una gestione di tipo diverso.

«Fu uno stratagemma per prendere tempo — è l'accusa che viene rivolta al presidente —, da quel giorno non si è più parlato di niente. Non sono stati incontri, non è stata formulata alcuna proposta. E' vero che manca un mese al 15 marzo, ma non possiamo far passare sotto silenzio un certo atteggiamento di Lenzini che ancora una volta fa capire come il vero padrone della Lazio sia soltanto lui con il chiaro intento di esserlo anche in futuro mentre la situazione della squadra sta diventando drammatica».

La dura reazione degli oppositori trova origine nelle dichiarazioni rilasciate l'altro giorno dal presidente laziale il quale illustrando il suo «personale» programma, disse senza mezzi termini che per la prossima stagione la Lazio avrà un allenatore famoso. Nei programmi di Lenzini ci sono Radice e Castagner con una leggera preferenza per il primo.

Ma altri anelli si sono aggiunti alla catena delle polemiche che va pericolosamente allungandosi. Alle accuse di Lenzini di aver premeditato la contestazione all'Olimpico, i tifosi hanno replicato respingendo ogni addebito e accusando a loro volta il presidente di già venduto Chiordano a società Nord. Per «strana» coincidenza il contravanti laziale, dal ritiro azzurro di Vietri, ha fatto sapere che è prontissimo a cambiare maglia se la Lazio non si rafforzerà.

Giordano era stato preceduto dall'altro «gioiello» Manfredonia, il quale affermò: «Speravo tanto in questa stagione per risalire la china verso la Nazionale che rimane il mio principale obiettivo. La Lazio è stata una delusione, sono rimasto coinvolto anch'io. Medito il riscatto, non mi opporrei a un trasferimento alla Juventus o al Milan».

La personale tira-e-molla intenzionerà anticipata da Giordano e Manfredonia, ha fatto scattare ieri mattina la reazione di Lovati: «Queste battute avrebbero potuto evitarle specialmente in questo momento delicato — ha sottolineato l'allenatore —, certe critiche non sono venute fuori neppure quando Vinicio lasciò la squadra sul più bello della serie B».

A tale proposito Lovati ha ricordato che fu lui a salvare la Lazio. Adesso è sente ingiustamente colpito dalle critiche. Anche il suo spirito non è certo allegro avendo saputo che il presidente sta cercando Radice o Castagner.

Intanto per la Lazio-squadra si annuncia un calendario immediato da far tremare: Cagliari in trasferta, derby con la Roma all'Olimpico, ancora Juventus e Pescara fuori casa. A rendere ancora più pesante l'atmosfera è arrivata la notizia del deferimento del capitano Wilson alla commissione disciplinare della Lega per dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo la partita Perugia-Lazio.

Mario Bianchini

Torneo di Viareggio

Lazio e R. Madrid le altre semifinaliste

VIAREGGIO — Real Madrid e Lazio sono le altre due squadre semifinaliste del Torneo di Viareggio, avendo superato nei quarti di finale rispettivamente Milan e Porto. Per i madrileni il successo è arrivato attraverso i calci di rigore (4 a 3), dopo una partita che aveva visto le due squadre giocare a tutto campo e sbagliare clamorosamente diverse occasioni. Gli azzurri della Lazio hanno vinto ripresa, ed a fatica, sfruttando una delle pochissime azioni di contropiede, perchè a condurre il gioco è quasi sempre stata la squadra portoghese.

Una curiosità: il Real Madrid è giunto alle semifinali avere mai vinto alla incontro.

Sabato le semifinali: Napoli-Dukla Praga e Real Madrid-Lazio. Si prevede una finalissima tutta straniera.

Disputando la 78ª partita in nazionale

Dino Zoff a caccia di record domani eguaglia Lev Jascin

La dimensione di Dino Zoff, oramai, si misura attraverso i record: ogni partita, ogni appuntamento calcistico si trasforma in un premio di valore nazionale e, a volte, europeo. A Napoli, sabato prossimo contro la Romania, eguaglierà quello del sovietico Lev Jascin disputando la 78 partita con la maglia della Nazionale. Equivale a diventare il quinto portiere del mondo come numero di presenze con la prospettiva, grazie alle prossime amichevoli e alle gare del campionato europeo, di portarsi presto addirittura al terzo posto.

Attorno a Zoff sta nascendo pian piano un'autentica leggenda. Oramai è un «maschilnnerre» come lo erano Zaniboni e Olivieri, una definizione questa che si addice non soltanto agli uomini ma anche a quei portieri che derivano appunto una partita con il loro predecessore. Zoff non ha mai spezzato nessuno con le sue mani d'acciaio, come dicevano essere il grande estremo spagnolo Ric. Zoff si limita ad applicare una teoria semplicissima da pochi realizzabile, parando ed attraverso un piazzamento quasi perfetto, assieme ad una coordinazione di movimenti impressionante.

Lev Jascin cresce una volta nell'Unione Sovietica, ma anche nel suo periodo internazionale, un'autentica leggenda. Eppure la sua carriera fu difficilissima, umanamente per via della statura, in secondo luogo per l'ampia concorrenza che doveva debellare in un periodo «ricco» di portieri validi per il calcio sovietico. La migliore scuola per Lev fu l'hockey ghiaccio, sport nel quale eccelse al punto da diventare uno dei migliori giocatori sovietici; ma il fascino del calcio era per lui irresistibile. Eppure il suo esordio nella porta della Dinamo fu fallimentare: si scontrò con un compagno dopo una lunga rincorsa del portiere avversario ed il pallone finì inevitabilmente in rete. Jascin arrivò poi a disputare quattro campionati del mondo e a giocare nella squadra che vinse il torneo europeo.

Il primatista assoluto come presenze in una Nazionale è il brasiliano Gilmar do Santos Neves al quale nei Paese si accreditano 162 presenze, mentre secondo la Der Sport Brock la più prestigiosa fra le enciclopedie sportive, il totale delle presenze sarebbe di 87 partite.

Fra i record che non verranno accreditati a Zoff, c'è quello del Coppa dei Campioni 1977-78 nel quale Dino ha migliorato il suo precedente primato, portandolo a 446 senza reti.

Giorgio Gandolfi

I record di Zoff

Imbattibilità in campionato: 903'

Imbattibilità in Nazionale: 1143'

Gare consecutive in A: 332

Gare senza gol in Nazionale: 42

Presenze (partite) in Nazionale: 77

Imbattibilità in Coppa Campioni: 465'

Presenze-record nel mondo

1)	Gilmar	(Bras.)	102
2)	Maier	(G.O.)	97
3)	Gemes	(Ungh.)	85
4)	Carbajal	(Mess.)	85
5)	Jascin	(Urss)	78
6)	Zoff	(It.)	77
7)	Planicka	(Cec.)	74
8)	Banks	(Ingh.)	73
9)	Seara	(Jug.)	70
10)	Combi	(It.)	70

Per visionare gli avversari di Coppa

Trap domani a Fiume

TORINO — Ieri pomeriggio le due squadre torinesi — i «reali» del bianconeri ai Combi, i granata ad Orbassano — sono scese in campo contro formazioni dei rispettivi settori giovanili. La Juventus, che poteva contare su 9 uomini della sua rosa (compreso il militare Tavola impegnato in questi giorni in cause civili), ha giocato con la Primavera. Tra i pali si sono alternati i giovani Rigamat e Baratella in ballottaggio per la maglia Trapattoni allena ancora stamane i suoi giocatori, poi concederà loro un paio di giornate di riposo. Domani il trainer bianconero visionerà a Fiume il Rijeka contro i polacchi del Gornik.

Ad Orbassano Babitti ha provato con esiti incoraggianti Salvadori e Greco per un tempo, Carrera per due (s'ho lasciato in campo perchè non voleva saperne di uscire»). Si è messo a parte, con Mandorlini, Claudio Sala convalescente dalla distorsione alla caviglia sinistra. Domenica a Mathi nuovo provino per tutti.

Sei Giorni di Milano

Saronni in ritardo di un giro

MILANO — A distanza di cinque ore, Pijnen-Pritz sono tornati in possesso delle maglie di comando di leaders della classifica generale della Sei Giorni ciclistica di Milano per protestare dalla Coppa dei Campioni, dopo l'eliminazione sconfitto, per 76-80, con gli americani d'Olanda del Den Bosch, e si consola — come altre volte in passato — con le prodezze delle il Fiat infatti ha messo un piede nella finalissima della Coppa femminile nello stesso momento in cui l'altro calpestava, virtualmente, il petto della Stella Rossa, campione d'Europa in carica (e a questo punto quasi uscita).

Vincendo a Belgrado, la squadra torinese s'è garantita il primo posto nel girone dei quarti, quindi il diritto di incontrare in semifinale, anziché le bulgare del Pernik (irresistibile sopratutto per il fattore campo), le ungheresi del Bse Budapest o le francesi del Clermont Ferrand, due formazioni in regno declino, certamente superabili da un Fiat che riuscisse ad essere anche soltanto lontano parente di quello, forse inequagliabile, di Belgrado.

Il Pernik in semifinale ne le dovrà vedere invece con la Sparta Praga (che ha compiuto l'impresa all'incontro di perdere in casa, 68-72, con le dopolavoristiche tedesche del Bayer) e con la Stella Rossa medesima, che il Fiat potrebbe rincontrare in corsa

Dopo la prodezza delle cestiste torinesi a Belgrado

Coppa: la Standard è fuori di corsa il «super Fiat»

il basket italiano piange l'immatura, (anche) ormai prevedibilissima, scomparsa della Standard dalla Coppa dei Campioni, dopo l'ennesima sconfitta, per 76-80, con gli americani d'Olanda del Den Bosch, e si consola — come altre volte in passato — con le prodezze delle cestiste torinesi del Fiat infatti ha messo un piede nella finalissima della Coppa femminile nello stesso momento in cui l'altro calpestava, virtualmente, il petto della Stella Rossa, campione d'Europa in carica (e a questo punto quasi uscita).

Vincendo a Belgrado, la squadra torinese s'è garantita il primo posto nel girone dei quarti, quindi il diritto di incontrare in semifinale, anziché le bulgare del Pernik (irresistibilissime sopratutto per il fattore campo), le ungheresi del Bse Budapest o le francesi del Clermont Ferrand, due formazioni in regno declino, certamente superabili da un Fiat che riuscisse ad essere anche soltanto lontano parente di quello, forse inequagliabile, di Belgrado.

Il Pernik in semifinale ne le dovrà vedere invece con la Sparta Praga (che ha compiuto l'impresa all'incontro di perdere in casa, 68-72, con le dopolavoristiche tedesche del Bayer) e con la Stella Rossa medesima, che il Fiat potrebbe rincontrare in corsa mercoledì prossimo a Praga, in una partita ininfluente per le fortune

Le bulgare dunque il Fiat potrà seminati ritrovarsele davanti nella finalissima del 29 marzo, a Wiltenheim, località francese (dicono che nessuno ne conosca bene dove si trovi). E in campo anche lo spauracchio Pernik potrebbe risultare molto meno terribile. Chi ha visto il

Contro la Stella Rossa Praga

Domani la Klippan in Coppa Campioni

TORINO — Il gesto demenziale di alcuni pseudo-ultrà della Fazini che con un mattone hanno distrutto il lunotto posteriore del pullman della Klippan (fortunatamente senza danni alle persone), mulla toglie al bellissimo successo (3-1) dei torinesi sul campo modenese che rilancia la squadra Prandi in vista dei prossimi impegni.

Domani infatti, al Palasport del Parco Ruffini (ore 17,30) la Klippan giocherà il match di ritorno di Coppa dei Campioni contro la Stella Rossa praga, non il compito difficilissimo (ma non proibitivo) di ribaltare lo 0-3 dell'andata.

Bud battere la Stella Rossa per 95-91 al Pionir di Belgrado non ha più dubbi che questa squadra possa vincere la Coppa. Parlano Bruno Arrigoni, che non ci ha mai creduto o almeno lo ha sempre detto ad intendere di non crederci, aggiunge ieri torricelli enigmatici da Giocanda con la barba. Ripete questo è un altro vincolo soprattutto suo, perchè lui e non altri ha dato al Fiat la preparazione e la preferita fiducia nei propri mezzi che ha consentito alle torinesi di superare in poche settimane di Coppa il grave ostacolo della mancanza d'esperienza specifica.

Quel che il Fiat ha combinato a Belgrado non trova paragoni negli annali del nostro basket femminile se non in certi episodi dell'epopea del Geas. Ma perfino il Geas di Rezza '78, campione d'Europa, sbadigliò un poco giovani e una squadra capace di imporre al mondo la «folle previsione» di andare a sfidare le squadre a corte-a-fra, la loro specialità, in casa loro.

«Speravamo che sarebbero crollate nel finale. Non potevano starci dietro — diceva tempi-cramente Wanda Sandon, alla fine — Anche a Torino erano calate. Noi giochiamo in dieci, loro in sei. E nessuno è più allenato di noi».

Gianni Menichelli

LA STAMPA
Direttore responsabile Giulio Fattori
Redattori Lorenzo Mondo
Inviati Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Sandro Rollo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura

CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in dellziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.

Crodo va in tutto il mondo

40

Finanziato dalla Regione (4500 milioni) il secondo tronco

Sarà completato il depuratore per 19 Comuni lungo lo Scrivia

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE — La Giunta regionale ha deliberato il finanziamento del secondo tronco — spesa prevista 4500 milioni — del piano di depurazione delle acque del torrente Scrivia, malato di inquinamento, come è stato ricordato, ma «non moribondo e quindi ancora recuperabile». Una parte della cifra, 1600 milioni, entra nel bilancio '80, la restante nel bilancio '81. «Tra un — afferma Giorgio Guastoni, presidente del Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia, al quale aderiscono 19 comuni con una popolazione complessiva di 104 mila abitanti — *partiranno gli appalti, i lavori quindi potranno cominciare in estate*».

Il secondo lotto prevede la costruzione della rete di collettori al servizio della città di Novi Ligure (tre miliardi di spesa) e il completamento del collettore al servizio, di Tortona (1800 milioni). «*Quando anche il secondo lotto sarà ultimato* — fa notare Guastoni — *controlleremo il 90 per cento dell'inquinamento chimico e biologico. Un risultato non indifferente, considerato che lo Scrivia è fonte di vita per la valle*».

I comuni aderenti al consorzio sono Arquata, Vignole, Serravalle, Stazzano, Borghetto, Novi, Cassano, Pozzolo, Villalvernia, Spineto, Carbonara, Tortona, Viguzzolo, Pontecurone, Castelnuovo, Guazzora, Alzano, Molino de' Torti e Isola Sant'Antonia.

La notizia del finanziamento è l'importante novità. Vediamo invece come procedono i lavori per la costruzione del primo lotto — spesa prevista 1600 milioni — iniziati nell'aprile scorso ed eseguiti dal Consorzio cooperativo di Bologna che si aggiudicato l'appalto. Si tratta realizzare 23 chilometri di collettori e due depuratori, uno a Borghetto e l'altro quasi certamente, a Cassano, anziché a Stazzano come era stato previsto.

«*In questi giorni* — ricorda Guastoni — *abbiamo fatto il punto e siamo soddisfatti: i tempi previsti (due anni) vengono perfettamente rispettati, per la costruzione della rete dei collettori. Tra un mese o poco più si inizierà costruzione dei depuratori, saranno pronti nella primavera del 1981, nello stesso momento in cui ultimati i collettori*».

I tempi vengono rispettati e, considerato che la zona interessata è quella con i maggiori insediamenti industriali e quindi col maggior carico di sostanze inquinanti, nella primavera del 1981 sarà risolto per il 50 per cento l'inquinamento del torrente.

Procedono a ritmo sostenuto i lavori e nello stesso tempo vengono registrate alcune economie sui prezzi: stati previsti aumenti del 5 per cento: sino questo momento si rivelati soltanto del 2 per cento, con un 3 per cento in , quindi, nei sti dell'opera.

Resta il terzo lotto, che interesserà tutta la zona della bassa Valle Scrivia Tortonese: Guazzana, Isola, Molino, Viguzzolo, Castelnuovo. «*Stiamo preparando* — dice il presidente Consorzio — *le relazioni di e le stime per il completamento dell'intervento nell'intero bacino alessandrino dello Scrivia* (resta poi la parte in Liguria, che è augurabile venga risolta al più presto; *ndr*) *per ottenere dalla depositi e prestiti, tramite la Regione, i finanziamenti previsti con la legge 650 dicembre scorso (ci sono duemila miliardi a disposizione)*».

Esistendo un piano risanamento, la pratica dovrebbe andare in porto in tempi brevi, (occorreranno dieci miliardi per collettori, due depuratori e il raddoppio dell'impianto di Tortona). Entro due-tre anni anche il Tortonese dovrebbe bonificato.

Intanto i responsabili Consorzio stanno ultimando le riunioni con i Comuni consorziati e i loro uffici tecnici. Entro il 23 febbraio sarà presentata alla Regione la richiesta finanziamento — sempre la «650» — per il completamento delle reti interne di fognature dei 19 Comuni.

Un'ultima notizia, importante, viene da Giorgio Guastoni: grazie anche collaborazione dell'Unione industriale, il Consorzio sta concludendo le convenzioni con tutte le principali industrie bacino, quelle che sino oggi più inquinate, che si allacceranno alla rete di collettori depuratori in via di realizzazione. «*Quindi nel torrente* — afferma presidente — *non ci sarà più nessuno scarico inquinante: tutto finirà nei nostri impianti e noi restituiremo allo Scrivia soltanto acque pulite*».

Franco Marchiaro

Acqui Terme — Il Comune spenderà 57 milioni per spese postali, telefoniche, abbonamento a riviste tecnico amministrative, stampati e bollatura atti. La cifra è stata inserita bilancio per l'anno in corso.

L'assessore Ghè: «Non è un cedimento, ma un nostro dovere»

La Giunta sta valutando le proposte della minoranza sul centro storico

ALESSANDRIA — «La Giunta comunale, nel rispetto clima costruttivo con cui le forze politiche hanno, tutte insieme, condotto questione, ha deciso di sottoporre proposte della minoranza ad una attenta valutazione. E' per questo motivo che la decisione sulla variante del centro storico è stata rinviata ad prossimo Consiglio». Con queste parole, l'assessore comunale all'Urbanistica, Giovanni Ghè, respinge l'accusa di avere ceduto alle pressioni della minoranza consiliare e aggiunge che «la maggioranza ha affatto ritirato il progetto variante, ma anzi ritiene di restringere i tempi verifica per non provocare ulteriori ritardi».

Perché allora la polemica? «Il rispetto delle opinioni altrui che ha indotto al rinvio della decisione — risponde l'assessore — è doveroso verso un contributo che è apparso serio e costruttivo; non mi pare vi sia stato né attacco né tanto meno una dura critica. Se poi qualcuno interpretato questo atteggiamento rispetto come un cedimento nella volontà di concludere o, peggio, ha approfittato di questo atteggiamento per dare l'immagine una battaglia una vittoria inesistenti, costui si è sbagliato grosso».

Un concetto all'assessore preme sottolineare, soprattutto «per quegli enti (Sunia, sindacati, piccoli proprietari, Consigli di quartiere, imprenditori) che hanno seguito da tempi la vicenda: discorso non è interrotto, ma prosegue, non vi è da parte della maggioranza l'intenzione farsi trascinare in un garbuglio elettoralistico».

In generale si è trattato, e lo ribadisce lo stesso assessore, un dibattito attento e privo di eccessive polemiche, proprio perché il problema «coinvolga una tale quantità di interessi e di cittadini chiunque responsabilità pubbliche, al di là delle divisioni ideologiche, di dover mettere da parte strumentalizzazioni preelettorali».

Vi sono comunque state, da parte della minoranza, diverse proposte circa l'iter di approvazione presentato dalla Giunta: tra queste, le argomentazioni del consigliere dc Vincenzo Rossi, riportate in un nostro precedente servizio e che definisce preliminarmente probanti, ma discutibili».

L'assessore Ghè conclude con una decisa di posizione. «Noi badiamo — *afferma* — ai fatti concreti, siamo sempre alla ricerca del massimo livello di correttezza e di legittimità, ci sforziamo di sentire tutti, di accogliere i contributi di tutti, ma siamo anche pronti a decidere: chi con fatti o parole pensa di poterci indurre alla o al bizantinismo, ci troverà sordi e decisi ad andare avanti».

r. sc.

Dopo le voci sull'acquisto della gloriosa società di calcio

Rivera: «L'Alessandria mi è tanto caro ma non so come nascano certe notizie»

«Se fate colletta, ha aggiunto scherzando, la cosa potrebbe anche essere realizzabile»

— *La «voce»* Gianni all'*Alessandria calcio, di almeno un suo interessamento, attraverso la società rossonera, per aiutare la squadra che il suo esordio calcistico, accolto i tifosi mandrogni: per 48 ore l'argomento è stato al centro della discussione dei commenti tra gli sportivi.*

Purtroppo, però, l'ex calciatore rossonero, ora dirigente del Milan, lui, con alcune sue dichiarazioni, fatto cadere quelle speranze che un abboccamento con un amministratore comunale da parte noto sportivo aveva riportato d'attualità, dopo che di ni Rivera in qualche modo interessato all'Alessandria si era parlato negli scorsi mesi quando un gruppo alessandrino sembrava disponibile levare la squadra del comm. Bruno Cavallo.

«Non c'era stato alcun contatto diretto con il comm. Cavallo o con altri — *commentano all'Alessandria* —, per questo la notizia era stata accolta con prudenza, anche se con interesse».

Ora che Rivera, le sue dichiarazioni, sembra aver posto fine alle voci, rimane l'interesse, da parte di società serie A, per squadre della Cl, nelle cui file far giocare, per valorizzarli, elementi giovanili. «Un modo — afferma Cavallo — che farebbe risparmiare quattrini alle società minori; per a di giocatori, e che permetterebbe invece alle squadre serie A seguire meglio e valorizzare i giovani che ora vengono sistemati in diverse formazioni. Un accordo di questo genere sarebbe auspicabile anche per l'Alessandria». Forse un invito ad altre società dopo le dichiarazioni Gianni Rivera.

Gianni Rivera ha smentito notizia sui «grigi»

Il calciatore, interpellato le Milano, ha replicato con una battuta alla secondo la quale, assieme a un gruppo di sportivi piemontesi, fine stagione rilevebbe l'Alessandria Calcio. «Se fate una colletta — ha detto sorridente — la cosa potrebbe anche essere realizzabile. Scherzi a parte, non riesco proprio a capire possono nascere certe notizie; io personalmente non ne so assolutamente nulla. E poi con i problemi che devo già affrontare al Milan, pensate che avrei la voglia di avventurarmi in un'altra società, pur con tutto il rispetto la simpatia e anche l'affetto che provo nei confronti della squadra che mi lanciò nel mondo calcio? Davvero, non riesco a capire come possano saltare fuori certe notizie».

In effetti la «novità» rimbalzata da Alessandria a Milano avrebbe lasciato indifferente l'ambiente del calcio meneghino: uno come Rivera, non può sicuramente lasciare il club rossonero per quello grigio. Non ha voluto cambiare come giocatore, immaginarsi Gianni potrebbe farlo ora seppure nel ruolo di general manager.

A questo punto, ci sembra, le parole dell'ex golden boy del calcio italiano pongono fine ad ogni , a tutte le ilazioni. Resta invece, per l'Alessandria, l'impegno fattare, con l'appoggio tutti i tifosi per evitare la retrocessione in C

f. m.

Ovada — La Giunta comunale ha approvato il piano finanziamento relativo del consorzio artigiano dell'Ovadese.

Annunciato dall'assessore provinciale Zanlungo

Self-service per emodialisi un ambulatorio anche a Novi

ALESSANDRIA — I novesi sofferenti di malattie renali potranno disporre, entro pochi mesi, di un self-service per emodializzati, di un ambulatorio, cioè, di dialisi assistenza limitata. La notizia stata data dall'assessore provinciale Giuseppe Zanlungo, dal sovrintendente sanitario e dal direttore del Centro dialisi dell'ospedale di Alessandria, prof. Giuseppe Veronese e dottor Aniello Tafuri, durante manifestazione al self-service funzionante da un anno ad Alessandria, per la consegna dell'apparecchio tv che la ditta Elcana di Novi, concessionaria Obc, ha regalato per permettere agli ammalati che si sottopongono ad emodialisi trascorrere meglio il tempo dell'intervento.

Il self-service di Novi Ligure sarà possibile grazie anche all'interessamento dell'ospedale novese che ha messo a disposizione i locali necessari. Ora, grazie al finanziamento che stato assicurato dalla Regione Piemonte, i locali verranno sistemati (soltanto per le opere murarie 100 milioni). centro self-service per verrà dotato di quattro reni artificiali.

Queste apparecchiature permetteranno, almeno ad una parte di sofferenti di Novi e del Novese, di disporre di un servizio locale, mentre in precedenza dovevano raggiungere, estrema difficoltà, ospedali di altre città, anche distanti.

Del self-service si è fattivamente interessata l'Associazione nazionali emodializzati, rappresentata nella zona da Marco Ricaldone, consapevole dell'importanza che questo servizio ha per i malati. «*Si dà al malato fed ancora meglio sarà con la dialisi domiciliare*» — dicono Ricaldone, Tafuri e Zanlungo — «la possibilità ri senza perdere troppe di lavoro ed inoltre la spesa a carico della collettività è molto ridotta».

Il Centro di Novi, che dipenderà dall'ospedale alessandrino e sarà diretto dottor Tafuri, si prevede possa entrare in servizio con il prossimo autunno.

r. m.

Vendeva hashish nei giardini di Alessandria

Sorpreso dai carabinieri mentre spaccia la droga

ALESSANDRIA — Un giovane sorpreso mentre vendeva droga è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo. E' Michele Galati, 21 anni, via Rivalta 42, accusato di spaccio e detenzione sostanze stupefacenti: aveva con sé sedici pastiglie olio di hashish e dieci stecchette della stessa sostanza. Il tutto per 30 grammi.

Le pastiglie erano custodite in un sacchetto di nylon ha subito consegnato banieri; le stecchette due scatole di flanuniferi svedesi. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha aperto l'istruttoria penale nei suoi confronti e intende rinviarlo a giudizio per direttissima.

Una pattuglia carabinieri ha notato il Galati in pieno giorno in viale Repubblica, ai giardini pubblici, mentre consegnava a un ragazzo, poi allontanatosi, una pastiglia di olio d'hashish (valore 10 mila lire). Alla vista dei militari, Galati si è offerto/tato a indicarli al giovanissimo cliente, ora ricercato, ingiungendogli di andarsene in gran fretta.

«*Ho comprato la droga ieri l'altro a Milano* — ha detto Galati — *ne faccio uno personale e il quantitativo che avevo servirà a me*». Le indagini degli inquirenti hanno però potuto accertare che Michele stava vendendo l'hashish, anche se sarebbe solito drogarsi.

e. c.

Il fatto durante il Consiglio comunale a Cabella Ligure

Insultò il sindaco ed un geometra Assolto per insufficienza di prove

ALESSANDRIA — *Accusato aver diffamato il geometra Alberto Bono, compaesano, e il sindaco Alfonso Daglio, un piccolo imprenditore edile di Cabella Ligure, Giorgio Bava, 50 anni, via Fareggiano 4, è stato processato in tribunale. geometra ha però ritirato in aula querela, per cui i giudici hanno deciso dovessi procedere a del Bava, difeso dall'avvocato Mazzone, condannando Bono a pagare le spese del dibattimento.*

Dall'analoga imputazione nei confronti del Daglio, che a sua volta l'aveva querelato, il tribunale ha assolto per insufficienza di prove l'imputato, per il quale il pubblico ministero dottor Rapetti aveva chiesto la condanna a otto mesi di reclusione.

A portare sul banco degli imputati il Bava fu una frase che avrebbe pronunciato durante una seduta del Consiglio comunale (Bono e Bava erano presenti fra il pubblico), riunito il 2 agosto 1978 per discutere sulle modalità da adottare per costruire cappella mortuaria nel cimitero di Cabella.

L'imprenditore a un certo punto chiese di intervenire nel dibattito e poiché gli parve di riscontrare un certo interesse da parte geometra Bono a contestare le sue tesi, lo apostrofò dicendogli: «Tacola lei, che ha promesso al sindaco 100 mila lire per farsi un pezzo di terreno mio».

Nell'aula scatenò, ovviamente, il pandemonio (la seduta aveva già assunto toni piuttosto incandescenti) e qualche giorno dopo il geometra Bono e il sindaco Daglio inoltrarono al pretore di Serravalle Scrivia una denuncia-querela a carico del Bava. In seguito fu incriminato e ieri è comparso davanti ai giudici alessandrini.

Interrogato dal presidente, si è limitato a dire che la riunione del Consiglio comunale era stata sospesa, per cui frase non era diretta a un pubblico ufficiale nell'atto delle sue funzioni.

e. c.

Studenti vogheresi visiteranno i lager

VOGHERA — Anche quest'anno l'amministrazione provinciale di Pavia organizza un viaggio-studio ai campi di sterminio nazisti per gli studenti delle scuole medie tutta la provincia.

Saranno ti al viaggio 30 studenti tra i partecipanti a un che si svolgerà nelle scuole il prossimi 18 febbraio su un tema riguardante deportazione nei lager e i diritti umani. Un'apposita commissione sceglierà 60 lavori ritenuti migliori, i loro autori dovranno poi sostenere ai primi di marzo colloquio orale e di essi dimostreranno di avere maggiormente approfondito l'argomento prenderanno parte al viaggio-studio.

Nel '79 il numero dei partecipanti fu limitato a 35. Il viaggio avrà luogo dal 25 marzo al 3 aprile e avrà come mèta i campi sterminio di Dachau Buchenwald Theresien, Mauthausen e Lidice. Il concorso è indetto dall'amministrazione provinciale in collaborazione con l'Anpi, l'Associazione nazionale ex deportati e il provveditorato.

Voghera — La scolara Daniela Pozzi, di 7 anni, residente a Voghera, ha ingerito una graffetta metallica che aveva portato alla bocca mentre giocava

il quadrifoglio

PROFUMERIA ESTETICA

Via Castagnone , tel. 953120 - VALENZA

BIGIOTTERIA PELLETTERIA

Le migliori li in campo internazionale

Se non approfitti ora per comprare una roulotte Roller di m 3,80 peso kg 640 accessoriata

a L. 3.900.000

(chiavi in mano - Iva compresa)

QUANDO LA COMPRI?

Alla Concessionaria

TABBERT di Fassone C.

loc. Valterza - Tel. 0141/272231 ASTI

Ci sono tante novità e questo è solo un esempio

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il ladrone
Ambra: Le porno sradicate
Comunale: Stusi, dov'è il West?
Corso: Inferno
Cristallo: Super eccitation
Galleria: Cacciatore di squali
Moderno: L'importante è non farsi notare.

ACQUI TERME
Ariston: La parata bollente
Cristallo: Le buone notizie.
Garibaldi: Casablanca passaggio in Italia riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Intercettor
Nuovo: Disposta al piacere.
Politeama: Il tedrone.
Vittoria: Assassinio sul Tevere.

CASTELLAZZO BORMIDA
: Porno desideri

FELIZZANO
Comunale: malenrosa Pamera rosa.

GAVI LIGURE
Il Forte: Equus.

NOVI LIGURE
Cristallo: Fantasmi erotiche.
Iris: Cacciatore di squali
Italia: La vacca va al mare con tutta la classe
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.

OVADA
Lux: Mani di velluto.
Moderno: I misteri delle Bermude.
Torriglia: Killer agguato sul fondo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Uragano.
Lux: Pomodistasi.

TORTONA
Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Sociale: Meteor.
Verdi: Porno .

VALENZA PO
Nuovo Italia: Assassinio sul Tevere
Teatro: Spogliarello.

VOGHERA
A Moliere
Galvani: I viaggiatori della sera
Roma: Tesoromio
Sociale: Gli analogami

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 8
minima 3

Umidità media . Temperatura il 13 febbraio dell' : 14; 8. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,45
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni, temperatura stazionaria, visibilità buona, venti da deboli a moderati
Le temperature minime ieri a: Acqui Terme (5; 3), Casale Monferrato (4; 2), Novi Ligure (5; 1), Ovada (5; 2), Tortona (4; 2), Valenza (5; 3).

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano; notturna: Dabovi, corso Roma
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Mascheroni, via Roma
Novi: Gallepane, via Roma
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Sidoni, via Emilia
Valenza: Vigani, via Cavour.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

CIVICA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

MUSEO DI MARENGO
14,30 alle 17,30

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui (dalle 22,30 alle 7,30).

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: Cinque mani in mazzo ai guai; 19,30: Caccia al 13; 20: Presenza evangelica; 21,45: Speciale Padano; 22,15: amministrativo; 22,30: Telemarket; 23,15: Videonight

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Il colpo (il 4 gennaio) fruttò sei milioni

Rapinarono un orefice di Novi Ordini di cattura per quattro

NOVI LIGURE — Il sostituto procuratore della Repubblica Alessandria, dottor Rapetti, ha firmato ordini di cattura nei confronti del muratore Domenico Marrone anni, residente a Nizza in via Crova 16, del muratore Antonio Maiolo 40 anni, residente a Novi in via Cavanna 76, del commerciante ambulante in frutta e verdura Bruno Lombardo, anni, in via Mazzini 173 e del panettiere Antonio Capodicasa, 31 anni, da Siracusa.

Sono ritenuti responsabili in concorso fra loro, della rapina compiuta nella serata di giovedì 4 gennaio nell'oreficeria-orologeria di proprietà di Giovanni Vaccotti, 43 anni, via Municipio 15. Gli ordini di cattura sono stati notificati dai carabinieri ai quattro nelle carceri dove si trovano detenuti dal 31 gen

Identificati e successivamente fermati durante le indagini svolte dal comandante la Compagnia dei carabinieri, maresciallo Antonio Oliviero, i quattro erano stati incriminati su mandato provvisorio d'arresto del pretore Nicola Nappi.

Nell'oreficeria erano stati rapinati oggetti d'oro e orologi per circa 6 milioni. Parte del bottino è stata recuperata. I carabinieri proseguono le indagini per arrivare all'arresto degli altri autori della rapina.

r. c.

Sorpresi in fuggono: arrestati

ALESSANDRIA — Recatosi in casa di uno zio, uno studente ha notato due sconosciuti che alla sua vista sono fuggiti. Ha telefonato al «113» collaborando con gli agenti alla cattura dei due mancati ladri. Costoro, Giuseppe Arlotta, di nullo di 36 anni, e Renato Paolillo, operaio, anni, entrambi residenti a Torino rispettivamente in corso Molise e via Baltea, sono finiti carcere per concorso in tentato furto aggravato, e l'Arlotta, che nel borsello aveva due munizioni per «P 38», anche per detenzione abusiva di armi.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, li ha rinviati a giudizio per direttissima: saranno processati martedì in tribunale.

Interrogati dal magistrato i due hanno confessato. «*Eravamo venuti ad Alessandria* — ha detto Arlotta — *per conferire con un insegnante di musica in quanto mio figlio quindicenne vorrebbe frequentare il Conservatorio. Il professore era assente per cui ci siamo messi a passeggiare per le vie del centro decidendo quindi di occupare il tempo libero con un furto. Con una presa aperto l'uscio di un alloggio quando abbiamo visto arrivare due persone e siamo fuggiti*».

L'appartamento di proprietà di Mario Farina (via Mazzoni 27) e qui stava recandosi il nipote, lo studente Giuseppe Versetti, anni, via Burgonzio 4, allorché ha visto gli sconosciuti e ha dato l'allarme. Sul posto è giunta la volante «Marengo» e lo studente vi è salito per collaborare alle ricerche.

I due mancati ladri sono stati bloccati in via Guasco

«Diminuiscono gli studenti, inutile aprire altre scuole»

I professori delle scuole medie «Troppi istituti in periferia»

ALESSANDRIA — Gli insegnanti delle scuole medie di Alessandria hanno preso posizione, con lettere al provveditore agli studi, al sindaco e alle organizzazioni sindacali, contro la decisione dell'amministrazione comunale di istituire una sezione staccata della media dell'obbligo nel sobborgo di Valle San Bartolomeo. Nel loro documento gli insegnanti denunciano che «la proliferare di tali iniziative tende ad un massiccio decentramento delle scuole medie anche dove i servizi di trasporto offrono a pochi alunni comodità di accesso alla città», con «un evidente sperpero di pubblico denaro per la costruzione, l'affitto o l'ampliamento di locali, mentre è in netto calo la popolazione scolastica».

«Nelle scuole medie della città — fanno notare gli insegnanti — anche quelle recente costruzione, vecchie e costose attrezzature, sempre più numerose sono le aule vuote»: una situazione che verrebbe accentuata aprendo sezioni staccate a Valle San Bartolomeo e in altri sobborghi e quartieri.

«Le forze politiche — si fa presente — scoraggiano tali richieste per timore di impopolarità e tutto è deciso senza consultare il personale direttivo e docente che, in definitiva, è l'unico a sopportare le conseguenze di una politica scolastica così incoerente». Assegnando sezioni staccate ad una qualsiasi scuola media cittadina, si creano difficoltà interne di ordine pratico, con conseguenze negative anche per gli alunni, a discapito dell'efficienza didattica e organizzativa.

Una particolare protesta viene poi dai docenti della scuola media «Cavour», dove ci dovrebbe essere, per una diversa ripartizione degli alunni tra le varie scuole cittadine, una diminuzione di organico, con possibile trasferimento di insegnanti, senza «consultare le organizzazioni sindacali e il personale interessato».

Sulla eventualità, infine, che il distaccamento San Rocco venga assegnato alla media «Cavour», gli insegnanti «sono favorevoli ad accogliere gli alunni dell'attuale San Rocco nella scuola anziché una sezione staccata, con conseguenze negative di organizzazione, dispersione mezzi didattici, pendolarismo insegnanti ed altro ancora».

«Se tutto ciò si verificasse — concludono — si renderebbero parzialmente inutilizzate strutture costate miliardi alla collettività e si sprecherebbe denaro pubblico per affitto di locali più delle volte non idonei».

f.m.

Macef di Milano speranza degli orafi

VALENZA — Si apre il Macef di Milano, una mostra di oreficeria e argenteria che interessa vicino gli operatori alessandrini e particolare quelli Valenza. La rassegna cade in momento difficile per entrambi i settori: oro e argento hanno subito la imposizione di prezzi dei mesi scorsi e la produzione in città ha corso il serio rischio di bloccarsi completamente.

«Per fortuna — afferma presidente dell'Associazione orafa, Paolo Staurino — c'è qualche sintomo di miglioramento: la gente torna a comprare, a lavorare; forse il peggio è passato».

Al Macef non saranno presenti più di una ventina di orafi valenzani, visto che gli ambitissimi stand sono prenotati da un anno all'altro. Però se la mostra avrà il successo registrato lo anno (100 mila visitatori di cui 12 stranieri) fatto ugualmente importante per valutare la ripresa del settore.

Ma i valenzani, con l'abituale intraprendenza, puntano anche ad altri mercati: in primo luogo i Paesi arabi. Si è conclusa ieri, in Kuwait, la mostra del manufatto italiano e a rappresentare l'oreficeria vi era appunto una delegazione della «città dell'oro», guidata dal presidente dell'Esporto Orafi, Ubaldo Batardi. Promotore.

tp. b.

Dure proteste all'assemblea degli autonomi

Insegnanti di ginnastica non ricevono gli arretrati

ALESSANDRIA — è scesa all'Istituto magistrale l'assemblea degli insegnanti di educazione fisica delle medie superiori, organizzato dal sindacato autonomo della scuola (Snals). Il segretario provinciale, professor Santo Bello, è scelto la relazione preliminare, accentrata sul mancato pagamento degli arretrati relativi alla ristrutturazione della carriera.

«Siamo sempre in attesa — ha ribadito il professor Bello — che la direzione provinciale del Tesoro si decida a pagare quanto avremmo dovuto percepire già da due anni». Alla relazione è seguito il dibattito, con numerosi interventi, fra i quali quelli, molto critici, dei professori Luigi Dorato e Girolamo Alberti.

L'assemblea ha constatato che «la direzione del Tesoro non ha sino a oggi tenuto fede alle promesse più volte fatte alla categoria, adducendo a scusante la scarsità di personale a disposizione per i conteggi relativi».

Parole dure anche per il provveditore agli Studi, accusato di «non avere assunto alcuna iniziativa per venire incontro alle giuste richieste degli interessati». Già da tempo infatti era stato proposto, secondo quanto è consentito dalla legge, l'utilizzo di personale della scuola da distaccare agli uffici del Tesoro per snellire l'iter burocratico.

L'assemblea ha quindi dato mandato allo Snals di escogitare le forme di lotta che riterrà più opportune. «Faremo un ultimo tentativo alla direzione del Tesoro — ha ribadito il professor Bello — e qualora la situazione non venisse sbloccata lo sciopero diventerà automatico».

r. sc.

Ristampa del volume del fotografo casalese

Vecchie fotografie di Crea nel libro di Francesco Negri

CASALE — E' in libreria la ristampa anastatica di un prezioso libro di Francesco Negri, il famoso fotografo casalese inventore tra l'altro del telebiglietto «Santuario di Crea, arte e storia nel Monferrato». 151 pagine, 6500 lire). L'iniziativa è dell'Editrice il Portico, che colloca l'opera nella collana «Architetti», accanto all'«Oliviero Capello» di Corelli e a quelli «A. Cavagna» per il Monferrato» di Nicolini, divenuta ormai un best-seller.

Il volume, arricchito da 32 fotografie del santuario, opera del Negri (tratte dalle diapositive conservate al museo del Monte) consente di riscoprire la Crea della fine del secolo scorso.

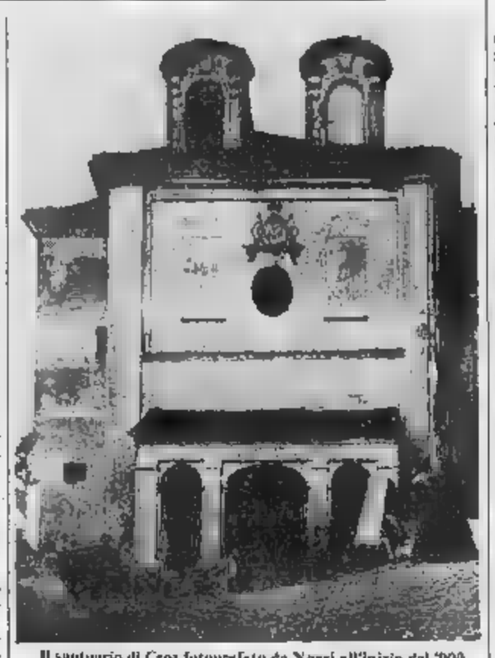
E' l'occasione per ammirare affreschi che non esistono più, cancellati dal tempo o dall'incuria: ma pure lo stimolo per ritrovare la Crea d'oggi e rilanciarne le sorti, non soltanto turistiche.

L'editrice casalese ha in progetto fra l'altro una ricerca sulla flora del monte. Nel museo è stata ritrovata parte dell'erbario: «Per esempio — dicono al Portico — si potrebbe fare una verifica dell'esistenza di queste piante e quindi ricollocare quelle eventualmente andate perdute».

Lo scopo dell'opera, insomma, è duplice: «Valorizzare il Sacro Monte nei suoi aspetti storici, artistici, paesaggistici e religiosi, fornendo una prospettiva sulle condizioni culturali e ambientali nelle quali santuari come questo furono creati. E fornire un contributo allo studio e all'analisi dell'opera di Francesco Negri».

Il volume è preceduto da una presentazione di Anna Maria Ariotti, consigliere regionale, relatrice della legge con la quale la Regione finanziò il restauro del Santuario e delle sue opere d'arte.

c. n.



Il santuario di Crea fotografato da Negri all'inizio del '900

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Al cinema teatro di corso Piave per la stagione cinematografica a cura del Comune, del Circolo Italsider e del Cine sarà proiettato questa sera. Alle 21 il film «La Rabbia giovane» (1947) regista T. Malick.

Ovada — Anche ad Ovada si sono svolti ieri i festeggiamenti per il giovedì grasso con i tradizionali agnolotti nel vino dolcetto e al sugo di noci. Hanno seguito veglioni mascherati Ovada e Castelletto d'Orba. Via presentato la maschera Baciclura, al secolo Dino Grocco.

Alessandria — Questa sera alle 21, alla scuola elementare «Carducci» il prof. Pier Luigi Cocito, primario ortopedico traumatologo, terrà una conferenza sul grave problema della scoliosi. I genitori sono invitati a partecipare.

Alessandria — Alla d'arte contemporanea. Comune questa sera, alle 21, Giuliano Ghiuman presenterà le sue opere durante manifestazione, a ingresso libero, organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro e dal Centro culturale dell'Ata. l'azienda teatrale alessandrina.

Sarà acquistata per 60 milioni

Nuova spazzatrice Tortona più pulita

TORTONA — Il problema della pulizia in città è sempre stato tra i più sentiti dai tortonesi. Dopo una serie iniziative decise dalla direzione della Stp, società pubblica che cura il servizio, il presidente, ingegner Ezio Giungato, ritiene che, malgrado molto caronte Tortona sia tra le città più pulite della provincia.

«E' chiaro — puntualizza — che se l'azienda potesse disporre maggior personale qualcosa più, con l'aiuto anche dei cittadini, potrebbe essere realizzato. Non è possibile pretendere che solo con spazzini cui quattro in servizio effettivo, la città possa essere pulita modo soddisfacente».

Per questo i dirigenti della Spt da qualche tempo stanno approntando un progetto di riorganizzazione dell'azienda. «Stiamo preparando — spiega Giungato — uno studio utilizzando informazioni raccolte da altre aziende della provincia, come quelle di Alessandria e di Novi. In questi giorni infatti stiamo per concludere il contratto di lavoro siri dipendenti, cercando la possibilità di nuove ni allargare il servizio raccolta dei rifiuti anche alle frazioni».

Giungato sostiene la nessità di potenziare la meccanizzazione del servizio spazzamento delle strade con più efficienti.

«L'azienda tortonese — dice — possiede una spazzatrice automatica di piccole dimensioni; essa, per vari motivi, è mai stata utilizzata, salvo in rarissime occasioni. Il mezzo è soggetto a guasti e, se non bastasse, i pezzi sono difficile reperimento in quanto di fabbricazione straniera».

«Il nostro progetto — ha aggiunto Giungato — prevede invece l'acquisto di una spazzatrice, costo 60 milioni, di dimensioni superiori: un mezzo forte resa, robusto. Una spazzatrice del tipo utilizzato ad Alessandria e fabbricazione nazionale».

Il programma del presidente e dei suoi collaboratori nella diffusione dei cassettoni per raccolta dei rifiuti domestici. «I contenitori, che sono attualmente in via di sperimentazione, dovrebbero sostituire gli attuali sacchetti e perdere nei nari condominii. Il cassettone consente una maggiore igiene ed al tempo stesso una maggiore celerità nella raccolta da parte delle squadre preposte. Dopo una prima diffidenza degli utenti, ora c'è maggiore disponibilità e richiesta».

«E' nostra intenzione — ha concluso Giungato — potenziare le iniziative di sensibilizzazione e rispetto verso la propria città tra alunni delle elementari e delle medie inferiori. Un esempio potrebbe essere raccolta dei contenitori in vetro a cartone che, opportunamente raccolti dagli scolari e venduti, potrebbero consentire, con il ricavato, l'acquisto di nuove piante per aumentare il verde pubblico di Tortona».

e. r.

Gruppo micologico anche Voghera

VOGHERA — E' stato costituito nella nostra città il gruppo micologico vogherese. Presidente il Tiziano Pelosini e vicepresidente il professor Carlo Moglia. La nuove associazione è stata presentata a inaugurando per l'occasione il ristrutturato salone della biblioteca civica nel palazzo municipale.

Il professor Moglia, vicepresidente del sodalizio che conta già soci, ha invitato i ricercatori a raccogliere solo funghi di sicura commestibilità, distruggere quelli non commestibili

fr. s.

Collegamenti molto difficoltosi

Strade e ferrovie «isolano» Casale

CASALE — Molteplici sono i fattori all'origine dell'esodo degli abitanti di Casale e delle località monferrine. Uno dei più importanti è indubbiamente grave carenza nel campo delle comunicazioni ferroviarie e stradali. Per queste ultime si sta operando, almeno parzialmente, con l'autostrada trafori, per quale è preceduto ormai imminente l'apertura del casello di Casale Sud.

Resta però l'impellente problema dell'ammodernamento delle strade statali. primis 31 bis che collega Casale Chivasso e Torino. Caratterizzata da un traffico particolarmente intenso (specie quello pesante), ha una carreggiata per lunghi tratti troppo angusta che rende pericolosa. passo avanti è stato compiuto con la recente entrata servizio della pariante, che permette di evitare l'attraversamento di Palazzolo Vercellese.

Anche statale 31 del Monferrato, nel tratto fino Alessandria, necessita decisivo intervento; dev'essere allargata la sede stradale, evitando inoltre gli attraversamenti tortuosi e pericolosi Occimiano e Mirabello. Identico problema per la provinciale di Mortara anch'essa tempo non più idonea a sopportare l'intenso traffico i frequenti attraversamenti di centri abitati (Terranova, Candia, Cozzo) e statale per Asti. Si pensi alla salita Ossano e agli attraversamenti di Moncalvo, Calliano, Portacomaro e altri ancora.

Ma assai peggiore è la situazione dei collegamenti ferroviari. I treni locali sulla linea Chivasso-Torino impiegano due ore e anche più (ritardi a parte) per percorrere i 76 chilometri che separano Casale da Porta Nuova. Per giungere in tempo sul posto di lavoro i lavoratori pendolari debbono servirsi del treno 7132 che parte alle 4,53 e termina corsa (si fa per dire) a Porta Susa, km 72, alle 6,53. Il convoglio successivo delle 6,09 arriva a Porta Susa secondo l'orario alle 7,50. Troppo tardi per chi deve entrare in fabbrica alle 8. Altrettanto dicasi per il ritorno: il «locale» 7135 prende a Porta Nuova alle 12,30 e giunge a destinazione alle 15,52 (due ore e 12 minuti).

Meno lenti (ma di poco) i tre successivi convogli per pendolari, che impiegano due per compiere il breve tragitto. Un buon ciclista, anche se risponde nome di Moser o Saronni, impiega certamente un tempo minore. La stessa velocità lumache è osservata su altri tronchi ferroviari che si tradiano da Casale per raggiungere Alessandria, Vercelli, Asti, Mortara. Costituiscono gradita eccezione il direttissimo Biella-Genova e il Cuneo-Milano.

Chi volesse fare il confronto con l'orario ferroviario di 50 anni fa, non riterrebbe alcuna differenza rispetto agli orari attualmente in vigore.

m. v.

Alessandria — Alla sede via Vescovado questa sera alle 21 è in programma l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione genitori. Ad una relazione del presidente sull'attività dell'anno farà seguito il dibattito e il rinnovo delle cariche di presidente e segretario

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 Una tappa importante per la classifica

Nerostellati sotto pressione per il derby contro il Novara

CASALE — Domenica i nerostellati affrontano in trasferta il primo derby del girone ritorno, quello col Novara che è senz'altro da ritenere il più arduo dei previsti dal calendario. Infatti, la squadra azzurra è la più vicina in classifica ai casalesi trovandosi a tre sole lunghezze di distacco, mentre l'Alessandria ne ha 7 e la Biellese che chiude la marcia del girone ha uno svantaggio di ben 13 punti.

Il confronto con i novaresi è una tappa particolarmente importante sia per la tradizione reale ai tempi eroici quando nerostellati e azzurri erano pilastri del famoso quadrilatero calcistico, sia per la rivalità sportiva fra i due sodalizi.

L'allenatore casalese è dichiarato soddisfatto risultati ottenuti sindra, particolarmente della bella vittoria conseguita domenica a spese del Fano, i marchigiani in occasione della loro prima visita a Casale hanno lasciato un'impressione eccellente.

E lo è ancor più se si tiene presente che i si hanno saputo rimontare lo svantaggio di una rete, superare il disappunto di vedersene annullata un'altra per un fuorigioco passivo e acciuffare infine il successo nonostante l'assenza dello squalificato Bracchi.

La vittoria il modo col quale è stata conquistata costituiscono indubbiamente la miglior premessa per la brave ma ardua trasferta di Novara. Angeleri che ha fissato la media di un punto per partita giudicandola sufficiente per evitare patemi d'animo nel finale convulso campionato dichiarato che pareggio con gli azzurri gli sta benissimo. Ottolutto tarebbe pari e patta coi risultato dell'andata conclusosi a reti inviolate.

Ma il tecnico casalese spin già il suo sguardo e il suo pensiero domenica successiva quando a Casale giungerà la Cremonese guidata Vincenzi. Sarà duello di allenatori di particolare sapore. Angeleri infatti guidò tempi recenti e con scarsa fortuna i grigiorossi mentre Vincenzi per quattro anni alla sui ordini i nerostellati e ha lasciato a Casale un ultimo ricordo sé. Entrambi non lascerannno sfuggire l'occasione per tentare di porre in luce tutte le loro virtù.

m. v.

Contro la Banca Popolare

La grinta del Pareti stupisce rinfranca

TORTONA — Il Pareti Basket di fronta al pubblico ha saputo conquistare il lusinghiero successo di tutta stagione, superando la Banca Popolare di Milano dopo un'accesa e partita, per 84-80.

«Senz'altro — ha il direttore sportivo, Dino Canegallo — il risultato che abbiamo ottenuto nella seconda partita questa difficile poule di C 1 ci ha rinfrancati nel morale. L'impresa è la più bella finora ottenuta dai pivot tortonesi. Banca Popolare tra le squadre che partecipano al campionato e la candidata alla promozione».

I ragazzi Pareti, che al momento giusto sanno lottare come veri leoni, hanno piegato la formazione spauracchio anche se non tutte le cose hanno funzionato per il verso giusto: mancato Carmelli, dopo pochi minuti di gioco, poi, nella seconda parte dell'incontro, anche Marina è uscito.

Il Pareti non si è lasciato andare, la grinta di capitan Carboni, miglior realizzatore, e giovani Ros e Ghisolfi, ha saputo contenere le spinte degli aggueriti avversari.

Pareti: Carboni 24, Carmelli, Fornasari 6, Marciano 8, Gazzaniga 14, De Ros 13, Ghisolfi 9, Marina 3, Codevilla 7.

c. r.

SERIE D Sabato a Genova Borzoli

La Novese anticipa con la Sestrese

NOVI LIGURE — La Novese disputa sabato Genova Borzoli, alle 15, l'anticipo della quinta giornata di ritorno del campionato di serie D. I bianco-celesti, fanalino coda della classifica con 11 punti (con una partita da recuperare), incontrano i verdi della Sestrese, penultimi 12 punti, incontro, quindi fra le ultime della classe lottano per pravvivere.

Le partita interna pareggiata con Voghorese dimostrato sere in netta ripresa. Obiettivo minimo con la Sestrese, che è reduce da una sconfitta per a 1 a Pinerolo è la divisione punti. L'incontro di andata era terminato in la vittoria dei bianco-celesti per 2-0, reti di Bacarelli e Dellacasa su calcio di rigore.

L'allenatore Lino Nobili con tutta probabilità confermerà la formazione che bene si è comportata nel derby con Voghorese: Ferrua, Schiesaro, Cozzi, Delladonna, Bacarelli, Caltaneo, Taschieri, Sebatini, Talarico, Severino, Boccasso; a disposizione il portiere Vassalli, oltre a Boltaro, Maranzana, Della casa e Meriano.

g.c.

Junior basket a Genova

CASALE — Ultima spiaggia domani pomeriggio a Genova, contro il Cus, per la Junior el, impegnata nel girone di anenza in C 2, campionato di pallacanestro

COMETA
DISCOTEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - CASALE (AL)
Tel. (0131) 64.108

Venerdì 15 febbraio
BALLO LISCIO
con l'orchestra di
LEARCO GIANFERRARI
Ampio parcheggio - Aria condizionata

CENTRO DISTRIBUZIONE
TACCHELLA
Acqui Terme - Corso Italia, 40
Alessandria - Via Faà di Bruno, 60
Savona - Via Gnocchi Viani, 27

Per tutto il mese febbraio
Prezzi ancora ribassati
eccezionali sconti
su
TV color
TV bianco nero
grandi elettrodomestici
Tacchella:
le migliori marche prezzi più convenienti e, come sempre, rapido ed accurato servizio assistenza

Un'esposizione grande interesse

Calchi della Val Camonica in una mostra Valenza

VALENZA — Questa sera alle , Centro comunale culturi, l'architetto Tiziana Cittadini, del Centro Camuno di studi preistorici, terrà una conferenza dibattito nell'ambito della mostra «Val Camonica: 10 mila anni d'arte preistorica rupestre», inaugurata nei giorni scorsi e che si concluderà il 24 febbraio.

Sono esposti alla mostra 23 calchi in gesso e 70 stampe, raffiguranti scene di caccia, di vita domestica, di battaglia, e così via, che si propongono di illustrare in maniera sintetica la nascita della civiltà europea e l'evoluzione economica e sociale di uno dei più importanti insediamenti umani nell'Italia del Nord, dall'età dei cacciatori paleolitici all'avvento Roma.

I graffiti della Val Camonica fra l'altro, assursero all'attenzione del grosso pubblico alcuni anni or quando gruppo di studiosi li indicò come prove della presenza nella zona, migliaia di anni fa, di misteriosi visitatori spaziali. Fantasmenza o realtà? Forse la conferenza di questa sera potrà fornire qualche chiarimento.

«Comunque quello che ci pare più importante — afferma Delmo Maestri, coordinatore del Centro di cultura — è l'attenzione con cui la scolaresca cittadina seguirà queste nostre iniziative. Sono stati più di 1000 i ragazzi che hanno visitato la precedente mostra animali impagliati e credo che l'attuale raggiunga un risultato a ripetere quel successo.

p. b.

Voghera — La giunta comunale ha stanziato un milione e 900 mila per la pubblicazione di bollettino della civica biblioteca «Ricottiana». Avrà una periodicità quadrimestrale e una di 700 copie

Con la Sampdoria

L'Acqui 5 reti

ACQUI — Secca sconfitta bianchi, nella partita infrasettimanale di allenamento hanno incassato 5 gol ad opera della Primavera Sampdoria.

L'Acqui dovuto affrontare il non facile collaudo con la formazione rimaneggiata e con una squadra che ha giocato gli ultimi trenta minuti con soli nove uomini in campo.

Acqui: Rabino, Bovera, Merlo (46 Cibaldi), Rolando, Tacchino I, Ferrari, Bozza, Tacchino II, Moretti (46 Depetris), Lovisolo, Astrua

g. p.

Alessandria — In Promozione maschile di pallacanestro, la Cuneo Pozzo Lo incontra domenica, in trasferta Castelazzo.

Alessandria — In serie D di pallamano, il Pool Libertas Alessandria ultronta, domenica, la Ginnastica Pinter Torino, inizio alle 11.

Torino — Il giudice della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due mesi il dirigente Bianco del Castelceriolo.

PALLACANESTRO Tornei cadetti e allievi

Tortonesi Serravallesi sconfiggono le Peugeot

ALESSANDRIA — Dopo tante vittorie larga misura la Peugeot A e stata sconfitta ad opera Parali Derthona (104-61). L'incontro non era però valido per il campionato allievi (dove la Peugeot A domina incontrastata) ma per il campionato li, cui i giallobiù di Gonella partecipano per loro utile esperienza.

I ragazzi alessandrini hanno giocato una buona partita, nulla hanno potuto entro i tortonesi (che avevano in De il punto di forza) considerati, unitamente alla Trinità di Coma, i favoriti di questo campionato.

Nel torneo allievi la Peugeot B si è invece arresa al Serravalle (76-63) ma i tredicenni di Gonella che stanno veramente compiendo progressi eccezionali, avrebbero meritato qualcosa di più.

La Peugeot B esordirà giovedì 28 febbraio contro il Derthona nel campionato ragazzi; domenica, al Palasport, alle 11.30, la Peugeot A affronterà per il campionato allievi la Ebor A: una vittoria sui valenzani significherebbe raggiungere la quasi matematica certezza di qualificazione alle fasi internazionali.

il campionato propaganda la Peugeot. leva '67, ospiterà al Palasport (alle 16) il Derthona.

f.m.

Alessandria — Per il campionato «Elementi» calcio, l'Alessandria affronta sabato 15.30, in trasferta, l'Ash.

Alessandria — In C pallavolo le, l'Elettromarket incontra domani (ore 21) al Palasport il Cristoforo Colombo Genova. Formazione Mangiarotti, Rovelli, Comandini, Barletti, Enriquez, Claudio Zerbino, Ravazzi, Calcelli.

Con Telereporter

L'Ebor Rho

VALENZA — Senza Pesino (par- per il servizio militare), Franzin (infortunatosi alla mano), con scarse speranze, le Ebor gioca domani sera alle 21 a Rho contro il Telereporter. «Dobbiamo vincere gli incontri alla nostra portata — affermano i dirigenti valenzani — e mentre che a Rho, come quindici giorni a Varedo, sia molto difficile impresa. Importante invece è stato il sul Casale Basket, perché è una diretta avversaria per le O ? sia per il modo netto con cui è maturato».

Nel clan Ebor si respirano cisamente le degli arbitri: «L'arbitraggio è stato severo, ma equo. Sbaglia che vecchie volpi della "locuzione mistocrita" come Barbieri e compagni non siano riusciti ad adeguarsi».

La polemica tocano internazionale, mister valenzano, che domani sera dovrà sfoderare tutte la sua esperta per fermare il Telereporter. I milanesi dispongono di almeno 4 giocatori superiori al tro e 93 «colonne» su cui richiano di infrangersi gli attacchi dell'Ebor

(p. b.)

Sempre più precario lo stato di conservazione di palazzi e monumenti storici

Le brutte crepe del Municipio

ASTI — Continuano le «rilevazioni» di cemento ai pilastri e alle strutture portanti del palazzo comunale di piazza San Secondo. In questi ultimi tempi si sono registrate crepe in alcuni muri. Anche se non esistono per il momento pericoli di crolli certi e che occorrono con la massima urgenza opere di ristrutturazione per buona parte dell'edificio.

Qualcuno ha prospettato una nuova sede per il Comune ma occorrerebbero svariati miliardi.

Il problema di un nuovo palazzo comunale non viene sollevato solamente oggi ma se ne parlava già da tempo.

La storia della sede comunale si perde nei secoli. Dal palazzo Zoya prima il Comune si trasferì a quello dei Catena, da questo a quello detto del Podestà e poi nel 1558 all'attuale sede. Ma già allora — dicono alcuni documenti dell'epoca — l'edificio non era adatto a contenere tutti gli uffici.

Nel 1788 venne deciso di cercare un altro palazzo e fu scelto quello dei Conti di Scalenghe. Dopo breve tempo però il Comune ritornò definitivamente nella sede di piazza San Secondo. L'attuale palazzo comunale venne donato alla città di Asti dal duca Emanuele Filiberto «con decreto 8 luglio 1558».

Effettivamente il palazzo comunale non ha mai potuto contenere tutti gli uffici che oggi sono dislocati in varie parti della città.

L'esigenza di dotare il Comune di una nuova sede sarà certamente discussa dal nuovo consiglio comunale che sarà eletto con le prossime elezioni amministrative.

Per il momento per consolidare le vecchie strutture nell'interno dell'edificio continuano le «rilevazioni» di cemento.

Il Comune potrebbe anche servirsi di qualche alloggio lasciato ma nessuno ha una capienza tale da poterci trasferire tutti gli uffici comunali. Occorre perciò un nuovo edificio confacente alle necessità attuali e di un prossimo futuro.

Il Comune di Asti ha proprietà immobiliari che sono state valutate in 44 miliardi di lire. L'ammontare è stato stabilito da una valutazione compiuta nelle scorse settimane. Ad ogni fabbricato è stato assegnato un valore, al lui di una stima che tiene conto di diversi fattori storici, ecclesiastici e tecnici.

Ad esempio, il Teatro Alfieri (ora chiuso per restauri) ha attualmente la più alta valutazione: due miliardi di lire. Seguono in ordine decrescente il palazzo Ottolenghi, il complesso del mercato ortofrutticolo, il centro comunale carni in viale Pilone, tutti e tre valutati un miliardo e 800 milioni ciascuno.

La Torre Troyana ha un valore di circa un miliardo. Sulla stessa cifra è valutato l'attuale palazzo comunale e il palazzo di Giustizia.

Il Comune possiede inoltre quindici edifici di scuole elementari in città e 28 nelle frazioni, undici scuole medie inferiori, otto scuole materne, quattro asili nido. Nel settore dello sport lo stadio comunale vale 800 milioni.

Non è stato dimenticato neppure il cimitero urbano: il corpo d'ingresso vale 250 milioni, altri 200 la Chiesa. I portici e campate oltre un miliardo.

v. mi.

Capitelli presi a sassate

Lungo la passeggiata delle mura medioevali in azione i «soliti vandali»

Asti. Lungo la passeggiata delle mura medioevali viale Partigiani si trovano per terra in mezzo al fogliame alcuni capitelli durlet. Anni or sono erano stati collocati in quel luogo per servire da sedili. In realtà rischiano, se non vengono tolti e portati al Museo Archeologico, di essere distrutti essendo presi da incoscienti che a colpi di pietra spezzano le parti ornamentali. Alcuni sono già rovinati, altri possono essere salvati (Telefoto)

Misteriose minacce all'assessore Platone

Da una fantomatica «colonna astigiana» delle Brigate rosse - Dubbi sull'autenticità

Giorgio Platone

ASTI — Una lettera di minacce con la stella a cinque punte delle Brigate rosse, e firmata «colonna astigiana» è stata inviata all'assessore all'Urbanistica architetto Giorgio Platone comunista e alle redazioni astigiane di due quotidiani.

Le missive sarebbero opera di qualche esaltato senza nessuna finalità politica anche se recentemente l'assessore ha trovato la porta del suo studio manomessa e la sua automobile danneggiata. La polizia e i carabinieri sono scettici che si tratti realmente delle «Brigate rosse». Non risultano alcuni indizi che ad Asti sia sorta una colonna delle Br o di altri movimenti eversivi. La lettera parla di «colonna torinese» e la firma è «colonna astigiana».

Un'ipotesi è quella che qualcuno non avendo ottenuto l'autorizzazione o la licenza per qualche opera edilizia in voluta con la massima intenzione l'assessore che è anche presidente della commissione edilizia.

L'architetto Platone recentemente è stato centro di grosse polemiche riguardanti il suo assessorato. Sul rigore di Platone nell'eseguire il suo mandato i partiti dell'attuale Giunta comunale gli hanno più volte riconosciuto il lavoro svolto per stroncare ogni abuso edilizio e mettere ordine in tutta la vasta e controversa materia urbanistica.

Non è la prima volta che vengono inviate lettere contenenti minacce a rappresentanti politici o dirigenti di enti pubblici. E' però la prima volta che le missive vengono firmate «Brigate rosse».

Per quanto riguarda la vicenda dell'assessore Platone il partito comunista ha indetto per domani una «conferenza stampa».

v. mi.

Tre fratelli intossicati dal fumo di una stufa

Sono di S. Damiano - Ricoverati ad Asti, non destano preoccupazione

SAN DAMIANO — Un fratello e due sorelle sono stati ricoverati all'ospedale di Asti per intossicazione da ossido di carbonio sprigionato da una stufa a carbone. Le loro condizioni non sono gravi. Essi sono: Giovanni, Cinzia e Serafina Gullino, rispettivamente di 7, 10 e 10 anni, abitanti in frazione Lavezzole 44 del Comune di San Damiano.

Il fatto è avvenuto ieri mattina all'alba. I tre dormivano in una stanza riscaldata da una stufa a carbone.

Il locale, forse a causa del cattivo funzionamento della stufa, veniva invaso dall'ossido di carbonio che lentamente intossicava i due bambini e la ragazza. Sarebbe stata quest'ultima ad accorgersi in tempo che la stanza era stata invasa dal gas.

I genitori che dormivano nella stanza accanto non erano accorti di nulla. Dato l'allarme i tre intossicati venivano trasportati con un'autombulanza della Croce Rossa all'ospedale di Asti.

Il pronto soccorso li ha sottoposti alle cure del caso. In un primo momento le loro condizioni erano apparse molto gravi, ma successivamente migliorarono. I due bambini venivano trasportati nel reparto pediatrico, la sorella in medicina.

I medici li hanno giudicati tutti e tre guaribili in pochi giorni.

d. f.

Calamandrana avrà il depuratore

CALAMANDRANA — In questi giorni sono iniziati i lavori per dotare e completare la rete di illuminazione in tutte le frazioni. Si prevede una spesa di circa 40 milioni. Oltre 200 milioni saranno invece spesi per rifare un tratto delle fognature concentrico e per il completamento di quelle delle frazioni.

Accogliendo poi le richieste dei molti giovani, che reclamavano strutture sportive, il Comune costruirà, a fianco della strada per Nizza.

Prevista anche la costruzione di depuratore che raccoglierà gli scarichi civili ed industriali prima che finiscano nel Belbo. Si spenderanno 200 milioni con contributi regionali.

(f. fa.)

Causa lo sciopero dei cisternisti

Distributori a secco Domenica d'austerity?

ASTI — Per gli automobilisti astigiani si prospetta la possibilità di un fine settimana senza benzina. La disponibilità di prodotti petroliferi potrebbe infatti venire a mancare in seguito alla sospensione dei rifornimenti decisa dagli autotrasportatori.

«Da martedì non circoleranno più autobotti a causa del blocco delle raffinerie — spiega Aldo Cubiati, titolare di una pompa di benzina —. *Ora sono quasi a secco e sarò costretto a chiudere»*.

Nella stessa situazione si trova la maggior parte delle stazioni di servizio che non dispongono di depositi di grandi dimensioni. L'agitazione dei cisternisti, che in Piemonte è iniziata già martedì scorso, si concluderà questa sera alle 24. Proprio a partire da oggi si prevede aumentino le difficoltà alle pompe di servizio.

Nei primi due giorni di sciopero, infatti, nell'Astigiano si è dato fondo alle scorte per far fronte alle richieste degli automobilisti che, appena hanno avuto notizia dell'agitazione, si sono affrettati a fare il pieno.

Nell'Astigiano operano una settantina di cisternisti non le date di carburante si servono soprattutto di autotrasportatori dell'Alessandrino e della Liguria, zone dove l'adesione allo sciopero è stata massiccia.

«E' inevitabile che l'agitazione provochi qualche disagio — spiega Luciano Sezio, dell'Unione commercianti, una delle due organizzazioni a cui aderiscono i cisternisti — *il ricorso al blocco dei rifornimenti era d'altronde l'unico modo per richiamare l'attenzione sui gravi problemi di questa categoria»*.

All'Associazione artigiani si sostiene un maggiore ottimismo: *«L'allarme è ingiustificato* — sostiene il direttore Sergio Boglietti — *tre giorni di sciopero non possono avere provocato le scorte in modo tale da creare disagi.*

d. q.

Incontro tra i giovani di leva

Un servizio civile vale il «grigioverde»

La scelta degli obiettori di coscienza - Medico in Africa o operatore sociale ad Asti

ASTI — La legge che istituisce il servizio civile come alternativa a quello militare è entrata in vigore nel 1972. Dopo otto anni i giovani astigiani che hanno fatto questa scelta sono soltanto due. All'incontro recentemente organizzato alla biblioteca consorziale con uno dei leader «storici» del movimento non violento Giuseppe Marasso era presente un pubblico di un centinaio di giovani.

L'interesse per questi temi è vivo ma restano le cifre a testimoniare le difficoltà del collettivo astigiano degli obiettori di coscienza.

Il gruppo a cui aderiscono una ventina di giovani che si preparano a compiere la scelta alternativa al servizio militare è nato poco meno di un anno fa usando poco a poco allo scoperto, lottando con resistenze e rifiuti. L'ambizione era di creare un movimento più vasto, puntando soprattutto su un lavoro di informazione.

«Nelle scuole siamo entrati solo grazie all'appoggio personale di alcuni professori che hanno messo a disposizione le loro ore di lezione — racconta Ubaldo Uberti che ha appena terminato il servizio civile presso la comunità del gruppo Abele per i drogati — *abbiamo chiesto l'appoggio delle confederazioni sindacali. La legge del '72 (in realtà è ancora largamente sconosciuta. L'ipotesi dell'alternativa del servizio civile resta più delle volte del tutto teorica»*.

All'ostilità, all'indifferenza si aggiunge l'accusa di chi definisce l'obiettore un privilegiato che chiede di poter costruire a proprio favore un'eccezione.

Paolo Orivelli che partirà tra pochi giorni per il Kenya dove presterà il suo servizio civile come medico, non ha incertezze: *«L'obiezione di coscienza è una scelta che non si può compiere senza avere le idee chiare e che certo non si esaurisce alla fine del 20 mesi. Per questo ci sforziamo di uscire da questa condizione di chiusi e vogliamo trasformarci in un movimento di massa»*.

L'amministrazione comunale ha firmato una convenzione per utilizzare cinque obiettori per le proprie competenze assistenziali ma l'iniziativa finora non si è concretizzata perchè nessun giovane era disponibile.

E' il segno delle perplessità con cui ancora è seguita la legge.

d. q.

Contratto (pli) da questa sera sindaco di Canelli?

CANELLI — Questa sera, venerdì, sarà eletto il nuovo sindaco e la giunta comunale. Con ogni probabilità il nuovo sindaco sarà il liberale Contratto. Non è neppure esclusa la nomina di un democristiano: Rocco Amerio.

Le consultazioni e gli incontri fra i capi gruppo dei partiti: dc, psdi, pri e gli si concludono oggi a poche ore dalla riunione del consiglio comunale. I quattro partiti avrebbero però già deciso di costituire una nuova maggioranza fino alle prossime elezioni amministrative.

La proposta del vicesindaco democristiano di un coinvolgimento dei comunisti e socialisti, almeno nella formulazione del programma non è stata accolta.

(l. fa.)

Servizio di medicina preventiva

Più visite mediche agli alunni canellesi

CANELLI — Con un opuscolo, l'assessorato comunale all'istruzione ha reso noti i risultati di tre anni di attività della medicina preventiva applicata alle classi elementari. L'opuscolo è formato dalle relazioni dei medici che hanno svolto il servizio e da una serie di grafici che illustrano la situazione sanitaria nelle scuole canellesi.

«Il quadro riassuntivo — ha precisato il dottor Alessandro Grasso, responsabile del servizio durante l'ultimo anno scolastico — *è quanto mai eloquente e preoccupante. Non ho trovato, purtroppo, termini di paragone, per dire se gli scolari di Canelli siano più o meno malati di altri. Certo è necessario un più vasto programma di medicina preventiva»*.

Grasso ha poi denunciato la scarsa sensibilizzazione al problema della protezione della salute da parte dei genitori.

«Troppi scolari si sono presentati da soli in ambulatorio — ha aggiunto il medico — *e troppi genitori non hanno neppure sentito il dovere di mandare i figli o farsi visitare. Nella maggior parte dei casi le affezioni riscontrate non sono state prese in considerazione»*.

Tutto questo nonostante durante l'anno siano state numerose conferenze, tenute dallo stesso Grasso, in cui si è messa in evidenza l'importanza dai dati riscontrati durante le visite.

695 iscritti alle cinque classi nello scorso anno scolastico, 632 alunni sono stati visitati.

L'affezione più frequente è la carie dentaria, che ha colpito 337 bambini.

(f. fa.)

I consiglieri comunali di Moncalvo «Grazie, non vogliamo soldi in più»

Respinto all'unanimità l'aumento (per legge) dei gettoni di presenza

MONCALVO — Gli amministratori comunali vogliono aumenti in moneta per il tempo speso nelle sedute di Consiglio. Con votazione unanime durante l'ultimo Consiglio hanno rifiutato le migliorie della legge statale 632, che eleva dal 100% l'indennità di carica dei consiglieri, della giunta e del sindaco. I membri della giunta, addirittura, hanno dichiarato di volere alcuna remunerazione anche se si riuniscono con frequenza settimanale.

«Se dovessimo farci retribuire per tutte le sedute che abbiamo tenuto nel solo '75 — ha commentato con una punta di ironia l'assessore all'agricoltura Marcello Viale — metteremmo difficoltà le casse comunali».

Sulla stessa linea di principio, ma con una serie di interventi diversi, portati avanti dai rappresentanti di tutti i partiti della maggioranza e dell'opposizione democristiana è stato ribadito il «no» all'aumento perchè «non siamo degli amministratori a tempo pieno e il nostro incarico si deve ritenere onorifico anche se l'impegno che comporta è abbastanza simile a quello dei colleghi delle grandi città».

Al sentire parole del genere lieve brusio si è levato dal pubblico

L'alzata di mano dei 14 presenti ha poi sancito ufficialmente il mantenimento delle indennità di carica: 109 mila lire al mese al sindaco e 5 mila lire per seduta a ciascun consigliere.

g. pr.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Circolazione per tutti
Politeama: Il padrone
Salone: Jesus Cristo Superstar
Splendor: Punto che per te
Vittoria: Chiave di donna

CANELLI

Balbo: Il corpo della ragazza
Ragno d'Oro: I guerrieri della [illegible]

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

NIZZA

Aurora: Buon rebellion
Lux: Quella sfiora coppia di sudici
Sociale: Il corsaro dell'isola Verde
Verdi: Dove vai se il sabato non [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
Splendor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19 Tg Tra noi per voi 20.30 Supercassaforte show 20.50 Film 22.15 Il medico [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: Dott. Bosco piazza Vittorio Veneto 19
Canelli: Gilardi piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Arpesani piazza Garibaldi 21
Nizza Belbo: via Carlo Alberto

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Mameli (tel. 54 229). Aperto da lunedì a venerdì ore 8,30-13,30.

Battistero di S. Pietro. Chiesa di San Pietro Museo Archeologico e Paleontologico corso Alfieri 2 tel. 54 082. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Casa Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375 tel. 56 204. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo tel. 50 055. Aperto giorni feriali ore 10-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18.

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357 tel. 54 791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Biblioteca Astense corso Alfieri 375. Aperta dalle 9-12,30 dalle 15-19 il venerdì solo fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Si inaugura, sabato alla Galleria d'arte moderna «La Giostra» in via Verdi il personale del pittore Gaudenzio Nazari. [illegible] a Vercelli. Nazari è deputato dal [illegible] Raffaele De Grada [illegible] alla Biennale. per [illegible] onore di assumere a soggetto [illegible] proprie opere [illegible] della moderna.

Paesaggista di grande levatura, egli cattura a sensi [illegible] natura silenziosa, delle colline [illegible] di neve dei rossi e degli ori dell'autunno senza ricorrere all'aiuto di simbolismi più o meno validi. Nelle grande eleganza delle sue opere si sente l'anima delle cose di quelle cose semplici a gerarchie il cui ricordo si fa sempre più struggente.

[illegible] si svolge [illegible] la mostra dedicata dalla galleria «Arcadiana Lis-Hotel» in via Rosselli di «Giorgio Costa Originario di Bologna: attualmente vive e lavora a Torino Giorgio Costa [illegible] essere stato ufficiale della Marina mercantile si è dedicato al disegno sotto la guida del maestro Gigi Moriondo riuscendo ben presto [illegible] a ottenere riconoscimenti dalla critica e dal pubblico. Ha esposto in Italia e all'estero. La sua pittura è di natura squisitamente informale e le esperimi attraverso tecniche diverse: la grafica, il disegno, le sculture. Olio, acquarello e le tempere.

● Walter Pozzebon probabile i suoi lavori più recenti a partire dal 1° febbraio nella Sala Mostre del Palazzo della Provincia. I soggetti prediletti dall'artista astigiano sono paesaggi, composizioni e figure realizzate sulla tela con stile astratto-materico nonostante e sempre con colori dalla lucidità vigorosa. Dotato di grande talento Pozzebon che si identifica pienamente con la sua personalità di pittore, cura le sue composizioni con approfondimenti ed estro creativo.

m. f. r.

Programma di concerti

ASTI — Cinque concerti compongono la stagione concertistica di primavera, indetta dal Comune di Asti. Saranno così offerti cinque di alto spessore tutti in collaborazione con la sede regionale della Rai di Torino, quartetto di Lisa Lavichella. Orquin da camera dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai Strumentisti del Circolo musicale «Arturo Toscanini» di Torino quartetto «Antonio Vivaldi» vocalisti polifonico.

La stracittadina di domenica tra Torretta e Asti

Cresce la «febbre» del derby

I tifosi dei galletti: «Vinceremo nonostante la sfortuna» - I fedelissimi rossoblù: «Basta la classifica per capire chi avrà la meglio»

ASTI — Tra i tifosi dei «galletti» e dei rossoblu cresce l'attesa per il derby di domenica. Si intrecciano i pronostici e le scommesse, tra i sostenitori più accesi non mancano le polemiche. Allo stadio gruppi di tifosi osservano con attenzione gli allenamenti delle rispettive squadre.

«Spero di assistere a una bella partita — dice Ernesto Genovese, un "tedofilissimo" della Torretta —; *la squadra è in ottima forma fisica, è reduce da una positiva da trasferta giornata e se non verrà designato un arbitro dal fischietto facile, com'è accaduto domenica scorsa a Vercelli, non dovremmo avere problemi a compiere un altro passo verso la serie C»*.

Le statistiche parlano a favore della Torretta che nei tre incontri precedenti ha totalizzato due vittorie e un pareggio.

«Finora nelle stracittadine ha giocato meglio l'Asti — ribatte Elio Ruffa, tifoso biancorosso —. *Purtroppo l'hanno sempre spuntata i rossoblu: questione di fortuna una maggiore "astuzia" degli astigiani. Nuttino, sempre pronto a sfruttare le nostre indecisioni»*.

Per gli «aficionados» dell'Asti la caccia di rivincita è una partita che vale doppio. *«I cugini" farà riuscirmano ad*

Elio Ruffa — Ernesto Genovese

arrivare in serie C — commenta amaro un altro tifoso — *ma io continuerò a sostenere l'Asti anche dovesse ritrovarsi in Promozione»*.

Al ristorante «Genovese», abituale ritrovo di giocatori e tifosi biancorossi, l'attesa cresce di ora in ora.

«Sarà una partita ricca di emozioni — sottolinea Giuseppe Torchio, un altro tedeschissimo —; *mi auguro che la fortuna finalmente si decida a dare una mano anche alla squadra e non soltanto a Nuttino. Se domenica, infatti, vincerà non la squadra più fortunata, ma quella che vanta un calcio migliore, allora la Torretta potrà anche fare a meno di sperare in tempo.*

I sostenitori della Torretta invece, «dribblano» questo argomento e preferiscono ricordare l'eloquente classifica della loro squadra. Daniela Verrua, una tifosa che non perde nessuna partita del rossoblu ricorda le doti di goleador di Marchese e di Roda, che raccolgono tra i giornalisti le maggiori attenzioni di simpatia.

«Con due attaccanti così pericolosi tentiamo confronti — conclude Daniela —, *Torretta è una squadra vincente e anche questa volta i biancorossi dovranno rassegnarsi a non raccogliere punti».*

f. c.

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima 4

Umidità media 80%. Temperatura a 1 metro sopra il terreno alle ore 7: 2 Il sole sorge alle 7,27 e tramonta alle 17,46

Le previsioni: nuvolosità stratificata. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Senza sostanziali aggiunte la tendenza del tempo nelle prossime ore

Le temperature massima e minima ieri a: Canelli (7 5) Moncalvo (8 4) Nizza (7 4)

Annunci economici

[illegible]

AFFITTO alloggio mq. 75 in Asti 4° p. Terzo vicinato ascensore a referenziati. Telefonare Cellulare Dott. Bosco 0141 62 [illegible]

ITALBIR alloggi signorili zona nord 4 camere cucina doppi servizi garage L. 62 milioni Telefonare 57 288

ITALBIR alloggio 2 camere e cucina zona nord panoramica ristrutturato in fabbrica L. 45 milioni Telefonare 57 288

ITALBIR Centrale, ristrutturato a camere e cucina recentemente rifinito chiuso L. 35 milioni Telefonare 57 288

ITALBIR vendo recentissimo centro storico L. 4 milioni trattabili Telefonare 57 288

ITALBIR vendo in centro storico garage L. 1 milione trattabili Telefonare 57 288

PRIMARIA azienda commerciale ed artigianale nella ristrutturazione e vendita di prodotti per l'edilizia cerca rappresentante plurimandatario per la zona di Asti. Quindi trattative anche part-time, massima riservatezza. Eventuali proposte scritte complete di curriculum vitae e referenze commerciali da inoltrare a Publikompass Via Cavour 84 Roma.

B.I.M.M.A. vende centro vicino passeggiata zona tranquilla ristrutturato mq. 120 doppi servizi cucina abitabile posizione L. 38 milioni Telefonare 0141 31 [illegible]

B.I.M.M.A. vende villetta bifamiliare abitabile subito mq. 100 ciascuna con terreno mq. 1000 ciascuno ottimo stato. 30 milioni Telefonare 0141 31 780

B.I.M.M.A. vende in zona tranquilla signorile appartamento mq. 120 doppi servizi cucina abitabile ristrutturato con terreno mq. 1000 ottimo stato. 30 milioni Telefonare 0141 31 780

B.I.M.M.A. vende in zona tranquilla signorile appartamenti due camere cucina abitabile mq. 60 ristrutturato con terreno mq. 1000 ottimo stato. 20 milioni Telefonare 0141 31 780

UTIP Asti 55 675 vende in via Garibaldi via Ospite ang. via Rocca alloggi finiti recentemente centrale 4 camere bagni ott. 22 milioni fine a-bal. 5 200 [illegible]

UTIP Asti 55 675 vende in via Dante 23 in palazzo cucina due camere ingresso servizi ascensori. 31 milioni

UTIP Asti 55 675 vende in via Varrone 11 ott. recentissima costruzione mq. 100 ottimo stato 200 mila a rate 8 milioni 800 mila

UTIP Asti 55 675 vende in via De Amicis 9 recentissimo locale a reddito da L. 8 milioni 350 mila a L. 9 milioni 650 mila

UTIP Asti 55 675 vende in via Berta 28 ristrutturata con servizi da L. 3 milioni [illegible]

UTIP Asti 55 675 via Aosta 1-3 camere cucina servizi a partire L. 24 milioni 200 mila

UTIP Asti 55 675 vende a Castagnole magazzino di mq. 1000 servizi e abitazione da ristrutturare composta da L. 4 milioni 500 mila

UTIP Asti 55 675 vende in via Cavour 84 ristrutturato mq. 100 ottimo stato 30 milioni Telefonare 0141 31 780

UTIP Asti 55 675 vende in Corso Alfieri 357 ristrutturato mq. 100 ottimo stato 30 milioni Telefonare 0141 31 780

Abbonarsi al giornale vuol dire essere informati *tutti i giorni*

dal martedì alla domenica **LA STAMPA**

il lunedì **STAMPA SERA**

NOVITA' 1980:

a tutti i soci dei circoli

A.C.L.I.
A.I.C.S.
A.N.C.O.L.
A.R.C.I.
C.S.A.I.
E.N.D.A.S.

abbonamenti a La Stampa e Stampa Sera del lunedì **con servizi e condizioni speciali** Informazioni presso tutte le sedi delle associazioni e circoli del Piemonte dove si possono sottoscrivere direttamente gli abbonamenti

SAIWA S.p.a. [illegible]

Cerca giovane venditore per la zona di Asti e provincia.
Richiedesi: Volontà e spirito d'iniziativa. Età minima 23 anni. E' preferibile che la residenza sia nel Capoluogo.
Requisiti per iscrizione a ruolo Agenti
Offresi: Portafoglio clienti avviati incentivante trattamento provvigionale inquadramento ENASARCO, appoggio pubblicitario e promozionale.
Presentarsi lunedì 18 Febbraio 1980 presso Hotel Salera Via Ittino 139 Asti dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 14,30 alle 18 chiedendo del Sig. Gaggio.

Ogni giorno su

STAMPA SERA

tutti i programmi della TV, il cinema, gli spettacoli

Disco [illegible]

S.S. Asti-Alba
Telefono 958.369
Isola d'Asti

Questa sera ore 21

[illegible] 3 T

con l'orchestra

ROMAGNA MIA

Giovedì 21

ROBERTO [illegible]

IN CONCERTO

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.150; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Ventotto quintali di biancheria al giorno

Nel S. Croce la più grande lavanderia della provincia

CUNEO — Quella che funziona da alcuni mesi nel seminterrato dell'ospedale «Santa Croce» è la più grande lavanderia della provincia: riceve e consegna pulite 28 quintali di biancheria sporca ogni giorno con il lavoro di 26 persone, in maggioranza donne.

«Il macchinario — spiega il presidente dell'ospedale, Domenico Lazzari — è quanto di meglio nel settore offre la tecnica. Il costo dell'impianto, che dovrebbe essere collaudato in questi giorni, è stato di 600 milioni, coperto col contributo regionale per questa e altre opere di ristrutturazione».

La vecchia lavanderia, divenuta ormai obsoleta per l'usura e soprattutto per il metodo antiquato di lavorazione, che costringeva l'ospedale a ricorrere alle prestazioni di ditte esterne per un certo quantitativo di biancheria, è stata completamente rammodernata con due importanti risultati: far fronte alle crescenti esigenze del «Santa Croce», cui si è aggiunto da ottobre anche Fossano, e rendere l'ambiente più salubre per i lavoratori, costretti prima a vivere per 8 ore in una nube di vapori, oggi scomparsa.

«L'impianto — continua il geom. Lazzari — può consentire una produzione doppia di quella attuale solo che si passasse da uno a due turni di lavoro. Potremmo così soddisfare le necessità di altri ospedali provinciali oltre a Fossano, una sensibile diminuzione dei costi e quindi a tutto vantaggio della collettività».

La biancheria sporca degli oltre 1200 posti letto del «Santa Croce» e dei 350 di Fossano, compresi i camici medici e personale paramedico, è coperta e le lodere materassi, viene consegnata lavata, stirata, e quando necessario anche rammendata, sterilizzata e disinfettata, in poco più di tre ore.

Il compito più gravoso e affidato a quattro grosse macchine lavatrici: due sono da 240 kg (una lavabiancheria per famiglia non supera i 6 kg), una da 100 kg, la quarta, di 30 kg, viene adoperata soprattutto per la biancheria più delicata.

Tutto il reparto è automatizzato, isolato, selezionato: la biancheria sporca segue una catena alla cui fine torna pulita e pronta all'uso. Dopo il lavaggio lenzuola, coperte, camici e lodere passano in un gigantesco «mangano» che asciuga con aria calda e stira.

«La proficua collaborazione con il nosocomio di Fossano — aggiunge il geom. Lazzari — può essere estesa agli ospedali di Mondovì, Saluzzo, al "Carle" di Cuneo. Ne stiamo in grado con i nuovi modernissimi impianti di garantire questo servizio ai tre ospedali, che potrebbero così chiudere le loro lavanderie destinando il personale ed altre mansioni. Sarebbe un grosso risparmio per tutti».

Una proposta, quella parte dal «Santa Croce» che le amministrazioni degli ospedali interessati dovranno prendere in considerazione. Dopo tutto si tratta di soldi che i contribuenti versano e che è possono meglio utilizzare concentrando a Cuneo il servizio di lavanderia dei nosocomi geograficamente più vicini.

g. d. m.

Trasfusione a tempo di record grazie al «113»

CUNEO — Un donatore ricoverato al Policlinico cuneese è colpito da una grave emorragia interna. È stato salvato dall'intervento di una pattuglia del «113» che in poco meno di mezz'ora ha fornito alla clinica il quantitativo di sangue — di un tipo molto raro — necessario per la trasfusione.

La pattuglia di polizia a bordo di una «volante» è riuscita a prelevare i flaconi di sangue a Saluzzo e a Fossano, avvalendosi della collaborazione dei carabinieri di Fossano e dei vigili urbani di Cuneo, che hanno provveduto a liberare dal traffico le strade percorse dalla «volante» a tutta velocità ed a sirene spiegate.

Le condizioni del paziente sono migliorate nel giro di pochi ore.

(g. rj

Parliamo di «fatture» di spiriti e di gnomi

Conferenza sul magico nella sezione cuneese del centro «Horus»

CUNEO — Una trentina di cuneesi — alcuni giovani, due o tre signore impellicciate — per una conferenza sul magico, sul misterioso: le «fatture», cioè il malocchio, lo spiritismo, la cattiveria che usa gli strumenti della magia nera diventare violenza.

Un incontro organizzato dal centro «Horus» di Torino, che in città, da poco tempo, ha costituito una piccola sezione e che da alcuni mesi, a scadenze regolari, sta portando al pubblico una serie di argomenti sul mondo del misterioso.

«Ci incontriamo — spiega Renzo, uno degli organizzatori — il primo martedì di ogni mese. Abbiamo già parlato di spiritismo, di fate e gnomi, di sensibilità delle piante. Abbiamo in programma, nei prossimi mesi, altre conversazioni molto interessanti: la reincarnazione, la vita dopo la morte, l'astrologia».

Perché questo ciclo di conferenze? «Il nostro centro da molti anni si occupa di ricerche di parapsicologia. Su ne occupa in modo serio: noi vogliamo far conoscere alla gente, ed in questo caso ai cuneesi, i risultati delle nostre ricerche, dei nostri studi».

Divulgazione ed informazione scientifica, dunque? «Senz'altro — risponde Renzo — vogliamo portare in argomenti di magia e magheria che anche in questa città si arricchiscono alle spalle di parecchie persone». Per Renzo esiste anche una Cuneo magica, popolata di chiromanti, di fattucchiere, di persone che, la sera, si ritrovano a fare sedute spiritiche.

«Ci sono parecchie cose da scoprire in questa città — dice — e molte parti della provincia. Esiste una tradizione magica, poi, che vive da migliaia di anni». E fa un esempio: «Le maschie sono la migliore conferma — spiega — di questo mondo misterioso ed insieme popolare. Intendiamo recuperare quelle tradizioni che si stanno perdendo».

La conferma l'altro ieri sera: parla Filippo Cerutti, un esperto di «fatture», di malocchio. Premette: «C'è legame molto stretto tra le fatture e la violenza. E', questa, violenza molto più sottile, di chi colpisce di nascosto, come un cecchino».

Fa alcune distinzioni. «C'è un livello elementare di fattura — spiega — ed è quello del cattivo pensiero. E' il tipico caso dell'automobilista che vedendosi sorpassato, lancia una maledizione. E' il primo gradino di un atteggiamento negativo che diventa, piano piano, malocchio, fattura. Quest'ultimo — aggiunge — è un rito che utilizza le leggi della magia: il fattucchiere "carica negativamente" un oggetto qualsiasi (può essere un limone secco bucato da tanti spilli, una zampa di pollo, una candela, una bambolina) e lo fa arrivare o direttamente a contatto con la persona da colpire».

l. s.

Indagine di Unione industriale e Camera di Commercio

Occorre una coppia giornaliera di treni merci sulla Cuneo-Nizza

CUNEO — «Facemo di tutto perché non sia un ramo secco», avevano detto dirigenti delle ferrovie dello Stato, amministratori locali e uomini politici nella giornata inaugurale della ricostruita linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia - Nizza.

Quella del «ramo secco» era una ipotesi che aveva raggelato entusiasmi e le speranze dei cuneesi. Ma ramo secco proprio non è: lo dimostra l'elevato numero di passeggeri che ogni giorno affollano i convogli tra Cuneo e Ventimiglia, tra Cuneo e Nizza. Quasi mille al giorno, più di quarantamila nel solo mese di gennaio.

Un successo, dunque, che deve spronare a migliorare il servizio, aumentando le corse giornaliere, dotando la stazione di Cuneo di potenti locomotori diesel fin'attesa della elettrificazione del tratto Ventimiglia - Breil - Nizza, accelerando i tempi per l'installazione dei sistemi automatizzati di scambi e di controlli.

Della Cuneo-Nizza si è parlato anche durante un incontro tra i rappresentanti della Camera di commercio dell'Unione industriale e della direzione compartimentale delle Fs. E' stato rilevato che è indispensabile ora istituire un regolare servizio di treni merci sulla linea internazionale Torino - Cuneo - Breil - Ventimiglia - Nizza.

Unione industriale e Camera di commercio hanno illustrato i risultati dell'indagine condotta fra le imprese operanti in provincia da cui emergono direttrici di traffico di portata tale da giustificare l'istituzione del servizio merci. Le previsioni parlano chiaro: quattrocentomila tonnellate annue in importazione centomila in esportazione e per Nizza. Senza tener conto — dicono gli esperti — dei transiti che interessano altri territori di provenienza o destinazione.

Un movimento del genere giustifica ampiamente almeno una coppia giornaliera di treni merci e fa ritenere che il servizio, una volta istituito, possa avere un più ampio sviluppo, tenendo conto anche dei crescenti rapporti commerciali tra le regioni confinanti e della crisi energetica, che impone il ricorso ai sistemi di trasporto meno dispendiosi.

Che cosa impedisce, per ora, l'istituzione dei treni merci sulla Cuneo-Nizza? Innanzitutto difficoltà burocratiche da parte francese: in dogana di Breil infatti non è abilitata alle operazioni commerciali. Poi la mancanza o, quanto meno, la scarsa disponibilità, da parte italiana, di potenti locomotori diesel in grado di trainare molti vagoni merci.

Le ferrovie francesi hanno dotazione locomotori di altissima potenza, che potrebbero assicurare — hanno sottolineato i tecnici durante l'incontro — un servizio di assoluta efficienza, nonostante le tortuosità del percorso. Però risulta che per il momento non esistono possibilità di un loro impiego.

Per le comunicazioni su Ventimiglia il discorso è reso più difficile per motivi di varia natura. Mancano idonee attrezzature di smistamento, ma permane l'impegno a trovare una soluzione, essendo incontestabile — hanno sottolineato i dirigenti della Camera di commercio e dell'Unione industriale — «l'interesse piemontese e ligure allo sviluppo della nuova linea di comunicazione».

Una riprova al è avuta, qualche settimana fa, in occasione di un deragliamento nel tratto ferroviario fra Ventimiglia e Mentone che ha bloccato per alcuni giorni il traffico: decine di carri contenenti derrate alimentari deperibili, sono stati dirottati via Breil-Ventimiglia, salvando prodotti per centinaia di milioni di lire.

g. r.

Pronto progetto per lo sviluppo di Peveragno

PEVERAGNO — L'amministrazione comunale ha elaborato un progetto in cui vengono raccolte le proposte di sviluppo economico del piccolo centro peveragnese.

Alle attività legate all'agricoltura l'amministrazione vorrebbe affiancare quelle turistica ed industriale. «Siamo convinti — dice l'assessore Ugo Bruscoli — per questo ci impegneremo unitamente all'artigianato con il sostegno delle vecchie abitazioni nelle zone alpine e delle tasse di piccola entità».

È stato affrontato anche il problema degli impianti di risalita invernale: «la realizzazione di tali impianti dovrebbe avvenire con la partecipazione pubblica — è scritto nel documento dell'Amministrazione — in forma cooperativistica o mista in cui il Comune possa far parte per un controllo diretto finalizzato ad evitare la speculazione».

Delicato e controverso l'argomento che riguarda l'insediamento di nuove industrie.

Riproponendo il duro (per l'industria in balletto tra Mondovì e Peveragno, il Comune prevede di destinare un'ampia area, a fianco della direttrice che unisce Peveragno con Beinette, per nuovi insediamenti industriali.

(g. m.)

Difficile trovare una spiegazione al «giallo» di Saluzzo

Folla ai funerali del bracciante Perché l'uomo è stato ucciso?

SALUZZO — Un lungo, commosso, corteo funebre ha accompagnato ieri mattina Raffaele Berardo — il bracciante misteriosamente assassinato lunedì notte in casa sua, alla periferia della cittadina — alla cattedrale e quindi al cimitero comunale dove è stato sepolto accanto al fratello maggiore, deceduto lo scorso anno.

L'autopsia, eseguita l'altra sera nella camera mortuaria dell'ospedale, ha fornito grandi elementi agli investigatori: il perito convocato dal magistrato dottor Aldo Ignazzi, professor Purini, ha infatti confermato che ad uccidere il sessantaseienne pensionato è stata una pallottola calibro 7,65 esplosa, molto probabilmente, da una pistola a tamburo.

L'ipotesi che si tratti di un'arma a tamburo sarebbe del resto confermata dal fatto che a quanto risulta, gli inquirenti non hanno trovato alcun bossolo sul luogo del delitto, il che è appunto una caratteristica di questo tipo di pistole.

Intanto le indagini proseguono circondate dal massimo riserbo: i carabinieri continuano ad analizzare le varie ipotesi che si fanno per questo delitto, il primo ad essere nella cittadina da oltre 15 anni, rompendo così un clima di relativa tranquillità.

Nessun fatto nuovo, a quanto è dato sapere, è finora emerso nelle indagini coordinate dal maresciallo Trotta: gli inquirenti, anzi, nascondono un pesante dovuto soprattutto alla mancanza di elementi significativi nella vita di Raffaele Berardo che, in qualche modo, ne «spieghino» la morte.

La possibilità che si tratti di un omicidio a scopo di rapina sembra comunque da escludere, anche se il bracciante (che ha lavorato per molti anni nelle campagne ad irrigare i prati) sembra avesse ritirato la pensione pochi giorni prima d'essere ucciso. E' possibile che qualcuno lo sapesse e che abbia messo in atto il piano criminoso per impossessarsi dei pochi soldi che percepivano il Berardo e la sorella? L'ipotesi non convince anche perché, in questo caso, il presunto ladro-omicida avrebbe portato a termine la sua impresa anziché dileguarsi dopo avere assassinato Raffaele Berardo sparandogli, a meno di un metro di distanza, mentre questi gli stava parlando attraverso le sbarre del cancello.

s. ge.

Il delitto di Capodanno avvolto nel mistero

Omicidio dell'Eremo di Busca I periti chiedono ancora tempo

CUNEO — Una novità nelle indagini per il delitto di Capodanno a Busca: gli esperti incaricati dell'autopsia del cadavere e della perizia balistica sul tipo di arma usata dall'assassino e sulla traiettoria del proiettile, hanno chiesto al magistrato inquirente, il sostituto procuratore Bissoni, un'ulteriore proroga dei termini per la consegna dei risultati.

Pertanto, a settantadue giorni dal ritrovamento del cadavere di Angelo Delfino, l'operaio quarantatreenne Michelin, abitante a Morra di Villar S. Costanzo, ucciso con un colpo di pistola alla gola la notte dell'ultimo dell'anno, le indagini sono ancora in alto mare.

Il lavoro dei periti è reso più difficile dalla lunga permanenza del cadavere sulla neve e nel ghiaccio, come se fosse stato conservato in frigorifero. Il corpo, appoggiato alla «127» rossa, il cui sportello anteriore sinistro era spalancato, era stato trovato da un passante, sulla strada della collina dell'Eremo, alle 15,30 di Capodanno, quindi, non meno di quattordici o quindici ore dopo la morte.

Ucciso da chi? Perché? «Un rapinatore — ha detto Maria Savio, la donna che era con lui in macchina, al momento del delitto — che dopo aver sparato è fuggito». Lei, operaia nello stabilimento di Cuneo della Michelin, assieme con l'invalido Giovanni Battista Arnaldo, abitante a Lottano di S. Damiano Macra, era rimasta ferita.

Una pallottola calibro 32 si era conficcata, senza uscirne, sotto il seno sinistro. Era tornata a casa, ferita, in preda a choc, dopo avere abbandonato il compagno, con cui aveva una relazione sentimentale, sanguinante sulla neve.

«Gli ho coperto le gambe con un plaid». Dovette percorrere a piedi dodici chilometri, prima di trovare un automobilista disposto a prenderla a bordo.

Per gli inquirenti, un «giallo» con molti aspetti misteriosi, molti risvolti inesplicabili, molti dubbi e parecchie perplessità sulla testimonianza della donna.

I carabinieri passano al vaglio tutte le ipotesi.

L'esito delle perizie è essenziale per stabilire innanzitutto se che ora e morto Angelo Delfino: i proiettile che gli trapassò la gola da parte a parte, probabilmente non lo ha ucciso subito: la morte deve essere sopravvenuta per dissanguamento dopo circa mezz'ora.

E' una circostanza fondamentale, per valutare nuovamente le testimonianze e gli alibi, e per stabilire, quindi, il tipo del proiettile e la traiettoria.

A questo proposito è fondamentale sapere se il proiettile (calibro 7,65 — come si diceva in un primo momento — oppure calibro 22, come quello confiscato nel petto di Maria Savio?) è entrato nella gola di Angelo Delfino da sinistra o da destra. Soltanto nel primo caso, infatti, verrebbe convalidata la versione fornita dalla donna: «Ero a fianco di Angelo, quando il rapinatore gli ha sparato».

g. r.

Sul luogo del delitto, all'Eremo di Busca

Cinque anni al torinese per la rapina alla Cassa

Sergio Settimo (latitante) dovrà anche risarcire 235 milioni alla banca di Bra

ALBA — Cinque anni di reclusione e mille lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 235 milioni e 100 mila lire da risarcire alla Cassa di Risparmio di Bra: questa la sentenza emessa ieri dal tribunale (presidente Musco; giudici Galluccio e Pagnoni contro il torinese Sergio Settimo, 34 anni, abitante in via San Ottavio 5, ma latitante, essendo evaso il 18 gennaio scorso dal carcere di Ivrea ove stato rinchiuso per altri gravi fatti. Il p.m. Venezia aveva chiesto la condanna a 10 anni e il pagamento di una multa di un milione e mezzo.

Il Settimo, processato in contumacia, è stato riconosciuto come uno dei cinque banditi componenti la banda che assalì l'istituto di credito braidese, nel pieno centro della città, il pomeriggio del 9 gennaio '77. I malviventi, che dalle testimonianze raccolte avevano agito con molta audacia e «professionalità», avevano fatto vivere momenti di panico ai 50 dipendenti minacciandoli di strage con pistole e fucili.

Sull'audace colpo che aveva fruttato oltre 235 milioni, sono stati scritti (ed ha giudici il cassiere Pietro Palumbo, gli impiegati Giovanni Bertolusso, Franco Milano, Luciano Tropini, il fattorino Sergio Bessia che dovettero fronteggiare i rapinatori.

Ai dipendenti della Cassa di Risparmio i giudici hanno fatto vedere una serie di foto segnaletiche. Quasi tutti hanno trovato la foto del Settimo molto rassomigliante a quella di uno dei rapinatori, anche se nessuno è stato in grado di riconoscerlo con assoluta certezza. A difesa dell'imputato è intervenuto l'avvocato Roberto Ponzio, che ha sostenuto la mancanza di prove certe contro il suo assistito.

g. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centrale: La vita è bella.
Fiamma: Interceptor.
Italia: Pomoshow.
Nazionale: La supplente va in città.

ALBA
Corso: La vita è bella.
Erba: Apocalypse now.

BENETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Alladi: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La ballata di Stroszek.

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: American graffiti 2.
Arena: Agenzia Riccardo Finzi.
Italia: I grossi bestioni.

BUSCA
Lux: riposo
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Iran riposo

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Gallatori: La felicità del peccato.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modernо: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Jesus Christ Superstar.
Iride: Innamorarsi alla mia età
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: L'umanoide
Italia: Lati selvaggi
Parini: riposo.

MONREALE
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo.

PLAN
La Fenice: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Corso Jeckyll e gentile signora.
Italia: La ragazza del vagone letto.
Splendor: Casablanca passage

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Marsupio.
Rita: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Luci Giustizia per tutti.
Politeama: Il tedrone.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	2
minima	0

Umidità media: 86%. Temperatura il 14 febbraio dello scorso anno 7; 1. Il sole sorge alle 7,27 e tramonta alle 17,48

Le previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (6, 2); Bra (5; 1); Ceva (7; 1); Fossano (4; 1); Limone (1; —2); Mondovì (3; 0); Raccorigi (6; 2); Saluzzo (4; 0); Savigliano (5; 1).

SALUZZO
Comunale: Corso Piemonte 116 (ore 15-18).
Italia: Via Volta 1 (ore 15-18).
Nazionale: Via Volta 1 (ore 15-18).

SANFRONT
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

SANTA VITTORIA D'ALBA
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

SANTO STEFANO BELBO
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

SAVIGLIANO
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

SCARNAFIGI
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

TARANTASCA
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

VERZUOLO
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

VILLAFALLETTO
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

VILLANOVA MONDOVI'
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

VILLAR SAN COSTANZO
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

VIOLA
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

VOTTIGNASCO
Comunale: Via Roma 1 (ore 15-18).

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Domani alle 15,30 presso l'Istituto Ferrero in via De Amicis, si svolge un interprovinciale di amministratori (sindaci, consiglieri comunali e comprensoriali) presieduto dall'avv. Aldo Viglione presidente della giunta regionale. E' organizzato dalle Federazioni provinciali di Cuneo e Asti, del psi. Relatori Manlio Vinella, sindaco di Pecsaila, Attilio Carolfo, consigliere comunale di Saluzzo, Giorgio Galvagno, vicesindaco di Asti, Piero Boccuti, capogruppo socialista dell'amministrazione provinciale di Asti, Claudio Simonelli, assessore regionale al Bilancio e Ferdinando Sgave, sindaco di Masio (Alessandria). Il presidente Viglione terrà le conclusioni. Lo scopo del convegno è di sviluppare un dibattito informativo e formativo tra amministratori in vista della stesura dei bilanci per l'anno '80.

Borgo S. Dalmazzo — Il Consiglio comunale nell'ultima seduta ha approvato il progetto dei lavori per la sistemazione e l'ampliamento della strada comunale via Asti. L'opera, ammontante a 268 milioni di spesa, collegherà la statale 21 con via Vignolo.

Busca — Il partito socialista con una lettera inviata al sindaco, Dario Bono, ha denunciato l'apparizione sui muri della città di svastiche naziste, invitando l'Amministrazione comunale a provvedere rapidamente alla cancellatura.

Borgo S. Dalmazzo — Ottanta borghigiani della cosiddetta «terza età» trascorreranno una vacanza, a spese del comune, nella Riviera ligure di Ponente: la località prescelta è Cervo Ligure.

Saluzzo — Secondo appuntamento questa sera, alla biblioteca civica per il programma degli «incontri con l'autore». Il maluzzese Piero Coppa, autore di un interessante di immagini fotografiche edito da «L'Arciere», presenterà al pubblico il libro da lui curato con la collaborazione del critico Giuseppe Luigi Marini che interverrà alla serata. Il dibattito sarà preceduto dalla proiezione di alcune diapositive scattate da Coppa. L'incontro è previsto per le ore 21.

Cuneo — Riprende nel pomeriggio in tribunale il processo contro il di Robilante Andrea Dalmasso, 50 anni, accusato da un esposto anonimo e successivamente incriminato per peculato e abuso di atti d'ufficio. Secondo la denuncia il Dalmasso avrebbe adoperato una ventina di buste intestate del Comune — valore 200 lire — per inoltrare ad altrettanti cittadini per nome del patronato di assistenza di cui era il responsabile locale le ricevute dell'avvenuta presentazione della denuncia dei redditi per l'anno . Nell'udienza del 18 gennaio scorso il Dalmasso ha respinto gli addebiti sostenendo la legittimità del suo comportamento.

Fossano — Cesare Corti è il nuovo presidente dell'Associazione commercianti. Sostituisce Aldo Degiuli, che resta nel consiglio direttivo come consigliere, insieme a Sebastiano Tomatis e Renato Corciarino (vicepresidenti), Franco Bosetti, Domenico Prasceti, Bruno Manfredi, Giovanni Alocco, Enrico Bergese G. Piero Pandrino, Giuseppe Fusolo, Giovanni Olivaudo, Bernardo Lingua, Antonio Mana, Luigi Vasso, Maria Favera Meccagno e Antonio Lingua.

Mondovì — Questa sera alle nel salone municipale si riunirà il consiglio scolastico distrettuale. Principali punti all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio di previsione 1980 e l'attività di orientamento scolastico e professionale», Relatori Ajraldi e Gasco.

Roccaforte Mondovì — Si inizieranno questa mattina alle 10 le finali piemontesi dei Giochi della gioventù invernali. I vincitori parteciperanno successivamente alle finali nazionali degli stessi Giochi. Quattro le gare previste: fondo e slalom gigante maschili e femminili. I concorrenti della provincia di Cuneo sono 40, su un totale di 200 giovani atleti.

Bra — Per estendere ad un maggior numero di cittadini il servizio di assistenza a domicilio, il comune assume — con incarico professionale — un'infermiera e una «coll». Le domande vanno presentate il 22

Mostra sulla Langa

Società contadina Se parla a Cuneo

CUNEO — «La continuità dell'umano nel divenire di una società contadina»: è il tema di una conversazione, in programma oggi pomeriggio alle 18, nella sala delle colonne del Municipio, tra Edoardo Ballone, Luigi Bacolo, Gianfranco Bravida e Piero Camilla.

Nella stessa sala sarà inaugurata la mostra «I colli della Langa, aspetti artistico-letterari di una terra», con quadri di Claudia Ferrarese e fotografie di Gian Paolo Cavaliero.

(l. s.)

IL CENTRO
MUSIC HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel 0174 66 112
Domani
16 febbraio 80
Ore 14
CARNEVALE MASCHERATO
Ingresso gratuito per tutti
ORE 21
Nel Salone Rosso
«IL
Nel Salone Blu
«LA VALLIGIANA FOLK»

LE CUPOLE
"Il ballo è anche uno sport se praticato in un ambiente sano"
STASERA GRAN FESTA DEL LISCIO
con
FRANCO BAGUTTI
Domani sera
eccezionali
VEGLIONI

pelliccheria marisa
via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 55.477/8/9/R. A.
VI PROPONE
SALDI
di FINE STAGIONE
Orario apertura: 9-12 — 15-19,30
(Chiuso il lunedì mattino)

Borgo: la «carriera» di Milanesio

Fotografava il re d'estate a Voldieri

Ha cominciato nel 1912, continua a lavorare

BORGO SAN DALMAZZO — «Lo stesso preferito, adesso, è fare un quadro, riprodurre un paesaggio, dargli colore e sfumature». Chi parla non è un pittore, ma fotografo: i strumenti non pennelli, tele e cavalletori, obiettivi, pellicole e lastre. E' Emilio Milanesio, ha 81 anni, abita a Borgo San Dalmazzo dove da quasi mezzo secolo esercita la professione; della fotografia ha fatto lo scopo della sua vita, ricavandone soddisfazioni, riconoscimenti ed elogi in Italia e all'estero.

«Ho incominciato a fare fotografia nel 1912, grazie alla scuola, mio cognato, bravo dilettante — dice Emilio Milanesio — e il mio primo studio era a Cuneo nel cortile della casa paterna, i primi clienti i vicini di casa; nel frattempo ho lavorato come ritoccatore per varie ditte fotografiche; anche nel 1921 mi sono trasferito a Borgo dove risiedo tuttora».

Lo studio di Emilio Milanesio è nel cuore del paese, dove la caratteristica via Roma si fa più stretta; l'insegna indirizza il visitatore al primo piano di una casa tipica del '600, ma già in strada una vetrinetta ci ragguaglia sulle opere di questo decano dell'obiettivo: due grandi quadri del Giro d'Italia del 1955 con il «campionissimo» nel gruppo di passaggio nel centro pedemontano e uno scorcio del viale del santuario degli Angeli sotto la neve, nitidezza di immagini nella morbidezza di toni e di luci.

Alto magro, lo sguardo vivo e penetrante che s'illumina ogni volta che si parla di fotografia (ma anche di caccia e di pesca, sports amati e praticati per più di cinquant'anni) Milanesio non si stanca di raccontare, accompagnandosi con gesti brevi e decisi di chi oggi, passata la soglia degli ottanta, ritocca con mano le opere- creazioni della sua inesauribile vena.

«Sono stato fotografo per molti anni della famiglia Reale — spiega — durante le vacanze estive a Sant'Anna di Valdieri, corrispondente dell'Istituto nazionale Luce e per circa quarant'anni collaboratore provinciale del turismo e della rivista "Provincia granda". Attualmente sono alla ricerca di immagini del passato che riproduco ritagliandomi con vecchie cartoline di cento e più anni fa — dice Milanesio — così ne farò altri per la mia collezione».

g. f. g.

«Il piano del Monregalese danneggia molti Comuni»

L'Unione Industriale è critica verso il documento del Comprensorio

CUNEO — Critico intervento dell'Unione industriale al primo schema del piano comprensoriale territoriale del Monregalese, soprattutto per quanto riguarda l'indicazione delle zone a sviluppo e di riequilibrio degli insediamenti produttivi.

«Nel piano — sostiene l'Unione industriale — si sono esclusivamente considerate le aree attrezzate nelle zone di Mondovì e di Cera e la costituzione di aree a secondo livello, definite di "riordino e di potenziamento", esclusivamente a Dogliani e Garessio».

«Questa linea di interventi — aggiunge l'Unione industriale — finirebbe a privilegiare zone meritevoli di incremento produttivo, ma penalizzerebbe sviluppi comunque che hanno importanti industrie nel loro territorio, come S. Michele Mondovì, Lesegno, Carrù, Pianfei, Villanova Mondovì».

L'Unione industriale, sulla base di queste osservazioni, propone che nel piano venga sancita la possibilità, per quei comuni, di ampliamento. «L'omessa indicazione nel piano programmatico di insediamenti industriali particolarmente interessanti — continua l'associazione degli imprenditori — parteresbe all'assoluta impossibilità, per le aziende dislocate in quelle zone, di procedere all eventuali ampliamenti e renderebbe impossibile eventuali spostamenti di impianti. Ciò significherebbe non solo l'impossibilità di sviluppo per le attività di capanzione, ma porterebbe fatalmente ad una loro rapida morte "per asfissia"».

Altra critica: il problema delle discariche controllate, che, secondo l'Unione industriale, «è stato dimenticato dagli estensori del piano».

«Entro breve tempo — osservano gli imprenditori — la regione dovrà approvare un piano di aree entro cui le aziende saranno autorizzate a smaltire i loro fanghi». Concludono: «Se alle aziende venpono concessi termini molto ristretti per ottenere i loro scarichi e limiti di accettabilità, è altrettanto indispensabile che l'ente pubblico individui e reperisca aree idonee per lo smaltimento dei materiali ottenuti dalla depurazione delle acque o dai processi di lavorazione».

l. s.

La Satip chiuderà entro l'anno?

SALUZZO — La Satip effettivamente? Parrebbe di sì stando alle voci che circolano insistenti nel Cuneese dove l'azienda gestisce gran parte dei servizi di autoguliman a seconda le quali la società sarebbe intenzionata a porre fine alla propria attività entro l'anno in corso, periomeno nel comprensorio di Saluzzo - Savigliano - Fossano dove non è ancora stato reso operante il «consorzio dei trasporti».

Il presidente della Satip S.p.A. Giraudo, ha già incontrato il sindaco di Saluzzo, Lovera, ed il presidente del comitato comprensoriale. Quaglia, facendo loro presente le difficoltà dell'azienda che, complessivamente, occupa 160 persone.

Il blocco dei servizi Satip significherebbe la paralisi pressochè totale in tutta la zona.

Coniugi di Pezzolo Valle Uzzone

Lui 86 anni, lei 85 sono morti insieme

PEZZOLO VALLE UZZONE — Sono morti insieme, colpiti da collasso cardiocircolatorio, nella loro piccola casa a pochi passi dal torrente Uzzone. Lui, Giulio Serra, 86 anni, lei, la moglie, Francesca Maria Vassallo, di 85, più conosciuta in paese come «Maria» per via della sua origine francese.

Li ha trovati, esanimi, la figlia Angela, poco dopo mezzogiorno, di ritorno dal lavoro. Erano entrambi nel letto, accasciati. «In un primo momento — raccontano a Pezzolo — si è pensato a una morte tragica per asfissia, uccisi dalle esalazioni di una stufetta a gas. Poi è scoperta la vera causa del decesso, l'infarto».

I due anziani pensionati, da tempo vivevano soli, in un alloggio confinante con quello della figlia e del genero, che lavorano entrambi a Cortemilia. Una vita fatta di cose semplici: la famiglia, i vicini, il paese che si sta svuotando, la strada che dalla loro casa porta all'unico negozio di commestibili. E soprattutto il dolore, ancora intenso, per la tragica morte di un altro loro figlio, Michele, scomparso a 31 anni in un incidente.

«Giulio — spiegano i vicini di casa — da alcuni mesi stava poco bene. Soffriva di diabete, non usciva quasi più. La moglie, invece, era ancora piena di energie, lavorava, la incontravamo spesso per Pezzolo». La morte coglie nel sonno prima l'anziano pensionato: la moglie, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, si sveglia e si accorge del decesso del marito. «Era abituata ad alzarsi molto tardi — continuano a raccontare in paese — e la vista del marito morto deve avere sconvolto Mari, che è stata colpita anche lei da infarto».

La notizia della scomparsa dei due pensionati ha turbato la vita di questo piccolo paese della valle Uzzone, un paese che riconosce anche il sindaco, l'insegnante Fernando Gallo. «Sta piano piano svuotandosi e sta perdendo a poco a poco tutti i suoi anziani».

l. s.

DIRETTAMENTE
vende a
PENANGO D'ASTI
fra le verdi colline del Monferrato in un maestoso complesso dove natura e comodità si uniscono,
RESIDENZE SIGNORILI
da 110 a 180 mq, parco, piscine, campi da tennis, hotel, ristorante, ecc.
★
MUTUO E DILAZIONI
★
Per informazioni rivolgersi:
Cantiere tel. 0141/910.124
ufficio tel. 011 779.478

Guardata a vista l'ala pericolante

Bra: il Comune ha chiuso ai banchi del mercato la parte lesionata dei portici

BRA — «Un giorno o l'altro ci rimetteremo in via Cavour, e non sapremo neanche a chi dire grazie». C'è preoccupazione e rabbia tra gli abitanti delle case affacciate sul corso Cottolengo e quindi sul grande balcone che domina il centro storico della città. L'ala-, come tutti a Bra chiamano la terrazza sotto la quale ogni venerdì si tiene il mercato dei generi alimentari, è in pericolo: se dovesse crollare, trascinerebbe con sé, se non proprio fino in via Cavour almeno nel sottostante corso Garibaldi, la cortina di case ricomprese quella dove nacque il Cottolengo, strette intorno alla chiesa barocca dei Battuti Bianchi.

E realistico il timore di un simile disastro? Dopo il cedimento di uno dei tiranti di ferro del porticato e la minacciosa inclinazione che hanno assunto due pilastri, l'«ala» è guardata a vista. In Comune la situazione viene definita allarmante ma da tutti con attenzione.

Per ora il sindaco ha firmato una ordinanza di chiusura ai banchi del mercato della parte dei portici lesionati; una ditta specializzata sarà incaricata di eseguire una complessa perizia geologica e tecnica. Si tratta di capire che cosa è successo a monte: anche se qualcuno parla delle lontane conseguenze di una scossa tellurica, l'ipotesi più probabile è che la forte trazione a cui è sottoposta l'«ala», sulla quale si scarica il peso della collina, sia stata aggravata da inconvenienti nel deflusso delle acque.

«Basta affacciarsi in quel che rimane della vecchia osteria Gabaldi, sotto i portici, per capire quanto la situazione sia grave — dicono gli abitanti del quartiere —. E' una infiltrazione continua: i muri trasudano umidità, dal soffitto l'acqua cade a rivoli, sembra di essere nella grotta di Bossea».

«E' una vergogna che le amministrazioni comunali — protestano gli abitanti di corso Cottolengo — non si siano mai preoccupati delle condizioni dell'ala».

g. n.

L'incontro tra le maschere di Saluzzo e Mondovì apre il Carnevale

Ciaferlin rende omaggio al Moro

Mondovì. Le maschere monregalesi e saluzzesi durante i festeggiamenti di ieri (Telefoto)

MONDOVI' — Si è iniziato ieri pomeriggio il «Carlevè 'd Mondvì», con l'incontro tra la maschera locale «il Moro» e quella saluzzese, «Ciaferlin». Alle 15 le due maschere, accompagnate dalle rispettive corti e precedute dalle majorettes e dalla banda musicale di Carrù, sono sfilate per la città, dal bar Lurisia fino al Municipio.

Qui sono state ricevute ufficialmente dal sindaco Lissignoli, che ha offerto le chiavi di Mondovì al Moro e la «duia» che riproduce lo «storico incontro delle maschere» a Ciaferlin. La sfilata è ripresa poco dopo.

Il corteo, che si ingrossava sempre più durante il tragitto per i numerosi bambini mascherati, si è sciolto alla «Cà del Moro», verso le 16. Qui sono stati inaugurati gli stands vinicoli e gastronomici e il salone delle feste, dove si sono esibite le majorettes di Carrù.

g. m.

UNA STAGIONE IN C 2 ALL'INSEGNA DELL'INCERTEZZA

Come i tifosi dell'Albese giudicano la loro squadra che lotta per salvarsi

ALBA — Che cosa pensano i tifosi dell'Albese del campionato che la loro squadra sta disputando? Il discorso con i supporters azzurri riuniti nel bar di via Cuneo, tradizionale ritrovo dei fedelissimi, si sviluppa senza particolari spunti polemici ma con molta concretezza.

«Sapevamo fin dall'inizio — dice Giancarlo Raimondo anche a nome di altri tifosi — che la stagione sarebbe stata difficile per dopo che la società, per motivi di bilancio, aveva dovuto vendere i giocatori più rappresentativi. Tuttavia, dobbiamo notare con soddisfazione che sono stati lanciati in prima squadra dei giovani del vivaio assai promettenti e questo ci fa ben sperare in vista del futuro».

Il discorso della retrocessione è accettato senza drammi anche da Giovanni Revello, che dice: «Possiamo anche retrocedere, purché la squadra lotti tutte le domeniche con coraggio e con grinta. Noi, che andiamo allo stadio, paghiamo per vedere del gioco ed uno spettacolo decente; non vogliamo vedere dei giocatori rassegnati, che non si impegnano». Il riferimento, abbastanza preciso, è a Brutti, che agli occhi dei tifosi ha la colpa di non impegnarsi a sufficienza.

«Brutti protesta — dice Vittorio Giacosa — perché i tifosi lo brevano per partito preso. Questo non è vero, perché nei suoi confronti c'è stato, all'inizio, nessuna prevenzione e il giocatore è stato accolto molto bene. Poi, però, si è visto che non solo non rientrano i gol promessi, ma mancava anche l'impegno del giocatore. E allora sono arrivate anche le critiche, del tutto giustificate».

«Il paragone con Dogliani — dice ancora Revelli — è fin troppo facile. Anche Dogliani finora ha segnato poco (due gol contro uno solo messo a segno da Brutti, quindi i due sostanzialmente si equivalgono, però Dogliani ogni domenica dà sempre tutto sul terreno ed esce dal campo stremato, mentre Brutti spesso va a nascondersi dietro l'avversario diritto per non ricevere il pallone».

«Nel calcio — continua Giacosa —, alla lunga, chi si impegna riesce sempre ad emergere. Noi, ai nostri atleti, richiediamo nulla di più. In questa stagione bisogna, però, dare atto a Verdi di avere lavorato molto bene nonostante difficoltà di ogni genere che ha incontrato».

Il pareggio conquistato a Savona con un gol del terzino Strumia, altro dei beniamini del pubblico per la costanza del suo rendimento, dà ulteriore corpo alle voci secondo le quali la salvezza è ancora possibile. Nando Gorrino, ex giocatore azzurro, è invece molto pessimista: «La salvezza è più raggiungibile perché, per arrivare ai 31-32 punti che costituiscono la zona sicurezza, l'Albese dovrebbe compiere un exploit troppo grande rispetto ai propri limiti tecnici. Nonostante la buona volontà, non c'è nessuno che riesca ad andare in gol e questa complica le cose».

Di parere opposto è Luigi Bartolucci, altro fedelissimo azzurro nonostante qualche polemica con la società: «La salvezza può esserci anche a 28 punti e noi, se continueremo su questo ritmo, ci possiamo ancora salvare. Bisognerà, comunque, attendere la primavera per vedere come i nostri giovani si comporteranno sui terreni asciutti».

L'azzurro Dogliani

«Comunque vadano le cose — sostengono ancora Revello e Raimondo —, è importante che la società continui nella politica di valorizzazione dei giovani. Noi non conosciamo gli eventuali interessi che la società ha, ma sarebbe preferibile far giocare i ragazzi di Alba piuttosto che la "legione straniera", che costa molto più e che sul piano del rendimento non è superiore ai prodotti del vivaio locale».

Il futuro della società si presenta molto oscuro: circolano voci che i dirigenti non vogliano la salvezza e che, in ogni caso, qualunque sia l'esito del campionato, siano intenzionati, come avevano già detto l'estate scorsa, a chiudere bottega vendendo tutto il vendibile per coprire il deficit del bilancio. Sarebbe, questa, la fine dell'Albese.

«C'è il pericolo — dice ancora Bartolucci — che a fine anno si smobiliti. Sarebbe un peccato, soprattutto per il settore giovanile. Ma, d'altra parte, i dirigenti, che pagano forse anche errori del passato, non sono stati aiutati da altre forze fresche e non ce la fanno più. L'unica cosa che noi sportivamente ci auguriamo è che i giocatori si ribellino al clima di generale smobilitazione e si battano fino alla fine con coraggio. Al futuro penseremo poi».

Aldo Scavino

VOLLEY, CAMPIONATO DI III DIVISIONE

Al giro di boa si intravedono le pretendenti alle finali

CUNEO — Il campionato di pallavolo di Terza Divisione è giunto al giro di boa e si stanno delineando le probabili pretendenti alla poule finale. Nel girone A maschile, il GS Boves ha dominato incontrastato con cinque vittorie e neppure un set al passivo e soltanto la Libertas Cuneo, staccata di due punti, lo potrebbe ancora impensierire.

Nel girone B la situazione è molto più equilibrata, con Badaf e Libertas Busca appaiate al comando e con le inseguitrici Amaraldo e Colorificio Braidese che non hanno ancora rinunciato alle ambizioni di primato.

Nei tornei femminili, tre formazioni per ciascun raggruppamento possono aspirare all'ammissione alla poule finale. Nel girone A, dietro alla capolista Ancel Sport Center, a punteggio pieno, Agamas Osella e Motordiesel seguono rispettivamente a due e quattro punti. Nel girone B, invece, la Boutique del Mobile Gsp, pure imbattuta, ha nelle saviglianesi Bonelli e nel Volley Alba gli avversari con maggiori possibilità di agganciarla in vetta alla classifica.

CLASSIFICHE: Girone A maschile: Gs Boves punti 10; Libertas Cuneo 8; Cuneo Vbc, Calzature Carlo 4; Vb Delta, Alimentari Caviglisso 2. **Girone B maschile:** Badaf, Libertas Busca, Amaraldo, Colorificio Braidese 6; Auxilium 2; Agamas Osella 0.

Girone A femminile: Ancel Sport Center 10; Agamas Osella 8; Motor Diesel 6; Savimacos 4; Csi Fossano 2; Vb Delta 0. **Girone B femminile:** Boutique del Mobile Gsp 10; Bonelli 8; Volley Alba 6; Volley Scarnafigi 4; Libertas Top Center 2; Amaraldo 0.

PROGRAMMI DI DOMANI; Girone A maschile: Vb Delta - Libertas Cuneo (Mondovì ore 16); Calzature Carlo - Cuneo Vbc (Mondovì ore 18); Alimentari Caviglisso - Boves (Saluzzo ore 18).

Girone B maschile: Badaf - Libertas Busca (Savigliano ore 21); Colorificio Braidese - Auxilium (Bra ore 21); Amaraldo - Agamas Osella (Cuneo ore 21).

Girone A femminile: Vb Delta - Motordiesel (Mondovì ore 15,30); Agamas Osella - Savimacos (Caramagna ore 20); Ancel Sport Center - Csi Fossano (Cuneo ore 16).

Girone B femminile: Bonelli - Libertas Top Center (Savigliano ore 18); Volley Scarnafigi - Volley Alba (ore 15,30); Amaraldo - Boutique del Mobile Gsp (Cuneo ore 21).

g. f.

Garessio — Assemblea annuale del Moto Club garessino nella sede sociale. Fra i punti all'ordine del giorno la preparazione della corsa di velocità in salita Garessio-Valcasotto.

Cuneo — Si disputerà domenica 9 marzo la quarta edizione del trofeo «Mauro Pregno» di ciclocross, organizzato dalla sezione ciclistica «Ottica Chanfi» in collaborazione con la lega provinciale ciclismo Arci Uisp.

Garessio — Si disputa domenica sulle nevi di Valcasotto la prima prova di slalom gigante valido per il trofeo «Ski Club Garessio».

ECONOMICI
PRIMARIA azienda consolidata nel settore della vendita a rateazione e prodotti per l'edilizia ricerca rappresentante esclusivo zona provincia Cuneo-Asti. Essenziale buona presenza, intraprendente, ottimo carattere, dinamismo, entusiasmo. Ottimi guadagni, possibili per persone capaci ed inserite. Telefonare, per ufficio, 0173 613 663

Quattordicesima giornata d'andata

Domenica si ricomincia in Seconda Categoria

CUNEO — Riprende domenica, dopo la sosta invernale, il campionato di calcio di Seconda Categoria, girone H. E' in programma la quattordicesima giornata del girone di andata. E' probabile, tuttavia, il rinvio di alcune gare, perché i campi sono ancora ricoperti dalla neve.

Tra le partite in calendario fa spicco il derby fra le due squadre di Mondovì, Virtus Carassonese e Valco, solitarie capolista e dominatrice nella prima parte del campionato.

Anche domenica scorsa, nella partita di recupero contro la Cameranese, gli azzurri monregalesi, pur essendo privi di quattro titolari, hanno largamente dominato, vincendo per 4-2 e dimostrando di non avere risentito della lunga pausa.

«Siamo decisi a continuare il cammino verso la promozione — dicono i dirigenti —; i nostri giocatori sono consapevoli delle proprie possibilità; inoltre, il vantaggio in classifica accumulato sinora è tranquillizzante. E' certo, comunque, che contro i "bugiani" della Virtus non sarà una partita facile».

Sono da seguire, inoltre, tra le altre partite in programma, Moretta - Saetta e Scarnafigi - Farigliano, che vedono i padroni di casa diretti inseguitori della capolista. Per le posizioni di bassa classifica, si annuncia interessante e molto combattuta la gara tra Trinitese ed Olimpic Savigliano.

Le partite di domenica 17 febbraio: Moretta - Saetta, Acaja - Cavallermaggiore; Narzolese - Cameranese; Clavesanese - Peveragno; Virtus Carassone - Valco; Scarnafigi - Farigliano; Trinitese - Olimpic Savigliano; Sporting Cuneese - Roretese.

b. a.

Torino — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Bruno del Bunca e Agnelli del Cherasco.

Le gare del weekend sciistico nella Granda

Un gigante sul Colle di Tenda conclude la selezione Aci Neve

CUNEO — Ancora tempo di sci nella «Granda», anche se le montagne, da parecchi giorni, ormai spellate, attendono un'abbondante nevicata, che risolverebbe una situazione precaria che accomuna numerose stazioni invernali. In alcune località lo scarso innevamento ha già reso impraticabili le piste più esposte al sole ed al vento. Il weekend sciistico si presenta, comunque, all'insegna di importanti avvenimenti, che attireranno folti gruppi di appassionati, confermando il crescente interesse per lo sci agonistico.

Sulla pista Giorgio Armand del **Colle di Tenda** si concluderà domani, con il «gigante», la fase selettiva del terzo criterium «Aci neve Banco di Roma». Duecentosessanta iscritti, in rappresentanza degli Automobili Clubs di Cuneo, Savona, Imperia, La Spezia e Sanremo. Dopo il netto dominio dei cuneesi, che domenica scorsa, nella gara di fondo di Festiona, hanno lasciato letteralmente a bocca asciutta gli altri concorrenti, si attende ora un «ritorno» dei liguri, che forse non amano faticare sugli sci ma che, per tradizione, ci sanno fare tra i paletti.

La manifestazione è una delle venticinque tappe previste prima della fase finale che si svolgerà a Madonna di Campiglio dal 26 al 29 marzo e che vedrà impegnati oltre milleduecento concorrenti.

Sulla linea di partenza, i concorrenti saranno divisi in numerose categorie: classificati Fisi, juniores, amatori, veterani, pionieri e seniores. Per i soli concorrenti della «Granda» verrà stilata la classifica combinata che terrà conto dei risultati ottenuti nella prova di fondo e di slalom. In questa specialità il grande favorito è Giacomino Paru, direttore della scuola di sci di Limone, che ha già vinto alla grande la gara di Festiona.

Tra le rappresentanti femminili, il pronostico da vincente l'insegnante Silvia Cocarelli.

Le nevi della Certosa di Pesio capiteranno, invece, domenica, la rassegna delle giovanissime promesse del fondismo cuneese, con la fase circoscrizionale del trofeo Ciao Crem. Alla competizione, organizzata dallo Sci Club Valle Pesio, in collaborazione con l'Ana, è abbinato il secondo Memorial divisione alpina cuneese, gara promozionale riservata alle categorie maschili e femminili seniores e giovani.

Per lo alpino, infine, sono in programma domani a **Viola S. Grée** e domenica a **Prato Nevoso** due competizioni di slalom, valide come prove di qualificazione per i giovani.

f. b.

BOUTIBRIO
DISCOTECA - TEATRO - CABARET - BRA
Sabato e Domenica sera
si ballano le ultime novità d'importazione
Lunedì 18 gran veglione dei Commercianti
Isabella BIAGINI

Ristorante
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
dove la cucina è l'optimum e il servizio è professionalità.
Menù tipici ed internazionali

IMPRESA edili e stradali operante in provincia di Cuneo
cerca
GEOMETRA
età 20-28 anni da inserire nella propria organizzazione tecnico-amministrativa.
MINATORE
con licenza fochino per mine a fuoco ed impiego elettrico.
Inviare curriculum dettagliato a:
«PUBLIKOMPASS 51 — 10100 TORINO»

CASINO DI MENTONE
Salone
Venerdì 15 febbraio ore 21
la NOTTE DEL MISTERO
animatore SERGEJ di Radio Stereo Imperia con la grande orchestra M. CAMOS
Tutti i sabati ore 21 e domenica ore 15,30
orchestra JEAN REMY
Tel. 571.131

Galleria Arte 80 Senesi Piero
Via Cernaia 18 SAVIGLIANO - Tel. 2922
Dal 15/2 al 24/2 OLI SU VETRO
dei nail SERGIO MILAN
Inaugurazione oggi ore 21,15
Presentazione di Carlo Morra.
In galleria Volume di fiabe illustrato dall'autore.

Nuova Austin ALLEGRO
1100/1300
NUOVA DIETRO
NUOVA DENTRO
NUOVA DAVANTI
A PARTIRE DA LIRE: 4.459.000 CHIAVI IN
LE 1100/1300 IMBATTIBILI NEL E NEL CONSUMO
Austin Morris
AUTOGIORDANO
Corso Gramsci, 36 - CUNEO - Telef. (0171) 30.08
Concessionaria LEYLAND-MAZDA-SAAB

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.805; Savona, via Astenga 1/1, tel. 586.499

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Imperia: proposta per difendersi dalla fame di alloggi

Migliorare i trasporti pubblici per risolvere il «problema casa»

Molti fuggono dalla campagna, poco servita dalle autolinee, e cercano di stabilirsi in città - Le speculazioni «turistiche» - Ristrutturare i vecchi edifici

IMPERIA — Migliorare i trasporti pubblici per superare la carenza di case in provincia di Imperia. È uno proposta dei sindacati per risolvere due problemi in una volta sola.

La illustra Franco Pullia, della segreteria provinciale della Cisl: «*L'entroterra possiede molti nuclei che vanno in rovina, perché le campagne si spopolano. E' un ricco patrimonio edilizio che non viene sfruttato. Sulla costa c'è fame di case, ma nelle vallate molti alloggi sono vuoti. Nessuno li vuole occupare. I servizi di collegamento con la Riviera sono scarsi, e spostarsi con la propria auto richiede tempo e denaro*».

Qual è il progetto, dunque? Risponde Pullia: «*Occorre potenziare la rete di autolinee. Sulla Riviera dei Fiori i trasporti si articolano ormai su un'area metropolitana: cinquanta chilometri fra Cervo Ligure e Ventimiglia. Una zona nella quale la stabilità sul litorale è privilegiata rispetto a quella dell'entroterra. Bisogna assolutamente colmare questo squilibrio, istituire altre linee, intensificare quelle già esistenti. Soltanto così si avrà un'inversione di tendenza, e la gente sarà invogliata a tornare nei paesi dell'interno*».

Secondo Pullia, l'operazione presenta diversi vantaggi. Li elenca: «*Vivere a poca distanza dal centro urbano, ma in un ambiente più sereno, meno alienante. Le borgate in via di estinzione riceverebbero nuovo impulso. Perché lasciarle morire, o cadere in mano agli stranieri? Per ora, sono loro i soli ad averle scoperte e valorizzate. Le hanno addirittura acquistate in blocco, per restaurarle ai fini turistici, come è accaduto a Ripalta di Dolcedo. E infine, creare una rete più fitta di trasporti pubblici significa anche produrre altri posti di lavoro*».

Ma come recuperare il patrimonio edilizio, per favorire insediamenti nell'entroterra? Per Pullia, questo obiettivo si può raggiungere attraverso il varo di un piano decennale sulla casa: «*I costi per ristrutturare i vecchi edifici sono inferiori a quelli per costruirne di nuovi, e può cominciare con un programma di massima, magari dalla Valle Impero. E' indispensabile, però, l'intervento pubblico, per finanziarlo*».

Utopia? Forse no, a patto di procedere al più presto alla formazione del Consorzio trasporti imperiesi (Cotrimi, l'ente che riunirà in sé le quattro aziende (Stp, Stei, Amet e Comunale di Sanremo), adesso in funzione nella provincia di Imperia.

Un settore nel quale si deve mettere ordine. Ci sono strane differenze di tariffe: il prezzo del biglietto, sul percorso urbano, varia da 80 a 300 lire, a seconda delle località. C'è mancanza di continuità nelle corse e negli orari persino all'interno della stessa provincia di Imperia: nel tratto Taggia-Ventimiglia, Stp e Stei raccolgono o no i passeggeri a seconda del tragitto.

Una situazione che va normalizzata al più presto. L'ha chiesto con un'interpellanza al sindaco di Imperia Bartolomeo Re il capogruppo missino del pci, Silvano Corrado: «*Con l'acquisizione, da parte dell'amministrazione provinciale, della Stei di Sanremo, si è data finalmente via libera alla costituzione del Cotrimi. E' quindi indispensabile che il Comune nomini subito i suoi rappresentanti all'interno dell'assemblea consortile*».

Stefano Delfino

Il «colpo» a Conscente poche ore dopo l'episodio di Balestrino

I rapinatori assaltano un altro castello guardiano reagisce, un bandito ferito

Quattro o cinque uomini mascherati sono arrivati verso le 9 di sera - Antonio Pertuso, 55 anni, armato di un fucile da caccia, ha raggiunto la costruzione a loro - C'è stata una colluttazione, poi è partito un proiettile

Conscente. Natale Peluzza ha messo in fuga i rapinatori che assaltavano il castello (Foto Aldo)

ALBENGA — I rapinatori di castelli si rifanno vivi. A ventiquattr'ore dall'incursione a mano armata di quattro uomini mascherati a Balestrino (immobilizzata la famiglia del guardiano, bottino una ventina di piatti d'argento), i banditi hanno tentato, inutilmente, di penetrare all'interno del castello di Conscente, una frazione del comune di Cisano, nell'entroterra albenganese.

Nella colluttazione avvenuta fra i quattro (forse cinque) uomini mascherati con passamontagna e il guardiano, alle 9 di mercoledì sera, è partito un colpo di pistola che ha trapassato la scarpa e il piede di uno degli aggressori.

Il ferito e i suoi complici sono fuggiti a piedi — dopo aver tramortito e legato il guardiano — per un sentiero dal quale hanno raggiunto la strada asfaltata dove avevano lasciato l'auto.

Lungo la stradina nel bosco, circa ottocento metri, sono abbondanti le tracce di sangue perso dal ferito che dev'essere ora ricoverato in qualche ospedale in quanto certamente bisognoso di trasfusioni.

Antonio Pertuso, 55 anni, un contadino che vive con la moglie e quattro figli a Martinetto (un'altra frazione di Cisano sul Neva), svolge anche le funzioni di guardiano del castello di Conscente. Mercoledì, come tutte le sere, si reca al castello, con la sua utilitaria: ci va a trascorrere la notte per scoraggiare eventuali ladri.

Ha con sé un fucile da caccia calibro 12. Percorre la stretta strada asfaltata che in circa 500 metri porta dall'abitato della frazione al cancello del castello. Apre, entra con la vettura, richiude e prosegue lungo la strada che porta allo sperone di roccia su cui è costruito il fortilizio medioevale. Quando scende dalla macchina viene aggredito.

Pertuso racconta: «*Mi sono venuti addosso, ma io ho reagito, ingaggiando una lotta. E stato in questo momento che ho sentito lo sparo di rivoltella e il grido di dolore di uno degli aggressori. Io ho tentato inutilmente di imbracciare il mio fucile, dal quale è pure partito un colpo andato a vuoto, ma i banditi hanno avuto la meglio, riuscendo a narcotizzarmi e a legarmi strettamente mani e piedi con un grosso e resistente nastro adesivo. Ho ancora fatto in tempo a vedere il ferito e i suoi compagni scomparire nel bosco da cui sono venuti*».

Pertuso impiega un quarto d'ora prima di liberarsi dai legamenti che lo immobilizzano. Poi prende l'auto e corre in paese a dare l'allarme. Nel frattempo i quattro o cinque banditi, caricatisi sulle spalle il ferito e raggiunto il fondovalle, sono già dileguati a bordo di una macchina. Da lì è possibile allontanarsi molte direzioni, sia verso il Piemonte, sia verso la costa e l'autostrada.

Dalla quantità di sangue versato lungo il percorso a piedi, si desume che la ferita, anche se non grave, può aver provocato una forte anemia, bisognosa di un intervento medico specializzato.

Il castello di Conscente sorge in una posizione sovrastante l'omonima frazione, alla confluenza fra i torrenti Neva e Pennavaire: esso fu nel Medioevo dei conti Costa, poi dei Marchesi Del Carretto (a cui apparteneva anche il castello di Balestrino). I cui eredi l'hanno restaurato e conservato. Dopo la morte del marchese Rolando Ricci, il complesso è passato di proprietà da qualche anno ai Cavalieri dell'Ordine di Malta e viene curato dall'avvocato Cosimo Costa, di Albenga.

Pare non esistano dubbi circa il fatto che i ladri di Conscente siano gli stessi che la sera prima hanno aggredito la famiglia del custode del castello di Balestrino. Sia il nastro adesivo sia i sacchi di juta per portar via la refurtiva, lasciati sul posto, corrispondono in tutte e due le situazioni.

Ma chi possono essere questi strani rapinatori che scelgono i castelli dell'entroterra ligure? Non certo professionisti, a giudicare dall'incredibile ingenuità dimostrata nella tentata rapina. Che sia gente vicina in qualche modo al mondo dell'antiquariato, con conoscenze nell'ambiente tali da garantirgli di piazzare bene la refurtiva, proveniente dai castelli medioevali?

r. s.

Al lavoro a Roma la commissione di tecnici che studia il problema

Cokitalia, la salvezza è vicina?

Gli specialisti devono decidere se una delle quattro unità deve chiudere - Il ministro Lombardini sembra favorevole al mantenimento di tutte - I sindacati: «Aumentare la produzione»

SAVONA — E' sempre in discussione il problema dell'acquisto della Cokitalia di San Giuseppe di Cairo da parte della Samim attraverso la Nuova Fornicoke.

Nelle ultime settimane la situazione non è cambiata molto rispetto al gennaio scorso, quando pareva vicina la conclusione della trattativa. Oggi però il salvataggio della cokeria cairese non appare più come una concessione assistenziale: si delinea come un'operazione necessaria e valida sotto tutti gli aspetti economico come energetico.

Il prezzo del coke sul mercato è in continua ascesa. Oramai supera decisamente i cento mentre la richiesta si fa sempre più massiccia.

A Roma, intanto, è stata insediata la commissione di tecnici nominata dal ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, per valutare la complessa questione delle quattro cokerie indipendenti (Vetrocoke, Colappiania Portovesme e Cokitalia) e fornire indicazioni agli organi di governo.

In pratica la commissione deve dire se possono continuare a sopravvivere tutte e quattro le cokerie come sostengono gli enti savonesi, i sindacati e numerosi esperti (e questa tesi è pure condivisa anche dal ministro), oppure se una delle unità produttive deve essere chiusa, come continuano ad affermare alcuni esponenti della Samim.

Tutto comunque lascia credere che si arriverà all'acquisto della Cokitalia e alla costituzione di un'unica società per la gestione delle cokerie.

Della commissione composta da dieci tecnici, fanno parte anche tre savonesi: Silvio Marantonio, Mario Cimenti e Italo Giordano, di Cairo Montenotte.

Da parte loro le organizzazioni sindacali (non solo le provinciali, ma anche quelle nazionali) premono per la definizione sollecita del problema.

«*In particolare ci preme* — afferma Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil — *che la gradualità della Cokitalia venga portata dall'attuale 35% della sua potenzialità ad almeno il 65-70%. Anche ieri abbiamo parlato di questo con un responsabile nazionale del sindacato*».

«*La crisi energetica e le richieste del mercato impongono la sopravvivenza e lo sviluppo di tutte quattro le cokerie* — prosegue Cerdini — *e, per evitare conflitti tra di loro, una diversificazione della produzione, cioè una suddivisione del mercato. Esistono, quindi, tutte le condizioni favorevoli perché la Samim proceda al più presto all'acquisto della Cokitalia, senza altri ritardi*».

Nicolò Siri

Fra un mese la Letimbro non esisterà

SAVONA — L'ex stazione Letimbro per essere abbattuta. I lavori sono stati appaltati ieri alla ditta Dosnetti di Savona. Prenderanno il via nei alcuni giorni e saranno completati in poche settimane. Poi si procederà al livellamento e alla sistemazione provvisoria dell'area, che verrà in gran parte destinata a parcheggio. La spesa è di 125 milioni.

In questi giorni la società del gas e l'Enel hanno eliminato tutti gli allacci. Nelle prossime ore l'Ufficio d'igiene del Comune provvederà alla disinfezione e disinfestazione dell'edificio e dei sotterranei (l'ex rifugio dei tempi di guerra), popolati da centinaia di grossi topi.

Spiega il geom. Lorenzo Dosnetti, titolare dell'impresa appaltatrice: «*Potremo cominciare la prossima settimana. Se le condizioni del tempo ci saranno favorevoli in dieci-quindici giorni l'area sarà sistemata, non ci è consentito, per ragioni di prudenza, far ricorso alle mine*».

Si può recuperare qualcosa? «*Ben poco* — risponde Dosnetti — *Per esempio salveremo le lastre del marciapiedi, che penso essere riutilizzate. All'interno tutto è distrutto e in condizioni pietose*».

Con i detriti l'impresa livellerà l'area, riempirà le gallerie sotterranee, compierà altri piccoli interventi. La ristrutturazione finirà in qualche discarica. Il terreno verrà poi asfaltato.

n. s.

Lo sciopero dei ristoranti

IMPERIA — Non si mangia, oggi, nei ristoranti d'Imperia e della provincia. Lo sciopero degli esercenti coinvolge anche le pizzerie e le tavole calde. L'agitazione, a carattere nazionale, si ripeterà il primo marzo. Interessa, in provincia di Imperia, circa 1200 esercizi ed è dovuta all'applicazione del decreto sulla ricevuta fiscale. Una innovazione duramente contestata dagli operatori del settore.

Per affrontare e discutere il problema, è stata convocata un'assemblea. Si terrà alle 13,30 nel salone dell'Urbanistica di piazza Dante. Durante il dibattito saranno illustrati i motivi dello sciopero.

Interverranno i parlamentari imperiesi: i senatori Canetti e Amadeo, gli onorevoli Manfredi, Scajola e Dulbecco. Parteciperanno anche gli assessori al Turismo della Regione Liguria, Francesco Rum e del Comune di Imperia, Vittorio Adolfo.

L'Unione Commercianti, intanto, ha criticato l'introduzione della nuova norme fiscali: «Sono un vero esproprio della capacità di gestire le proprie aziende. La categoria, chiamata a far da cavia a un esperimento tributario, si trova in uno stato di estremo disagio. Gli esercenti non vogliono sottrarsi a questi adempimenti, ma chiedono che il documento sia redatto su semplici ricevute, contenenti unicamente gli elementi necessari al controllo del volume d'affari, il numero pasti e il conto relativo».

(l. r.)

La moglie si è uccisa con il figlio ieri pomeriggio ad Antibes

La tragedia ai funerali dell'agente ucciso dopo il sequestro di Pitoun

Continuano le indagini - Ancora sei in libertà - Perquisizioni in provincia di Imperia

SANREMO — Un'altra tragedia per il sequestro di Antibes. La moglie di Philippe Maxin, l'agente di 25 anni ucciso per sbaglio in un conflitto a fuoco fra la brigata antigang di Nizza e la polizia si è tolta la vita dopo aver sparato al figlio di 5 anni.

La signora Maxix era ospite di un collega del marito. È rimasta chiusa in camera con il piccolo e il cane. Ha sparato al figlio al cuore, poi al cane, quindi si è uccisa. L'hanno trovata distesa sul letto, abbracciata al bimbo.

La tragedia è avvenuta il giorno dei funerali di Philippe Maxix. Il poliziotto francese era stato falciato da un raffica di mitra lunedì notte, mentre con i colleghi della brigata antigang di Nizza perquisiva una villa sulla costa, per scovare i rapitori di Guy Pulton. Sul posto erano arrivati altri agenti in borghese. I due gruppi erano scontrati convinti di aver scoperto i banditi.

Intanto proseguono le indagini sul «rapimento italiano», come lo chiamano i giornali francesi.

Un «*rapimento italiano*» perché ad organizzarlo e a metterlo a segno, secondo Georges Moreas, dirigente del commissariato di polizia di Nizza e tutti gli altri investigatori d'oltre frontiera, sarebbe stata la 'ndrangheta calabrese con l'aiuto di basisti e informatori francesi. «*Si tratta* — hanno dichiarato funzionari francesi — *del primo sequestro di persona messo a segno nel nostro paese da italiani*».

Per il momento degli italiani in mano alla polizia si conoscono cinque nomi. Il primo a cadere nella rete della giustizia francese è stato Livio Cuzzoni, 48 anni, di Morbegno domiciliato a Nizza in rue Poincaré. E' stato arrestato lunedì notte vicino alla frontiera di Mentone con i soldi del riscatto: circa 800 milioni di lire. Poi si parla di un certo Angelo D'Agostino, 43 anni, calabrese, arrestato ad Antibes martedì. Sarebbe uno delle due «menti» del colpo.

Gli altri tre italiani sono i fratelli Rocco ed Ippolito Magnoli, domiciliati a Valbonne, e Fortunato Tripodi, 50 anni, residente a Peymenade, nell'entroterra di Cannes. Pare che proprio nella casa di Tripodi Pitoun sia stato tenuto prigioniero una decina di giorni.

Nelle mani della polizia ci sarebbero altre quattro persone: un italiano e tre francesi. Per il momento la loro identità è top secret. Secondo gli investigatori in libertà ci sarebbero ancora sei persone. Qualcuno potrebbe essersi rifugiato in Italia, nella Riviera dei Fiori. Per questo a Sanremo, Ventimiglia, San Lorenzo al Mare e in tutta la provincia di Imperia carabinieri e guardia di finanza continuano a perquisire case, controllare persone sospette.

In particolare si cercherebbe un misterioso «biondino» che avrebbe abitato a Sanremo. Pare anche che i banditi siano stati si siano rifugiati in Italia si siano rifugiati in

Contattato la moglie di Pitoun, Josiane Gougenheim, per trattare la libertà del marito proprio dalla provincia di Imperia.

In Francia si sta indagando su un certo Victor Manur, un lussemburghese di 30 anni. La sua fidanzata lavora nella ditta Pitoun, i magazzini «Global». Manur è un tipaccio. Pare che le informazioni sulla solidità economica dell'industriale siano state date a rapitori dal gioielliere della famiglia Pitoun. In particolare si cercherebbero due esperti di preziosi spariti misteriosamente dalla Costa Azzurra lo stesso giorno dell'arresto a Mentone di Livio Cuzzoni.

r. b.

ECONOMICI

NUMISMATICA vendo migliaia accurata descrizione 500 di monete L. 500 Argento 9-4 Casella P. S. 125 18100 Ventimiglia

Rievocata in corte d'assise la sparatoria di Torre del Mare

Colpito da una pallonata aprì il fuoco Assolto a Savona per legittima difesa

Era accusato di tentato omicidio - Il pm ha chiesto 4 anni e 3 mesi - Le sequenze della rissa

Giuseppe Sorrenti

SAVONA — E' stato assolto «*per legittima difesa*» Giuseppe Sorrenti, l'elettricista siciliano in carcere dal giorno di Pasqua dello scorso anno per aver sparato all'impazzata sulla spiaggia di Torre del Mare dopo che una pallonata aveva colpito la sua auto in sosta sull'Aurelia.

Sorrenti, che ha 28 anni e abita a Cormano (Milano) era stato rinviato a giudizio per tentato omicidio. Ieri, in corte d'assise, il p.m. Antonio Petrella aveva proposto una pena di 4 anni e 3 mesi di carcere. In precedenza, per direttissima, l'imputato era già stato condannato a 7 mesi di reclusione per porto abusivo di arma da fuoco.

I giudici, dopo quasi due ore di camera di consiglio (la sentenza è stata emessa poco prima delle 14) hanno invece assolto in pieno le tesi dei difensori, gli avvocati Tito Signorini di Savona e Luca Ciurlo di Genova. Giuseppe Sorrenti, che ha coperto letteralmente di baci i propri legali subito dopo la lettura della sentenza, è stato immediatamente scarcerato.

«*Non avevo alcuna intenzione di uccidere. Ho impugnato la pistola solo per non essere sopraffatto*», ai era giustificato durante l'interrogatorio. Sorrenti, che lavora come elettricista all'ospedale «Niguarda» di Milano e studia alle scuole serali per ottenere il diploma di perito, è incensurato. Quel giorno, il 15 aprile del 1979, aveva perso la testa.

Sulla spiaggia di Torre del Mare c'era un gruppo di giovani che giocava al pallone. L'imputato era seduto sulla propria auto, ad ascoltare la radio. All'improvviso, una pallonata aveva colpito una portiera dell'auto. Era subito sorta una discussione animata tra Sorrenti e Marco Pallini, 19 anni, di Milano. I due erano venuti alle mani.

In aiuto di Marco erano intervenuti due suoi fratelli, Giorgio e Cristiano Pallini. «*Ho preso un sacco di botte. Per non avere la peggio* — ha raccontato l'imputato — *sono stato costretto a impugnare la pistola calibro 32 e a sparare, tuttavia mai ad altezza d'uomo*». Sta di fatto che Cristiano Pallini era stato raggiunto da un colpo al ginocchio e Giorgio all'anca. L'accusa ha anche sostenuto che Sorrenti si sarebbe chinato verso Cristiano Pallini, dolorante, minacciandolo con l'arma e urlando «*Ti ammazzo*». Ha detto il p.m. Petrella: «*La pistola era ormai scarica, ma la volontà omicida dell'imputato non può essere trascurata*». La sparatoria aveva provocato un fuggi-fuggi generale tra le persone che affollavano la spiaggia di Torre del Mare. Un testimone volontario, Ilario Destri di Cengio, di Savona: «*Di colpi Sorrenti ne ha esplosi parecchi, però ho avuto l'impressione che volesse solo far paura*».

Una dichiarazione che, sommata all'atteggiamento alquanto comprensivo dimostrato durante l'udienza dai fratelli Pallini, ha certamente avuto un peso decisivo sulla sentenza. Il p.m., ad ogni modo, ha preannunciato l'appello.

Ivo Pastorino

Savona: tossicomani chiedono di essere portati in ospedale

In rivolta i detenuti del Sant'Agostino

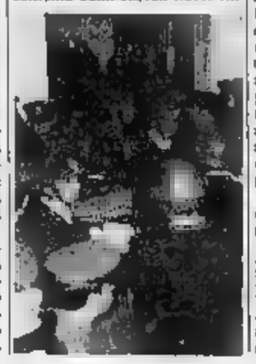
Anche il sostituto procuratore della Repubblica di fronte al carcere per le trattative

SAVONA — C'è aria di rivolta nel carcere S. Agostino di piazza Monticello. Ieri notte gli agenti di custodia hanno fatto le ore piccole per convincere un gruppo di detenuti, che dal tardo pomeriggio, durante la cosiddetta «ora d'aria», si erano riuniti in cortile, a rientrare in cella.

E' dovuto intervenire anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Stipo. La calma, al termine di estenuanti trattative, è poi tornata, almeno apparentemente, in tutto il carcere, ma si ha l'impressione che il fuoco covi sotto la cenere. Non è cessato, infatti, lo stato di pre-allarme tra gli agenti di custodia.

A innescare la protesta sono stati, in particolare, alcuni giovani recentemente arrestati dai carabinieri perché sospettati di essere spacciatori di droga. Qualcuno è anche tossico-dipendente e incomincia ad accusare violente crisi di astinenza.

Alla base della protesta c'è la richiesta dei drogati di poter uscire dal carcere ed essere ricoverati in ospedale per una cura disintossicante. La scintilla della scorsa notte ha



rischiato di far scoppiare un'autentica sommossa perché tra i detenuti il malumore è molto diffuso a causa del sovraffollamento.

La capienza del vecchio S. Agostino è di circa 50 «capilumi» attualmente attualmente i detenuti sono quasi il doppio. «*Francamente bisognerebbe intervenire*» ammettono a palazzo di giustizia. Qualche anno fa si era parzialmente risolto il problema trasferendo a Genova la sezione femminile che, tra l'altro, sempre a causa dello spazio ridotto, dava origine a preoccupanti casi di promiscuità.

L'unica rimedio resta quello della costruzione di un nuovo carcere. L'edificio di piazza Monticello è un ex convento, pareccchie celle sono umide all'interno e non è certo in un ambiente simile a un «lager» che si può pretendere di avviare chi ha sbagliato sulla strada della redenzione.

Il progetto per il nuovo carcere è allo studio molti anni. Il guaio è che non è stata ancora individuata, nell'ambito del comprensorio, l'area più adatta. Un penitenziario non è un palazzetto dello sport, una piscina, un museo, tutti i comuni giocano a scaricabarile, preferiscono lasciare al vicino questa struttura indesiderata. Ha detto «no» Quiliano, la resistenza Cairo Montenotte, Savona nicchia. Intanto il tempo passa e, forse, il ministero di Grazia e Giustizia non ha più i fondi sufficienti alla realizzazione del progetto.

A parte il dovere di garantire ai detenuti condizioni di vita quanto meno accettabili, il trasferimento da piazza Monticello del carcere fornirebbe all'amministrazione comunale la possibilità di sfruttare, a fini sociali e residenziali, una vasta e preziosa area del centro cittadino.

l. p.

Alassio: tossicomane bloccato

Mentre fa le pulizie scopre giovane ladro

Il ragazzo, 21 anni, preso da un carabiniere

Guido Mandarà

ALASSIO — Probabilmente spinto dal bisogno di soldi per procurarsi una dose di droga, il ventiseienne Guido Mandarà, nativo di Carbonia (Cagliari), residente a Vado Ligure in via Verdi 2/2, ha cercato di rubare in un appartamento, ma è stato sorpreso dalla proprietaria che ha dato l'allarme e ha fatto accorrere un carabiniere che ha bloccato il giovane.

Mandarà, scavalcata una finestra, si era introdotto, la sera di mercoledì, nell'appartamento di via Michelangelo 30/3, di proprietà di Rita Porcella, 31 anni. La donna, che stava facendo le pulizie in casa, sentiti rumori sospetti, ha aperto la porta della camera da letto e ha scoperto il ladro. «Aiuto, al ladro», ha gridato. Alle invocazioni è accorso un appuntato dei carabinieri che abita nell'appartamento al piano superiore. Il giovane non ha opposto resistenza.

Portato alla caserma di Alassio, Mandarà è stato riconosciuto come tossicodipendente noto nella zona di Savona. Nessun altro in una impresa è da collegarsi al bisogno di una dose. Mandarà è stato trovato in possesso di oggetti d'oro del valore di due milioni di proprietà della Porcella.

(r. r.)

CASINO DI MENTONE

Venerdì 15 febbraio ore 21

la NOTTE DEL MISTERO

animatore SERGEJ di Radio Stereo Imperia con la grande orchestra M. CAMOS

Tutti i sabati ore 21 e domenica ore 15.30 orchestra JEAN REMY

Tel. 571.121

banana's

Via Aurelia 12 - BORDIGHERA

SALDI SALDI SALDI

BORDIGHERA

BOUTIQUE FOR MAN

GIANNA

ABBIGLIAMENTO

UOMO

DONNA

CLASSICO E CASUAL

ITALIA

SALDI SALDI SALDI

I progetti discussi in Consiglio comunale

Ecco il nuovo volto di Finale Anni 80

Il piano particolareggiato per il centro storico - Alloggi per più di mille persone a Calvisio e in via Brunenghi - Previste aree verdi

FINALE LIGURE — Piano particolareggiato del centro storico di Finalborgo, piani per l'edilizia economica popolare di Calvisio e di via Brunenghi, studio per l'utilizzo delle ex aree ferroviarie. Si parlerà di questi problemi nel Consiglio comunale di Finale Ligure convocato questa sera alle 20,30. Tutte e tre i progetti compiono i primi passi (si provvederà soltanto al conferimento dell'incarico) in vista del traguardo che sembra comunque ancora lontano.

Centro storico F — Saranno gli architetti Zampichelli e Marconi di Genova a realizzare il piano particolareggiato. I due urbanisti genovesi lavoreranno in stretto contatto con l'équipe della Regione Liguria guidata dal professor Gabrielli che sta compiendo uno studio sui centri storici. Il «piano» è l'unico strumento (previsto dal piano regolatore) che consentirà di intervenire in modo organico entro le mura del Borgo medioevale.

«Potremo finalmente predisporre lo sviluppo socio-economico di Finalborgo — dice il vicesindaco ed [illegible] ul-l'Urbanistica Roberto Gonella — *Non vogliamo mummificare il centro storico ma renderlo attivo con particolare riguardo agli insediamenti artigianali. A Finalborgo c'è un notevole patrimonio pubblico sia abitativo (edifici di ex proprietà dell'Eca e dell'ospedale) sia storico monumentale (ex-teatro Aycardi, chiostro di Santa Caterina, palazzo Ricci) che devono avere una giusta utilizzazione per fini sociali e culturali».* Gli architetti Zampichelli e Marconi consegneranno il piano [illegible] la fine dell'anno.

Edilizia economico-popolare — A Calvisio ed in via Brunenghi (area compresa tra la caserma dei carabinieri e la centrale della Sip) potranno andare ad abitare 1300 persone. Per la Calvisio si tratta del completamento della zona riservata a questo tipo di insediamento. La redazione del piano richiederà un massimo di 3-4 mesi. E' stata affidata all'architetto Urbani per la parte tecnica ed al professor Bellini per la parte geologica.

Alle spalle di via Brunenghi l'area è notevolmente ridotta ma ha il grosso vantaggio di essere già urbanizzata. Il piano sarà realizzato dall'ingegner Bolla e dal geologo Olinto Simonetti. Mentre a Calvisio vi potrà essere un intervento articolato (edilizia agevolata e convenzionata) in via Brunenghi l'insediamento sarà riservato ai soci delle cooperative che otterranno dal Comune il diritto di superficie.

Ex ferrovia — Il Comune sta concludendo la trattativa con le Ferrovie dello Stato per l'acquisto delle aree di risulta di Finalpia e di Varigotti. *«Pensiamo di arrivare ad un accordo bonario in tempi brevi* — dice il vicesindaco — *La cifra sarà abbastanza ragionevole visto che vi sono questioni di reciproco interesse».*

Dove una volta passava il treno saranno realizzati parcheggi, zone verdi, parchi gioco: tutte le aree sono già state vincolate. I primi interventi riguarderanno la zona compresa tra la sottostazione elettrica di Varigotti e la località Malpasso. Per l'aggiornamento dello studio e della progettazione l'incarico è stato di nuovo affidato agli architetti Bardini e Rossigno.

Pier Paolo Cervone

Scoppia la guerra del pesce

Tra i pescatori e gli operatori del mercato

SANREMO — *Tra i pescatori, le pescherie e gli operatori del mercato ittico di Sanremo è scoppiata la «guerra del pesce azzurro». I primi protestano perchè il Comune vieta loro di vendere il pescato direttamente al consumatore e criticano i costi, a volte gonfiati delle pescherie. [illegible] altri respingono gli addebiti giurando che vendono il pesce «guadagnando il minimo indispensabile».*

E' il discorso di sempre: il produttore (in questo caso il pescatore) accusa il rivenditore di pagargli poco la merce e di rivenderla troppo cara; il negoziante si difende asserendo che agisce secondo giustizia. Entrambi possono vantare ragioni, ma a farne le spese maggiormente è sempre il consumatore.

Ma perchè il pesce azzurro a Sanremo costa così caro? «Non solo a Sanremo — rispondono i commercianti —, ma ovunque. In certi periodi non si pescano neppure sardine, acciughe, bughe, coralli, scombri: allora i prezzi salgono. Ma non per colpa nostra e neppure dei pescatori. Quando c'è poco pesce e tanta richiesta non si può fare a meno di far pagare di più anche merce comune. Quando il pesce scarseggia i pescatori, giustamente chiedono prezzi maggiori».

«Per esempio le seppie — *hanno dichiarato tra l'altro Sebastiano Custonci, Giovanna, Giuseppina, Lucia e Rosaria Mauro, Assunta De Gregori, Giuseppe Di Bella, Giuseppa Costanzo, Carmela Scordo, Caterina Oreglia, Eufemia Ferlito, Santina Rivara, Anna Maria Martini, Piernino Salvai, Argento Boncompagni, Rita Ferlaro, tutti rivenditori di pesce* — ultimamente le abbiamo pagate 6-8 mila lire il chilo ai pescatori. Le abbiamo rivendute a 6 mila lire il chilo. Se ci tiene conto del possibile invenduto, della carta del lavoro per pulirle, il prezzo ci sembra più che giusto».

Ma perchè a Sanremo il pescatore non può vendere direttamente il pescato? «Può recarne — *sostengono i titolari di regolare licenza di vendita* — a patto però che lo faccia all'interno del mercato ittico, come noi. Già lo scorso anno avevamo detto al sindaco di predisporre in questo senso: Lo spazio c'è per tutti. Un anziano pescatore già da tempo vende il suo pescato dentro il mercato. Ma è l'unico. Gli altri non ne vogliono sapere».

r. b.

Citato il manager della cantante

Tutti in tribunale per Lara Saint Paul

Impresario dice: «Non mi hanno pagato»

Franco Di Cagno

Lara Saint-Paul

BORDIGHERA — Un noto professionista di Bordighera, con la passione di organizzare spettacoli musicali e serate di gala, ha citato [illegible] tribunale Pier Quinto Cariaggi, marito della cantante Lara Saint Paul. Motivo: inadempienza contrattuale.

Protagonista [illegible] vicenda Franco Di Cagno, residente a Bordighera in via Rossi 69. Assistito [illegible] legale [illegible] fiducia Marco Andreini, Di Cagno ha invitato al pretore [illegible] dettagliato esposto contro l'operato di Pier Quinto Cariaggi residente a Milano in via Zamenhof 21.

Ecco le accuse contenute nell'atto di citazione. *«Nell'estate del 1979* — dice il professionista — *mi ero in contatto Pier Quinto Cariaggi con il direttore del Grand Hotel del Mare di Bordighera al fine di organizzare uno spettacolo con la partecipazione dell'attrice-cantante Lara Saint Paul. Per i miei contributi Cariaggi fissò una prorrogione pari al 10% dell'intero compenso richiesto dalla moglie. Compenso che venne determinato in 3 milioni di lire. Lo spettacolo al Grand Hotel del Mare si tenne regolarmente il agosto dello scorso anno. Della mia prorrogione (300 mila lire) però non [illegible] ancora vista una sola lira».*

Franco Di Cagno ha dichiarato [illegible] interpellato più volte l'ufficio milanese di Cariaggi senza però ottenere soddisfazione. *«Poiché per principio* — ha dichiarato il professionista di Bordighera — *non intendo di essere preso in giro da nessuno, mi sono deciso di citare l'organizzatore milanese per avere giustizia. Mi spiace per Lara Saint Paul, ma dovrà probabilmente presenziare come teste».*

Lo spettacolo della Saint Paul al Gran Hotel del Mare aveva riscosso un note[illegible] successo. Si intitolava «Saffo» e vedeva sul palcoscenico, insieme alla cantante-attrice, l'esibizione di una mezza dozzina di ballerine seminude. Uno show imperniato su musica e sesso. [illegible] nome di Lara Saint Paul (che ha partecipato anche a due festival di Sanremo) aveva attirato molti turisti e la sala aveva registrato il «tutto esaurito».

Dagli applausi dello scorso anno all'aula del tribunale. Il pretore di Bordighera, infatti, ha già fissato la data di comparizione delle parti per il prossimo 17 marzo. E' stato anche stabilito che la causa si farà ugualmente anche [illegible] l'impresario Pier Quinto Cariaggi non fosse presente. Si procederà in contumacia.

r. b.

IL NOTIZIARIO DI CRONACHE DELLA LIGURIA

Suicida a Savona

SAVONA — Una donna ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo ha tentato ieri di togliersi la vita. Si chiama Palmina Biancofiore, ha [illegible] anni. Nubile, abita in via Macciocio 11/4. E' figlia di un geometra pensionato del Comune.

Poco prima di mezzogiorno è riuscita ad allontanarsi dal reparto nel quale si [illegible]va da diversi giorni ricoverata in osservazione per una grave crisi depressiva. Ha raggiunto le scale interne dell'ospedale e, dall'altezza del secondo piano, si è lasciata cadere nel vuoto dopo aver scavalcato la ringhiera.

Palmina Biancofiore è piombata davanti all'ingresso delle cucine. E' accorsa gente, la donna è stata caricata su una barella e trasportata nei locali del pronto soccorso. Il medico di guardia le ha riscontrato varie fratture e grave stato di choc. La prognosi è di due mesi, salvo complicazioni.

Morti per droga

SAVONA — Ieri i periti d'ufficio hanno consegnato al giudice istruttore Leonardo Frisani le conclusioni relative alla perizia che ha provocato la morte di Monica D'Andrea e Patrick Croce, i due ragazzi che [illegible] erano fatti ricoverare, per disintossicarsi, in una clinica di Albissola.

L'eroina [illegible] era tagliata con veleno, è risultato pure stamane. Secondo il pubblico Canale di Genova il decesso dei due giovani è avvenuto proprio perchè i due giovani erano ormai disassuefatti agli stupefacenti e l'eroina pura li ha «fulminati».

Sciopero a scuola

SAVONA — Sciopero domani degli [illegible]ti delle scuole medie superiori. E' stato proclamato dal «coordinamento studenti» per protesta contro la maniera modifica della legge sugli organi [illegible] scuola e per appoggiare la richiesta di rinvio delle elezioni dei rappresentanti degli studenti fissate per il 23 febbraio.

Il delitto [illegible] Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Nulla di nuovo nelle indagini sul feroce delitto di Cairo. Sembra sempre più probabile che Pierina Ossio si sia portata nella tomba il nome del suo assassino. *«Non trascuriamo il minimo dettaglio eppure siamo quasi al punto di partenza»*, ammettono, sia pure a malincuore, gli inquirenti.

Maria Biazza, la giovane commessa di Cairo Montenotte che lavorava nel negozio della commerciante uccisa in piazza Stallani, è stata ripetutamente interrogata. *«Speriamo che ricordasse qualche particolare utile alle indagini* — dice il capitano Fausto Panicom, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri di Savona —, *tenuto conto che la ragazza ha vissuto per quasi quattro anni accanto alla vittima e che le due donne erano molto in confidenza. Purtroppo anche questo tentativo non ha avuto esito».*

Saico: accordo

ALBENGA — Accordo sindacale per la Saico di Albenga, un'azienda metalmeccanica specializzata in «serre» per l'agricoltura che da diversi mesi è sotto amministrazione controllata.

In un incontro che i sindacati hanno avuto a Savona, presso l'Unione Industriali, con il nuovo imprenditore Luigi Zunino (il quale ha alle spalle altri operatori albenganesi) si è concordato di ricorrere per un certo periodo alla cassa integrazione

LIGURIA SPORT

Amichevole tranquilla e vittoria biancoblù: 2-0

Sanremese da «vacanza» passeggia con il Chiasso

Partita noiosa, ritmo blando - I gol tutti nella ripresa: [illegible] 9' Melillo e al 20' Calabrese - Bertazzon in campo nel secondo tempo

SANREMO — La Sanremese è stata costretta a vincere l'amichevole con gli svizzeri del Chiasso (serie A elvetica) che, nell'esasperato clima di allenamento di un match impostato sulla «non aggressione» reciproca, hanno fatto vedere ancor meno di quello che valgono.

Ha vinto la Sanremese (2-0), ma il risultato contia fino ad un certo punto. I biancazzurri hanno piazzato le botte vincenti nella ripresa quando «mister» Caboni, dopo aver schierato nel primo tempo una «bozza» della formazione che giocherà domenica ad Alessandria, ha inserito tutti i giovani a sua disposizione.

La prima rete, molto bella, al 54' quando Melillo, inedito capitano in occasione del suo compleanno, ha infilato in rovesciata [illegible] la porta elvetica dopo un'uscita difettosa del portiere Prosperi; la seconda al 65', grazie a un piccolo «capolavoro» di Calabrese, subentrato nella ripresa [illegible] Pietropaolo, che ha anticipato in corsa un difensore, è entrato in area e con un pallonetto ha superato l'incerto portiere svizzero.

Sono stati, in pratica, gli unici sussulti di una partita che, per novanta minuti, ha provocato soprattutto sbadigli alle poche centinaia di spettatori presenti al «Comunale» (l'incasso si è aggirato sulle 600 mila lire).

Gli spettatori [illegible] sono magari divertiti a curiosare tra la schiera di ragazzini mandati in campo da Caboni (Grosso, Brogna, Di Antonio, Giovanati, Stocco e Michelini) e hanno nuovamente rivisto all'opera Bertazzon, al suo esordio stagionale in maglia biancazzurra, dopo la lunga lontananza per ragioni militari: ha fatto qualche buona sgroppata sulle fasce, [illegible] la condizione, [illegible] è ovvio, è ancora approssimativa.

E gli svizzeri? Hanno fatto vedere poco. Un palo di Bevilacqua dopo sei minuti e un tiro di Lubrini, che ha costretto Carraro ad una difficile deviazione in volo sono state le loro cose migliori. All'82' il Chiasso ha avuto un rigore a favore, concesso per un fallo assolutamente veniale di Giovanati in area.

L'elvetico Manzoni lo ha battuto; fallendo addirittura lo specchio della porta e meritandosi, addirittura, i rimproveri dell'arbitro Tarantola di Genova che, forse, aveva concesso molto largamente il «penalty» soprattutto per dovere di ospitalità.

Bruno Monticone

* *

Sanremese: Carraro (Grosso dall'84'); Maggioni (Cichero dal 46'), Olivieri (Di Antonio dall'84'); Gazzano, Vertova (Giovanati dal 65'), Vella (Brogna dal 64'); Scaburri (Bertazzon dal 46'), De Luca (Stocco dal 75'), Pietropaolo (Calabrese dal 46'), Palladino (Trevisani dal 46'), Melillo (Michelini dall'86'). All. Caboni.

Chiasso: Prosperi; Preisig, Iselin; Graf, Martinelli, Mast; Remann, Manzoni, L[illegible] M[illegible]rovic (Pizzorero dal 75'), Bevilacqua (Kellere dal 64'). All. Luttrop.

Arbitro: Tarantola di Genova.

Reti: Melillo (Sanremese) al 54' e Calabrese (Sanremese) al 65'.

Le squalifiche dilettanti Fermo Montini (Dianese)

Numerosi giocatori sono stati squalificati anche questa settimana dal giudice sportivo della Lega dilettanti. Nel campionato di Promozione dovranno stare fermi per una domenica Montini (Dianese), Bellavita (Internella) e per somma di ammonizioni Regalino e Rizzin (Loanesi) e Badano (Andora).

In Prima categoria tre giornate di squalifica a Pezzica (Santa Cecilia), due giornate a Pisano (Taggese). Sono stati sospesi per un turno Vitale (Borghetto), Maritano (Pietra Ligure), Volpone (Argentina) e Donadei (Taggese).

Un turno di squalifica perchè è recidivo in ammonizioni anche per Pregliasco (Cengio), Lombardini (Ceriale), Cipolli (Carlin's Boys), Pavesio (San Filippo Neri). L'allenatore della Veloce, Giacomino Parodi, è stato squalificato fino al 20 marzo. La squalifica si riferisce alla partita persa dalla Veloce con la Calcese per 1-0. Fino al 5 marzo il giudice ha squalificato [illegible] dirigente [illegible] Santa Cecilia Scanu.

Il Seconda categoria quattro giornate di squalifica a Calzia (Pontedassio) e Liso (San Bartolomeo). Due turni dovrà stare fermo Pippo (Letimbro) e una giornata Gandolfo (Pontedassio), De Lorenzo (Laigueglia), Parodi (Leca), Sobrero (Riviera dei Fiori) e Maceri (Sant'Ampelio). Per somma di ammonizioni un turno di squalifica a Caro, Mandracchio e Maspes (Borgio Verezzi), Ghiglianza (San Bartolomeo), Griseri (Pontedassio), Lami (Celle), Cagnetti (Pietra Sport).

Il giudice sportivo non ha infine omologato il risultato del derby tra Villetta e Don Bosco Savona (vittoria dei padroni di casa) perchè il Don Bosco Savona ha preannunciato che inoltrerà un reclamo.

p. p. c.

I bianconeri battuti di misura

La rappresentativa sconfigge l'Albenga

Risultato finale: 3-2 - Doppietta di Becco (Carcarese) - Per gli uomini di Zenari segnano Lovetere e Panizzi nella ripresa

ALBENGA — *La rappresentativa ligure di Promozione ha battuto ieri l'Albenga (3-2) in un incontro amichevole disputato allo stadio «Riva».*

La gara doveva offrire al selezionatore Paolo Tonelli utili indicazioni in vista dei quadrangolare che la rappresentativa disputerà in Veneto dal 30 marzo al 7 aprile contro Lombardia, Sardegna e Marche.

La prima qualificata parteciperà al girone finale a quattro squadre per il titolo nazionale.

Tonelli ha schierato complessivamente diciannove giocatori. Mancavano all'appello Gullino (Sampierdarenese), Bauci (Valdilocri) e Bonio (Levante C).

La rappresentativa ha disputato una prova convincente, mettendo spesso in difficoltà i bianconeri con azioni molto nitide. La formazione diretta da Tonelli ha chiuso il primo tempo con due gol di vantaggio, realizzati da Becco (Carcarese): il primo alla mezz'ora con un preciso colpo di testa, quello del raddoppio, al 42', direttamente su calcio di rigore. [illegible] ripresa, Zenari ha sostituito Groglia e Semino con Duga e Rembado.

Al primo minuto, 120 Vetere, di testa, ha dimezzato le distanze. Al 65', dopo un gol annullato a Ratacchino, Panizzi ha fatto centro direttamente su calcio di punizione. Doni (Vado), al 80', ha realizzato il gol del successo della rappresentativa.

I bianconeri non [illegible] sono impegnati a fondo. Zenari, arbitro dell'incontro, al 2 preferito soprattutto degli schemi di gioco e degli scambi in mezzo al campo, in vista del prossimo impegno casalingo con l'Alpignese. Tra i padroni di casa si è messo molto bene Ravera, protagonista delle azioni più belle.

A fine gara, Paolo Tonelli si è dichiarato soddisfatto della prova. «Siamo già a buon punto. La squadra deve migliorare soltanto l'affiatamento. Abbiamo in programma due [illegible]i amichevoli a Marassi, contro il Genoa e la Sampdoria. La rosa dei selezionati è quasi definita: andremo [illegible] Veneto con 18-19 elementi».

Ra[illegible]presentativa *(I tempo):* Manzi (Busalese); Scassola (Entella), Nardini (Busalese); Ratti (Entella), Corrado (Sarzanese), Pittino (Busaltese); Siccardi (Varazze), Neri (Finalpinese), Fadda (Carcarese), Romiti (Ceparana), Becco (Carcarese).

Rappresentativa *(II tempo):* Bastianelli (Sampierdarenese); Delfino (Varazze), Nardini (Busalese); Iannelli (Vado), Corrado (Sarzanese), Piazza (Vado); Doni (Vado), Frumento (Dianese), Mazzucchelli (Vado), Romiti (Ceparana), Villa (Monterosso).

Albenga: Bastianelli; Semino, Cantore, Panizzi, Garrione, Fiorillo; Lo Vetere, Ravera, Groglia, Atragene, Ravoschino.

m. f.

Ataxio — La passeggiata a mare di Ponente, quasi al confine con Laigueglia, è interrotta a causa dei lavori di rifacimento del fondo stradale.

Alassio — Organizzata dal circolo culturale Carlo Levi, si svolgerà questa sera alle 21 una serata-dibattito sul tema: *«La sinistra italiana di fronte all'attuale situazione internazionale».*

Tribunale di Savona

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili

esecuzione immobiliare promossa da: [illegible] Banca [illegible] Biviano e avv. Gabriele

c/

Biviano Mario e Daniel Vilma

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 11-3-1980 ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Calizzano (atto 2): appartamento in via Filippo Lasia, n. civ. 5, p. 2°, int. n. 4; costituito da una camera, cucinino, bagno, ripostiglio, ingresso, balcone, cantina e soffitta e pari 428 in capo agli esecutati Biviano Mario e Daniel Vilma al 1/2 mappa n. 142 sub 6, p. 2° via 4, cat. A/3, di vani 3,5, appartamento di contiguità interna a Biviano Mario e a Daniel Vilma in ragione 1/3 per ciascuno, lotto 3) appartamento in via Filippo Lasia, nel caseggiato contrassegnato col n. 5, p. 4°, int. 12, costituito da due camere, cucinino, bagno, ingresso, balcone e cantina, censito a catasto alla partita 428 in capo a Biviano Mario e a Daniel Vilma al 1/2 mappa 142 sub 14, p. 4°, int. 12, cat. A/3, di vani 5, appartamento in contiguità interna a Daniel Vilma e a Biviano Mario in ragione di 1/2 per ciascuno, lotto 4) magazzino in via Filippo Lasia, nel caseggiato n. civ. 5, costituito da un unico locale a p.t. (area piccolo servizio, e catasto alla part. 428 in capo a Biviano Mario e a Daniel Vilma a 1/2 mappa 142, sub 9, p.t., cat. C/2, cl. 2°, mq. 42. Appartamento in contiguità interna a Daniel Vilma e a Biviano Mario in ragione di 1/2 per ciascuno

Prezzo base

lotto 1) lire 18 340 000

lotto 2) lire 12 000 000,

lotto 4) lire 11 640 000

Cauzione e spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno del incanto)

lotto 2) lire 1 624 000 più [illegible] 1 500 000

lotto 3) lire 1 200 000 più [illegible] 1 500 000

lotto 4) lire 984 000 più [illegible] 1 500 000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 200 000 per il lotto 2), 3), 4)

Spese a carico dell'aggiudicatario

Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria

Savona, 1° febbraio 1980

IL CANCELLIERE

(G. Bella)

SANREMO

cedesi

avviatissimo centrale negozio articoli regalo souvenir

Tel. 0184/73.511

La squadra dichiarata sconfitta a tavolino per 5-0

Ping pong, il Varazze beffato Il Bordighera getta la spugna

● La marcia del «Pgs Algida Varazze» verso la vetta della classifica del campionato di serie B di tennis tavolo si è fermata in maniera sconcertante. I varazzini, infatti, non hanno potuto giocare sul campo del «Cai Oneina» e sono stati dichiarati sconfitti a tavolino per 5-0. E' successo che Fabrizio Bruzzone, allenatore e, per l'occasione giocatore si è sentito male alla stazione ferroviaria di Milano. Non ha potuto proseguire per Crema e la squadra, solo con D'Angelo e Abonide, non ha potuto affrontare gli avversari. Una beffa.

● In serie C, invece, continua la lotta a due in testa alla classifica fra sanremesi del «San Siro» e genovesi dell'«Italsider». I primi (Gatto Baldestin, Francia) hanno superato il «TT Bordighera» (Perrero, Reboru, Guglielmi) per [illegible] per giocando male: i secondi hanno avuto la meglio nettamente (5-2) ai piacentini del «Valnure Bettola».

I sanremesi, comunque, conservano un margine di vantaggio sull'«quasi-neo-set».

Il «Baseball Sanremo» promosso in serie A2

SANREMO — Il «Baseball Club Sanremo» giocherà [illegible] serie «A 2». La clamorosa notizia è giunta in questi giorni ai dirigenti del sodalizio matuziano; i meriti sportivi della società, la più anziana della Liguria e la disponibilità di un «diamante» che è il migliore della regione l'unico realizzato per baseball e softball, hanno giocato a favore dell'ammissione dei biancocelesti di Ottorino Rossi alla serie «A 2», la terza serie per importanza nazionale dopo quella «nazionale» e la «A 1».

Con i sanremesi, nello stesso torneo giocherà il «Cus Genova»: il «Tiber Tushiba Savona» resta in serie B, mentre le ragazze del «Tomato Sanremo» giocheranno ancora nella serie «A» di softball insieme a quelle del «Cus Genova».

La promozione, che ha provocato entusiasmo fra le «mazze» matuziane, creerà comunque non pochi problemi ai dirigenti del club (soprattutto all'appassionato [illegible] presidente Saguator) che dovranno affrontare l'onere finanziario e tecnico di un campionato difficile che porterà la squadra a giocare, oltre che a Genova, anche a Lodi, Codogno, Vercelli, Parma e Ravenna.

b. m.

Pallacanestro: domenica prenderà il via anche la «poule B»

Loano, comincia il viaggio verso la A

La Crystall Savona ha vinto il terzo derby contro il Sanremo - Le savonesi per la salvezza

Domenica comincia anche la poule B femminile. Le giallorosse del Basket Club Loano, prime classificate al termine della prima fase, lotteranno per la promozione in un girone a sei squadre.

Le ragazze loanesi, allenate da Elio Persosa, esordiranno in trasferta contro il Rapallo. La prima classificata parteciperà alla fase finale per l'ammissione in Serie A-2.

Poule C femminile — Per la terza volta nel corso di questa stagione, le savonesi della Crystall si sono aggiudicate il derby con il Basket Valley Club Sanremo (82 a 60). L'incontro (il primo della seconda fase) [illegible] è disputato domenica mattina nella città del Festival.

«*Le sanremesi sono superiori atleticamente* — dice Primina Murialdo, allenatrice della Crystall — *La nostra carta vincente è stata la velocità. La squadra ha giocato bene soprattutto in difesa. La vittoria è meritata.*

Per le sei squadre che partecipano alla poule C, contano anche i punti realizzati nella prima fase del campionato. Con il successo nel derby, la Crystall Savona ha raggiunto in penultima posizione la Libertas Torino, a quota 8. Nella prossima stagione i campionati femminili saranno allargati e non si prevedono retrocessioni. In ogni caso, per essere matematicamente tranquilli, basterà sfuggire alle ultime due posizioni.

Domenica la Crystall capita proprio la Libertas (Puntazzetto dello Sport ore 17,30).

«*E' fortunato buono per scongiurare le fortune* — continua Franca Murialdo —; *dovrebbe rientrare la Angilio e ci presenteremo quasi al completo. L'unica incerta è Zanetti».*

Più difficile la posizione delle sanremesi, cenerentole del torneo, a quota 2. Domenica la squadra allenata da Maurizio Benetti, affronterà in trasferta la Zucca Vercelli. Completa il calendario della seconda giornata l'anticipo di domani tra Fiat TTC Torino e Pio X Genova.

m. f.

Nuoto, ecco i risultati del trofeo 3M di Savona

SAVONA — Si è svolto domenica scorsa nella piscina comunale di Savona il «Gran Premio Città di Savona 1980 - Quarto Trofeo 3M Italia», al quale [illegible] preso parte 14 società, [illegible] delle quali liguri, più due provenienti da altre regioni (Canottieri Tanaro Alessandria e Rari Nantes Cagliari).

Tra lo strapotere delle squadre genovesi, ottimamente s'è comportata [illegible] pattuglia dell'Amatori Nuoto Savona, [illegible] assoluta nella classifica finale per società, vinta dalla società sportiva Sturla di Genova, davanti all'Andrea Doria.

Tra i singoli, rimarchevole la prestazione della doriana Claudia Radice, che, con 3'30"7 nei 200 metri quattro stili, ha ottenuto, oltre alla vittoria, anche il nuovo record regionale di categoria.

In luce, tra [illegible] atleti savonesi, Sabina Bartolini, seconda nei [illegible] dorso in 2'32"8, con la cellese Simona Colella, quinta in 2'41"3; Valentina Venturino, dell'Amatori, si è classificata quinta nei 200 misti con il tempo 2'44"2.

Marco Bruzzone (Celle) e Pier Luigi Feltri (Amatori Nuoto Savona) si sono classificati rispettivamente quinto e sesto nei 200 misti, separati cronometricamente da un solo decimo di secondo: 2'28"8 per [illegible] cellese, 2'29"per l'amatorino.

r.bg.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili

esecuzione immobiliare promossa da: [illegible] Banco S. Paolo Torino in [illegible] Avv. Spigno

c/

S.r.l. Alda

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 4-3-1980 ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Finale Ligure: appartamento in via Filippo Lasia, nel caseggiato n. civ. 5, costituito da un unico locale a p.t. (area piccolo servizio, e catasto alla part. 428 in capo a Biviano Mario e a Daniel Vilma a 1/2 mappa 142, sub 14, p. 4°, int. 13, cat. A/3, di vani 5, appartamento in contiguità interna a Daniel Vilma e a Biviano Mario in ragione di 1/2 per ciascuno (lotto 4) magazzino in via Filippo Lasia, nel caseggiato n. civ. 5, costituito da un unico locale a p.t. (area piccolo servizio, e catasto alla part. 428 in capo a Biviano Mario e a Daniel Vilma a 1/2 mappa 142, sub 9, p.t., cat. C/2, cl. 2°, mq. 42. Appartamento in contiguità interna a Daniel Vilma e a Biviano Mario in ragione di 1/2 per ciascuno

Prezzo base

lotto 2) lire 18 340 000

lotto 3) lire 12 000 000,

lotto 4) lire 11 640 000

Cauzione e spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno del incanto)

lotto 2) lire 1 624 000 più [illegible] 1 500 000

lotto 3) lire 1 200 000 più [illegible] 1 500 000

lotto 4) lire 984 000 più [illegible] 1 500 000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 200 000 per il lotto 2), 3), 4)

Spese a carico dell'aggiudicatario

Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria

Savona, 19-12-1979

IL CANCELLIERE

(G. Bella)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Buio omega
Ariston: Senza bucca
Astor: All American Boys
Augustus: «10»
Diciello: Il vizio in bocca
Gratiacielo: Il ladrone
Lux: Amityville Horror
Nuovo Palazzo: Remi
Odeon: Speed cross
Olimpia: Sei uomini d'acciaio
Orfeo: Un sacco bello
Plaza: Temporale Rosy
Ritz: Il matrimonio di Maria Braun

Nuovo console

VENTIMIGLIA — A due anni dal trasferimento a Innsbruck del dott. Rullo, già titolare del consolato generale d'Italia a Monaco, è giunto finalmente nel principato ed ha preso possesso della carica il nuovo consolo generale avv. Enrico Capobianco.

Il console Capobianco, funzionario del ministero degli Esteri, ha alle spalle una [illegible] vole esperienza in [illegible]teria di emigrazione acquisita sia recentemente presso il ministero ove curava [illegible] particolare i problemi dell'emigrazione che in precedenza, avendo ricoperto l'incarico [illegible] consigliere per l'emigrazione e gli affari sociali presso l'ambasciata italiana di Washington prima e quale console generale d'Italia a Tunisi poi.

Diano Marina — E' stato costituito il «Gruppo marinai d'Italia», dedicato alla memoria del guardia marina dianese Domenico Savoldi.

ALBISSOLA CAPO
Leonardi: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Erik e i suoi amici

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Fuga da Alcatraz.
Cristallo: Ultima onda
La Rosa: riposo

CARCARE
Italia: riposo.
Olimpia: riposo

CERIALE
Odeon: La ricalde seduce e protegge

FINALE LIGURE
Vittoria: The Wanderers (i nuovi guerrieri).
Ondina: Via col vento
Ideal: Inferno sommerso

LOANO
Perla: Pornomarket
Loanesi: Erotismo dei sensi

MILLESIMO
Italia: Preparate i fazzoletti
Lux: La compagna [illegible] Maschere di Genova presenta «Il treno de Natale a Rapallo».

PIETRA LIGURE
Comunale: Io sto con gli ippopotami.

SPOTORNO
Mignon: Il crocefisso.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Verdi: Malato immaginario.
Teatro: Amore alla francese

IMPERIA
Ambra: Io sto con gli ippopotami
Cavour: Brillantina Rock.
Centrale: Trocks e lunghi brividi della follia.
Dante: L'infermiera nella corsia dei militari
Imperia: American Graffiti 2
Rossini: I cacciatori di squali.

DIANO MARINA
Cleanse: Sexy boat

BORDIGHERA
Olimpia: La patata bollente.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Laburisti
[illegible]: Dany la ragazza dell'autostrada

RIVA LIGURE
Corallo: Erotico profondo

SANREMO
Ariston Teatro: Amore al primo morso
Ariston Rita: Erotici blu orgasmi
Astra: Donna e meraviglia
Centrale: Polizia da scasso
Lux: Porno Stryke
Mignon: Buio Omega
Orfeo: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid
Sanremese: Le coppie perfette
Supercinema: Speed cross

VENTIMIGLIA
Europa: Man di velluto
Impero: Un amico da salvare

ALASSIO
Colombo: Mimì metallurgico.
Rita: La mondana nuda.

ALBENGA
Astor: Pornochoc
Ambra: Un sacco bello
Cristallo: E' giustizia per tutti

SAVONA
Diana: Speed Cross
Eldorado: Una donna particolare.
Ara: Innamorarsi alla mia età.
Olimpia: Il gioco degli avvoltoi
Astor: Lawrence d'Arabia
Jolly: La bocca prima
Lux: La squalo n. 2
Filmstudio: Il vivaldo

SAVONA TV

Ore 13,45: Film 14,15: Amuleta geomagnetiche; 14,30: Lo sci nella moderna; 15,30: Intermezzo musicale; 16: Film 17,30: Musica e tecnica a cura di G. Anni; 18,45: Superclassifica show; 19,30: Notiziario e Borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo e Oroscopo; 19,55: Parlamento sereno; 20,20: L'uomo e la medicina; 21,20: Film; 23: Notiziario; 23,20: Play boy di mezzanotte 24 10: Film

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Interventi sulle linee ossolane

Scalo internazionale in progetto a Beura Stanziati 70 miliardi

Si potenzieranno anche le stazioni intermedie

DOMODOSSOLA — Tre interventi che interessano le linee ossolane sono contenuti nel recente piano integrativo per il riassetto delle Ferrovie dello Stato, approvato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri.

Settanta miliardi — oltre ai 25 già stanziati in precedenza — sono destinati allo scalo internazionale di Beura.

Si tratta dell'investimento relativo al secondo lotto dei lavori: il primo, quello dei 15 miliardi, andrà in appalto fra una ventina di giorni e riguarda i lavori preliminari di sistemazione dell'area prevista per l'insediamento dello scalo, tra cui la arginatura del fiume Toce nel tratto interessato dalla ferrovia.

Altri 11 miliardi — per la precisione 10 miliardi e 900 milioni — sono previsti per il tratto ferroviario Domodossola - Gallarate.

Si tratta di automatizzare tutti i «posti di blocco» della linea per svellire il traffico, che attualmente deve subire dei ritardi: si penalizza così questo importante tratto della ferrovia internazionale del Sempione.

Infine altri 9 miliardi e 600 milioni sono destinati alla Domo-Novara (nel linguaggio tecnico-burocratico delle ferrovie, la Domodossola-Vignale), dove la velocità commerciale è tuttora insoddisfacente.

I fondi sono destinati al potenziamento della capacità di ricovero delle stazioni intermedie (su questa linea un «nodo» importante è costituito dalla stazione di Premosello), per aumentare la potenzialità del traffico merci e passeggeri.

Anche su questa tratta è prevista l'automatizzazione dei «blocchi». b. o.

Novara — Funzioni dell'approvvigionamento in una azienda moderna, marketing di acquisto e attività che esso comporta, ricerca, valutazione e selezione dei fornitori, contrattazione ed analisi dei prezzi sono i temi del corso «Utile aziendale», istituito dalla Associazione industriali di Novara per i giorni 15, 16, 22 e 23 febbraio.

Arona — Aperta alla galleria Arona di corso Cavour una personale di Ernesto Treccani: la mostra chiuderà i primi di marzo.

Novara contro il terrorismo

NOVARA — *Adesione massiccia degli allievi delle scuole medie superiori di Novara all'«assemblea cittadina studentesca contro il terrorismo», che si è svolta ieri mattina al Salone Borsa.*

Durante la manifestazione, indetta dalle forze politiche di sinistra e dai consigli dei delegati dell'Istituto Omar e del liceo scientifico, gli studenti novaresi hanno ribadito la necessità di isolare il terrorismo con un sempre più vasto movimento intellettuale e di massa. r. e.

Inattesa dichiarazione di Antonio Strocchi in Consiglio comunale

Il sindaco di Gozzano non si dimette però lascia la democrazia cristiana

La decisione è maturata dopo settimane di febbrili e infruttuose consultazioni - Il futuro è sempre incerto - Secondo alcuni solo un commissario prefettizio risolverebbe le cose

GOZZANO — Colpo di scena al consiglio comunale di Gozzano, riunito per prendere atto delle dimissioni del sindaco Strocchi e degli assessori dc Giacomini, Migliorina, Fornara, Caponnetto, presentate all'indomani dell'elezione in giunta del comunista Gioiosa: *«La situazione fra i partiti si è deteriorata, non c'è accordo e tutto ciò rischia di rendere il Comune ingovernabile».*

«Ho riflettuto a lungo — ha detto Antonio Strocchi fra la sorpresa dei consiglieri e del pubblico insolitamente numeroso — *e questa sera mi vedo costretto a ritirare le dimissioni per restare al mio posto di sindaco, rendendomi indipendente dalla dc perché, a seguito di questa decisione, infatti, esco dal partito».*

L'inattesa dichiarazione di Strocchi è maturata dopo settimane di febbrili e infruttuose consultazioni fra i gruppi. C'era stata un'iniziativa del segretario del psdi Giampiero Ruga che ipotizzava un'intesa alla quale hanno partecipato anche le delegazioni del pri, della dc e della «lista civica», guidata dall'ex sindaco Testori.

Antonio Strocchi

In quell'occasione i repubblicani proposero una giunta di tregua la quale esprimesse un sindaco che in precedenza mai avesse ricoperto la carica: sarebbero in tal modo cadute le eventuali candidature dei dc Migliorina, Giacomini, Strocchi e del «civico» Testori, ma l'inasprimento delle posizioni bloccò sul nascere l'iniziativa. Anche la ripresa dei contatti fra dc, psi e pci non ebbe miglior esito anche i gruppi si sono presentati in consiglio comunale in una situazione di estrema confusione.

La decisione di Strocchi ha colto di sorpresa tutti: il capogruppo dc Mario Giacomini si è rammaricato per l'improvviso cambiamento di rotta del sindaco, confermando però le dimissioni degli assessori dc che sono state accolte. Restano attualmente in carica nella giunta il neo indipendente sindaco Strocchi e l'assessore comunista Gioiosa. Il consiglio comunale è stato riconvocato per venerdì 22 febbraio per surrogare gli assessori dimissionari.

Con quali prospettive? L'incertezza è assoluta: in sede di ballottaggio potrebbero prevalere i «civici», ma la presenza di Strocchi e di Gioiosa nella giunta creerebbe nuovi motivi di contrasto in una situazione largamente deteriorata e invelenita da contrasti personali.

Da questi contrasti emergono evidentemente i propositi preelettorali, già ampiamente indicati in una dichiarazione letta in consiglio da Renzo Testori che, di fatto, rilancia la «lista civica» per le prossime elezioni di maggio.

Ma prima di allora il consiglio comunale sarà chiamato a varare il bilancio di previsione e ad esprimersi sul piano di ristrutturazione dei servizi e sul piano regolatore generale. Con quale maggioranza sarà possibile arrivare al voto? C'è chi dice che solo l'arrivo del commissario prefettizio potrà risolvere un problema che al momento sembra insolubile.

Tuttavia è già stato annunciato che le trattative riprenderanno prima della prossima riunione consiliare, mentre Strocchi, ancorato alla sua poltrona di sindaco indipendente, sembra quasi estraniarsi dal dibattito.

r. b.

Omegna — L'amministrazione comunale organizzerà, come già in passato, un periodo di soggiorno climatico a Spotorno per persone anziane autosufficienti. Le domande di partecipazione devono pervenire entro il 7 marzo all'assistente sociale del Comune che andrà mostrare con contributi al meno abbienti.

Non tutti gli ambulanti sono favorevoli

«Sfrattato» il mercato di Arona Le bancarelle lasciano il centro

ARONA — Mercato di Arona, anno zero: martedì scorso infatti, è stato radicalmente trasformato, e trasferito sull'area del controviale di corso Repubblica: si è liberata così questa strada, più le vie Gramsci e Matteotti, punti nevralgici del traffico non soltanto interno ma anche di transito.

E' un colpo di spugna che cancella una tradizione di almeno cent'anni (ma le memorie sui mercati di Arona risalgono al XII secolo): il processo e le sue esigenze hanno un loro prezzo, ma in questo caso si tratta, tutto sommato, di un semplice cambio d'abitudine sia per gli acquirenti, sia per gli ambulanti.

In pratica avverrà questo: le bancarelle che fino a ieri hanno occupato le tre strade del centro, esporranno a ridosso dei giardini pubblici andando ad occupare anche i piazzali davanti al cantiere della Navigazione e della stazione lacuale. In Comune si sta lavorando da mesi per il calcolo delle superfici e per conciliare le esigenze degli ambulanti: secondo dichiarazioni del vicesindaco e assessore all'Arona, cav. Mario Barberis, il risultato *«è più che soddisfacente»*.

Si tratterà ora di vedere che cosa accadrà in pratica: non c'è dubbio che la circolazione automobilistica (fino a mezz'ora, nei giorni di punta, per compiere meno di due chilometri) ne risulterà notevolmente favorita, compresa la reperibilità dei parcheggi.

Certo è che occorrerà la prova pratica per poter dire se questa soluzione sarà soddisfacente anche per i circa 300 ambulanti che da almeno un anno vanno opponendo un duro rifiuto al progetto.

Non a caso la rivoluzione del mercato avverrà in due tempi: soltanto entro marzo è infatti previsto il trasferimento anche del mercato delle verdure da piazza del Popolo (essa pure luogo di transito) nella più interna piazza San Graziano: qui si avranno esclusivamente banchi di prodotti alimentari poiché quelli di generi vari che si sono adesso, saranno a loro volta trasferiti ai giardini del lungolago. m.b.

Al segretario di Laveno una multa di 10 milioni?

LAVENO — Filippo Di Gregorio, 50 anni, segretario comunale di Laveno e consigliere comunale per il partito comunista a Verbania, dovrà rimborsare all'amministrazione comunale lavenese i quasi 10 milioni di multa che il Comune dovette pagare all'erario per il mancato invio agli uffici competenti della documentazione relativa agli introiti sui consumi del gas metano nel territorio del comune?

L'ordinanza in questione, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», era sfuggita all'attenzione degli amministratori lavenesi che diedero poi avvio alle pratiche a tempi scaduti.

Il 6 febbraio '78 l'Utif notificò per il mancato adempimento una multa che, con l'aggiunta di interessi e spese, ha finito per gravare per quasi 10 milioni sulle finanze comunali. Ma a chi attribuire la colpa di questa costosa svista?

La commissione comunale d'indagine, appositamente costituita, si è spaccata in due: per socialisti, repubblicani e demoproletari la colpa è del segretario comunale; per il pci è dell'assessore socialista Marco Bevilacqua che in quel periodo aveva sostituito il sindaco in ferie, mentre dal giudizio si sono astenuti democristiani e socialdemocratici.

Messa ai voti in consiglio comunale, la presunta colpevolezza del segretario è stata ritenuta reale con un solo voto di maggioranza

Filippo Di Gregorio pare comunque intenzionato a ricorrere contro l'attribuzione di responsabilità». a. c.

Dopo una serie di furti compiuti in un magazzino

Denunciati due giovani a Novara Rubavano per comprare la droga

NOVARA — Due giovani tossicodipendenti sono stati denunciati a piede libero alla magistratura per una serie di furti ai danni del magazzino di ricambi e accessori per auto di Erasmo Tosi, 60 anni, di viale Buonarroti 1.

I due giovani, Maurizio Buttice, 24 anni, residente a Vespolate, e Patrizio Forzatti, 28 anni, abitante a Novara, via Montegrappa, hanno confessato, e parte della refurtiva è stata ritrovata presso due meccanici, a loro volta denunciati per ricettazione.

L'episodio aveva portato alla disperazione Erasmo Tosi che da lungo tempo lamentava la scomparsa di materiale dal suo magazzino di corso Torino, tanto da pensare di lasciare la sua attività. *«Sono stufo di essere preso di mira dai ladri* — aveva affermato —, *smetto e non se ne parla più».*

Aveva denunciato in questura la serie di furti e gli inquirenti dopo le prime indagini avevano messo gli occhi sul Buttice che lavorava alle dipendenze del Tosi. Si trattava di un giovane dedito alla droga e che aveva costantemente bisogno di denaro per procurarsela.

Nei giorni scorsi, dopo l'ultimo furto (una ventina di batterie per auto, ammortizzatori ed altro materiale), gli agenti della «mobile» hanno pedinato il giovane e tutto è venuto alla luce. In compagnia del Forzatti aveva fatto il giro di diverse officine per piazzare la refurtiva. Gli agenti lo hanno lasciato fare e poi sono intervenuti.

Portati in questura, i due giovani hanno cercato di negare tutto; poi hanno finito con il confessare. La merce è stata tutta recuperata e riconsegnata al Tosi (il valore era di poco superiore ai 5 milioni) mentre il fascicolo veniva inviato al magistrato che dovrà ora decidere le sorte dei due ragazzi, per i quali c'è anche il problema della tossicodipendenza.

Per quanto riguarda il grosso furto nell'oreficeria di corso Cavallotti, di proprietà di Angelo Gaia, gli inquirenti avrebbero fermato due novaresi sui quali graverebbero pesanti indizi. La loro posizione è attentamente vagliata e non si dovrebbero essere dubbi sulla loro partecipazione al «colpo». Il riserbo rimane in quanto gli inquirenti sarebbero anche sulle tracce della refurtiva, che era di circa cento milioni. r. t.

Oggi le nozze per Franco Freda

NOVARA — Franco Freda, il procuratore legale ed editore padovano condannato a Catanzaro all'ergastolo per la strage di piazza Fontana, si sposa oggi pomeriggio nel carcere di Novara con Rita Cardone, una commerciante di Brindisi, divorziata e più anziana di lui di nove anni.

Il rito civile sarà celebrato nella sala colloqui della casa circondariale, dall'assessore al personale, il comunista Arieziano Testoni assistito dal segretario generale del Comune, dottor Ongetti, e dal capo-ripartizione anagrafe, signora Salvati. Saranno presenti, oltre ai quattro testimoni, alcuni parenti degli sposi, tra i quali, forse, la madre di Freda.

Dopo la cerimonia sarà servito un rinfresco, che non durerà più di un'ora: dopo di che Freda dovrà tornare nella sua cella del «braccio speciale». p. b.

Spedito dalla giunta di Novara

Messaggio a Sacharov è ritornato indietro

NOVARA — Il messaggio di solidarietà che l'amministrazione comunale, a nome di tutta la cittadinanza, aveva inviato al dissidente sovietico Andrej Sacharov, nell'esilio di Gorkij, è caduto nel vuoto.

Infatti, l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale e spedito dal sindaco Maurizio Pagani allo scienziato, è stato respinto dalle poste russe con l'indicazione di *«indirizzo inesatto»*.

Nella lettera gli esponenti politici novaresi esprimevano la loro indignazione per l'arresto del fisico sovietico. Premio Nobel, *«colpevole di aver difeso la libertà di pensiero e di parola nel suo Paese e nel mondo»*.

Il primo cittadino, dopo aver sottolineato la sua indignazione per il provvedimento preso dalle autorità russe, ha comunque garantito che l'amministrazione cercherà di far pervenire a Sacharov, in qualsiasi modo, la solidarietà dei novaresi. p. b.

Arona — Lutto per la scomparsa del dottor Liborio Fiorentini direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

I nostri prezzi

Camera rinascimento	L. 2.700.000
Camera in noce intarsiata	L. 3.100.000
Camera classica in noce	L. 1.990.000
Camera massiccia in noce	L. 2.400.000
Camera in frassino	L. 1.250.000
Sala intarsiata con tavolo più sei sedie	L. 2.200.000
Sala con tavolo più sei sedie	L. 3.100.000
Soggiorno classico in noce	L. 2.100.000
Soggiorno moderno in noce (basso)	L. 1.450.000
Soggiorno moderno in noce (basso)	L. 1.600.000
Materasso Permaflex 80x190	L. 53.000
Materasso matrimoniale	L. 120.000

I prezzi suindicati sono comprensivi di iva e trasporto.
Pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

Da ieri, giovedì grasso, festeggiamenti in tutti i centri

Nell'Ossola molti giornali umoristici per ricordare che è ancora Carnevale

DOMODOSSOLA — Da ieri, giovedì grasso, il carnevale imperversa nell'Ossola, anche se già domenica scorsa il rione Cappuccina di Domodossola aveva organizzato un concorso di maschere riservato ai più piccoli abitanti del quartiere, con premi per tutti e distribuzione di polenta e salamini.

Il capoluogo ossolano «apre» oggi con un ballo pubblico serale sotto i portici del teatro Galletti, per proseguire domani col «giocone gastronomico» mentre sabato sarà riservato ai bambini, ospitati nel salone del «Resnini» per un gioco di quiz.

Il clou della settimana di festa si avrà naturalmente domenica prossima: la banda civica percorrerà le strade di Domodossola al suono degli ottoni, per approdare verso le 11,30 nell'antica piazza del mercato, da sempre palco e scenario di ogni manifestazione. Qui viene cotta la polenta con i salamini (i tipici «scirlùi»), qui secondo la tradizione che risale alla dominazione spagnola viene celebrato il matrimonio della Cia di Briona col Togn 'd La Motta, presenti i notabili della corte di Mattarella e tanto di notaio.

Sempre in quest'antica piazza affluiranno i carri allegorici, e qui viene strillonato l'*Ugiun*, il giornale satirico che puntualmente esce da ormai più di mezzo secolo.

Alle varie manifestazioni partecipano, oltre alla banda cittadina, quella di Beura e i gruppi folk di Masera e di Premosello. Anche i principali centri dei dintorni puntano su maschere, piatti gastronomici e giornali umoristici: «L'asino» a Varzo, «Ul bechi» a Preglia, «Ul takar» a Montecreatese, «Ul teple» a Malesco. Sono fogli che vivono un giorno, per raccontare in chiave satirica le vicende di un anno, ricchi di poesie, di caricature, di frecciate e di garbate prese in giro. b. o.

VERBANIA — Carnevale è cominciato ieri anche a Verbania e nei centri minori vicini: Unchio, Cossogno, Ghiffa, Oggebbio, Premeno, Cannero. A Intra ha aperto i battenti il «Trapulun» dove si balleranno per sei sere consecutive (oltre ai pomeriggi di sabato, domenica e martedì). A Pallanza si balla pure per sei sere e nei pomeriggi di domenica e martedì sotto i portici del Palazzo di Città. Si balla anche nel salone della società operaia di mutuo soccorso ove ci saranno, nei pomeriggi di domenica e martedì, feste dedicate ai bambini.

Le sfilate saranno due: una a Pallanza, domenica pomeriggio, l'altra ad Intra al pomeriggio di martedì. Carnevale dei ragazzi invece al Circolo San Vittore.

Sul carnevale un concorso a premi per disegni, collage, sculture, ha lanciato fra i ragazzi fino ai 14 anni. Il comitato Cima Intra. Gli elaborati andranno consegnati entro domenica 17 al comitato organizzatore. Molti i premi in palio. fa. cj

La squadra di Oleggio al «Napoleone»

Strip-tease cinese in un gioco a premi

OLEGGIO — Una squadra in rappresentanza di Oleggio prenderà parte questa sera al gioco che mette in onda l'emittente lombarda «Antenna 3», e che ha nome «Napoleone». Una trasmissione che raccoglie un notevole indice d'ascolto nella provincia novarese e in Lombardia — nell'edizione del 1979 si chiamava «Bustarella» — ed è condotta dal presentatore Ettore Andenna. Si tratta di sette squadre (ne rappresentano le province lombarde, e una, nel caso di questa sera è quella di Novara, una provincia ospite) che si danno battaglia «sottoponendosi» ai giochi più stravaganti che impone loro il noto presentatore.

La miss di Oleggio (deve essere una giovane non solo carina, ma anche disinibita: perché tra le prove figura anche quella delle «orature cinesi», uno strip-tease da farsi dietro ad un telone muovendosi possibilmente con eleganza, seguendo il ritmo di un brano musicale) è Katia Pontini, 19 anni, residente a Suno e impiegata presso un'organizzazione sindacale. Tra le cariche che deve assumere il gruppo partecipante al gioco c'è quella importante del «maresciallo»: che è, non solo il portavoce della squadra, ma colui che si cimenta nelle prove più astiche e curiose. E' stato prescelto Brunetto Minoli, 28 anni, impiegato di banca.

Il gruppo oleggese si compone di 15 ragazze e 35 ragazzi. Oleggio sostituisce come formazione quella di Chiasso (Svizzera) che nel «Napoleone» della settimana scorsa è stata eliminata. u. g.

Omegna — La Opir (la rivista squadra cusiana di calcio femminile. In vista del campionato di serie C, sosterrà una partita di preparazione a Gravellona contro la locale formazione che sarà poi avversaria delle omegnesi in campionato.

ECONOMICI

ARMAMANO 30 collaboratori con auto propria libero dopo le 18 e sabato possibilità guadagnare 500 mila. Per appuntamento telefonare [illegible] 30 729.

OCCASIONE commercialmente dinamica azienda moderna affermata azienda organizzazione contabilità impiegare tipo via dichiarazione redditi acquisire bilanci ecc. richiesta conoscenza prima esperienza conoscenza piazza azienda provincia Novara Varese. Telefonare 0322 77 616.

PRIMARIA azienda conosciuta ed affermata nella costruzione e vendita di piscine per l'azienda cerca rappresentante esclusivo per provincia Novara Alessandria. Esamina solo proposta, ottimamente. Inquadramento direttivo, elevati guadagni adeguati ad una provata capacità ed iniziativa. Telefonare ore ufficio [illegible]

IMPORTANTE AZIENDA OPERANTE
IN ITALIA E ALL'ESTERO
NEL SETTORE MATERIALI PER EDILIZIA

che dispone di impianti tecnologicamente molto avanzati e di una produzione di elevato livello qualitativo, avente sede in Provincia di Novara, ci ha incaricati di selezionare:

RESPONSABILE VENDITE ESTERO

La posizione da ricoprire, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale, prevede: la completa responsabilità delle vendite sui mercati esteri europei ed extraeuropei, il coordinamento e la supervisione dell'attività dei rappresentanti esteri, l'impostazione e la cura dei rapporti promozionali per l'apertura di nuovi mercati e l'acquisizione di clienti di notevole importanza.

La persona, di età inferiore ai 40 anni, dovrà possedere completa padronanza della lingua inglese e buona conoscenza di almeno un'altra lingua straniera (tedesco o francese), buon livello culturale, forte attitudine ai contatti interpersonali, formazione commerciale e di marketing acquisita in Società internazionali modernamente organizzate, doti di iniziativa ed autonomia, disponibilità ad effettuare frequenti viaggi all'estero.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento. La nostra veste professionale assicura il massimo riserbo.

RIF. 107/01

Dott. Ing. CARLO VOLTA
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE
E DIREZIONE AZIENDALE
C.I.O. S.r.l.
V.le Marazza, 44 - 28021 BORGOMANERO (NO)

Frazionamento immobiliare
a Novara in corso della Vittoria, 19/21 vendiamo:
appartamenti - autorimesse
magazzini - negozi - vuoti ed occupati
Prezzi interessantissimi. Mutui e dilazioni.
Agenzia Help - C.so Mazzini 6/A Novara - Tel. 20.274

Cedesi partecipazione
In avviata società operante settore arredamento con punti di vendita provincie VC e NO, specializzata in forniture turistico-alberghiere.
Per informazioni tel. 0321/20.010.

CERCASI CUOCO
capo partita
o
CUOCA
Tel. 0323/50.42.02

Hai presente una normale cucina?
polaris
è un'altra cosa.
più libera, più pratica, più solida, più abitabile
uno strumento per cucinare comodamente
dalle mobili d'alta cucina
NOVARA
C.so della Vittoria 4/c Tel. 25314

La Provincia ha preparato un corso

Le guardie ecologiche che vanno sul Ticino

Si fa qualcosa per il patrimonio naturale rappresentato dal parco - I manifesti della Regione per sensibilizzare la gente

NOVARA — Dopo tanto parlare qualche cosa si muove intorno al parco del Ticino. La Regione ha predisposto grossi e vistosi manifesti che, sotto il titolo *«un fiume, un ambiente, un patrimonio da tutelare, hanno bisogno del tuo contributo»* spiegano le finalità di questa iniziativa.

Il manifesto riproduce i 19 articoli della legge regionale 22 agosto 1978 con la quale veniva istituito il «parco» e ricorda i confini. Comprende i comuni di Castelletto, Varallo Pombia, Pombia, Marano, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate e Cerano.

Nel manifesto sono elencati i 36 «Consiglieri» del parco il cui presidente è l'assessore provinciale Antonio Brieco e vicepresidente Alfio Arcidiacono di Bellinzago. Gli altri sono: Franco Parachini, Dario Leonardi e Luigi Dida di Castelletto Ticino; Franco Folio, Lino Nardini e Lino Marchiano di Varallo Pombia; Aldo Grazioli, Luigi Gianelli e Dino Borsi di Pombia; Piercarlo Commazi, Giovanni Arduzzola e Franco Colombo di Marano; Piero Della Valle, Alfredo Grassilli e Pietro Colombo di Oleggio; Roberto Bovio e Giannimichele Gavinelli di Bellinzago; Vittorio Lucci, Marco Botta e Giuseppe Borioli di Cameri; Luciano Serra, Mauro Sciangula e Gianrocco Vellata di Galliate; Adriana Ferrari, Valerio Cella ed Enzio Porzio di Romentino; Claudio Corna, Antonio Mittino e Pietro Mocchetto di Trecate; Lorenzo Meletti e Gaetano Quaglia di Cerano; Giorgio Bellomi, Ferruccio Chiarino e Marcello Cazzola, quali rappresentanti della provincia di Novara.

Sotto i nomi un invito: *«Se qualche cosa non va, si potrebbe andare meglio: ora sai a chi rivolgerti»*.

L'amministrazione provinciale ha intanto organizzato un corso di formazione per guardie ecologiche volontarie del parco. Si compone di 28 lezioni di botanica, ecologia, zoologia, protezione delle acque e legislazione. Per partecipare occorre presentare la domanda, avere 18 anni compiuti ed essere residente in uno degli 11 Comuni della fascia fluviale del Ticino. I posti disponibili sono 35.

Saranno le guardie ecologiche a dovere fare rispettare il regolamento del parco insieme al personale del consorzio e alle guardie giurate. Le sanzioni previste dall'articolo 13 dello Statuto regionale prevedono ammende sino a 5 milioni di lire. **p. b.**

In libertà provvisoria Mimmo Cane

OMEGNA — L'industriale Mimmo Cane ha ottenuto la libertà provvisoria dopo la richiesta presentata dai difensori avvocati Franco Sanello di Omegna e Califano di Bologna. Il provvedimento è stato preso dal giudice istruttore del tribunale di Verbania, dottor Ernesto Perna La Torre.

Il Cane era stato arrestato dalla Guardia di finanza di Omegna il 15 dicembre scorso sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta ed altri reati minori. La vicenda che aveva portato all'arresto dell'industriale e da collegarsi al fallimento della «Inox Neo Tec», produttrice di pentolame in acciaio inossidabile. *(a. m.)*

Arona — Aperta alla galleria Marconi 10 di via Trieste una personale del pittore scenografo Renzo Galimberti.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pornostrike
Coccia: Quadriphenia
Eldorado: Buio Omega
Excelsior: Bruciati da cocente passione
Faraggiana: Interceptor
Vittoria: La lolitas seduce i professori

ARONA
Roma: Le pornoereditiere
Moderno: Cicciolina amore mio
Lux: Uragano

BORGOMANERO
Moderno: Senza buccia
Nuovo: Porno lolido
Lux: Agente Jo Walker

GALLIATE
Smeraldo: Mammasantissima

OLEGGIO
Moderno: Moses Wine detective

OMEGNA
Sociale: Seduction

STRESA
Italia: L'inferno di cristallo

VERBANIA
Apollo: Le colline hanno gli occhi
Ariston: Squadra supersex del sesso del Sagittario
Vip: La patata bollente
Sociale (Intra): Gli aristogatti
Sociale (Pallanza): Apocalypse now

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Sinfonia d'autunno

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: An American boys
Astoria: Specchio per le allodole
Cagnoni: The Wanderers (I nuovi guerrieri)
Marconi: Rainy
Colli Tibaldi: Quadriphenia

GALLERIE
Verbania: Corsini, v. S. Vittore 22, a intra: fino a tutto marzo mostra di Lucio Fontana.

TURNI FARMACIE
Novara: Ferrero, corso Cavallotti; Corrarolo, via Andrea Costa; Della Bicocca, via Sforzesca; Del Rosario, Palazzo Gramsci.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Paltro, via Libertà 68.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Leonardi, via Roma 26.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 20.

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontanetto d'Agogna, Galliate, Ghemme, Macugnaga, Oleggio, Siresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Dipendenti Gewa Posto di lavoro sempre precario

VERBANIA — Nulla di fatto anche al termine del nuovo incontro di ieri all'Unione Industriale, circa il problema costituito dalla minaccia di chiusura dello stabilimento per orologi Gewa. Ai sindacati non è rimasto altro da fare che prendere atto che i tentativi compiuti dall'ufficio legale milanese, fiduciario per l'Italia della società svizzera di Grenchen, per reperire nuove commesse o produzioni alternative, sono finora tutti falliti.

Un nuovo incontro tra le parti è stato fissato per lunedì 25 alle 10, sempre all'Unione Industriale di Verbania: ma ora il pessimismo sulla sorte dello stabilimento e dei 130 dipendenti della società, è in crescendo. *(a. c.)*

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.160.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo 2 Tel. 02-804.709 870.998 2° piano interno

La Direzione del
RISTORANTE CENTRO
Viale S. Anna - Verbania Pallanza
AVVERTE LA CLIENTELA
vecchia e nuova
CHE IL LOCALE
completamente rinnovato
RIAPRIRA'
SABATO 23 c.m.
Per prenotazioni tel. 50.32.33

CERCHIAMO
impresa costruzioni cui
AFFIDARE LAVORI
nostro erigendo edificio mc 11.000
CONTRATTO D'APPALTO
pagamenti stato avanzamento lavori
Scrivere alla
EDILIZIA NOVARA MAXI coop. srl
Via Papa Giovanni XXIII 52 Novara
tel. 45.77.95 (prefisso 0321)

HOTEL LA BUSSOLA
ORTA S. GIULIO
Sabato 23 Febbraio
CARNEVALE AMBROSIANO
CENONE CON VEGLIONE
Orchestra "THE MISTERS" con Franchino
Prenotazioni: tel. 0322/90198

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Venerdì 15 febbraio
BALLO LISCIO con
GIULIANO MINOTTI
Sabato 16
VEGLIA DI CARNEVALE
Domenica 17
POMERIGGIO E SERA
I CAELESTIUM
Martedì 19
SERATA DI CHIUSURA DEL CARNEVALE con
I CAELESTIUM

Importante Azienda Tessile
cerca
PERITO TESSILE O MAGLIERE
Esperienza di lavoro di almeno 3-4 anni nel settore.
Età massima 28-30 anni.
Il Candidato sarà inserito all'Ufficio Programmazione di produzione; si interesserà delle consegne, dei programmi di produzione e della gestione dei magazzini.
Luogo di lavoro Cerano (No).
Si prega inviare curriculum dettagliato a:
Pollastro Rag. Mario Via Rigorini 55/A
28066 GALLIATE

Primaria azienda ristorazione collettiva ricerca per unità in Novara un/a
CAPO MENSA
Si richiede una precedente esperienza di cuoco/a-aiuto cuoco/a, un'età non superiore agli anni 30 e la residenza in Novara o dintorni
Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5363 — 10100 TORINO

NOTIZIE SPORTIVE

Hockey Novara-Salerno

Vincere e lasciare la paura

NOVARA — *Dopo la bella e importante vittoria di Lodi gli azzurri ritornano sulla pista amica per conquistare altri due punti ai fini della salvezza. Sarà ospite, infatti, la formazione neopromossa del Salerno che si trova staccata di quattro lunghezze e che potrebbe essere messa in condizione di non più nuocere nei riguardi dei novaresi.*

L'allenatore Mino Battistella è soddisfatto di come si sono messe le cose negli ultimi incontri. «Non poteva certo continuare come era incominciato — *dice Battistella* — giocar bene e perdere. Soltanto contro il Corradini non siamo praticamente esistiti, ma per il resto non meritavamo certe sconfitte.

«Ora i ragazzi — *continua Battistella* — si sono ripresi, hanno capito che è importante tenere la palla e partire in attacco al momento giusto. E i risultati non si sono fatti attendere, specialmente l'ultimo di Lodi che ci ha permesso di compiere un balzo in avanti che non era nelle previsioni. Altri due punti sabato e poi potremmo considerarci quasi a posto e giocare il resto del campionato con maggior tranquillità».

Per quanto riguarda le altre partite, la Goriziana cercherà di rifarsi della prima sconfitta a spese del Viareggio, facendo così un favore anche agli azzurri, trattandosi di un avversario diretto. Interessanti gli scontri tra i diretti inseguitori della Goriziana: Goriziana - Monza e Trissino - Laverda che potrebbero rilanciare le squadre di casa nella lotta per il titolo. Per il resto i toscani del Follonica cercheranno di conquistare la prima vittoria a spese del Pordenone, mentre interessanti da seguire saranno anche Forte dei Marmi - Marzotto e Corradini - Lodi.

In Serie B continua il dominio dei novaresi della «Rotellistica» che sabato scorso hanno pareggiato a Viareggio e stanno per incominciare il girone di ritorno con un punto di vantaggio sulla coppia Vercelli - Migliarina. Anche per loro, turno interno sabato (ore 16,30) contro la formazione dei pattinatori sanremesi. **l. l.**

La squadra di Molina torna a giocare in casa con i nerostellati

Domenica è derby: Novara-Casale

Situazione critica per gli azzurri - Per quanto riguarda la formazione non ci dovrebbero essere novità rispetto all'ultimo schieramento - La gara di andata era finita con un pari

NOVARA — Gli azzurri di Molina ritornano domenica in campo amico per il primo dei derby piemontesi del girone di ritorno, quello con il Casale. Nell'andata, dopo la sconfitta iniziale di S. Angelo e quella interna con il Treviso, i novaresi fecero scattare il loro primo punto conquistando lo zero a zero a Casale, su un terreno quasi impraticabile per la pioggia caduta prima e durante la gara.

Si pensava fosse quello l'inizio della riscossa ma, purtroppo, il seguito del campionato ha riservato amare sorprese per i tifosi novaresi. C'è stato il fiasco di paglia dell'arrivo di Beccati con i suoi quattro gol che aveva risollevato un po' le sorti della squadra, ma poi tutto è nuovamente precipitato con le dimissioni di Canali e l'arrivo di Molina. Le cose non sono cambiate

Luciano Masuero

nelle ultime quattro gare e la situazione si è fatta critica sino ad arrivare al punto di considerare decisivo per la classifica l'incontro di domenica.

Anche i nerostellati hanno avuto la loro crisi, stociata nel cambio dell'allenatore.

La situazione si è fatta critica anche se Molina ha affermato che a Treviso la squadra si è mossa bene e non meritava la sconfitta. Il gol determinante è venuto nuovamente su autorete, una situazione che si sta ripetendo con una certa insistenza. Per fortuna le squadre di coda hanno segnato anche loro il passo ed il piccolo vantaggio non è venuto meno.

Sarà questo l'ulteriore motivo che dovrà spronare i giocatori novaresi a non illudersi, ma cercare di sfruttare almeno le partite casalinghe, visto che in trasferta il bottino è stato sin qui dei più magri: soltanto tre punti nei tre pareggi di Casale, Cremona e Sanremo.

Per quanto riguarda la formazione non ci dovrebbero essere novità rispetto all'ultimo schieramento. Forse potrebbe rientrare Viganò fermo restando Jacomuzzi in «cabina di regia» a centrocampo al fianco del giovane Luciano Masuero che non ha più bisogno di nessuna conferma dopo le ultime entusiasmanti prove. Mentre dovranno «svegliarsi» Beccati e Basili in quanto senza i loro gol difficilmente arriverà la tanto sospirata vittoria. **l. l.**

Domenica ripresa della Promozione

NOVARA — Dopo i recuperi delle ultime due settimane, il campionato di Promozione riprende domenica prossima il suo cammino regolare con la ripresa dell'ultima di andata, rinviata in blocco il 23 dicembre.

Alla vigilia di questa ripresa delle ostilità tutti si chiedono cosa può essere cambiato durante la lunga pausa di quasi due mesi. La domanda riguarda le «rel...» alla imbattuta Iris Borgoticino che nelle 14 giornate fino ad ora disputate ha dato l'impressione di vincere il campionato senza troppi problemi.

Ma a guardare la classifica aggiornata dopo i recuperi ci si accorge subito che le strapotere dell'Iris non è poi così netto: c'è a due soli punti il Gravellona di Rondanini.

Proprio il duello fra le due ultime arrivate in Promozione (entrambe provengono dalla Prima Categoria) sembra destinato a vivacizzare la seconda parte del torneo. Per quanto riguarda le altre, l'unica formazione ancora apertamente in lizza è il Grignasco, mentre Verbania, Cossatese (5 punti di ritardo), Villadossola (6) e Borgosesia (7 punti) difficilmente riusciranno a inserirsi nelle alte sfere.

Il Gravellona ripone parecchie speranze nel Bollengo e nella sua necessità di far punti. Sul campo dei canavesani, infatti, domani gioca l'Iris Borgoticino, mentre gli arancione ospitano domenica il Meina, per il quale, a loro volta, farannno il tifo quelli di Borgoticino.

Le altre gare del tabellone domenicale, anche se non interessano direttamente la zona primato, sono molto attese per chiarire l'attuale confusa situazione che c'è nella bassa classifica.

Il Trecate, ad Esempio, riceve la visita del Villadossola e «deve» assolutamente vincere per allontanarsi dal fondo dove è precipitato. Per una squadra proveniente dalla D, trovarsi dopo mezzo campionato a soli tre punti dall'ultima in classifica è una bella [illegible].

Altri incontri da seguire saranno Castelletto-Ivrea, Borgosesia-Pont Donnaz (si giocherà domani sul terreno del valsesiani, a campi invertiti), Cossatese-Oleggio e Grignasco-Crescentino, mentre nell'altro anticipo di domani, il Verbania dovrebbe agevolmente vincere a Vigliano. **m. s.**

In Seconda Categoria

Si prevede una giornata esplosiva

NOVARA — *Giornata esplosiva la quattordicesima del girone B di Seconda Categoria. Il Mezzomerico, che attualmente divide il primato con il Bogogno, va a Castelnovone dove corre qualche rischio.*

Lo stesso Bogogno è impegnato col Suno, squadra che ancora non ha abbandonato le speranze di promozione, mentre Romagnano e Granozzese, le due inseguitrici più vicine, giocano entrambe in trasferta e su campi (Maroma e Vaprio) che non sono certo prodighi con gli ospiti.

Anche Fontanetese e Romentinese, formazioni che attualmente occupano posizioni di classifica più che onorevoli, dovranno giocare, domenica, in campo avverso (Nibbia e Voluntas Novara), per cui non è difficile prevedere sorprese e rivoluzionamenti nella classifica.

Per quanto riguarda il girone A, è in programma un solo recupero: Lesa-Crevolese. Gli ossolani hanno la possibilità ricevendo, di portarsi al secondo posto, a una sola lunghezza dalla capolista Piovese.

Il loro compito, tuttavia, non appare facile: a Lesa, fino a ora, non ha mai vinto nessuno e per espugnare quel terreno la Crevolese dovrà giocare una grande partita. **m. s.**

Sesto Calende — Assemblea generale del Club Alpino questa sera al Circolo della Siai. Dopo le relazioni sull'attività svolta, i bilanci e i programmi, si voterà per il nuovo direttivo.

Meina — Una panchina è saltata nel campionato di Promozione: è quella di Giovanni Sacchi della squadra di casa, che è stato sostituito coll'allenatore in seconda Giordano Tagini, il quale sarà affiancato dal preparatore atletico Renato Coccoli.

Arona — Una scuola di vela per giovani a cura della sezione della Lega navale italiana cominciera il prossimo marzo. I moduli di iscrizione sono disponibili presso tutte le scuole cittadine.

Protagoniste Farese e Juve Domo, che dividono il primato

In Prima categoria dopo la pausa è subito uno scontro fra grandi

NOVARA — Dopo due mesi di intervallo il campionato di prima categoria riprende domenica «alla grande», proponendo subito lo scontro tra le due squadre che attualmente dividono il primato: Farese e Juve Domo.

Dire che Farese e ossolani si giocano il campionato in 90 minuti è forse esagerato: dietro di loro ben tre squadre inseguono a due lunghezze di ritardo e si ritengono tutt'altro che tagliate fuori. Non c'è dubbio, però, che tutto l'interesse della giornata è incentrato sul terreno di Fara da dove domenica prossima potrebbe incominciare la fuga solitaria di una delle antagoniste.

Mentre le due prime sono impegnate nello scontro diretto, le inseguitrici hanno tutte gare abbastanza agevoli. Lo Stresa riceve il Valsesiano, il Bellinzago ospita il Baveno e la Pro Rosso gioca in casa con il Cerano.

Nelle posizioni di immediato rincalzo il Briga non ha ancora abbandonato tutte le speranze di inserirsi fra i molti litiganti dell'alta classifica. Domenica gioca con la Ju. Cameri a punta al successo per sfruttare le eventuali «sbandate» delle prime.

Attesa, dopo il lungo intervallo, il ritorno sulle scene del Galliate, la squadra che nella prima parte del torneo ha maggiormente deluso. Oggi i «galletti» si trovano nell'anonimo gruppo del centro classifica e sperano di uscirne già domenica battendo la matricola Borgolavezzaro.

Dormelletto - Gattinara e Carpignano - Olimpia completano il programma della 15ª giornata. Entrambe le gare sono senza pronostico. Un fatto è certo: chi perde si trova automaticamente in piena zona retrocessione. **m. s.**

1980
10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali
La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel
10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel
VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel
COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa
COCCONATO Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000
TORINO Corso Bramante 29
APERTO I FESTIVI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Ciglano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.213

Aperti altri reparti, ma c'è ancora carenza di infermieri

Più pazienti e un servizio più efficiente in un anno nel nuovo ospedale di Santhià

SANTHIA' — «Ospedale San Salvatore, anno primo»: in occasione dell'anniversario del trasferimento dai vecchi ai nuovi locali, il presidente Pier Giuseppe Barbonaglia ha tracciato un sunto dell'attività svolta.

«Il "San Salvatore" — ha detto Barbonaglia — *sta acquistando sempre più le caratteristiche di un ospedale di zona. Un aumento di pazienti nella nuova struttura, più moderna e più confortevole era scontato; ma non prevedevamo una crescita così massiccia. Rispetto al 1978, infatti, siamo passati da 863 a 1382, con un aumento di 719 pazienti, mentre le giornate di degenza, che prima erano state 11.520, sono passate a 15.422».*

«Ma il fatto più importante — ha proseguito — *è che accanto a questo aumento c'è stato un calo proporzionale della durata media di ogni degenza. Nel 1978 ogni paziente si trattenevа in ospedale in media tredici giorni e mezzo; l'anno scorso tale media è scesa a poco più di dieci, con una diminuzione secca di quasi tre punti in percentuale. Merito, questo, dei migliori servizi, certo; ma soprattutto delle nuove équipes mediche che hanno preso servizio nell'anzata e che si sono dimostrate sicuramente all'altezza».*

Frattanto si è aggiunta una novità importante: la commissione regionale ha assegnato al «San Salvatore» di Santhià il laboratorio di analisi per l'intera «unità locale dei servizi». Per il momento i prelievi si svolgono ancora nei rispettivi Comuni e inviati a Santhià; in prospettiva, però, anche questi dovranno affluire al «San Salvatore». Secondo la programmazione regionale, il nuovo laboratorio disporrà di un primario, un assistente, un aiuto e cinque tecnici.

Oltre ai convenzionamenti per endoscopia, oculistica e reumatologia (che continuano), il nuovo ospedale di Santhià dispone ora di una divisione di medicina (primario Rigallo; aiuti Monti, Bossola, Gariazzo); chirurgia (primario Guarda, aiuti Novario, Levi, Grosso); anestesia (assistente Cigoria); radiologia (primario Meolo).

Nelle prime settimane di gennaio, i ricoverati erano già 82. *«Un buon inizio senza dubbio* — ha proseguito il presidente Barbonaglia — *ma accanto a questi lati positivi mi sembra necessario aggiungere anche un grosso neo, che finora non ha destato ripercussioni irrisolvibili, ma che in futuro è destinato ad avere effetti negativi se non si riuscirà a provvedervi. Mi riferisco alla carenza di personale specializzato paramedico: la maggior parte dei concorsi banditi proprio per assumere questo tipo di personale sono quasi sempre andati deserti e troviamo grande difficoltà a coprire i posti previsti in organico».*

«Nel complesso — ha concluso Barbonaglia — *posso affermare che, nella prospettiva del completo funzionamento dell'"unità locale dei servizi" di Santhià, l'esperienza del primo anno di amministrazione dell'attuale consiglio è da ritenersi positiva; non solo, ma ci sono elementi concreti che consentono di prevedere un sempre migliore funzionamento dell'intero complesso ospedaliero».* w. ca.

Vercelli — Per la posa delle travi del nuovo cavalcaferrovia sulla linea Vercelli-Valenza, è stata vietata, dal sindaco, la circolazione in via Testi sino al termine dei lavori.

Vercelli — Per la stagione comunale di prosa, martedì 26 febbraio al Civico, il «Gruppo della Rocca» metterà in scena «Il suicida» di Nicolay Erdman.

Posta lettori

Scuole fredde a Livorno F.

In relazione alla grave iniziativa assunta dal corpo insegnante della locale scuola materna lo scorso 8 febbraio, l'Amministrazione comunale di Livorno Ferraris precisa che non corrisponde al vero l'affermazione in base alla quale l'impianto di riscaldamento viene acceso un'ora prima dell'entrata dei bambini, ma rimane acceso permanentemente tutta la notte. Precisa inoltre che la rottura del termostato automatico, accidentale e quindi non prevedibile, ha causato il difettoso funzionamento dell'impianto prontamente azionato con il comando manuale, tanto è vero che alle 11 gli ambienti erano perfettamente riscaldati.

Questa amministrazione esprime inoltre forti dubbi sul significato formativo ed educativo di usi strumentali dei bambini dai 3 ai 6 anni della nostra comunità in iniziative che nulla hanno a che vedere con la funzione sociale della scuola.

Il vice sindaco di Livorno Ferraris
arch. Tullio Toselli

Guido De Bianchi lancia la sfida alle altre città del Piemonte

Come il mago prepara il Carnevale

VERCELLI — «Come spettacolo, il Carnevale di Vercelli è secondo solo a quello di Viareggio». *Lo sostiene Guido De Bianchi, il «mago dei carri» che, in questo modo, lancia la sfida a tutti gli altri Carnevali del Piemonte.*

Guido De Bianchi è un pittore molto noto in città, insegna al liceo artistico Ugo Foscolo e, nei mesi che precedono il Carnevale, abbandona ogni altra attività per dedicarsi alla costruzione dei carri più maestosi. E' un hobby che coltiva da diversi anni e che gli ha procurato soddisfazioni a non finire. Gli ultimi grandi cori mascherati alla fine degli Anni Cinquanta, inizio degli Anni Sessanta, hanno visto le affermazioni dei suoi carri: «Luna Park», «Follie del Jazz», la «Dea Kali». Era suo il carro del rione Bellaria vincitore lo scorso anno.

Le sue realizzazioni sono sempre mastodontiche e, nello stesso tempo, curate nei minimi particolari. Dice De Bianchi: «Il Carnevale deve soprattutto colpire i bambini e può farlo solo con carri sempre più belli, sempre più vivi». *L'artista vercellese punta molto sul movimento.* «Un pupazzone statico — *spiega* — dice ben poco». Le sfilate allegoriche devono essere condite da almeno un pizzico di estro dinamico».

De Bianchi quest'anno ha progettato due carri: «Fantasia preistorica» della Bellaria e «Bakassa» del Bury d'Inglets (Porta Torino). In entrambi ha profuso a piene mani i suoi concetti tecnici. La «Fantasia preistorica», ad esempio, è divisa in diversi carri che fanno da contorno a quello principale lungo venti metri. Su quest'ultimo, un gigantesco mostro (metà drago, metà dinosauro) si alza fino a otto metri, muove tre teste, le ali, le zampe, la coda in ogni direzione. «Per azionarlo — dice De Bianchi — sarà necessario l'apporto di dodici persone nascoste nella pancia».

La sfida per il primo premio nel concorso riservato ai carri (35 mila lire) è comunque apertissima. «Anche perché — *spiega lo stesso De Bianchi* — alcuni rioni si sono rivolti ad altri artisti vercellesi per farsi progettare i carri: a Ceccopello, a Poma. Le sorprese sono sempre possibili. In ogni caso, vinca il migliore».

De Bianchi può parlare con competenza di causa in quanto ha visitato tutti i cantieri carnevaleschi aperti in questi giorni a Vercelli. «Tutti i carri — *dice* — meriterebbero un premio se non altro per l'impegno profuso dalle centinaia di persone che vi lavorano intorno». *E sui premi, De Bianchi chi apre una polemica:* «La Regione ha stanziato tre milioni per il Carnevale di Vercelli. E' già qualcosa, anche perché per altri carnevali storici ne ha dati più di venti? Bisognerebbe invogliare i generosi costruttori dei carri vercellesi con premi che coprano almeno le spese. Un carro ben fatto costa più di 5 milioni».

De Bianchi lancia infine una proposta: «*Vercelliland*». *Dice:* «Dal prossimo anno si potrebbero sistemare i più bei pupazzi in legno o in ferro dei carri, ad esempio, nei giardini di parco Kennedy. Per i rioni sarebbe un incentivo in più: costruirebbero per i bambini qualche cosa che resta nel tempo». e. d. m.

Vercelli. Ultimi ritocchi per il carro del rione Canadà

Le visite benefiche di Bicciolano e della Bela Majin

VERCELLI — Intensissimo il programma odierno del carnevale benefico. Bicciolano e Bela Majin visiteranno scuole ed istituti e, alle 17, saranno al Volto dei Centori e in vicolo Baggiolini per il tradizionale appuntamento con i personaggi della «vecchia Vercelli».

Alle 21,15, le maschere di tutti i rioni si ritroveranno in piazza Cavour per accogliere il Gianduja e il suo seguito con il quale andranno alla pasticceria Taverna e alle veglie in maschere alle «Acacie» e all'«Astoria». *(d. co.)*

Vercelli — Iniziato oggi, alle 12, in via Nigra la raccolta di fagiolate cittadine. E' stato calcolato che saranno consumati circa 60 quintali di fagioli tra oggi e martedì. La fagiolata di via Nigra è al suo primo carnevale. E' stata organizzata da un sodalizio comitato presieduto da Dario Colombo e da Beniamino Cucchi. Gli ideatori della festa hanno persino creato due nuovi personaggi attingendo a piene mani dalla storia d'Italia: il conte Costantino Nigra (Carlo Negro) e la contessa di Castiglione (Santina Parella).

Gli espropri in Consiglio

VERCELLI — *Il consiglio comunale si riunisce alle 15 di oggi. Non si prevede una seduta particolarmente accesa come invece fu l'ultima in cui, fra l'altro, il sindaco Bajardi rispose ad un notevole numero di interrogazioni della minoranza.*

In apertura di seduta, il sindaco commemorerà Vittoria Bachelet. Quindi si passerà al nutrito ordine del giorno che prevede, fra l'altro, l'approvazione dei conti consuntivi per il 1978 dell'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati e dell'Azienda della Nettezza Urbana. E' probabile che la minoranza prenda lo spunto per dissociarsi dalla giunta sulla polemica politica delle tariffe della nettezza urbana, ritenute troppo elevate (ad esempio dai liberali) rispetto al servizio offerto.

Nella riunione odierna si parlerà anche di espropri ed è quindi presumibile che l'opposizione (in modo particolare ancora il pli) chiederà chiarimenti sui modi di applicazione a Vercelli della «Legge Bucalossi» di cui si è recentemente occupata la Corte costituzionale.

Il sindaco risponderà, infine, alle interpellanze e alle interrogazioni non ancora trattate. (e.d.m.)

Il progetto è stato presentato in questi giorni alla Cee

Anche la lolla, scarto del riso può diventare fonte energetica

VERCELLI — *Un interessante progetto sperimentale per l'«autosufficienza energetica» di una riseria è stato presentato in questi giorni alla Cee. L'iniziativa è della riseria Z.F.B.-Oryza Risi di Fontanetto Po ed è stata curata, per la parte amministrativa, da Federico Ferrarotti, per la parte tecnica dal dottor Carlo Alberto Girino di Torino. Lo spunto interessante è che alla base del processo di produzione di energia sta la lolla di riso, uno scarto di lavorazione da tempo al centro dell'attenzione per la ricerca di una sua utilizzazione economica.*

«Il sistema — *spiega Ferrarotti* — prevede lo sfruttamento integrale, a ciclo completo, dei derivati della lavorazione del riso. E' però applicabile alle graminacee in genere e alle materie organiche contenenti cellulosa. Prevede la gasificazione e carbonatazione della lolla, con l'ottenimento di energia elettrica, termica e di un combustibile solido, il tutto a basso costo».

Il progetto è stato presentato alla Cee perché, secondo i suoi ideatori, potrà interessare tutte le industrie dei Paesi della Comunità che raffinano cereali o producono sostanze organiche cellulosiche come sottoprodotto della lavorazione: zuccherifici, riserie e così via.

Dott. Carlo Alberto Girino

«La gasificazione — *spiega Ferrarotti* — è ottenuta per mezzo del calore dei gas di scarico di un motore collegato a un generatore di corrente e fatto funzionare dai gas stessi derivati dalla lolla. Il gas povero così prodotto deve venire "carbonato". Bisogna cioè trasformare l'anidride carbonica in essa contenuta in ossido di carbonio, tramite il passaggio del gas povero in polvere di carbone. Quest'ultima deve essere riscaldata a una temperatura di 1000 gradi, con una scarica elettrica che utilizza una parte della corrente del generatore. Tutto il ciclo è termodinamicamente ed energeticamente autosufficiente».

Si ottiene così sia l'energia elettrica sia il calore. L'acqua di raffreddamento del motore raggiunge temperature di 90-100 gradi e può essere inserita nell'impianto di riscaldamento. Il sottoprodotto che rimane è un materiale simile alla carbonella. «Impastato con la polvere di carbone già in parte sfruttata per arricchire il gas — dice *Ferrarotti* — e con un ossidante che ne favorisca la combustione, il sottoprodotto, pressato, può essere confezionato in mattonelle. Queste, tenute compatte da resine profumate, possono essere vendute per il riscaldamento o, meglio ancora, per caminetti e barbecue. Non hanno molte calorie (5 o 6 mila, più o meno come la legna), ma sono comunque un ottimo combustibile che, oltretutto, si è già pagato da solo con l'energia che si ricava nel procedimento».

Costo dell'impianto? «Per una riseria come la nostra — *spiega Ferrarotti* —, che ha bisogno di 60-65 kilowatt di potenza, l'impianto completo costa sui 45 milioni. Non è un prezzo elevato perché, con i risultati che può dare, si ammortizza nel giro di un anno, un anno e mezzo: un tempo brevissimo, quindi. Oltretutto c'è il vantaggio che la manutenzione è scarsa o nulla».

Il progetto è stato sperimentato dopo circa tre anni di studio e di ricerca. A Fontanetto funziona già un prototipo.

«Speriamo di poter presto arrivare alla messa a punto definitiva» *dice Ferrarotti.* «Ad ogni modo — *aggiunge* — è un procedimento che potrà rivelarsi economico solo se sfruttato "in loco", dove si trova l'impianto che ne deve usufruire. Basandosi infatti su materiale leggero e di grande ingombro perderebbe di economicità se fosse necessario il trasporto».

Dario Corradino

Vercelli — Oggi, 15 febbraio, alle 18,30, sarà inaugurata a «Studio dieci», in via Galileo Ferraris 88, la mostra «In America», raccolta di immagini realizzate da Guido Loiacono. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 24 febbraio con questi orari: 17,30-18,30.

L'incontro all'auditorium Santa Chiara

Una riunione per discutere il piano zonale agricolo

VERCELLI — Riunione «plenaria» oggi pomeriggio, alle 15, all'Auditorium di Santa Chiara, dei componenti le commissioni zonali per i piani agricoli. L'incontro è stato promosso dal Comitato comprensoriale. Vi prenderà parte anche l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris.

La riunione riveste una particolare importanza sotto il profilo della programmazione. Com'è noto, infatti, il comprensorio ha recentemente approvato il primo schema di piano territoriale, compiendo tutta una serie di scelte negli indirizzi che i vari settori dell'economia e dell'amministrazione pubblica dovranno seguire nel Vercellese.

«Entro febbraio — spiega il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri — *verranno definiti gli indirizzi programmatici ed amministrativi del piano da sottoporre al voto del consiglio comprensoriale. Contemporaneamente, però, bisogna avviare la fase di attuazione delle scelte indicate nel documento, per tradurle in pratica nel breve e medio termine».*

Per questo è importante creare un collegamento fra la programmazione comprensoriale e quella zonale che, in agricoltura, è affidata appunto alle commissioni agricole di zona. Questo, in sostanza, lo scopo della riunione di oggi pomeriggio.

Per quanto concerne l'agricoltura il piano comprensoriale punta all'incremento dell'investimento pubblico per potenziare le infrastrutture esistenti (in particolare quelle irrigue), all'incentivazione dell'investimento privato per la riorganizzazione e l'ammodernamento delle aziende, a promuovere l'associazionismo e la cooperazione e a favorire un'adeguata formazione e qualificazione professionale agli addetti, particolarmente a quelli giovani.

Queste scelte vengono poi diversificate per le due aree in cui è stato diviso il Comprensorio: quella risicola e quella con prevalenza di altre coltivazioni. d.co.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra si prepara al difficile esame di Omegna

Sorpresa in casa Pro Vercelli per la squalifica a Fracchia

VERCELLI — Tonificata dal pareggio interno con la Torretta la Pro si prepara alla temibile trasferta di Omegna. In sette giorni, quindi, i vercellesi si sottoporranno al banco di prova delle due più forti formazioni del girone.

A Vercelli le liete novità si alternano alle difficoltà. Rientrano nella seconda categoria le due giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo al giovane Fracchia, uno dei migliori in campo domenica anche a giudizio dei tifosi che hanno votato per il trofeo «Sergio Bellomo».

Francamente, le due giornate di penalizzazione sorprendono in quanto il pur esecrabile fallo di reazione dell'ex milanista è dipeso anche dal ritardo con cui l'arbitro ha interrotto il gioco. Fracchia era stato ripetutamente scalciato dal libero della Torretta, Porta, e una decisione più tempestiva del pur eccellente signor Scalise, gli avrebbe evitato l'espulsione.

L'assenza di Fracchia ad Omegna sarà fortunatamente compensata dal rientro in formazione di Franco Valera, pure lui squalificato per un gesto di reazione (molto più veniale) a Sestri Levante.

Valera è in gran forma. Ha partecipato l'altro giorno (unico convocato della Pro Vercelli) alla partitella a ranghi contrapposti che la selezione Piemonte-Lombardia della serie D ha disputato a Solbiate Arno. Dice Gigi Limberti: *«Chi mi conosce sa che non sono parziale, ma Franco mi è sembrato proprio il migliore in un lotto che tra l'altro comprendeva gente come D'Agostino, Locatelli (Torretta), Bellacomo e Nicolini (Omegna)».*

Con molta probabilità il prossimo allenamento della rappresentativa della serie D si disputerà mercoledì al «Robbiano». e.d.m.

Domani alla Mazzini anche Celoria contro S. Biagio

L'Autosociale vuole frenare la corsa della Lana Gatto

Vercelli. La formazione dell'Autosociale che sarà impegnata in una gara molto difficile

VERCELLI — All'Autosociale il compito di fermare, domani, alle 17, alla Mazzini, la corsa della Lana Gatto nel campionato di promozione di pallacanestro.

Un compito quasi impossibile considerata la straordinaria potenza d'urto, la capacità di far gioco della formazione biellese. Nessuna squadra è riuscita finora a bloccare in qualche modo l'andatura dei biellesi. Al massimo sono stati in difficoltà per qualche minuto, non di più, poi, la Lana Gatto, ha ripreso a macinare il proprio gioco ridiventando irresistibile e conquistando successi larghissimi. Ha distribuito, ultimamente, scorie sconfitte a tutte le avversarie.

L'Autosociale è una bella squadra. L'allenatore Carro l'ha preparata ottimamente. Si sta avvalendo di giovani che sembrano destinati ad una bella carriera. Sarà senz'altro un avversario ineluttabile, ma bari difficilmente riuscirà nel suo scopo, a meno che la Lana Gatto senta l'usura del campionato.

Sempre domani, alla Mazzini, alle 21, la Celoria Corino se la vedrà con il San Biagio, che non è più la squadra-materasso del campionato scorso, ma che ha dei guizzi pericolosi. A meno di sbadataggini però la Celoria Corino dovrebbe vincere.

Il Buzzi che affronta in casa, domani, alle 17, l'Incover dovrebbe continuare la sua corsa, mentre a Santhià, anche qui alle 17, il Ferraris Tende aspira a conquistare il suo primo successo del campionato contro il Centro Basket Vercelli. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno libido
Civico: Il vizio in bocca
Nuova Italia: Assassino su commissione
Principe: Geppo il folle
Verdi: L'infermiera nella corsia dei militari
Viotti: Intrepid

GATTINARA

Italia: La contessa, la contessina e la cameriera

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: visite a richiesta, ore 9-12; 14,30-17,30

MOSTRE

Vercelli: Pino Ardissone - ex negozio Peracchio, piazza Cavour: ore 9,30-11, 16,30-19.

Santhià: «Galleria Pro Loco d'arte moderna»: ore 9-12,30.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «5 matti e mezzo di guai»; 14: Film «5 matti e mezzo di guai» (replica); 19,30: Caccia al 13; 20: Presenza evangelica; 20,30: Telelflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Documentario; 21: Superclassifica show; 21,45: Speciale padano; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket, mercatino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,15: videonight, mondo di notte tv.

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film di guerra «Corte marziale»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «Napoleone e l'amore»; 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 22: Bersaglio mobile (i fatti e le opinioni) a cura di Enrico Villa; 22,45: Film «Cavalleria rusticana»

BENZINAI

Impianti self-service (servizio notturno): Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange, 10.
Grappi, corso Libertà 76

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	1
Biella	6	—1

Temperature il 13 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (13; 3), Biella (8; 3). **Umidità media:** Vercelli 60%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 17,29. A Biella sorge alle 7,44 e tramonta alle 17,2+/
LE PREVISIONI: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni; temperature stazionarie; visibilità buona; venti da deboli a moderati.

Unione ciclistica si è abbinata con la F.T.B.

VERCELLI — L'Unione ciclistica vercellese si è abbinata con la ditta Cicli Effebbi di Bornate Sesia. La ditta, il cui proprietario è Ferruccio Tarozzo, fornirà biciclette e telai. La stagione agonistica 1980 vedrà al via due squadre: una di dilettanti di seconda serie e l'altra di dilettanti juniores.

L'Unione ciclistica vercellese cicli Effebbi intanto ha rinnovato le cariche sociali per l'anno 1980. Questi i quadri: presidente geom Guido Pellati; vicepresidente Alfio Salussoglia; consiglieri Wladimiro Lesca, Ferruccio Tarozzo, Cesare Pellati; segretario Gino Bertinetti (f. l.)

BREVI DI SPORT

Vercelli — Sarà recuperata domenica mattina, alle 10, il «Robbiano» la partita Pro Vercelli-Concordia valevole per il primo «Trofeo Club Veterani» riservato alla categoria allievi. La gara era stata rinviata domenica scorsa per la nebbia. Si erano invece regolarmente disputate le altre due partite: la Pro Belvedere aveva superato il Piemonte Sport 2 a 1; la Velocea si era imposta sulla Scuola Cristiana dopo i calci di rigore.

Romagnano Sesia — Si disputerà domenica 17 alle ore 14,30 la terza edizione del trofeo di ciclocross riservato alla categoria cicloamatori Arci e Uisp. Il percorso è quello ormai collaudato sul quale si sono disputate le edizioni precedenti. Ricchissimi e numerosi sono i premi messi a disposizione dalla Società Ciclistica Romagnanese che organizza la manifestazione.

Vercelli — L'esito delle preferenze espresse per la partita Pro Vercelli-Torretta nel quadro del primo Trofeo Sergio Bellomo ha visto assegnati 198 voti a Bianchi, 102 a Fracchia, 99 a Coppo, 95 a Sollier, 85 a De Joannes ed 81 a Sabin. Nella classifica generale parziale in testa è Sollier con 942 voti, seguito da Valera con 778, Bianchi 777, Dionisio 528, Cavanzo 526, Romanello 469.

Vercelli — Quattro vercellesi prenderanno parte ai campionati assoluti di spada a Roma. Sono Ferraro, Falcone, Ambrosini e Andreoli.

Duro castigo per il Santhià

SANTHIA' — Un giocatore squalificato per sei mesi, un dirigente «inibito» a ricoprire cariche sociali per tre anni, 300 mila lire d'ammenda alla società e due partite perse a tavolino: questa la sentenza con cui il giudice sportivo di 2° grado ha sanzionato un illecito commesso dalla squadra «pulcini» della «Polisportiva Santhià».

La vicenda è nata in seguito ad un reclamo sporto dalla società «Pro Vercelli» e «Pro Belvedere» contro il risultato di due partite del campionato «pulcini» giocate entrambe a Vercelli rispettivamente il 5 e il 10 ottobre dell'anno scorso. Tutte e due le partite erano state vinte sul campo dal Santhià.

Secondo gli accertamenti condotti dal giudice sportivo, a risultato che il Santhià ha commesso una sostituzione di persona: sul «tesserino» dell'ex pulcino granata Massimo Canavesio è stata incollata la fotografia di un altro ragazzo, Franco Ceccato. A quest'ultimo è stata inflitta una squalifica di sei mesi, fino al 31 luglio.

Anche contro il responsabile del settore giovanile di Santhià, Giovanni Gavina, sono stati adottati provvedimenti pesanti: inibizione a ricoprire cariche ed incarichi sportivi fino al 31 gennaio 1983.

I funzionari del Comitato provinciale di Vercelli hanno criticato duramente il comportamento tenuto dalla società granata. Il segretario del Comitato, Domenico Tozzi, ha detto: *«La decisione non è stata presa da noi, ma dal giudice regionale. Tuttavia, la condividiamo pienamente, sia perché il fatto commesso è gravissimo, sia perché i dirigenti responsabili non hanno nemmeno ritenuto opportuno addirittura alla convocazione del giudice. Ma soprattutto, perché un simile comportamento, in un ambiente di ragazzini dagli 8 ai 10 anni, è non solo antisportivo, ma profondamente diseducativo».* w. ca.

Vercelli — Segnalazioni quinta giornata, campionato di promozione di pallacanestro, per il Trofeo Fiat Celoria: per la gara Autosociale-Buzzi: Nicolello M. e Torchio dell'Autosociale, Panza del Buzzi; per la gara Celoria Corino-Ferraris Tende: Rizzi e Borgogno della Celoria Corino e Rizzo della Ferraris Tende; per la gara Lana Gatto-Incover: Coppo, Salvoni e Germanetti della Lana Gatto; per la gara Metalli Nespoli-Centro Basket: Carratello e Schinello della Nespoli e Cocozza del Centro Basket.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
passaggio duomo 2
Tel. 02-804.709
870.098
2° piano interno

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Venerdì 15 febbraio
BALLO LISCIO con
GIULIANO MINOTTI
Sabato 16
VEGLIA DI CARNEVALE
Domenica 17
POMERIGGIO E SERA
I CAELESTIUM
Martedì 19
SERATA DI CHIUSURA DEL CARNEVALE con
I CAELESTIUM

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il Consiglio comunale ha votato due mozioni

Sacharov cittadino biellese (ma il pci ha detto di no)

BIELLA — Andrej Sacharov, lo scienziato dissidente recentemente arrestato e inviato al confino dalle autorità sovietiche, è considerato cittadino onorario di Biella da circa 28 mila 500 biellesi su 85 mila 800. Altri 18 mila 500 non ne vogliono sapere e i rimanenti non hanno una posizione precisa.

Le percentuali sono in relazione alla paradossale situazione verificatasi quando il Consiglio comunale, dopo aver discusso animatamente la questione per parecchie ore, ha votato le due mozioni sul «caso Sacharov», presentate rispettivamente dal gruppo consiliare comunista e, unitariamente, dai democristiani, liberali e socialisti indipendenti.

Fonte principale della discordia, che ha impedito l'unificazione delle due prese di posizione, è stata la concessione della cittadinanza onoraria biellese allo scienziato russo, proposta da dc, pli, psi, psdi, sinistra indipendente. «Non lo riteniamo opportuno — hanno sostenuto, in sintesi, i comunisti — perché non è stato fatto per altre personalità, anche non russe, e poi perché ci sarebbero delle implicazioni che andrebbero al di là dell'intenzione di denunciare l'offesa alla libertà di pensiero».

I 37 presenti hanno votato distintamente, per alzata di mano, le due mozioni. La presa di posizione dei comunisti, che si conclude con la frase «Il Consiglio comunale auspica che a Sacharov venga restituita la piena libertà politica e civile», è stata approvata con 30 voti favorevoli, (compresa la dc), e 7 astensioni, (i quattro liberali, i due repubblicani e l'unico presente del msi).

La mozione comprendente la cittadinanza onoraria ha ottenuto 29 voti favorevoli, 12 contrari e 6 astensioni, (socialisti, repubblicani e msi). Poiché i «sì» sono numericamente superiori ai «no», anche questa mozione deve essere senza ombra di dubbio considerata approvata a tutti gli effetti. Qualcuno ha suggerito, scherzando, di lasciare a Sacharov la scelta, facendogli pervenire a Gorkij il testo di entrambe le prese di posizione.

Il Consiglio si era spaccato già in occasione della votazione di altre due mozioni, relative all'occupazione dell'Afghanistan da parte dei sovietici. E' stata approvata quella presentata da dc-pli-psi-soc. ind. e respinta l'altra, del pci. p. m.

Ha venduto alloggi senza comunicarlo

BIELLA — La polizia ha rilevato una infrazione di notevoli proporzioni alla legge del 1978 che impone ai proprietari di immobili (case o alloggi) di comunicarne immediatamente al commissariato di Ps la vendita o la concessione in affitto.

E' risultato che Francesco Inversini, di 46 anni, concessionario di una casa automobilistica, ha venduto 15 alloggi a Chiavazza in un edificio di via De Amicis, senza darne comunicazione immediata, ha avvisato il commissariato con alcuni mesi di ritardo. L'inosservanza della legge, che rientra fra le misure contro il terrorismo (tende ad evitare la costituzione di «covi»), è stata ora comunicata al sindaco, che dovrà stabilire la sanzione a carico di Francesco Inversini. La pena prevista varia da 200.000 lire a 2 milioni. (p.m.)

Accolto il ricorso presentato da due fratelli di Ailoche

Il Tar non ha approvato il progetto del Centro zootecnico in Valsessera

COGGIOLA — *Per la realizzazione del Centro zootecnico della Comunità montana Valsessera, in regione Vacherie di Caprile, si annunciano tempi lunghi. Nei giorni scorsi, infatti, il Tribunale amministrativo regionale ha annullato il decreto di approvazione del progetto, firmato dal presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione. La decisione è motivata con una irregolarità procedurale.*

Al Tar hanno ricorsi i fratelli Silvio e Primina Lora, due agricoltori di 55 e 57 anni, abitanti alla regione Naugera di Ailoche, proprietari di 9000 dei 25.000 metri quadrati di terreno che la Comunità montana intende espropriare per la costruzione del Centro.

La realizzazione dell'opera è stata inserita nel piano di sviluppo della Valsessera, approvato dalla Regione in aprile. Il progetto prevede la costruzione di tre stalle, che dovrebbero accogliere 880 capi bovini, oltre a un fienile, alcuni silos, un locale per la lavorazione del latte e della carne, uno spaccio per la vendita di carne e latticini, un alloggio per il custode e gli uffici di amministrazione dell'intero complesso.

La spesa per la realizzazione dell'opera, a carico della Regione, è di 899 milioni. La Comunità montana Valsessera intende affidare la gestione del Centro zootecnico alla Società cooperativa Valsessera, costituita da 31 soci, in prevalenza agricoltori della zona e presieduta da Alfio Bozzo, un coltivatore diretto di Trivero.

Ora, per riprendere l'iter burocratico di esproprio dei terreni, la Comunità montana dovrà presentare il progetto del Centro zootecnico all'esame della Giunta regionale. «Tutta la documentazione — *afferma Riccardo Robiolio, presidente della Comunità* — si trova già a Torino. Speriamo di poter superare entro un paio di mesi l'ostacolo interposto dal Tar».

«La costruzione del Centro zootecnico rappresenterà un bene per l'intera collettività. Non comprendo l'atteggiamento dei fratelli Lora: tutti gli altri proprietari terrieri hanno accolto le nostre proposte per un'acquisizione amichevole dei terreni, che comporta un prezzo d'acquisto di circa 1300 lire al metro quadrato, contro le 150 stabilite dalla legge per le procedure di esproprio».

Dal canto loro i fratelli Lora non sembrano intenzionati a cedere. «Se la Comunità montana ripresenterà alla Regione il progetto e tenterà nuovamente di sottrarci le nostre terre — *dichiara Silvio Lora* — ricorreremo nuovamente al Tar. Il Centro zootecnico, a nostro giudizio, non porterà alcun vantaggio alla collettività. Ne beneficerà solo la cooperativa. C'è inoltre il pericolo che, per approvvigionare il foraggio per i bovini, la Comunità montana decida l'acquisizione di nuove terre e proceda a nuovi espropri».

c. ma.

"Restauro del verde" anche a Varallo

VARALLO — La mostra «Il restauro del verde», allestita a cura dell'assessorato Parchi della Regione Piemonte, interessa anche il Sacro Monte di Varallo. Dopo l'inaugurazione, nei locali di Palazzo Lascaris, a Torino, sarà presentata infatti in varie località del Piemonte, fra cui Varallo.

Per l'importante monumento cittadino l'iniziativa assume particolare importanza perché la mostra, illustrata con pannelli fotografici, presenta il piano di recupero predisposto dalla Regione per alcune aree fra le più belle ed interessanti del Piemonte.

Gli interventi saranno soprattutto indirizzati al recupero delle cappelle, della viabilità, delle staccionate, delle parti in muratura e della vegetazione. (m. p.)

Terremoto in Asia registrato a Oropa

BIELLA — Le scosse del terremoto avvenute durante la notte nell'Asia centrale, sono state registrate anche dall'osservatorio di Oropa. Il primo movimento tellurico è stato registrato alle ore 23, 16 minuti e 16 secondi di ieri; ha raggiunto il 2° grado della scala Richter e ha avuto una durata di circa due minuti.

La seconda scossa, di intensità del 3° grado della scala Richter e della durata di 3 minuti, è stata registrata dall'osservatorio piemontese alle ore 1, 10 minuti e 28 secondi di oggi.

Per collegamenti con Borgosesia

Ponzone richiede migliori trasporti

TRIVERO — Il comitato costituito recentemente dagli abitanti della frazione Ponzone, presieduto da Eulalio Paccotto, ha chiesto all'amministrazione comunale di adottare gli opportuni provvedimenti per cercare di migliorare il servizio dei trasporti pubblici e in particolare l'orario degli autobus di linea che collegano la frazione con Borgosesia. L'organismo ritiene quello attuale insufficiente rispetto alle esigenze degli abitanti.

Il comitato sostiene la necessità di un servizio più razionale, in quanto su Borgosesia gravitano, per vari motivi, molti dei 2000 abitanti di Ponzone. Parecchi vi si recano, soprattutto, per visitare i parenti o gli amici degenti all'ospedale del centro valsesiano.

«Il servizio dovrebbe essere migliorato — dicono i componenti del comitato — *per eliminare pure il disagio delle persone meno abbienti, che non possono pagare le tariffe dei conducenti di mezzi privati».*

Il comitato proporrà di effettuare due corse: la prima, alle 7, diretta a Borgosesia, con ritorno alle 10,30; l'altra, con partenza alle 12,30 e ritorno alle 17. Questo orario dovrebbe risolvere gran parte delle esigenze degli abitanti.

d. ma.

Alloggio svaligiato bottino: 40 milioni

BIELLA — Oggetti preziosi, pellicce, argenteria e altro ancora, per un valore complessivo di 40 milioni, secondo la valutazione della vittima, sono stati rubati nell'appartamento di Marisa Olivero, 68 anni, in via Nazario Sauro 4, nei pressi dei giardini Zumaglini.

I ladri hanno approfittato della momentanea assenza della famiglia del derubato, che ha lasciato l'alloggio incustodito dalle 12 alle 22,30. E' stata sforzata la porta di servizio. I ladri hanno poi messo tutto a soqquadro, alla ricerca dei «pezzi» più pregiati. Le indagini sono svolte dalla polizia. (p.m.)

Borgosesia — Ad iniziativa del Comprensorio, nel salone dell'istituto della Resistenza, in via Sesone, si svolgerà domani un convegno sul tema: «La difesa idrogeologica e lo sfruttamento delle acque nel bacino del Sesia». I lavori, ai quali interverranno numerosi esperti, si inizieranno alle 9, per concludersi alle 18.

Che cosa risponde il presidente dell'Istituto autonomo

Inquilini delle case popolari protestano per il raddoppio del canone d'affitto

BIELLA — *Alcuni assegnatari degli alloggi fatti costruire dall'Istituto per le case popolari di Biella hanno lamentato il mancato adeguamento del canone di affitto al reddito familiare. Il costo della locazione, in certi casi, risulta raddoppiato: ci sono inquilini che ora pagano 14 000 lire per ogni vano, invece di 7000. La questione, a detta dei tecnici, è complessa, non si tratta solo di semplici calcoli, ma di scelte politiche.*

«Occorre precisare — *afferma Domenico Brussani, presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Biella* — che il raddoppio del canone d'affitto costituisce un provvedimento provvisorio, in attesa che il legislatore indichi norme precise. Ho adottato il provvedimento in alternativa all'applicazione dell'equo canone. Se avessi scelto questa seconda soluzione, l'affitto sarebbe aumentato in percentuale certamente superiore».

L'applicazione dell'equo canone, infatti, avrebbe implicato la determinazione di criteri specifici, che avrebbero snaturato la funzione sociale dell'assegnazione di alloggi a costi accessibili a tutti. «Ritengo che la disciplina dell'intera materia — *aggiunge Brussani* — debba essere rivista. Addirittura si parla di incostituzionalità di alcuni articoli della legge sull'equo canone. Per questo motivo non l'ho applicata».

La questione presenta un aspetto particolare: gli Istituti per le case popolari denunciano, nei loro bilanci, un'elevata percentuale di assegnatari che non pagano il canone che in questo modo gli affitti sarebbero pagati regolarmente.

«Bisognerebbe — *dice ancora Domenico Brussani* — invogliare l'assegnatario con la prospettiva della proprietà dell'appartamento. Ritengo che in questa maniera gli alloggi a prezzi contenuti è in aumento. Stanno anche per essere ultimati i lavori di ristrutturazione del complesso residenziale di via Tripoli: dai vecchi alloggi sono stati ricavati moderni appartamenti.

d.ca.

I problemi discussi in una conferenza

Campeggi, alternativa dell'industria tessile

BIELLA — Le nuove disposizioni regionali che disciplinano la materia dei complessi all'aperto, (i campeggi, ad esempio, o i villaggi turistici), costituiscono il primo passo verso la realizzazione di strutture turistiche razionali nel Biellese. Lo sostengono gli appassionati del campeggio locali, presieduti da Luciano Frascarolo, che aderiscono all'Acti, l'Associazione dei campeggiatori turistici italiani.

La normativa regionale è stata il tema di una conferenza indetta dai seguaci di questo genere di vacanze: al di là della presentazione della legge nei suoi vari aspetti, l'incontro è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione dei campeggi del Biellese.

Erano presenti tra gli altri Sara Vella ed Edoardo Berrone, assessori comprensoriali, rispettivamente del pci e del psi, e gli amministratori delle Comunità montane Alta valle Cervo e Bassa valle Cervo e Valle Oropa. Luciano Frascarolo ha sottolineato in particolare «l'evidente mancanza di una precisa volontà politica ed amministrativa locale, per programmare un concreto sviluppo campeggistico nel Biellese, che rende sterile l'armonico sviluppo sociale e ricreativo del rapporto uomo-natura».

Le disponibilità delle attrezzature per i campeggiatori, nel Biellese, sono attualmente di 55 posti per tende o «roulotte», che possono ospitare, in totale, 180 persone. Gli appassionati campeggiatori sono invece circa 4000.

La scadenza delle elezioni amministrative, però, costituisce un'ipoteca sulle aspirazioni dei campeggiatori. «Non possiamo avere precise certezze dagli attuali amministratori, in quanto i loro mandati stanno per scadere — ha detto Giampiero Maccia.

d.ca.

Non si può pagare il tecnico

Assistenza agricola Scarseggiano i fondi

NETRO — Difficoltà di carattere finanziario ostacolano la realizzazione del «Cata». Il Centro di assistenza tecnico-agraria per gli agricoltori, che la comunità montana dell'Alta Valle dell'Elvo avrebbe voluto attuare nell'ambito degli interventi a sostegno dell'agricoltura. Il servizio, previsto da una legge regionale, è facoltativo: la Regione interviene, per l'attuazione, con un contributo pari all'80 per cento, mentre il rimanente 20 per cento è a carico della comunità.

E' proprio questo 20 per cento a mettere in difficoltà gli amministratori delle comunità: il bilancio attualmente non consente di costituire un fondo da utilizzare per il pagamento delle varie indennità al tecnico che dovrebbe essere assunto per far funzionare il Centro. La Regione prevede, per lo stipendio, una spesa di 5 milioni all'anno.

La comunità montana ha interpellato le associazioni di categoria degli agricoltori, per avere un quadro completo delle loro necessità. «I centri di assistenza tecnico-agraria — spiega Gian Cesare Garlazzo, funzionario dell'Associazione dei coltivatori diretti — funzionano normalmente nell'ambito delle organizzazioni di categoria degli agricoltori. In un primo momento era parso possibile una concreta collaborazione con la comunità per l'attuazione del servizio, ma l'organismo non sarebbe altro che un'emanazione dell'ente e quindi la nostra funzione sarebbe logicamente limitata».

All'iniziativa avrebbero dovuto aderire 80 aziende agricole dell'Alto Elvo. In caso di attuazione, gli agricoltori avrebbero potuto rivolgersi all'agronomo per chiedere consigli sui vari problemi inerenti alle colture e alla zootecnia. Gli organismi direttivi sarebbero stati scelti tra gli stessi agricoltori. d. ca.

Morì un giovane insegnante

Cane provocò incidente Condannato il padrone

BIELLA — *L'agricoltore Franco Favero, 46 anni, di Mongrando, è stato ritenuto responsabile penalmente di un mortale incidente stradale provocato quasi 5 anni fa dal suo cane. Il tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge, e al pagamento dei danni, che a distanza di tanto tempo non sono ancora stati risarciti.*

La disgrazia accadde il 22 luglio 1975, sulla Mongrando-Zubiena. Un insegnante di 26 anni, Renato Guerrini di Sordevolo, che stava transitando con una «Kawasaki 500» sul sedile posteriore vi era la moglie, Tiziana Saglia, allora ventunenne), si trovò improvvisamente di fronte un cane lupo, sbucato dal ciglio destro.

Dopo aver investito l'animale, la moto si rovesciò e trascinò il giovane sull'asfalto per circa 70 metri. Renato Guerrieri, uno studente lavoratore che era riuscito a migliorare la sua posizione con grandi sacrifici, morì all'ospedale la notte successiva. La moglie, sbalzata subito dalla moto, rimase lievemente ferita e guarì dopo 10 giorni.

I carabinieri di Mongrando accertarono che il cane apparteneva a Franco Favero. Di conseguenza l'agricoltore venne rinviato a giudizio con tre imputazioni: omicidio colposo, lesioni colpose (in relazione alle lesioni riportate dalla giovane donna) e mancata custodia di animale. Per il secondo reato è stata concessa all'imputato l'amnistia.

Il tribunale ha assolto l'agricoltore dall'ultima imputazione con formula piena, perché è risultato che il cane lupo era fuggito dal cortile dopo avere strappato la catena al quale era legato, senza che il proprietario se ne avvedesse. Franco Favero al processo ha dichiarato che al momento della disgrazia dal guinzaglio dell'animale pendeva ancora un lungo segmento di catena.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sommario di mia moglie

Impero: La vita è bella

Mazzini: American Graffiti 2

Odeon: Il cacciatore di uomini

Sociale: Giustizia per tutti

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il vangelo secondo Matteo Fredriano

COGGIOLA

Enotria: Pornoamori di Eva

Italia: Non commettere atti impuri

Radar: La bionda seduce i professori

COSSATO

Mazzanti: Dottor Jeckyll e gentile signora

Primavera: Il pomocchio

PRAY

Excelsior: La patata bollente

SERRAVALLE

Circo: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto

TOLLEGNO

Felix: La merlettaia (Cinefortum)

VALLEMOSSO

Luce rossa: Emanuelle, la schiava del sesso

VARALLO

Teatro Civico: Il prato.

FARMACIE

Biella: Piedimonte, via Italia 73, tel. 22.241

Borgosesia: Dora De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.

Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.

Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51 180

MOSTRE D'ARTE

Il Trifone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 8, tel. 34.017: Personale del pittore Umberto Marra sul tema: «Teorema».

L'uomo e l'arte, via Italia, Losana 13, tel. 22.757: Personale del pittore Fausto Melotti. Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20.

Galleria Mercurio, via Italia 66, tel. 29.872: Beppe Chiesa espone un gruppo di opere di 1935 Omega di vari periodi del Segadores.

Gerbello e Parazzone: viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di stampe antiche.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 39: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.G.C. di via Oberdan 15.

Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Monty Nash»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «La ragazza in vetrina»; 11,30: Videoinformatore di Telebiella; 12,30: Telefilm della serie «Capitan Lockner»; 13: Videogiornale; 13,15: Film «L'amico americano»; 14,45: Chiamate 39.34.21; 15,45: Telefilm della serie «Falco il superbolide»; 16,15: Bambi; 17,30: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 18,15: Videoinformatore di Telebiella; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale; 20: Chi è di scena? 20,30: Film «Nemici per la pelle»; 22,15: Telefilm; 23,45: Telefilm della serie «Monty Nash»; 0,15: Film «Duello a Rio Negro».

NOTIZIE SPORTIVE

Le decisioni della Federazione di Biella

Le sanzioni disciplinari per le squadre di basket

BIELLA — Il Comitato zonale 26 di pallacanestro, in relazione alle ultime gare, ha deciso vari provvedimenti disciplinari. Squalificati per una gara: Fabrizio Merlin, (Sme Corino), per proteste contro le decisioni degli arbitri; Guido Gremmo, (M. Nespoli), perché espulso per ingiurie riguardose rivolte ad un arbitro, che gli si era avvicinato per accertarsi della gravità di un infortunio subito in precedenza dal giocatore.

Ammoniti con diffida: Claudio Ronco, (Sme Corino), per reiterate proteste contro le decisioni arbitrali (sanzione aggravata perché capitano); Maurizio Pogliani, (Buzzi Trino), per atteggiamento antisportivo, (recidivo); Franco Martinelli, (F.T. Santhià), per gioco scorretto, (recidivo) e Giuseppe Cagliano, (M. Nespoli), per «plateali proteste avverso decisioni arbitrali», (recidivo).

Sono stati ammoniti: Mario Romagnoli, (Sme Corino), per una frase offensiva rivolta all'arbitro; Vladimiro Borgogno, (Sme Corino), per una frase blasfema; Giorgio Trocelli, (Buzzi Trino), per una frase irriguardosa rivolta all'arbitro, e Marco Coppo, (Lana Gatto), per analogo motivo.

A Luigi Gremmo, consigliere della Lana Gatto, è stata inflitta l'inibizione temporanea a svolgere attività federale e sociale. Inoltre è stato deferito al giudice sportivo nazionale. Mentre assisteva all'incontro M. Nespoli-C.B. Vercelli (campionato di Promozione maschile), in qualità di spettatore, in occasione dell'infortunio occorso a Guido Gremmo (M. Nespoli), entrava sul terreno di gioco, protestando vivacemente contro un arbitro e minacciandolo. I protagonisti dell'episodio sono padre e figlio.

Per quanto riguarda la società, è stata ammonita con diffida la Lana Gatto B, per mancata presentazione della richiesta della presenza della forza pubblica, (recidiva). Ed inoltre: 5000 lire allo Sme Corino per continui insulti agli arbitri da parte dei propri sostenitori e per ripetute proteste da parte dei propri tesserati; ammonizione con diffida all'Imcover, per numerazione irregolare delle maglie, (recidiva), e al M. Nespoli (Prima divisione), per tardiva iscrizione al campionato. E. S.

Varallo — Sabato al Butour sfrontera a Serravalle, in un incontro amichevole che avrà inizio alle ore 15, la Serravallese

Giornata nera per le squadre di pallavolo

Tutte negative le gare vince solo l'Occhieppese

BIELLA — *Giornata nera per le squadre biellesi di pallavolo; con la sola eccezione dell'Occhieppese, che continua la sua serie utile, tutte le squadre sono state battute.*

L'atteso incontro di Prima divisione, disputato a Ronco tra Vallemosso Giletti e il forte Lasalliano di Torino, pur risultando equilibrato ha visto l'affermazione degli ospiti, (3-2), dopo cinque combattutissime frazioni. Secondo l'allenatore della formazione valmossese Barberis; sono stati determinanti, ai fini della sconfitta, alcuni momenti di nervosismo dei suoi giocatori, anche se i torinesi, confermatisi squadra completa, non hanno certo demeritato la vittoria.

Sconfitta analoga, (2-3), sempre in Prima divisione, per lo Splendor Bandini, che a Cossato ha dovuto cedere ad un più opportunista Borgomanero, che ha saputo sfruttare abilmente i momenti di calo degli avversari.

Nel campionato di Seconda divisione, continua a sorprendere invece l'Occhieppese, che dopo il primo capitombolo interno con le Klippan di Torino, non ha più perso un colpo.

Fioravera e compagni hanno infatti vinto per 3 a 1, in trasferta, contro il Lasalliano, in modo convincente, come indicano i parziali: 15-5; 15-12; 11-15; 17-15. Nella stessa categoria il Candelo '70 è stato sconfitto nettamente in casa, (0-3), dal Valdocco.

Nel campionato femminile in prima divisione il Vallemosso è stato sconfitto in casa dal Valenza, (0-3), mentre in seconda divisione l'Occhieppese ha ceduto sul campo di Borgomanero per 1 a 3. E. S.

Biella — L'incontro Vigliano-Verbania, valido per l'ultima giornata di andata del campionato di Promozione, girone A, contrariamente a quanto disposto dalla Lega, non si giocherà sabato, bensì domenica, alle ore 15. Lo spostamento è stato determinato dal rifiuto della società verbanese di anticipare di 24 ore l'incontro.

Borgosesia — Lusinghiere prestazioni delle squadre minori del «Lanerie Agnona Basket». Nella gara disputatasi l'altra sera, nella categoria allievi i borgosesiani hanno battuto in casa per 60 a 42 la Sme Corino di Vercelli. In campo esterno l'Agnona «ragazzi» ha battuto le formazioni di pari categoria della Lana Gatto Biella con il punteggio di 55 a 55.

Cossato — Il gruppo sportivo Unsa organizza per domenica prossima una gara provinciale di corsa campestre, valevole per il campionato regionale Uisp, maschile e femminile. La gara si svolgerà sul campo sportivo comunale della Pecchetta, con inizio alle 10,30.

Per finire in allegria il CARNEVALE....
...SABATO 16 febbraio...
VEGLIA MASCHERATA
DOMENICA 17 febbraio: FESTEGGIAMO TUTTI GLI INNAMORATI, ALL'INSEGNA di S. VALENTINO
Ore 19: CENETTA INTIMA PARTICOLARE
Serata con INGRESSO GRATUITO a tutti i VALENTINO e VALENTINA, ai quali verranno riservati bellissimi omaggi
PER LE DUE SERATE: ORCHESTRA SPETTACOLO
MIMMO E I PIRAÑA
ALBERGO - RISTORANTE - DANCING
AL CASTAGNETO
TRIVERO - BRUGHIERA (VC)
PRENOTATEVI AL 75.128/015

LA PELLICCERIA MAUCCI
come tutti gli anni in questo periodo salda le rimanenze di pelliccería e capi in pelle e renna a prezzi scontatissimi.
Perciò approfittatene, è un'occasione unica per acquistare o prenotare la pelliccia o il giaccone di pelliccia per la stagione
1980-81
al prezzo di un cappotto di lana.
I capi in pelle e renna vi saranno ceduti con lo sconto dal
30 al 50%
Se troverete la vostra taglia e l'articolo da voi desiderato affrettatevi dunque a visitare
LA PELLICCERIA MAUCCI
nei suoi due piani di vendita otto reparti donna-uomo - certificati di garanzia
LA PELLICCERIA MAUCCI
è solo a COSSATO
Via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824